

CONTINUA A PAG. 8, QUINTA COLONNA





Tra una sgambata e la messa, il Presidente a Bologna «scalda i muscoli» in attesa del summit

# Prodi in bici: pedalando vado forte

Ma confessa: «Questa non sarà una giornata normale»

**BOLOGNA.** Presidente, ma c'è la crisi o no? E' un parrochino di San Bartolomeo sotto le Due Torri a rivolgere la domanda fatidica a Romano Prodi. E lui, per tutta risposta, si limita a sorridere e poi, senza fretta, se ne va verso casa, in via Gerusalemme. Riserbo? Forse. Più probabilmente il professore non ha la più pallida idea di come andrà a finire il vertice con Rifondazione.

«Aspettiamo domani. E speriamo che vada bene...», ripete al più intimo che gli raccontano le ultime uscite di Fausto Bertinotti. Qualche segnale positivo, tutto sommato, c'è. Il principale è che, dopo tante chiacchiere sui giornali e tanti proclami, finalmente si comincia a scendere nel concreto. E, soprattutto, finalmente è lo stesso Fausto Bertinotti, e non qualche luogotenente, magari senza alcuna investitura. Ma non è il caso di far congetture o, peggio, di mostrarsi ottimisti. L'atmosfera è tesa, la posta in gioco è altissima. Per l'Italia, si basa bene, non per il futuro politico del Professore.

Lui, Romano Prodi, la vigilia la trascorre nel modo preferito: matinata in bicicletta, pomeriggio in casa (è Flavia - scherza un amico parlando della moglie del professore - ad aver perso qualche etto in queste settimane di crisi, non lui...) con il solito via vai di familiari e amici. In mattinata un lungo giro in bicicletta, fino al Monte delle Formiche in Val di Zena nell'Appennino bolognese, roba da stoncati atleti più giovani di lui. «Sì, sono proprio andato forte - sorride con casco e maglietta blu con le

stelle d'Europa - e mi sono rilassato per davvero con questo bel giro in bicicletta».

Dichiarazioni? Manco a parlarne. Un breve saluto ad Andreotti all'uscita dalla chiesa (il ministro della Difesa abita proprio lì, davanti al portone della parrocchia), poi la consueta bugia, di giornali? Mica il ho letti - mente - Non mi sono accorto che ci fosse un'intervista di Bertinotti... No, oggi vi lascio disoccupati. Eppure la consueta piccola folia di cronisti assedia l'appartamento di via Gerusalemme. La caccia, però, dà pochi frutti. Arrivano, uno per volta, i fidati del premier, primo fra tutti il fedele Paolo, docente di Storia contemporanea. Per chi li conosce, non è una sorpresa. E' una caratteristica della famiglia Prodi di saper far quadrato attorno

al fratello più famoso, nei momenti più difficili, quelli decisivi per la grande avventura politica. Eppoi, nel pomeriggio, arriva anche Angelo Tantazzi, economista, responsabile di Prometeia, l'istituto che a Prodi fornisce i dati sulla congiuntura di cui il Professore si fida di più. Anche per lui non sono una novità le gite in via Gerusalemme nei giorni più delicati. Tantazzi era là, a fine novembre, quando Prodi seguiva a distanza le trattative con i partner Ue per il rientro della lira nello Sme. E oggi il momento non è meno delicato: occorre fare i conti sulla congiuntura economica, sui possibili quattrini in più, rispetto alle previsioni della Finanziaria, che potrebbero arrivare, sotto forma di maggiori entrate, nelle casse dello Stato. Quasi soldi potrebbero

esser destinati ad un'azione massiccia per contrastare la disoccupazione, per riempire di contenuti la manovra ad ampio raggio (riduzione dell'orario, ma in una cornice europea, iniziative sulle pensioni d'anzianità), per far decollare la ripresa. Potrebbero essere, insomma, l'arma concreta per raggiungere l'intesa con Bertinotti e far rientrare la crisi più pazza. Basterà?

«Aspettiamo domani. E speriamo che vada bene...» è l'unica risposta possibile in questa pazzia vigilia di una crisi pazzica, in un pomeriggio che Prodi consuma al telefono con Veltroni e i leader della maggioranza. Ma quali saranno i contenuti della trattativa con l'alleanza nemico Bertinotti? Su tutto si può discutere, anche sulla Finanziaria, ha continuato a ripetere in questi gior-

ni Prodi. E su un piano di assoluta parità perché, come ha allabastro il professore alla Festa dell'Amicitia, si risulterà raggiunti in questo anno, li abbiamo conseguiti con e non malgrado Bertinotti. Ma altri certi limiti. Difficile trattare se rimane la richiesta di far assumere 200 mila persone all'Iri. Altro se si vuol affidare all'istituto il ruolo di coordinatore delle strategie di sviluppo nel Sud. Discutere, insomma, si può. Concludere è un'altra faccenda. Prodi è sereno, come sempre. Ma ottimista proprio no. E in serata, aspettando il treno Bologna-Roma, confida: «Quella di domani (oggi, per chi legge) non è una giornata normale. Mi sembra evidente».

Ugo Bertone

## IL PALAZZO

### Il «signor Nessuno» dalla dc al Cavaliere

**ABBIA**MO 120 mila iscritti comunica Silvio Berlusconi dal sito inaugurato l'altro giorno su Internet. «Forza Italia - è la citazione del Cavaliere in caratteri bianchi su campo azzurro - donne e uomini liberi che si riconoscono negli ideali delle tradizioni democratiche, liberali, cattolico-liberali, laiche e riformiste europee».

Le tradizioni, come si legge, sono elencate quasi tutte. Qui, più modestamente, ci si contenterà di capire in quale di esse può riconoscersi oggi l'ex deputato dc Alfredo Vito. Il quale, secondo l'onorevole (berlusconiano) Taradash, si sta occupando del tesseramento di Forza Italia a Napoli.

Scelta senza dubbio azzeccatissima, sebbene informale, non avendo lui stesso la tessera di Fi. In realtà, Vito sembra essersi limitato a offrire, «da semplice cittadino», un contributo di idee e di consenso al Cavaliere. Che probabilmente, specie in vista delle prossime elezioni, lo accoglierà a braccia aperte. Ma non è questo il punto, né tantomeno lo «scandalo» dell'ennesimo «democristiano riciclato».

Perché seppure poco conosciuto, quasi mai visto in faccia dal grande pubblico - né poi così interessante da vedere per quanto gli anonimi occhiali da miope, l'incendere un po' goffo e l'umida stretta di mano finiscano in realtà per aumentare il mistero -, Vito è e resta un grande personaggio. Così grande che quel suo «contributo» a Forza Italia può addirittura suonare come il nuovo, promettente capitolo di un saggio di sociologia elettorale, oppure di un grande romanzo politico.

Personaggio quasi cecoviano, in effetti, impiegato dell'Enel in perenne aspettativa con moglie-segretaria dal nome Speranza, questo Vito che in sottile contrapposizione con lo Squalo Sbardella «viveva» soprannominato «la Sogliola», emerse improvvisamente dai fondali della dc napoletana rastrellando, nel 1987, la bellezza di 154.474 voti di preferenza. Cinque anni dopo, senza un manifesto, né uno spot,

né un'intervista, né un discorso a Montecitorio, con 104.532 preferenze (uniche) umiliò due ministri come Pomicino e Scotti, dopo aver costretto il suo ex capo-corrente Gava a farsi eleggere in un collegio senatoriale.

Ciò nonostante, Vito seguì a comportarsi come un peone qualsiasi, un classico «signor Nessuno» senza aspirazioni, soddisfatto del suo ruolo di virtuoso delle clientele, infallibile androide acciappavoti. Fino a quando, fra i primi, non venne travolto da Tangentopoli.

O meglio: «per amore di mia figlia diciassettenne» e su consiglio di un paio di sacerdoti, nel marzo del 1993 anticipò tutti presentandosi ai giudici. Ai quali, più o meno da epentisi, il futuro organizzatore del tesseramento berlusconiano raccontò ogni nequizia sul comitato d'affari di cui era coordinatore - com'è ovvio ingannando se stesso e parecchi colleghi di tangente. Parve anche

piombare, Vito, in una crisi mistica: a quel punto il suo antico riserbo si tramutò in una sconvolgente disponibilità a riconoscere nausea, errori, colpe e lacerazioni esistenziali. Si dimise da tutto. Accettò con rassegnazione una condanna a due anni, non senza aver restituito cinque miliardi, in contanti, la maggior parte utilizzati dal Comune per attrezzare un'area ribattezzata «Parco Mazzette».

Tutto questo tre anni fa. Il mistero è in che misura aiuti oggi a fare tessere per Fi; e in ultima analisi a catalogare lo stesso Vito, «Forza Vito», in una delle tante famiglie liberali, riformiste ed europee di cui parla il Cavaliere su Internet.

Filippo Ceccarelli



Il portavoce dei Verdi  
«Non solo politica economica, ma anche difesa-suolo e diritti civili»

«La crisi con Rifondazione dimostra che c'è un deficit nella volontà di fare riforme»

Romano Prodi ieri ciclista in perfetta tenuta da corsa. Qui sotto: il portavoce dei verdi, Luigi Manconi



## «Pensioni, niente stop a chi lavora da giovane»

che hanno svolto lavori manuali. Bertinotti ha sempre detto che non si possono togliere le pensioni di anzianità a coloro che hanno svolto, invece, semplicemente lavori usuranti.

«Nella nostra proposta ci si estende oltre il lavoro usurante, inserendo un elemento di equità, perché risponde a un criterio di giustizia sociale il proteggere due gruppi: coloro che hanno iniziato a lavorare prestissimo, e coloro che in quanto lavoratori manuali svolgono un'attività più faticosa e logorante...».

E perché questa proposta dovrebbe essere sostenibile, per il bilancio dello Stato?

«Perché i lavoratori manuali sono assai meno dei lavoratori cosiddetti "di concetto"».

A chi ha avanzato questa proposta?

«A Bertinotti e Cossutta ho inviato una lettera a giorni fa. Ne ho parlato anche con Prodi e con Veltroni: mi hanno detto che avrebbero esaminato i numeri, che avrebbero approfondito. La proposta è stata ripresa poi dalla sinistra del pds. Rientra all'oggetto della riflessione di Rifondazione, e del governo».

Bertinotti ha chiesto al governo un patto lungo un anno. Da tempo, lei parla della necessità di un «patto di mezza legislatura» con Rifondazione... «Un programma per un anno è

buona cosa: è ovvio che è più difficile fare un progetto di lavoro lungo un anno che non uscire semplicemente da una congiuntura, ma più garanzia a tutti. Perché a quel punto la corresponsabilizzazione di Rifondazione è inevitabile. Sono favorevole che si alzi la posta, che si guardi oltre la Finanziaria. Anche perché a quel punto il problema non è che Prodi ricontratti con Rifondazione la sua adesione al programma, ma è l'Ulivo che ricontratti il programma di un anno».

E nell'Ulivo ci sono anche i Verdi... «Certo: infatti noi a quel punto diremo: cosa si fa per la difesa del suolo? Cosa si fa contro il dissesto

idrogeologico? Aspettiamo altri terremoti? E per le garanzie dei cittadini, dei diritti civili? Non siamo riusciti ad abolire l'ergastolo, a imporre un progetto di lotta alla tossicodipendenza».

Lotte per i diritti civili, sui quali i Verdi cercheranno la confluenza con Rifondazione? «Certamente, certamente. Ma attenzione: non è che noi approfittiamo del momento. E' che la vicenda di Rifondazione evidenzia un deficit di capacità riformatrice».

Si aspetta una soluzione positiva di questa crisi? «Non vorrei che si arrivasse alla crisi di governo perché si è andati troppo avanti nell'evocarla».

[ant. ram.]

## INTERVISTA

### LA CRITICA DI MANCONI

**ROMA**  
venti di guerra sul governo Prodi, insuflati da Bertinotti e Cossutta, non si sono ancora placati, che Luigi Manconi avverte: «Se si risolve il conflitto con Rifondazione, l'Ulivo dovrà porsi il problema del proprio deficit di intenti riformatori. Non c'è solo la politica economica, ma anche la difesa del suolo e i diritti civili. I Verdi, dunque, si faranno sentire. Ma per ora, lo scoglio resta quello delle pensioni di anzianità. «Ormai le pensioni sono diventate un tabù: all'enfaticizzazione di una parte corrisponde un irrigidimento dell'altra».

Circola voce che tra le proposte che il governo potrebbe presentare a Bertinotti al tavolo della trattativa per evitare la crisi, ci sia anche una proposta dei Verdi, proprio in merito alle pensioni di anzianità.

«Mi abbiano avanzato una proposta che va in direzione di escludere dall'accelerazione che si dovrebbe imprimere alla riforma Dini tutti i lavoratori precoci, ovvero quelli che hanno cominciato a lavorare prima dei 18 anni, e tutti coloro

## DALLA PRIMA PAGINA

### I FATTI E GLI SLOGAN

la crescita dell'economia e sarebbe di vantaggio per tutti, anche per le imprese.

Il salario, insomma, sarebbe una «variabile indipendente» come si sosteneva negli Anni Settanta. Purtroppo, come anche l'esperienza di quegli anni ha dimostrato, le cose non stanno così. Oggi, ancor più di allora, la quantità di lavoro necessaria per raggiungere una determinata produzione non è affatto fissa ma variabile. La quantità necessaria è influenzata sia dal costo dello stesso lavoro sia dalla tecnologia. Se il costo del lavoro aumenta, le imprese cercano di ridurre il numero dei lavoratori utilizzando impianti e macchinari più efficienti. Oppure, più semplicemente, trasferiscono la produzione là dove il lavoro costa meno. Queste conversioni avvengono oggi, in un'economia globalizzata, con una rapi-

dità molto maggiore del passato.

Due esempi contrapposti chiariscono questa dinamica. In Francia, il presidente Mitterrand cercò, all'inizio del suo primo mandato, di fare esattamente quello che oggi propone Rifondazione comunista: l'aumento di occupazione fu trascurabile e l'economia francese perse rapidamente colpi, tanto che Mitterrand cambiò idee, politica e primo ministro. In Gran Bretagna, dove gli orari contrattuali sono tra i più lunghi d'Europa, si sono riversati investimenti da ogni parte del mondo e il tasso di disoccupazione è il più basso del continente.

Dobbiamo allora abbandonare ogni idea di riduzione dell'orario? Certamente no. A salario invariato, tale riduzione è possibile, senza produrre risultati negativi e talora con esiti

positivi, a due condizioni: la prima è che sia compensata da una maggiore flessibilità dell'impiego del lavoro, la seconda che sia compensata da una riduzione dei costi indiretti del lavoro.

Lo scambio tra minore orario e maggiore flessibilità produce risultati variabili a seconda dei settori produttivi. In alcune attività, la flessibilità può consentire turni aggiuntivi e, facendo «girare di più» gli impianti, le imprese compensano il maggior costo del lavoro con il minor costo del capitale fisso per ogni unità prodotta; in altre, con una domanda ad andamento stagionale, le ore disponibili alle imprese possono essere concentrate per far fronte alle punte di domanda, il che consente di ridurre gli straordinari o di realizzare una produzione aggiuntiva.

La riduzione dei costi indiretti implica invece la possibilità di compensare la maggior paga oraria dei lavoratori con minori contributi sociali o minori imposte. I conti delle imprese allora possono tornare ma il costo dell'operazione si scarica sul bi-

lancio pubblico e va considerato come un vero e proprio incentivo.

La quantità di incentivi possibili è limitata dalle disponibilità del bilancio pubblico e quindi questo strumento può essere usato ma solo con cautela. Generalmente lo si indirizza a determinate categorie come i giovani oppure a determinate aree geografiche, come il Mezzogiorno.

Entro questi limiti, che devono essere esplicitati caso per caso e non certo imposti genericamente con una legge, una trattativa sulla riduzione d'orario può essere non solo possibile ma addirittura utile. Se si esce da questo tracciato, ci si illude di creare occupazione ma ci si limita invece a spiazzare l'economia nel contesto internazionale. Rischiaremmo di ritrovarci con un maggior numero di disoccupati e un'inflazione più elevata, come d'altronde è già successo. E, per di più, saremmo fuori dall'Europa.

Mario Deaglio

### Il francese Jospin «Anche l'Italia nel primo gruppo dell'Euro»

**PARIGI.** Italia e Spagna devono essere nel gruppo di partenza dell'euro: lo ha ribadito il primo ministro francese Lionel Jospin, parlando a un migliaio di attivisti del suo partito nel Sud Ovest della Francia.

Jospin ha detto in primo luogo che la riforma delle istituzioni dell'Unione europea deve precedere l'allargamento dell'Unione, in modo che l'Europa «non sia ingovernabile ma che al contrario sia un'Europa più forte e più influente».

In quanto alla moneta unica: «Noi consideriamo che l'Italia, la Spagna, i Paesi del Sud, devono essere nel nucleo iniziale» ha detto. «Noi non vogliamo che questa moneta unica sia fatta intorno a un piccolo nocciolo di Paesi essenzialmente al Nord della Francia, nella misura in cui la Spagna e l'Italia hanno fatto gli sforzi per realizzare i criteri» di Maastricht. [Ansa]

### Dopo il «ritiro»

### Il Polo propone le «primarie» per rilanciarsi

**DOMODOSSOLA.** Silvio Berlusconi può dormire sonni tranquilli: il Polo è compatto e la sua leadership non corre pericoli, bisogna però costruire al più presto un progetto politico comune che sia condiviso dall'intera area del centrodestra e puntare decisi sulle elezioni primarie affinché siano i cittadini a scegliere la classe dirigente. Sono fra le proposte operative emerse dal «ritiro» al Centro Rosminiano del Sacro Monte Calvario di Domodossola.

Un confronto di idee che ha avuto ben 52 interventi, fra cui quelli del politologo Gianni Magget Bozzo e del filosofo Vittorio Mathieu. Unico accenno all'attuale situazione politica, un sintetico documento finale in cui l'Osservatorio annuncia che all'indomani dell'incontro fra Prodi e Bertinotti si riunirà per valutare i contenuti e le conseguenze. [p. ben.]

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossetti

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICEDIRETTORE

Vittorio Sbardella, Paolo Pannarisi

REDATTORI CAPO CENTRALI

Dario Crudo-Dina

Franco Tropea, Roberto Bellio

REDATTORI CAPO ROMA

Ugo Magri

REDATTORI CAPO MILANO

Chiara Beria di Argentine

EDITORE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICIPRESIDENTI

Vittorio Calzavara di Chiavone

Umberto Ottica

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Pannarisi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovanni

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa e G. L. Rossi & C. s.p.a.

RTV s.p.a. e C. Pirelli s.p.a. Roma

RTV s.p.a. Quinta Strada 15, Catania

RTV s.p.a. s.p.a. della Giordania 11, Milano

L'Unione Siciliana s.p.a. v. d. E. s.p.a. Cagliari

Nord Edit. 15-11 Rue de Cava, Parigi

CONTRIBUTO PUBBLICITÀ

PubbliCompas s.p.a.

v. Caracciolo 23, Milano, tel. (02) 86478.1

c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 9665.211

© 1997 Editore La Stampa S.p.A.

Reg. Trib. di Torino n. 633/1995

Certificato n. 9320 del 12/12/1996

La tiratura di Domenica 6 Ottobre 1997

è stata di 529.845 copie





## La trattativa potrebbe durare alcuni giorni mentre la Finanziaria viene discussa in Parlamento

# Oggi il vertice, accordo o elezioni

## Il governo tende la mano, Rifondazione rincara

ROMA. E' fissato per oggi pomeriggio alle quattro l'incontro tra il governo e i rappresentanti di Rifondazione comunista, incontro dal quale dovrebbe emergere se il governo ha o no una sua maggioranza, se ci sarà o no la crisi di cui da giorni si parla. Tecnicamente, la trattativa potrebbe andare avanti anche qualche altro giorno, mentre la Finanziaria comincia ad essere discussa al Senato e alla Camera inizia il dibattito parlamentare indetto per domani.

Ma l'orientamento di Palazzo Chigi è quello di arrivare comunque a un chiarimento nella giornata di oggi, per non protrarre più a lungo l'incertezza.

Giorac della verità dunque, in cui le due delegazioni si affronteranno a carte scoperte. Per il governo, oltre a Romano Prodi, ci

sono il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli, i ministri del Tesoro Ciampi e del Lavoro Treu. Per Rifondazione, accanto a Fausto Bertinotti dovrebbero essere presenti il presidente del partito Armando Cossutta, il responsabile economico Nerio Nesi e, probabilmente i due capigruppo alla Camera e al Senato Diliberto e Marino. Ma la rappresentanza comunista verrà decisa solo stamattina dalla segreteria.

Giorac della verità. Preceduto

da una domenica apparentemente molto «normale» in cui, mentre i telefoni fremono e i tecnici delle due parti sono al lavoro per far coincidere i due documenti, quello di Prc e quello del governo, i leader ulivisti ostentano calma e tranquillità. Prodi si fa vedere rilassato dopo un lungo giro in bicicletta. D'Alema appare allo stadio Olimpico, inquadrato più volte mentre esulta per i gol della sua Roma contro il Napoli (e chissà che la vittoria dei giallorossi non sia di buon auspicio).

Quanto a Bertinotti, a parte la visita alla neonata nipotina Lisa, si concede varie volte a cronisti e tv. Per darsi «preoccupanti» delle risposte «poco incoraggianti» che gli arrivano dall'altra parte: «Noi diamo buone proposte politiche ma riceviamo cattive risposte sui contenuti: risposte poco precise sui problemi concreti», spiega. «La sensazione è che oggi non si sono aperti spazi maggiori», insiste il leader di Prc. Ma sugli esiti dell'incontro non si sbilancia e ripete quanto ha già detto alla Stampa: «Io vado con determi-

nazione positiva, ma con pessimismo. Ottimismo della volontà e pessimismo della ragione», aggiunge, citando Gramsci. Acqua gelata o soltanto una mossa al rialzo, in una trattativa che, al contrario di quel che afferma pubblicamente Fausto il Rosso, è ormai entrata nel merito delle questioni? E' questa seconda ipotesi che lancia Pds e Ppi.

Ma da Palazzo Chigi escono solo parole asettiche, frasi neutre che ribadiscono la disponibilità dell'esecutivo, in un confronto «alla luce del sole», a modificare la manovra «purché non se ne alteri l'impianto». Una posizione che, fanno sapere fonti ministeriali, «non rappresenta assolutamente una chiusura», ma va invece considerata come la volontà di valutare con la massima attenzione le nuove proposte,

purché siano «ragionevoli».

Nel merito, si precisa la possibilità di arrivare a un punto di incontro anche per quel che riguarda l'orario di lavoro (ci si riferisce al documento italo-francese) le pensioni di anzianità per le categorie che praticano lavori usuranti, il rilancio dell'occupazione attraverso un'agenzia apposita (ma escludendo l'ipotesi che l'Iri assuma 150.000 lavoratori).

In tanta incertezza, dalla Festa dell'amicizia di Genova Franco Marini, parlando dei vari problemi sul tappeto, mostra un cauto ottimismo. «La mia esperienza da mi dice che anche nel sindacato, quando l'accordo era vicino, non si rinunciava a rilanciare le proprie richieste», dice, commentando le ultime battute di Bertinotti. Del quale approva la

richiesta di «un patto per un anno. Ma i contenuti - aggiunge - vanno valutati attentamente».

Insomma, a tarda sera si registrano deboli spiragli di pace. Tanto che il Polo mette le mani avanti, segnalando il suo scetticismo. «Nel migliore dei casi si metterebbe solo una toppa nel logoro tessuto della maggioranza», sostiene il capogruppo di Fi Pisana, mentre per il ccd Mastella «una riappacificazione sarebbe di certo respiro».

Da Marzabotto, il presidente della Camera Violante lancia un appello ai leader: «L'Italia ha fatto metà del suo percorso. Sforziamoci tutti, soprattutto quelli che hanno maggiori responsabilità, per non lasciare le cose a metà».

Maria Grazia Bruzzone



Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni e il segretario del partito popolare Franco Marini



Marini: la mia esperienza nel sindacato mi dice che quando l'accordo era vicino non si rinunciava a rilanciare le proprie richieste

### OGGI IN CAMPO

OGGI, ALLE ORE 16  
DALLA  
A PALAZZO CHIGI

#### LE DUE SQUADRE

**ROMANO PRODI**  
Enrico Micheli  
Walter Veltroni  
Carlo A. Ciampi  
Tiziano Treu

**FAUSTO BERTINOTTI**  
Armando Cossutta  
Oliviero Diliberto  
Luigi Marino

#### LE RAGIONI DI ROMANO PRODI

«La legge Finanziaria presentata è la coerenza successiva che esso richiede segnano un punto di svolta della nostra storia che non permette ritorni indietro dopo anni di arretratezza e di perdite di tempo. Non permetteremo che sia compromessa la possibilità del Paese di riprendere il suo cammino. La riduzione dell'orario di lavoro deve essere realizzata insieme agli altri Paesi europei con misure che corrispondano alle esigenze delle imprese ed anche al futuro del Paese. La riforma della previdenza è stata proposta nella convinzione che sia utile non solo per difendere le pensioni più deboli, ma anche per rimuovere tanti elementi di iniquità. Dobbiamo riuscire a trasformare questo momento di difficoltà in una occasione di grande prospettiva politica».

#### LE RAGIONI DI BERTINOTTI

«La Finanziaria durerà un anno. Durante questo periodo verranno alla luce nodi importanti di politica economica e sociale. Perciò, vanno fatti dei passaggi necessari non solo per imprimere un segno riformatore alla Finanziaria, ma anche per dare una stabilità al Paese. C'è bisogno di un patto per evitare che anche un eventuale accordo, che oggi non c'è sulla Finanziaria, poi ci espunga a turbamenti futuri su temi diversi. E' una intesa di un anno in cui c'è una parte coerente da inserire subito nella Finanziaria e una parte contestuale sulle linee fondamentali degli indirizzi programmatici. Per raggiungere l'intesa, si deve abbandonare l'argomento grottesco secondo il quale il Prc vorrebbe dilapidare i risultati di quest'anno».

### RETROSCENA

#### UNA VIGILIA MOVIMENTATA

## Pensioni e orario, posizioni più vicine

### Domenica calda per D'Alema e Bertinotti al telefono

ROMA. E' una vigilia gonfia di nervosismo e incertezze quella che precede l'incontro tra il governo e la delegazione di Rifondazione comunista. In mattinata si diffondono bagliori di ottimismo, che traggono origine dall'incontro che si è tenuto il giorno prima al ministero del Lavoro. Corre voce che in quella sede si sia registrato un avvicinamento tra le posizioni dell'esecutivo e quelle di Rifondazione comunista. L'esecutivo avrebbe fatto delle concessioni. Sulle pensioni d'anzianità. E sulla riduzione dell'orario di lavoro, ipotizzando una legge quadro e congrui incentivi a quelle aziende che concertino con i sindacati la riduzione dell'orario. Di più, il governo si sarebbe spinto fino ad assicurare che se entro un certo limite di tempo non si vedranno risultati in questo senso, allora verrà varato un provvedimento «ad hoc». Ma ecco che nel pomeriggio prendono quota nuovi «botas», poco rassicuranti.

Già, di voci ne girano tante, come quella che rimbalza da Capri, secondo cui sabato pomeriggio Massimo D'Alema avrebbe incontrato Scalfaro. Ma di questo «faccia a faccia» non c'è nessuna conferma. Mentre si sa che in questa domenica ingarbugliata, il leader piduista (che trova pure il tempo di andare allo stadio) ha più di un colloquio con Bertinotti. L'esito di queste conversazioni? Non ancora chiarificatore se è vero, come è vero, che tra i dirigenti della Quercia più vicini al segretario serpeggia un certo nervosismo. Nervosismo «messi contagioso», che attaccherebbe anche in casa popolare. Il segretario del Ppi, Franco Marini,

confida ai suoi: «Credo che ci sarà la crisi. La verità è che non si capisce che cosa vuole veramente Bertinotti. Lui pone in continuazione nuove condizioni, perciò non si comprende se il leader del Prc intende arrivare a un accordo sul serio, o se ha semplicemente intenzione di rompere».

La vigilia corre anche sui fili del telefono. Prodi parla con tutti i leader della mag-

gioranza, Bertinotti incluso. Il presidente del Consiglio mostra alle telecamere una serenità che non prova. «Nei confronti di Rifondazione - è il suo ritornello nei vari colloqui telefonici - noi possiamo fare delle aperture, ma una cosa deve essere chiara: io voglio entrare in Europa a testa alta. Ho preso degli impegni con Francia e Germania». Senza parlare poi degli impegni che il presidente del Con-

**TELECRISI SHOW**  
di Massimo Gramellini

#### ULIVO SOTTO SPIRITO

«Altro che Bertinotti. Bertinotti».

(Il comico del Pds Enrico Montesano si cimenta in una delle sue battute più riuscite, Fantastico Enrico, Raiuno)

siglio ha preso con i sindacati, i quali, adesso, non possono certo permettersi il lusso di essere scavalcati da Rifondazione.

«Già - ironizza Franco Giordano, uno dei protagonisti, per conto del Prc, della trattativa - Cofferati è in un vicolo cieco: o fa una figuraccia perché le nostre richieste vengono accettate, oppure, se questo non dovesse accadere, si ritroverà senza avere più

un governo con cui trattare».

Ma anche Rifondazione non sta vivendo questa vigilia con serenità. La delegazione che oggi incontrerà Prodi è composta da Bertinotti, Cossutta, e dai due capigruppo Diliberto e Marino. Gli ultimi tre, come è noto, hanno una linea diversa da quella del segretario, e anche questo comporterà dei problemi. Perciò il leader del Prc si trova in una situazione delicata. «Io - spie-

ga lo stesso Bertinotti ai suoi - non posso agire diversamente. C'è un problema di contenuti: abbiamo avanzato delle proposte e finora ho visto molta propaganda ma poca sostanza. Sia chiaro: non voglio la crisi, non voglio fare giochetti e farò di tutto per scongiurare la rottura, chiedo però che la politica economica del governo cambi». Così ragiona Bertinotti, mentre Cossutta un pensiero alla crisi-lampo pilotata, per un Prodi bis che veda un maggiore coinvolgimento di Rifondazione, lo ha fatto, quindi - e questa è un'altra incognita dell'incontro di oggi - potrebbe essere addirittura lui a indurirsi, anche se poi il presidente del Prc vive con «dolore» con preoccupazione l'isolamento in cui si trova in questo momento il suo partito.

In questo clima di grande incertezza procedono le trattative. Governo e partiti dell'Ulivo hanno ricevuto le tre cartelle del documento che contiene le richieste di Rifondazione. Su alcuni punti è possibile giungere a un accordo, come Marini spiega a Bertinotti nel corso di una telefonata. Però vi sono ancora molti ostacoli. Per esempio la richiesta di 150 mila assunzioni nel Mezzogiorno è giudicata da tutti irricevibile. Eppoi, conti alla mano, il documento di Rifondazione, secondo il governo, viene a costare troppo. Ma comunque si continua a lavorare per arrivare a un compromesso. A tarda sera Prodi arriva a Roma perché quella della vigilia è una notte di trattative. E di telefonate. E di incontri...

Una settimana fa era solo un demagogo, adesso il governo tratta sull'«utopia»

## La rivincita del compagno Fausto

UNA settimana fa era una proposta «demagogica». Oppure, a scelta, «irresponsabile», «antistorica», «irragionevole», «utopistica», «fantasiosa», «pericolosa». Quando sembrava che Bertinotti stesse soltanto abbaia alla Luna e lontano dall'Italia il presidente del Consiglio sorvolava infastidito sull'inutile «rumore di sciabole» messo su da Rifondazione, quando insomma nessuno credeva che la testardaggine di Bertinotti sarebbe arrivata fino a questo punto la proposta di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario appariva come l'ultima trovata del comunista snob che tra tweed e velluti dai tenui colori molestava gli zelanti ragionieri di Maastricht. Contrordine: alla vigilia dello storico incontro tra il governo e Rifondazione le 35 ore sono diventate cosa seria e ragionevole, un solido argomento di trattativa, un'ipotesi da tenere in considerazione, senza chiusure pregiudiziali.

Nel conflitto tra la sinistra riformista di D'Alema e quella massimalista di Bertinotti, sul piano simbolico e culturale la vittoria spetta senza ombra di dubbio alla

sinistra «antagonista» rappresentata da Rifondazione, quale che sia l'esito del braccio di ferro tra i neocomunisti e il governo di Romano Prodi. L'Unità, per esempio, ha dedicato ieri il paginone centrale a una approfondita analisi storica delle 35 ore: «Cento anni di crisi e sviluppo: così è cambiato l'orario di lavoro». Solo dieci giorni fa sulle pagine dello stesso quotidiano si tuonava contro una proposta che esse attuata, metterebbe in crisi la metà delle imprese nazionali con effetti nefasti sul reddito e l'occupazione. Sembra un'eternità ma solo una manciata di giorni fa il ministro del Lavoro Treu poteva liquidare la richiesta delle 35 ore con un secco «sarebbe controproducente». Sembrano passati anni quando con espressioni sdegnate un commentatore non esitò alla sinistra come Massimo Riva deplorava «la



Fausto Bertinotti

ta da mille attenzioni: per Bertinotti è un trionfo simbolico. Certo, fior di economisti e politici di sinistra come Luigi Spaventa, Marcello De Cecco e Franco De Benedetti soltanto due giorni fa hanno sottoscritto un appello in cui si definiscono «fantasiose» le proposte che provengono da Rifondazione: talmente fantasiose che non vediamo come sia possibile un compromesso con po-

sizioni del genere. Magari al «compromesso» non ci si arriva, ma basta la semplice ipotesi del compromesso sulle 35 ore per fare di Bertinotti il vincitore assoluto della partita. Certo, fior di sindacalisti come Sergio Cofferati e, ancor più esplicitamente, Sergio D'Antoni hanno ribadito la loro contrarietà alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Con il non trascurabile dettaglio che dieci giorni fa questa posizione godeva dell'apprezzamento generale: oggi rischia addirittura di apparire come un inopportuno irrigidimento se non come l'esplosione di una sindrome concorrenziale nei confronti di Rifondazione. E così, se fino ad ora si era detto che Bertinotti era stato costretto a ingoiare politiche economiche antitetiche a ciò che avrebbe voluto che si facesse, una spietata legge del contrappasso costringe oggi chi ha creduto che fosse possibile tenere Bertinotti fuori della porta a scendere sul terreno del «demagogo» con la sua blesa. E a rimangiarsi i giudizi più aspri sulla fissazione bertinottiana delle 35 ore. Ben scavato, compagno Fausto.

Pierluigi Battista

Maria Teresa Mall



Il presidente della Camera a Marzabotto nell'anniversario dell'eccidio nazifascista: è la piaga più insidiosa

## «No al razzismo leghista»

**Violante: bisogna combatterlo e isolarlo**

**MARZABOTTO.** «Ci sono alcuni slittamenti pericolosi verso il razzismo. Alcuni dirigenti di un importante partito politico presente in Parlamento fanno aperta propaganda di lacerazione nazionale e di razzismo».

Nel celebrare a Marzabotto il 53° anniversario dell'eccidio nazifascista, il presidente della Camera Luciano Violante ha puntato il dito contro chi vuol dividere in due l'Italia, senza però citare né la Lega Nord né Bossi. «La propaganda per il razzismo - ha continuato - è persino peggio di quella per la lacerazione nazionale, perché è il presupposto dell'altra. È una posizione che ricorda quella del fascista Le Pen in Francia e che deve essere combattuta e isolata con la massima determinazione».

L'avvertimento è stato lanciato da Violante in un luogo, Marzabotto, in cui un esercito razzista si è reso responsabile di uno degli eccidi più efferati tra quelli commessi in Europa in questo secolo. L'eccidio nazifascista di 53 anni fa costò la vita a 1760 persone nei tre comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana. Davanti al simbolo della follia razzista, Violante osserva che il germe del razzismo esiste ancora. «Se parliamo con chi ci sta vicino - ha detto il presidente della Camera - sentiamo a volte che il respiro del razzismo è più vicino a ciascuno di noi di quanto non si pensi. Il razzismo è oggi la piaga più insidiosa, perché divide le persone, perché non si presenta mai con il proprio volto, perché nessuno che sia razzista è disposto a riconoscerlo».

Ed ecco il riferimento a chi di questo sentimento si fa portavoce. «Di fronte a dichiarazioni e comportamenti che per egoismo e per fazioso spirito di parte vorrebbero accantonare la nostra identità nazionale - ha detto Violante - possiamo rispondere cercando il senso profondo del nostro essere qui, italiani e democratici. L'Italia degli ultimi trent'anni, con le sue otto stragi, 13 mila attentati, oltre 500 morti è stata la patria moderna dell'omicidio politico. La storia della Repubblica non è una storia crimi-

nale, ma nella storia della Repubblica si sono annidati nuclei che hanno usato l'omicidio come mezzo di lotta politica». «La legalità non è stata accettata da tutti, la violenza, a volte coperta perfino da uomini che svolgevano delicate funzioni istituzionali, ha colpito persone inermi eppure - ha rilevato Violante - ci siamo liberati dal terrorismo, abbiamo processato e condannato in primo grado gli imputati per la strage di Capaci. Noi italiani sappiamo soffrire e andare avanti. E gli uomini che hanno impugnato le armi per la libertà hanno dimostrato che nella storia dei popoli non c'è

nulla di irrimediabile se quei popoli hanno il senso della dignità nazionale. Di molti italiani che sacrificarono la vita, non conosciamo neppure il nome. Sappiamo - ha concluso - che molti vennero dal Sud: segno di un'unità d'intenti che ha attraversato il nostro Paese nei momenti più difficili e che nessun egoismo separatista potrà cancellare».

Nel chiudere le celebrazioni commemorative a Marzabotto, il presidente della Camera ha quindi proposto l'istituzione di un «Osservatorio internazionale contro il razzismo». «Un forum periodico, che analizzi, studi e insegni

e combattere questo fenomeno per educare alla tolleranza. Il presidente ha avanzato anche un'altra proposta, mirata alla diffusione della memoria degli «ermini» che hanno accompagnato la seconda guerra mondiale: ha detto di aver scritto a Prodi chiedendo che da questa legge finanziaria ci sia uno stanziamento da accompagnare ai fondi delle Regioni per finanziare viaggi di giovani italiani nei luoghi di sterminio, non solo all'estero ma anche in Italia, anche a Fossoli, San Sabo, Montebelluna».

Raffaella Quaquaro



Una manifestazione di militanti leghisti. Qui sotto: il presidente della Camera, Luciano Violante



### INTERVISTA

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE IBERICA

PADOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

**Jordi Pujol, presidente della Catalogna, dopo il referendum scozzese Umberto Bossi ha salutato l'inizio di una nuova stagione per l'Europa, è d'accordo?**

«Il referendum in Scozia e Galles sono stati due passi importanti verso il rafforzamento delle autonomie negli Stati nazionali in Europa. Il premier britannico, Tony Blair, mantiene le sue promesse e credo che fra poco il decentramento politico riguarderà anche l'Inghilterra. È un passaggio cruciale, lo è già stato per la Catalogna in Spagna e lo sarà anche per la Bavaria e la Sassonia in Germania. C'è un filo comune che lega lo sviluppo del federalismo, non più solo economico ma anche politico, in Europa. Ma tutto ciò non ha nulla a che vedere con Umberto Bossi e la sua Lega Nord».



**Perché?**

«Fra noi autonomisti catalani e Umberto Bossi ci sono due differenze sostanziali. Primo: noi non siamo indipendentisti, siamo contro la secessione. Secondo: siamo decisi a garantire in ogni modo lo sviluppo della nostra regione per favorire il progresso generale della Spa-

gna. Non per pregiudicarla».

**Cosa si aspetta dalle elezioni padane del prossimo 23 ottobre indette dalla Lega Nord?**

«Il percorso che segue Bossi non ci riguarda. Siamo su strade opposte. Lo dimostra il fatto, semplice ma molto importante, che noi catalani abbia-

## «Non confondeteci con Bossi»

**Pujol: la Catalogna non è separatista**

«La nostra autonomia ha l'obiettivo di favorire il progresso della Spagna»



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi. A sinistra: Jordi Pujol, presidente della Catalogna

mani nell'Unione monetaria e dopodomani nell'Unione politica».

**Che ruolo potranno avere le autonomie nell'Unione politica europea?**

«L'Europa che oggi noi conosciamo è destinata ad avere tre livelli di governo: l'Ue, i singoli Stati e le autonomie. L'Ue avvicinerà le Nazioni, ne faciliterà le decisioni comuni, ma le autonomie eviteranno il dissolvimento del sostegno popolare all'Europa. Anche per questo il modello catalano è stato un passo nella direzione giusta. Credo tuttavia che la Catalogna sia lungi dall'essere perfetta. Dobbiamo fare ancora dei passi avanti. Come d'altra parte è vero che in molti Stati nazionali europei le autonomie regionali sono ancora molto precarie, deboli. Tony Blair, per molti versi, resta un'eccezione».

**Cosa ha pensato assistendo alle nozze dell'Infanta Cristina a Barcellona?**

«È stato un momento importante per il riconoscimento dell'identità catalana e dell'unità spagnola. La cerimonia è stata recitata in tre lingue: spagnolo, basco e catalano. Nessuno dei due sposi è nato in Catalogna ma entrambi conoscono bene, parlano fluentemente, la nostra lingua, che è il pilastro della nostra identità, della nostra autonomia. Il fatto che i catalani si siano stretti attorno alla famiglia reale non deve sorprendere, il mio Paese è ben conscio di appartenere alla corona di Spagna. Come lo è del fatto che il federalismo è servito alla Spagna per uscire dal tunnel del dopo-Franco così come servì alla Germania per risollevarsi dalle macerie, morali e materiali, del secondo dopoguerra. È il federalismo infatti che permette alla gente di diventare protagonista di un modello veramente libero e democratico».

Maurizio Molinari



## Latte Fresco Tapporosso. Impossibile stargli lontano.

Basta un sorso. E poi non riuscirete più a fare a meno del vostro Latte Fresco Tapporosso. Perché il Latte Tapporosso della Centrale di Torino è latte fresco piemontese. Perché potete scegliere tra intero, scremato, parzialmente scremato e Alta Qualità in bottiglia, il meglio del meglio. Perché è buono, direte voi. E avete ragione.



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.

www.centralelatte.torino.it





Ieri la terra ha tremato cinquantatré volte. Un anziano che dormiva in auto è morto di infarto

## Dopo le scosse, i curiosi

### In fila sui luoghi del terremoto

ROMA. Per 53 volte la terra ha continuato a tremare dalla mezzanotte di sabato alle 16,20 di ieri nell'Appennino umbro-marchigiano, con epicentro nella zona di Colfiorito. Le scosse più forti sono state due, di intensità pari al quarto grado della scala Mercalli registrate alle 10,30 e alle 11,36. A San Giustino Umbro un anziano che da 3 giorni dormiva nella sua auto è morto probabilmente per un infarto. L'uomo, 71 anni, si è sentito male poco prima dell'alba.

**I TURISTI DEL SISMA.** Tutti in coda per vedere e fotografare le macerie del terremoto, le tendopoli, i soccorsi in corso: è trascorsa così la domenica del dopo-sisma sui monti a cavallo tra l'Umbria e le Marche, con la statale 77 che collega le due regioni intasata anche a causa dei semafori che ne regolano il flusso in prossimità dei centri abitati danneggiati dalle scosse. Ma il panorama, sebbene un po' più fumato, non cambia sulla strada di montagna che collega Nocera Umbra a Colfiorito e da lì nelle Marche, a Serravalle di Chienti. Chiamati di code, sia sul versante marchigiano, sia su quello umbro, che ostacolano, tra l'altro, gli spostamenti dei soccorsi.

**RICORDO DI FERRO BARBERI-PADRI.** L'Osservatorio sismico «Bina» di Perugia dalla mezzanotte scorsa ha deciso di non comunicare più «dati sismici a chiunque» e di sospendere «qualunque visita» alla struttura. Lo ha comunicato, in una nota, il direttore dell'Osserva-

torio, padre Martino Siciliani, il quale ha riferito che l'iniziativa è stata presa dopo la «minaccia» del sottosegretario Franco Barberi di «chiudere» con decreto prefettizio la struttura. Sotto accusa una presunta «sovranità» della scossa tellurica registrata alle 18,13 di sabato (prima indicata approssimativamente dal settimo grado, poi definita dal sesto-settimo), che sarebbe stata incautamente diffusa. Per l'Istituto nazionale di geofisica quella scossa era del sesto grado, ma padre Martino rivendica la correttezza della valutazione del centro: «Ci avrebbero potuto contestare la magnitudo, ma non l'intensità che è empirica e approssimativa. La mia esperienza mi conforta nella esattezza della stima: sesto-settimo grado». «La reazione del direttore dell'Osservatorio «Bina» di sospendere l'attività mi sembra francamente fuori misura: lo invito a collaborare con pieno spirito di servizio. Questo l'appello rivolto dal sottosegretario alla Protezione Civile Franco Barberi in una nota nella quale chiarisce che non «mai» «stata minacciata la chiusura dell'Osservatorio», ma che all'assessorato regionale umbro all'Ambiente e alle Infrastrutture Orfeo Goracci è stato richiesto di chiedere al direttore del «Bina», di «astenersi nell'attuale fase di emergenza dall'emitte solo sulla base dei propri dati notizie sulle scosse sismiche di questi giorni». Questo perché, spiega Barberi, «l'Osservatorio di Perugia gestisce una rete di qualità infe-

riore a quella dell'Istituto Nazionale di Geofisica».

**IL VESCOVO TERREMOTATO.** «Il Signore mi ha reso uguale a voi e questa è una grazia perché così posso vivere come i miei fratelli»: il vescovo di Assisi, Nocera e Gualdo Tadino, monsignor Sergio Goretti, si è così rivolto ai nocerini che hanno assistito alla messa, ieri, sotto la tenda della messa della tendopoli di Nocera. Come tutte le altre funzioni religiose nelle zone terremotate, è stata celebrata all'aperto anche questa, a ridosso della cucina da campo. E il vescovo «terremotato» ha dormito in auto in seguito alle lesioni dell'arcivescovo.

**GLI SCACCHI.** Sciacalli che si spacciano per tecnici della Regione. Anche di questo devono preoccuparsi i cittadini che risiedono nelle zone del sisma, ai quali ha rivolto un appello il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria, il vicecommissario del governo, Orfeo Goracci, affinché «non facciano entrare nelle proprie abitazioni persone sprovviste di tesserino di riconoscimento».

**GLI INTERVENTI PER LA BASILICA.** Le fasi dell'intervento sulla basilica di San Francesco d'Assisi sono state discusse ieri in una riunione presieduta dal sovrintendente ai beni artistici di Firenze, Antonio Pa-

lucci. In particolare l'intervento sul transetto verrà compiuto dai vigili del fuoco che, attraverso «una specie di pompe», spruzzeranno un materiale consolidante su pietre e fessure per bloccarle e per impedire che anche la pioggia, penetrando, possa creare danni. Poi il transetto verrà imbracciato con due tiranti per mantenerlo collegato al resto della Basilica. «Quindi potrà cominciare il ponteggio, da realizzare nella Basilica Superiore che sarà - ha detto Paolucci - modulato lungo tutta la chiesa e che sopra avrà una specie di cupola per impedire il cedimento ulteriore delle volte».



Il vescovo di Assisi: sono senza casa come voi. Per me questa è una grazia perché così posso vivere come i miei fratelli

La guerra tra l'osservatorio di Perugia e Barberi per una presunta «sovranità» della scossa tellurica delle 18,13 di sabato

## Gli angeli della ricostruzione

### Di campo in campo aiuti ai senzatetto

CAMERINO  
DAL NOSTRO INVIATO

Ci mancava solo questa: il terremoto al tempo dell'informatica e dei telefonini. Superato lo choc, i volontari della Caritas di Camerino hanno pensato come prima cosa al computer. Con un modesto elaboratore da tavolo, e molto lavoro sul campo, hanno immagazzinato un sacco di cifre e di dati. Quanti bambini ci sono al campo di Cesi? Quante donne anziane al campo di Serravalle? E a Camerino, Fabriano, Colfiorito? E che numero di scarpe porta quell'uomo al campo di Taverna? Banalità si potrebbe dire. Invece no. E' l'uovo di Colombo per garantire un flusso continuo di aiuti, ben mirati, quasi su ordinazione. Come spiega don Gabriele, dal suo piccolo ufficio di Camerino: «A noi scrivono, telefonano, mandano fax da tantissime parrocchie di tutt'Italia. La domanda è sempre la stessa: che vi serve? Noi apriamo il nostro computer e diciamo "questo è quello, grazie". Gli possiamo persino dire come e cognome di chi aiuteremo».

E' una maniera intelligente per non buttare via gli aiuti a tonnellate. Ed è utile per far arrivare quello che serve esattamente. Nel campo di Cesi, ad esempio, da una settimana vive e dorme con gli sfollati un ragazzo di Ancona. Si chiama Christian. Viene da Ancona. E' un obiettore di coscienza. A lui tocca raccogliere tutte le richieste dai tanti micro-campi della zona che la Protezione civile avrebbe voluto smantellare a beneficio di un maxi-campo centralizzato. Ma la gente non ha voluto assolutamente perdere di vista le proprie cose, gli animali, l'orto.

Anche ieri mattina, Christian distribuiva schede. Ci hanno pensato gli scout a portarle in giro con la colazione: una macchina è partita alle sette dal campo degli alpini (che cucinano per tutti) ed è andata per frazioni e case coloniche. Intanto il parroco, don Cesare, teneva la messa all'aperto: «Ringraziamo il Signore per i doni che ci ha dato: la salute, l'amicizia, la solidarietà». E qualcuno ha pianto.

Altri scout hanno pensato a

ritirare le schede con il giro della zona. A compilarle materialmente è stato il «portavoce» di questi agglomerati. Quando sono state tutte radunate, sono passate per Cesi come per gli altri punti di raccolta altri due obiettori, Fabio e Gabriele, che le hanno portate a Camerino. Da qui, in poco tempo, provvederanno a soddisfare le richieste.

«Il nostro lavoro - dicono gli obiettori - è soprattutto di stare vicini a queste persone che hanno perso la casa. Di ascoltare le lamentele degli anziani come i desideri dei bambini. Ma anche di aiutarli. Ci stiamo attrezzando per stare qui tutto il tempo che servirà».

Il tempo, già. Ci vorranno mesi, se non anni, per rivedere tutto a posto da queste parti. Si dovrà affrontare un inverno di neve e gelo. E tra non molto la mobilitazione straordinaria dello Stato si affievolirà. «Per il momento le forze di soccorso sono imponenti. Ma quanto resteranno?», ragiona ad alta voce don Gabriele.

Ecco perché il piccolo grande lavoro dei volontari della Caritas ha avuto bisogno del computer. Perché c'era da impostare un impegno sul lungo periodo. Si sta pensando anche di gemellare ogni campo con solidi gruppi parrocchiali in giro per l'Italia. «Il Triveneto adotta una zona, la Romagna un'altra. Alla fine tutti avranno un tutore che li aiuterà nei momenti difficili». Tanto le schede con le taglie dei senzatetto - dalle scarpe alle gonne, ai pantaloni, alle camicie - sono già state immagazzinate: anche nei prossimi mesi si saprà con certezza cosa serve e cosa no.

Non sfuggirà, però, che tutta questa organizzazione nemmeno prende in considerazione lo Stato o le strutture pubbliche. In questa fascia di Marche terremotate, infatti, ci si prepara

ad affrontare il futuro facendo da soli. Al massimo, appoggiandosi alla rete delle organizzazioni cattoliche, che siano Comunione e liberazione o le Misericordie, le Acli o le Caritas diocesane, gli scout o l'Azione cattolica.

Eppure lo Stato non sta facendo male, anzi. Si lavora a ritmo indaffarato. Sono arrivati uomini e mezzi in gran numero. Si assicurano finanziamenti e leggi speciali. E tutti ci stanno mettendo il cuore. «Sapete, la notte qui è già un freddo cane. La gente è scoraggiata. Ma poi arrivano gli alpini, che sono ragazzi come noi. Accendono il fuoco, cantano le loro canzoni di montagna, arrivano pure i vigili del fuoco a sentire. Ed è bello». Parola di obiettore di coscienza.

Francesco Grignetti

## LE STORIE

### LA DOMENICA DELLA SPERANZA



Il sottosegretario Franco Barberi. Sopra, tende degli alpini montate per accogliere i nuovi senzatetto. A destra la rocca di Nocera Umbra danneggiata dal sisma

## L'imprenditore tra le macerie

### «Così ho ripreso a vendere le scarpe»

NOCERA UMBRA  
DAL NOSTRO INVIATO

Fino a 10 giorni fa, la domenica, il risveglio di Fabio Capponi era il blu degli occhi della figlia: Dalila, due anni e mezzo. Era il profumo di caffè, di magli, di case, di famiglia. Ora il risveglio di Fabio è di un blu diverso, quello di una delle 24 tende del campo di Isola, una frazione di Nocera Umbra, il cuore del terremoto più anomalo degli ultimi mille anni. La figlia è una voce lontana, da sentire al telefono, la sera. La casa è nascosta sotto tre piani di un palazzo, l'unico accartocciato su se stesso in paese. La famiglia è un sogno negato: la moglie incinta era ad Arezzo, dai genitori, durante il sisma. Fabio preferisce non farla tornare prima del parto: vale a dire, almeno fra sei-sette mesi. Avrebbe tutte le ragioni per girarsi dall'altro lato, Fabio, e ancora per un paio d'ore far

finta che le cose siano un film. Invece si alza e va incontro alla seconda domenica da terremoto: per lui questa è la domenica della speranza, la vigilia della ripresa.

Fabio è un ragazzone alto, con i capelli raccolti in una coda di cavallo, e un'aria da buttafuori di una discoteca rininese. Ma è tutto l'altro che un buttafuori. Ha 32 anni e, con il fratello, gestisce un'azienda di calzature di tutto rispetto: nei primi mesi di quest'anno ha raggiunto 888 milioni di fatturato. Ed è presidente di un Consorzio di sei ditte che, insieme, hanno un giro d'affari di quasi 7 miliardi. Di tutto questo, dopo la scossa del terremoto di venerdì 26 settembre, a Fabio e Gianni restano una station wagon, un furgone, un telefonino, e due genitori da accudire. In polvere è la casa di Fabio, in polvere quella di Gianni, in polvere quella dei genitori. In polvere, il capannone dove lavoravano in sette: i due fratelli e cinque dipendenti. Difficile dire che cosa ne sia del lavoro. Il terremoto può abbattere edifici e stabilimenti, ma sono i clienti i veri arbitri delle sorti di un'azienda. Nel mondo delle calzature questa è la stagione degli ordini, l'equivalente della senna per un contadino. Fermarsi ora vuol dire rinunciare al raccolto del prossimo anno, e forse anche oltre. Inizia allora una corsa contro il tempo.

Fabio e Gianni hanno una scadenza da rispettare: lunedì 6 ottobre, giorno di un incontro con i clienti del Nord per pianificare il futuro e regolare il passato. Entro quella data, scarpe, campionari, listini devono essere pronti e l'intera macchina delle spedizioni e delle ultime consegne deve marciare a pieno regime. In realtà, i primi clienti arrivano già alle otto della domenica della speranza. Due commercianti di Ancona bussano alla tenda numero 16 dell'accampamento di Isola, dove Fabio vive da 10 giorni con i genitori. Fabio li

fa accomodare nel suo nuovo ufficio: un tavolo di plastica salvato da chissà quale delle tante case crollate della famiglia. I tre discutono d'affari: una mezz'oretta, poi i clienti ripartono, l'auto piena di scarpe. Soddisfatto, Fabio sale in auto. Fino a dieci giorni fa, si sarebbe recato al massimo in centro, per una passeggiata con la moglie e la figlia. Nella domenica della speranza la sua station wagon si ferma invece davanti a un capannone semidiroccato. I Vigili del Fuoco lo hanno dichiarato inagibile. Nessuno può entrare: unica forma di vita è un fax. Da 10 giorni non cessa di combattere. Azzoppato dai black-out e dalle scosse, continua a crepare messaggi: il lavoro dei prossimi mesi.

In un angolo, accatastate, vi sono scatole e scatole di scarpe, impaccettate e sigillate. Le hanno tirate fuori dalle macerie e resistono i suoi dipendenti: un gruppo di ragazzi guidati da Andrea Carnevalli, 23 anni, fermandosi solo durante le scosse più forti. Il tempo di tornare alla tenda, controllare di essere ancora tutti vivi, poi di nuovo a recuperare e confezionare scarpe. Ora sono tutti lì, pronti come promesso. Sì, la macchina funziona, ripete fra sé Fabio, mentre la domenica si riappropria di almeno uno dei suoi antichi riti: il pranzo in famiglia. La figlia e la moglie sono lontane, ma vi sono i genitori e per la prima volta dal giorno del terremoto, anche i suoceri. I riti sono riti e, terremoto o no, vanno rispettati. Il tavolo che aveva fatto da scrivania all'ora di colazione con i clienti di Ancona viene apparecchiato davanti alla tenda. Di lì è difficile fingere di non vedere i nastri bianchi e rossi che proibiscono a chiunque di arrivare in paese, di raggiungere la casa dove Gianni e Fabio sono cresciuti, e dove i genitori si preparavano a trascorrere una serena vecchiaia dopo una vita di lavoro. Ma per Fabio questa è la domenica della speranza, non dalla malinconia. E' partito a 18 anni con il fratello a 100 mila lire ed è arrivato a presiedere a 32 un consorzio da quasi 7 miliardi l'anno. Gli basta pensare a quel fax in funzione nel capannone, alle scatole pronte per essere consegnate, per essere sicuro di poter ricominciare, di poter un giorno svegliarsi di nuovo al blu degli occhi della figlia.

Flavia Amabile

I soccorsi vengono destinati utilizzando il computer sul quale i volontari raccolgono informazioni e cifre

NUMERO VERDE  
167-254254

Il capannone di Fabio è stato distrutto, ma a Nocera Umbra ha aperto un ufficio di fortuna nella tenda dov'è rifugiato



INTERVISTA

CONFESSIONE  
RADIOFONICA  
DELL'EX PM

Un'intervista-confessione in «pillola» da due minuti ciascuna, per scandagliare nel passato e per sapere qualcosa di più sul presente di Antonio Di Pietro.

Con questa formula Radio Station One, emittente radiofonica nazionale nata lo scorso giugno, trasmetterà lungo tutta la giornata di domani l'intervista del direttore della redazione, Francesco Perilli, di cui La Stampa anticipa ampi stralci.

Si tratta del primo di una serie di appuntamenti con i protagonisti della vita pubblica. Station One, che si rivolge a un pubblico tra i 15 e i 35 anni, fa partire da oggi anche i Talk news, radiogiornali che sperimentano una nuova formula: gli avvenimenti saranno spiegati con il dialogo tra redazione, conduttori e protagonisti. Slogan della radio è «To be today».

«Non rinnego nulla»

«Non sono l'uomo degli abbandoni. E' facile rimanere attaccato a una sedia, ma è difficile dimettersi per principio. Non nascondo nulla»



L'ex pm ed ex ministro Antonio Di Pietro

«Ho pagato le conseguenze dei miei sbagli e pago ancora»

«Tangentopoli è stata scopercchiata ma non è finita e credo che non finirà mai. Gli unici amici che non mi tradiranno sono quelli del pool»

«Il dolore maggiore? Non avere più la privacy. In questi anni sono stato denudato. Combatto per rimanere libero e la farò, ma è una guerra»

Di Pietro: ecco tutti i miei errori

«Purtroppo non si può vivere due volte...»

**S**TATION One è la radio del presente: il suo slogan è «To be today». Si può dire che naviga nell'oggi. Navigare nell'oggi, secondo lei, significa trovarsi in quali acque?

«In mezzo al guado, amico mio. Si vedono alcuni obiettivi importanti dal punto di vista della politica, della trasparenza e soprattutto della solidarietà. Traguardi che però devono essere ancora raggiunti: appunto in mezzo al guado».

Ci dice quale è la sua più grande passione? «A me piace fare il contadino... mio padre mi ha lasciato un pezzo di terra a una masseria. Ancora oggi faccio tutte le coltivazioni che faceva mio padre. Ecco perché a volte mi arrabbio con i Verdi. Quando i Verdi mi attaccano dicendo che io ce l'ho con loro, mi sento offeso dal punto di vista personale perché se c'è qualcuno che crede nei valori dell'ambientalismo, nella natura, in tutti i valori a cui essi si riferiscono, quello sono io. Ma perché mi volete dare un'etichetta che non ho?».

I nostri ascoltatori hanno in media tra i 15 e i 35 anni, cosa pensa che desiderino da un uomo come lei?

«Io spero di poter essere un esempio da imitare per le cose giuste che ho fatto, un esempio da non imitare per gli errori e le cose sbagliate che ho fatto».

Noi oggi siamo quello che ieri, con le nostre scelte, abbiamo deciso di essere. C'è qualcosa del suo passato che vorrebbe cancellare?

«Sicuramente. D'ora in poi, se dovessi aver bisogno di 100 lire andrei in banca, non più da un amico. Perché ogni volta che sono andato da un amico mi sono trovato poi a dover subire tante di quelle conseguenze che Dio me le scampi. Lo feci perché dovevo costruirmi una casa e, come tutte le persone che si sono fatta una casa, ha fatto ricorso ai prestiti. A proposito, chi va a prestiti vuol dire che non li ha presi, no?».

Quindi, è pentito di qualcosa che ha fatto nel suo passato?

«Bisognerebbe vivere sempre due volte per avere la possibilità di non sbagliare mai. Ci sono alcune cose nella vita che non rifarei, ma ormai le ho fatte e le accetto. Mi servirebbero di lezione per il futuro».

Se potesse tornare indietro e rimiscolare un po' le cose dove metterebbe le mani?

«No, non voglio rinnegare il mio passato. L'ho vissuto così come l'ho vissuto. Quando ho sbagliato ne ho pagato le conseguenze e le sto pagando tuttora. Però non rinnego nulla del mio passato».

Negli ultimi anni si è dimesso diverse volte, c'è qualcosa che unisce questi abbandoni?

«Non è mai stato un abbandono. Ci sono state due dimissioni importanti: da magistrato e da ministro. Da ministro, anche lì è stato detto che era un abbandono, ma un ministro in carica che viene accusato ingiustamente, come è stato dimostrato».

«Non è un lottizzato, lo penso sempre»

Fede: chiedo scusa all'amico Mentana

**CAMPIONE D'ITALIA.** Emilio Fede, «matatore» nella cornice del Casinò di Campione d'Italia per parlare del suo primo libro «Finché c'è Fede». Il direttore del Tg4 ha parlato un po' di tutto. Anche della passione per il gioco, inteso come voglia di trasgressione e di divertimento; anche del gioco che si riduce «in bolletta» a chiedere soldi alle banche, posto che li concedano fidi.

In un «teatrino» sul palco, con Elenoire Casalegno, Paolo Liguori, Roberto Gervaso, si è scherzato su Berlusconi, D'Alema, Di Pietro, sullo stesso Fede, e Mentana. E proprio riguardo al direttore del Tg5, che lo ha querelato, Fede, guardando i 400 ospiti, si è fatto serio: «Mentana non è un lottizzato, lo penso sempre la sera... Ha detto che al posto di un miliardo vuole che gli chiedo scusa senza ammiccamenti, io lo faccio. Un secondo di silenzio, poi tante risate in sala. Lui no. Fede si è quindi rivolto in tono scherzoso al legale di Di Pietro, Massimo D'Inoia, fra gli invitati: «Non c'è motivo fra me e Mentana, e poi a forza di querelarsi Di Pietro potrebbe farsi dare il miliardo da Enrico, e io da Di Pietro e Di Pietro da lei...».

Provocato da Gervaso, Fede ha anche parlato di Berlusconi: «La cosa che mi fa male - ha spiegato - è che tutti si inventino problemi sulla sua salute. Berlusconi sta bene, corre come un ragazzo e comunque più di tutti».

perché poi ho dovuto subire una perquisizione risultata illegittima, tant'è che è stata annullata, può mettere in difficoltà il governo? Come può sedersi intorno a un tavolo con tutti gli altri ministri e parlare di provvedimenti che possono riguardarlo? Il mio non è stato né un abbandono né una dimissione: è stato un atto di coraggio, di responsabilità».

Tangentopoli è finita? «Tangentopoli è stata scopercchiata, non è finita». In questi anni cosa le ha procurato più sofferenza?

«Ferrara non mi toglie il sonno. Sono lui e Curzi che devono avere paura di me»

renza? «Principalmente la mancanza di riservatezza, cioè la privacy, la mancanza totale di privacy».

Ha perso molti amici? «Gli amici di un tempo non li ho più, neanche quelli che mi devono tradire perché ormai lo hanno fatto tutti».

E quando rivede i colleghi del pool sente ancora quel feeling che l'ha legata a loro per diverso tempo?

**amiat**  
**ESTRATTO DI AVVISI DI GARA**  
Sono indette le seguenti aste pubbliche:  
- n. 2 carrelli elevatori - Base di gara: L. 118.000.000 (IVA esclusa) (n. 15/97);  
- n. 2 automezzi attrezzati con piattaforma di carico - Base di gara: L. 280.000.000 (IVA esclusa) (n. 17/97).  
I bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAI Div. Approvvigionamenti, Servizio Gare e Contratti - v. Germagnolo, 50 - 10156 - Torino (Tel. 22.23.233).  
Il DIRETTORE GENERALE  
Dott. Roberto Sbrana

**TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO**  
**Vendita di immobili con incanto**  
Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 262/94, promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino - Credito Fondiario contro: **MARIANI Maria Cristina in Innamorato**, il giudice dell'esecuzione dr. Dezan ha disposto la vendita con incanto per il giorno 30.10.1997, alle ore 12,30 dei seguenti beni:  
**LOTTO UNICO**  
Diritto di superficie (per anni 99, dal 1982, rinnovabile), in Grugliasco, via Vandellino 44/A: alloggio al piano primo composto di ingresso, disimpegno, cucina, quattro camere, doppi servizi e ripostiglio; cantina e autorimessa privata. Prezzo base L. 248.000.000; Aumenti minimi L. 2.000.000. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE, emesso nella provincia di Torino ed intestato al «Cassiere Provinciale pp.ti di Torino col concorso del controllore». L'aggiudicatario potrà profittare del Mutuo Fondiario. Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via della Orfane 20 - TORINO. Il DIRETTORE DI CANCELLERIA  
**Rosanna Gagliolo Pelli**

**CITTA' DI TORINO**  
Piazza Palazzo di Città 1  
10122 Torino  
Telefono 011 442.23.46  
Fax 011 442.26.81  
**Avviso di asta pubblica n. 101/97 per estratto**

E' indetta una gara d'appalto per l'acquisto di fotocopiatrici occorrenti agli uffici comunali. Luogo di consegna: Torino. Importi base - I.V.A. esclusa: Lotto 1 - L. 440.000.000. Lotto 2 - L. 295.000.000. Aggiudicazione: art. 16, comma 1 lettera b) D.L. 358/92 e art. 8 capitolato speciale. Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i regolati e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, via Bellezza 2, Torino. Sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 233 del 6 ottobre 1997, sul foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Torino, e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Sarà inoltre visibile su Internet al seguente indirizzo: <http://www.comune.torino.it/appalti/>. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le ore 9 di martedì 2 dicembre 1997. La seduta pubblica della gara si terrà il giorno di mercoledì 3 dicembre 1997 alle ore 9. Il capitolato speciale d'appalto è in visione e può essere ritirato presso il Settore Acquisti, via Nino Bixio, 44, 10138 Torino - Tel. 011 442.68.49 - Fax 011 442.68.68 - previo pagamento di Lire 2000, entro il 27 novembre 1997. Il DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI - APPALTI  
**dott.ssa Mariangela Rossato**

**COMUNE DI BORGHERA (Prov. Imperia)**  
**Estratto bando di gara**  
Via XX Settembre 92 - cap. 18012 - Tel. 0123 28.31.52 - Fax 0123 28.31.54  
Licitazione per la fornitura di: Asfaltazioni stradali - Area 1942/2000 - Faccia di dondolo per 200/2000 - Impianto comunale per la gestione dei rifiuti - Area 130/2000 - Aggiornamento di prezzi per base - Operazioni di manutenzione delle opere in corso di esecuzione. L'offerta deve essere presentata entro il 15 del mese di ottobre 1997 presso l'Ufficio Contratti del Comune.  
L'INSESSORE ALI AFFARI ELETTRICI  
**Rossato Andreotti**

**CITTA' DI TORINO**  
**BANDO DI PARTECIPAZIONE N. 98/97**  
**Individuazione dell'assegnatario della gestione dell'impianto sportivo Carrara di corso Appio Claudio 110**  
La gara è aperta ad associazioni o società sportive dilettantistiche a senza scopo di lucro, con finalità di promozione del calcio giovanile. Per informazioni e documentazione rivolgersi al Protocollo della IV Circoscrizione Ufficio Sport - Corso Francia 192, Torino, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, tel. (011) 443-5431. Le domande di partecipazione, redatte secondo le modalità indicate nel bando integrale affisso all'Albo Pretorio, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 27 ottobre 1997. Torino, 22 settembre 1997. Il DIRETTORE SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI  
**dott.ssa Mariangela Rossato**

**CITTA' DI TORINO**  
**Avviso di appalto concorso n. 97/97 per estratto**

E' indetta una gara ad appalto concorso per l'attività di prevenzione secondaria («Progetto Ila») in collaborazione con il Ministero di Grazia e Giustizia nel periodo 1/1/98 - 31/12/1998 - in 14 lotti. Criterio di aggiudicazione: art. 91 del R.D. 827/1924. Le offerte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire domani, in bollo, con le modalità indicate nel bando di gara integrale, al Protocollo generale della Città di Torino (per la Divisione D7 Servizi socio educativi) p.zza Palazzo di città 1, per raccomandata postale (è ammesso il corso particolare) entro il 27 ottobre 1997 (ore 16). Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 6 ottobre 1997. Informazioni: Divisione D7 - Servizi socio educativi - Via Assarotti 2, Torino, Tel. (011) 442-4959/4984 - Fax 011 442/4982. Torino, 15 settembre 1997. Il DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI - APPALTI  
**dott.ssa Mariangela Rossato**

**COMUNE DI GARBAGNA NOVARESE**  
Provincia di Novara  
**Avviso di deposito del progetto preliminare del nuovo piano regolatore generale comunale**

Si rende noto che mediante la deliberazione consiliare n. 27/25 in data 18/9/1997, regolarmente esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto rispettivamente all'approvazione della Relazione Programmatica per la Revisione Generale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale ed alla conseguente adozione del progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e che il medesimo rimane depositato presso gli Uffici Comunali e pubblicato nel ristretto dell'Albo Pretorio per la durata di giorni 30 dalla data del presente avviso. Ai sensi dell'art. 15, 6° comma, della Legge regionale 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prendere visione e presentare nel successivo 30 giorni, precisamente dal 5 novembre al 4 dicembre 1997, osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Le osservazioni vanno presentate al Comune o spedite a mezzo del servizio postale in n. 3 copie, di cui n. 1 in bollo, in carta numero a con le stesse modalità dovranno essere prodotti eventuali elaborati grafici. Per le osservazioni e proposte trasmesse a mezzo del servizio postale la fede, al fine del rispetto dei termini, il timbro apposto dagli uffici postali. Garbagna Novarese, 6 ottobre 1997. Il SEGRETARIO COMUNALE  
**Giuliano Di Francesco**  
Il SINDACO  
**Fomara detto, Gianpiero**

**BANCA DI ROMA**  
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA  
**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Marco Minghelli n. 17, per il giorno 27 ottobre 1997 alle ore 10,30 in prima convocazione ed, occorrendo, per il giorno 28 ottobre 1997 alle ore 10,30 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Parte ordinaria**  
1) Utilizzo di riserve a fronte delle perdite emergenti dalla relazione sull'andamento della gestione relativa al primo semestre dell'esercizio 1997;  
**Parte straordinaria**  
2) Aumento a pagamento del capitale sociale per un importo di nominali complessive Lire 1.500 miliardi, mediante emissione di massime n. 3 miliardi di azioni ordinarie, da nominali Lire 500, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile ad un prezzo compreso fra un minimo di Lire 1.200 ed un massimo di Lire 1.700; modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; deliberare conseguenti deleghe di poteri;  
3) Altre modificazioni dello Statuto sociale: art. 12 (modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del quorum che determina per cessazione della carica la decadenza dell'intero organo); 15 (modificazione conseguente a quella prevista per l'art. 17); 17 (Direzione Generale; previsione della possibilità di nominare uno o più Amministratori Delegati); 18 (composizione del Comitato Esecutivo); 21 (composizione e funzioni della Direzione Generale); 22 (modificazione conseguente a quelle dell'art. 17); 23 (adeguamento della denominazione delle riserve alla normativa vigente); deliberazioni connesse;  
**Parte ordinaria**  
4) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed eventuali nomine;  
5) Determinazione dei corrispettivi alla Società di gestione KPMG S.p.A.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 29 dicembre 1982, n. 1745, possono intervenire all'Assemblea i soci che abbiano depositato le azioni, all'indizio cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa, presso la Sede sociale e la dipendenza della Banca di Roma, presso la cassa incaricata Banca Nazionale dell'Agricoltura e Banca Mediorientale, nonché presso la Monte Titoli S.p.A. (per i titoli della stessa amministrazione). Il socio può farsi rappresentare da un altro socio avente diritto a voto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2372 del c.c. e dell'art. 8 dello Statuto sociale.

p. Il Consiglio di amministrazione  
Il Presidente Cesare Geronzi  
L'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 230 del 2 ottobre 1997.

BANCA DI ROMA - Società per Azioni - Sede sociale in Roma, Via Marco Minghelli, 17 - Capitale Lire 1.675 miliardi - Riserve Lire 8.750 miliardi - Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al n. 61924 - Adorato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - La Società è iscritta all'Albo delle Banche e fa parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



Un'immagine «privata» di Antonio Di Pietro

«Possono passare mille pool, l'amicizia resta sempre. Da loro certamente non ho da temere tradimenti».

Politicamente lei come si definisce?

«Un moderato di area cattolica. Ho scelto di stare nel centro-sinistra, non come uomo di sinistra ma come uomo moderato che dialoga con la sinistra perché ritiene che l'attuale sinistra sia più affidabile dell'attuale centro-destra».

Ferrara e Curzi, suoi avversari nella corsa al Mugello, le hanno tolto il sonno?

«Non lo so se è Ferrara o Curzi che teme di più me. Devo chiederlo a loro».

Le piacerebbe un'Italia federale?

«Dipende da cosa intende per federale. Se per federale intende un'Italia divisa come qualcuno in maglia verde la vuole in questo periodo direi di no. Se per federale intende ripartizioni dei compiti in questo senso: che tutto deve essere in mano agli enti locali, salvo tutto ciò che è d'interesse nazionale, nel rispetto dell'unità nazionale, dell'unità d'Italia, sicuramente sì».

La secessione è una prospettiva che corriamo il rischio di vedere realizzata?

«A forza di parlare alla fine potrebbe anche esserci questo rischio. Ho l'impressione che dei giochi di bar di periferia vengano presi troppo sul serio a poi qualcuno ci crede pure».

Lei è un convinto europeista?

«Sì, sono un convinto europeista ed è una delle cose su cui io spero di impegnarmi se andrò all'interno del Parlamento. Io credo che domani, con una globalizzazione totale di ogni cosa, l'Italia potrà essere più forte se tutta l'Europa sarà più unita non solo dal punto di vista economico ma anche, e soprattutto, dal punto di vista politico».

Mi dica tre vantaggi per cui vale la pena giocarsi tutto per entrare in Europa.

«Sicuramente l'economia, sicuramente l'occupazione, sicuramente la solidarietà».

E tre ragioni per giocarsi tutto di se stessi?

«Primo: è bello ricominciare ogni volta, perché sapersi, assuefarsi a ciò che si è già fatto, finisce per invecchiare. Secondo: è importante avere dei punti di riferimento solidi e tra essi innanzitutto la famiglia. La famiglia intesa come sistema degli affetti, indipendentemente da chi è sposato o chi non è sposato: sistema degli affetti, sistema dell'amicizia. Un'altra ragione per giocarsi tutto è indubbiamente la libertà. La libertà intesa in senso ampio: libertà dalle oppressioni».

Antonio Di Pietro oggi si sente completamente libero di muoversi?

«Antonio Di Pietro oggi sicuramente si muove libero. Che sia libero di muoversi proprio no. Sto combattendo a più non posso per rimanere libero e rimarrò libero, ma è una battaglia quotidiana».

Francesco Perilli

E' polemica sulle circoscrizioni

Voto a Roma, il Polo si presenta senza cd

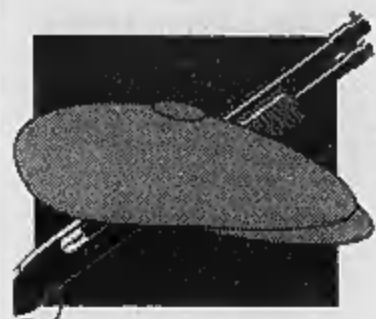
**ROMA.** Il Polo ha aperto ieri pubblicamente la sua campagna elettorale romana con un'ombra che offusca la coalizione che sostiene Borghini: sotto i quattro simboli che sovrastavano il palco del cinema Gregory dove era schierato lo staff anti-Rutelli, da Verzocchi (Fi) a Storace (An), da Bufundi (Cdu) ad Angello (An), è spiccata l'assenza del Ccd in polemica con il partito di Fini a causa delle candidature per i presidenti circoscrizionali.

Il contrasto che divide Ccd e An si sta comunque manifestando proprio per la XVIII Circoscrizione, la stessa dove si è svolta la convention. Qui, secondo An, a cominciare da Fini, il presidente uscente, Vincenzo Fratta (An) deve essere confermato in quanto ha svolto nella legislatura passata un ottimo lavoro. Il Ccd invece non è d'accordo ed ha proposto un proprio candidato, Consorti.

«Abbiamo dodici giorni di tempo per discutere - minimizza il candidato sindaco Borghini al termine della mattina - non ci saranno spaccature, siamo già tutti insieme». Francesco Storace, che già sabato era intervenuto sull'argomento, invita tutti a ragionare: «La polemica mi sembra un po' forzata. Noi affermiamo solo un principio: se c'è un presidente che si è dimostrato all'altezza del compito svolto deve poter continuare a lavorare».

[Ansa]





Si allarga l'inchiesta dopo le ammissioni di Siino e Nicolosi. Un'ombra sui rapporti con i Ferruzzi

# Appalti d'oro, un tavolo per quattro

«Così Salamone gestiva i contratti con gli uomini della mafia»

PALERMO  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'esplosiva mistura di mafiosi, politici e imprenditori pronti a tutto nella corsa agli appalti pubblici per migliaia di miliardi. La nuova Tangentopoli siciliana, con al centro Filippo Salamone, fratello del pm di Brescia, Fabio (il quale ieri ha dichiarato: «Spero che i pentiti non siano mai da desiderio di vendetta»), con le due inchieste sfociate in 10 arresti a Palermo e due a Catania, riserva sorprese continue. Al centro ci sono due pentiti: per il filone palermitano, Angelo Siino, costruttore ed ex corridore d'auto descritto come «il ministro dei Lavori Pubblici di Cosa nostra», e per quello catanese, Rino Nicolosi, per 6 anni presidente della Regione e già membro della direzione Dc.

**IL TAVOLINO.** Vi si sedettero, secondo Siino, sin dall'88 per conto degli imprenditori Filippo Salamone e per conto di Cosa nostra Antonino Buscemi e Giovanni Bini, decidendo «in piena autonomia» sugli appalti per le opere pubbliche. Il tavolo sarebbe stato voluto da Riina per esaltare la funzione di Salamone. Secondo il boss dei boss, infatti, Siino «parlava troppo» e quindi non era del tutto affidabile. Salamone avrebbe gestito gli appalti superiori a 5 miliardi, impegnandosi a versare le quote alle cosche, con un occhio anche al racket delle estorsioni che gli appaltatori avrebbero sempre dovuto accontentare.

**IL CLAN FERRUZZI-GARDINI.** Siino sostiene anche che Bernardo Brusca, padre di Giovanni ed Enzo, il boss di San Giuseppe Jato, condannato all'ergastolo quale membro della Cupola, s'impegnò per far trovare la salma di Serafino Ferruzzi, che era stata trafugata a Napoli. Siino non esclude che durante questi tentativi siano state uccise alcune persone e assicura che il collegamento tra Cosa nostra e i Ferruzzi attraverso Raul Gardini fu possibile grazie al presunto mafioso della borgata Passio di Rignano Antonino Buscemi, presidente della «Calcestruzzi Spa», consociata della «Calcestruzzi», guidata dal manager Lorenzo Panzavolta (che è agli arresti domiciliari) ed ex big delle Coop pci-pds. Anche gli esattori Salvo, negli Anni 70, si rivolsero alla mafia per recuperare il cadavere di Ignazio Corleone, il loro capostipite, rapito a scopo di estorsione e morto d'infarto mentre era in ostaggio. Seguirono 20 omicidi. La salma non fu mai rinvenuta.

Siino, inoltre, è certo che Totò Riina contava di risalire ai socialisti attraverso Gardini. Ma sui presunti rapporti tra mafia e psi, l'ex capogruppo socialista alla Camera ed ex ministro della Giustizia, il catanese Salvo Andò, definisce «bella colossale» la rivelazione di Siino su un suo incontro con Peppino Ercolano, cognato del boss etneo Nitto Santapaola.

**IL MONDO AMBITO.** Giovanni Micichè, 56 anni, ex socio di Filippo Salamone nell'«Impresem» di Agrigento, nei mesi scorsi ceduta a un gruppo di Caltanissetta, si è costituito al Gico della Guardia di Finanza. Siino non fu deputato con Luigi Sturzo e proprietario di feudi e miniere di zolfo e titolare di «Telecam», una delle principali tv siciliane. Rimane latitante solo un altro ricco imprenditore agrigentino, Antonio Vita, da molti mesi all'estero e che non sembra abbia intenzione di costituirsi.

Dei 10 accusati a Palermo, due soli, Giuliano Visentini e Franco Canepa - l'uno padovano, manager della Ferruzzi, l'altro di Viareggio, ex amministratore delegato della «Gambogi Costruzioni» - non sono

CATANIA

## Un ospedale da 120 miliardi

CATANIA. L'inchiesta che ha portato al secondo ordine di custodia per l'imprenditore Filippo Salamone e all'arresto dell'economista Elio Rossitto e dell'ex direttore della cooperativa «Ravenante», Michele Cavallini, è ancora agli inizi. Le rivelazioni dell'ex presidente della Regione Rino Nicolosi, che potrebbe definirsi un «collaboratore di giustizia» per quantità e qualità dei suoi racconti, promettono sviluppi che fanno tremare molti degli ex potenti di Catania: politici, amministratori e imprenditori. Tutto ruota attorno ad un appalto di 120 miliardi, quello per la costruzione dell'ospedale Garibaldi. Lo sta realizzando un consorzio di imprese e cooperative rosse, con capofila la «Cera». I magistrati di Catania da due anni indagavano per capire come un appalto da 63 miliardi fosse lievitato a quasi il doppio e per spiegare perché alla gara partecipò solo la «Cera». Nicolosi ha raccontato di aver avuto da Cavallini 80 milioni.

accusati di associazione mafiosa, ma solo di reati contro la pubblica amministrazione.

**LE COOP ROSSE.** Siino sostiene che Totò Riina e altri boss non volevano che gli appalti pubblici fossero vinti in Sicilia dalle Coop rosse. Fra gli appalti appetibili, quelli di 120 miliardi per il nuovo ospedale «Garibaldi» a Catania, per la costruzione della nuova aerostazione di Punta Raisi (intitolata poi a Falcone e Borsellino) e non a caso durata 20 anni per i bastoni fra le ruote messi al cravennate. In particolare, Riina si oppose a che le Coop rosse si occupassero della strada provinciale Corleone-San Cipirello, proprio nel

cuore del suo regno. **LE IMPRESE ON PAGANO.** Nicolosi ha ammesso di avere intascato soldi dalla «Cera» e per questo motivo è stato arrestato anche Michele Cavallini con l'economista dell'università catanese Elio Rossitto, già del pci e poi consulente di Nicolosi quando era presidente della Regione. Fra le imprese citate da Nicolosi, la



Sopra, Giovanni Brusca  
A lato, Filippo Salamone

«Cofefar», la «Grassetto», la «Lodigiani», la «Astaldi», oltre alle cooperative del Pci-Pds. «Ho parlato per liquidare i diffusi veleni che cercano di proiettare ombre inquietanti anche sui comportamenti più limpidi e lineari», dice Nicolosi invitando tutti a confessare.

Antonio Ravidì



## RETROSCENA

### MAFIA & POLITICA

**PALERMO**  
**R**AUL Gardini serviva a Totò Riina per «aggiungere» i socialisti. Dalle carte della nuova inchiesta palermitana su mafia e appalti vien fuori che l'affermazione delle società del gruppo Ferruzzi in Sicilia, soprattutto di quelle particolarmente operative nel settore degli appalti pubblici, è stata sponsorizzata direttamente da Totò Riina, «per interessi economici, sia per come merce di scambio per il conseguimento - attraverso il psi al quale il gruppo imprenditoriale era particolarmente legato - di interventi legislativi favorevoli all'organizzazione mafiosa».

Ma non è tutto. Sembra che Bernardo Brusca, il vecchio boss di San Giuseppe Jato, padre di Giovanni ed Enzo Salvatore, si sia dato molto da fare per restituire alla famiglia la salma di Serafino Ferruzzi, trafugata a scopo di estorsione a Ravenna. Così ha detto il pentito Angelo Siino, aggiungendo che «forse in relazione a questa vicenda furono anche commessi omicidi». Il contatto tra Gardini e Brusca sarebbe stato mediato da Antonio Buscemi, l'imprenditore edile di Palermo che attraverso una sua società aveva rapporti con la «Calcestruzzi», facente capo al gruppo Ferruzzi.

Siino conclude che «Gardini rimase assai grato a Buscemi e si mise a disposizione per aggiustamenti ai processi, grazie alle amicizie che vantava tra i politici». Gardini, ovviamente, avrebbe intrattenuto rapporti con Cosa nostra per un suo «interesse personale». Il pentito spiega che il gruppo raven-

nate ebbe «assoluta libertà» nel rilevare impianti di calcestruzzi in Sicilia, puntando di fatto al monopolio, e ottenne addirittura «un ruolo centrale» nella suddivisione degli appalti pubblici. Tra la holding e i boss, insomma, lo scambio sarebbe stato reciprocamente fruttuoso. Il capo di Cosa nostra voleva sfruttare il gruppo Ferruzzi e le «conoscenze altolocate» del suo manager Gardini per aprire un nuovo canale politico da utilizzare per l'aggiustamento del maxi processo in Cassazione. E il dichiarante Giovanni Brusca, a proposito di presunti rapporti tra il psi e Cosa nostra, racconta che «il contatto con Claudio Martelli era stato mediato proprio da Gardini».

Ma Riina puntava soprattutto ai miliardi. E se non vi sono elementi per sostenere - ma neanche per escludere, dicono i magistrati - che abbia investito capitali nel gruppo

di Ravenna, è certo che sia Gardini sia il suo manager Panzavolta costituirono una società con i Buscemi di Passo di Rignano ben sapendo di legare le loro sorti a quelle di soggetti di cui conoscevano l'influenza ed il carisma nel contesto mafioso e, anzi, ritenendo per questo di potere più facilmente introdursi nel difficile mercato siciliano.

I rapporti di Nino Buscemi con il gruppo di Ravenna hanno inizio nel 1988 quando la società ravenne «Calcestruzzi» amministrata da Panzavolta, acquistata da Buscemi il 40 per cento di una società, la «Cava Occhio», con sede a Palermo. E' solo il primo passo di un'alleanza destinata a durare nel tempo. Due anni dopo i certificati azionari della «Calcestruzzi Palermo spa», di proprietà di Buscemi, vengono ceduti alla «Calcestruzzi» di Ravenna con conseguente nomina, nel consiglio



L'accusa: «L'affermazione delle società Ferruzzi in Sicilia è stata sponsorizzata direttamente dal Padrino»

La salma del fondatore del gruppo era stata trafugata, ma il boss si diede da fare a favore della sua famiglia

## Il patto d'acciaio di Raul Gardini

«E Brusca disse: restituite la salma di Ferruzzi»

d'amministrazione, di Sergio Pironi e Giorgio Salani, dirigenti del gruppo Ferruzzi. Presidente del cda rimane Guido Teresi, «uomo di fiducia di Buscemi», «uomo-cerniera» che farà l'intermediario per gli affari tra quest'ultimo e Panzavolta.

E' chiaro, scrivono oggi i magistrati, che si è trattato di una «vendita simulata allo scopo di evitare il sequestro e la confisca di alcuni terreni intestati alla Calcestruzzi-Palermo, nell'ambito del procedimento di prevenzione che era stato aperto a carico di Buscemi nei primi Anni 90». Anche il primo pentito della Tangentopoli siciliana, Giuseppe Li Pera, lo aveva detto: «Corro voce che Ferruzzi abbia rilevato quote societarie di pertinenza di Buscemi per evitare al socio la confisca ai sensi della legge antimafia».

Sandra Rizza

## Un re senza trono

Un presidente col sogno di modernizzare la Sicilia

CATANIA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'aveva chiamata «Sicilia futura» la sua lista fai da te. Ma quando nel marzo del '94 non gli servì a garantirgli una nuova elezione a Montecitorio, Rino Nicolosi, potente uomo dc della sinistra demitiana, capi che era arrivato il momento di uscire dalla scena pubblica, perché negli ultimi due anni gli aveva dato solo notorietà nelle pagine di cronaca giudiziaria dei giornali e non più in quelle di politica. Appena nel '92, la sua prima e unica elezione a deputato, era stato il più votato nella sua circoscrizione. Costretto anche da una salute malferma Nicolosi, che per quasi sette anni era stato il più longevo e il più potente presidente della Regione siciliana, cominciò così a lavorare con i suoi avvocati alla difesa nelle aule di giustizia di Palermo e Catania. Oggi, a 53 anni, tre figli, una vita agiata grazie anche al blasone della famiglia della moglie, Rino Nicolosi vive chiuso nel suo «castello», come i suoi concittadini di Acireale chiamano la sua villa in pietra lavica. Sveglia ad Acireale, riunione alle 9 a Palazzo d'Orleans, la sede della Regione siciliana a Palermo, poi un giro per la Sicilia, infine ritorno ad Acireale per la sua segreteria e per andare a letto. Nicolosi ha fatto così dal febbraio dell'85 all'estate del '91, capo ininterrottamente di 5 diversi governi della Regione. Erano gli anni in cui Nicolosi lavorava con un gruppo di consulenti di prima grandezza, economisti, manager, superburocrati, e prendeva decisioni immediate e spendeva in tempi rapidi i soldi pubblici: gli anni in cui i suoi governi entravano in conflitto con l'Assemblea regionale per quella task force che le opposizioni definivano «governo parallelo». Lui ribatteva che così modernizzava l'isola, riuscendo ad ottenere ogni tipo di finanziamento. Poi anche in Sicilia è arrivata l'ora di Tangentopoli. E qualcuno ha cominciato a parlare. Come l'imprenditore Francesco Finocchiaro, uno dei 4 cavalieri del lavoro di Catania; scoppia la vicenda «Viale Africa» un mega centro fieristico deliberato dalla Provincia di Catania nei giorni di Ferragosto del '90, un affare da 174 miliardi. Partirono gli ordini d'arresto, arrivò il giorno che l'inchiesta travolse Nicolosi e l'altro potente politico siciliano, il socialista Salvo Andò. Si scoprì che quell'appalto era stato assegnato grazie a 6 miliardi di tangenti e sulla base di un accordo di ferro tra politici e imprenditori. Sembrava un caso isolato; le dichiarazioni che da qualche mese Nicolosi rende ai magistrati Mario Amato e Sebastiano Ardita della procura di Catania confermano invece che si trattava di un sistema complesso. Un patto tra politici e imprenditori ma senza la mafia, chiarisce oggi Nicolosi: «Mi impegno a rivelare tutto, con coraggiosa ammissione di colpa perché bisogna archiviare il tempo dei veleni e per delimitare un sistema di tangenti per la politica che non è mai sconfinato nella mafia».

Dopo viale Africa, alla fine del '94 la procura di Palermo lo accusa di illeciti finanziamenti all'Italkali, l'azienda regionale per l'estrazione del sale; e così Nicolosi passa in carcere il Natale. Esce, ma l'anno successivo ci ritorna per la Tangentopoli siciliana. Anche in questo caso Nicolosi non nega, ammette di essere preso soldi, un miliardo. «Non per me, ma per il partito, perché questo era il sistema. Non sono un corrotto e neppure un concussore». Un'altra inchiesta, quella per l'acquisto della sede di rappresentanza della Regione a Roma, lo vede tra gli imputati. A Catania c'è anche un fascicolo di atti relativi a suo carico su vicende legate alla gestione delle Usl. Alcuni processi si sono conclusi; in primo grado Nicolosi ha avuto condanne da 3 anni e 2 mesi a 5 anni e mezzo. Ma ad Acireale, il suo «regno», dicono che è ancora lui il politico più potente e più influente della città.

Rino Nicolosi

Fabio Alghesani

In alto  
Raul Gardini  
secondo i giudici  
di Palermo  
serviva  
a Totò Riina  
per arrivare  
ai socialisti

La classe  
della nostra  
vernice  
è acqua.

Dicono che la classe non è acqua. Nel nostro caso lo è. Perché quello che ci differenzia dalle vernici tradizionali è che - al posto dei solventi organici - noi utilizziamo l'acqua. Ciò significa garantire maggiore sicurezza per la salute e l'ambiente riducendo gli sprechi. Qualità e resa sono di classe superiore: lo dimostra il largo impiego delle vernici BASF nell'industria automobilistica e in altri importanti settori.

La chimica  
innovativa  
al servizio  
del successo  
italiano.

Da anni BASF lavora al fianco delle industrie italiane per realizzare prodotti sempre più innovativi e sempre più attenti all'ambiente, mettendo a disposizione la propria competenza

ed esperienza in tutti i rami della chimica.

Il Gruppo BASF in Italia è composto da: BASF Italia Spa (Chimica), BASF Vernici e Inchiostri Spa, BASF Pitture Spa, BASF Interservice Spa, BASF Espansi Spa, BASF Trading Spa, Elastogran Italia Spa (Poliuretani), Knoll Farmaceutici Spa, Ravizza Farmaceutici Spa, GNR Spa.

Mandateci un fax allo (0362) 512655 o visitate il nostro sito Internet, l'indirizzo è (<http://www.basf.de>). Vi diremo tutto ciò che desiderate sapere e anche qualcosa di più.

BASF



TEL AVIV  
NOSTRO SERVIZIO

Khaled Mashaal - il capo dell'ufficio politico di Hamas aggredito ad Amman il 25 settembre da due agenti del Mossad - meritava di essere colpito perché è in realtà il n.1 dell'organizzazione integralista palestinese e perché è l'ispiratore degli attentati che hanno seminato il terrore a Gerusalemme, il 30 luglio e il 4 settembre scorsi. Così il segretario del governo israeliano Dan Naveh ha cercato ieri - dopo dieci giorni di forte disagio e di totale silenzio - di giustificare la logica dell'eliminazione di Mashaal, senza al tempo stesso rivendicarne esplicitamente la paternità.

Il portavoce di Netanyahu è sta-

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu con il capo del Mossad Danny Yatom. A destra, lo sceicco Ahmed Yassin e in basso, Yasser Arafat

## RETROSCENA

## LE CREPE DEL MITO

GERUSALEMME  
NOSTRO SERVIZIO

Che cosa brucia di più di ora in ora, che cosa brucia nell'opinione pubblica israeliana un turbine così polveroso da fare urlare tutti i giornali, tutti i politici delle opposizioni, tutte le Tv, tutti gli ex capi del Mossad, gli ex prim ministri come Peres e Shamir, da suscitare richieste di Commissioni d'inchiesta, e di dimissioni a catena, prima fra tutte quella di Netanyahu? E' la caduta del mito dei perfetti, onnipotenti Servizi segreti di Israele? E' la percezione dell'impotenza laddove un tempo l'occhio vedeva per primo, la velocità e l'astuzia battevano la forza? O è semplicemente la rabbiosa scoperta, una volta per tutte, della forza di Hamas, che mai è stata così sfiorante, mai così incautamente pompata da Israele stesso?

Cominciamo da questo punto: oggi, è quasi sicuro, all'ora di pranzo lo sceicco Ahmed Yassin viene ricondotto a Gaza. Yassin, si ricorderà, era stato spedito con il suo carisma di fondatore di Hamas, di mistico saggio e di ex prigioniero, con il suo carico di odio anti-israeliano, in regalo a re Hussein in piena notte del Capodanno ebraico 5758. Perché? Perché il 25 del mese scorso un commando del Mossad si era fatto beccare mentre cercava di uccidere il capo dell'Ufficio politico di Hamas, Khaled Mashaal, di stanza ad Amman. Di certo il re ha capito che Hamas, che non simpatizza con il suo sorriso conciliante verso Israele, si sarebbe molto arrabbiato anche con lui, e alquanto pericolosamente; così ha chiesto a Israele

# Un giornale: il Mossad sconsigliò a Netanyahu l'agguato al capo di Hamas Israele ammette l'attentato

## «Mashaal meritava la morte»

to obbligato ad uscire allo scoperto perché, passato il lungo weekend del Capodanno ebraico, ieri i giornali israeliani erano usciti con titoli vistosi in cui accreditavano la versione fornita dal Sunday Times: che cioè il primo ministro era rimasto sconvolto dagli attentati di Gerusalemme e dall'aggressione di due agenti dell'ambasciata ad Amman aveva chiesto al Mossad una reazione contro un leader qualsiasi di Hamas.

Secondo il settimanale britannico, il capo del Mossad Danny Yatom e il capo della stazione dei servizi segreti israeliani ad Amman, si erano vivacemente opposti al progetto, una Netanyahu ha imposto loro l'operazione.

Alle rivelazioni su Mashaal, si sono aggiunte quella della Cnn che

da Gerusalemme ha detto che due giorni prima dell'attentato in Giordania, Hamas avrebbe offerto a Israele un cessate il fuoco. Nessun commento da parte del governo.

In seguito al fallito attentato, Israele è stato costretto a rilasciare il fondatore di Hamas, sceicco Ahmed Yassin, 62 anni, che oggi dovrebbe fare un ritorno trionfale a Gaza. Ad Amman restano in carcere i due agenti del Mossad («Shawn Kendall» e «Barry Beads»). Una drammatica trattativa è in corso per la loro liberazione: il Hussein esige la scarcerazione da parte di Israele di decine di militanti di Hamas e di al-Fatah.

Di fronte alle conseguenze disastrose dell'attentato a Mashaal,

l'opposizione laborista ha chiesto la istituzione di una commissione di inchiesta sull'operato di Netanyahu e di Yatom. Il premier ha negato di aver imposto la propria volontà sul Mossad.

In serata c'è stato un allarme, parzialmente rientrato su un attentato a un autobus israeliano nella parte settentrionale di Tel Aviv. L'autista del mezzo avrebbe bloccato un uomo sospetto con una borsa. Dopo un alterco l'uomo avrebbe gettato la borsa dentro un cestino sull'autobus e sarebbe fuggito. Gli artificieri hanno poi verificato che non si trattava di una bomba. La linea, la mattina 5, era stata vittima di un sanguinoso attentato due anni fa.

Aldo Baquis



Yassin in pugno di una sua pur irata reazione possibilista, in sostanza per una disponibilità del re a non andare ad una crisi seria tra Israele e la Giordania. Mai il re si era così dedicato ad Hamas, con baci, abbracci, dando a Yassin le cure migliori e nel frattempo dedicandosi quasi con furia a farsi consegnare da Israele stessa un antidoto per il veleno chimico che il Mossad aveva versato in un orecchio di Ma-

# Risultato: Hamas è più forte

## Le polemiche sull'ultima gaffe dei Servizi

shaal senza riuscire a ucciderlo. Tuttavia, pare che questo non sia abbastanza per Hamas, tanto che il re si mostra ora molto sensibile alla richiesta di una severa giustizia verso i due del Mossad, ancora in prigione in Giordania, mentre l'attentato anti-israeliano diventa densa come non lo è mai, e oggi con un passaporto israeliano è quasi impossibile entrare in Giordania. Solo un ulteriore rilascio di militanti islamici prigionieri, pare, potrebbe forse convincere Hamas, e di conseguenza il re Hussein, a restituire gli uomini dei Servizi israeliani.

Dunque Hamas, in questo momento, si proclama benedetto dal Cielo e Yassin torna a Gaza, dove lo attendono bandiere, lampade colorate, fiori e frutta insieme a

folle che, inneggiando al suo leader spirituale, esultano automaticamente gli attentati terroristici contro Israele e si ubriaca di gioia per il fallimento dell'assassinio di Mashaal proprio nel giorno in cui arriva in Medio Oriente dall'America

Dennis Ross per la faticata ripresa dei colloqui fra Netanyahu e Arafat. Ad Arafat, che nelle settimane scorse aveva intensificato la lotta contro Hamas in vista di questa nuova fase, non resta adesso che esercitarsi in grandi sberleffoni al nuovo arrivato, che più che un ospite, sembra ormai un vero e proprio padrone di casa.

Tutta la campagna internazionale di Netanyahu per far capire al mondo quanto Hamas e i suoi attentati fossero il più letale nemico del processo di pace, sembrano ora

vanificati. E anche il Canada è furioso con Israele per avere usato i suoi passaporti per coprire gli uomini del Mossad.

Da dove è uscito tutto il pasticcio? E' più responsabile il Mossad o Netanyahu? Secondo alcuni, il capo del Mossad, Dani Yatom, non era affatto favorevole all'operazione. Probabilmente non gli piaceva il luogo dove compierla (Amman) e la capitale del Paese più amico di Israele nell'area; né l'obiettivo (Mashaal è un capo politico e non militare); e forse non gli piaceva nemmeno l'arma (un'arma chimica, non convenzionale, portatrice di ulteriori guai etico-politici). Ma pare che Netanyahu, memore dei perfetti assassinii di Fakhri Shakkari a Malta, ordinato da Rabin, e quello dell'ingegnere Yehye Ayash

a Gaza, ordinato da Peres, dopo tanti terribili attacchi terroristici a Gerusalemme, voleva una sua vendetta, e subito. Non è forse Bibi l'autore di due libri sulla lotta al terrorismo, non è lui il teorico del non consentire mai al nemico una sensazione di impunità?

Se Bibi abbia veramente insistito ancora non lo si sa. Molti, fra cui autorevoli voci dall'interno del Mossad, sostengono invece che i Servizi vanno sempre dal Premier con un piano perfetto e mettono sul tavolo tutta la loro forza per farlo approvare perché ogni azione autorizzata loro statura politica e logica, e anche la loro reputazione già un po' in ribasso in Israele dal tempo del processo di pace.

Flamma Nirenstein



Giovanni Paolo II nell'ultima giornata della sua visita pastorale a Rio de Janeiro

guibili dei colleghi della sicurezza brasiliana, prendevano appunti sui loro taccuini da poche lire, annotando ogni particolare: altare papale, come è formato il corteo, quanto lasciar avvicinare i fedeli, come comportarsi nei contatti ravvicinati che Giovanni Paolo II ha con la gente in alcune occasioni. Un funzionario, quello che dovrà occuparsi dell'ufficio stampa, ha preso contatto direttamente con il direttore della sala stampa vaticana, Navarro Valls. I giornalisti sono un

problema costante, a Cuba; controllare e gestire la valanga di inviti sulla scia di papa Wojtyla può rivelarsi veramente complicato. Della task force, oltre ai discreti uomini del «Servizio» facevano parte anche un pezzo grosso delle Telecomunicazioni, e un alto funzionario del ministero del Culto. Tutti attentissimi, curiosi e forse anche un po' preoccupati per le dimensioni dell'evento. Ma ormai Fidel ha fatto l'invito.

Erano certamente colpiti dalla

folle. Un milione, probabilmente di più, ha assistito alla messa finale, all'Aterro do Flamengo, pronti a impazzire con equanimità per João de Deus e Roberto Carlos, che ha guidato osannanti cori finali. Il Papa ha ancora parlato di divorzio, invitando i coniugi a essere fedeli: «Non lasciate che la mentalità edonistica, l'ambizione e l'egoismo entrino nei vostri focolari». Su questi temi c'è stato un vero martellamento, nei tre giorni del viaggio, mentre i problemi sociali sono rimasti un po' indietro. Un soldato della polizia militare, Carlos Antonio Oliveira de Aquino, 33 anni, voleva mostrare al Papa il legame fra economia e matrimonio. In ginocchio davanti alla «papamobile» gli teneva una lettera, e la sua busta paga: «Sono cattolico, fidanzato, voglio sposarmi, ma il mio salario non basta a darci da vivere». L'hanno arrestato, forse saranno clementi.

Marco Tosatti

## BRASILE

Visita conclusa, a Rio de Janeiro un Giovanni Paolo II tornato in salute

# Un milione alla messa del Papa carioca

## «L'edonismo stia lontano dai vostri focolari»

RIO DE JANEIRO  
DAL NOSTRO INVIATO

A Rio Papa Wojtyla è risorto - almeno rispetto alle cupe giornate agostane di Parigi - ma una notevole vaghezza circonda i suoi programmi di viaggio per l'anno prossimo. Fino a questo momento è prevista solo la storica visita pastorale a Cuba, nella terza decade di gennaio, e forse a qualche Paese della regione, ancora da definire. Abituati come siamo a programmi prestabiliti con parecchi mesi, se non anni, di anticipo, questo vuoto improvvisamente appare strano. Forse nelle prossime settimane giungerà qualche annuncio. Ma per il momento - ed è certamente una novità, rispetto agli anni passati - non è definito nessun altro spostamento oltre confine. Salvo forse, ma è estremamente ipotetica, per ora, una nuova visita in Polonia, per celebrare un importante anniversario, la cristianizzazione di Danzica. E' vero che l'anno prossimo si celebreranno due Sinodi

continentali a Roma, per l'Asia e l'Oceania, ma in primavera e l'altro in autunno. E che il Papa vuole essere presente. Ma se il rallentamento sarà confermato, si dovrà registrare un cambiamento evidente nello stile di questo pontificato. Temporaneo, o di tendenza? Per ora è impossibile rispondere. Certamente in questi giorni brasiliani Giovanni Paolo II è parso in forma molto buona. A più riprese si è congedato dalla sua platea roteando il bastone che mons. Dziwisz o Angelo Gugel gli porgevano con discrezione; ha reso felici una grande folla di assicurazioni, che ha sponsorizzato la visita, e il suo creativo, ripetendo lo slogan: «Se Dio è brasiliano, il Papa è carioca». Ieri si è congedato dal milione e oltre di fedeli alla messa di Rio invitando - tremata, Rutelli - tutte le famiglie del mondo a Roma per il Giubileo del Duemila, e gridando: «Grazie, Rio», dopo aver ripetuto elogi e meraviglie, meriti, per la città.

Rio si è sottoposta a un'operazio-

ne di maquillage umano, come definisce una famosa scultrice, Ivano Bezzera de Mello, nota anche come l'angelo custode dei emarginati da rua, le decine di migliaia di bambini che vivono per le strade. L'artista afferma che i «meninos» sono stati minacciati dalla polizia, e obbligati a trasferirsi, in questi giorni, lontano dai percorsi toccati dal corteo papale, e in particolare dalla «china vermelha», l'arteria di grande scorrimento. Molta polizia, troppa, secondo gli organizzatori della visita, e troppe armi in bella mostra hanno costituito un «filtro» fra il Papa e la gente. E sembra che, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali di gratitudine per l'opera delle forze dell'ordine, Papa Wojtyla se ne sia dispiaciuto.

Ne prendano nota gli emissari cubani che hanno seguito, una piccola etaske force, tutta la visita dall'interno. L'Avana si prepara ad accogliere il Pontefice; e in fatto di visite pastorali nella «perla dei Caraibi» c'è tutto da imparare. Indistin-

E' mancato  
Bruno Vandelli  
Medico

Ne danno l'annuncio, la moglie Adriana, il figlio Roberto con Giuliana e la piccola Anna. Funerale Parrocchia Santa Teresa del Barrio Gato. Per orario telefonare dopo le ore 9. Tel. 852295.

La cognata Paola e i nipoti Didi con Massimo, Giampiero con Claudia si uniscono al dolore di Adriana e Roberto per la perdita dell'amato MARITO e PAPA'.

I cugini Cerdini e Gramaglia partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

Emilia, Oly, Nuccio, Giovanna sono vicini all'amica Adriana per la perdita del caro BRUNO.

La famiglia Perovani partecipa al dolore.

Addolorati partecipano Ada, Maria, Roberto Campanella e famiglia.

Commosi partecipano al dolore di Adriana Mina Franco, Luciana Ducot, Jaki Angelo Italia.

Con infinito rimpianto Angela e Fulvia, Franco e Maria, Valerio e Patrizia.

Partecipano al grande dolore di Adriana per la scomparsa dell'indimenticabile BRUNO

zia Domènica con Angelo, Mariella Rita Castellani, cugini Carlo, Giovanni, Franco, Oliva Musso con rispettive famiglie Mario e Franca Bonagione.

La famiglia Bergami sul dolore ricordano commossa il

dott. Bruno Vandelli

Vincenzo e Laura, Alessandro e Nadia, Angela, sono affettuosamente vicini a Roberto in questo triste momento.

La famiglia Brada partecipa al dolore del caro Roberto.

Jenny Stura addolorata partecipa.

Partecipano al dolore di Roberto gli amici: Corrado e Marcello Guido e Anna Giampiero e Cristina Maurizio e Laura Aldo e Carla Mario e Paola Guido, Ugo.

Improvvisamente è mancato all'ospedale Santa Croce di Cuneo

Alberto Bianco Partigiano

L'annuncio, disperato, la figlia Alessandra, i cugini Francesco con Federico, Nanni con Domenica e Maria Cristina, Mariuccia con Giorgio e Luisa; i cugini Quaranta Bianco Ottavio Ferraro e loro figli, Camilla ardente a Valden (Vila Bianca) della ore 10 alle ore 14 di martedì 7 ottobre 1997.

Cuneo, 5 ottobre 1997.

Ricordano ALBERTO Lilliana ed Ercolino Gazzotti Rita Grazia Beppe Migliore Luigi Remello Mirella e Leo Casato Frida Melan Marisa Gallo Ugo Sacchetti Franco e Gianni Asteggiano Brunetta e Sergio Pettinati Stefano e Annamaria Marioli Famiglia Mori Famiglia Mazzocco.

Partecipano al lutto:

Aida e Bruno Bonelli Elena e Rolo Fenu Antonio e Gianni Zanarotti Laura e Franco Egenati.

Angela e Paolo Gatti salutano l'amico

Alberto Bianco

Villabassa, 5 ottobre 1997.

Eugenio ed Evi Melandri con Federico e Paolo, Giorgio con Clara piangono commossi il carissimo ALBERTO.

La Federazione Italiana Associazioni Partigiane partecipa con profondo dolore al decesso del

dott. Alberto Bianco

Presidente della sezione di Cuneo e valoroso partigiano.

Cuneo, 5 ottobre 1997.

Checco, Aldo Barberis e figli, Franco, Maria Teresa e Bartolo Mascarello piangono l'amico carissimo

Alberto Bianco

e abbracciano affettuosamente Alessandra.

Alba-Bardole, 5 ottobre 1997.

Abbiamo perduto un grande amico

Alberto Bianco

Emilia e Lavinia increduli e commossi abbracciano Alessandra.

Milano, 5 ottobre 1997.

Cristianamente è mancato

Amerigo Pavilio

anni 66

Con dolore lo annunciamo: la figlia Anna Maria con il marito Carlo Baudouin, i nipoti Paolo e Andrea, la cognata Delma Soliva, ved. Wandetti, parenti tutti. Funerale in Orbasano, lunedì 6 ottobre 1997 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.

Orbasano, 5 ottobre 1997.

Gianfranco, Mariangela e famiglia partecipano affettuosamente al dolore.

Partecipa al lutto la famiglia Medda.

Nicola, Ines, Micael Elia, Roberto Basso partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato il

cav. Tiziano Navilli

anni 66

L'annuncio con dolore la moglie Cristina Briceo, il figlio Mauro con Daniele, Fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Claudia Pesando ed al dottor Rodolfo Cavallera per le smentite cure prestato. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15 dell'abazia via Verone, 20/c. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Casella, 5 ottobre 1997.

«Ciao nonna CUCA».

E' mancata

Maria Massala

ved. Compostino

Addolorati lo annunciano Fulvio, Renato, Valentina, il fratello Giuseppe, le cognate Clara e Camilla, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Claudia Pesando ed al dottor Rodolfo Cavallera per le smentite cure prestato. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. Per orario tel. 309.42.57 nella parrocchia Santa Teresa, corso Medievale 100.

Torino, 5 ottobre 1997.

Si uniscono ai doleri di Roberto i nipoti: Marianna, Giovanni, Simona, Franco, Lucilla, Elena.

Partecipano addolorati la famiglia Barsetto e Barletti.

Sono vicini a Roberto le famiglie Calestato e Cazzato.

Gli amici Tiziana, Arrigo, Vilma, Marco, Maria Adelaide, Renata, Piero, Sergio, Sandra, Enrico, Lorenza, Carlo sono vicini a Roberto e Valentina.

(Continua a pag. 11)





# Algeri: ai terroristi pensiamo noi

## Convocato l'ambasciatore dopo le dichiarazioni di Dini

PADOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministero degli Esteri algerino ha convocato nella tarda serata di sabato il nostro ambasciatore Francesco De Courten per chiedere «delucidazioni» sulle frasi pronunciate dal capo della Farnesina, Lamberto Dini, in merito alla «necessità di una mediazione internazionale» per porre termine alla sanguinosa crisi algerina. «Dobbiamo far sentire le nostre voci di rivolta - aveva detto Dini al termine del suo incontro a Chambéry con il collega francese Vedrine - per quanto sta avvenendo in quel Paese».

Il passo ufficiale algerino non ha comunque sorpreso la Farnesina, dove sono note da tempo le resistenze del governo del presidente Zeroual a qualsiasi tipo di intervento esterno nella guerra civile che oppone l'esercito ad una galassia di fondamentalisti islamici. «Il bagno di sangue causato dagli integralisti - ribadisce un alto diplomatico algerino - è una ferita per la nostra nazione, che la nostra nazione deve saper chiudere da sola, grazie alle proprie forze. Siamo un Paese sovra-

**VIOLENTE**

### «Non stiamo a guardare»

**MARZABOTTO.** Davanti alla tragedia dei massacri in Algeria non possiamo essere solo telespettatori. Lo ha detto il presidente della Camera Luciano Violante a Marzabotto per il 53° anniversario dell'eccidio nazista. «A pochi chilometri dal nostro confine meridionale, in Algeria - ha detto - si stanno sviluppando violenze inaudite. Massacri inenarrabili nel cuore del Mediterraneo. La tv, la radio, i giornali, ci mostrano ogni giorno i segni e i fatti di questa barbarie. Ma contro questa violenza sterminata non possiamo essere solo telespettatori. Nessuno può dire che non sa. Non c'è nulla che potrebbe giustificare il silenzio dell'Europa di fronte a questa tragedia. L'indifferenza - ha concluso tra gli applausi della gente - rischierebbe di essere la nostra vergogna».

[Ansa]

no». In realtà Algeri teme che una mediazione internazionale possa conferire all'opposizione islamica quel riconoscimento politico che finora non è riuscita ad ottenere in patria con bombe e massacri. Anche i Gruppi islamici armati (Gia) - fuorusciti dal Fronte di salvezza islamico - si oppongono ad ogni mediazione che tenderebbe a bloccare le loro sanguinose attività.

Ma la mossa italiana non è un fulmine a ciel sereno. Che la di-

plomazia italiana iniziata a guardare da vicino all'Algeria lo si era capito la scorsa settimana a New York quando, a margine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il segretario di Stato Madeleine Albright aveva incontrato il collega francese Vedrine, concordando sui pericoli di instabilità nel Mediterraneo occidentale. L'iniziativa è comunque del presidente francese Jacques Chirac che, dopo le minacce di attentati a Parigi ricevute a fine

estate dal Gia, appare determinato nella ricerca di una via per disinnescare la crisi nella sua ex colonia. Dopo lo scambio di vedute con Washington, Parigi è passata dalle parole ai fatti coinvolgendo Dini nell'intento - come ha detto il nostro ministro degli Esteri - di «stabilire un rapporto di dialogo con l'Algeria grazie all'intermediazione di Paesi terzi, magari del mondo arabo». Parigi punta su Roma per i tradizionali buoni rapporti dell'Italia con il Nord Africa e l'Algeria in particolare, dove non grava su di noi quella pesante eredità coloniale che condiziona ancora le diplomazie spagnole, l'Italia avrebbe recentemente ricevuto - dopo un accidentato percorso diplomatico - la richiesta di ascolto da parte del Fronte di salvezza islamico. Per quanto riguarda le possibili mosse arabe, occhi puntati sul Cairo e, soprattutto, su Rabat dove re Hassan II è impegnato a risolvere la crisi del Sahara del Sud, al confine proprio con l'Algeria. Ieri le due capitali hanno mantenuto il silenzio sul delicato argomento ma le diplomazie italiana e francese

sono al lavoro per superare le obiezioni del governo di Zeroual, facendo magari leva sui rapporti fra l'Unione europea e l'Unione dei Paesi del Maghreb. «Per il momento non c'è nessuna mediazione, ma solo l'intenzione di porre la questione sotto un profilo morale» si sente dire alla Farnesina.

Di Algeria si è parlato ieri qui a Padova, dove la Comunità di Sant'Egidio ha inaugurato il suo incontro annuale su «Uomini e religione». «Bisogna cercare vie di dialogo lasciando da parte ogni fondamentalismo» ha detto Andrea Riccardi, fondatore della Comunità inaugurando i lavori del convegno nel Palazzo della Ragione. Fu Sant'Egidio, nel 1995, a portare allo stesso tavolo militari e Fis per la sigla di quella «Piattaforma di Roma» che resta l'unica intesa finora sottoscritta fra le due parti. Marco Impagliazzo, che coordinò i negoziati di allora, spera adesso che «la mossa di Dini consenta di portare tutti di nuovo intorno ad un tavolo anche perché è sin troppo in Algeria non è sinonimo di ingeneranza ma di solidarietà verso quel popolo martoriato».

[M. M.]

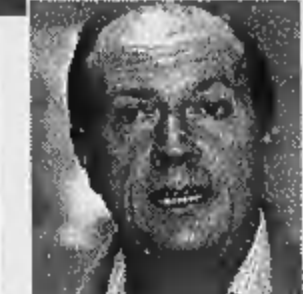
**OSSERVATORIO**

### La strage degli innocenti non è più un affare interno

**L**e ultime notizie dall'Algeria sono di ordinario orrore (potendo sempre peggiorare). Diciassette bambini sono morti mentre andavano a scuola a Bouinane, tredici persone sgozzate (sei bambini) in un villaggio nella regione di Medea. Almeno dodici i morti e almeno ottanta i feriti per il bombardamento a colpi di mortaio della città di Blida: «qui siamo a un salto, come dire, di qualità dell'offensiva degli integralisti islamici, infatti si è passati dai coltelli all'artiglieria, in un luogo che è sede di un'importante guarnigione dell'esercito».

Ma la notizia vera, forse, è un'altra. Ed è che, pian piano, la comunità internazionale comincia a uscire dal torpore e dalla rassegnazione, e anche dal timore d'inserirsi in affari altrui. Fu il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, il primo a chiedersi ad alta voce se fosse ancora possibile considerare «affare interno», tutelato dall'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite, la quotidiana strage degli innocenti (cioè civili, e soprattutto donne e bambini). Fu zittito dal governo di Algeri. Ma poi è stato il nuovo Alto commissario dell'Onu per i diritti umani, l'ex presidente della Repubblica irlandese Mary Robinson, a riprendere il tema con maggior vigore, in un incontro con lo stesso ministro degli Esteri algerino, Ahmed Attef.

Quel che forse più conta è che c'è stato un cambiamento di linea anche in Francia, cioè nel Paese che ha i maggiori legami, in tutti i sensi (storia, politica, immigrazione), con la repubblica nordafricana. Clamorose le dichiarazioni del primo ministro Jospin, il 29 settembre: «Non sappiamo comprendere ciò che succede realmente... Non siamo nel Cile di Pinochet, dove dei democratici lottavano contro un potere dittatoriale... Un'opposizione fanatica e violenta lotta contro un potere che utilizza esso stesso in un certo modo la violenza e la forza dello Stato...». Quindi, al vertice franco-italiano di Chambéry, il presidente Chirac non ha scoraggiato l'idea che l'Italia, in una posizione meno complessa di quella francese, si batta anch'essa a un braccio di mare dall'Algeria, possa esplorare le possibilità di un dialogo. Non tra assassini e vittime, ma tra i protagonisti



di una tragedia umana e politica, cercando di isolare e fermare gli assassini. In questa direzione, ha parlato a Palermo (da questa parte del Mediterraneo) il ministro Dini. Col risultato, per ora, che il nostro ambasciatore ad Algeri è stato «convocato per spiegazioni».

Ma qualche spiegazione dovrebbe fornirla anche il governo algerino. Com'è possibile che un potente esercito di 400 mila uomini sia tenuto in scacco da «un gruppo di sbardati», che addirittura bombardano Blida? Si dice che il governo, e l'esercito che lo sostiene, siano divisi al loro interno, ma sono contraddittorie le motivazioni, o illusioni. Secondo alcuni, una parte dei comandi militari lascerebbe liberi di agire i fanatici islamisti, per poi giustificare l'ineffettività di una trattativa (ambigua). Secondo altri, forse i più, chi lascia agire gli assassini vuole preconstituire le ragioni per una vera, definitiva, repressione, che annulli i prodromi di una democrazia, che pure esistono, per una dittatura pura e dura. Ci sono altre ipotesi, interne all'«opposizione» islamista. Di fronte all'esercito «regolare» del Fronte islamico di salvezza, che ha proclamato una tregua, in vista di un dialogo politico, il Gruppo islamico armato, o una sua parte «impazita», intende portare avanti la strategia del massacro, anche ai danni dei compagni moderati, e perciò «traditori», non senza ritorsioni altrettanto crudeli.

Tutte queste congetture, benché diverse o contraddittorie, non si escludono l'una con l'altra. Nell'apocalittico marasma algerino, può esserci di tutto. Ma questa è una ragione in più per incoraggiare i tentativi di un'intromissione internazionale, sotto forma di un'inchiesta dell'Onu, di una mediazione di un qualche Paese vicino. Non è «buonismo», è «Realpolitik».

Aldo Rizzo

**INTERVISTA**

**UNA GIORNALISTA ALGERINA IN TRINCEA**

**S**ALIMA Gazhali dirige dal 1994 il settimanale algerino «La Nation», a 38 anni di età, è l'unica direttrice-donna del suo Paese, oggetto di quotidiane minacce per l'impegno profuso nella difesa dei diritti umani.

Il ministro degli Esteri italiano, Lamberto Dini, ha proposto una mediazione internazionale per la crisi algerina. Qual è la sua opinione?

«Ogni volta che qualsiasi Paese o organizzazione internazionale compie un passo in favore del dialogo fra gli algerini, per la mia gente è una notizia positiva».

Che tipo di iniziativa ritiene possibile?

«In Algeria è in corso una guerra. I massacri si succedono senza sosta. Nei quartieri popolari, la notte, i bambini di dieci e dodici anni montano la guardia alle loro case armati di bastoni e pezzi di metallo. Ogni notte temono di veder sterminata la loro famiglia. L'Algeria ha bisogno di aiuto affinché questa orrenda mattanza abbia termine».

Ovvero?

«Bisogna seguire la strada indicata dal Fatto di Roma reso possibile grazie alla mediazione di Sant'Egidio nel 1995. Per portare attorno ad un tavolo tutti i protagonisti della crisi, per farli parlare, trattare. Chiunque riuscirà in quest'intento, sia la Francia, l'Italia o le Nazioni Unite, avrà aiutato il mio Paese».

Ma il governo di Algeri è contrario ad ogni intervento esterno...

«Il potere in Algeria assiste all'uccisione di dieci, quindicimila persone ogni anno. Nonostante ciò il regime rifiuta ogni intervento esterno perché teme di perdere il proprio controllo sul Paese, sulla società. Chi ricopre incarichi importanti ha immensi interessi economici che vuole tutelare a qualsiasi prezzo».

C'è chi sostiene che dietro le stragi in Algeria vi sarebbero anche dei gruppi legati alle autorità militari.

«In Algeria si muore ogni giorno. Si rischia la vita uscendo di casa. E la violenza non viene da una parte sola. La crisi non dipende solo dagli eccidi commessi dai fondamentalisti: è anche dovuta all'esistenza di bande che agiscono per difendere interessi di singoli gruppi politici ed economici nel Paese, ciascuno con i propri obiettivi. Non dobbiamo dimenticare che, dopo il 1992, l'esercito ha impiegato tutte le sue forze nella repressione degli islamici. La repressione di Stato ha alimentato la violenza».

Mentre i gruppi armati islamici continuano ad uccidere, dal Fis si sono levate delle voci favorevoli ad una mediazione. Che sta succedendo nella galassia dei fondamentalisti?

«Si tratta proprio di una galassia. Non hanno un'ideologia chiara. La violenza assassina di molti gruppi è favorita dalla scelta del regime di non dialogare con chi sarebbe pronto a farlo. I leader del Fis da tempo sono disposti a negoziare

## «Ma l'aiuto non è un'ingerenza»

### «Grazie all'Italia se favorisce il dialogo»



Due immagini dei funerali dopo il massacro di Blida, dove gli ucraini hanno colpito per la prima volta usando mortali

[FOTO AP]

ma il regime non vuole discutere con gruppi organizzati, perché si spingerebbe a riconoscere. Preferisce accordarsi con singoli individui. Come nel caso del fondamentalista Abujara Sultani, fra i fonda-

tori storici di Hamas in Algeria, ma diventato addirittura ministro dopo aver accettato una linea più docile. La strategia del potere politico è proprio quella di dividere gli islamici fra docili e ribelli, fra chi ac-

chetta il regime e chi vi si oppone. Ma questo ha aumentato, non diminuito la violenza».

Molti in Europa temono tuttavia che un'affermazione degli islamici ad Algeri potrebbe far dilagare il fondamentalismo nell'intera Africa del Nord.

«Ma l'Algeria non è solo fatta di militari e fondamentalisti. C'è anche una società libera, democratica che si batte per il rispetto dei diritti civili. Il potere ed i fondamentalisti hanno bisogno l'uno dell'altro per soffocare gli algerini. La miglior garanzia per la stabilità del mio Paese

è la nascita di una vera e moderna democrazia».

Cosa si aspetta dalle elezioni amministrative del prossimo 23 ottobre?

«Nel mio Paese vi sono centinaia di migliaia di uomini armati. Ogni notte un eccidio. Vi sono dei quartieri popolari dove la gente semplicemente, in rivolta, impedisce l'ingresso ai poliziotti come agli islamici. Che tipo di risultato potrà mai venire dalle elezioni finché la situazione sarà questa?»

Maurizio Molinari

## Massacro sullo scuolabus

### Sgozzati 17 scolari e cinque adulti

**ALGERI.** Diciassette scolari sono stati sgozzati ieri mattina vicino a Bouinane, 35 chilometri a Sud di Algeri. La località assediata è nella regione di Blida, città dove gli ultrà islamici venerdì sera hanno utilizzato per la prima volta i mortai. Gli scolari sono caduti in un'imboscata tesa loro da un gruppo armato. Con loro è morto anche l'autista che, a bordo di un camioncino, li stava conducendo a scuola. Tra le vittime si contano anche quattro membri di un comitato d'autodifesa che stava scorrendo i ragazzi e borse di un veicolo che è saltato su una mina. Gli integralisti hanno anche sequestrato una decina di altri scolari.

Le vittime sono state fermate in mattinata sulla strada che porta dal loro villaggio a Bouinane, la località dove si trova la scuola. Si tratta del primo massacro di alunni commesso in Algeria dall'inizio delle violenze nel gennaio 1992. Sempre nella zona di Bouinane, nel villaggio di Mellah, sono state sgozzate nella notte tra giovedì e venerdì 18 persone appartenenti a cinque famiglie. Tra le vittime figurano dodici

bambini e 5 donne. E tredici persone della stessa famiglia - tra cui sei bambini - sono state sgozzate nella regione di Medea (100 chilometri a Sud della capitale) nella notte tra giovedì e venerdì scorsi. Oltre ai sei bambini (uno aveva appena un anno di età), le vittime sono quattro donne e tre uomini, tutti uccisi a Drea T'mar, nel comune di Zouhria. Infine un'adolescente di 16 anni, rapita durante il recente massacro di Benthal, è stata ritrovata in un pozzo. E' stata torturata e uccisa con un colpo in mezzo agli occhi.

E i morti naturalmente si contano anche sull'altro fronte, quello dei terroristi: 17 integralisti armati sono stati uccisi durante un'operazione ancora in corso condotta dalle forze dell'ordine a Oued Allet, nella regione di Sidi Mousa, 25 chilometri a Sud di Algeri. Oued Allet è un villaggio caduto nel 1994 sotto il controllo del Gruppo islamico armato. Tra gli islamici uccisi figura, scrive «Le Tribunes», Abou Abdellah Aissa, uno dei capi del Gia. Nella stessa operazione sono morti anche quattro militari.

Per la prima volta dall'inizio del sanguinoso conflitto fra il governo e gli integralisti armati, un alto ufficiale dell'esercito algerino ha fornito informazioni alla stampa. Con un gruppo di giornalisti algerini, il generale Fodhil ha parlato soprattutto dell'offensiva lanciata a Oued Allet.

L'operazione dell'esercito, iniziata dodici giorni fa, viene condotta con carri armati e bulldozer che avanzano lentamente per evitare le mine seminate ovunque dagli estremisti, e con elicotteri che sorvolano continuamente la zona. Alcuni giornalisti che hanno avuto per la prima volta il permesso di raggiungere il piccolo centro hanno riferito che il cerchio intorno a Oued Allet si sta chiudendo e le truppe governative stanno per sferrare l'attacco finale.

«Tutte le case di Oued Allet sono collegate da tunnel. I terroristi hanno abbastanza cibo e munizioni per resistere a lungo», ha detto Fodhil. Secondo il generale nelle file del Gia combattono anche evolutari di nazionalità libica, marocchina e tunisina, tutti reduci della guerra in Afghanistan.

[Agi-Ansa]

**DALLA PRIMA PAGINA**

**LA FIABA CONTINUA**

l'effetto Diana e alla sua onda lunga.

Diana Spencer è stata la prima santa e martire di quella strana religione che va sotto il nome di New Age: sogni e miracoli, amore e morte, resurrezioni e messaggi misteriosi, tutto ciò che forma e si nutre di mistero è oggi degno di entrare nel CD-Rom dell'immaginazione. Cioè ha diritto ad entrare nel nuovo compendio della fiaba dell'era mondializzata o come più vi piace chiamarla.

Cristina di Borbone è vista oggi come Diana reincarnata, non come una qualsiasi principessa. E il rito è stato officiato in televisione, perché la tv è il tempio di questa religione. Non la tv che produce documentari e talk-show, non la tv dei film e dei notiziari, ma proprio la televisione come fatto mondiale: tutto il mondo può assistere da lontano all'evento che si svolge in un luogo.

go, siano i funerali di Londra o gli sponsali di Barcellona, Washington con il suo milione di maschi penitenti, o Calcutta con il corpiccino di Madre Teresa che non resiste al caldo.

Mai come in questa nuova età del computer e del telefono, la televisione ha recuperato il suo ruolo originario e originale di occhio collettivo che guarda per tutti e permette ad ognuno di dire: io c'ero, io piangevo, il mio corpo era sul divano con il pop corn e la lattina di birra, ma la mia mente vagava su altre e alte frequenze d'onda.

Ricordare quel vecchio racconto di Asimov? In un giorno che mezzo secolo fa sembrava lontanissimo, tutti i calcolatori dell'universo vengono collegati insieme in un unico calcolatore al quale, dopo molti ronzii e scintille di assestamento viene posta la domanda capitale: esiste o no Dio? Il

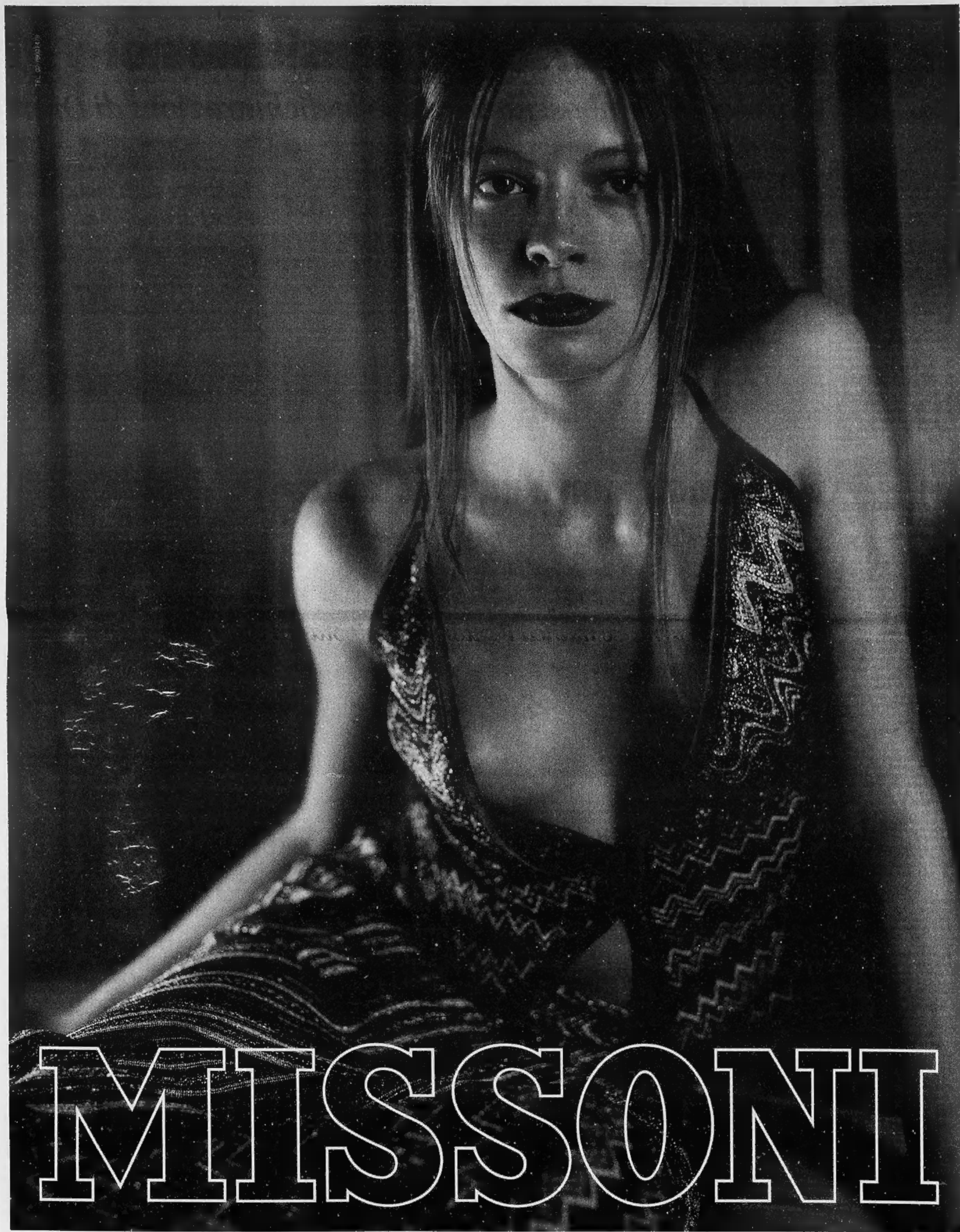
computer rispose: da adesso sì.

La connessione globale di tutti i computer è per noi un banale fatto della vita quotidiana ed è la rete di Internet. Neanche la televisione mondiale è una novità assoluta, a cominciare dallo sbarco sulla Luna di quasi trent'anni fa. Ma la novità di questi ultimissimi anni, forse mesi, è che la televisione è diventata insieme il luogo della realtà tele-trasmessa e il tempio dell'immaginazione applicata alla realtà (e quindi non a un film, a uno sceneggiato). Ognuno può sfogliare la realtà cercando la sua fiaba, la sua principessa, la santa miracolatrice, gli amari crudeli come Carlo e Camilla, le saghe familiari, i tradimenti, gli amori, la virtù e il peccato. Così come quello di Internet, l'ingresso è libero e si può sognare.

La fiaba è in diretta e in differita, le cassette sono in vendita, oppure scaricatevi il filmato da un server sulla rete. Lunga vita all'Infanta di Spagna, regina della tele-fiaba.

Paolo Guzzanti







Intervista al portavoce di Herri Batasuna: vogliono criminalizzare il nostro movimento politico, l'Eta reagirà

# Processo blindato a Madrid

## Alla sbarra ventitré leader baschi

MADRID  
NOSTRO SERVIZIO

Florencio Aiz, un navarro trentunenne di Tafalla dalla faccia d'angelo, è dal '92 portavoce di Herri Batasuna, il partito legale (15% dell'elettorato basco) delle politiche della organizzazione indipendentista basco-spagnola Eta Militar. Fa politica a tempo pieno da quando aveva 14 anni e ci dica, da allora non ha avuto tempo per andare al di là del diploma. La sua voce, secca come una raffica di mitra, è tra le più temute a Spagna. Quando, nel luglio scorso, le teste di cuoio della Guardia Civil liberarono il funzionario carcerario Ortega Lara, quest'ora è a Madrid. E' lui, il successore di Aiz, a vaticinare: «Dopo la uccisione viene il dopo-uccisione». Quarantotto ore dopo Eta sequestrò il consigliere comunale dei popolari (destra-centro) premier Aznar, Miguel Angel Blanco, e lo assassinò 48 ore dopo.

Aiz, ex dirigente di Jarrai, la temibilissima organizzazione giovanile specialistica in guerriglia urbana, è uno dei pezzi di novanta di Kas (la sovrastruttura clandestina che coordina Eta, Hb e la galassia etarra); da molti considerato uno dei cervelli politici di Eta. Lo conosciamo dal '92, quando a Madrid presentò «Los días de Argel», storico italiano Giacomucci ed era appena diventato portavoce di Hb. In questi cinque anni ha sempre definito gli attentati dell'Eta, che naturalmente non ha mai condannato, «espressione del conflitto basco». Quando lo intervistiamo poche ore al processo che tiene oggi alle 9 nel «Tribunal Supremo» di Madrid (la nostra Corte Casazione), in cui è sul banco degli imputati, insieme agli altri membri del comitato centrale di Hb, per collaborazione con la banda armata Eta. Aiz, sprezzante come sempre, non ha paura del processo e di chi gli chiederà se anni di galera a testa mentre l'Associazione vittime del terrorismo (700 morti ammazzati dal '77, quando tornò la democrazia, tra 22 bambini; durante la dittatura franchista furono 62) ha annunciato che chiederà 22 anni. I «23» sono incriminati perché durante la campagna elettorale del '96 gli spazi elettorali di Hb a un video fatto da Eta, con tre terroristi incappucciati. Il video venne proiettato, secondo «La Vanguardia», in 167 comizi pubblici prima di essere proibito.

Perché Hb decise di concedere i suoi spazi elettorali all'Eta? «Noi consideriamo che il video non era né l'apologia della lotta né propaganda di Eta, bensì una spiegazione di una proposta di pace, la «Alternativa Democratica» che valeva la pena diffondere. Non basta dire che il video dell'Eta, bisogna dire diceva l'Eta. Il video del video è comunicato dall'Eta del '95, pubblicato in «Egin» (il giornale filo-Eta, legale, ndr), e noi era già un anno che ne facevamo pubblicamente propaganda senza essere questo incriminati».

## Consacrata la chiesa

AUSCHWITZ. Più di duemila persone, fra polacchi e italiani, hanno partecipato ieri alla cerimonia della consacrazione della chiesa di S. Giuseppe fatta edificare dalla Chiesa italiana a Oswiecim (la città polacca più tristemente nota con il nome tedesco di Auschwitz) in memoria dei 40 mila deportati italiani nei lager nazisti. Il rito è stato celebrato dal presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Camillo Ruini. Il primo pensiero degli officianti è stato rivolto a papa Giovanni Paolo II. «Egli ci ha fatto guardare ad Oswiecim per imparare che il sacrificio chiede memoria», ha detto Gianni Danzi promotore della costruzione della chiesa. L'edificio è stato eretto con i fondi raccolti nella giornata mondiale della gioventù del 1991 a Cezestochowa con il sostegno economico di Cl. Cei e di diverse regioni italiane. [Ansa]

Hb ha lanciato un appello internazionale contro la celebrazione del processo (sottoscritto da 800 persone tra cui 22 italiani; nella lista ufficiale mandataci da Hb il 17 settembre) e figurano il responsabile esteri di Rifondazione comunista Ramon Mantovani, altri tre suoi deputati e due deputati verdi. Perché? «Perché è un processo politico. Noi siamo una forza politica legale, due deputati alla Camera, 11 deputati regionali. E' in gioco la possibilità di difendere il progetto politico. Noi siamo Eta, difendiamo la lotta armata. I nostri obiettivi politici sono il diritto all'autodeterminazione e l'indipendenza per il popolo basco. Ci vogliono mettere in galera utilizzando la trappola legale di una presunta collaborazione con la banda. Ci vogliono criminalizzare. La strategia del governo Aznar è ricorrere alla forza, trascurando qualsiasi soluzione politica del conflitto basco. In Irlanda il Sinn Féin (braccio politico dei terroristi dell'Ira) tratta Londra, qui in Spagna, invece, vogliono sbattere in galera il cc di Hb. Che cosa? Paesi Baschi manchi un Gerry Adams, è che noi siamo Tony Blair».

Lei ha dichiarato che se vi condannano scambierà il pa-

norama politico. Vuole dire che l'Eta intensificherà il terrorismo? «In questo momento, quando esiste scontro politico che ha espressione di violenza, tutto ciò che sia diminuzione di libertà, mi pare legale che rendano impossibi-

Qui sotto il premier spagnolo Aznar a destra un comizio di Herri Batasuna: l'oratore sul palco è il portavoce Florencio Aiz



le difendere il nostro progetto politico, non farà altro che acuire la sensazione di una parte della società basca che qui non c'è democrazia e che può essere legittimo ricorrere a forme violente dell'agire politico. Incarcerare un partito che difende le idee significa



## «Londra tratta col Sinn Féin sull'Ulster Ma in Spagna manca un Tony Blair»

le difendere il nostro progetto politico, non farà altro che acuire la sensazione di una parte della società basca che qui non c'è democrazia e che può essere legittimo ricorrere a forme violente dell'agire politico. Incarcerare un partito che difende le idee significa

dare ragione a chi pensa che non ci siano canali democratici. E questo porterà a ripercussioni politiche. Non è minaccia. Chieda all'Eta che cosa farà. Inoltre potrebbe essere il primo passo per mettere tutto Hb fuorilegge da parte del partito di Aznar, il cui presidente onorario è l'ex ministro degli Interni franchista Manuel Fraga. E' vox populi che Hb sia il braccio politico dell'Eta. Noi siamo un partito politico legale e mai proveranno che dipendiamo dall'Eta. A chi appoggia questa accusa perché arrestano, ogni tanto, nostri dirigenti (l'ultimo martedì scorso, ndr) per collaborazione o appartenenza all'Eta

noi rispondiamo che essere di Eta è una scelta personale che non proibiamo. Perché? accusano i socialisti di banda armata quando il loro ex ministro degli Interni è processato per il promotore del terrorismo? Stato dei Gal? «Sì, ma a livello personale. Alcuni dirigenti di Rifondazione hanno sottoscritto il nostro appello. E poi ci sono comitati di solidarietà con i Paesi Baschi. L'Eta '91 ha commesso «azioni» in Italia: bilancio, una decina di feriti».

Antonio Orighi

Voto valido in Montenegro: i sondaggi della vigilia davano Djukanovic dieci punti in più di Bulatovic

## Elezioni in Serbia, forse tutto da rifare

In pochi alle urne, se manca il quorum si rivota tra due mesi

NOSTRO SERVIZIO

Un test per Milosevic. Il ballottaggio ieri i due candidati alla Presidenza della Serbia è stato in realtà una nuova prova della popolarità del leader serbo che da poche settimane occupa la poltrona presidenziale della Federazione Jugoslava. Anche se non partecipa in prima persona alle elezioni, Milosevic appoggia il suo uomo che altri non è che Zoran Djindjic, l'ex presidente federale dal titolo altisonante dal potere nullo. Con la sua vittoria lo scambio di poltrone tra i due sarebbe ufficiale, con il risultato che Milosevic continuerebbe ad avere tutto il controllo della regione nelle mani. Sembra che questa volta il trionfo elettorale, seppure indiretto, del padre della patria non sia così scontato. Primo, perché il secondo candidato alla Presidenza serba, l'estremista Vojislav Seselj, capo del partito radicale serbo, minaccia seriamente la vittoria di Djindjic. Nel primo turno Seselj ha infatti ottenuto poche migliaia di voti in me-

## Giù ps e popolari, avanzano destra e verdi

Le elezioni amministrative nell'Alta Austria, la terza regione più popolosa del Paese, hanno indicato un calo dei due maggiori partiti, i popolari (Oepv) e i socialdemocratici (Spoel), e una crescita dei liberali (Fpoel) di Joerg Haider e dei Verdi che, per la prima volta, entrano nel Parlamento regionale. Gli elettori dell'Alta Austria (capoluogo Linz), poco meno di un milione, hanno comunque confermato la loro fiducia, anche se scalata da qualche punto percentuale in meno, ai due partiti della «grossa coalizione», popolari e socialdemocratici. L'Oepv ha perso circa due punti

in percentuale (43,2%) ma ha mantenuto i suoi seggi, mentre l'Spoel è sceso al 27,8%, con meno 3,5%, perdendo tre seggi che andati a beneficio dei Verdi. Questi ultimi, avendo superato la soglia del 4 per cento (5,6), sono entrati così per la prima volta nella Dieta, l'assemblea regionale del nazionalista Haider, che hanno mantenuto i loro 11 seggi, salendo però di due punti in percentuale (19,8). Anche le elezioni comunali svoltesi nella regione agricola del Burgenland, dove si dovevano eleggere i sindaci di 163 Comuni, hanno confermato la tendenza dell'Alta Austria. [Ansa]

no del suo concorrente. Ma soprattutto perché il voto sarà molto probabilmente annullato per via della grande astensione degli elettori. In tal caso tra due mesi si dovrà tornare alle urne. Fino alle ore 13 di ieri aveva votato soltanto il 17,5 per cento. Già nel primo turno la soglia del 5 per cento è stata faticosamente superata. Questa volta le cifre potrebbero essere ancora

più basse perché tutta l'opposizione ha invitato i suoi sostenitori a boicottare il voto. Benché gli partner della coalizione di opposizione «Zajedno» (Insieme) siano nel frattempo diventati nemici acerrimi, di fronte alle elezioni presidenziali hanno adottato la stessa politica. Dopo il partito democratico di Zoran Djindjic, il sindaco di Belgrado silurato la settimana scorsa dai serbi al-

bia costituisce la Federazione Jugoslava, ha votato ieri per il suo nuovo Presidente. Dei 460 mila elettori iscritti nelle liste, il 40 per cento si è recato a votare prima delle ore 13. Tra gli otto candidati solo due veramente in gara: il giovane premier di Podgorica, Milo Djukanovic, che vuole il Montenegro autonomo e alla pari con la Serbia, o l'attuale presidente Momir Bulatovic, uomo di Milosevic e fedelissimo del regime di Belgrado a cui deve la poltrona. I sondaggi hanno dato dieci punti in più a Djukanovic, l'uomo delle riforme che vuole migliorare le condizioni di vita del Montenegro. Abbiamo pagato per la politica sbagliata di Belgrado, afferma Djukanovic, mentre il suo avversario dice esattamente il contrario. «Il nostro futuro è inscindibile da quello della Serbia. Dobbiamo impedire la disgregazione della Jugoslavia. Per questo spero di vincere ancora una volta», ha dichiarato Bulatovic ieri mattina dopo aver votato nella capitale.

Ingrid Backurina

Svolta in Usa, una giuria quasi tutta femminile condanna l'azienda e la donna che lo denunciò

## La prima disfatta del «politically correct»

Risarcimento di 45 miliardi a un uomo licenziato per una battuta

NOSTRO SERVIZIO

Questa volta il «politically correct» ha perso e quelli che negli Stati Uniti sono stufi di questa sorta di mordaie celebrano l'evento. Il loro eroe si chiama Jerold Mackenzie, un ex manager della Miller Brewing, una grande fabbrica di birra di Milwaukee e la maggiore «potenza» cittadina. Per i danni subiti in nome appunto del politically correct, Jerold ha ottenuto un risarcimento sbalorditivo: 45 milioni e mezzo di dollari, vale a dire 45 miliardi di lire, una parte consistente dei quali sarà pagata proprio dalla sua accusatrice.

I fatti? Il mattino del 10 marzo 1993 Jerold arriva come sempre in ufficio alle 6,30, la sua brillante carriera, che gli ha consentito di salire sempre più su nella scala della Miller Brewing, la deve anche al fatto che è sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene. Dopo un po' arriva Patricia Best, una sua sottoposta. Jerold è allegro perché la sera prima si è divertito molto a guardare alla tv una puntata di «Jerry Seinfeld», una sitcom della «CBS» di maggiore successo. Il protagonista ha il problema che si ricorda il nome della ragazza cui è sceso e non osa chiederle. Un amico gli spiega che quel nome «fa rima con una parte intima del corpo femminile» e lui, parlando con la ragazza, chiama «Mulva», indovinate perché. Lei si arrabbia e lo pianta. Il nome in realtà è Dolores.

Ma quando Jerold Mackenzie riferisce la battuta alla collega, che la sera prima non ha guardato la tv, lei non capisce cosa ci sia di così buffo. Così lui prende un dizionario, fotocopie la pagina con la parola «clitoride», cioè clitoride (in America pronunciato Dolores edolore), da qui la rima, e gliela mostra, aspettandosi la sua risata. Ma Patricia Best non ride. Anzi, dopo quattro giorni di meditazione va dai superiori e denuncia Jerold per «sexual harassment». Robert Smith, il vice presidente della Miller Brewing, per far vedere che il caso del genere non vengono tollerate, precipita personalmente nell'ufficio di Jerold Mackenzie, gli notifica davanti a tutti che da quel momento è licenziato e addirittura lo accompagna alla porta, il battente di un bar con un cliente ubriaco.

Jerold si è alla ricerca di un nuovo lavoro, ma con il marchio di maniaco sessuale con cui è stato bollato è impossibile. Per 71 volte si sente rispondere che sì, non c'è dubbio, è uno molto qualificato, ma con quel precedente addosso assumerlo significherebbe mettere a repentaglio la pace aziendale. «Praticamente mi hanno reso inassumibile», spiega a Jerry Boyle, un noto pe-

Sondaggio tra addetti ai lavori e normali cittadini

## I tedeschi cambiano idea grandi consensi sull'Euro

SONN  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Inaspettatamente, i tedeschi dicono sì all'Euro e sono convinti che nonostante le delusioni del bilancio federale - la Germania riuscirà ad aderire puntualmente all'Unione monetaria, il primo gennaio del '99. Un sondaggio pubblicato ieri dalla «Welt am Sonntag» - due campioni differenti, normali lettori ed economisti - rovescia i risultati di un'analoga indagine compiuta la primavera scorsa: sei mesi fa, soltanto il 16 per cento degli economisti interrogati ritenevano che la Germania ce l'avrebbe fatta a mettersi in regola con i parametri di Maastricht; oggi sono più del doppio, su cento. Quanto ai lettori, il balzo è clamoroso: sei mesi fa ad aver fiducia era il 38,4 per cento, oggi oltre il 77.

Alla domanda «L'Euro sarà forte come il marco?», rispondevano affermativamente il 12 per cento dei lettori e il 38 per cento degli economisti: le percentuali sono oggi rispettivamente il 33 e il 54. L'Unione monetaria non deve essere rinviata, dunque, lo chiede il 33 per cento dei tedeschi interrogati dalla «Welt am Sonntag». Anche in questo caso colpisce la svolta del campione: lettori: sei mesi fa a chiedere un rinvio era il 75 per cento. Più stabile il campione degli esperti: i contrari sono scesi dal 15 al 14 per cento. Rispetto alla scorsa primavera, infine, il rinvio dell'Unione monetaria è considerata una catastrofe da 33 per cento quasi tripla: lettori: sei mesi fa era dal 12 per cento, dal 32. Anche fra gli economisti gli umori sono cambiati: a ritenere una catastrofe il rinvio era il 23 per cento, oggi è il 37 per cento di loro. [e. n.]

(Segue da pagina 8)

**E' mancato**  
**Giovanni Gherra**  
ex costruttore edile  
di anni 62  
L'annuncio: la moglie Margherita Berrone è morta. Funerale martedì 7 c. m. ore 15 dall'abitazione via S. Secondo n. 88. Giovedì, 10 ottobre 1997.  
Caro NONNO sei stato il mio maestro, e continuerò ad esserlo nel mio cuore per sempre. Grazie di tutto. Tuo nipote Giovanni  
Caro SUOCERO, grazie per tutte le amorevoli attenzioni che mi avete dato. Tuo nuovo Cristiano.  
Giuseppe e Riccardo Peiretti partecipano al dolore per la scomparsa di Giovanni Gherra  
Venezia, 5 ottobre 1997.

**Grasmanente è mancata**  
**Marina Bellocchia**  
ved.  
di anni 65  
Lo annunciano: i nipoti Gai, Matia, Patrizia. Funerale martedì 7 c. m. ore 10,15 parrocchia della Madonna di Palma in Torino corso Moncalieri, 495. Un grande riconoscimento alla famiglia Del Cotto.  
Londrina, 6 ottobre 1997  
Caro zio LINA ti ricordo con affetto Laisla, Silvia, Stefano, Rebecca  
Il Presidente Vittorio G. Cardinali e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Immagine per il Piemonte, anche a nome di tutti i soci, si rivolgono affettuosamente intorno al proprio Vicepresidente e Segretario Generale prof. Giorgio Massera partecipando al dolore dell'amico per la perdita. Madre

**Maria**  
Torino, 5 ottobre 1997.  
**E' mancato**  
**Bernardo Galdo**  
di anni 88  
Addolorati l'annuncio i figli Giovanni, Margherita, Roberto e parenti tutti i familiari avranno luogo in Torino martedì 7 c. m. ore 10,15 chiesa telefonata al 43.24.55. Marsengo di Brusasco  
Torino, 5 ottobre 1997.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente colpiti dalla manifestazione di amicizia, di affetto e di stima, a tutte le persone che con loro, amici, offerte per la Casa di Riposo di Castiglione e anche soltanto con la parola di conforto hanno ricordato il sorriso e la generosità di  
giunge il grazie alla sorella Maria Teresa Agnelli. Un ringraziamento particolare ai dott. Giovanni Lina, al centro Cardiotoracico di Castiglione, al Reparto Cardiologia di Asti, ai dottori Götze e Castelli, a Tiziana e Cosma. Castiglione d'Asti, 6 ottobre 1997.

Comitati per la dimostrazione di affetto e stima dimostrata a  
**Marino**  
Giovanni, Silvana, Petrolin con Federica, Silvia e Chiara ringraziano coloro che sono stati a loro vicino.  
Sant'Albino (Vc), 6 ottobre 1997.

ANNIVERSARI

**1998**  
L'Ateneide nel ricordo, ad un anno dalla scomparsa, la casa materna del signor Gianni Di Pilo, signora  
**Santa Di Miliù**  
Moncalieri, 6 ottobre 1997.  
**1992**  
**Emiliano Casarone**  
A. rivedenti.  
**1994**  
**Renato Grande**  
Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e nostalgia. I tuoi cari.

Franco Pantarelli



Tortona, per i dieci ragazzi sotto accusa il gip decide: processo o immediata scarcerazione

# Sassi-killer dal cavalcavia E' il giorno della verità

TORTONA. «E' un processo in salita». Qualche ora prima che cominci il giorno più lungo per la sua inchiesta, il giudice Aldo Cuva, procuratore di Tortona e titolare dell'indagine sul delitto del cavalcavia, non nasconde la preoccupazione. «Soprattutto per il comportamento di questi ragazzi», spiega.

«Questi ragazzi» sono i dieci accusati, in attesa dell'udienza preliminare che si apre oggi (e si concluderà mercoledì), in cui un giudice, Massimo Gullino, deciderà se mandarli a processo. Una giornata ininterrotta per capire se la tesi d'accusa regga: se davvero, la sera del 27 dicembre dell'anno scorso, quei dieci ragazzi andarono a un cavalcavia che si affaccia sulla Torino-Piacenza per tirare sassi e possibilmente centrare una macchina, la Mercedes su cui viaggiava una donna, la vittima, Maria Letizia Berdini.

Al giudice Gullino toccherà decidere se ci sono elementi sufficienti per mandare a processo i dieci di Tortona, e se invece no, le accuse non tengono, e la ricostruzione di Cuva non è convincente.

Oppure, terza possibilità, se è il caso di concedere una proroga alle indagini, altri mesi di supplemento d'inchiesta per chiarire i dubbi e poter dire, alla fine, questa storia abbiamo fatto, cercato, indagato tutto il possibile.

Cuva ieri diceva: «La difficoltà del processo sta nell'interpretare, tenendo conto del loro profilo psicologico, la verità di questi ragazzi». Perciò ha chiesto un ultimo interrogatorio (sotto forma di incidente probatorio), che inizierà oggi, poco prima dell'udienza vera e propria. Chiamati, una volta ancora, a raccontare la loro verità, sono i cinque che hanno confessato o fatto parziali ammissioni. Quindi, Loredana Vezzaro, Roberto Siringo, fratelli Sandro e Gabriele Furlan, e il cugino Paolo Bertocco. I primi due avevano fatto alcune ammissioni, subito dopo l'arresto, e poi seguivano ritrattati ogni cosa. La Vezzaro in un memoriale in cui si vantava di essersi inventata tutto, basandosi sui primi resoconti dei giornali e delle televisioni. Il secondo in una lettera in cui dice che «la dottoressa leggeva cosa aveva detto Ga-

brile, e io ho fatto coincidere la mia versione».

Ritrattazioni e loro volta ritrattati, in seguito, con un fermo le precedenti dichiarazioni a verbale pochi giorni dopo quel clamoroso era sul cavalcavia. Allo stato attuale, i due restano il principale puntello dell'accusa.

Poi toccherà agli altri tre. Anche per loro, alcune iniziali ammissioni, subito dopo l'arresto, e poi una ritrattazione completa, cui però non hanno avuto ripensamenti. Dicono non siamo stati noi, non eravamo quella sera, gli altri due s'inventano le cose. Le prime confessioni? Nulle.

Un bel pasticcio. Anche perché oltre a questi accusati ne sono altri cinque in attesa della decisione del giudice Gullino. Franco e Paolo Furlan, Francesco Lauria, Gianni Mastarone,



**Il procuratore Cuva  
«Un'udienza  
che comincia  
in salita»**

A sinistra il procuratore Aldo Cuva  
A destra il cavalcavia Cavallosa

Claudio Montagner. Cinque che hanno sempre negato di aver avuto un ruolo nella storia dei sassi. Hanno sempre detto che no, non c'eravamo, e che chi li accusava era infame o giù di lì.

«I provvedimenti a mio favore», dice il dottor Cuva, «citano alcune decisioni di gip e tri-

bunale del Riesame. Ma a luglio quello stesso gip scarcerò i dieci (Mastarone) sulla base dell'alibi. E quel giorno il procuratore non nascose la sua preoccupazione.

Oggi, finito l'interrogatorio, Cuva affronterà solo il giudice, anche lo schieramento di avvocati difensori, pronti a



**Regolamento di conti  
Ucciso commerciante**

CAGLIARI. Un commerciante, Mario Spagnoletti, 42 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola dopo un diverbio scoppiato l'altra notte a Cagliari, sulla spiaggia del Poetto. All'alba, è finito in carcere con l'accusa di omicidio Carlo Lecca, 45. Secondo la questura, il delitto, maturato nel corso di una marci-rissa, è la conclusione di un regolamento di conti tra due gruppi rivali in contrasto per il controllo di un piccolo traffico di stupefacenti, a cui si erano forse sommate ruggini per un prestito non onorato. (a.g.)

**Il giudice Di**

MILANO. Si svolgerà domani nell'aula magna del Palazzo di Giustizia una cerimonia commemorativa per il giudice Francesco «Ciccio» Di Maggio, ex pubblico ministero a Milano, ex vicedirettore degli istituti penitenziari ed ex consulente delle Nazioni Unite per la lotta al narcotraffico. L'iniziativa si svolgerà a partire dalle 15,30 e saranno presenti anche le moglie e i due figli, rimasti soli dopo la morte del padre. (Ansa)

**In corsia  
Inchiesta a Bolzano**

BOLZANO. La procura presso la pretura di Bolzano ha aperto un'inchiesta sulla morte di un paziente dell'ospedale regionale di Bolzano, deceduto poche ore dopo un'operazione alla gola. Alla fine di settembre, all'uomo, che aveva 55 anni, sono stati asportati alcuni linfonodi alla gola, un intervento giudicato piuttosto semplice e privo di rischi per il paziente. Ma poco dopo il risveglio dall'anestesia, l'uomo ha cominciato a battere. (Ansa)

**Centro commerciale  
distrutto a**

È stato completamente distrutto dalle fiamme, divampate poco prima delle 21 di ieri, il centro commerciale in viale Italia, a Corsico, che ospita due punti vendita della Expert e della Ciberstore, specializzati nella commercializzazione di elettrodomestici e computer. Le fiamme sono state domate solo dopo alcune ore dai vigili del fuoco, presenti in forze sul posto con l'ausilio di circa 20 mezzi. Due i feriti, nessuno dei quali è in gravi condizioni. Gli inquirenti non hanno ancora avanzato ipotesi sulle cause dell'incendio. (Ansa)

## DIECI PERSONAGGI E UN MISTERO IRRESOLTO



**PAOLO BERTOCCO**, 25 anni, un mese in carcere. Quella sarebbe rimasta in auto col fidanzato Sandro Furlan. Un memoriale ritratto, poi ci ripensa



**FRANCO FURLAN**, 30 anni, agli arresti domiciliari in comunità terapeutica. Il ruolo sul cavalcavia: sentinella. Ha fatto ammissioni importanti



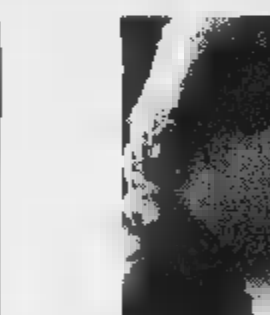
**GABRIELE FURLAN**, 26 anni, in carcere, liberato dal gip il 28 agosto. Sarebbe lui il killer della Berdini. Una telefonata ha confermato il suo alibi



**CLAUDIO MONTAGNER**, 39 anni, un mese in carcere. Per l'accusa era il capo della banda. I giudici hanno dato credito all'alibi (era a casa di un amico)



**FRANCESCO LAURIA**, 24 anni, liberato dal gip il 20 agosto. Secondo l'accusa sarebbe andato sul cavalcavia. Peugeot 306 a bordo altre persone



**PAOLO BERTOCCO**, 25 anni, cugino di Furlan, detenuto. Sarebbe stato l'artefice di una telefonata che sarebbe andata a Cavallosa con la Y10. Prima confessa, poi nega



**FRANCO FURLAN**, 30 anni, agli arresti domiciliari in una comunità dell'Alessandrina. Nega di essere stato sul cavalcavia. Per chi lo accusa avrebbe avuto il ruolo di sentinella.



**GABRIELE FURLAN**, 26 anni, sette mesi in carcere. Novara ora ai domiciliari. Prima accusa, poi ritratto, prima è stato testimone, poi inquisito gli altri



**SANDRO FURLAN**, 24 anni, detenuto. I sassi sarebbero stati carichi nel bagagliaio della sua Tipo. Prima accusa, poi propria responsabilità, poi ha ritratto



**PAOLO FURLAN**, 24 anni, detenuto a San Vittore. Sarebbe stato uno dei tre che tiravano sassi sulle auto in uscita dal cavalcavia. Di Mario

## DALLA PRIMA

### I LIMITI PER L'INTESA

Sud, dove la disoccupazione è maggiore, «bisogna intervenire sugli handicap ambientali, infrastrutturali e criminali che bloccano il rilancio del Sud». Più che una richiesta priva di ragionevolezza, questo sembra un passo tratto da un programma di governo che uno spettro larghissimo di forze politiche potrebbe far proprio. Più avanti Bertinotti si sofferma sulla necessità di un salto di qualità nella lotta all'evasione, ma invece di snocciolare la tiritera abituale per le sinistre - ci vogliono più controlli incrociati, indagini a tappeto, si devono snidare gli autonomi - propone di consentire la detrazione dalle tasse di certe spese, di cui si presenta ricevuta fiscale, in modo da introdurre il conflitto di interessi tra il cliente e il fornitore. Ricetta rivoluzionaria? Per il fisco italiano forse, è una ricetta praticata da decenni in altri Paesi, a cominciare dagli Usa.

Sin qui si potrebbe obiettare che si tratta di questioni minori. Ben più grandi sono questioni come il controllo pubblico nel settore energetico, o la richiesta delle 35 ore. A proposito del primo tema bisognerebbe forse guardare più a fondo nelle richieste di Bertinotti, per capire cosa esattamente significano. C'è infatti il rischio che nel rigettare con un fremito d'orrore l'idea che lo Stato continui a detenere il controllo del-

L'Enel e dell'Eni, perché ciò equivarrebbe a lasciarle nelle mani predatrici dei cosiddetti boiardi di Stato, e rigetti anche l'idea che un Paese come l'Italia una politica delle priorità nazionali nei settori chiave dell'economia dovrebbe pur averla e metterla in pratica. Come fanno, con spreghitudine e durezza, gli altri partner europei, per parlare degli Stati Uniti.

Rimane lo scoglio delle 35 ore. Certo, se Bertinotti vuole davvero portare l'orario di ogni singola settimana lavorativa a 35 ore, con un atto d'imperio valido per tutti, bisogna ripetergli quello che tutti gli hanno detto in questi giorni: le imprese perdono competitività, accorrono automazione, e i lavoratori che hanno più tempo libero si danno al lavoro nero. Risultato, maggiore disoccupazione. Ma se le 35 ore fossero invece da considerare come una media annua, attorno alla quale le aziende possono far lavorare più di 35 la settimana quando la produzione tira, e meno nei mesi in cui rallenta? Tra le formule della flessibilità, non sarebbe questa la peggiore.

Vi sono molte buone ragioni per dire di no a Rifondazione. La principale è che la maggioranza degli elettori ha quasi certamente opinioni diverse su ciò che è bene per il Paese. Ma di questo sembra difficile, a mente fredda, includere la ragionevolezza delle sue richieste. A meno che in quelle tre pagine...

Luciano Gallino

Giallo a Como, scomparsa da 3 settimane

## Una coppia in fuga «Vittima degli usurai»

COMO. E' mistero a Pontelambro, nel Comasco, dopo la scomparsa di Vincenzo Bellanti, 43 anni, artigiano, e della moglie, Concetta Maria Pia Messina, casalinga trentanovenne. Di loro si hanno più notizie certe da circa tre settimane. La loro scomparsa, l'altro ieri, è stata denunciata ai carabinieri dalla figlia maggiore, Angela, ventiduenne, sposata e madre di due figli. La coppia ha un secondo figlio, Ivan, diciassettenne.

La vicenda, però, non appare del tutto chiara: i figli, infatti, hanno dichiarato che i genitori si erano allontanati il 1° agosto ma, secondo alcune altre testimonianze ritenute attendibili, la coppia avrebbe lasciato il centro del Comasco solo il 31 agosto, sostenendo di partire per una vacanza a Venezia. Inoltre, l'ultimo contatto con i figli risale al 13 settembre, quando telefonarono a casa dal commissariato di polizia di Monfalcone, in provincia di Trieste, chiedendo denaro, perché - dissero - avevano perduto il portafoglio. Il giorno dopo, Vincenzo Bellanti e Concetta Messina ritirarono un vaglia telegrafico di 150 mila lire ed è a quel punto che sono scomparsi.

Un'attesa, a Pontelambro, che li ha ed è conosciuto per la sua passione per il gioco. Visto che l'ultima volta che si è fatto vivo ha telefonato da Monfalcone, è possibile che abbia frequentato una casa di gioco in Slovenia. Alcune voci parlano anche di intimidazioni che l'uomo avrebbe subito, come atti vandalici contro l'auto e il suo furgone, che potrebbero essere collegati a presunti di gioco.

La casa della coppia scomparsa

Un'attesa, a Pontelambro, che

# C.S.T.

## DIFFUSIONE

Con 5.000.000

una disponibilità di terreno da 500 a 1000 mq.

ne ricaverai un'attività redditizia

### TELEFONA: 0422/853773

**C.S.T. DIFFUSIONE SNC**

Via Postumia, 127

31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

**LA STAMPA 1996 IN CD-ROM**

Compact

Per informazioni chiama il 1678-02005

**C-ORANGE**

vitamina C intelligente

Integratore. Eurospital

Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo



Immagini sacre sulle sottane, medagliette religiose sul reggiseno: ecco le donne di Dolce e Gabbana



Armani nella sua collezione «Emporio» porta voile ricamati e tessuti maschili  
Re Giorgio: «Assecondo la voglia di leggerezza delle ragazze»  
Gattinoni debutta con gioia  
Blumarine punta sulla sensualità

## La moda in processione fa sfilare la Madonna

DAL NOSTRO

E' nera, velata dalla testa ai piedi... prefissi. L'ex voto, per chissà quale grazia ricevuta, punta sul bustino. Poi l'immagine della Madonna del Tigullio - che a tanti, in sala, suona blasfema - stampata sulla sottana in tulle celeste. La pia sterrona pop, così la definiscono Dolce e Gabbana, è pronta per seguire la processione. Come usa al Sud, secondo Domenico Dolce da Polizzi Generosa. Esce di casa in fretta per rendere omaggio al petrolo, s'infila l'accappatoio rosa chic dal collo di visone, sopra pantaloni elasticati scuri da vecchia zia. Calze a gambaletto ricamate perché petisce il caldo e sandali dal tacco sfuggente. Sedici centimetri sbilenchi che paiono inseguirla arrancando. Si scapiccola dalle scale per raggiungere la chiesa di Santa Rosalia. Medagliette religiose puntate sul reggiseno. Tulle che sbucano dalla sottana gessata, fazzoletto in testa usato per le pulizie. E' liquoreggiante, declinata a scacchi e partempea, scintilla con tessuti lucidi e preziosi, ricami da paramento. Pensando a questa donna timorata abbiamo disegnato la collezione. Ci sono tutti i tic delle mie compaesane, spiega Dolce. Persino la mania di coprire col cellophane i divani, diventa spunto per impacchettare abiti rossi di raso. Modelli antimacchia, praticamento. Dolce e Gabbana sfilano in salotto, senza passerella, per pochi. Sui divani leopardati anche Demi Moore e Chiara Mastrolanni. In giardino un mare di gente segue lo show sui megaschermi. Al di là delle mura compaesane, spiega Dolce. Persino la mania di coprire col cellophane i divani, diventa spunto per impacchettare abiti rossi di raso. Modelli antimacchia, praticamento. Dolce e Gabbana sfilano in salotto, senza passerella, per pochi. Sui divani leopardati anche Demi Moore e Chiara Mastrolanni. In giardino un mare di gente segue lo show sui megaschermi. Al di là delle mura compaesane, spiega Dolce.

stato di perline con motivi di frutti e fiori. Per la prima volta le hanno la meglio sui tailleur pantalone. Compagno timido accennò di voltare nelle bluse. «Le ragazze hanno voglia di leggerezza, di femminilità, io le assecondo», dice Armani. Il concetto della sera di giorno, del maschile al femminile, affascina pure Antonio Fusco, dalla prossima stagione prodotto e distribuito dal Gruppo Gft. Nella sala della Commerciale gli amministratori delegati della Hdp e del Gft, Maurizio Romiti e Angelo Barozzi, osservano le modelle in tailleur gessati sposati a magliette di perline ametista, ai piedi lussuose pantofole da formaio. Ancora volta Milla Schön rivitalizza fantasia ed eleganza in fantasie: sfiorisce orli digradanti e sfila lavorazioni al rovescio per abiti albicocca, latte e corda. Mutua grandi pantaloni di gomma tipo camere d'aria dei pneumatici. Piango Narciso Rodriguez, lo stilista messicano-rivelazione, favorito dalla moglie di John-John a cui dedica la collezione: lei non assisterà al suo debutto. In troppi la vogliono in platea. Lei si nega. Narciso, da poco prodotto dalla Aeffe di Catolica, le invierà guardaroba intero: abiti a sacchetto con girovanti che sfiora i fianchi mostrando

scampoli di seno e gonne-francobollo ricamatissime. Debutto gioioso quello di Gattinoni che lega passato e presente nei fotogrammi del «Viaggio» Italia di Rosellini in cui Fernanda Gattinoni vestiva Ingrid Bergman. Tanti con per i completi stropicciati ad arte e le microgonne perizoma rivela-gluti. Almaroneo, recita l'abito, esortando a non prendere sul serio la moda. Una moda in cui l'inglese John Richmond, venerato dalle rockstar, cita gag sedomaso. Lega al guinzaglio due donne, imprigiona seni in barre di plexiglas, appiattisce il petto con stringhe, inventa abiti calza dalle maniche chilometriche, canonic di forza. Senza catene, eppure sensuali le ragazze di Blumarine, reduci da lezione tango in sottoveste decorata da rose di jias, giacchini da torero e pantaloni morbidi. Sfila Anna Oxa per Les Copains, fioccano gli ordini per il pigiama palazzo grigio gaffato che indossa. Una folla accalca nel per sbirciare mutande e shorts proposti dall'emergente Alessandro Dell'Acqua.

Amapane



A sinistra due modelle di Emporio Armani. In alto, da sinistra Eva Herzogova in Blumarine. Pol modello di Gattinoni. Sopra: uno D & G creazione Blumarine

## La Panini Per Diana un album di figurine

MODENA. Con un fiuto degno di Elton John della sua «Candle in the Wind», la Panini ha pensato bene di lanciare un album di figurine che ripercorre nascita, vita e morte di Lady Diana. C'è da scommetterci che questa volta non ci sono solo i bambini a fare la fila per assicurarsi le immagini della principessa, anzi, probabilmente l'iniziativa rivolge quella marea pubblica che ha seguito le gesta di Lady D finché era in vita e si è commossa quando Diana è morta. Beninteso, non c'è

scopo di lucro nella trovata di Panini: il ricavato delle vendite sarà devoluto al fondo umanitario «Lady Diana Princess of Wales Memory Found». Tempo qualche settimana e l'album con i suoi 130 spazi vuoti è disponibile nelle edicole. Le fotografie da cui sono stati ricavati gli autodesivi che andranno riempiti sono arrivate da Londra la scorsa settimana. La prima immagine ritrae Diana appena nata, l'ultima la inquadra adulta e sorridente. A documentare la tragica fine di Lady Diana, invece, i collezionisti non troveranno la foto della Mercedes in cui la principessa è morta, il compagno e l'autista, ma l'immensa distesa di fiori che gli inglesi avevano deposto davanti a Kensington Palace. Non ci saranno neanche immagini dell'ultima serata della principessa: i curatori dell'album si sono guardati bene dall'alimentare curiosità morbosa nei compratori. Ciò non toglie che, per l'enorme sensazione sollevata dalla fine dell'ex moglie del principe Carlo e per la tempestività dell'uscita dell'album, l'operazione sia destinata a un sicuro successo.

Così, dopo i calciatori e la serie di personaggi ritratti nella galleria della Panini, ecco sbarcarvi l'infelice regina del jet set. Il paragone un'altra clamorosa iniziativa, quella di Elton John, sorge spontanea. Il cantante, che a Westminster aveva eseguito «Candle in the Wind», ha realizzato la vendita della canzone uno dei successi più rapidi di tutti i tempi, e anche nel suo i proventi dell'operazione sono finiti in beneficenza. La Panini, nel suo campo, promuove le prime «Instant cards» mai realizzate. E le figurine invaderanno non solo il mercato italiano, ma anche quello europeo, speciale riguardo per l'Inghilterra. Le bustine blu saranno ornate dall'immagine sorridente della principessa. All'interno, i collezionisti troveranno 5-6 figurine. Chissà se anche in questo caso si ripeteranno i rituali sempre, con i bambini e gli adulti impegnati lunghe, ostentanti trattative per assicurarsi le figurine rare. Comunque, non riguarderanno i momenti intimi della principessa, i baci rubati dai paparazzi o i tunnel del Lungotevere. Con un sorriso, quello di Diana da piccolissima, l'album si apre, e con un sorriso adulto si chiude.

Franco Giubilei

## Gli orgasmi e le borchie un già visto in pedana

SEMPRE libera deggio... C'era da aspettarselo, naturalmente, poi invece no. Si resta sempre un po' stupiti davanti a certe passerelle. Chi sa quelle donne malconce incatenate, ammanettate e sottomessa a sevizie, destinate a riti forse satanici in oscuri bordelli londinesi (le abbiamo viste dall'inglese John Richmond), e dopo risbattute sulla strada con nemmeno le giarrettiere, ma solo due miserabili calze sbrindellate? Dilemmi di stagione davanti a sfilate anche parecchio p... (da Gai Mattioli) con colonna sonora organistica completa di climax (la cantante grida: «I'm coming, I'm coming, vengo, vengo, niente di troppo fantasico, per la verità»), e di diverso rispetto il vecchio «Je t'aime moi non plus, primo orgasmo

canoro della storia c'è che adesso, al posto dei sussurri pop di Jane Birkin, i rantoli di Irene Pappas - d'annata, li ha incisi 15 anni fa - sono martellati dalla techno music e l'effetto è ferino: l'eccezione mimata della modella nera senza mutande (in realtà le ha, non si vedono, perché bruno al pari della pelle). Anche gli orgasmi di Mattioli hanno accompagnato abiti adorati di collari, guinzagli, manette in omaggio a una curiosa idea della «suprema libertà sessuale», come l'ha definita il confuso stilista, ignaro evidentemente che quello stile borchiato e incatenato è noto in tutto il mondo col «bondage», che in inglese vuole dire «schiavitù». Mira il tuo popolo, bella Signora. E sarà invece in quella libertà di culto che il duo Dolce e Gabbana ha mandato in pas-



serella le sue lupe siciliane (tanto ansioso di arrivare in tempo alla processione da dimenticare di infilarsi la camicia sul reggiseno nero) con stampate sul grembo aderente delle gonne soavi madonne strette al bambino? E servirà a esorcizzare il demonio cattivo gusto - peraltro reitante a ogni forma di scongiuro - che queste donne disincantate e devote si puntino sui capezzoli una quantità di medagliette della vergine in similoro? «La terra trema», Magnificenza o beneficenza? Scialare

## Il sacro non esorcizza il demonio del cattivo gusto

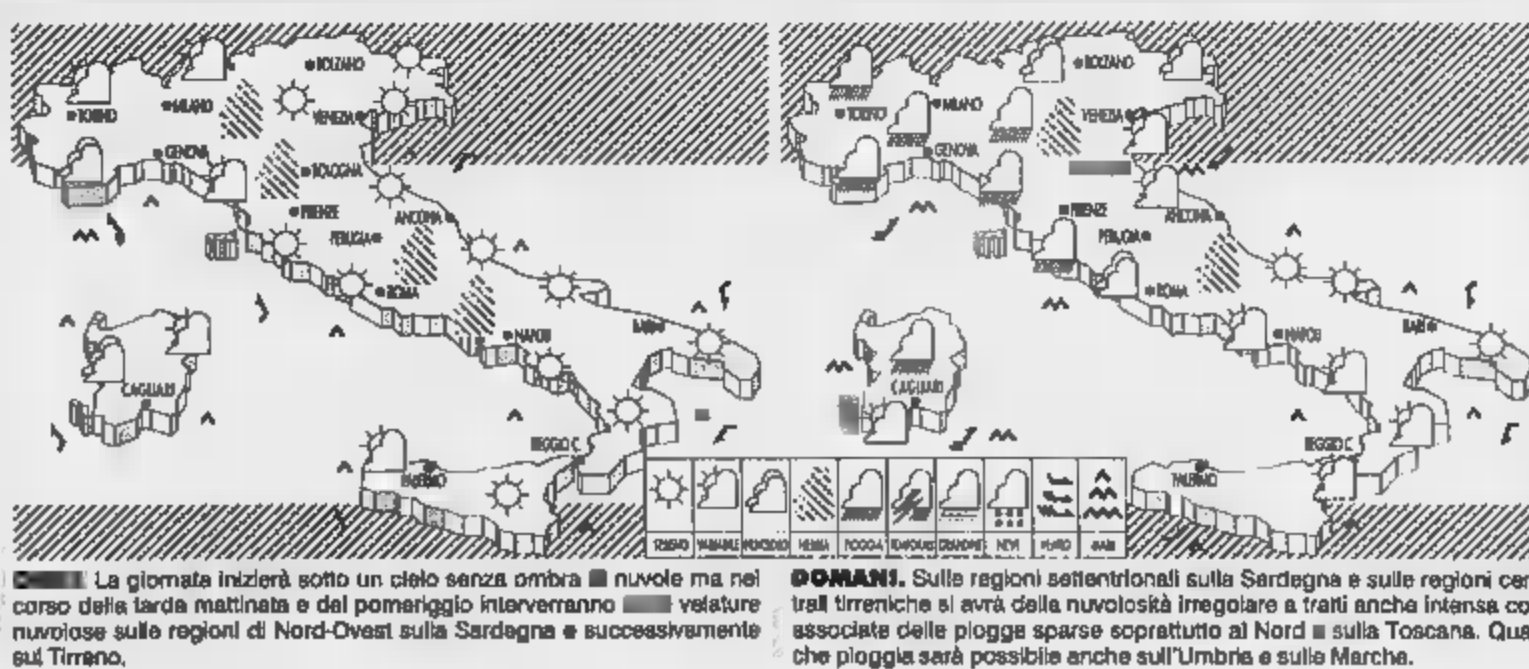
pranzi e feste mentre in Umbria s'accumulano tende e baracche di sfollati è parso Giorgio Armani e Donatella Girombelli inopportuno, sicché hanno deciso di devolvere ai terremotati quanto avrebbero offerto i propri ospiti. Il sindaco di Milano Gabriele Albertini non ha ritenuto in di disdire il pranzo onore della moda programma. Non che si sia scialato, per carità. Menù spargono (risotto, carne fredda gelata o tortina, ha riassunto un ospite maligno), poi grande sarebbe stata la delusione dei funzionari comunali, i veri protagonisti della giunta in gran numero i festosi. Un po' sperduti gli stilisti (tutti, corretti i disciplinati, tranne Prada e Gucci, assenti senza giustificazione, e Santo Versace, giustificatissimo per via della contemporaneità della sfilata di

Versace) e i non molti giornalisti presenti. «Ottima iniziativa», comunque, l'ha definita il presidente della Camera della moda Beppo Modenesse. «Finalmente, dopo anni d'indifferenza, la città si accorge dell'importanza della moda». Peccato che al pranzo non abbiano fatto seguito segnali più concreti d'attenzione, per esempio all'ordine pubblico. Teri chi ha cercato di arrivare a Fiera dopo le 9 di mattina s'è trovato ogni sbarrata da un'enorme manifestazione di pattinatori a rotelle che hanno completamente intasato le strade. Risultato: tutte le sfilate slatate di almeno un'ora, accavallandosi una sull'altra come macchine in un megalomano. Ne hanno guadagnato solo i bar e i buffet, spazzolati nell'attesa.

Maria Giulia Minetti

## IL TEMPO

LE PRIME PIOGGE. Sono le prime piogge autunnali. A mettere fine al lungo impero dell'alta pressione e di questo sorprendente prolungamento della stagione estiva, stanno provvedendo due perturbazioni. La prima è di origine africana, le cui propagazioni già in giornata raggiungeranno le regioni di ponente; la seconda di origine atlantica e più impegnativa giungerà fra domani e dopodomani. Sarà quest'ultima a distribuire con maggiore probabilità delle piogge sulle regioni settentrionali sulla Sardegna e quelle centrali. Entro la giornata giovedì l'alta pressione avrà modo di spingersi nuovamente verso il Mediterraneo centrale per ripristinare un tempo stabile e soleggiato gran parte della Penisola. Da allora il flusso delle correnti perturbate atlantiche tornerà a scorrere molto a Nord dell'arco alpino e nel peggiore dei casi, soltanto nella giornata di domenica scenderà di latitudine fino a lambire le regioni alpine. Le temperature infine rientreranno nei canoni climatici, salvo poi tornare a superarli in settimana.



CITTA' ITALIANE									
	min	max		min	max		min	max	
Ancona	11	22	Bologna	14	26	Sari	11	25	
Bari	15	23	Firenze	14	26	Napoli	15	27	
Belluno	10	24	Pisa	12		Pescher	13	21	
Brescia	17	21	Ancona	11	24	S.M. Leuca	15	24	
Como	11	22	Perugia	10	25	R. Calabria	18	25	
Cagliari	12	27	Pescara	9	26	Palermo	18	25	
Catania	11	24	L'Aquila	8	24	Calabria	17	25	
Celano	17	20	Roma Urb.	13	27	Messina	20	25	
Cosenza	19	24	Roma Camp.	14	27	Alghero	15	30	
Foggia	18	25	Campobasso	13		Cagliari			

CITTA' ESTERE									
	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	11	19	nuvoloso	Uster	19	26	variabile		
Atene	11	23	variabile	Los Angeles	21	27	sereno		
Bangkok	24	32	nuvoloso	Madrid	17	30	sereno		
Berlino	13	18	nuvoloso	Montreal	15	19			
Buenos Aires	18	20	nuvoloso	Mosca	3	7	pioggia		
Bucarest	16	19	variabile	New York	18	22	variabile		
Budapest	17	19	sereno	Nizza	17	26			
Buenos Aires	14	18	pioggia	Panama	14	26	sereno		
Copenaghen	12	15	nuvoloso	Pechino	6	22	sereno		
Dubai	10	17	nuvoloso	Praga	10	18	sereno		
Francfort	6	15	variabile	Rio Janeiro	22	30	variabile		
Ginevra	14	25	sereno	Sofia	6	18	variabile		
Ginevra	5	8	pioggia	Sydney	11	19	variabile		
Johnannesburg	12	26	sereno	Tokyo	18	25	sereno		
Il Cairo	21	32	nuvoloso	Varsavia	np				
Istanbul	10	18	pioggia	Vienna	8				



Visco non ferma la marcia. Forse già domani la nuova rivoluzione fiscale

## Cambia l'Irpef e arriva l'Irap

## L'Iva pesa di più sulla casa

Il fisco con una mano dà e con l'altra toglie. Ecco, allora, che nel momento in cui arrivano le detrazioni sulle ristrutturazioni delle case, arrivano anche rincari all'Iva: molti dei beni che sono connessi all'edilizia, dalle materie prime a parecchi prodotti di arredamento. Le novità sono contenute nell'ultima Finanziaria e analizzate nel dettaglio Sole 24 Ore in edicola oggi. Per domani, intanto, sono attesi il varo dell'Irap e della nuova curva delle aliquote Irpef: il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha rifinito gli schemi dei decreti legislativi che dovrebbero essere approvati domani dal Consiglio dei ministri.

**STRUTTURARE CASA.** L'imbianchimento dell'Italia, aveva promesso il presidente del Consiglio, Romano Prodi, preannunciando gli incentivi all'edilizia con i quali spera di bissare il successo della rottamazione delle auto. Si potrà, dunque, detrarre dall'Irpef il 41% delle spese sostenute (e documentate), fino a un massimo di 150 milioni. La somma, però, non potrà detrarre tutta in una volta: andrà suddivisa in cinque anni. Inoltre, questa disposizione avrà valore solo per due anni: sarà, infatti, possibile dedurre solo le spese sostenute nel 1998 e nel 1999 (che andranno, dunque, a pesare sulle dichiarazioni dei redditi a partire, rispettivamente, dal '98 e dal '99). Chi ristruttura la casa dopo questa data non godrà alcun incentivo. Grazie alla necessità di avere fatture per documentare le spese il governo punta anche a far emergere l'evasione fiscale.

**AGGIORNAMENTO.** Godono dell'agevolazione le opere di recupero del patrimonio edilizio esistente. Questo significa che la norma non si applica ai lavori di nuova edificazione. Sono, invece, soggetti al beneficio le opere di: a) ordinaria (solo se eseguite sulle parti condominiali dell'edificio, non anche dentro le singole abitazioni); b) manutenzione straordinaria (per esempio, rifare il bagno); c) restauro e risanamento conservativo; d) ristrutturazione edilizia. Non sono agevolati gli interventi di recupero urbanistico. Da precisare, infine, che ricadono nella normativa solo gli edifici residenziali: non è, di conseguenza, ammessa la detrazione per lavori svolti in un negozio o in un ufficio. Tra le abitazioni, però, sono escluse quelle classificate di lusso.

**AGGIORNAMENTO.** Si possono detrarre le spese sostenute sia per lavori all'interno del proprio appartamento, sia per ristrutturazione delle parti comuni del condominio. In quest'ultimo caso, il singolo condomino potrà detrarre dall'Irpef la sua quota parte, misurata in millesimi, della spesa globale sostenuta. Le detrazioni sulle ristrutturazioni previste dalla Finanziaria spettano anche a chi è in affitto.

**NUOVA IVA.** Tutti pronti a ristrutturare casa? Attenzione all'Iva. Dal primo ottobre, infatti, è salita dal 16 al 20% l'imposta sul va-

lore aggiunto sulle materie prime e semilavorati per l'edilizia. Dalla stessa data costa di più anche arredare l'appartamento: è salita al 20% l'Iva sui prodotti come le fibre grezze, il legno, il sughero e il vimini. Di pari passo salirà anche l'imposta sulle fatture dei professionisti che gravitano sulla casa, per esempio i notai e gli architetti. Dal primo gennaio '98 sale, inoltre, dal 10 al 20% l'Iva sulle manutenzioni straordinarie.

**ALIQUOTE.** Dal primo gennaio del '98 viene introdotta la facoltà di registrare i contratti d'affitto, inferiori ai 2,5 milioni l'anno, una volta sola per l'intera durata del contratto, pagando una forfettaria. Dal primo ottobre scorso è salita dal 19 al 20% l'Iva sulle fatture delle associazioni che forniscono assistenza alla stipula dei patti in deroga.

**SCALOGNI.** Gli scaglioni passano da sette a cinque, l'aliquota minima sale dal 10 al 19%, quella massima scende dal 51 al 45-46%. Cambiano anche le detrazioni. Secondo le ipotesi allo studio (sulle quali continuerà a lavorare fino a domani e, dunque, potrebbero esserci cambiamenti) dovrebbero triplicare le detrazioni per i figli a carico, mentre verrebbe ridotta dal 22 al 19% l'addizionale al 18% l'aliquota relativa alle detrazioni per spese sostenute. Con le nuove proposte si passa da una pro-

gressività molto spinta, realizzata soprattutto con gli scaglioni e le aliquote, a una progressività più contenuta, con un ruolo maggiore da parte delle detrazioni per carichi familiari e per produzione reddito. Un sicuro vantaggio ci sarà per i redditi oltre i 300 milioni, la cui attuale aliquota marginale è pari al 51%. Per i redditi fino a 7,2 milioni, la aliquota è del 10%, l'incremento dovrebbe essere bilanciato dall'aumento delle detrazioni sia per il lavoro dipendente che quello autonomo.

**ARRIVA L'IRAP.** La nuova Irpef è legata all'introduzione dell'Irap, la nuova tassa regionale che sostituisce tutta una serie di altre imposte (i contributi sanitari, i lavoratori autonomi e dipendenti, l'Illor, l'Iciap, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese e la tassa sulle partite Iva) e che entra in vigore il primo gennaio 1998. Quale sarà l'aliquota? La soglia sarà fissata domani dal Consiglio dei ministri. Si parla di fissarla poco sopra al 4% (probabilmente 4,2%). Saranno previste agevolazioni per le imprese del Sud. Le modalità di pagamento sono quelle solite dell'Irpef: ci sarà una dichiarazione da farsi su modello specifico e si pagherà un acconto a maggio e novembre con saldo nel maggio dell'anno successivo. (r.e.s.)

## IL MITO SUL MATTONI

Tutte le novità dell'ottobre '97	
<b>STRUTTURAZIONI</b>	L'iva al 10% sulle manutenzioni straordinarie passa al 20% dal 1° gennaio '98. Le persone fisiche possono detrarre dall'Irpef il 41% delle spese sostenute nel 1998 e nel 1999 sino a un tetto massimo di 150.000.000; la detrazione va divisa in cinque anni d'imposta.
<b>CONDOMINIO</b>	La deducibilità del 41% spetta anche per le parti comuni di un edificio condominiale. Agli amministratori viene attribuita dal 1° gennaio 1998 la qualifica di sostituto d'imposta, con obbligo di contabilità e di versamenti per tutto quanto riguarda la propria personale retribuzione e quella del personale dipendente (portinai, giardinieri, imprese di pulizia), i consumi, le spese di condominio.
<b>AFITTI</b>	Dal 1° gennaio 1998 è introdotta la facoltà di registrare i contratti d'affitto una sola volta per l'intera durata del contratto, pagando una somma forfettaria. Dal 1° ottobre 1997 l'iva sulle fatture delle associazioni che forniscono assistenza alla stipula dei patti in deroga passa dal 19 al 20%.
<b>MUTUI</b>	La deducibilità degli interessi passivi sui mutui stipulati per gli interventi di recupero non è più possibile per i mutui stipulati dal 1° gennaio 1998.
<b>MATERIALI</b>	Dal 1° ottobre 1997 l'iva sulle materie prime e semilavorati per l'edilizia è passata dal 16 al 20%. Dal 1° ottobre 1997 l'iva sui materiali per l'arredamento e oggetti per la casa è passata dal 19 al 20%.
<b>PROFESSIONISTI</b>	Dal 1° ottobre 1997 l'iva sulle fatture dei notai, architetti, geometri, agenti immobiliari eccetera è passata dal 10 al 20%.

Fonte: Sole 24 Ore del lunedì

Il «Board» del gruppo riunito a Belo Horizonte con Agnelli, Romiti e Cantarella

## Fiat Auto prima in Brasile

## Superata Volkswagen, guarda al Mercosur

**BRASILIA.** L'importanza dominante che la Fiat ha assunto in Brasile è stata siglata ieri dalla presenza di Giovanni Agnelli, Cesare Romiti e Paolo Cantarella a Belo Horizonte, per la riunione annuale dell'International Advisory Board (Iab) del Gruppo Fiat. Mai fino ad ora la riunione consultiva della multinazionale italiana, alla quale partecipano anche l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, si era tenuta in Brasile.

«La scelta del Brasile, quest'anno, e in particolare di Belo Horizonte come sede della riunione - si legge in un breve comunicato - è stata decisa dagli organizzatori dell'evento - basata sul fatto che il Brasile è il Paese dove il Gruppo Fiat ha realizzato e sta continuando a realizzare i più significativi investimenti fuori dall'Italia».

«A pochi chilometri da Belo Horizonte - prosegue il comunicato - a Betim, è situata la Fiat Automotiva, una fabbrica che impiega 24 mila persone e dove, oltre ad altri modelli, è prodotta la Palio, lanciata da un anno e mezzo in Brasile con grande successo internazionale. Proprio con i risultati di vendita

SAN BERNARDO  
Chiusi gli uffici di Torino

**TORINO.** Gli uffici commerciali dell'acqua minerale «San Bernardo» - società da 80 miliardi l'anno che fa parte del gruppo Nestlé - cambiano sede: entro dicembre i suoi venti dipendenti si trasferiranno da Torino a Milano. Quelli amministrativi, invece, si sposteranno in Veneto, a S. Giorgio in Bosco (Pd) già sede della Sogem (Acqua Vera). «Emigriamo per ragioni pratiche» ha spiegato ieri l'amministratore delegato Carlo Dorna, che fra pochi giorni lascerà il posto all'ingegner Paolo Citadini, già presidente del gruppo «Acqua Vera». E ha aggiunto: «Il gruppo Nestlé ora è proprietario del 100 per cento delle quote sia del marchio «Acqua Vera» sia del nostro, la «San Bernardo» imbottigliata a Garassio dagli Anni Trenta. Bisognava dunque creare al più presto un'unica società che raggruppassse le due aziende: quella piemontese, che da sola produce 170 milioni di bottiglie l'anno, e quella padovana».

del mese scorso, la Fiat è appena diventata la prima della classe sul mercato brasiliano, superando per la prima volta la rivale Volkswagen, che ha grossi stabilimenti a Paolo.

Fiat - puntualizza il documento emesso in occasione della riunione-lampo del Board - è presente in Brasile non solo con la au-

tomobili, ma anche con i suoi più importanti settori industriali, come l'Iveco, la New Holland, la Magneti Marelli, il Comau, la Tek-Sid, la Fiat Allis, il Sorin Biomedica e la Tutela. Il gruppo Fiat, che dà lavoro a 5 mila persone in Brasile, contribuisce a circa l'1,5% del Pil di questo Paese, rappresentandone la maggior esportatrice privata.



Giovanni Agnelli

Nell'unico giorno di lavoro della riunione sono state discusse esattamente le prospettive dell'economia brasiliana e di tutta l'America Latina, con speciale interesse nel Mercosur. Nel mercato sudamericano, composto da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, con associazione esterna di Bolivia e Cile, la Fiat ha anche il suo grande nuovo impianto argentino di Cordoba dove si produce la Siena, una Palio a tre volumi. L'amministratore delegato della Fiat Auto, Paolo Cantarella, ha visitato il cantiere della nuova fabbrica Iveco a Sete Lagoas, a 70 chilometri da Belo Horizonte, che fabbricherà Daily e Ducato. Alla conclusione dei lavori del Board, Agnelli, Romiti e Cantarella incontreranno il presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso. (r. b.)

## OLTRE LA LIRA

## Crisi o no, i mercati credono all'Italia

**PERCHÉ** scrivere come hanno fatto i giornali o dire (come hanno fatto radio e telegiornali) che i mercati non credono alla crisi? Perché? Perché escludere che i mercati, pur considerando l'eventualità di una crisi, si sono ben guardati dal trarne presagi catastrofici?

Ci voleva il Financial Times, e solo venerdì scorso, per fare qualche considerazione pacata sulla situazione italiana. Per dire, soprattutto, che l'assetto finanziario ed economico dell'Italia ha acquistato in questi anni la forza per reggersi da sé, e che una crisi di governo, quando si verificasse, non comporterebbe un peggioramento della bilancia commerciale che sostiene la lira, non comporterebbe una ripresa dell'inflazione, non comporterebbe il ritorno a squilibri della finanza pubblica.

Questo per dire che talvolta ai giornali stranieri va riconosciuto, in materia di faccende italiane, il vantaggio del distacco rispetto ad una cronaca che dall'Italia è vissuta, e soprattutto descritta, non senza passionalità e non senza qualche conseguenza alla drammaticizzazione. C'è una cultura dell'emergenza che ereditiamo dagli anni passati, quando gli aggiustamenti della finanza pubblica e le decisioni in materia di politica economica riuscivano a superare il gioco dei veti incrociati solo nell'incubenza di una crisi finanziaria e nel conseguente clima di emergenza nazionale. Ma in quegli anni tutto era al limite del sostenibile: cambio della lira, tassi d'interesse, disavanzo statale, inflazione. Bastava veramente poco perché quel limite di sostenibilità potesse essere superato facendo saltare la moneta, la finanza, tutta l'economia da ogni possibilità di controllo. Nei precari equilibri di allora, ogni crisi politica poteva davvero portare al superamento dei limiti di rottura, e con quella eventualità difficile convincere la gente che poteva rischiare a puntare sul naufragio del Paese, ad esempio comprando marchi a 1200 lire.

Oggi, pur in presenza di uno sgambetto da parte di una componente della maggioranza determinante alla Camera, i rischi di una ripercussione sulla situazione economica e finanziaria sono oggettivamente limitati e non vanno al di là di un riflesso condizionato che la speculazione, ovviamente, è pronta a sfruttare. Le risultanze dell'anno, anche se sono conosciute con esattezza, sono ormai determinate, e determinati sono anche i dati che dovranno valere per decidere dell'ammissione dell'Italia alla moneta unica. I progressi acquisiti sono solidi, strutturali, ed hanno fondamenti che non dipendono dai

giustificare che i mercati si siano scomposti più o meno? A ben guardare, le reazioni negative dell'inizio di settimana possono trovare più che sufficiente giustificazione col fatto che non tanto la crisi, quanto l'anticipazione della manovra sull'Iva può aver accentuato nella Banca d'Italia quella cautela nella quale, invece, sembrava cominciarsi ad aprire qualche varco per un ulteriore riduzione dei tassi ufficiali. E la stizza dell'Ulivo contro Bertinotti, qualche tentativo di recupero del Polo sull'Ulivo, l'eventualità che una crisi possa favorire la ricostituzione di un grande centro, tutto questo contende politico che ha improntato sé cronache, analisi e valutazioni di questi giorni, con il cambiamento delle prospettive sui tassi a breve e il conseguente andamento dei mercati, ha ben poco che fare. Peccato che ad accorgersene sia stato soprattutto il Financial Times mentre i giornali italiani continuavano a presentare una Italia economico-finanziaria fragile e dipendente dalla politica che, grazie a Dio ed all'impegno di questi anni, è stata lasciata definitivamente alle spalle.

Alfredo Recanatani

## GLI UOMINI E GLI AFFARI

## Nel mirino di Van Miert ora entrano le banche tedesche

Il commissario Cee alla Concorrenza, Karel van Miert, è disinvolto per un attimo gli occhi dalle faccende italiane e si è accorto che esiste un altro punto dolente: le banche tedesche, superprotette dalla sua Repubblica Federale.

Così, mentre sotto la guida di Domenico Compella l'Alitalia mette addirittura in onda un piccolo utile e il sogno di un'alleanza (non è chiaro con chi), e il Tesoro di Carlo Azeglio Ciampi si appresta a dire addio a Telecom, ecco i fratelli tedeschi entrare nell'occhio del ciclone dell'Antitrust europea.

L'apertura di questo nuovo fronte Cee spiega forse in qualche modo l'improvvisa fusione scoppata tra le grandi banche tedesche. Di cui è esempio la prossima

integrazione della Bayerische Hypo guidata da Eberhard Martini nella Bayerische Vereinsbank retta da Albrecht Schmidt.

Ma la crociata Cee sui gruppi creditizi tedeschi potrebbe tornare comoda anche a noi. Infatti i potenti banchieri d'Oltralpe riuscirebbero a strappare al Commissario delle concessioni, i vantaggi aiuterebbero gli istituti italiani in fase di riorganizzazione. Ad esempio la Banca di dove, per far dimenticare le rovinose perdite della settimana, il presidente Compella ha chiamato alla direzione un tecnico di provata capacità: Giorgio Brambilla, amministratore delegato del Credito, l'istituto appena passato sotto le insegne della Popolare di Verona di Giorgio

E, forse, una bad bank farebbe comodo al nuovo polo siciliano passato sotto tutela del Mediocredito di Gianfranco Imperatori, alla cui presidenza dovrebbe arrivare, al posto del dimissionario Gustavo Visentini, il direttore di Bankitalia a Milano, Alfio Noto.

Sul nostro panorama del credito, già effervescente, intanto spuntare una nuova, desiderabile creatura: la Banca Agricola Mantovana. Dove il furbo Mario Petroni ha già fatto dimenticare il passo falso con Bancaroma siglando, a tambur battente, un'intesa di bancassurance con Unipol.

Pippo Ranci, presidente dell'Authority per l'Energia, da qualche tempo si dispiacerà all'Enel di Chicco Testa. Dopo averlo spogliato di 5 miliardi di utili (che Ran-

ci sostiene essere più di 80) abbassandogli i rimborzi a più di lista, ha imposto un polo elettrico di ritirare le eccedenze dei privati, come da legge.

Non è solo l'Enel a piangere sulle tariffe. Telecom ha addirittura denunciato il ministro delle Poste Antonio Maccanico (il quale ha l'aria di infischiarcelo) per aver abbassato i pedaggi per l'interconnessione. Incredibile come il virus oppolico aggrada chiunque gli si avvicini, anche i più inospettabili paladini del liberalismo.

Nonostante le accanite resistenze dell'amministratore delegato di Tim Vito Gamberale (che qualcuno indica molto vicino al Quirinale), i vertici Telecom sono finalmente riusciti a fargli spuntare i 60 miliardi di rimborso dovuti Om-

nitel. Se ne rallegra l'amministratore delegato di Telecom, Tommaso Tommasi di Vignano. E chissà che mediti la vendetta.

Intanto, sempre in Telecom, vanno a posto le caselle del nuovo consiglio post-privatizzazione. Con un calo dell'età media, grazie al rappresentante del Credito, Alessandro Profumo, e a quello di Ifil, San Paolo, Francesco De Leo. L'incognita è ora tutta sui tre consiglieri che spettano alle minoranze: sulla decisione, se andarsene o restare, del presidente Guido Rossi.

Avviata Telecom al privato, il direttore generale del Tesoro Mario Draghi può dedicarsi ad una annosa querelle: la lite tra Finmeccanica e il commissario di liquidazione dell'Efim, Roberto Predieri.



Karel van Miert

La cui soluzione, facilitata dalla spartizione dei contendenti, Fabiano Fabiani, è urgente per capire quanto perda la conglomerata controllata dall'Iri.

Mentre il mercato si interroga sulle intenzioni dell'ex gruppo di Foro Bonaparte presieduto da Lucio Lucchini, l'ultimo grande raid di casa nostra, Luigi Giribaldi, punta gli occhi su Montedison e Compart, segno che finta nell'aria qualche progetto. Non per questo rinuncia a rafforzare le pedine che ha già in cassaforte, e difetti sale al 3% nell'Olivetti guidata da Roberto Colaninno. Che anche su qua-

sto fronte immagini vicina qualche novità?

Pesa sui conti di Cirio la squadra del cuore del padrone Sergio Craggiotti: la Lazio con i suoi 40 miliardi di debiti finanziari. E salita la quotazione in Borsa di Beppe Signori.

L'ex ragazzo prodigo della finanza Anni Ottanta non si dà per vinto e chiama alla presidenza del gruppo conserviero Paolo Miccolini, ex capo di Coldiretti. Un signore che ha qualche numero per facilitare l'avvicinamento di Cirio alla finanziaria Ribs.

Piccolo mistero: dopo aver tuonato per mesi contro il decreto Ciampi sulle Fondazioni, di colpo il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, ne parla in termini entusiastici.

Possibile che la qualità del travagliato testo, ammirevolmente difeso dal sottosegretario Roberto Pinza, sia tanto peggiorata?

Valeria Sacchi Mario Draghi



Giovanni Angaleri ■ il vincitore della ■ edizione del Premio Paganini (nella foto Nicolò Paganini), il concorso internazionale di violino che si è concluso ieri sera al teatro Carlo Felice ■ Genova



Oggi alle 14.50 ■ Raitre riprende *Leonardo*, il telegiornale scientifico in onda da Torino. Ci sarà anche un collegamento con il Lingotto, dove è in ■ il Congresso Internazionale di Astronautica.

Articoli sui giornali, serial tv, moniti di Clinton: l'attesa del futuro

# L'ossessione del MILLENNIO

**M**ENTRE il nuovo Millennio si avvicina, viene da domandarsi se l'attesa sia intinta di gioia, ■■■■ aspettative, ■■■■ ferri proporzionati, o non venga invece divorata dall'ansia, dal timore, addirittura dalla paura dell'ignoto, ■■■■ un tempo ci raccontava- ■■■■ scuola, grossolanamente sbagliando, che accadesse per i nostri terrorizzati progenitori medievali, convinti che l'anno Mille avrebbe sanzionato la fine del mondo. Esiste, dunque, un'ossessione del Millennio?

Il New York Times ■ opera una scelta piuttosto istruttiva in proposito, con un florilegio ■ che va dal Presidente Clinton ai cinquanta maggiori quotidiani degli Stati Uniti, in cui compare sistematicamente la frase di ■ che siamo inizialmente, ■ deliberatamente, servili, ■ sue varianti. Il Presidente, che di redo brilla per originalità di discorso, si è espresso con la dovuta serietà, invitando gli americani « mentre ci avviciniamo a questo nuovo Millennio, ■ compiere un serio bilancio, ■ impegnarci tutti a far rinascere il mondo per i nostri figli e i figli dei nostri figli. IHo tradotto «bilancio l'originale stock, inventario, che mi sembrava davvero troppo commerciale.

Ma le predizioni a gli interrogativi spaziano su un ampio fronte, toccando spesso una involontaria comicità. Ecco allora un saggio consiglio: «Può il [ ] di riprendere la tradizione elisabettiana del basilico: seminate più basilico di quanto vi serve, conservatelo in vasetti sul davanzale per regalarlo a coloro i quali vengono a trovarvi. «Gli appartamenti a piano terra e i seminterrati godranno di [ ] popolarità [ ] precedenti. Lo dicono le agenzie immobiliari e gli stessi proprietari. «Aspettatevi di vedere nuovi tipi di patate arrostite, croccanti, intrise di burro e profumate di aglio (qui la frase mentre si avvicina il Millennio compare alla fine). La fiducia si può esprimere [ ] ironia: «Nonostante alcuni milioni di computers rompibele, siamo fiduciosi. Troppo fiduciosi. Ecco invece i dubbi: «Non possiamo allontanare lo spettro del Grande Fratello dalla [ ] stampa, [ ] paura [ ] la "polizia del pensiero" ci costringerà a mangiare topi a colazione. «Siamo diventati una cultura di demoni della velocità. Tutto andrà peggio. «Ms, oh, la Tv è il Terminator».

L'ultima dichiarazione ci conduce, quasi inevitabilmente, a *Millennium*, il programma televisivo americano ■ cui Mediaset ci ha già ammarnato due puntate. Qui ■ poco accontentarsi in ■ valutazione specifica, e conviene invece utilizzare ■ punto di riferimento per individuare il filo rosso di un fenomeno antico, il Millennarismo. Sull'argomento esiste il libro fondamentale di ■ studioso americano, Ernest Lee Tuveson, *Millennium and Utopia*, al quale ci affidiamo. Tuveson ci spiega che, nella tradizione giudaica, dopo un periodo per così dire catastrofico e di forte sconvolgimento, anche naturale, una volta combattuta la battaglia di Armageddon, il bene vincerà e i malvagi verranno respinti negli inferi della Gehenna: allo sconvolgimento ■ seguirà una suprema utopia, la Nuova Gerusalemme. Nel contesto cristiano, la visione di ■ sconvolgente millennio si trova soprattutto nell'Apocalisse, e l'Apocalisse sta alla radice delle dottrine millenaristiche.

In **una** sua opera basilare, Eugenio Corradini ha sfatato il luogo

**Predizioni e interrogativi  
spesso di involontaria  
comicità spaziano su un  
ampio fronte: c'è chi  
propone di coltivare  
basilico ■ chi di abitare  
■ pian terreno  
L'inquietudine arriva  
dal piccolo schermo**



comune che indica nell'Apocalisse soltanto l'aspetto distruttivo e catastrofico, divenuto però proverbiale, mostrandone ■■■■ il significato progettuale ■■■■ salvifico, e dunque l'utopia che segue il millennio. I luoghi comuni ■■■■ duri a morire, ■■■■ diventano patrimonio comune, ai limiti del banale. Molti ricorderanno l'esclamazione che chiudeva un fortunato numero di Montesano: «E' tutta ■■■■ l'Apocalisse».

Resta da osservare che l'Apocalisse, pur presente in ■■■ Tommaso, ha sostanzialmente la tradizione protestante assai più ■■■ quella cattolica. Millennium, nella ■■■ curiosa emulsione di elemento visionario-apocalittico, ■■■ psicanalisi, con una spruzzata di *new age*, deriva chiaramente da una matrice protestante, riallacciandosi tanto all'Apocalisse quanto alla terribilità del Vecchio Testamento, onde la Gehenna citata nella prima puntata, ■■■ Libro di Giobbe nella seconda (insieme al visionario Dostoevski, di cui quasi parafraasi Delitto ■■■ castigo).

senza contare le morti orrende, ■  
tombe scoperte (altro carat-  
teristico paradigma dell'Apoca-  
lisse), l'avvento della Bestia, cioè  
Satana, il Maligno.

■ prima puntata, ■ protagonista si riferisce a ■ delle poesie più note di William Butler Yeats, il secondo avvento. Ora, l'irlandese protestante Yeats, uno dei maggiori poeti del nostro secolo, rappresentato in il secondo avvento un tipico processo millenaristico ■ matrice apocalittica. La Bestia che lo tormentò giorno e notte, egli confessa, schiava si avvia verso Betlemme: per nascere... le cose vanno in crisi. Essa letteralmente insidia il Pozzo, ■ la sola speranza, peraltro tutt'altro che certa, sta appunto nel «secondo avvento», in una nuova venuta di Gesù redentore. ■ altre parole, la metafora del Millennio riflette i nostri più lancinanti dilemmi. Un altro grande poeta inglese contemporaneo citato in Millennium, W. H. Auden, sostiene che il poeta si sforza di risorgere ■ morte, ■ creare l'Uto-

pis, che è un'immagine  
caratteristicamente  
millenaristica, ■ post apocalitti-

**ca.** Aprite il nuovo romanzo di Arthur C. Clarke, *2001 Odissea finale*, appena pubblicato da Rizzoli, tappa estrema del classico *2001 Odissea nello spazio*, e vi imbatte-  
rete ■ ■ ■ un'ulteriore millennio, ove la catastrofe imminente viene scongiurata in *extremis* (ma altre ■ ■ ■ sono verificate dopo ■ ■ ■ 2000, tocchiamo ferri! il prota-

gonista scopre alla fine che adue sole ■■ contavano per i miseri e ■■ umani: Amore e Morte. Sotto questo profilo, la visione di Clarke risulta istruttiva, nel senso ■■ che la fede nel Millennio contiene in sé il rifiuto della pura ragione, ■■ dunque, se si vuole, della scienza, del progresso, e in ultima analisi nell'impero tecnologico. Trionfa la visione, ■■ mistero, come nel caso del tormentato signor

Questa l'ossessione, l'angoscia del Millennio, in una cupa prospettiva segnatamente calvinistica, alla quale il cattolicesimo contrappone la festività del Giubileo, e il Presidente Clinton l'ottimismo volontaristico del Sogno Americano. Chi nutre più modeste ambizioni può dedicarsi alla crescita del basilico.

## Cleaner

## contagia l'America

Qui sotto Bill Clinton. A sinistra un'immagine dal serial televisivo «Millennium», che prende spunto dalle inquietudini di fine secolo.



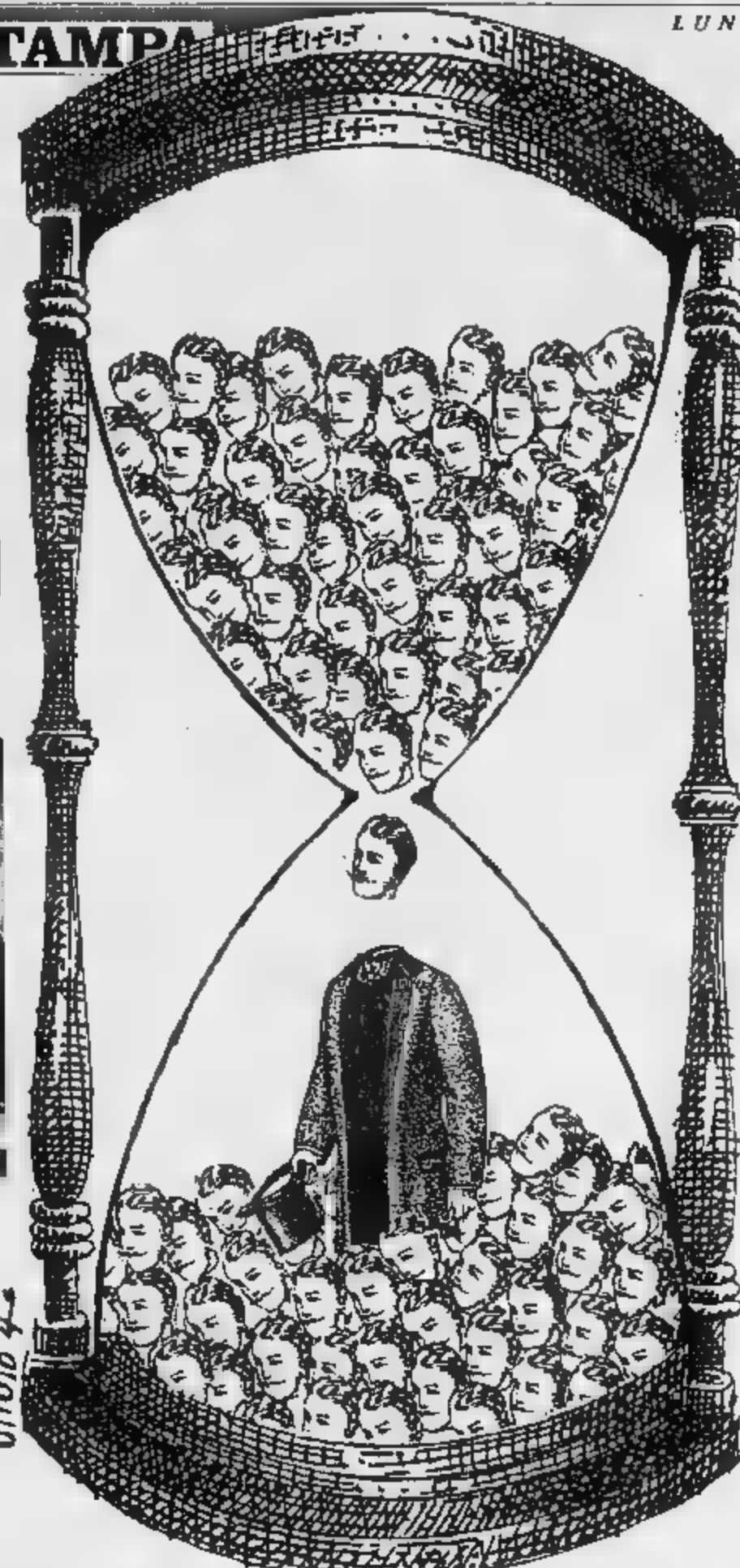
## BOURDIEU

**«La vera Apocalisse  
è la televisione»**

**I**NTELLETTUALI, fate attenzione: l'Apocalisse è vicina. Televisione e giornali ostacolano l'avanzata del progresso. Questa terribile previsione su un futuro che è già tra noi, l'ha emessa il celebre sociologo del Collège de France Pierre Bourdieu. E ha espresso il suo catastrofico pensiero sui veleni emessi dal tubo catodico e dalla carta stampata utilizzando come pulpito proprio uno dei mezzi incriminati, ovvero la tivù (e suscitando in Francia una marea di polemiche). In alcune lezioni tenute davanti alle telecamere (raccolte nel volume *Sulla televisione*, usciranno a giorni da Feltrinelli e sono state in parte anticipate dal numero di ottobre di *Reset*, la rivista diretta da Giancarlo Bosetti), Bourdieu ha denunciato i danni irrimediabili portati da quella che lui definisce «invasione di campo». Ovvero il piccolo schermo, quotidiani e settimanali, attraverso hit paradigmi del decennio, continue apparizioni televisive, occupano campi specialistici come quello della politica e della giustizia, della letteratura e della scienza e promuovono come star e conferiscono autorevolezza a «individui» eteronomi, ovvero non specialisti. «I media intervengono continuamente per pronunciare verdetti. I settimanali adorano stilare il bilancio del decennio, indicare i dieci maggiori intellettuali, politici, giudici, e così via. Perché la ha tanto successo? Questi strumenti permettono di agire sulla borsa dei valori intellettuali, di cui gli intellettuali o i politici o i giudici stessi si servono per far salire le quotazioni dei loro titoli. Questi scrittori che non sono scrittori, filosofi che non sono filosofi e così via, avranno una quotazione televisiva e un peso giornalistico assolutamente sproporzionati al peso specifico di cui godono nel loro universo specifico».

In questi albi d'onore vengono affiancati individui di grande e di dubbio valore. Un esempio concreto? L'emerito Claude Lévi-Strauss vicino a Bernard Henry Lévy. E' quel che succede ogni sera in Italia nei salottini di Maurizio Costanzo dove accalcano valenti studiosi e una corte dei miracoli pseudo-artisti. Paradossalmente, afferma il sociologo, ci ritroviamo in una situazione di oppressione dittatoriale. Infatti, più un produttore culturale destina i suoi prodotti al mercato, più sarà incline a cercare il consenso dei poteri esterni: ieri Stato, Chiesa, partito, oggi giornali e tivù. Al contrario, ogni singolo campo per progredire ha bisogno della specializzazione e dell'autonomia. La sollecitazione è di fare quello che si chiede agli intellettuali sotto il fascismo, chiudersi nella torre d'avorio e non lasciarsi sedurre dalla sirena dei media. Tappandosi tutte e due le orecchie dalle lusinghe del sistema, cosa che Bourdieu non ha, però, per parte sua, fatto.

### Enrico Singer



## MA C'È QUALCOSA DA SALVARE NEL SECOLO XX?

*A Roma un convegno mette a confronto i grandi vecchi e le nuove generazioni*



Il Campidoglio, a Roma. Qui si svolge il convegno su «Eredità e ricusazioni di fine millennio»

ma può ■■■■■ un punto di partenza. L'elenco degli anziani del secolo che renderanno ■■■■■ loro testimonianze è lungo. Alcuni hanno inviato interventi scritti o filmati, come Mikhaïl Gorbaciov, Robert McNamara e René Girard. Massimo Cacciari si collegherà oggi in teleconferenza. Altri si alterneranno al sobrio tavolo degli incontri che, dopo l'apertura in Campidoglio, si sposteranno all'università *«Angelicum»*.

Ci saranno, tra gli altri, Wolfgang Huber, vescovo luterano di Berlino; il rabbino di Roma, Elio Toaff; i fisici Marghe-

rita Hack ■ Francesco Calogaro; il sociologo brasiliano José de Sousa Martins; il vescovo ausiliario di Roma, Clemente Riva. E ci sarà Pietro Ingrao: una presenza molto attesa quella dell'anziano leader del pci che ■■ interviene ■■ tempo in pubblico. La testimonianza di Ingrao è in programma per giovedì ■ ha per titolo «In che cosa ho creduto». Tutti gli anziani del secolo ■ invitati a Roma da Romano La Valle affronteranno dei capitoli del secolo che ■■ ■■ ■■. Anticipazioni? Soltanto sugli interventi di Gorbaciov - che rivendica la decisione politica dell'a-

pertura del muro di Berlino - e dell'ex segretario ■ Stato americano, Robert McNamara, che ripudia ■ guerra nel Vietnam e ricorda che al '900 è toccato un record tragico: 160 milioni di morti nei campi di battaglia e in quelli di sterminio.

Un secondo da buttare, allora? Raniero La Valle non è così categorico. «Ci sono stati ■■■■ tremendi, ma c'è stato anche il costituzionalismo, il movimento per i diritti. Ecco perché questa conferenza si chiama eredità e ricusazioni di fine millennio. Ecco perché gli "anziani del secolo" devono porsi il problema di che ■■■■ consegnano, di che ■■■■ lasciano incompiuto e ■■■■ che ■■■■ vorrebbero fosse risparmiato alle generazioni destinate a vivere l'avventura del nuovo secolo. È una prima verifica diretta ci sarà già durante la conferenza che prevede anche ■■■■ «fase itinerante». In tre giornate il dibattito ■■■■ sposterà in undici grandi scuole romane - dal Mamiani al Fermi, dai Visconti al Vittoria Colonna, dal Virgilio al Manin - dove migliaia di studenti incontreranno gli anziani del secolo.

Raniero La Valle ha ■■ speranza. «Dobbiamo riuscire ■■ vivere questi due o tre anni che si separano dal terzo millennio ■■ come un tempo prezioso. Fare in modo che le persone, che le università, che le scuole, che le politiche ■■ interrogino su questo momento di passaggio per pensare al ■■ che viene in termini di responsabilità ■■ decisioni». E ha, anche, un progetto: «Creare a Roma un centro, un luogo fisico ■■ permanente di studio ■■ incontri sul futuro dell'umanità che potrebbe chiamarsi *Mah adam* (in ebraico significa "Chi è l'uomo")». Perché, forse, il proprio tema la domanda alle quali rispondere sulla soglia del terzo millennio.



POLEMICA. Il Wwf propone di svilupparli, ma gli alberi ormai sono troppo numerosi

# I boschi? Bisogna anche tagliare

## Sono un tesoro, solo se curati e regolati come vigne

**H**o letto dell'iniziativa del Wwf romano per incrementare lo sviluppo dei boschi: meglio le superfici boschive; nel medesimo giorno sono venute in lettura le disposizioni di legge regionale del Trentino che limitava il rimboscimento solo ai terreni già a bosco dove erano stati fatti tagli rasi di piante mature o siano avvenuti abbattimenti per calamità naturali, non su aree già a campi, prati, pascoli, questi terreni solo consentite piantagioni per alberi di Natale. Questa mi sembra una legge molto saggia perché, ormai, non solo il Trentino, i boschi stanno invadendo e mutando il paesaggio montano.

È un problema, questo dei boschi italiani, che merita altre visioni e altri interventi da quelli proposti dal Wwf. L'ho scritto altre volte su questo giornale ed è giovevole ripeterlo: da secoli l'Italia è stata così ricoperta da boschi; ci avviciniamo rapidamente, e forse è stato già raggiunto, il terzo della sua superficie totale. Il discorso che dobbiamo fare oggi è quello della cultura e della cultura (che è poi la stessa cosa) dei boschi: conoscerli per amarli e per goderli; usarli per ricavare un utile non solo estetico ma anche naturalistico dagli aspetti vegetali e animali; legname da opera e da carta, legna da ardere, piante officinali, ottima carne da selvaggina e infine, ma non meno importante, servizio come depuratori di aria e acqua per la vita di ogni uomo. Anche gli esperti forestali più «verdi» penso siano d'accordo su questo.

Il bosco va coltivato e curato almeno quanto un frutteto e una vigna; mentre frutteto e vigna producono nelle stagioni, il bosco produce nei decenni, per non dire secoli: è un lento interesse che arricchisce il capitale. Se l'albero di una conifera giunge mediamente a maturazione in un secolo, la foresta rinnovandosi può durare millenni. I maestri forestali insegnano che la più utile all'uomo non è la fo-

resta abbandonata a se stessa, o quella eccessivamente sfruttata, o quella vergine, o quella artificiale ma quella spontanea; ossia quella costituita da specie arboree che hanno scelto il loro posto: quindi mista, disetanea e... coltivata.

L'intervento dell'uomo deve contare sui tempi lunghi e sarà sempre ben remunerato. Quanti disoccupati potrebbero lavorare nei boschi per sfoltire, tagliare, ripulire, raccogliere, sboscare, dar luce e aria nell'aprile radure, costruire strade forestali per l'esbosco applicando i piani silvo-culturali? Dove questi piani



Mario Rigoni Stern

che oltre. E' specie polimorfa come poche altre; i vari tipi distinguono per il portamento e per i caratteri dello scudetto delle squame dagli strobili. In linea di massima le piante monomorfiche o policormiche erette, varietà uncinate, si trovano nella parte occidentale dell'areale (Pirenei, Alpi Occidentali, Engadina); le policormiche prostrate, varietà pumilio e mughus, nel settore orientale (Alpi Orientali, Carpazi, Balcani).

Dalle mie parti abbiamo la varietà mughus, che ora, dove circa cinquant'anni non viene più utilizzata come legna da ri-

no più erba. Anche alcuni alpeggi hanno le casere abbandonate e cadenti in quanto il pino mugo ha invaso i pascoli. E dove il pino mugo si diffonde intricato e fitto nemmeno gli animali selvatici trovano pastura.

A questo fenomeno, almeno dalle nostre parti, è da attribuirsi la diminuita presenza dei galli forcelli (Lyrurus tetrix) e delle lepri alpine e bianche (Lepus timidus). Da esperimenti eseguiti sulle Alpi Orientali è stato riscontrato che dove nei mughus sono stati eseguiti dei tagli e strisce orizzontali ai pendii, lì si concentrano le nidificazioni dei forcelli e la presenza di altre specie, anche di mammiferi.

Insomma è mia opinione che la montagna e il bosco lasciati a se stessi non sono sempre l'ideale per l'ambiente, anzi, andando di questo passo e abbandonando i pascoli e prati alla forza della natura, pochi anni avremo completamente stravolto il paesaggio ma non solo: ortiche e spini invaderanno anche gli uffici dei sindaci!

Il pino montano non è molto studiato dai forestali per l'utilizzazione perché non dà legname da opera e i suoi boschi sono piuttosto impervi. Forma popolazioni pure o miste con larice e peccio, o anche con pino cembro e pino silvestre sino al limite superiore della vegetazione forestale; da noi arriva sino a 2.500 metri, ma negli Appennini un-

**Nelle zone montane invadono e mutano il paesaggio**

scaldamento o per fare carbone dolce, è diventata specie invadente; non solo verso le quote alte ma anche verso il basso, occupando così areali che erano riservati al pascolo o bosco d'alto fusto, a bosco misto di larice, peccio e faggio ed è così fitto e intricato da coprire il terreno ai raggi del sole, così difficile, faticoso e scabroso da attraversare che nemmeno i cacciatori più abili e giovani, né i caprioli, né i camosci, né le volpi si avventurano. Alcuni dicono che il bene così perché questa selvaggia protegge la montagna e il terreno dagli smottamenti e dalle frane; ma questo è vero solo in piccola parte: lì sui macereti, i certi canali e sopra i 2000 metri, ma più in basso? E sulle pendici non ripide? Nei ripiani? Soltanto poi del parere che i tagli a strisce seguendo le curve di livello, oltre che agevolare la preparazione degli animali selvatici, servono a frenare l'azione delle valanghe perché quando la neve

caduta viene a sorpassare in altezza la boscaglia di pino mugo, dalla flessibilità dei rami e dai tronchi prostrati viene agevolata la precipitazione a valle.

Per non parlare della utilizzazione del pino mugo come legna da ardere. Si sa che è più comodo usare il gasolio o il metano, ma questi non dappertutto arrivano, non sono neanche inasauribili, e poi inquinano. In questi giorni ho seguito la ricerca scientifica che una studentessa in scienze forestali sta facendo tesi di laurea: su cinque particelle di 225 metri quadrati di pino mugo è stato eseguito l'abbattimento e poi, per ogni particella, pesato il prodotto al lordo e al netto della sramatura per quantificare la produzione. Facendo una media si è giunti alla conclusione che la produzione per ettaro è di 138 tonnellate lorde, corrispondenti a 83 nette. Per avere un conto economico preciso si è calcolato il tempo di taglia, di sramatura e di esbosco fino a dove può giungere un trattore. Dopo l'essiccazione, necessaria per avere buona combustione, si potrà anche la resa in calorie. Dalle rondelle tagliate con criterio statistico si stanno contando gli anni d'età dei mughi utilizzati. Volendo si potrà anche calcolare l'utile derivante dalla distillazione dei rami più giovani da dove si ottiene l'olio essenziale (mugolio); in una città del Sudtirolo questa attività è in atto da molti anni. Ritengo che la particella scelta per l'esperimento non siano tra le più fertili, anzi: ricordo che all'incirca cinquant'anni fa vi pascolavano le vacche; da questi calcoli come risultato da queste montagne dell'Altipiano vi sono all'incirca un milione e settecentomila quintali di legna da riscaldamento; una ricchezza che è saggiamente utilizzata e praticamente inesauribile, tenendo pur conto delle funzioni protettive e paesaggistiche.

Mario Rigoni Stern

## PAROLAIO

**MEDICE, CURA TE** Si profila uno spaventoso ingorgo di lapsus, inesattezze, strafalcioni, pignoli che suggeriscono rettifiche e vengono a loro volta impietosamente rettificati. Per esempio lo storico Lucio Villari scrive al *Corriere della Sera* per bacchettare Indro Montanelli che aveva scritto, a proposito di Roma 1943 di Paolo Monelli: «Un libro dimenticato, come lo è il suo autore. Nessun editore lo ha mai ristampato. Nessuno storico lo cita». Non è vero, obietta Villari: «Nel 1993 l'editore Einaudi ha riedito Roma 1943 la mia prefazione è stata recensita, con la con-

ramia per deplorare un articolo critico apparso sul settimanale scritto da Valerio Riva e dedicato al suscettibile scrittore Luis Sepúlveda in cui spiccavano tre fondamentali considerazioni. La prima: «Dehho questa lettera anche alle centinaia di lettori italiani che mi hanno chiamato per esprimere la loro solidarietà». La seconda: «Valerio Riva sfoggio di maledice per disprezzare l'opinione di migliaia di lettori». La terza: «Alle mie tavole rotonde sono sempre state presenti non meno di mille persone». Poi dicono che la letteratura sia incompatibile con le scienze esatte e con la matematica. Per il suscettibile scrittore Luis Sepúlveda le cose non stanno così. Centinaia, anzi migliaia di auguri.



Indro Montanelli

IL DEI POPOLI.

Alessandro Curzi affronta la tenzone del Mugello con Di Pietro e Ferrara e nello sforzo sovrumano rischia di rilletare con tinti alcuni capitoli della sua biografia. Per esempio, sui festeggiamenti per il compleanno di Di Pietro viene preso sul *Corriere della Sera* un giustificato allarme su alcune sconcertanti manifestazioni di culto della personalità: «Ma è veramente strano un Paese che festeggia un candidato alle elezioni» fosse un padreterno. Io al posto mi vergognerei. Quest'episodio mi ricorda molto quando in tutta Italia il pci festeggiò i settant'anni di Stalin. Io molti compagni a quei tempi rimanemmo allibiti. A quei tempi Curzi restò allibito, così, allibito, partecipò lo stesso grande ardore ai festeggiamenti per i settant'anni di Stalin fosse un padreterno. Oppure no?

**TOCCANDO FERRO.** settimana cui viene coinvolto in una diatriba tra Montanelli e Villari, Oreste del Buono è anche interpellato dal *Corriere della Sera* sull'affermazione dell'editore dell'Adelphi Roberto Calasso secondo il quale nella classifica dei libri più venduti in Italia oggi da noi imperverano i *Feragni* di Christian Jacq, con la loro impietosa e ridicolaggine.

Ecco la lapidaria e sarcastica risposta: «Il merito indiscutibile di Ramses, di Nefertari, di Tutankhamon che affollano le librerie e dominano le classifiche dei best seller di avere abrogato, una volta per tutte, la norma che gli Egizi portavano sfiga». Una volta per tutte.



Alessandro Curzi

**UN, DUE, TRE.** Il suscettibile scrittore Luis Sepúlveda ha una tale considerazione se da fargli scambiare per lea maestà, intollerabile per insubordinazione, inammissibile alla civiltà qualunque critica venga formulata sulla persona e sulla sua opera. Così il suscettibile scrittore Luis Sepúlveda invia un'interminabile lettera a Pano-

Giorgio Armani e lo fa salire a questa motivazione: «Solitamente è lui a chiudere le sfilate della moda a Milano. Quest'anno lascia la passerella del gran finale. Un po' di enfasi. Niente di speciale, solo un pochettino, minuscolo granellino di fasi: «Un gesto da dimenticare». Non dimenticheremo.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI D.D.B.

## Voglia di chiarezza, per immigrati e Aids

Pubblico due lettere diverse l'una dall'altra appena legate da una voglia di chiarezza. I lettori che scrivono a questa rubrica non quasi mai del tutto d'accordo. E così non si corre neppure il rischio di temere l'appiattimento e la noia. Cominciamo dalla religione. Anzi, dalle religioni. (d. d. b.)

### globalizzazione

Egr. Sig. Del Buono, alla lettura sgradevole della Signora Enza Coer possiamo aggiungere anche quella del pied-noir Jean Miroglio e i due articoli di Guido Caronetti come classifiche diversamente? Il vetro fragile dell'Europa e l'incubo che vuol coprire. Sono sgradevoli quegli scritti e quelle parole che turbano la nostra pace interiore perché rompono il nostro certezze, scrofolano le nostre pigrizie mentali e ci costringono a vedere una realtà diversa da quella che ci siamo fabbricati, opposta a quella che vorremmo fosse. Sarebbe alla televisione il commenta-

tore, o la commentatrice, di turno, affrontando una vicenda di extracomunitari arenati sulle coste calabre, ha parlato di mercanti di carne umana a proposito delle organizzazioni che prestano al movimento clandestini. Se esistono mercanti e mercato e ai negrieri fanno da controparte gli schiavisti utilizzatori che sono più i coltivatori di cotone del secolo scorso.

Vogliamo tentare di individuarli? Anzitutto quegli imprenditori (non solo quelli che sono in nero) che ritengono il poter disporre così di braccia a buon prezzo. Poi i sindacati che sperano di rimpolpare le liste degli iscritti, senza perdere gli indigeni cui viene conservato il diritto di poter vivere disoccupati rifiutando lavori troppo umili da riservare ai neri. Quei partiti politici che sperano di lucrare, presto o tardi, il voto, a quelli che maggiormente sentono il richiamo della Chiesa.

Il Vaticano è, infatti, il principale interessato a tutta la questione. Con la globalizzazione di ogni aspetto della vita, la Chiesa non può svolgere la sua

universale stando all'interno di un'isola bianca: deve avere in Italia e a Roma uno specchio variegato di quello che è il mondo. Alle sue dipendenze organizzazioni che servono i volontari credenti nella società multietnica, illusi, essi stessi sfruttati, che scambiano per fine quello che, invece, è un mezzo.

La vicenda degli albanesi è la dimostrazione. Con essi il governo cerca di avere - in qualche modo - la mano dura. «Perché soltanto noi», gridano, «spulsi, smascherati, ritorniamo» esultano in senso di sfida e di disprezzo per la Maestà di uno Stato italiano che non c'è. Già, perché? Gli albanesi scompigliano i piani. Sono quattro gatti in patria e quindi non possono assicurare il rifornimento regolare di braccia. E poi, buoni o cattivi, cristiani o musulmani, guardate le loro facce. Hanno la stessa nostra pelle, sono bianchi, europei e, dunque, non servono il grande progetto. Per contro, tutti zitti (salvo Caronetti) con l'invasione silenziosa che viene dal Marocco e dal resto del mondo. A costo-

ro non si chiede se sono cristiani o disonesti, lo stato di necessità fa premio su tutto, anche sulla disoccupazione nostrana.

In nome del rispetto culture e religioni allora stiamo demolendo la nostra cultura e le nostre tradizioni, stiamo distruggendo lo Stato laico fondamentalmente costruito, concedendo agli islamici quanto non si concede più ai cristiani e ciò sarà motivo di rivendicazione da parte della Chiesa. Arriviamo ad avere comprensione della condanna di Rushdie e delle ragioni che l'hanno provocata. Per paura di offendere la maggioranza dell'Islam la giunta Castellan non ha avuto il coraggio di concedere la cittadinanza onoraria di Torino.

In compenso, abbiamo un Capo dello Stato che fa l'ambasciatore del Vaticano in nome della libertà religiosa ed un primo ministro che dichiara il cattolicesimo collante dell'unità d'Italia. Non stupisce che il più fiero avversario della sua unità, la Chiesa, sia diventato oggi il nemico del cattolicesimo.

Dopo averla conquistata l'Italia con la de ha bisogno di conservarla unita come strumento amplificatore dell'azione politica del Vaticano; la Repubblica italiana al centro del Mediterraneo come esempio di convivenza tra due grandi religioni monoteistiche e la pace del Mondo sottratta alla politica degli Stati e affidata alla Religione. Nel trionfo dell'utilitarismo e la perdita del valori laici non stupisce che l'attacco Bossi il Portafoglio raccolto la riprovazione unanime mondo ufficiale.

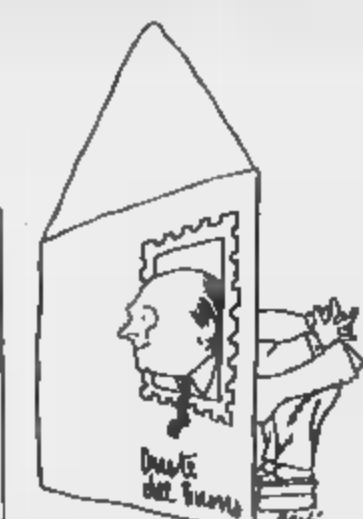
Nessun liberale ha provato vergogna per non aver compreso nel suo urlo plebeo la rivendicazione del tradito e risorgimentalissimo principio di «Libera Chiesa in Libero Stato».

Distinti saluti.

Domenico Saren Rosso, Torino

### il castigo

Gent. Signor Del Buono, trascritto dai giornali: «Cinquanta eroi provenienti da ogni parte del mondo, medici e tec-



nic di laboratorio, infermieri e suore, hanno deciso di fare da vaccino contro l'Aids. Il faranno iniettare nelle vene il virus dell'Hiv. In piccolissime dosi e nella versione generica creata gli anticorpi.

Ebbene, al loro posto io non lo farei. E non perché mi senta meno «vero» di loro, ma perché da tempo mi sono fatto la convinzione che quel vaccino non sarà mai trovato e l'Aids non sarà mai

copulatore conigli, gli omosessuali rinunceranno all'amore fisico e i tossicodipendenti ai buccari. A costo di passare a jettazione, quel che la Chiesa e il coraggio di dire per paura di rendersi impopolare (e perciò si limita a patetici appelli castali): l'Aids è il castigo di Dio contro i vizi del nostro tempo, il sesso e la droga.

Contro i castighi di Dio gli uomini nulla possono fare se non riconoscere i propri sbagli e cercare di amandarsi. Mi si obietterà: «quel mille bambini che nascono» l'infezione? Risposta: sono vittime innocenti delle colpe dei loro padri. Ai quali sarà scritto anche questo.

Franco Marano, Milano

Non c'è che dire. I lettori della *Stampa* non hanno paura ad affrontare i grandi temi, anzi, alcuni di loro hanno anche il coraggio di risolvere i misteri e di proporre il modo di riparare ai guai. (d. d. b.)



# di per di

FRESCHE  
LA RIFRESCA

## IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

**Dal 10 Ottobre al 27 Gennaio 1998**

**IN REGALO**  
**a tutti i nostri clienti**



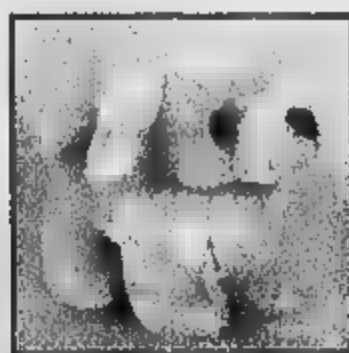
### Calendario distribuzione

L'OFFERTA È LIMITATA  
AD UN SOLO COCCOLOTTI  
PER CLIENTE  
SALVO ESAURIMENTO SCORTE



#### Lilly

**10**  
Martedì 14  
Ottobre



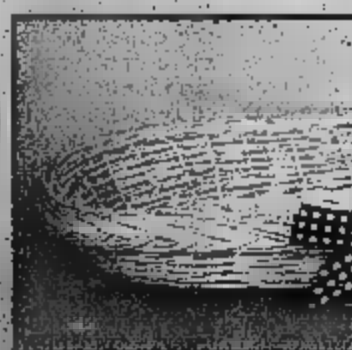
#### Pongo

Venerdì 24  
Martedì 1  
Ottobre



#### Rollo

Venerdì 7  
Martedì 11  
Novembre



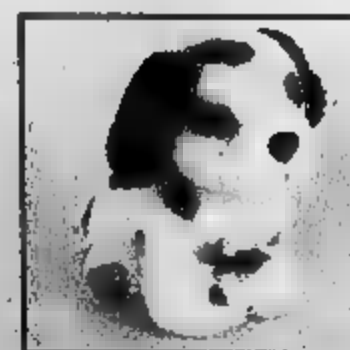
#### Cestino

Venerdì 21  
Martedì 25  
Novembre



#### Cioppy

Martedì 13  
Venerdì 16  
Gennaio



#### Boddy

Venerdì 23  
Martedì 27  
Gennaio



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## PICCOLINDUSTRIA

### FUORI DAL CORO

C'è da un po' di tempo a questa parte — strano clima del tipo «vogliamo bene». Tutti, partiti, Governo, opposizione, sindacati (perfino Confindustria), si danno un gran da fare per creare consenso.

Che ha delle ragioni, anche molto valide: l'economia è in espansione, seppure lenta; i tassi in calo; la Borsa tornata ai massimi; l'inflazione sotto controllo; la produzione in ripresa. E l'export che, malgrado il vincolo dei cambi fissi regge, e bene.

E i conti pubblici che vanno meno peggio.

In definitiva il Paese, un po' grazie a questi risultati, un po' al fatto che i nostri partner arrivano al traguardo europeo con un certo inatteso affanno, migliora la propria reputazione internazionale.

C'è poi il fatto che il traguardo dell'Unione Monetaria è ormai in vista e genera attese positive.

Allora «vogliamo bene» davvero?

Sì, ma senza dimenticare che il Paese oggi non è così diverso da quello di sei mesi fa, quand'era aditato come ultimo (o quasi) della classe.

Quantomeno c'è un'esasperazione nel pessimismo di ieri come nell'ottimismo di oggi.

Basta infatti pensare che i risultati economici sono stati conseguiti a caro prezzo, (qualcosa come 120.000 miliardi) prosciugando i consumi, deprimendo il mercato interno di cui ancora vive la gran parte delle piccole imprese.

E il risanamento dei conti pubblici, peraltro assai discutibile, è avvenuto annullando i piani d'investimento e perfino d'ordinaria manutenzione.

Né guasta rammentare con quale terzomondista efficienza opera la nostra Pubblica



Carla Silva Ubertaini

Amministrazione, il cui costo del lavoro è cresciuto, negli ultimi due anni, in misura doppia rispetto all'inflazione.

Il prezzo del risanamento è dunque tutto in questo raffreddamento dell'economia, dal quale sembra essere difficile risollevarsi.

Anche sul Welfare, per certo una grande partita, forse decisiva, sulla quale si gioca il futuro e la credibilità attuale del Paese, più d'un dubbio è legittimo.

Che finisca all'italiana; con uno scambio sociale «alla pari» dando meno agli anziani e più — ahimè — assistenza non lavoro ai giovani. Oppure che si faccia un'altra riforma ammaccata, che a poco — nulla servirebbe.

Comunque non dimentichiamo che anche se alla fine saremo promossi e andremo in Europa, faremo fatica a restarci, perché abbiamo ampi settori deficitari nel Paese: dalla scuola alla ricerca, dalla cultura al sistema bancario.

Allora, se a questo ovattato clima di consenso e di incondizionata fiducia si sostituisce un serio, democratico impegno, che significa fare bene ognuno il proprio mestiere, il tutto sarebbe più credibile e produttivo.

PRESIDENTE  
PICCOLINDUSTRIA  
Carla Silva

## Liberalizzazione del mercato elettrico

Le nuove regole del mercato elettrico al centro di un incontro organizzato dall'Unione Industriale di Torino per dibattere le aspettative degli imprenditori

Alcune considerazioni e riflessioni sulle opportunità aperte al settore industriale in seguito all'approvazione della direttiva UE, le comuni per il mercato dell'elettricità, saranno oggetto di una Tavola Rotonda organizzata nella mattinata di martedì 14 ottobre presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. Verranno analizzati argomenti quali il futuro ruolo dell'ENEL, lo sviluppo delle imprese elettriche locali e le prospettive offerte ai privati dalla ricostituzione di un mercato rimasto congelato a guito della nazionalizzazione del 1962.

I possibili criteri di recepimento della direttiva comunitaria sono sempre più oggetto di dibattito tecnico e politico.

Nelle diverse sedi di incontro si registra un crescendo di schermaglie tra i soggetti più direttamente coinvolti nella competizione per il controllo del mercato. Ad esempio, permangono opposte posizioni tra chi vorrebbe continuare a governare come unico gestore la trasmissione e la distribuzione, e chi è contrario all'ipotesi di conservare entro al sistema una pura imprenditoria monopolistica.

Terminato il giro di consultazioni tra il Governo e i principali operatori interessati, le indicazioni raccolte rimangono relativamente possibiliste: l'apertura della produzione a pochi qualificati soggetti, la costituzione di una società per la trasmissione, e l'eventuale creazione di una holding per le varie attività legate alla fornitura di energia.

Il processo di privatizzazione, che lentamente prende avvio, vede oggi il forte impegno perseguito dall'ENEL S.p.A. per consolidare la propria presenza di primo attore sul mercato elettrico, sia in quello libero sia in quello vincolato. La ricerca di possibili joint venture con aziende leader in altri settori strategici e il recente scoppio con gli autoproduttori per il pagamento delle eccedenze — segnali forti per l'Authority dell'Energia — per lo Governo.

Più da vicino si registra, nell'area torinese, un altro fronte, aperto dalla proposta formulata dall'Azienda Energetica Metropolitana di acquisire la rete di distribuzione ENEL presente nel capoluogo subalpino. Chiaro è l'obiettivo, peraltro non condiviso da controparte, di potenziare il portafoglio clienti e espandere la zona operativa per reggere il confronto sul mercato.

L'avvicinamento ad una soluzione soddisfacente, al fine di dare a tutti i livelli la garanzia di un migliore servizio con un minor prezzo, vede di fronte a sé un percorso ancora facile.

Il dettato del legislatore comunitario vuole favorire la nascita di una concorrenza nell'interesse economico generale dei consumatori.

Nel recepimento della direttiva europea le caratteristiche del mercato elettrico in Italia possono dunque essere delineate nei seguenti punti fondamentali: liberalizzazione della produzione, neutralità e forti garanzie pubbliche per quanto riguarda la trasmissione e il dispacciamento, pluralismo nella distribuzione.

La Tavola Rotonda vuole un utile momento di informazione corretta e puntuale.

Destinatari ed attori dell'incontro, aperto e gratuito alla partecipazione di tutti gli interessati, sono soprattutto le persone che rivestono in azienda un ruolo decisionale in merito alla trattativa.

Per informazioni ed adesioni tel. 5718.452 - fax 5718.217.

PROGRAMMA	
10.30	APERTURA LAVORI Francesco Devalle Presidente Unione Industriale
10.45	INTRODUZIONE - LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE Giancarlo Baglioni Servizio Energia e Ambiente
11.00	SEM TORINO - RUOLO ED ATTIVITÀ DELLE IM- PRESE ELETTRICHE LOCALI NEL PERIODO Giovanni Del Tin
11.15	COFFEE BREAK
11.30	UNIPACE - PRODUZIONE PRIVATA E ENERGIA IN ITALIA E PROSPETTIVE CON IL NUOVO MERCATO Giuseppe Gatti
11.45	DIBATTITO
12.30	CONCLUSIONE Moderatore: Enrico Donigo Confindustria - Confindustria Energia

Organizzato da:  
SOLE (Society of Logistics Engineers)  
THE INTERNATIONAL SOCIETY OF LOGISTICS  
Since 1970, 1971

**CONGRESSO NAZIONALE DI LOGISTICA**  
Torino, 8-10 ottobre 1997  
TAVOLA DI ROTONDA

LA LOGISTICA DI SUPPORTO:  
ESPERIENZE E PROSPETTIVE  
DI SVILUPPO NEI SETTORI  
SPAZIO, DIFESA, TRASPORTI,  
INDUSTRIA E SERVIZI

Con il patrocinio di:  
POLITECNICO DI TORINO  
UNIONE INDUSTRIALE TORINO  
REGIONE PIEMONTE  
Spirito Europeo

## Al Caffè con Umberto Eco

Letteratura, arte e costume nei due cicli del Centro Congressi: «Il Caffè Letterari» e «Gli Appuntamenti»

Il 3 ottobre ha preso il via il ciclo de «Il Caffè Letterari», gli incontri che si ripropongono di favorire l'incontro con i più grandi scrittori italiani. Dopo il primo incontro con Umberto Eco e Furio Colombo, dedicato al tema della tolleranza, si continua con il vincitore del Premio Campiello, Claudio Magris, che presenta il suo ultimo lavoro «Microcosmi». Il Caffè Letterari proseguono tutti i lunedì alle 15 con altri 6 appuntamenti, tra cui un incontro dedicato alla letteratura dei classici (questo volta si tratta de «Alla ricerca del tempo perduto» di Proust) a cura di Guido Davico Bonino e altri dedicati a scrittori quali Luca Goldoni, Emilio Fede, Oddone Camerana e Roberto Gervaso. La serie si concluderà con un incontro con Margherita Agnelli de Pahlen che presenterà il libro «Giona» da lei illustrato. La manifestazione «Gli Appuntamenti» è ormai diventata una simpatica ricorrenza settimanale che si svolge tutti i mercoledì alle 10, dedicata agli anziani d'azienda. I temi trattati sono sempre

più vari e per il prossimo ciclo il programma prevede incontri di carattere storico come «La battaglia dell'Assietta» o culturale come «Pittori piemontesi oggi», un appuntamento dedicato al 150° anniversario del Circolo degli Artisti. Un incontro sarà dedicato invece ad un «viaggio» nella terra del Piemonte e dell'Assessorato al Turismo della Regione, mentre nel successivo si tratterà il tema de «Il sonno, il sogno, un mondo misterioso» a cura della scrittrice Luciana Omicini. Il calendario prevede inoltre un incontro con la scrittrice Gina Lagorio ed un altro con la celebre Suor Germana che parlerà su «Come si diventa sereni a tavola». Il 15 novembre Cesare Bertana, Direttore storico dell'arte di Palazzo Reale, parlerà invece delle più belle residenze sabaude; nel corso dell'intervento interverrà la Principessa Maria Gabriella di Savoia. Gli Appuntamenti per gli anziani si concluderanno con il concerto di Natale al Teatro Carignano (in via eccezionale giovedì 4 dicembre).

## BANCAMEDIO CREDITO Informa

Finanziamenti a medio e lungo termine

Agevolazioni - Legge 488/92

In data 22.9.1997 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto 22.10.95 n. 527 recante modalità procedure da adottare per ottenere le agevolazioni della legge 488/92. Si riportano in sintesi le principali novità.

**Presentazione delle domande:** le risorse finanziarie di ciascun anno verranno ripartite in due quote uguali e attribuite attraverso due bandi di presentazione delle domande; la domanda verrà predisposta in unico esemplare e copia di essa dovrà essere inviata per conoscenza alla Regione interessata; in caso di investimento che preveda l'acquisizione di beni (in tutto o in parte) in locazione finanziaria la domanda dovrà essere inviata alla società di leasing convenzionata con la banca prescelta per l'istruttoria.

**Spese ammissibili:** potranno essere inserite in domanda tutte le spese sostenute a decorrere dal giorno successivo alla chiusura dei termini di presentazione del bando precedente ad eccezione di quelle relative al suolo ed alla progettazione studi per le quali la retroattività scade a dodici mesi dalla data di presentazione della domanda.

**Indicatori:** vengono inseriti due nuovi indicatori, il primo relativo alle «priorità regionali» (punteggio attribuito a seconda della tipologia di investimento, del settore e dell'area) il secondo sulla base delle «prestazioni ambientali» (contenimento/riduzione impatto ambientale, risorse naturali).

**Erogazioni:** nel caso di programmi di investimenti con durata massima di 24 mesi l'impresa potrà richiedere il pagamento del contributo in due quote annuali anziché tre.

**Per ogni altro chiarimento Banca Mediocredito mette a disposizione la propria Clientela e di quella Gruppo Banca Mediocredito esperti per sempre meglio assistere nell'attività di investimento da leggi agevolative.**

**SAA** SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE  
**U.S.A.S.** CONSORZIO PER LA CONSULENZA E LA FORMAZIONE

## Università degli Studi di Torino MASTER IN COMUNICAZIONE PUBBLICA

Il Master in Comunicazione Pubblica è un percorso formativo altamente specializzato che intende fornire le competenze necessarie per operare professionalmente nei nuovi settori della comunicazione.

**Destinatari:**  
✓ Giovani laureati o in possesso di diploma universitario  
✓ Dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione  
✓ Personale che già opera in imprese private e pubbliche

**Principali ambiti professionali:**  
✓ Aziende Sanitarie e Ospedaliere  
✓ Enti Locali  
✓ Aziende di Servizi  
✓ Banche e Assicurazioni  
✓ Aziende ed Enti per il Turismo

**Durata:** 400 ore

**Inizio:** Novembre 1997

**Termine iscrizioni:** 31/10/1997

**Per informazioni ed iscrizioni:**  
Segreteria del Master:  
Consorzio U.S.A.S. Torino - Via Ventimiglia, 115  
Tel. 011/6399299-225 - Fax 011/6399257

## STORIE DI IMPRESA

### Osvat, come produrre valvole per tutti i motori

Flessibilità produttiva e attenzione all'export: le strategie vincenti dell'azienda di Piobesi Torinese, attiva nel settore della ricambistica. Distribuiti ogni oltre cinque milioni di pezzi.

Fin dalla costituzione, la Osvat ha avuto nel bacino del Mediterraneo l'area della sua naturale vocazione commerciale. Il Libano, base di acquisizione per vari paesi limitrofi, il Marocco, la Tunisia e, successivamente, la Turchia e la Grecia sono stati i suoi primi mercati esteri. Con gli anni i mercati si sono ampliati e con gli sforzi tecnici tesi al miglioramento della qualità e della produttività aziendale, si sono via via aggiunti altri paesi e questa naturale diversificazione ha permesso alla Osvat di superare indenne non solo attraverso le varie crisi che ha conosciuto il settore italiano dell'auto, e soprattutto ai mutati scenari politico-industriali in varie aree geografiche del pianeta. Oggi, l'esportazione rappresenta il 95% del fatturato e tocca oltre 50 paesi distribuiti uniformemente nei cinque continenti. A Vinovo nel su 600 metri quadrati di superficie,



L'azienda insiste oggi sui 4000 metri quadrati di un moderno stabilimento a Piobesi, alle porte di Torino, e fattura 15 miliardi di lire annui con 45 dipendenti. Dai centomila pezzi prodotti in origine si è passati ad una produzione attuale di 5 milioni di valvole-motore all'anno, un catalogo che oltre 800 articoli destinati all'Aftermarket. Si tratta di valvole per motori per trasporto leggero, medio e pesante: dalla motocicletta alla macchina movimento terra, passando per tutto il parco circolante di produzione

ne europea, nipponica, americana ed est-europea. In questo particolare settore della ricambistica auto conta moltissimo l'aspetto commerciale. La Osvat è riuscita a diffondere il proprio marchio e a far conoscere i propri prodotti partecipando alle più importanti manifestazioni fieristiche settoriali. La commercializzazione avviene attraverso una grande rete di distributori, posti nei diversi paesi, che a loro volta si incaricano di distribuire i pezzi ai vari centri di rettifica e revisione motori. Lo sforzo maggiore è quello di far fronte a richieste

che provengono da paesi dove il parco circolante è estremamente variegato. Grazie alla flessibilità produttiva e distributiva e alla capacità di Osvat di operare anche per lotti di produzione medio-piccoli, il cliente ha tuttavia la possibilità di concentrare su solo fornitore tutta una gamma di pezzi che, in precedenza, doveva reperire da più parti. Prodotto semplice soltanto in apparenza, la valvola motore richiede in realtà una grande precisione nella forma e nelle tolleranze. La Osvat, essendo molto attenta alla realizzazione di macchine specifiche - per migliorare la qualità del prodotto e la propria capacità produttiva. In tempi di «mercato globale» la difesa e il consolidamento delle posizioni acquisite nei vari paesi passano per un costante miglioramento del rapporto qualità/prezzo.

## dalla PROVINCIA DI TORINO

### Con le imprese... a due passi dall'Europa

#### UNIONE EUROPEA

La Provincia di Torino, con Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, Euro Info Centro della Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte, parteciperà all'«Europartenariat» Franco-Massif Central, a Clermont Ferrand il 15 e 17 ottobre. L'iniziativa, promossa dalla Comunità Europea, ha l'obiettivo di stimolare la crescita delle regioni europee, incoraggiando il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese locali. Nelle due giornate avranno luogo incontri bilaterali per la discussione di collaborazioni tra le imprese francesi operanti principalmente nell'industria chimica, elettronica, alimentare, metallurgica ed edilizia) e i possibili partner provenienti da 70 Paesi, fra cui i 15 del-

l'Unione Europea, quelli dell'Alfa, dell'Ascan e ancora Cina, India, Usa e Canada. Per informazioni: Assessorato al Lavoro della Provincia - Via Lagrange, 11 - Torino - Tel. 011/5756.2539.

#### MUCCA PAZZA

Entreranno in vigore il primo gennaio 1998 le Commissioni europee, sul divieto di utilizzo di materiali a rischio che possano trasmettere l'encefalopatia spongiforme, più note il morbo di mucca pazza. Sono vietati l'importazione e l'impiego di: a) cranio, compreso il cervello e gli occhi, tonsille e midollo spinale di bovini di età superiore ai 12 mesi, di ovini e caprini con più di 12 mesi di età o ai quali è spuntato un dente incisivo permanente; b) milza di ovini e caprini. E' inoltre vietata l'utilizzazione di colonna

vertebrale di bovino, ovino e caprini per la produzione di carni separate meccanicamente. La notizia è diffusa dal «bollettino» relativo alle notizie dall'U.E., a cura del Coordinamento Politiche Comunitarie della Provincia in via Lagrange, 11 - Torino. Tel. 011/5756.2598/2622.

#### IMPRESE

Prosegue con successo il «Servizio creazione imprese» ideato per aiutare a verificare idee e proposte di attività. Il Servizio in tre anni ha dato il suo contributo alla creazione di un centinaio di imprese per circa 250 nuovi posti di lavoro. L'appuntamento, personale qualificato affiancherà il futuro imprenditore dall'ideazione alla creazione effettiva della nuova attività. Per informazioni: Tel. 011/5756.2682.

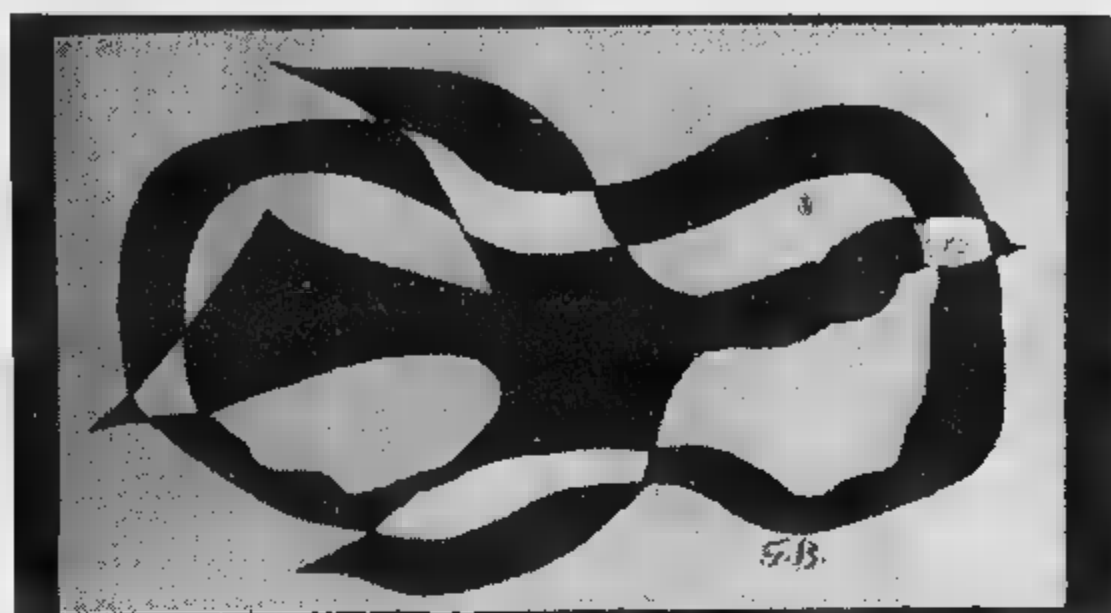


L'opera grafica del grande cubista inaugura l'attività espositiva di Palazzo Magnani a Reggio Emilia

## Braque contro Picasso

Duello di sensibilità e violenza

Georges Braque, «Festone» (Carro 1), a destra  
«L'uccello che attraversa»  
nube (Uccello XI),  
litografia del 1917 e '57,  
esposte a Reggio Emilia  
nella mostra ospitata  
a Palazzo Magnani



«Amo la regola che corregge l'emozione  
e l'emozione che corregge la regola»

**REGGIO EMILIA**  
Il palazzo che è residenza cittadina di Luigi Magnani (in alternativa alla villa di Marnano che ospita la stupenda Fondazione a lui intitolata), acquistato nel 1989 e restaurato dalla Provincia, inaugura la attività con la mostra *Il segno e la materia* sull'opera grafica di Georges Braque (fino al 14 dicembre, anche con una ventina di bronzi e ceramiche). Si possono ammirare 113 acquerelli e litografie, compresa la *Teogonia d'Esiodo* del 1932, e cinque di quei libri d'artista che contengono con quelli di Miró fra i risultati più alti delle edizioni di Maeght.

Forse ancor più che la grande pittura densa e felpata, con i suoi toni suntuosi e cupi governati dal basso continuo dei bruni e dei grigi lavagna, che Montale, in un testo riportato nel catalogo Mazzotta, con affettuosa ammirata ironia descriveva come «torrone di oggetti vecchi e squisiti», come «un mondo servito» è un galeus, la grafica di Braque realizza al meglio uno degli aforismi manoscritti: «litografati nel *Cahier de Georges Braque 1917-1947*: «Io amo la regola che corregge l'emozione e l'emozione che corregge la regola».

Soprattutto nella acquerelli, la «regola» è obbligata del segno e dell'incrocio di saggi come sfumata e ammorbida da una sottile e vibrante emotiva che costituisce il senso intimo e profondo di tutta l'opera dell'artista. Paralelo e pur così diverso, introverso, rispetto ai suoi com-

primari, egli diceva di «stesso» della sua arte: «L'emozione non si aggiunge e non si imita. Essa è il germe, l'opera è lo sbocciare»; e anche: «Non sono un pittore rivoluzionario. Non cerco l'esaltazione. Mi basta il fervore. E si trattava di uno dei due esclusivi Dioscuri dell'originaria rivoluzione cubi-

sta, anzi addirittura dell'auto-re dei paesaggi all'Estate di cui, in occasione della loro esposizione nel 1908 alla Galerie Kahnweiler, il critico Louis Vauxcelles scrisse: «Riduce tutto, luoghi, figure, case, a schemi geometrici, a cubi, usando per la prima volta la parola celeberrima.

L'esposizione completa, all'inizio della mostra, delle prime dieci fra acquerelli e acquetinte cubiste offre una prova evidente di significato addirittura superiore a quello della pittura di Picasso nella diffusione del verbo cubista fra le avanguardie europee, dal futurismo al neoplasticismo.

Esse comprendono l'arco fra lo *Studio di nudo (nudo cubista)* del 1907-8, che traduce sulla lastra il modello plastico del grande *Nudo* dipinto alla fine del 1907, con il suo potente equilibrio fra l'assunzione dell'eredità di Cézanne morto l'anno prima e il primo impatto di Picasso, ma accentuando nella testa il rapporto con le *Demoiselles d'Avignon*, e le *Composizioni (nature morte)* del 1912, parallele ai primi *papiers collés*, ma al di là di essi sulla strada dell'astrazione ritmica.

i messaggi lanciati su un ventaglio di strade europee che vanno da Delaunay al Carrà della *Galleria di Milano* fino al Mondrian delle variazioni astrattive della *Chiesa* di *Domburg*. L'altro aspetto già tipico della sensibilità pittorica e luministica di Braque a confronto con la violenza di Picasso è, ad esempio nell'ovale *Pal del 1911*, l'incredibile capacità di ammorbidire e chiaroscurare il segno dell'acquaforte fino all'illusione di un'impalpabile disegno a matita: preludio a fascino quarantennale del più grande litografo del secolo, specie da quando dopo il 1945 traspare sulla lastra litografica a colori le alchimie in bruno, grigio, blu notte, o aranci, gialli da far invidia a Turcato, della sua pittura della maturità.

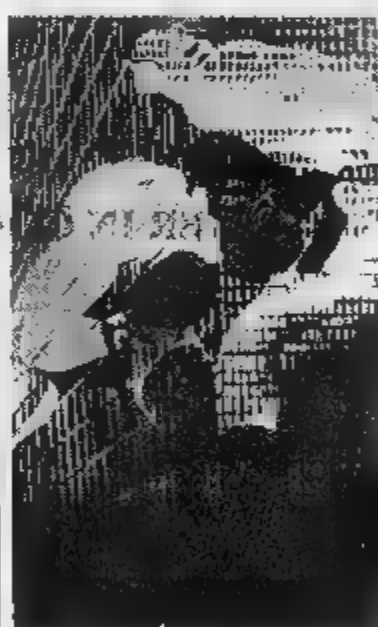
L'ultimo richiamo con il Picasso surreale e mitologico degli Anni Trenta viene a galla negli elegantissimi arabeschi della *Teogonia d'Esiodo* e soprattutto, quasi una sfida, del *Nudo sdraiato* del 1934, una delle ultime grandi acquerelli. La fase del dopoguerra, con le splendide *Teiere* così consonanti con l'ultimo Morandi, le figurazioni arcaizzanti dei *Profili*, che ricordano Lisciani, e dei *Carri* di guerra, il ricorrente simbolo degli *Uccelli*, lo apparenta in purezza di segno di colore luminoso all'altro grande vecchio, Matisse.

Marco Rosci

## Al Jeu de Paume Il Rodin del pattume industriale

**PARIGI**  
GENIALE César, non c'è che dire. Anche se pare un po' eccessiva l'etichetta di scultore del secolo che gli regala Pierre Restany, il padre dei Nouveaux Réalistes, benedicendo la grandiosa retrospettiva, prorogata per entusiasmo sino a novembre, al Jeu de Paume. In realtà, nonostante i suoi divinizati rottami, César rimane uno scultore classico, un Rodin del pattume industriale. Anche se è un errore considerarlo soltanto lo scultore delle automobili compresse. La bellissima mostra parigina sottolinea proprio questa doppia natura di perenne ispirazione ed ispirazione. Non soltanto tra un *César fuser* e un *César ludens*, suggerisce ancora Restany, ma soprattutto tra un cane vorace violento e compressione della materia e saggio epicureo contemplatore obbro dell'espansione delle forme.

Pensiamo appunto al felice periodo delle *Expansions*, tra '68 e



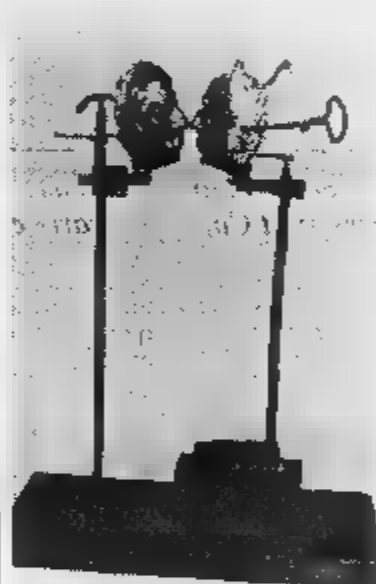
César, «Face à face», scultura del 1964

'70 in cui libere colate di materiale espanso, dripping plastico, invadono le sale d'esposizione e la fantasia infantile dello spettatore: instancabili lingue del desiderio. Ma è interessante leggere César anche i suoi primi debutti, quando allestisce il suo formicolante *harem* di bestie, inebbiti di Giacometti, di Gargallo, di Germaine Richier. «Un colpo di pollice il pesce diventa una gallina». Cangiamento scavato, filifil. (m. vall.)

## Titina Maselli La pittrice delle passioni sportive

**STRADA**  
NELLA villa Foscari-Rossi la fluviante attività espositiva di Marco Goldoni rende giusto omaggio a Titina Maselli, precorritrice nell'immediato dopoguerra romano, assieme all'amico Vespignani, di pittura nello stesso tempo duramente oggettiva e drammaticamente esistenziale della violenza urbana (fino al 19 ottobre con catalogo Marsilio). Corrado Alvaro, nel presentare la sua prima personale nel 1948, osservava: «Non esita a intingere il pennello nel nero degli inchiestori da stampa... affronta qualcosa di più forte, la notte delle città, delle strade desolate».

Il catalogo comprende un ricordo inedito di Antonioni: «Amando il nero, dipinge soprattutto la notte, nelle strade. Si formano attorno a lei gruppi di pittori, nottambuli che la stanno a guardare per ore. Uno, fa, le ha gridato: «A' pittiri! Me dipingi er...?». Accanto al



Titina Maselli, «Deux Boxeurs», 1982

tema ossessivo delle luci gialle, rosse, blu dei grattacieli contro il nero della notte domina quello dinamizzato della furia sportiva dei calciatori, dei pugili. Dall'inizio degli Anni 60, e con valore di netta distinzione dalla pop art precognita da un decennio, i due temi si integrano dinamicamente con un linguaggio neofuturista che fonde la tradizione Balla con le dicromie astratte rosso-blu della Accardi. (m. r.)

## Il Louvre riapre le sale dedicate ai maestri italiani La Gioconda ha trovato casa Ma acceca altri capolavori assoluti

**PARIGI**  
Ebravi, i cugini-grandeur della Francia. Sommessi, con elegante discrezione, quasi in sprezzante silenzio, senza troppe pompe e polpe sprechi di «grandi eventi» e inaugurazioni pretenziose, stanno nel giro di pochi ultimi mandando i suntuosi lavori di ripristino delle solenni Sale del Louvre: quindici anni di fervido, silente lavoro, come un lento fuoco che divamperà trionfalmente al finire del 1998, quando gli oltre 18.000 mq di superficie museale interamente visitabili. Per ora, e non è poco, siamo quasi a quota 13.000 mq (il traguardo è per dicembre); insieme alle nuove sale di antichità greco-romana od etrusca, la vera sorpresa consiste nell'attesa riapertura (Atto I) delle novate sale dell'arte italiana (e se ne sentiva davvero bisogno, dopo tante necessitate peregrinazioni di capolavori).

Il clou dell'intero ripristino, curato dall'architetto Lorenzo Pignatelli, consiste nel recupero quasi integrale (750 mq) della gloriosa Grande Galerie, progettata dal pittore italianista o paesaggista Hubert Robert, tutta stucchi oro e panna e colonne con vasi di granito e specchi galanti, che non disturbano, come un'antica quadrella, la ritmata passeggiata di capolavori di Lippi e Cosmè Tura, di Crivelli e Mantegna. Siamo nel 1500, aristocratico Louvre, dove appunto viveva la Ma. Ma tempo, quando nel 1595 fu costruita l'infinita galleria che doveva collegare l'attuale Louvre al Palazzo delle Tuileries (ed era traforata di finestre) divenne spazio simbolico in cui il Re, Taumaturgo (insegna Marc Bloch) curava miracolosamente le piaghe dei piteocchi con l'imposizione delle mani.



Leonardo, «Gioconda». Il celebre quadro ha finalmente sede adeguata

## Il delicato «San Sebastiano» di Mantegna non sarà più ferito dal sole delle finestre

Non più isolata in un disimpegno ad attrarre come calamita i flash giapponesi. Anche c'è il rischio che con le attrattive mediatiche, finisca ahimè per accecare alcuni capolavori assoluti che le stanno fianco, talvolta degnati, sguardi sordi: come il *Giulio Cesare* di Tiziano o quel gioiello frammentario dei due cani di Bassano. Forse non è nemmeno giusto isolare questo ritratto-verice non soltanto da altri dello stesso Leonardo (la *Ferroniere* e la *Vergine delle Rocce*) ma anche dai suoi sodali, come Luini, Marco d'Oggiono, il Salaino. Per il resto il cammino cronologico è abbastanza coerente, raccogliendo nella Sala di Sette Metri gli emiliani e soprattutto i piccoli fondi un tempo umiliati nelle vetrine.

E non è male finalmente vedere magnifico, delicatissimo *San Sebastiano* di Mantegna quasi monocromatico non più ferito dal sole di una finestra e ritrovare accanto quelle splendide sce-

Marco Vallaro

## SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

### A Milano i tesori della civiltà Maya A Martigny i labirinti di Joan Miró

#### La vita Copán

Palazzo Reale. «I Maya Copán». L'Atene del centro-America (fino all'11 gennaio 1998). La grande civiltà mesoamericana propone una delle sue espressioni più affascinanti: la testimonianza della vita di Copán, città che raggiunge il suo splendore tra il 250 e il 900 d.C. La mostra propone, per la prima volta in Italia, ceramiche e giada, utensili in pietra e grandi mosaici parietali, figure antropomorfe, steli, altari, sepolture, iscrizioni geroglifiche, ed altri aspetti della civiltà Maya. Catalogo Skira, a cura di G. Orefici.

#### BOLOGNA

#### Tendenze italiane

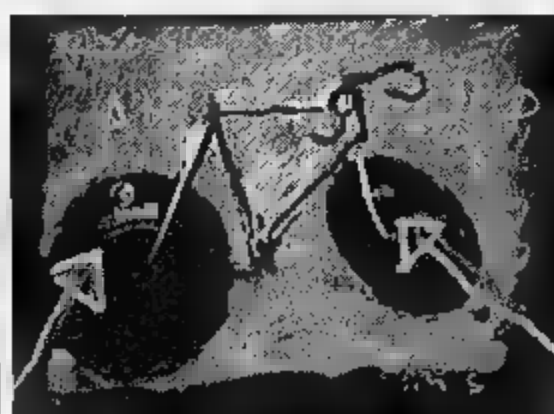
Galleria d'Arte Moderna. «Officina Italia» (fino al 4 novembre). La mostra intende offrire un quadro ampio e organico della giovane artistica

in Italia, e mostrarne la capacità di reggere il confronto con le più attuali emergenze della sperimentazione internazionale. A questo scopo sono stati scelti 53 artisti, i cui lavori sono dislocati in varie sedi (Imola, Cesena, Forlì) l'obiettivo di evidenziare alcune linee di tendenza. Ad esempio: G. Albanese, M. Arcangeli, M. Basile, P. Canevari, M. Caracci, S. Ciraci, E. De Paris, C. Dyrns, E. Marisaldi, A. Mazzoni, C. Pintaldi, A. Ratti. Catalogo Mazzotta a cura di R. Barilli.

#### MARTIGNY

#### Il maestro catalano

Fondazione Pierre Gianadda. «Joan Miró» (fino all'11 novembre). Sono esposte 120 opere, che, oltre a documentare le varie tecniche utilizzate dall'artista (dipinti ad olio, opere su carta, sculture, ceramiche) percorrono tutto il suo itinerario creativo, partendo dal 1917 per giungere fino al 1979. Natural-



Mario Schifano: «Senza titolo», tela 1989 sulla bicicletta presentata a Milano

mente le opere del maestro catalano seguono il filo rosso di un «labirinto di sogni», di rinascenze d'infanzia che raccontano Occidente e Oriente. A cura di Jean-Louis Prat.

#### Omaggio a Novello

Vecchio Ospedale Soave. «Giuseppe Novello. Pittore e umorista 1897-1988» (fino al 23 novembre). Omaggio a Novello nel centenario della nascita. Sono esposte oltre 100 celeberrime vignette, pubblicate sulla «Gazzetta del Popolo» e su «La Stampa», i disegni di guerra e di prigione, e inoltre quadri ad

olio: soggetti umoristici, scene di interni, paesaggi che ripercorrono sessant'anni di intensa attività artistica ed editoriale. Catalogo Mazzotta, a cura di R. Bossaglia e P. Biscotini.

#### In treno

Milano. Colombo Arte contemporanea. «Traguardo» (fino al 10 novembre). Opere sul tema della «bicicletta»: Lodola, Mazzoni, Cattelan, Arienti, Cucchi, Schifano, Haring, Pusola, Vaccchetti ed altri.

Parma. Galleria Niccoli. «Ito Fukushima» (fino al 14 novembre). Questa brava artista giapponese lavora con sottile pertinenza sul tema della «luce», progettando geometrie pure.

Vescovo



Il presentatore della Corrida rivale di Montesano

## Corrado: Enrico è bravo ma anche prevedibile

ROMA. Ieri mattina gli hanno telefonato per avvertirlo che la «Corrida» era battuta solo di poco dal «Fantastico» di Montesano. Talmente poco che la sconfitta finiva per diventare quasi simile a una vittoria. Contento, Corrado, il presentatore «scognomato» come lo chiamava Totò, ha speso il telefonino e se n'è andato a mangiare fuori, godendosi una domenica d'ottobre che sembrava ancora di piena estate. «Montesano è un artista bravissimo - aveva detto qualche giorno fa - però qualche volta può risultare prevedibile: un rischio che i nostri concorrenti non corrono. Loro finiscono mai a sorprenderti. Certo, noi combattiamo con dieci dilettanti contro una grossa organizzazione... Vuol dire che il pubblico si dividerà».

Lo stile Corrado è tutto qui: ironia, semplicità e un tono sempre gentile che lascia in chi l'ascolta un interrogativo sospeso, tipo «Mi starà prendendo in giro oppure no?». Anche i concorrenti della storica «Corrida» sono vittime di questo dubbio ma, travolti dall'ansia di apparire, preferiscono non farci e gettarsi nell'arena. «E' vero - dice Corrado - il nostro programma piace, regge nel tempo ed è diventato, come si dice oggi, un "cult". Forse perché il pubblico lo sente e lo può seguire anche senza vederlo; oppure perché dà spazio per pochi minuti alla gente comune, mentre oggi tante trasmissioni offrono magari mezz'ora a uno sconosciuto per farlo parlare di un problema che al massimo interessa suo fratello».

I concorrenti parlano da soli: nella redazione della «Corrida» giacciono 40 mila domande di partecipazione, solo negli ultimi mesi

ne sono arrivate 12 mila. Per selezionare i debuttanti che si avvicenderanno nelle 13 puntate di questa decima edizione, Corrado e i suoi collaboratori hanno assistito a 2481 esibizioni: tutti, precisa il presentatore, hanno dichiarato di «stati coinvolti nell'esperienza» loro insaputa, da parenti e amici. I posti in platea, nello studio dove il programma è in onda, sono a ruba, tutti presi fino all'ultima serata.

Eppure la tv è cambiata e la «Corrida» è, appunto, una novità: «Si - osserva Corrado - prima c'era un gran timore della telecamera, più non sempre è un bene, perché alla fine si perde il gusto dello spettacolo. Sono anche cambiati i costumi, nel senso che sono talmente succinti da riuscire a contenere il silicone imperante dappertutto».

Ecco lì, alla frecciatina Corrado rinuncia, anche se è impossibile farlo parlare male di uno solo dei suoi colleghi: «Mike tiene ancora banco tranquillamente; Baudò ha avuto grosse soddisfazioni, è potuto tornare dove non era stato bene; Greco è piacevole, Conti è Frizzi è bravo». I dati d'ascolto? Ci riesce, almeno quelli, a dare a Corrado un pizzico d'ansia? «L'ansia sinceramente no - confessa l'interessato - anche perché quando mi telefonano per dirmi i risultati, cominciano sempre a parlarmi di "share" e io ci capisco poco. Certo, come è naturale per qualunque umano, se mi dovessero dire "guarda, è stato un disastro" me ne dispiacerei».

Anche con il neo-direttore di Canale 5 Corrado fila d'amore e d'accordo, d'altra parte per Sodano il dei dilettanti allo sbaglio

raggio è vero mito. «Scherzando, scherzando - Corrado - mi cresciuto alcune generazioni... Sono orgoglioso di essere arrivato a questo punto, anzi spero di raggiungere e superare Ernesto Calindri. Finché mi divertirò farò tv, vorrei riuscire a smettere un minuto prima che il pubblico si chi mi». E l'eventualità, dopo 17 anni a Mediaset, un ritorno in Rai? Corrado sfodera la sua bonaria perfidia: «Sì, la Rai mi ha cercato varie volte, io ho passato da quest'altra parte e resto qui. Ho mai fatto ginnastica e non me la sento di saltare da una parte all'altra come fanno alcuni».

Fulvia Caprara



Corrado con Lorenza Bianchetti che lo aiuta con i concorrenti della «Corrida». Sopra: Montesano

«Fantastico» ha vinto solo con uno scarto di 700 mila spettatori. Carlucci: era una prova



Demi Moore che è ospite sia di «Fantastico» sia di «Domenica In». A sinistra: Milly Carlucci

## Vittoria con l'amaro in bocca

Rai: date tempo al pubblico di affezionarsi  
Canale 5: straordinario, pronti al sorpasso

ROMA. Con uno scarto di soli 700 mila telespettatori il «Fantastico» di Enrico Montesano ha battuto, l'altra sera, la «Corrida» di Corrado. Una vittoria con l'amaro in bocca: perché la distanza dalla concorrenza è scarsa, perché i vertici di Raiuno avevano sperato in un successo più ampio, perché il mattatore del programma ha aperto la serie delle sue esibizioni con una bella polemica contro critici e giornalisti, rischiando inevitabilmente che il giudizio sulla «Corrida» professionalità finisca per mescolarsi a quello sul dato caratteriale. I numeri del sabato sera parlano di una platea sin-

ni 608 mila spettatori con il 31,93% di share e di un pubblico concentrato su Canale 5 formato da 6 milioni di spettatori (per l'esattezza 5 milioni 907 mila) il 28,18% di share. Dal fronte dei vinti parla Pierguido Cavallina: «Per il sabato sera di Canale 5 questo è un risultato straordinario. La Rai dovrebbe iniziare a preoccuparsi di un eventuale sorpasso. Corrado è uno dei padri della tv italiana, ha retto la concorrenza del concerto con il Papa e anche quella dell'esordio di Fantastico. Con lui non solo si combatte, ma si rischia di vincere: teme neanche la sfida con la nazionale di calcio, sabato prossimo

vuole comunque andare in onda». Dallo schieramento Rai si leva la voce di Milly Carlucci che l'altra sera, al fianco di Montesano, è apparsa a molti un po' sacrificata. «Corrado è un grandissimo personaggio - dice - che ha un pubblico fedele con cui bisogna fare sempre i conti. Anche quando facevamo «Scommettiamo» sapevamo di doverci misurare con questo baluardo della tv. Penso, però, che anche la giornata quasi estiva abbia avuto il suo. Non avevamo ancora tutte le famiglie in casa

come in inverno». Carlucci ammette che la prima puntata dello show abbinato alla Lotteria Italia è stata una specie di prova generale, un lavoro di allestimento. Abbiamo fatto tutto con molta, troppa fretta, ci sono tante cose da mettere a punto, tante correzioni da fare. Dobbiamo migliorarci. D'altra parte anche l'autore Enrico Vaino, commentando l'altra serata, è caldo l'andamento dello spettacolo, aveva detto: «Mi sembra buono, anche se perfettibile. Dobbiamo dare alla gente il tempo di affezionarsi ai personaggi» è normale che, nell'arco di uno show così lungo, ci siano delle flessioni. [f. c.]

A «Domenica In»

## Demi invita Frizzi a cena Lui rifiuta

Demi Moore, l'attrice oggi più pagata e più desiderata di Hollywood, lo invita a cena - lui declina. Chi è l'uomo che riesce a mostrarsi indifferente a una donna così ambita? E' Fabrizio Frizzi, che ieri l'ha intervistata nel corso di «Domenica In», su Raiuno. Ma si tratta di indifferenza.

L'attrice, moglie di Bruce Willis, ospite della trasmissione per parlare del suo ultimo film, «Soldato James», già programmato anche nei cinema italiani. L'intervista procedeva normalmente con domande sulla vita della Moore, finché a un certo punto Frizzi non ha saputo trattenerli dal confessare la sua ammirazione per la sua ammirazione. «Rita scuserà - ha detto a un certo punto, riferendosi alla moglie, Rita Dalla Chiesa - ma anni fa a un giornalista che mi chiedeva quale donna avrei voluto invitare a cena, risposi «Demi Moore», sicuro che l'avrei mai incontrata. Invece ora qui proprio davanti a lei...».

A quel punto la Moore, con un sorriso, ha detto che accettava volentieri quel lontano omaggio e lo ha invitato a «scegliere il ristorante» per la cena. Imbarazzato, Frizzi ha rifiutato. La bella attrice allora lo ha abbracciato e lui le ha dedicato un'improvvisata versione di «La più bella del mondo», in un inglese maccheronico. «Naturalmente la cena non ci sarà - ha commentato scherzosamente Frizzi - «fuori onda» - ma potrò sempre raccontarle di aver rifiutato un invito di Demi Moore. Scusate se è poco».

Demi Moore è andata anche a «Buona Domenica» su Canale 5, dove ha ballato il cha-cha-cha. Maurizio Costanzo. Resta una curiosità: chi avrà poi cenato, ieri sera? [s. n.]

# DA OGGI IL MONDO E' PIU' GRANDE

Da sabato 4 ottobre

Il Mondo allarga i suoi confini, pubblicando in esclusiva articoli, inchieste e commenti di tre autorevoli quotidiani internazionali e del più diffuso settimanale di management. E inoltre: sezioni più ricche dedicate alle scienze e alle tecnologie, alla cultura, all'impresa e alla finanza.

150 pagine di notizie e analisi per informarsi, capire, decidere

Herald INTERNATIONAL Tribune  
The Washington Post  
The New York Times

BusinessWeek

# IL MONDO

L'ECONOMIA  
IN VISIONE GLOBALE



CHE FANNO

## Sgarbi recita e si rivolge a Dio Il Dalai Lama vuol vedere Brad Pitt

Vittorio Sgarbi debutta come attore teatrale recitando, in una tournée italiana di due mesi e mezzo con partenza da Cagliari nel febbraio prossimo, il monologo di Zvi Koltitz, «Yossi Rakover si rivolge a Dio», lungo circa un'ora. L'ingresso a teatro per lo spettacolo Sgarbi, ha scritto «il Giornale» dando la notizia, sarà gratuito.

Juliette Binoche ha già un impegno per il 1998: interpreta in Italia, diretta dall'amministratore delegato regista cinese Kai-ge, «Assunzione di una vergine», di produzione americana sul rapporto tra il pittore fiorentino del Quattrocento Filippo Lippi e sua modella.

Laura Betti accompagna a Hong Kong la completa retrospettiva di Pier Paolo Pasolini, la quale l'opera di Pier Paolo Pasolini arriva finalmente in Cina. Al suo ritorno, l'attrice interpreterà per la radio, la regia di Federico Tiezzi, «L'abominevole donna delle nevi», un testo di Rodolfo Wiligi.

Jean-Luc Godard, Bertrand Tavernier, Patrice Chéreau, Alain Corneau, Claire Denis, Claude Millaud tra i 1300 artisti e intellettuali francesi che hanno firmato una petizione per chiedere al governo una nuova legge sull'immigrazione e la regolarizzazione di tutti gli immigrati clandestini (i sans-papiers) che abbiano fatto richiesta.

Jean-Jacques Annaud fa installare uno schermo a Dharamsala, la città dell'India settentrionale priva di cinema, per consentire al capo religioso, che ne ha espresso il desiderio, di vedere il suo film interpretato da Brad Pitt, «Seven Years in Tibet», dal libro di Heinrich Harrer (editore Mondadori).

Bill Wyman, 61 anni, componente dei Rolling Stones, aspetta un terzo figlio dalla



Juliette Binoche fa la modella per un film di Chen Kai-ge

sua figlia è interpretata da Annette Bening, Aidan Quinn, Robert Downey.

Carlos Gardel, il leggendario cantante tango argentino nato in Francia e quant'altro a Hollywood nel 1935, avrà a Los Angeles una piazza intitolata al nome.

Benny Ardant, Jean-Pierre Lésaut, l'ex calciatore della Cantona, trionfatore, sono tra gli attori di «Elizabeth», in lavorazione agli studi inglesi di Shepperton, diretto da Shekhar Kapur: il personaggio della grande regina d'Inghilterra è interpretato da Cate

Ricky Martin, il cantante portoricano, ha tenuto a Madrid un concerto di eccezionale successo, davanti a uno sterminato pubblico, pure molte celebrità spagnole e i loro figli adolescenti.

James Stewart aveva vissuto per quasi 50 anni, sino alla sua morte avvenuta il 2 luglio, nella bella casa di Beverly Hills che adesso è stata in vendita: per 6,7 milioni di dollari.

Craven sta già realizzando «Scream 2», dopo l'improvvisamente grande successo di «Scream». Ai giovani attori del primo film (Nave Campbell, Courtney Cox, i fratelli Arquette) s'aggiunge Tori Spelling e «Beverly Hills 90210».

moglie Suzanne, 38 anni. Il musicista ha pure un figlio di 36 anni, Stephen, nato dal precedente matrimonio.

Kirk Douglas, 81 anni, ha scritto e presentato a New York due nuovi libri, temi filosofici che rivelano un intenso sentimento religioso.

Neil Jordan prepara un thriller psicologico, «In Dreams» (Nei sogni): la storia d'una donna ossessionata dall'immagine del serial killer che ha ucciso

Morgan Freeman racconta «Amistad», presto nei cinema

## Spielberg e la schiavitù la verità sui neri d'America

ROMA. Il prossimo film di Spielberg sarà memorabile: perché racconterà tutta la verità sulla schiavitù, una tragedia che molti considerano alla stregua dell'Olocausto. Morgan Freeman svela alcune anticipazioni su «Amistad», l'ultima fatica cinematografica di Steven Spielberg, già iniziata quando il mondo perduto era in post-produzione.

Il film, che uscirà sugli schermi americani in dicembre, è un'epopea basata su fatti storici: una rivolta di schiavi avvenuta su una nave nel 1839. Innanzitutto non sono d'accordo - ha detto l'attore di «Glory» - sarebbe troppo facile trattare la schiavitù come un Olocausto, perché la schiavitù è stata inventata dagli americani. Gli schiavi che furono portati in America erano schiavi anche in Africa: erano già stati venduti a marinai olandesi. La storia approfondisce la giurisprudenza americana e la applicazione durante quel periodo, ovvero come con gli schiavi venisse trasgressa la legge. Il film è di un gruppo di persone, rapite e costrette alla schiavitù, che si ribellano e alla fine vengono liberate, dopo il processo.

Mette in evidenza in Africa la schiavitù fosse un'istituzione. In termini umani la schiavitù è vecchia come il mondo. Il film di Spielberg sarà memorabile perché, per molti, si rivelerà istruttivo.

Morgan Freeman ha una carriera costellata da tanti successi («A spasso con Daisy», «Gli spietati», «Seven») e coronata da tre nomination all'Oscar. Inoltre è considerato dai critici uno dei più grandi attori americani, senza l'appellativo nero. Infatti il



Freeman è degli attori più quotati d'America; è stato il protagonista del film di successo come «A spasso con Daisy» e «Seven».

«Racconta il rapimento di un gruppo che poi riuscì a tornare in libertà»

anche il primo attore di colore ad interpretare ruoli inizialmente scritti per i bianchi. «Finalmente - ha spiegato minimizzando il suo contributo - nell'industria hanno capito che non è tanto importante il colore della pelle quanto le emozioni. Prima nel copione veniva espressamente richiesto un attore nero, giallo eccetera, poi dopo un periodo di esplosione di film con soli attori neri, diretti a quella fetta di pubblico, sono stati i sindacati ad incoraggiare il cast aperto, ovvero la scelta di attori veri, a prescindere dal colore della pelle».

Per «Moll Flanders» dove interpreta il classico factotum nero «mi preoccupavo che

il ruolo fosse «politicamente corretto». Bisogna stare attenti, perché proprio le situazioni estreme sono particolarmente difficili da controllare. Per temi come le molestie sessuali e i problemi razziali il percorso è tremendamente scivoloso».

Freeman il protagonista anche di «Kiss the girls» di Gary Fleder, thriller psicologico in cui interpreta la parte di un poliziotto-medico a caccia di un serial killer che le sue vittime come il libertino Casanova, uccidendole solo se non rispettano gli ordini. «E' un poliziotto diverso da quello di «Seven» e se non sono riuscito a renderlo diversamente, chiedo pubblicamente scusa», conclude ridendo. [d. b.]

Oggi in mostra

## Dieci anni sotto il segno di Kubrick

L'omaggio a Stanley Kubrick dalla Biennale di Venezia prosegue adesso con una retrospettiva del film del regista newyorkese. La retrospettiva decanta i film di Kubrick comincerà oggi a Bologna e concluderà il suo tour il 31 gennaio a Venezia: toccherà dieci grandi città con sedi universitarie. All'università di Bologna, tanto per fare un esempio, si affronteranno le «Origini letterarie e struttura narrativa nei film di Kubrick», a Torino (dal 29 dicembre al 7 gennaio) «Kubrick e i generi cinematografici», mentre a Roma si analizzeranno «La messa in scena, gli attori e la recitazione nei film di Kubrick».

La retrospettiva propone dieci dei dodici film finora realizzati da Stanley Kubrick: esclusi i primi due («Fear and Desire» del 1953 e «Killer's Kiss» del 1956) che il regista da anni non riconosce come suoi filmografia ufficiale, anche il primo l'ha prodotto personalmente investendo 40 mila dollari. Nelle sedi universitarie si potrà comunque vedere «Killer's Kiss» girato nella strada di New York attraverso una versione video-registrata.

I film della retrospettiva proposti nella versione doppiata in italiano ed approvata dal regista ad eccezione di «Arancia meccanica» che viene presentata nell'edizione originale, sottotitolata in italiano, che è poi quella vista nel settembre alla Mostra veneziana.

Per realizzare questa inedita rassegna si è dovuto combattere con i capricci di Kubrick, per niente Mitiché assicura che sarà la prima e anche l'ultima volta che la Biennale si farà condizionare da un autore. «Kubrick non ha voluto che le sue opere presentate in Italia in lingua inglese perché in queste settimane è talmente impegnato nel montaggio del nuovo film che non ha tempo per controllare personalmente la sottotitolatura».

Ernesto Baldo

Il nuovo disco «Domani è un altro giorno»

## Ruggeri: adesso canto per parlare a mio figlio

Quarant'anni compiuti il 5 giugno scorso, una casa discografica (la stessa Pdu per la quale incidono Mina e Audio 2 da qualche tempo di proprietà del gruppo Mediaset), un nuovo look e un nuovo disco.

Tutto è nella vita di Enrico Ruggeri, anche se il cd «Domani è un altro giorno» non si discosta molto dalle linee melodiche alle quali ha abituato il suo pubblico in vent'anni di carriera. E' infatti lontanissimo il ricordo del 1977 quando con un disco intitolato «Punk», ossigenatissimo Ruggeri, in giacca nera e occhiali bianchi alla Lina Wertmüller, era il leader dei Decibel.

«Il tempo passa e, pos- essere sincero - dice -, questi quarant'anni un po' mi pesano. Quando avevo vent'anni i quarant'anni mi sembravano lontani, ma adesso. Sono papà di un bambino di sette anni, sento la responsabilità dell'essere genitore e per questo ho scritto una canzone intitolata «... Geppetto rimase nuovo solo». Si racconta proprio la storia dell'unico che è riuscito nell'autoeducazione. Il tema è: i figli dicono sempre che non c'è dialogo con i genitori, ma non è vero. I genitori, e io sono fra questi, non vedrebbero l'ora di riuscire ad avere un dialogo con i figli».

Un Enrico Ruggeri serio e malinconico, nessuno in sarebbe mai aspettato. «Addirittura malinconico non direi. Riflessivo è la parola giusta».

Come mai la decisione di cambiare casa discografica e finire in Mediaset? Ci risulta che in tempi passati lei fosse un po' critico con questa struttura.

«Ho imparato a valutare l'uomo e non il sistema in cui si trova. Le persone che ho trovato qui - ottime e molti di loro avevo già lavorato».

Nel disco c'è anche una dedica a quattro famosi calciatori. amore per il calcio che ormai non può più prescindere dalla musica?

«Ho dedicato «Il fantasista» a Evaristo Recalossi, George Best, Gigi Meroni e Diego Armando Maradona. Quattro artisti del pallone ma anche quattro irregolari del calcio accomunati dal fatto che mai rispettato le regole della convenienza e del conformismo. Ho scelto questi quattro e Rivera, Pelé e Platini perché questi e altri loro hanno dimostrato di talento anche nella vita «dopo» il calcio. Per me è il fantasista un disadattato, uno che fa finta di piegarsi alle norme della disciplina e questo mi affascina. Post scriptum: non se si è capito, ma anche io mi considero un fantasista: ne sono orgoglioso».

A quando il tour? «Comincerò nei teatri da gennaio. Non fare il capopolo o odio i concerti negli spazi grandi che non permettono alla gente di mettersi in faccia».

L. Dondoni

### ESPOSIZIONI

ATORINO - OS - EXPOCABARE. La casa in ogni dettaglio. Torino. Esposizioni dal 9 al 12 ottobre. Orario: lunedì dalle 10 alle 23, sabato e festivi 10 alle 23.

### SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ES - Corsi e stage. Teatro diretto da R. Petrolini e M. Di Mauro. Tel. 011 663.1002 - 5633.

### RITROVI

ARLECCHINO. Ore 15,30 Rocky. CLUB. Oggi chiuso. Domani 15,30 Orsino. Oggi chiuso. Domani 15,30 Rocky Big. LA LUCIOLA. C. Taranto. Tel. 200.997.15 d.l. PATIO+INVIDIA 651.4641. Ore 22,30.

### GALLERIE E TEATRI

PIRRA. Vladimir Joukov T. 543.383. C.so Tassoni 56. M.se. dal 900-900.

### PIEMONTESE

BIASUTTI. Del 9 Enrico Paulucci. MICRO. Savoglia Andruetto.



Salone

LA STAMPA

Via Roma - Torino

Orari apertura al pubblico

Da lunedì a venerdì:

9-12,30; 14-18

Sabato: 9-12,30

LUNEDÌ

tuttosoldi

MERCOLEDÌ

tuttocinema

GIOVEDÌ

tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutta

Esiste una banca  
che alla scadenza  
del mutuo  
ti restituisce  
30 milioni\*?

E' un'esclusiva

Abbey National Bank

che nessun'altra banca ti offre.

Scegli Assimutuo Abbey

entro il 31-12-97 e...  
don't  
be  
worry,  
Abbey.



Servizio Mutui  
167-264.264



LA BANCA INGLESE DI ROMA IN ITALIA.

Torino - Via Tommaso, 24 - Tel. 011 - 51.000 - Fax 011 - 51.001



FOTO PAOLO ROVERA

**KRIZIA**VIA TIRABUZZI 11 - MILANO - TEL. 02/58111111  
WWW.KRIZIA.IT - ROMA - TEL. 06/47811111



Incontro ■ la soubrette che ha sostituito la Koll al fianco di Teocoli

## Wendy: speriamo che me la cavi

«Faccia tosta» e curve, ma anche una gavetta tv»

ROMA. Teo Teocoli con la sua «Faccia Tosta» in onda il 9 ottobre alle 20,50. Raiuno, non avrà più accanto la tosta faccia lunare di Claudia Koll, ma quella solare dell'americana Wendy Windham. Come faccia tosta Wendy non è seconda: nessuno, soprattutto quando si arrampica a lingua italiana, certe parole di chi parla italiano - spiega - che mi fanno paura, altroché le mie. Ma è simpatica, carica di entusiasmo, semplice e sincera. Dice: «Non le parole contano i contenuti, lo spessore», e darlo torto.



Wendy Windham

Non spaventa lavorare con Teo Teocoli? Perché? Io felice che mi abbiano chiamato. Lo so perché lo vedevo in giro a Canale 5. Sono contenta di lavorare con lui perché è un grande senso di umorismo. Perché che cosa è detto? Provo a fare ridere sempre. Mi fa Caccamo, è spiritoso e io rido. Quando ero stata ospite a «Fantastica Italiana» con Magalli mi faceva troppo ridere. Ma l'anno avvertita che è anche litigioso? Sì, di carattere lunatico, dicono. Ma quelli difficili sono i miei per-

sonaggi, con loro mi trovo bene. Finalmente l'ha fatta: non più solo una bella statuetta, ma anche conduttrice. «Sì. Sono arconica: gli autori mi hanno dato più spazio e adesso presento insieme a Teo. E' stata dura, ci sono arrivate». «Ma non è studiato l'italiano vero?». «Certo, un bel po'. Ma anche voi italiani non lo parlate bene. È sentito un politico che diceva: «potevano» invece che «se potessero». Di congiuntivi niente. E io adesso mi accorgo di queste cose. Quando sono in diretta mi concentro sempre, penso che fi-

nalmente parlo bene ed è invece proprio lì che mi sbaglia. Ma l'importante è farsi capire: se poi sbaglia qualche volta mi perdonerete vero?».

Certamente. Poi anche se parla si fa capire. Ma perché sono prosperosa? E' così. Le sue misure sono sempre.

«No. La vita adesso è 62 perché faccio addominali. Vita ancora più sottile e tutto il gonfio di sopra».

E il suo futuro dice che è bella?

«Lui lo vedo» volta la settimana, perché fa l'avvocato e abbiamo orari diversi.

È anche intelligente?

«Non voglio essere autoprospiciente ma qualcosa devo pur avere. Mi sono fatta davvero tutto da sola e mi ha aiutato Dio. Io dico così».

Però il fisico un po' conta no?

«Fino a un certo punto, poi diventa un limite, ti crea una gabbia dalla quale difficile la fuga. Ma io sono scappata dalla gabbia perché conduco un programma ma ci ho messo otto anni di tv prima di riuscire. Serve prosperosa quando parli, sorridi e sei simpatica ma ora ci vuole anche la parola».

Nevio Boni

## I FILM DI OGGI IN TV

## Gli Antonati diventano film

1994, alle 20,45, su Italia 1; dur.: 91'

Commedia di Brian Levant, con John Goodman, Rick Moranis e Elizabeth Perkins. Un famosissimo cartone animato di Hanna e Barbera. In un passato preistorico, Barney aiuta Fred a diventare vice-manager. Ma una volta ottenuta la promozione, Fred si monta la testa e dimentica il debito di riconoscenza che ha verso l'amico. Grande successo pubblico, nonostante la debolezza della sceneggiatura.

## DELL'INFERNO

1978, alle 23, su Telemontecarlo; dur.: 110'

Film d'azione di Karel Reisz, con Nick Nolte, Tuesday Weld e Michael Moriarty. Un reduce del Vietnam (Nolte) per fare un favore a un amico accetta di portare in patria un pacchetto di droga. Ben presto si trova coinvolto nel giro e nei guai fino al collo: inseguito dai trafficanti che hanno preso in ostaggio l'amico, sceglie l'autodistruzione, lucida ed eroica. Una storia disperata, vincitori, violenta e sarcastica. Bella prova

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche  
Watt Radio  
A TORINO in C.so Gallo (sede) tel. 011/70.28.54  
A GENOVA in C.so V.lli Martiri tel. 010/397.27.61 - 497.25.62

di Nolte, al primo film importante.

## AMERICAN GRAFFITI

1973, alle 11,15, su Retequattro; dur.: 110'

Ritratto di una generazione americana. I primi Anni 70, con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Paul Le Mat e Harrison Ford, regia di George Lucas. L'amicizia, gli amori, le feste, le goliardate, quattro amici che si preparano a entrare all'università. Film di culto di una generazione irrequieta, ritmato dai grandi successi dei Platters e di Elvis Presley.

## COMANDO

1985, alle 20,40, su Italia 1; dur.: 86'

Film d'avventura di Mark Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong e Dan Hedaya. L'ex colonnello Matrix torna in pista quando gli rapiscono la figlia per ricattarlo e costringerlo a mettersi al servizio di una causa rivoluzionaria. Aiutato da una simpatica hostess, evita milioni di proiettili e da solo ammazza decine di cattivi. Troppi, anche se trattati con ironia.

## MOMI

1989, alle 22,40, su Retequattro; dur.: 105'

Remake della commedia francese «Cugino, cugina» di Jean-Charles Tacchella, con Ted Danson, Isabella Rossellini, Sean Young, regia di Joel Schumacher. A una festa di matrimonio, l'attrazione tra Larry, nipote dello sposo, e Maria, figlia della sposa. Entrambi sposati, soffocano i loro sentimenti, finché scoprono che i rispettivi coniugi sono amanti.

## L'INTELLIGENZA

Catherine Deneuve parla dei suoi registi preferiti a Mezzogiorno con... (Radiodue, 11,54). Alessandro Greco conduce Colarado (Raiuno, 18,45). Claudia Trieste alla Ruota della fortuna (Rete 4, 12,55). Benvenuti e Marini ospiti del Maurizio Costanzo Show (Canale 5, 23,20). Speciale Misteri indaga sulla vita sugli altri pianeti (Raitre, 22,55). Prima di tutto con Barbara Modesti alle 18,10 Raiuno.

## ALF

Muhammed Ali ha all'età di 33 anni sulla televisione americana Qvc la villa a 32 ettari di Berrien Springs, nel Michigan, per 1,9 milioni di dollari (3,3 miliardi di lire). La casa, acquistata da Ali nel '76, era appartenuta al gangster Al Capone, che vi si rifugiava quando la polizia gli era troppo addosso.

## SOAP

Risultati di un'indagine del «Times»: nel 1993 il sesso entrava solo nell'8 per cento delle soap opera, nel '96 è arrivato al 23 per cento. Fra i serial più hard il quotidiano cita «EastEnders» (dove sono apparsi baci omosessuali e scene di incesto) mentre per la rivista inglese «Fhm» in cima alla classifica delle soap più spinte ci sarebbe l'italiana «Un posto al sole».

## CINQUESTELLE

Le aziende che si sono aggiunte agli spazi Carosello sono Buitoni e Henkel (a ottobre) e Omnitel e De Longhi (a novembre). Buitoni propone due spot per la pizza Bella Napoli e il rotolo di pasta all'uovo (testimoniato Diego Abatantuono). Henkel porta invece in video Vernel e Dorian. Costo di Carosello: un miliardo e 400 milioni di lire.

Da oggi l'emittente Cinquestelle trasmette in chiaro via satellite in tutta Italia. Tra i collaboratori Marina Lante della Rovere con il programma «A casa del vip»; il verde Pecoraro Scano, nel ruolo di avvocato dei cittadini, con una striscia quotidiana di cinque minuti; Eliana Bonasera, milanese, 32 anni, intervisterà i politici nel talk show «Cinquestelle a mezzogiorno»; Patrizia Pellegrino parlerà di moda.

«Panorama» ha chiesto a Enrico Mentana chi voterebbe tra D'Alema e Berlusconi. Risposta: «Non voterei. Perché non c'è più passione, non c'è più ideologia, c'è più niente di niente. Che cosa vuole votare? Non me ne frega più niente. Faccio un te assolutamente spassionato».

## SCARBI

«Siamo ormai circondati da semi roccati, gonfiati, ricreati. I semi frutto della chirurgia protuberante geometriche, perfettamente sferiche, quasi immutabili, appuntite come ghiande. Più che attrarre, allontanano. E sono anche spiaccevoli al tatto, duri, rigidi. L'ho verificato personalmente nel caso di Milly D'Abbraccio (Vittorio Sgarbi)».

Poiché Enzo Siciliano inveiva contro la moglie Flaminia nella sua casa ai Parioli, il giornalista Alain Elkann gli disse: «Non urlare, cosa diranno i vicini?». Risposta del presidente della Rai: «Sono orgogliosi di vivere nel mio stesso palazzo».

Giorgio Dell'Arti

## I PROGRAMMI DI OGGI

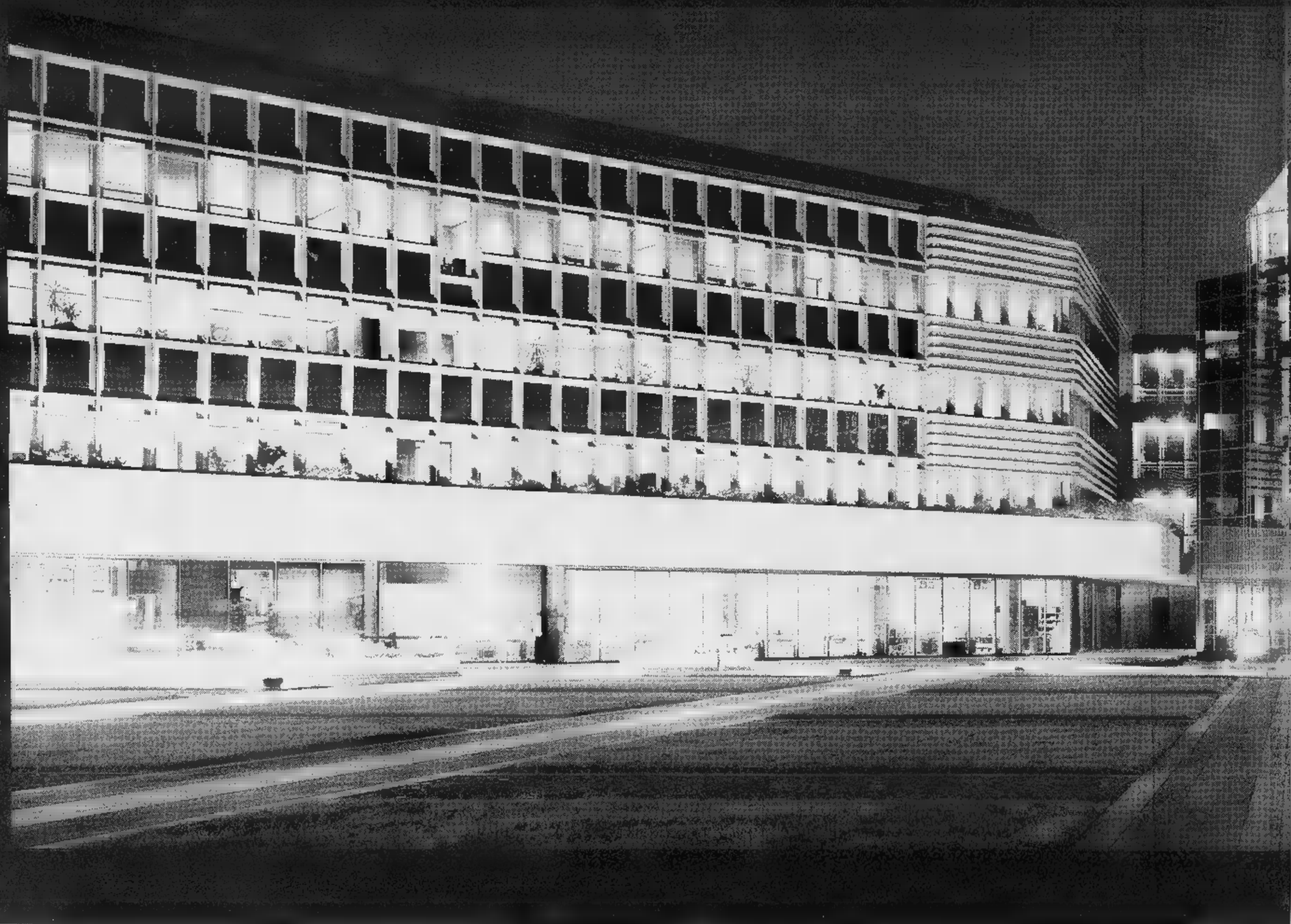
## ORAIUNO

Telegrafale: 6,30 (64411); 13,30 (10430); 18 (701); 20 (87761); 22,30 (75841); 23,55 (75841); 24,10 (75841); 24,15 (75841); 24,20 (75841); 24,25 (75841); 24,30 (75841); 24,35 (75841); 24,40 (75841); 24,45 (75841); 24,50 (75841); 24,55 (75841); 25,00 (75841); 25,05 (75841); 25,10 (75841); 25,15 (75841); 25,20 (75841); 25,25 (75841); 25,30 (75841); 25,35 (75841); 25,40 (75841); 25,45 (75841); 25,50 (75841); 25,55 (75841); 26,00 (75841); 26,05 (75841); 26,10 (75841); 26,15 (75841); 26,20 (75841); 26,25 (75841); 26,30 (75841); 26,35 (75841); 26,40 (75841); 26,45 (75841); 26,50 (75841); 26,55 (75841); 27,00 (75841); 27,05 (75841); 27,10 (75841); 27,15 (75841); 27,20 (75841); 27,25 (75841); 27,30 (75841); 27,35 (75841); 27,40 (75841); 27,45 (75841); 27,50 (75841); 27,55 (75841); 28,00 (75841); 28,05 (75841); 28,10 (75841); 28,15 (75841); 28,20 (75841); 28,25 (75841); 28,30 (75841); 28,35 (75841); 28,40 (75841); 28,45 (75841); 28,50 (75841); 28,55 (75841); 29,00 (75841); 29,05 (75841); 29,10 (75841); 29,15 (75841); 29,20 (75841); 29,25 (75841); 29,30 (75841); 29,35 (75841); 29,40 (75841); 29,45 (75841); 29,50 (75841); 29,55 (75841); 30,00 (75841); 30,05 (75841); 30,10 (75841); 30,15 (75841); 30,20 (75841); 30,25 (75841); 30,30 (75841); 30,35 (75841); 30,40 (75841); 30,45 (75841); 30,50 (75841); 30,55 (75841); 31,00 (75841); 31,05 (75841); 31,10 (75841); 31,15 (75841); 31,20 (75841); 31,25 (75841); 31,30 (75841); 31,35 (75841); 31,40 (75841); 31,45 (75841); 31,50 (75841); 31,55 (75841); 32,00 (75841); 32,05 (75841); 32,10 (75841); 32,15 (75841); 32,20 (75841); 32,25 (75841); 32,30 (75841); 32,35 (75841); 32,40 (75841); 32,45 (75841); 32,50 (75841); 32,55 (75841); 33,00 (75841); 33,05 (75841); 33,10 (75841); 33,15 (75841); 33,20 (75841); 33,25 (75841); 33,30 (75841); 33,35 (75841); 33,40 (75841); 33,45 (75841); 33,50 (75841); 33,55 (75841); 34,00 (75841); 34,05 (75841); 34,10 (75841); 34,15 (75841); 34,20 (75841); 34,25 (75841); 34,30 (75841); 34,35 (75841); 34,40 (75841); 34,45 (75841); 34,50 (75841); 34,55 (75841); 35,00 (75841); 35,05 (75841); 35,10 (75841); 35,15 (75841); 35,20 (75841); 35,25 (75841); 35,30 (75841); 35,35 (75841); 35,40 (75841); 35,45 (75841); 35,50 (75841); 35,55 (75841); 36,00 (75841); 36,05 (75841); 36,10 (75841); 36,15 (75841); 36,20 (75841); 36,25 (75841); 36,30 (75841); 36,35 (75841); 36,40 (75841); 36,45 (75841); 36,50 (75841); 36,55 (75841); 37,00 (75841); 37,05 (75841); 37,10 (75841); 37,15 (75841); 37,20 (75841); 37,25 (75841); 37,30 (75841); 37,35 (75841); 37,40 (75841); 37,45 (75841); 37,50 (75841); 37,55 (75841); 38,00 (75841); 38,05 (75841); 38,10 (75841); 38,15 (75841); 38,20 (75841); 38,25 (75841); 38,30 (75841); 38,35 (75841); 38,40 (75841); 38,45 (75841); 38,50 (75841); 38,55 (75841); 39,00 (75841); 39,05 (75841); 39,10 (75841); 39,15 (75841); 39,20 (75841); 39,25 (75841); 39,30 (75841); 39,35 (75841); 39,40 (75841); 39,45 (75841); 39,50 (75841); 39,55 (75841); 40,00 (75841); 40,05 (75841); 40,10 (75841); 40,15 (75841); 40,20 (75841); 40,25 (75841); 40,30 (75841); 40,35 (75841); 40,40 (75841); 40,45 (75841); 40,50 (75841); 40,55 (75841); 41,00 (75841); 41,05 (75841); 41,10 (75841); 41,15 (75841); 41,20 (75841); 41,25 (75841); 41,30 (75841); 41,35 (75841); 41,40 (75841); 41,45 (75841); 41,50 (75841); 41,55 (75841); 42,00 (75841); 42,05 (75841); 42,10 (75841); 42,15 (75841); 42,20 (75841); 42,25 (75841); 42,30 (75841); 42,35 (75841); 42,40 (75841); 42,45 (75841); 42,50 (75841); 42,55 (75841); 43,00 (75841); 43,05 (75841); 43,10 (75841); 43,15 (75841); 43,20 (75841); 43,25 (75841); 43,30 (75841); 43,35 (75841); 43,40 (75841); 43,45 (75841); 43,50 (75841); 43,55 (75841); 44,00 (75841); 44,05 (75841); 44,10 (75841); 44,15 (75841); 44,20 (75841); 44,25 (75841); 44,30 (75841); 44,35 (75841); 44,40 (75841); 44,45 (75841); 44,50 (75841); 44,55 (75841); 45,00 (75841); 45,05 (75841); 45,10 (75841); 45,15 (75841); 45,20 (75841); 45,25 (75841); 45,30 (75841); 45,35 (75841); 45,40 (75841); 45,45 (75841); 45,50 (75841); 45,55 (75841); 46,00 (75841); 46,05 (75841); 46,10 (75841); 46,15 (75841); 46,20 (75841); 46,25 (75841); 46,30 (75841); 46,35 (75841); 46,40 (75841); 46,45 (75841); 46,50 (75841); 46,55 (75841); 47,00 (75841); 47,05 (75841); 47,10 (75841); 47,15 (75841); 47,20 (75841); 47,25 (75841); 47,30 (75841); 47,35 (75841); 47,40 (75841); 47,45 (75841); 47,50 (75841); 47,55 (75841); 48,00 (75841); 48,05 (75841); 48,10 (75841); 48,15 (75841); 48,20 (75841); 48,25 (75841); 48,30 (75841); 48,35 (75841); 48,40 (75841); 48,45 (75841); 48,50 (75841); 48,55 (75841); 49,00 (75841); 49,05 (75841); 49,10 (75841); 49,15 (75841); 49,20 (75841); 49,25 (75841); 49,30 (75841); 49,35 (75841); 49,40 (75841); 49,45 (75841); 49,50 (75841); 49,55 (75841); 50,00 (75841); 50,05 (75841); 50,10 (75841); 50,15 (75841); 50,20 (75841); 50,25 (75841); 50,30 (75841); 50,35 (75841); 50,40 (75841); 50,45 (75841); 50,50 (75841); 50,55 (75841); 51,00 (75841); 51,05 (75841); 51,10 (75841); 51,15 (75841); 51,20 (75841); 51,25 (75841); 51,30 (75841); 51,35 (75841); 51,40 (75841); 51,45 (75841); 51,50 (75841); 51,55 (75841); 52,00 (75841); 52,05 (75841); 52,10 (75841); 52,15 (75841); 52,20 (75841); 52,25 (75841); 52,30 (75841); 52,35 (75841); 52,40 (75841); 52,45 (75841); 52,50 (75841); 52,55 (75841); 53,00 (75841); 53,05 (75841); 53,10 (75841); 53,15 (75841); 53,20 (75841); 53,25 (75841); 53,30 (75841); 53,35 (75841); 53,40 (75841); 53,45 (75841); 53,50 (75841); 53,55 (75841); 54,00 (75841); 54,05 (75841); 54,10 (75841); 54,15 (75841); 54,20 (75841); 54,25 (75841); 54,30 (75841); 54,35 (75841); 54,40 (75841); 54,45 (75841); 54,50 (75841); 54,55 (75841); 55,00 (75841); 55,05 (75841); 55,10 (75841); 55,15 (75841); 55,20 (75841); 55,25 (75841); 55,30 (75841); 55,35 (75841); 55,40 (75841); 55,45 (75841); 55,50 (75841); 55,55 (75841); 56,00 (75841); 56,05 (75841); 56,10 (75841); 56,15 (75841); 56,20 (75841); 56,25 (75841); 56,30 (75841); 56,35 (75841); 56,40 (75841); 56,45 (75841); 56,50 (75841); 56,55 (75841); 57,00 (75841); 57,05 (75841); 57,10 (75841); 57,15 (75841); 57,20 (75841); 57,25 (75841); 57,30 (75841); 57,35 (75841); 57,40 (75841); 57,45 (75841); 57,50 (75841); 57,55 (75841); 58,00 (75841); 58,05 (75841); 58,10 (75841); 58,15 (75841); 58,20 (75841); 58,25 (75841); 58,30 (75841); 58,35 (75841); 58,40 (75841); 58,45 (75841); 58,50 (75841); 58,55 (75841); 59,00 (75841); 59,05 (75841); 59,10 (75841); 59,15 (75841); 59,20 (75841); 59,25 (75841); 59,30 (75841); 59,35 (75841); 59,40 (75841); 59,45 (75841); 59,50 (75841); 59,55 (75841); 60,00 (75841); 60,05 (75841); 60,10 (75841); 60,15 (75841); 60,20 (75841); 60,25 (75841); 60,30 (75841); 60,35 (75841); 60,40 (75841); 60,45 (75841); 60,50 (75841); 60,55 (75841); 61,00 (75841); 61,05 (75841); 61,10 (75841); 61,15 (75841); 61,20 (75841); 61,25 (75841); 61,30 (75841); 61,35 (75841); 61,40 (75841); 61,45 (75841); 61,50 (75841); 61,55 (75841); 62,00 (75841); 62,05 (75841); 62,10 (75841); 62,15 (75841); 62,20 (75841); 62,25 (75841); 62,30 (75841); 62,35 (75841); 62,40 (75841); 62,45 (75841); 62,50 (75841); 62,55 (75841); 63,00 (75841); 63,05 (75841); 63,10 (75841); 63,15 (75841); 63,20 (75841); 63,25 (75841); 63,30 (75841); 63,35 (75841); 63,40 (75841); 63,45 (75841); 63,50 (75841); 63,55 (75841); 64,00 (75841); 64,05 (75841); 64,10 (75841); 64,15 (75841); 64,20 (75841); 64,25 (75841); 64,30 (75841); 64,35 (75841); 64,40 (75841); 64,45 (75841); 64,50 (75841); 64,55 (75841); 65,00 (75841); 65,05 (75841); 65,10 (75841); 65,15 (75841); 65,20 (75841); 65,25 (75841); 65,30 (75841); 65,35 (75841); 65,40 (75841); 65,45 (75841); 65,50 (75841); 65,55 (75841); 66,00 (75841); 66,05 (75841); 66,10 (75841); 66,15 (75841); 66,20 (75841); 66,25 (75841); 66,30 (75841); 66,35 (75841); 66,40 (75841); 66,45 (75841); 66,50 (75841); 66,55 (75841); 67,00 (75841); 67,05 (75841); 67,10 (75841); 67,15 (75841); 67,20 (75841); 67,25 (75841); 67,30 (75841); 67,35 (75841); 67,40 (75841); 67,45 (75841); 67,50 (75841); 67,55 (75841); 68,00 (75841); 68,05 (75841); 68,10 (75841); 68,15 (75841); 68,20 (75841); 68,25 (75841); 68,30 (75841); 68,35 (75841); 68,40 (75841); 68,45 (75841); 68,50 (75841); 68,55 (75841); 69,00 (75841); 69,05 (75841); 69,10 (75841); 69,15 (75841); 69,20 (75841); 69,25 (75841); 69,30 (75841); 69,35 (75841); 69,40 (75841); 69,45 (75841); 69,50 (75841); 69,55 (75841); 70,00 (75841); 70,05 (75841); 70,10 (75841); 70,15 (75841); 70,20 (75841); 70,25 (75841); 70,30 (75841); 70,35 (75841); 70,40 (75841); 70,45 (75841); 70,50 (75841); 70,55 (75841); 71,00 (75841); 71,05 (75841); 71,10 (75841); 71,15 (75841); 71,20 (75841); 71,25 (75841); 71,30 (75841); 71,35 (75841); 71,40 (75841); 71,45 (75841); 71,50 (75841); 71,55 (75841); 72,00 (75841); 72,05 (75841); 72,10 (75841); 72,15 (75841); 72,20 (75841); 72,25 (75841); 72,30 (75841); 72,35 (75841); 72,40 (75841); 72,45 (75841); 72,50 (75841); 72,55 (75841); 73,00 (75841); 73,05 (75841); 73,10 (75841); 73,15 (75841); 73,20 (75841); 73,25 (75841); 73,30 (75841); 73,35 (75841); 73,40 (75841); 73,45 (75841); 73,50 (75841); 73,55 (75841); 74,00 (75841); 74,05 (75841); 74,10 (75841); 74,15 (75841); 74,20 (75841); 74,25 (75841); 74,30 (75841); 74,35 (75841); 74,40 (75841); 74,45 (75841); 74,50 (75841); 74,55 (75841); 75,00 (75841); 75,05 (75841); 75,10 (75841); 75,15 (75841); 75,20 (75841); 75,25 (75841); 75,30 (75841); 75,35 (75841); 75,40 (75841); 75,45 (75841); 75,50 (75841); 75,55 (75841); 76,00 (75841); 76,05 (75841); 76,10 (75841); 76,15 (75841); 76,20 (75841); 76,25 (75841); 76,30 (75841); 76



# CENTRO ADD GIOVANI

S E D E C



Da oggi sono aperte ufficialmente le iscrizioni. Non stiamo parlando di un College per far crescere i vostri figli, ma di un'Università per far crescere i vostri soldi. Il suo nome è Generali. La sua tradizione risale al 1831. La sua fama è internazionale, con un Gruppo che opera in 50 mercati del mondo. Nella Sede di Mogliano Veneto, i vostri risparmi verranno addestrati a dare il meglio di sé, protetti da una rassicurante rete di garanzie. Seguiti giorno dopo



# ESTRATTAMENTO RISPARMI.

N T R A L E.



giorno da centinaia di Agenti e operatori finanziari, i vostri tesori supereranno brillantemente tutti gli esami: Economia, Risparmio, Crescita e Sicurezza. Non importa quanto piccolo



**GENERALI. DOVE  
I SOLDI DIVENTANO  
SOLIDI.**

sia: se avete un capitale che vi sta a cuore, iscrivetelo alle Generali. Vi promettiamo un futuro da 110 e lode.



**Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?**  
Vai subito  
in via Giolitti, 55  
Tel. 884141 r.a.

# LA STAMPA TORINO

## CRONACA

**Dove vai  
se l'inglese  
non lo sai?**  
Vai subito  
in via Giolitti, 55  
Tel. 884141

Lunedì 6 Ottobre 1997

via Marengo 32, telefono 65.68.111

## Il Comune ha chiesto al ministero di poter usare gli obiettori nella sorveglianza Scatta l'operazione cimiteri sicuri

**In aumento le aggressioni tra le lapidi  
Cresce la paura specie negli anziani**

Un servizio di sorveglianza per rendere più sicuri i cimiteri cittadini. E prevenire, così, il fenomeno preoccupante aumento: quello degli scippi o dei furti compiuti all'ombra dei cipressi. In un luogo fino a ieri considerato l'ultima terra franca dei malintenzionati.

Oggi, purtroppo, almeno secondo quanto sostengono l'assessore competente Bruno Torresin e i responsabili comunali del servizio, le condizioni di sicurezza dei cimiteri cittadini lasciano a desiderare: «Da quando mi insediato - spiega l'assessore - mi sono arrivati tanti lettere o per telefono alcune segnalazioni da parte di cittadini, quasi sempre anziani, che sono stati oggetto di scippi o minacce per estorsioni».

L'ultimo è accaduto quattro giorni fa al Monumentale: un'anziana signora è stata malmenata da due giovani che dopo averla buttata per terra le hanno rubato la borsa, il tutto mentre stava uscendo dal cimitero.

Dell'episodio sono stati informati i carabinieri di Regio Parco, ma una volta arrivati sul posto i militari non hanno più traccia della vittima: «Spesso questi fatti non vengono denunciati - spiegano i carabinieri - proprio perché gli anziani di diventare oggetto di ritorsioni».

spiegato il motivo per cui, per esempio sui giornali, non si è mai dato troppo spazio all'argomento o anche per quale ragione, spesso, neppure i direttori delle strutture vengono informati degli scippi o dei furti avvenuti all'interno delle loro strutture. Ed ecco anche spiegato il motivo per cui l'assessore Torresin ha deciso di ricorrere agli accompagnatori volontari: «Ci stiamo attivando con il ministero della Difesa per sapere se è possibile impiegare alcuni obiettori di coscienza, come già facciamo per il servizio cortesia che partirà fra pochi giorni, per sorvegliare i cimiteri durante tutto l'orario di apertura al pubblico».



Specie nel sottoterraneo il cresciuto il rischio di aggressioni e la stazione dei vigili è chiusa

aggiunge: «Così come è alla verifica la possibilità di effettuare di personale da formare per assegnato alla sorveglianza e prevenzione della microcriminalità almeno nelle principali aree».

Ma come mai, negli ultimi tempi, si è registrata un'impennata della microcriminalità nei cimiteri? Uno dei motivi principali - spiegano ancora all'assessore - è che all'interno del Monumentale è stata soppressa la sezione dei vigili. «Inoltre, per effetto dei tagli del-

le risorse stanziare per i Comuni dallo Stato, il blocco delle assunzioni, le strutture di sorveglianza hanno subito un ulteriore peggioramento - dice Torresin - anche al cimitero Parco, per esempio, la presenza dei vigili urbani è già stata ripristinata. Presto speriamo di poterla estendere anche al Monumentale».

Se tutto filerà liscio dunque (vale a dire il ministero della Difesa darà il suo nulla-osta), entro il prossimo anno potremo assistere al debutto dei primi obiettori-sorveglianti: il servizio dei cimiteri cittadini: «Il progetto prevede che si cominci dalle strutture più piccole, per esempio quella di Cavoretto - conclude Torresin - Ma poi potrà senz'altro venire allargato del Parco e del Monumentale che, specialmente nella sua parte sotterranea, ha davvero bisogno di maggiore sorveglianza».

## Stamattina il Presidente al Lingotto



astronauti  
(da sin.)  
e (sotto)  
il Presidente  
Scalfaro

## Visita-lampo di Scalfaro al congresso astronautica

**Rientrerà subito a Roma dopo la cerimonia alla nuova sede dell'Istituto Galileo Ferraris**

Oscar Luigi Scalfaro (ore 9,30) sarà all'auditorium Lingotto per inaugurare il quarantesimo «International Astronautical Congress» che si concluderà il 10 ottobre nel capoluogo di via Nizza. Alle 12,30, strada delle Cocco 91, visiterà i nuovi edifici della sede dell'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, dove ad accoglierlo ci sarà il presidente Sigfrido Leschiutta.

La visita del Presidente, secondo fonti ufficiose del Quirinale, sarà rapida e dovrebbe concludersi entro le 13,30. C'è tuttavia la conferma (questa volta ufficiale) del suo arrivo al Lingotto, anche se oggi a Scalfaro si incontrano il presidente del Consiglio, Prodi, e il segretario di Rifondazione Comunista, Bertinotti.

Disdetta, invece, il viaggio del Capo dello Stato a Venezia, previsto per domani, nonostante fosse in calendario il tempo. Questo cambiamento di programma conferma, se ce n'era bisogno, la grande preoccupazione con la quale il Presidente della Repubblica segue gli sviluppi della possibile crisi di governo. Dopo il «forte» intervento dell'Umbria, Scalfaro continua a «evitare» sui partiti fra i partiti. Tanto che ha trascorso la fine settimana a Roma.

Da Torino, quindi, il primo cittadino d'Italia potrebbe lanciare un nuovo appello di responsabilità da parte dei partiti che fanno parte o sostengono l'esecutivo di centro-sinistra.

Anche se lo scopo è l'interesse visita, come si sa, dovrebbe essere soltanto scientifico, sia per l'importanza del congresso dedicato all'astronautica, sia per il prestigio, riconosciuto in campo internazionale, del tempio dell'elettrotecnica e della misura.

qual è il «Galileo Ferraris».

Nell'auditorium dell'ex fabbrica di via Nizza, a ricevere il Presidente ci saranno i vertici ammini-

strativi della città e della Regione, dal presidente della giunta di piazza Castello, Enzo Ghigo, e dell'assemblea Palazzo Lascaris, Rolando Picchini, sindaco Valentino Castellani al presidente del Consiglio, Mauro Marino, alla presidente Provincia, Mercedes Bresso. E con loro, autorità religiose e militari, il primo astronauta italiano Franco Malerba, il collega attualmente in servizio all'Asi, Umberto Guidoni, i quali nella serata del 10 ottobre (dalle 21 alle 23), nella sala 1 del Lingotto, assieme al comandante Maurizio Cheli e a colleghi russi, americani ed europei, incontreranno il pubblico per «raccontare» come si diventa, come si vive e come si prepara un'ambascia fare il mestiere di astronauta.

Torino, in questi primi giorni di ottobre, ritorna dunque ad essere capitale, questa volta dell'astronautica mondiale. Al Lingotto arriveranno oltre 116 delegati che potranno partecipare a 116 sessioni di lavoro ed ascoltare circa 116 relazioni tecnico-scientifiche di esperti provenienti dal resto d'Europa, dagli Stati Uniti, dalla Russia, dal Giappone e da tutti i Paesi interessati a questo tipo di attività.

La kermesse tra le stelle s'inizia subito: oggi pomeriggio, dopo l'inaugurazione, primo incontro dedicato all'Italia «spaziale», al quale è prevista la partecipazione del ministro Luigi Berlinguer, del presidente dell'Asi, Sergio De Julio, e dell'amministratore delegato della Nasa, Daniel Goldin.

Il primo approccio c'è già sabato, quando Vasily Mishin, anni, professore dell'Istituto aeronautico di Mosca ha testimoniato del lancio che stupì il mondo: quello dello Sputnik, il sovietico, il 4 ottobre 1957, inviarono nello spazio il primo satellite artificiale terrestre.

Giuseppe Sangiorgio

## Ha estratto un coltello e minacciato il ragazzo: «Andate via o gli farò del male» Usa un bambino come scudo, arrestato Condove: l'uomo voleva allontanare due rivali in amore

In paese lo conoscono tutti. Taciturno. Sempre a spasso in centro con il cane, Ulisse, un barboncino grosso un pugno. Ma nessuno si sarebbe aspettato che proprio lui finisse in carcere con un'accusa così pesante: sequestro di persona. Eppure, l'altra Alessandra Vostella, anni, lo hanno portato a manette i carabinieri di Condove. Dicono che abbia minacciato un ragazzino, quattordici anni o giù di lì, con un coltello. Che lo abbia bloccato mentre passava in piazza Vittorio Veneto e abbia usato lui come ostaggio per allontanare due uomini cui aveva un appuntamento per discutere una faccenda personale.

Tutto sarebbe successo per gelosia. L'ex convivente di Alessandro, Renata Pozza, da qualche tempo una relazione con il vedovo del paese, Lucia Martin, 45 anni. Quando Alessandro lo ha saputo non lo ha digerito. Chiamato Martin sul cellulare e l'ha aggredito. Poi gli ha dato un appuntamento in piazza: «Vieni giù che dobbiamo

## ALLA DISCARICA Nuovo incendio doloso

Nuovo incendio doloso la scorsa notte, verso le 3,30, all'interno della discarica comunale di via Germagnano. E' il secondo nell'arco di pochi giorni. Ignoti vandali sono riusciti, ancora una volta, a eludere la sorveglianza dei custodi e penetrare indisturbati nel vasto piazzale. Qui hanno poi dato fuoco, usando del liquido infiammabile, a un camion compattatore dell'immondizia che è proprietà della Conicos, una ditta che ha in subappalto alcuni lavori per la raccolta dei rifiuti. Le indagini vengono svolte dalla Squadra Mobile. L'episodio suscita dubbi e sospetti, anche perché l'automezzo a cui è stato dato fuoco è stato acquistato da domenica notte, era proprietà sempre di questa società subappaltatrice. Subito rintracciati e interpellati i responsabili della Conicos hanno dichiarato di non avere ricevuto alcuna minaccia né intimidazioni.

fare i conti. Ma Martin, l'altra sera, sarebbe presentato con un amico, Luca Borgese, un agente di polizia penitenziaria di un paese lì vicino, Caprie. Forse, l'arrestato voleva affrontare il rivale in amore e il duro. Dargli qualche pugno, sfogarsi. Ma quando ha visto i due uomini si è impaurito. bloccato il

ragazzo, tirato fuori il coltello e si è urlato: «Andate via, o gli farò del male». L'avrà tenuto fermo qualche minuto, sotto gli occhi di una decina di persone. Quando i due si sono allontanati, lui è scappato. Un sequestro? Avrebbe fatto davvero del male al ragazzino? Luciano Martin dice: «Sì. Chi avesse

visto in che condizioni era l'altra non avrebbe di questi dubbi. E' arrivato con un bastone. Io l'ho visto da lontano. Sono a casa». In paese, invece, sostengono il contrario: «Non ha mai visto del male a nessuno. Anzi, lo vedeste con quel cagnolino: è affettuosissimo».

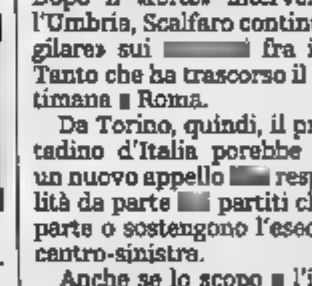
la sua convivente? Teresa Pozza preferirebbe parlare: «E' un tranquillo. Non ha avuto problemi. Che gli sia capitato l'altra notte sa spiegarcelo nemmeno lei: «Affettuosamente nostra storia era finita, lui viveva queste cose: non una casa e abitavamo ancora insieme. E forse proprio per questo, l'altra sera, Alessandro Vostella ha perso il controllo. Adesso è in carcere, dice che non voleva fare del male a nessuno. Forse, rilasceranno tra qualche giorno. Magari dopo l'udienza è convalida davanti al Gip, occasione in cui l'accusa di sequestro di persona potrebbe trasformarsi in una meno grave, violenza privata».

## Sostituisce Franzè Il col. Del Sette comandante dei carabinieri

Il colonnello Tullio Del Sette è, ieri, il comandante provinciale dei carabinieri di Torino. Ha assunto la carica in sostituzione del colonnello Michele Franzè, trasferito al raggimento paracadutisti Toscana. Il nuovo comandante arriva via Valfrè sostenuto un prestigioso profilo professionale.

E' un a Bevagna (Perugia), anni fa, ed è arrivato all'Arma dopo aver frequentato l'Accademia Militare di Modena. Con due lauree (Giurisprudenza e Scienze Politiche) il colonnello Del Sette è entrato per Torino. Lui stesso ha spiegato di averla ancora conosciuta soltanto nei panni di interessata turista. Sette si è detto onorato del nuovo incarico.

che, storicamente, rappresenta la culla dell'Arma dei carabinieri, ma che è anche uno dei più importanti nodi industriali ed economici del Paese.



Il col. Del Sette

[a. con.]

## Specchio dei tempi

«L'alloggio promesso in Londra: scantinato per nove persone»  
«A scuola: non erano spacciatori, ma bravi carabinieri in servizio»  
«Partiti i lavori, senza aspettare il Tar» - «Pasti sprecati in ospedale»

Una lettrice ci scrive: «Sono tornata recentemente a Londra, la quella che avrebbe dovuto essere una vacanza-lavoro ma che non si è rivelata tale a causa della mancanza di serietà dell'agenzia a cui mi sono affidata per avere un alloggio e un lavoro per un mese, con date ben precise. Sono trovata in un alloggio piccolissimo e sporco, da condividere con altre persone. Dopo due settimane siamo stati mandati via tutti perché l'agenzia doveva restituire l'alloggio e alloggiati in una specie di scantinato peggio del primo. Per quanto riguarda il lavoro, avrei dovuto aspettare una settimana, ma, dopo i giorni a questi non erano affatto gli accordi presi; i più sfortunati stavano aspettando più di due settimane. «Il tutto pagando anticipatamente 120 sterline (350.000 lire circa) di lavoro-alloggio, 35.000 lire per essere soci dell'agenzia e tre settimane di deposito cauzionale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Due piccoli ma significativi episodi accaduti recentemente dimostrano che la cosiddetta inefficienza dell'amministrazione pubblica sempre

tal non è. Ecco la cronaca. «Venerdì 19, alle 13,10 telefono agli Uffici della Procura di Roma: clamorosamente titolo il mio pregiudizio. Risposta al primo squillo, in comunicazione immediata con il competente funzionario nonostante la mia lacunosa spiegazione alla centralista. Risolto in pochi istanti il mio problema. Il secondo episodio riguarda le forze dell'ordine. Mio figlio, anni 6, inizia la scuola. Note, fin dai primi giorni sostenute nei pressi della scuola due giovani soggetti di aspetto non proprio raccomandabile. Vado dai carabinieri (cittadina in provincia di Cuneo) segnalare il fatto. Mi assicurano il controllo non mi paiono preoccupati».

«Dopo pochi giorni noto che i soggetti (mi pare diversi) ancora sono presenti nei dintorni della scuola. Ritorno alla stazione carabinieri e mi è detto che «sono pubblici ufficiali», servizio prevenzione davanti alle scuole. Chiedo scusa anche agli agenti per averli definiti «poco raccomandabili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Nel Comune di San Maurizio Canavese in cui abito è prevista, nell'ambito di un progetto di ammodernamento della ferrovia Torino-Ceres, la soppressione del passaggio a livello di via Bertalozzo, nonostante il contrario espresso dalla popolazione una raccolta di firme. In sostituzione è previsto un sottopasso veicolare di una strada parallela a esso sul terreno di proprietà della famiglia. La perizia che ci è stata richiesta per inoltrare il ricorso al Tar rileva che le distanze dalle preesistenti non rispettano quelle richieste dal Codice della Strada e segnala inoltre la pericolosità nell'immissione via Matteotti».

Segue la firma

Tar la cui discussione è fissata per il 13 novembre 1997».

Domenica Carato

Un lettore ci scrive: «Poco tempo sono stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano per un'operazione al naso di piccola entità. Sono stato ricoverato il lunedì con la promessa che il mercoledì mi avrebbero operato, ma non è stato così: mi hanno portato in sala operatoria solo il venerdì! La cosa più importante però è un'altra: l'abito fuori Torino e per andare a casa mi occorre circa 1 h e 30' e i mezzi pubblici. Anziché stare in ospedale senza fare niente (nei giorni precedenti l'operazione) chiesto di andare a casa durante la giornata e tornare la sera; poiché per il permesso lo dovevano vedere e/o visitare almeno 3/4 persona, ovviamente sempre introvabili, non sono mai riuscito a portare a termine la mia idea. A proposito di pasti: nella stanza insieme a me c'erano altre 8 persone, che riuscivano ad andare a pranzo e cena e, pur comunicando agli addetti che non sarebbero stati presenti, i pasti venivano regolarmente consegnati e andavano sprecati».

Segue la firma

## BOLLETTINO METEO

Lunedì 6 Ottobre

### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nevosità in aumento e piogge la sera. Temperatura massima in diminuzione. Venti da Sud. Visibilità per foschie dense mattina e sera.

IERI	TEMPERATURE	MASSIMA	MINIMA
		23,9	11,9
		MASSIMA 24,2	MINIMA 11,5
		PRESSIONE (ore 20)	1017 hPa
		RECORD del mese ultimi 50 anni	
		MASSIMA 28,8	MINIMA -0,8
		MASSIMA 18,5	MINIMA 7,2

● Luna nuova 1 ottobre ore 19  
● Primo quarto 9 ottobre ore 14  
● Luna piena 15 ottobre ore 6  
● Ultimo quarto 23 ottobre ore 7  
● Luna nuova 31 ottobre ore 11



**LA CASA IN OGNI DETTAGLIO**



**EXPO  
CASA2**

ANTEPRIMA  
**EXPO**  
SPECIALE  
IMMOBILIARE

**3 - 12 OTTOBRE '97  
TORINO ESPOSIZIONI**

■ ■ ■ ■ ■ **IL 16-23 SABATO E FESTIVI 10-23**

Organizzatori della mostra **Expo2000** - Via Nizza, 294 - 10126 Torino  
tel. 011/564.4111 - Fax 011/564.5647  
E-mail: [info@expo2000.it](mailto:info@expo2000.it) <http://www.expo2000.it>  
Info e sponsor: Torino Caposcuola - C.so Massimo d'Azeglio, 111 - 10126 Torino

**PATROSCIO**  
  
10113 001 TORINO







## SuperMax campione per la quarta volta

Standard &amp; POCKET 37

bile successo finale. Alla vittoria di Biaggi fa da contraltare la sconfitta dell'Aprilia, che aveva rinunciato al campione romano alla fine ■■■■ stagione. La Casa di Noale, però, può consolarsi con il titolo conquistato dal giovane, brillante Valentino Rossi nella classe 125.

Il campionato ■■■■ qu- ■■■■ è archivio con due mondiali conquistati da piloti italiani: uno, quello della 500, appennaggio dell'australiano Doodhan. Da segnalare che ieri, nelle ultime gare della stagione, Rossi per un gruppigno della sua moto si è piazzato solo sesto (vittorie ■■■■ Ueda, ■■■■ Honda) ■■■■ Doodhan, a sorpresa, è caduto, lasciando via libera allo spagnolo Criville ■■■■

MIGUEL A. SAG 36

Grivilla **Monday & PAO 35**

La sfida sarà ■■■■■ al solito all'alba. Villeneuve ■■■■■ Schumacher. Domenica a Suzuka, in Giappone, nell'ultima prova del Mondiale di F1. Un duello nel quale il pilota canadese parte favorito: gli basterà infatti fare un punto più del rivale per conquistare il titolo.

Il tedesco ■■■■■ atteso da ■■■■■ compito ben più impegnativo: dovrebbe guadagnare almeno 4 lunghezze sul rivale per avere qualche speranza nella gara conclusiva di Jerez il 26 ottobre. Schumi ■■■■■ la Ferrari tuttavia non ■■■■■ arrendono «vogliono giocarsi l'ultima possibilità. Sulla F310B potrebbero esserci novità elettroniche per adeguarsi alle scelte al limite ■■■■■ regolamenti adottate da altre squadre. La ■■■■■ avrà inizio alle 13 locali, ■■■■■ del meeting in Italia.

■ ■ del meeting in Italia

**ORIGINAL  
MARINES**  
SPORT & SPORTSWEAR

29 LA JAVES 6 Ottobre 1997 25

La Juve ■■■■ i gol di Inzaghi e Del Piero (foto): un messaggio positivo per Maldini in attesa della sfida con l'Inghilterra

### Recent Recalled

**DIFENSORI**

- BENARIVVO 6**  
PROPONE SOLO DUE AFFONDO. GIOCA, SOPRATTUTTO IN COPERTURA ED È STANCO.
- CANNIYARO 6**  
LUSO ERA UN PO' SOLO, MA LO CONTRASTA BENE; QUALCHE USCITA IN APOGGIO.
- COSTACURTA 6**  
NON COMMITTE ERRORI, ORDINATO E PUNTUALE QUANTO BASTA.
- FERRARA 7**  
TENTA ANCHE IL GOL, POI SI STIRA; MALDINI NON LO AVRA, UNA PERDITA GRAVE.
- M. MALDINI 5,5**  
NON È ANCORA A SUO AGIO SULLA DESTRA E PAGA QUALCHE INSICUREZZA DI POSIZIONE.
- NESTA 6**  
GLI TOCCA RONALDO IL SE LA CAVA BENE, QUANDO SERVE CON LE MANIERE FORTE.
- PARRUCO 6**  
STÀ GIOCANDO BUONI LIVELLI E È SEMPRE UN PILASTRO IMPORTANTE.

**CENTROCAMPISTI**

- D. BAGGIO 5,5**  
DINAMISMO RIDOTTO, MOLLE ANCHE SULLE PUNIZIONI.
- DI BIAGIO 7**  
GIOCA DI PRIMA E VELOCE E FISCAMENTE STA VIVENDO UN GRANDE MOMENTO.
- DI FRANCESCO 8**  
MOSTRUOSO: UN GOL, UN ASSIST, UN PALO, CORRE COME UN MATTO E NON FA ERRORI.
- DI LIVO 6**  
DUE BUONE FIAMMATE, PERÒ GLI È MANCATO IL SOLLITO CROSS DECISIVO.
- FUSER 6**  
UN BUON INIZIO, POI SI SPEGNE CONCEDENDO SPAZIO A ZANETTI.
- LOMBARDO 5,5**  
CONVOLTO NELLA SCOPPIETTA COL MANCHETTE MANCA DUE BUONI OCCASIONI.

**ATTACCANITI**

- CASHRACIN S.V.**  
GIOCA SOLO GLI ULTIMI 10', SENZA AVERE DI RILASARE.
- CHIESA 5,5**  
LA CONVOCAZIONE NON UNA CARICATO: POCHI SCATTI, DUE CONCLUSIONI FUORI MISURA.
- DEL PIERO 7**  
UNA RETE, MA SOPRATTUTTO LA NITROVATA RAPIDITA' NEL SALTARE.
- INZAGHI 7**  
SEGNA DA SPLENDO RAPINATORE E SERVE UN ASSIST, POI SI CONCEDE ERRORI VENNALI.
- ZOLA 6**  
UN GOL, PRIMA DELLA SOSTITUZIONE, MA RICEVE CRITICHE: NON È AL
- VIENI 7,5**  
REALIZZA UN GOL NEL SUCCESSO DELL' ATLETICO SULL' OYVEDO (2-1).

assenze (Cravero, Minotti, Piccadenti, Dorigo) non mi capisce la trasformazione granata tra primo e secondo tempo. Infine le lagnanze. Abbiamo sentito letto di strali scagliati: «Sonnese, che pure era la sua colpa. Ma in campo ci vanno i giocatori e sono loro, nel bene e nel male, a decidere le partite, vero? Lentini? Ora non resta che star uniti, perché i punti dal vertice sono tanti, e domenica c'è il Venezia al Delle Alpi. I dirigenti non si lascino sfuggire la situazione di mano».

Giovanni P. P.





# La Roma va a segno sei volte, travolge un pessimo Napoli e si conferma nell'alta classifica

## Balbo superstar nella nuova Zemanlandia

### Mazzzone al posto di Mutti?

ROMA. Ci risiamo. Sei a due, tornano i punteggi tennistici all'Olimpico. Zeman-2 fa nascere un altro sogno. Qui è più facile, ci sono meno pretese. Ma è solo l'avvio, presto i tifosi romanisti chiederanno di più e quella sarà la «prova d'orgoglio» per il boemo. Che, comunque, appare assai più saggio. Ai tempi della Lazio non c'era un tipo come Candela, che dà una grande mano ai due centrali. E infatti, quando il francese (sul 5-0) non rientra immediatamente, arriva il gol del Napoli. Sorride adesso Zeman, perdona anche l'arbitro Trentalange per quel rigore del 5-2 che il tecnico proprio non ha visto. «Subisco», borbotta. Questo brutto Napoli probabilmente avrebbe perso con tutti. Gaudieri ribatte con orgoglio che questa Roma avrebbe battuto chiunque. E' stata comunque una grande domenica per i giallorossi con due protagonisti: Di Francesco e Balbo. Il primo, che oggi si presenta da Maldini, dà l'impressione di potersi dividere in due. Un Di Francesco a sinistra e l'altro a destra. Non è un campione, ma rende se fosse Balbo sfonda il muro dei cento gol (102).

La tripletta a fine partita sfoggia la maglia con scritto cento. A Balbo ha reso omaggio anche D'Alema: in piedi per applaudire il primo gol dell'argentino. Al posto questo Di Biagio alla Zeman. I due azzurri dedicano la convocazione a Manuel, il tredicenne in coma dopo un incidente d'auto. La grande domenica giallorossa continua. Cafu, inarrestabile, poi tutti gli altri. L'unico deluso forse è Totti, bella partita ma è riuscito a inserirsi tra i marcatori. Per colpa, anche, di Tagliatella. Mutti, in sala stampa, ha parole dure per i suoi giocatori: «Tutto sbagliato, squadra paurosa, distratta, senza determinazione. Non c'è nulla che salvi, inutile girare il collo nella piasa, scrivete quello che volete». Anche lui non è che abbia avuto una grande pensata spostando in mediana Sergio per fargli fermare Cafu. Disastroso Ayala e fortunato: un suo fallo da espulsione in area. Totti è perdonato perché il guardalinee aveva segnalato il fuorigioco. Protagonista mancato Igor Protti. L'ex laziale aveva sparato Zeman durante la settimana.

ROMA (4-3-3)	
KONSEL	8,5
CAFU	7,5
PETRUZZI	8,5
ALDAIR	6,5
(42' s.l. GOMEZ)	8,5
CANDELA	8,5
DI FRANCESCO	8
(30' s.l. SCAPOLLO)	8,5
DI BIAGIO	7
TOMMASI	6,5
GAUDIERI	6,5
(19' s.l. PAULI SERGIO)	8,5
TOTTI	7,5
TOTTI	6,5

ALL: ZEMAN 7,5

Arbitro: TRENTALANGE 6,5

Ref: p.l. 15' Candela, 33' Gaudieri, s.l. 11' Balbo, 6' Di Francesco, 18' Balbo, 27' Altomare, 43' Bellucci C. (rig.), 44' Balbo. Arbitri: Di Biagio, Candela, Goretto, Altomare, Rinaldi. Spett.: paganti 21.665, incasso 853.145.000, abbonati 34.702, quota abbonati 594.400.000.

NAPOLI (1-3-4-2)	
TAGLIATELLA	6
AYALA	4,5
M.	5
BALDINI F.	5
GORETTI	5
(12' s.l. ALTOMARE)	8,5
LONGO	6
(35' s.l. TURRINI)	8,5
ROSSITTO	5
BELLUCCI C.	4,5
PROTTI	5,5
(35' s.l. CALDERON)	8,5

ALL: MUTTI 5

Arbitro: TRENTALANGE 6,5

Ref: p.l. 15' Candela, 33' Gaudieri, s.l. 11' Balbo, 6' Di Francesco, 18' Balbo, 27' Altomare, 43' Bellucci C. (rig.), 44' Balbo. Arbitri: Di Biagio, Candela, Goretto, Altomare, Rinaldi. Spett.: paganti 21.665, incasso 853.145.000, abbonati 34.702, quota abbonati 594.400.000.



Balbo esulta allo Stadio Olimpico. Con i tre gol realizzati sul Napoli è arrivato a quota 102 in A

così. «Siamo qui per dare gioia ai nostri tifosi - attacca dolcemente il boemo - Se ci riusciamo siamo contenti anche noi. Ma è che questo pubblico si divertirebbe anche con lo 0-0 se la squadra dà il massimo. Mi sono divertito, ci sono riuscite tante cose. ■ applausi di D'Alema? Quando c'è di mezzo il calcio ■ contano le cariche. I tre gol di Balbo ■ mi sorprendono, ■ aveva già fatti 99. Sì, Abel può vincere il titolo ■ capocannoniere. La squadra va sempre a salutare la curva, e lei non è mai tentato? ■ Vuol dire che i ragazzi sono contenti. Io? ■ O forse sì, ■ volta ci potrei andare. C'è chi pensa allo scudetto, ma probabilmente l'appuntamento atteso da Zeman è il derby di ritorno. Lazio-Roma. Sul fronte napoletano, ■ serpeggia ■ insistenza la ■ di un possibile avvicendamento del tecnico Mutti ■ Mazzzone. Quest'ultimo avrebbe già dato il suo assenso di massima, ■ patto però che la società partenopea ingaggi almeno un paio ■ giocatori, uno dei quali in difesa.

Piero

SERIE A	
ATALANTA	0 s.l.: 16' Neri (B)
BRESCIA	1
EMPOLI	0 s.l.: 23' Andersson A. (M)
MILAN	1
INTER	1 p.l.: 35' Nedved (L)
LAZIO	41' Ronaldo (L), rig.
JUVENTUS	2 p.l.: 24' Passotto (J), aut.
FIORENTINA	33' Inzaghi F. (J)
LECCE	38' Del Piero (J)
BARI	0 s.l.: 22' Ingegner (B), rig.
PIACENZA	0
BOLOGNA	0
ROMA	6 p.l.: 15' Candela (R)
NAPOLI	33' Gaudieri (R)
	s.l.: 6' Balbo (R)
	8' Di Francesco (R)
	16' Balbo (R)
	27' Altomare (N)
	43' Bellucci C. (N), rig.
	44' Balbo (R)
UDINESE	3 p.l.: 6' Calori (U)
SAMPDORIA	28' Montella (S)
	35' Bierhoff (U)
	38' Boghossian (S)
	s.l.: 9' Pierini (U)
VICENZA	0
PARMA	0

#### PROSSIMO

6° DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30	
BARI	JUVENTUS
BRESCIA	VICENZA
FIORENTINA	ROMA
LAZIO	ATALANTA
MILAN	LECCE
NAPOLI	INTER 15.30 sa.
PARMA	BOLOGNA 20.30
SAMPDORIA	PIACENZA
UDINESE	EMPOLI

#### IN CASO DI PARITÀ DI PUNTI, LA CLASSIFICA VIENE STILATA IN BASE A:

1°	2°	3°
differenza reti	maggiore numero di gol realizzati	ordine alfabetico

IN CASA		FUORI CASA		TOTALE		RIFORMA	
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI
3 2 1 0	6 4	2 2 0 0	9 3	5 4 1 0	15 7	8 1 1 2	2 2
2 1 1 0	9 3	2 1 1 0	3 1	5 3 2 0	12 4	1 0 3 2	1
2 1 1 0	6 2	3 2 1 0	5 1	5 3 2 0	11 3	8 2 1 0	0
3 3 0 0	8 1	2 0 2 0	1 1	5 3 2 0	9 2	7 1 0 0	0
3 2 1 1	7 6	2 1 0 1	2 5	5 3 0 2	9 11	2 0 2 1	1
2 1 1 0	3 2	3 1 1 1	7 6	5 2 1 1	10 8	2 0 0 1	0
2 0 0 0	5 2	3 2 1 2	3	5 1 1 1	7 5	2 3 1 1	1
3 1 2 0	4 3	2 1 0 1	2 2	5 2 2 1	6 6	1 1 1 1	1
3 1 0 2	4 5	2 1 0 0	3 2	5 2 1 2	7 9	1 0 1 0	0
2 1 1 0	5 3	3 1 0 2	2 6	5 2 0 3	10 10	0 0 0 0	0
2 1 0 1	4 3	3 1 0 2	6 7	5 2 0 3	5 7	1 1 1 0	0
3 1 0 2	2 4	2 1 0 1	3 3	5 2 0 3	5 7	1 1 1 0	0
2 0 1 1	1 2	3 1 1 1	3 3	5 1 2 2	4 5	1 0 0 1	1
2 0 1 1	0 2	3 1 0 2	4 6	5 1 1 3	4 8	1 1 0 0	0
2 1 0 1	2 2	3 0 1 2	3 9	5 1 1 3	5 11	1 1 2 1	1
2 0 1 1	2 4	3 0 2 1	2 4	5 0 3 2	4 8	1 1 2 1	1
3 0 2 1	2 4	2 1 2 5	2 5	5 0 2 3	4 9	1 1 2 1	1
3 0 0 3	2 8	2 0 0 2	1 5	5 0 0 5	3 13	2 1 2 1	1

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

#### CLASSIFICA MARCATORI

7 reti:	Balbo (Roma).
6 reti:	Hubner (Brescia); Ronaldo (Inter, 1 rig.).
4 reti:	Djorkaeff (Inter); Inzaghi F. (Juventus); Montella (Sampdoria); Di Napoli (Vicenza).
3 reti:	Lucarelli (Atalanta); Baggio R. (Bologna, 2 rig.); Nedved (Lazio); Palmieri (Lecce, 1 rig.); Crespo (Parma); Strada (Parma, 1 rig.); Boghossian (Sampdoria); Bierhoff (Udinese).
2 reti:	Caccia (Atalanta, 1 rig.); Martuscello (Empoli); Ganz (Inter); Rebecchi (Inter); Conte A. (Juventus); Del Piero (Juventus); Signori (Lazio, 1 rig.); Bellucci C. (Napoli, 1 rig.); Maniero (Parma); Sensi (Parma).

SERIE B	
ANCONA	2 p.l.: 7' Lorenzini (R)
REGGIANA	33' Perrotta (R)
	s.l.: 2' Lorenzini (R)
	15' Lucidi (A)
	25' Bresciani (A)
FOGGIA	1 p.l.: 7' Vukotic (F)
PESCARA	0
GENOA	1 p.l.: 2' De Patre (C)
INTER	s.l.: 14' Muzzi (G)
	47' Nappi (G)
C. SANGRO	1 s.l.: 18' Paci (L)
MONZA	1 s.l.: 4' Biagioni (F)
FID. ANDRIA	9' Clementini (M)
RAVENNA	2 s.l.: 35' Bergamo (R)
CHIEVO V.	41' Francioso (R)
REGGIANA	1 p.l.: 48' Ceccoli (R)
TREVISI	0
SALERNITANA	1 s.l.: 32' Di Valo (S)
PERUGIA	41' Di Valo (S)
VENEZIA	1 p.l.: 21' Gioacchini (V)
PADOVA	s.l.: 19' Schwoch (V)
	39' Polesani (V)
TORINO	1 p.l.: 4' De Vitis (V)
	s.l.: 17' Glandebaggi (V)
	25' Vanoli (V)
	30' Corini (V)

IN CASA		FUORI CASA		TOTALE		RIFORMA	
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI
3 3 0 0	7 0	3 2 0 1	3 2	6 5 0 1	10 2	8	
3 3 0 0	8 0	3 3 0 2	2 2	6 3 3 0	10 2	8	
3 3 1 0	7 0	3 0 2 1	5 8	3 2 1	12 8		
3 3 0 0	9 3	3 0 2 1	1 3	3 2 1	10 4		
3 1 2 0	4 2	3 2 0 1	5 3	6 1 1	9 5	4	
3 3 0 0	7 2	3 0 1 2	0 4	6 1 2	7 6	1	
2 1 0 0	0 0	3 1 0 2	5 6	6 3 1 2	7 6	1	
3 3 0 0	1 1	3 0 1 2	1 5	6 3 1 2	6 6		
3 2 1 0	3 1	3 1 1 1	1 1	6 3 1 2	4 4		
3 1 1 0	6 5	3 1 1 1	1 1	6 2 3 1	8 7	1	
3 2 1 1	0 0	3 0 1 2	3 5	6 2 2 2	7 5	2	
3 2 0 1	5 4	3 0 2 1	2 3	6 2 2 2	7 7		
4 2 0 2	7 7	2 0 1 1	1 3	6 2 1 3	8 10	-2	
3 2 1 0	3 1	3 0 0 3	0 6	6 2 1 3	3 7	-4	
3 2 1 0	5 3	3 0 0 3	0 8	6 2 1 3	5 11	-6	
2 1 1 0	4 1	4 1 3 1	5	6 1 2 3	5 6	-1	
3 1 1 1	4 2	3 1 2 1	5	6 1 2 3	5 7	-2	
3 1 2 0	3 2	3 0 0 3	2 7	6 1 2 3	5 9	-4	
3 0 2 1	0 1	3 0 0 3	1 7	6 0 1 4	1 8	-7	
3 0 1 2	2 5	3 0 0 3	4 8	6 0 1 5	6 13	-7	

#### TOTOCALCIO

PARTITE DEL 5-10-1997	
squadra 1°	squadra 2°
1 Atalanta	Brescia
2 Empoli	Milano
3 Inter	Lazio (pen.)
4 Juventus	Florentina
5 Lecce	Bari
6 Piacenza	Bologna
7 Roma	Napoli
8 Udinese	Sampdoria
9 Vicenza	Parma
10 Salernitana	Perugia
11 Verona	Torino
12 Palermo	JuveStabia
13 Cittadella	Mestre

Montepremi L. 20.168.067.040

Al 257 13 L. 39.237.000

Al 8.477 L. 1.186.000

#### PARTITE DEL 12-10-1997

squadra 1°	squadra 2°
1 Cagliari	Monza
2 Castel di Sangro	Salernitana
3 F. Andria	Ancona
4 Genoa	Foggia
5 Padova	Reggiana
6 Pescara	Lucchese
7 Reggina	Perugia
8 Torino	Venezia
9 Treviso	Ravenna
10 Alessandria	Como
11 Montevarchi	Cesena
12 Palermo	Ternana
13 Pontedera	Arezzo

1 - 9 - 15 - 20 - 25 - 26 - 27 - 29

Montepremi L. 12.862.222.985

Al 2 6 L. 2.570.444.000

Al 529 7 L. 7.288.000

Al 24.630 6 L. 155.500

#### CLASSIFICA MARCATORI

5 reti:	Valo (Salernitana).
4 reti:	Biagioni (Fid. Andria); Schwoch (Venezia).
3 reti:	Oliva (Fid. Andria); Chianese (Foggia); Paci (Lucchese); Guidoni (Perugia); Francioso (Ravenna); Lorenzini (Reggiana); Agidetti (Verona).
2 reti:	Manfredi (Ancona); Baglieri (C. Sangro); Longhi (C. Sangro); Banchelli (Cagliari); Muzzi (Cagliari); Silva (Cagliari); Villa (Cagliari); Zanchetta (Chievo V.); Nappi (Genoa); Pisano (Genoa); Wome (Lucchese); Masolini (Monza); Matarazzi (Perugia); Baggio (Pescara); Di Giannatelli (Pescara); Buonocore (Ravenna); Carparelli (Torino); Clementi (Torino); Florio (Treviso); De Vitis (Verona); Ghirardello (Verona).

#### PROSSIMO

7° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30	
CAGLIARI	SALERNITANA
C. SANGRO	ANCONA
FID. ANDRIA	FOGGIA
PADOVA	LUCCHESE
PESCARA	PERUGIA
TORINO	VENEZIA
TREVISI	RAVENNA
VERONA	CHIEVO V.

#### SERIE C

GIRONE A - Brescello - Pistoiese 1-0, Cesena - Alzano 0-0, Como - Carpi 0-0, Cremonese - Livorno 1-2, Frosinone - Alessandria 2-1, Lumezzane - Montevarchi 2-2, Modena - Carrarese 2-2, Pistoiese - Sassuolo 1-1, Siena - Lecco 0-0.	
Classifica - Livorno 18, Cesena 14, Cremonese 12, Como 10, Brescello 10, Lecco 10, Frosinone 7, Lumezzane 6, Pistoiese 6, Alzano 6, Carpi 6, Montevarchi 5, Carrarese 5, Modena 5, Pistoiese 5, Alessandria 4, Sassuolo 4, Siena 4.	
Prossimo turno 7° di andata 12/10 - ore 15.30	
Alessandria-Como, Alzano-Siena, Carpi-Modena, Carrarese-Brescello, Lecco-Cremonese, Livorno-Lumezzane, Montevarchi-Cesena, Pistoiese-Pistoiese, Sassuolo-Frosinone, Siena-Lecco.	

GIRONE B - At. Catania - Cosenza 0-1, Casertana - Ascoli 1-1, Giulianova - Baitaligliese 3-0, Gualdo - Lodigiani 1-1, Ischia - Fermana 2-1, Palermo - JuveStabia 1-0, Savona - Nocerina 2-0, Ternana - Acireale 1-0, Turi - Avellino 2-0.	
Classifica - Cosenza 14, JuveStabia 11, Savona 11, Ternana 10, Nocerina 10, Ischia 10, Gualdo 9, Palermo 8, Fermana 8, Baitaligliese 8, Avellino 7, Lodigiani 6, Turi 6, Ascoli 6, Casertana 5, Acireale 5, At. Catania 4, Giulianova 4.	
Prossimo turno 7° di andata 12/10 - ore 15.30	
Acireale-Cosenza, Avellino-At. Catania, Fermana-Giulianova, JuveStabia-Casertana, Lodigiani-Ascoli, Nocerina-Baitaligliese, Palermo-Ternana, Savona-Gualdo, Turi-Ischia.	

GIRONE C - Cittadella - Mestre 1-0, Giorgione - Voghera 0-2, Lefte - Novara 0-0, Mantova - Cremona 2-1, ProPatria - Alessandria 0-1, ProSesto - Solbiatese 1-2, ProVerelli - Sandona 2-0, Triestina - Albese 0-0, Varese - Ospiatele 3-1.	
Classifica - Biellese 13, Varese 13, Mantova 11, Triestina 10, Cittadella 10, ProPatria 10, Giorgione 9, ProSesto 9, ProVerelli 8, Voghera 8, Mestre 8, Solbiatese 7, Albese 6, Lefte 6, Cremona 5, Novara 4, Sandona 3, Ospiatele 3.	
Prossimo turno 7° di andata 12/10 - ore 15.30	
Albese-Solbiatese, Biellese-Triestina, Mestre-Giorgione, Novara-Cremona, Ospiatele-Cittadella, ProPatria-ProVerelli, Sandona-Lefte, Varese-Mantova, Voghera-ProSesto.	

GIRONE D - Arezzo - Baracca 1-0, C.S. Pistoiese - Iperzola 1-1, Fano - Rimini 1-4, Pisa - Maceratese 1-0, Torres - Pontedera 3-2, Spal - V. Pesaro 2-1, Spezia - Viterbese 4-4, Ternana - Tempio 1-0, Tolentino - Viareggio 3-2.	
Classifica - Spal 15, Viterbese 13, Pisa 11, Viareggio 10, Arezzo 10, Ternana 10, Baracca 9, Rimini 9, C.S. Pistoiese 7, Tolentino 7, V. Pesaro 7, Fano 7, Spezia 7, Maceratese 6, Torres 6, Pontedera 5, Iperzola 5, Tempio 2.	
Prossimo turno 7° di andata 12/10 - ore 15.30	
Baracca-Tolentino, Iperzola-Spezia, Maceratese-C.S. Pistoiese, Pontedera-Arezzo, Spal-Torres, Tempio-Pisa, Viareggio-Rimini, V. Pesaro-Ternana, Viterbese-Fano.	

**Prossimo turno**  
7ª di andata 12/10 - ore 15.30  
Baracca-Torinello, Ipercola-Spezia, Macetese-C.S. Pietro, Pondera-Arezzo, Spalans, Tempio-Pisa, Varesoglio-Rimini, V.P. ro-Teramo, Viterbese-Fano.

**GIRONE C - Astrea - Catanzaro 0-2, Benevento - Tricase 1-2, Bisceglie - Trapani 0-2, Castrovillari - Cavese 2-0, Chieti - Albano 4-0, Crotone - Frosinone 1-0, Gela - Olbia 0-0, Marsala - Avezzano 2-0, Sora - Catania 0-0.**

**Classifica - Benevento 12, Trapani 11, Castrovillari 10, Albano 9, Catania 9, Tricase 9, Sora 9, Avezzano 9, Marsala 8, Catanzaro 8, Chieti 7, Crotone 7, Frosinone 7, Gela 6, Cavese 6, Astrea 6, Albanova 6, sceglie 3.**

**Prossimo turno**  
7ª di andata 12/10 - ore 15.30  
Albanova-Frosinone, Avezzano-Chieti, Gela-Catanzaro, Cavese-Marsala, Crotone-Albano, Olbia-Castrovillari, Sora-Gela, Tricase-Teramo.





# I bianconeri reagiscono nel modo migliore alle critiche e al vantaggio della Fiorentina

## La Juve in silenzio fa parlare i fatti

### Inzaghi e Del Piero rimediano all'autogol di Pessotto

**TORINO.** Lippi non crede che ci condizioni il risultato e diciamo che la Juve contro la Fiorentina ha giocato meglio, molto meglio, che a Manchester: lo premettiamo perché questi tempi un po' nervosi c'è il rischio di urtare qualche suscettibilità anche a fare i complimenti. Chissà cosa c'è dietro, si dice: si sospetta.

La Juve dunque è tornata normale, zitta e imbronciata con il mondo perduto e detrattore. Ha battuto per 2-1 la Fiorentina che era andata in vantaggio zittendo il Delle Alpi e ha giocato con la sicurezza che si sente più forte e non un po' evanescente fino al gol. Inzaghi, che pareggiava l'autore di Pessotto prestando da Oliveira, la Juve da quel momento è sembrata la padrona del campo. La perfezione è lontana, che questa squadra riesca a raggiungerla, tuttavia il miglioramento c'è stato e vi ha contribuito anche la voglia di smentire le critiche dei giorni scorsi. Un mix di ragioni tecniche e psicologiche che hanno prodotto la vittoria casalinga, forse la più convincente. Inzaghi ha avuto finalmente cinque palloni da sbattere in porta e in un caso ci è riuscito, Del Piero è stato più pericoloso e continuo del solito, la Fiorentina come il burro nell'azione del gol fiorentino al 24' non si è dietro quell'infortunio.

ha rivoltato Batistuta, pedalino, fino a renderlo innocuo persino sull'unica palla gol che ha avuto, al 33' secondo tempo. E' vero che a quattro minuti dalla fine Oliveira ha pizzicato la traversa con un tiro mancina come disse Lippi una settimana fa, quando non esisteva il silenzio stampa, nel calcio succede spesso che chi lo merita. Questa volta la Juve si è disposta con la difesa rinnovata per la sconfitta di Montebelluna e per l'apparente inconsistenza di Dima: reparto made in Italy, l'inserimento di Luliano e Pessotto. A centrocampo Tacchinardi ha rilevato Conte, nell'insieme Lippi ha ritoccato il possibile: prima sbandare una crisi e correre ai ripari voleva accorciarsi la crisi esistente.

La risposta è stata incoraggiante: questa è una squadra che non può triturre gli avversari però le lasciano lo spazio in attacco diventa pericolosa e la Fiorentina è ideale per esaltare Inzaghi e Del Piero. A quei due un Pedalino e Tarozzi e ogni partita vedrete come ritroveranno l'allegria. Da quanto si è udito, a Firenze gli spiace di fronte nei confronti di Malesani. Lo sbandare di sbagliare formazione. Ieri ha rischiato quella con Oliveira e Robbiati al fianco di Batistuta, il centrocampo leggero, Malesani ha pensato di infoltirlo dopo che i viola si erano trovati inspiegabilmente in vantaggio: guai i difensori, è il motto. Eppure con la qualità degli uomini che affollano le panchine sarebbe bene che si comprime e i dieci gol incassati in partite non sono un caso, né ci è sembrato di rompere l'attacco.

Dopo un inizio senza lampi la parte due conclusioni di Inzaghi, la Fiorentina è passata in vantaggio nell'unica azione del primo tempo. batistuta due cross in mezzo all'area per far saltare la

Fiorentina in 33 minuti, tra il 33' e il 36': il primo gol è stato l'esempio di quello che la Juve dovrebbe trovare più spesso, cioè il traversone basso e sotto porta per favorire lo spunto di Inzaghi in 33' è una collaborazione tra Superpippo e Del Piero, la compartecipazione di Pedalino. Le paure sono svanite, la Juve ha trovato sicurezza e altre palle gol che non ha sfruttato, anche quando negli ultimissimi minuti la Fiorentina ha giocato in dieci per l'espulsione di Falcone. Le prestazioni cui ci abituava Lippi rimangono un ricordo però le prospettive con cui si era arrivati alla partita erano inquietanti. Una buona domenica, dopo la tempesta.

Marco Anasido

#### LA CRONACA DAL DELLE ALPI

**TORINO.** Gli episodi principali al Delle Alpi:

2'. Azione Inzaghi che salta tre avversari e calcia fuori.  
5'. Angelo Zidane e deviazione di testa di Inzaghi, fuori.  
24'. Rui Costa lancia Bettarini a sinistra, il traverso attraversa l'area juventina e Pessotto per anticipare Oliveira tocca in rete: 0-1.  
28'. Retropassaggio sbagliato della difesa viola e Pedalino anticipa Inzaghi di un soffio.  
33'. Birindelli da destra e Inzaghi anticipa Tarozzi: 1-1.  
36'. Pedalino sbaglia il controllo al limite dell'area, Inzaghi difende la palla e il tacco smarca Del Piero per il 2-1.  
33' st. Rui Costa e Batistuta che scavalca Peruzzi, ma inciampa nel pallone al momento del tiro. Libera Ferrara.  
34'. Inzaghi impegna Toldo al volo, dopo la respinta di Pedalino.  
35'. Sforbicista di F. angolo di Del Piero, alta di poco. Nell'azione successiva Del Piero sfiora la traversa.  
37'. Grossa opportunità per Inzaghi che calcia a lato.  
41'. Oliveira tocca di Batistuta colpisce la traversa.  
43'. Falcone trattiene Inzaghi ed è espulso come ultimo uomo (m. a.)

GIUVENTUS (4-4-2)	
PERUZZI	8
BIRINDELLI	7
FERRARA	7
(37' s.t. DIMAS)	
TOLDI	6,5
DI LIVIO	6
DESCHAMPS	7
TACCHINARDI	6
(43' s.t. ZAMBONI)	a.v.
ZIDANE	6
(28' s.t. PECCHIA)	6,5
DEL PIERO	7
INZAGHI F.	7
AM: LIPPI	6,5

Ref: p.t. 24' Pessotto (autogol), 33' Inzaghi F., 36' Del Piero. Ammoniti: Pedalino, Birindelli. Espulsi: s.t. Falcone. Spettatori: paganti 9.987, incassato 474.036.000, abbonati 38.369, quota abbonati 605.808.749.

FIORENTINA (3-4-3)	
TOLDI	6,5
TAROZZI	6
PEDALINO	6
FALCONE	6
SERENA	6
COIS	6
(1' s.t. PIACENTINI)	5,5
RUI COSTA	5,5
BETTARINI	6,5
OLIVEIRA	6,5
BATISTUTA	6
ROBBATI	6
(17' s.t. MORFEO)	6
AM: MALESANI	6

#### Volano super

### Con Ferrara ferma Batigol

4. Quel pallone che attraversa tutta l'area fino ai piedi di Oliveira e di Pessotto non depone a favore e della difesa. Al 16' della ripresa sbaglia il rilancio breve e per poco Oliveira ne approfitta ancora. Due macchioni e una prestazione candida.

RIUNDELLI 7. Rivista in tv l'azione del gol viola, il giovanotto non ha neppure la responsabilità di aver lasciato filare via Bettarini: dal mercoledì nero contro Giggs alle gags di Robbiati c'è una differenza nel conto mettiamo pure il cross preciso per la rete del paraggio. FERRARA 7. Si stira per intercettare un cross basso e immaginiamo le bestemmie di Cesarone che non l'avrà in Nazionale: il Ferrara di ieri sarebbe servito contro gli inglesi. Tenta anche il gol con una rovesciata alta poco perfetta nello stile. (Dal 37' st. Dimas sv.)

NULEANO 7. Dopo le ultime esibizioni, persino con il Brescello, non avremmo scommesso una prestazione tanto efficace contro Batistuta, che anticipa con regolarità.

6,5. Chiude taru su Oliveira, come Dimas contro Sheringham a Manchester: sempre su cross dalla sinistra: è autogol. Per il resto si fa trovare pronto per riprendersi il posto.

6. Non squalifica Bettarini. Due volte fiammeggia sulla destra e trova però il cross buono.

7. Di nuovo piano nelle chiusure e confezioni più assist di Rui Costa.

TACCHINARDI 6. Finisce ancora tra gli ammoniti, per un intervento più sgraziato che cattivo. Serena. Da quel momento si appenna. Deschamps però si giova della sua presenza. (Dal 43' st. Zamboni sv.)

4. Si muove molto, si impegna dietro alle punte ma non velocizza il gioco. Il suo lancio parte in ritardo. (Dal 25' st. Pessotto sv.)

4,5. Venti minuti frizzanti. L'equivoco è di pensiero come il vice di Conte, mentre il suo ruolo è più simile a Zidane.

DEL PIERO 7. A parte il gol (facile), una prestazione che lascia segno perché prova a saltare l'avversario e offre sostanza e palle giocabili. Non ha pause.

Il gol rapinoso da uomo d'area e l'assist per il raddoppio: per la terza partita sulle cinque del campionato è decisivo e gli si perdono due palle gol sbagliate.

5,5. Un paio di indecisioni con la palla al piede, non piace neppure sul gol di Inzaghi.

Un bel buco difensivo, Inzaghi lo semina spesso.

5. Vedi Tarozzi. Spesso fuori posizione, dicono che faccia il libero e Malesani dovrebbe forse liberarsene. Incertissimo nel raddoppio.

FALCONE 6. Nonostante l'espulsione (sacrosanta) è il meno peggio del reparto.

SERENA 6. A destra presidia discretamente la fascia.

COIS 6. Se era il punto debole del centrocampo non ce ne siamo accorti. (Dal 1' st. Piacentini sv.)

5,5. Subentra a Cois per dare più sostanza. Non ci riesce.

COSTA 5,5. Grande apertura nell'azione del gol viola. Poi chi l'ha visto questo fenomeno (così dicono i fiorentini, innamorati da sempre) numero 10 che fanno vincere mai?

5,5. Sorprendente soprattutto nella progressione in attacco. Simona Ventura, in fidanzata, a meglio ma a Torino lascia un buon ricordo pure lui.

OLIVEIRA 6,5. Entra nell'azione del gol, colpisce la traversa, prova a dare vivacità a un attacco smorto.

5. Che non sia in giornata lo si capisce da come batte (anzi sbatte) le punizioni contro la barriera: vorrebbe, ma non può, si muove e sgonfia tutta via Ferrara e Luliano lo annullano. Perdipiù inciampa sull'unica palla gol.

ROBBATI 5. Supporto a Batigol nelle intenzioni di Malesani. Nelle intenzioni, appunto. (Dal 17' st. Morfeo sv.)

17' st. Morfeo sv. entra troppo tardi per dare fantasia. (m. a.)



Il gol di Pippo Inzaghi che ha dato alla Juventus il momentaneo pareggio con la Fiorentina



Alessandro Del Piero su passaggio di Inzaghi mette a segno di esterno destro la rete della vittoria

## Alex & Pippo fanno scordare Manchester

### La strana coppia funziona e rilancia le ambizioni bianconere

**TORINO.** Tre anni un lampo di luce in un grigio pomeriggio d'inizio dicembre. Un gol da cineteca, una camicia al pallone, parabola impossibile che finiva alle spalle di Toldo. Con quel colpo di magia Del Piero lanciava la Juve verso una vittoria insperata, trampolino di lancio per un'infinita di altre vittorie. Proprio quel giorno la Juve targata Lippi, la squadra programmata per vincere riusciva a decollare dopo un avvio macchinoso.

Ieri Del Piero ha firmato un'altra vittoria altrettanto importante, ma certamente meno inattesa. Si attendeva una reazione dopo il capitombolo di Manchester e la missione è stata compiuta. Ora questi tre punti potrebbero dare una alla Juve risorta ieri pomeriggio a dispetto del dispendio di energie che è costata la sconfitta a Coppa.

Dunque Alex l'uomo della provvidenza. In collaborazione con Inzaghi e senza le scarpe bianche, quali si era perso sull'arba dell'Old Trafford, ha steso la Fiorentina regalando alla Juve il 19° punto nelle ultime sette partite giocate con la squadra toscana. Un piccolo record. Lui e Superpippo hanno segnato nove gol insieme, a conferma che la strana coppia funziona, seppure ogni tanto interrompano i contatti fra loro e il centrocampo (vedi Manchester, ma non solo) e due vadano a corrente alternata.

Ieri Del Piero ha giocato la miglior partita stagionale. Gol decisivo a parte, la sua è stata una prestazione

PARTITA	RS.	MINUTI	GOLE	GOLE
JUVE-GENOVA	2-0	90	1	-
JUVE-FEYENOORD	3-1	90	1	2
JUVE-BRESCIA	4-0	90	1	1
SAMPDORIA-JUVE	1-1	78	-	-
JUVE-INTER	3-2	77	-	1
JUVE-MILAN	2-1	90	1	1
TOTALE			4	5

(NB) Nella tabella non compare il gol di Inzaghi a Marassi in quanto realizzato dopo che Lippi aveva avvicendato Del Piero con Pessotto.

tutto cuore, determinata, anche cattiva. Ha lottato su ogni pallone, è stato picchiato e ha risposto per le rime. Tra l'altro, Ronaldo invoca protezione, non si capisce perché anche Del Piero debba pretendere lo stesso rispetto dai difensori avversari. Con Inzaghi ha duettato poco al solito, anche perché in nessuna pagina del copione lippiana è scritto che i due debbano fare l'uno-due mandandosi in gol a vicenda. Ma insie-

me sono sempre stati nel vivo della difesa fiorentina, minacciosi in ogni loro movimento.

Pippo ha segnato il settimo gol in otto partite, ha cancellato Manchester, è tornato l'attaccante moto perpetuo micidiale dentro l'area di rigore. Per volare ha bisogno che i compagni ne siano di più i movimenti. E ora potrà essere utile a Maldini che cerca gol pesanti contro l'Inghilterra.

Scontato che singolarmente abbiano vinto il duello con Batistuta. Dopo la sconfitta con l'Empoli un'altra giornata amara per il bomber argentino, che per la quinta volta non è riuscito a battere Peruzzi. Ferrara e Luliano gli hanno riservato un trattamento di favore e già dopo pochi minuti Batì ha capito che aria tirava. Segni di risveglio soltanto nella ripresa, ma il destino potente ha scioperato anche sui calci piazzati.

I suoi gol avrebbero dovuto proteggere Malesani, avrebbero potuto evitare alla Fiorentina la terza sconfitta consecutiva. Nulla. E Batistuta non l'ha presa bene, anzi, malissimo. A fine partita ha lasciato lo stadio di pessimo umore e per la prima volta in silenzio. Anche lui muto come i due bianconeri, il cui black-out ordinato dalla società juventina proseguirà a tempo indeterminato. Così ha spiegato Moggi. Poi scopriranno che porta anche fortuna, il mutismo sul modello Spagna ci accompagnerà a lungo.

Fabrizio Vergano

## Umberto Agnelli: troppe botte

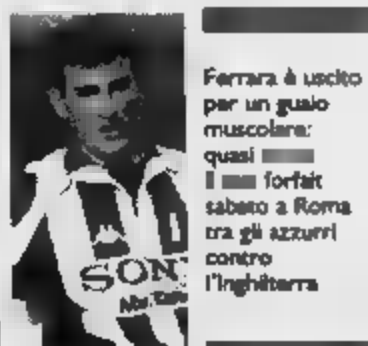
### Anche i nostri attaccanti devono esser difesi, non soltanto Ronaldo

**TORINO.** Juve è finalmente soddisfatta. Pess, moltissimo, l'infortunio a Ferrara. Umberto Agnelli è tranquillo: «La squadra c'è, è in netta crescita, ha ragione Lippi, stiamo continuando a costruire e per adesso va bene così. E' la solita Juve, su questo non ci sono dubbi. Non reputo necessari ulteriori interventi sul mercato. Quando sento dire che bisogna difendere attaccanti come Ronaldo, mi viene anche in mente che in questa partita lo stesso tipo di attenzione non c'è stata per Inzaghi e Del Piero, che sono stati tempestati di botte. Chiusano il sulla lunghina d'onda: all'ultimo colpo abbiamo deciso perché è utile. In fondo anche ai Mondiali, in Spagna, fu fatto la stessa cosa, a portò bene. Quello che vedo dal punto di vista del gioco mi accontenta. La squadra c'è. Per quanto riguarda Ferrara c'è il sospetto di una distrazione dell'adduttore della gamba destra. Partirà per Coverciano dove sarà

visitato dai medici federali. Però per lui in Nazionale, sicuramente, ci sarà posto.

Ovviamente è delusa Fiorentina. I viola sono alla terza sconfitta consecutiva, e per il terzo sono riusciti a gestire il vantaggio. Malesani a stento trattiene le preoccupazioni: «Ancora non ci siamo, la squadra non ha metabolizzato gli schemi che abbiamo costruito solo questa. La cosa più preoccupante è che andiamo in vantaggio, giochiamo bene, poi non riusciamo mai a portare a casa il risultato.

Batistuta, invece, ha preferito non parlare; lo stesso Oliveira, che abitualmente a fine gara non rilascia interviste. Preoccupati i dirigenti viola. Adesso non è più tempo di attesa, Vittorio Cecchi Gori tornerà sicuramente sul mercato. All'orizzonte l'arrivo di un difensore centrale, tempo i viola inseguivano Fernando Couto, l'ex perenne addosso a mezzo servizio nel Barcellona.



Amaraghiati anche i giocatori. Cois, uscito per infortunio, non nasconde le difficoltà dei bianconeri.

Amareggiati anche i giocatori. Cois, uscito per infortunio, non nasconde le difficoltà dei bianconeri. «Quando siamo costretti a lottare sotto numero finisce che al termine della gara non abbiamo più ossigeno. Peraltro la Fiorentina è in difficoltà anche per quanto riguarda Rui Costa: il portoghese da tempo coabita con il dolore continuo al ginocchio sinistro. Società e giocatori hanno deciso di effettuare un intervento chirurgico la scorsa estate, perché la società viola ha bisogno del fantasista già al momento del raddoppio. A questo punto, senza più ombra di dubbio, la Fiorentina dovrà in qualche modo rimettere insieme la situazione.

Roberto Rosetti

## Quinta tripletta per l'argentino, vittoria storica per il tecnico

### Balbo e Capello centenari

**ABEL** Balbo scavalca d'un belzo quota 100 gol. L'argentino, una tripletta, nella classifica marcatori tutti i tempi, si è portato a quota 100 ed occupa la 51ª poltrona assoluta (dodicesimo tra gli stranieri, guidati da Nordahl che è il secondo assoluto dopo Piola). Abel è quarto e i cannonieri in attività dopo Mancini, Baggio e Signori. Tre gol in 90' Balbo aveva già realizzato l'Udinese (contro il Pescara), volte in giallorosso (ai danni di Inter, Cremonese e Samp). Grazie alle prodezze contro il Napoli Balbo si è portato a una incolatura del capocannoniere Batistuta (7 gol a 6) con il ventino Di Napoli.

**CAPELLO 100.** Il Milan e Capello l'hanno fatta. Il tecnico è finalmente riuscito a festeggiare la 100ª vittoria dalla panchina rossonera ed il Milan, al quinto tentativo, il primo stagionale. Un ritardo inconsueto per i milanesi che non si verificò dal 1957-58. Quell'anno, con lo scudetto sulle glie, i rossoneri fecero anzi di peggio: ottennero il primo soltanto all'ottava giornata.

**BAGGIO TERZA ESPULSIONE.** C'è caduto anche Robi Baggio. L'arbitro Raccaluto, a Piacenza, lo ha mandato negli spogliatoi in largo anticipo. Malgrado il cartellino rosso il fantasista rossonero è uno dei giocatori più corretti campionato. Nel corso di 291 partite analoghi provvedimenti nei suoi confronti

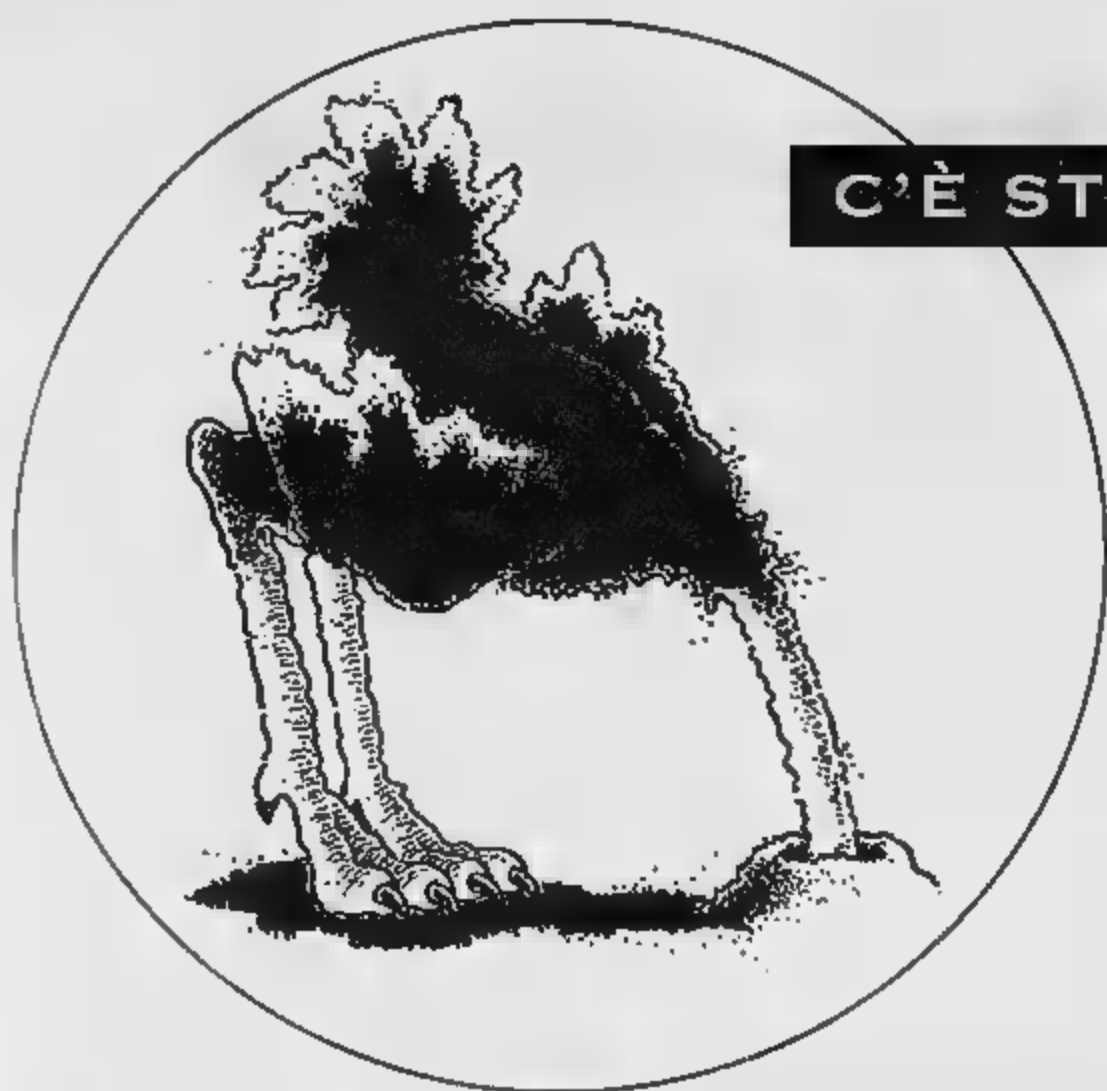
ti erano stati presi nel 1988-89 da Fabricatore e Feliciani. Il totale dei cattivi è salito a 22, più campionato scorso.

**TAGLIATELLA PASSIVO RECORD.** La Roma di Zeman gioca a tennis. All'Olimpico i giallorossi rifilano un clamoroso 6-2 d'altri tempi al Napoli. Punteggio inedito che nella storia della Roma non compariva ormai dal lontano 1940-41 quando a farne le spese era il Bari. Da segnalare comunque che il Napoli nella capitale ha fatto anche peggio, nel 1958-59 gli incapparono infatti in 0-8 che è anche il record nella storia del girone unico. Per Tagliatella, malgrado dodicesimo rigore parato (su 22), si è trattato del passivo più pesante della carriera.

**LECCE PRECEDENTI PERICOLOSI.** Il Lecce si sblocca. Uscito battuto anche nel derby casalingo contro il Bari, l'undici di Frandelli è sempre alla ricerca dei primi punti stagionali. Un avvio di stagione che non ha precedenti incoraggianti: l'ultima squadra a quota zero dopo i primi 450' era stata la Reggina, poi retrocessa, nel 1994-95. Un identico inizio di stagione i salentini avevano fatto registrare nel 1993-94 ed anche per loro il torneo si era concluso con la caduta in serie B.

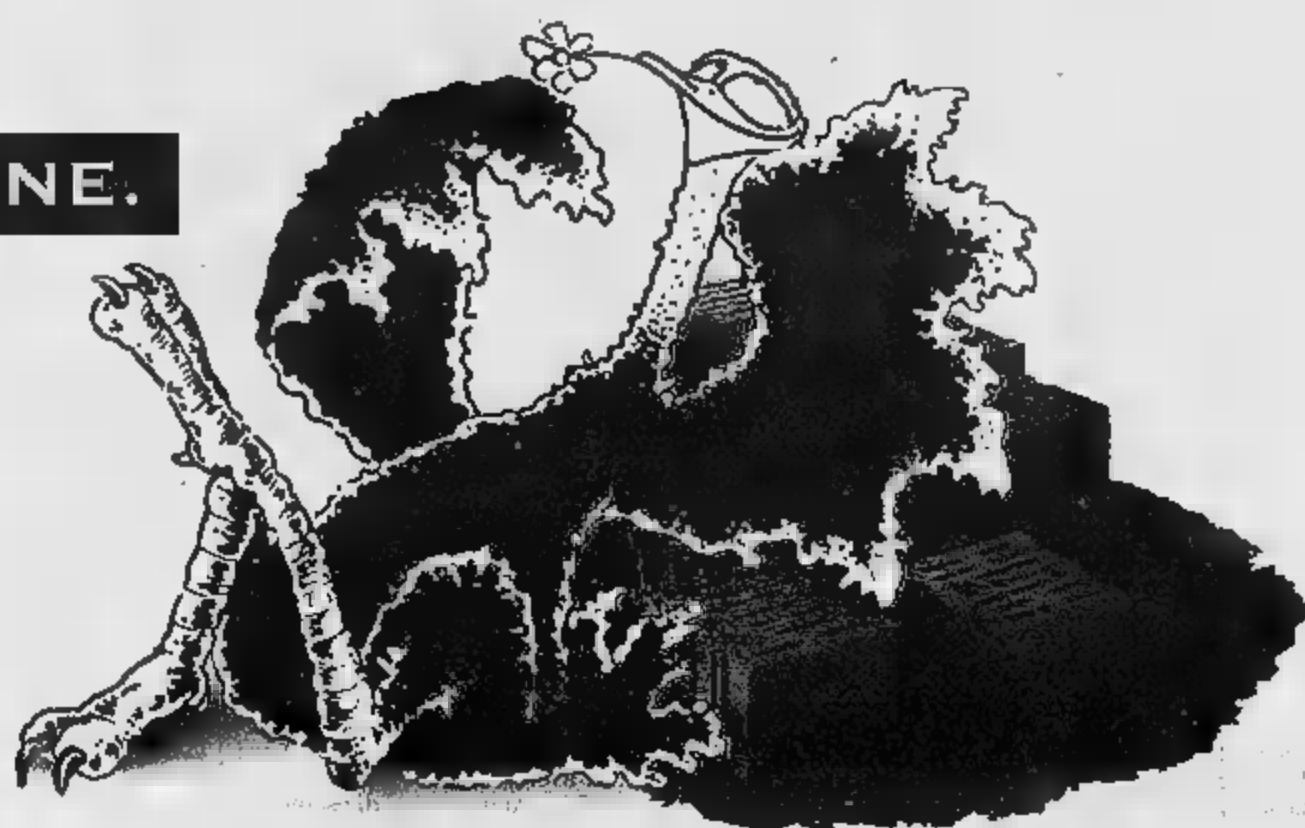
Enrico Colombero





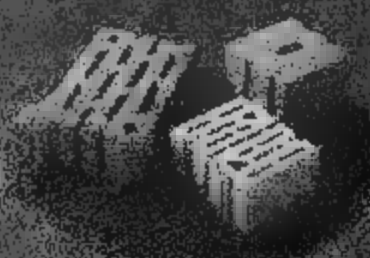
**C'È STRUZZO E CALCESTRUZZO.**

**C'È TRADIZIONE ED EVOLUZIONE.**



# BLOCCHI BIOCLIMA

L'ALTERNATIVA ALLE MURATURE TRADIZIONALI: IL MATTONE EVOLVE.



PER PREVENIRE  
MUFFE E  
CONDENSE.

Oggi la casa chiede comfort abitativo, con un equilibrio climatico costante, che le prestazioni di BIOCLIMA MAER, i blocchi in calcestruzzo aerato, possono garantire per sempre. BIOCLIMA MAER garantisce infatti un clima interno costante e confortevole, indipendentemente dalle condizioni climatiche esterne e dalle variazioni termometriche interne. Più semplicemente, significa avere una casa protetta dal caldo, dal freddo e dal rumore, che respira evitando anche la sgradevole presenza di muffe e condense.

Quindi se volete "vivere" una casa evoluta, moderna, che si controlla con il CARBLOCCO BIOCLIMA, non c'è che girare la pagina 103.



Nome e cognome.....Professione.....

Via.....Cap.....

Città.....Telefono.....Fax.....

MAER S.p.A.  
12048 Regione Belvedere  
Sommariva Bosco (CUNEO)  
Tel. 0172/56.11.11 - Fax 0172/55.231  
E.MAIL: maer@isiline.it









# Parlare i fatti

## Il'autogol di Pessotto

**LE FRACTIONNEMENT** des composés de la

## Con Ferrara ferma Batigol

# Manchester

*bizioni bianconere*

\_\_\_\_\_

lino, vittoria storica per il tecnico

## ello centenari

\_\_\_\_\_

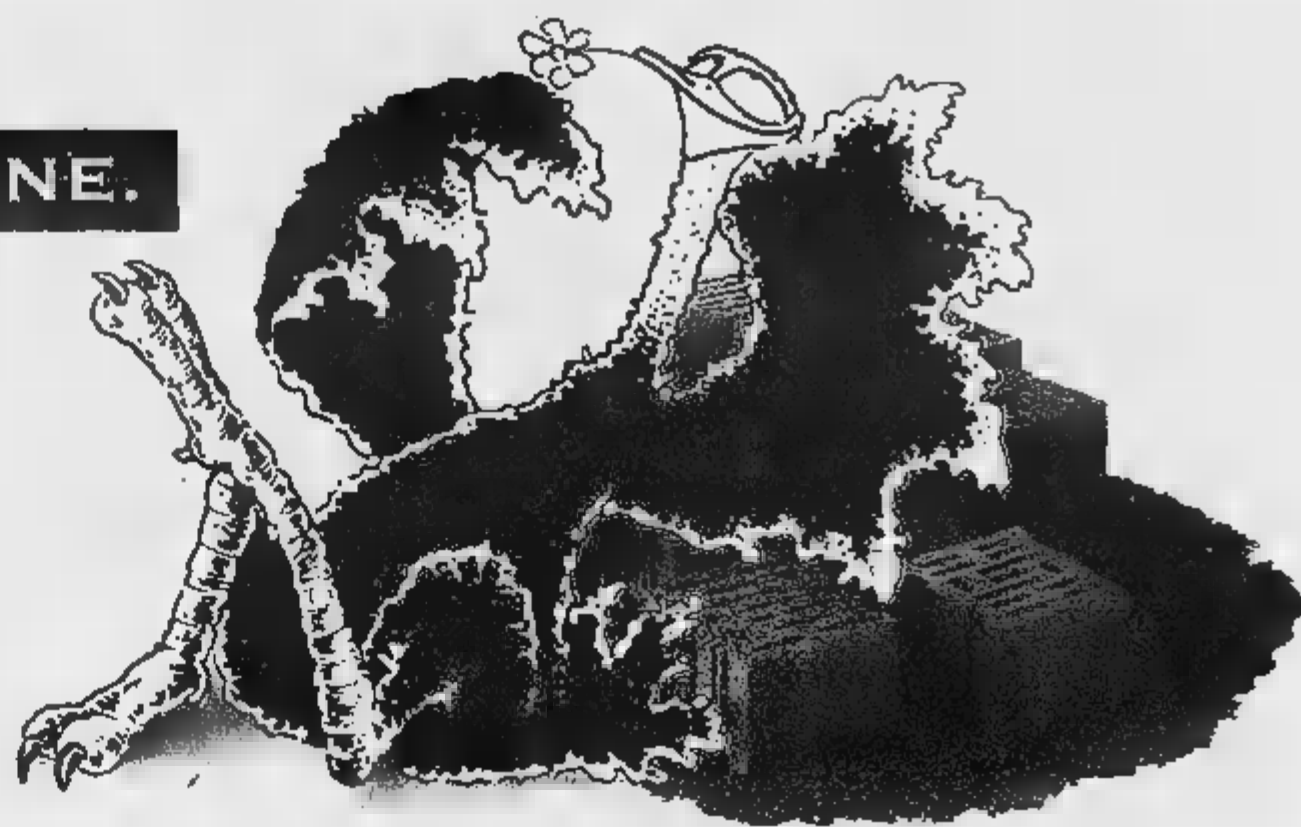
## Bruno Colombero





**C'È STRUZZO E CALCESTRUZZO.**

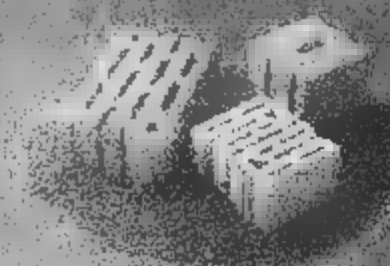
**C'È TRADIZIONE ED EVOLUZIONE.**



# BLOCCHI BIOCLIMA

L'ALTERNATIVA ALLE MURATURE TRADIZIONALI: IL MATTONE EVOLVE.

I tempi cambiano, le case anche. Le tecniche e i materiali tradizionali non bastano più.



Oggi la casa chiede comfort abitativo, con un equilibrio climatico costante, che solo le prestazioni di BIOCLIMA MAER, i blocchi in calcestruzzo Leca,



possono garantire per sempre. BIOCLIMA MAER consente di ottenere

un clima interno costante e confortevole, indipendentemente dalle condizioni

climatiche esterne e dalle variazioni termoigrometriche interne. Più semplicemente

significa avere una casa protetta dal caldo, dal freddo e dal rumore, che

respira evitando anche la sgradevole presenza di muffe e condense.

Quindi se volete "vivere" una casa evoluta chiedete che sia costruita con

LECABLOCCO BIOCLIMA, quello autentico, prodotto da MAER.

PER PREVENIRE  
MUFFE E  
CONDENSE



Nome e cognome.....Professione.....

Via .....Cap.....

Città .....Telefono .....Fax.....

MAER S.p.A.  
12048 Regione Belvedere  
Sommariva Bosco (CUNEO)  
Tel. 0172/56.11.11 - Fax 0172/55.231  
E.MAIL: maer@isiline.it





[illegible]

**5.5.** Un assist perfetto Nedved e qualche tocco magistrali ma di scarso effetto. Perde nettamente il confronto a distanza con Ronaldo. (Dal 36' s. *Castaglioli av.*)

**6.** Qualche buona serpentina che fu effetto, poche cose buone per la squadra. (Dal 23' s. *Castaglioli av.*)

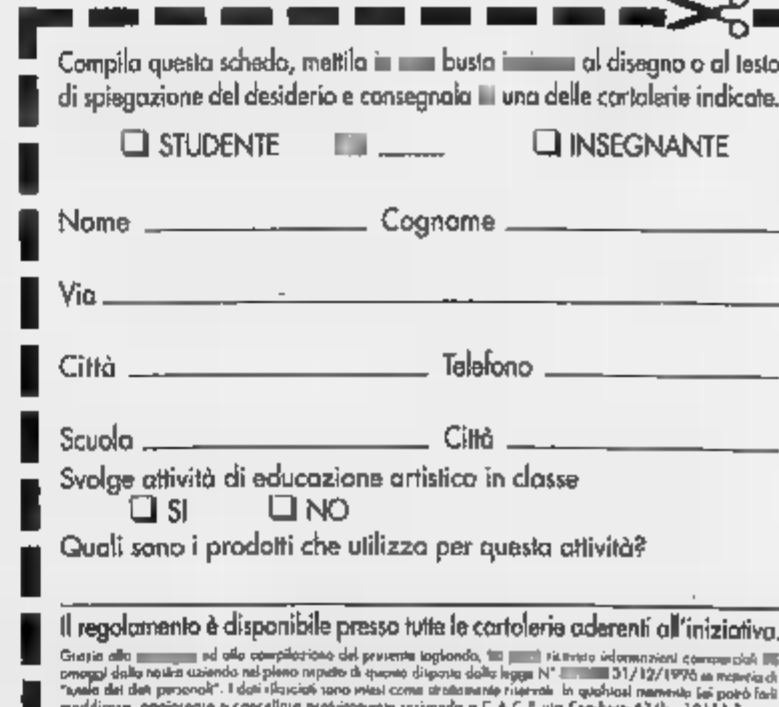
**7.** Regala un rigore inesistente all'inter: Marchegiani non commette alcuna irregolarità su Moriello, che va a strisciare le gambe sinistra sul corpo del portiere. Si dimentica di punire sempre il gioco duro.

**ITALIA MONDO**





## Brunella Ciuffrè







# Pari senza emozioni tra squadre stanche per le fatiche europee Vicenza e Parma nel bunker Chiesa «beccato» dai tifosi di Baggio

VICENZA (4-4-2)	PARMA (4-4-2)
BRIVIO 6,5	BUFFON 6,5
BELOTTI 6	MUSSI 6
CANALS 6	THURAM 7,5
DICARA 7	CANNARARO 6
	BENARRIVO 6
	CRIPPA 6
(42' s.l. FIRMAND) 6,5	(42' s.l. MANIERO) 6,5
DI CARLO 6,5	SENSI 6
VIVIANI 7	BAGGIO D. 5,5
AMBROSETTI 6,5	BLOMQUIST 5
ZAULI 6,5	(15' s.l. STRADA) 5
(32' p.l. AMBROSINI) 6	CHIESA 5,5
LUISO 6,5	CRESPO 6,5
(29' s.l. DI NAPOLI) 6,5	
All: GUIDOLIN 6,5	All: ANCELOTTI 6,5

Ref: Viviani, Ambrosini, Benarivo.  
Spettatori paganti 3.938, incasso 157.175.000, abbonati 13.000, quota abbonati 484.005.050.

## Treossi regala un rigore a Moriero

Atalanta-Brescia. Savino affonda Lucarelli: molti dubbi sul possibile penalty. Cesari annulla il gol di Carrara: è sospetto e probabilmente influente la posizione di Caccia, non quella del difensore. Inter-Lazio. Marchegiani va su Ronaldo regolarmente, poi Moriero gli frana addosso senza evitare il portiere e Treossi regala un rigore all'Inter. Juventus-Fiorentina. Giusta l'espulsione di Falco (che trattiene l'arbitro per la maglia), Bazzoli vede bene il fallo da ultimo uomo del fiorentino. Lecce-Bari. Impunita una spinta di Annoni a Giorgetti. Poi Casale cade, accentuando vistosamente i danni. Netto il fallo, che Boggi punisce col rigore, di Lorieri. Ventola. Piacenza-Bologna. Gol di Marocchi, che Raccaluto

annulla per la posizione di fuorigioco influente di Andersson: e non sbaglia. Corretta anche l'espulsione di Baggio (calcio di a Polonia), ma l'arbitro punisce i precedenti interventi sull'ex codino. Roma-Napoli. per un intervento in area Ayala. Totti non punito da Trentalange, rigori giusti per i falli di Petrucci su Bellucci e Ayala su Paulo Sergio. Scontro Petrucci-Goratti: sembra fortunato l'arbitro lascia. Udinese-Sampdoria. Tiro di Bierhoff e mani involontarie di Mannini: vede bene Ceccarini. Ferron attarda Amoroso: rigore netto e fischio. Bertotto. Tonalieri, possibile penalty non assegnato. Comitati di Mihajlovic a Locatelli: espulsione inevitabile per il sampdoria.

VICENZA. gli attacchi dormono, vincono difese di Coppa: lo ammette per primo Carlo Ancelotti, a fine partita.

L'allenatore del Parma fa i complimenti al Vicenza e dice: «I ragazzi Guidolin hanno avuto una giornata in meno di recupero rispetto ai miei, mi aspettavo che per un'ora andassero ancora così forte. Hanno pagato la fatica negli ultimi quindici minuti, i nostri migliori, ma... tardi... il risultato è giusto, anche se rammarico. Mi aspettavo qualcosa di più».

Guidolin aveva misurato il polso dei suoi. E mentre il Parma è andato in campo con le due punte Chiesa e Crespo (due tiri a lato e poca corsa dal primo, più grinta del secondo ma privo di appoggio), il Vicenza ha presentato in avanti il solo Luiso (sostituito, quando era stremato, da Di Napoli alla mezz'ora della ripresa).

La punta vicentina impagnava Cannararo, e su Thuram nel disegno tattico iniziale andava a pressione, partendo dal centrocampo, l'atletico Zauli (un metro e 88 per 83 chili) creando qualche difficoltà allo splendido difensore cen-

trale degli emiliani. Uscito Zauli per infornare e richiamato indietro a chiudere il sostituto Ambrosini, negli ultimi 10' proprio Thuram è diventato l'incontenibile uomo di spinta del Parma, per l'inutile forcing finale.

Crespo era anche lui in riserva, Chiesa, evidentemente, stava pagando caro pure il beccandolo al minimo errore. In effetti, non si può sostituire Baggio nelle convocazioni e venire a giocare impunemente a Vicenza, dove Roberto è ancora nel cuore di molti.

Così, fra momenti da gladiatori delle estreme difese (Brivio, portiere di casa, in evidenza soprattutto sui palloni alti e a rischio) una parata a terra che l'ha mandato contro il montante, Buffon tempestivo in alcuni interventi (tiri da lontano), Vicenza-Parma si è giocata moltissimo a centrocampo.

La gara ha offerto pochi momenti di prevalenza una delle squadre («Si assomigliano, lasciano entrambe pochi spazi, spiegherà ancora Ancelotti»). Finiscono per trovare spazio episodi che altrimenti sarebbero stati del tutto mar-

ginali. Guidolin ha avuto qualcosa da dire sul cartellino giallo alzato a Rodomonti dopo soli 3' per un'entrata in ritardo, ma non cattiva, di Viviani su Dino Baggio, il quale lo aveva anticipato di un soffio.

Forse più ragionevoli le contenute lamenti vicentini per un aggancio in area di Benarivo a Schenardi al 40' della ripresa, ma alla fine della corsa capitano Di Carlo, pettinatura alla Ronaldo, ha tutti d'accordo (anche Ancelotti) che protestava per un fallo (Blomqvist) con la per lui consueta pochezza: «È stato un arbitraggio, quello di Rodomonti, del tutto normale. Meno normali tutti noi, e anche loro. Siamo stanchissimi. Il Vicenza è un ottimo gruppo ma non possiede i ricambi del Parma. Per questo alla fine cotti. Veniamo da giorni. Ora Guidolin ce ne dà quattro di riposo. Ho bisogno come del pane».

All'avvio del match, il Vicenza ha mascherato la fatica che tutti i giocatori sentivano nelle gambe («Anche nella testa» ha aggiunto Di Carlo) un gran movimento ed un pressing che hanno

tolto spazio alle iniziative del Parma a centrocampo. Dove i giocatori Ancelotti finivano per chiamare all'opera spesso, sulla fascia sinistra, l'ex milanista Blomqvist, al suo esordio con la nuova maglia. Ma il biondino era quello sempre: buon movimento, unito tuttavia a una pochezza e precisione nel gioco davvero disarmante.

Azioni che accennavano a partire si fermavano quasi subito, mentre la palla dal piede di Blomqvist finiva puntualmente su quello di un avversario. Così abbiamo visto solo qualche tiro da lontano, alcune conclusioni confuse, una deviazione di testa Luiso con pallone a spiovare sulla parte alta della traversa di Buffon, una botta Chiesa sull'esterno rete, uno sparso di Crippa appena fuori dalla porta. Molto Viviani, parte vicentina.

Tantissimo Thuram, invece, nel gioco del Parma. Tutti elementi scaturiti da questo match che serviranno molto ad Ancelotti e Guidolin: per i prossimi turni di Coppa.

Bruno Perucca

## A BERGAMO

Il Brescia vince il derby lombardo con un gol del capitano Neri

# Atalanta ko, poi la guerriglia

Caccia e Lucarelli sbagliano tutto, nella bagarre finale espulso Mondonico  
Gravi incidenti tra gruppi di ultras prima della partita e fino a tarda notte

BERGAMO. L'Atalanta distrugge in quanto di buono costruisce in trasferta. E così, dopo essere da Napoli tre splendidi punti, la squadra di Mondonico macchia per la seconda volta consecutiva il proprio cammino interno facendo felice Brescia. Il quale non ha rubato proprio nulla, per cui possa essere accusato di aver conquistato il successo senza incantare a senza sforzarsi troppo.

L'eroe di giornata è un ragazzo di 18 anni, Andrea Pirlo che, a dispetto del nome, ha tutte le qualità per non uno qualunque. Materazzi lo ha mosso in campo al 14' del secondo tempo al posto di uno spento e influenzato Hubner, quando cioè la pressione-confusione dell'Atalanta è più intensa. Lui ha inventato: ottimo assist per capitano Neri, che in scivolata ha trafitto Fontana. Di tiri in porta il Brescia non ha più fatti. Il massimo risultato è il minimo sforzo, dunque. Il trio difensivo Adani-Binz-Sevino è stato impeccabile, ma è stato graziato un'infinità di volte. Caccia e Lucarelli, inguardabili pasticcioni. Mondonico si è più volte arrabbiato con i suoi attaccanti. Risultato: all'ennesimo attacco d'ira, l'arbitro Cesari lo ha spedito negli spogliatoi.

È stato un malinteso - spiega l'emiliano - dando disposizioni ai miei giocatori, anche se l'ho fatto alzando un po' troppo la voce.

Atalanta-Brescia comincia e finisce malissimo. Con i tifosi bresciani scortati dalle forze dell'ordine, con l'elicottero della polizia che ronzia insistente sopra lo stadio, con un fitto previsto lancio di lacrimogeni, un gruppo di teppistelli che prende a sassate la macchina del presidente Brescia, Gino Corioni, e che colpisce i pugni l'invitato di Italia 1 Franco Ligas, con due minorenni bergamaschi arrestati per aver assaltato un'auto della Digos. Dopo la fine del match si sono poi verificati altri scontri, con i sostenitori bresciani bloccati nello stadio, tra polizia e ultras nerazzurri.

Tornando alla partita, Mondonico conferma la formazione

annunciata: Mirkovic messo a controllo di bomber Hubner e Sottil sulle tracce di Neri. Materazzi, preferisce presidiare la corsia di destra con Antonio Filippini e tiene quindi Sabau in panchina. I primi venti minuti sono al piccolo trotto, con i difensori che se la cavano decisamente meglio degli attaccanti. Al 27' prima grossa occasione per l'Atalanta: illuminante assist di Sgrò per Lucarelli che si gira male e svicola sul fondo. Al 36' Caccia supera Adani, ma al momento del tiro lo del passaggio a qualche compagno smarcato perde tempo e permette alla difesa bresciana di salvarsi. Mondonico si infuria con il proprio attaccante e si becca i rimproveri di Cesari. Il

Brescia si sporge dal davanzale quanto basta, il minimo indispensabile. Al 39' una uscita folle di Fontana fuori area verso l'accontente Hubner fa scorrere i brividi lungo la schiena dei tifosi nerazzurri. L'attaccante però costretto ad allargarsi sulla sinistra e il suo corso è preda dell'attento Sottil.

Il secondo tempo si apre ancora con l'Atalanta in avanti, alla ricerca del vantaggio. Sbagliano troppo, i nerazzurri. Al 16' il conto. Pirlo, appena entrato, consegna una deliziosa palla a Neri, che in scivolata segna l'1-0. A quel punto nell'Atalanta confusione si aggiunge a confusione. Tiri e tiracci senza senso, senza sbocco. Caccia prende il palo. L'emiliano

## ATALANTA (5-3-2)

FONTANA 6	5
FDGLIO 6	5
(33' s.l. CARBONE) 6,5	5,5
MIRKOVIC 6,5	5,5
CARRERA 6	5,5
SOTIL 5,5	5,5
(29' s.l. ZENONI) 6,5	5,5
BONACINA 6	5,5
SGRÒ 5,5	5,5
GALLO 6	5,5
DUNDJERSKI 6	5,5
CACCIA 4,5	5,5
LUCARELLI 4,5	5,5
All: MONDONICO 5	5,5

Ref: s.l. 15' Neri. Ammoniti: Barin, Dondjerski, Pirlo, Denti. Espulsi: s.l. 32' Barin, 36' Mondonico (all). Spettatori paganti 12.508, incasso 386.211.376, abbonati 8.035, quota abbonati 275.310.000.

## BRESCIA (5-3-2)

ZUNICO 6,5	5,5
FILIPPINI A. 6	5,5
ADANI 6	5,5
BINZ 6	5,5
SAVINO 6	5,5
DIANA 6	5,5
DE PAOLA 6	5,5
BANIN 5,5	5,5
DONI 6	5,5
NERI 6	5,5
(27' s.l. FILIPPINI E.) 6	5,5
HUBNER 6	5,5
(14' s.l. PIROLO) 6,5	5,5
All: CESARI 7	5,5

manda Carrera a fare il centravanti, come contro Genoa in Coppa Italia, ma stavolta la non porta gol. Finisce 1-0 per il Brescia e con Materazzi che dice: «Abbiamo vinto il cuore, ma un pareggio sarebbe stato un furto».

Roberto Felucchi

## FIORINZUOLA

Sul campo del modesto Fiorenzuola, la squadra di Zoratti perde ancora: 2-1

# Alessandria, è crisi profonda

I grigi all'ultimo posto e contestati dai fans

FIORINZUOLA. L'Alessandria sprofonda all'ultimo posto della classifica dopo sconfitta di ieri (2-1) sul campo di un modesto Fiorenzuola. I grigi apparsi inconsistenti in tutti i reparti hanno avuto neppure quella reazione d'orgoglio evidenziata nelle precedenti gare di campionato. La squadra piemontese è allo sbando e la dirigenza non appare intenzionata a potenziare un organico che non è all'altezza della C1. La cronaca: partono a razzo i padroni di casa e al 4' Millesi impugna il portiere Lazzarini con un bel tiro dal limite. Trascorre un minuto e Ferrareso crossa al centro per Consonni, anticipato in extremis da Ferrareso. Al 15', si registra il primo tiro in porta degli ospiti, su punizione Orocini, deviata in corner da Fabbri. Poi, c'è un affondo di Fantini che centra per Gasparini, anticipato in extremis da Sala. Il ritmo è blando, ma il

Fiorenzuola cerca con maggiore insistenza la via del gol e viene premiato al 37', peraltro in maniera fortuita, calcio d'angolo battuto corto. Consonni, l'ottimo Terracciano inventa una parabola velenosa, che inganna il colpevole Lazzarini e s'insacca sotto la traversa. Il numero uno ospite protesta per un presunto sblocco irregolare di avversario, l'arbitro è irremovibile e convalida la segnatura. Novanta secondi più tardi, il raddoppio è cosa fatta. Cross di Ferrareso per Millesi, che trova la zampata vincente precedendo Lizzani e Lazzarini.

Nella ripresa, s'attende la reazione dell'Alessandria, ma la formazione di Zoratti crea pericoli alla retroguardia dei locali. Entrano Notaristefano e Balesini, ma la musica non cambia e il Fiorenzuola amministra senza grossi problemi il doppio vantaggio. Anzi, all'83', Terracciano si

terra del vertice dell'area, che incocca il palo alla destra di Lazzarini. Nel prosieguo dell'azione, Milana smarca in area Ferrareso, che manca il colpo di testa a pochi metri dalla porta. In pieno recupero, Balesini segna in mischia il più inutile dei gol della bandiera. L'Alessandria è testa bassa dal campo, mentre gli ultras contestano la società e sollecitano rinforzi. [m. d.]

Fiorenzuola: Fabbri, Di Muri, Farnis, Sala, Vecchio, Milana, Ferrareso, Terracciano, Millesi (Lauria dal 34' st), Bolla, Consonni (Trotta dal 29' st).  
Alessandria: Lazzarini, Ferrareso, Giannoni, Biagiotti, Lizzani, Bellini, De Martini (Notaristefano dall'11' st), Viviani, Fantini (Balesini dall'11' st), Orocini, Gasparini.  
Arbitro: Battaglia di Messina.  
Reti: pt 37' Terracciano, 39' Millesi; st 48' Balesini.

## CALCIO ITALIANO

LEI SANTA ITALIA. Rob Lee, nazionale inglese, è infortunato a una coscia: non giocherà sabato con l'Italia. Al suo posto il ct Modde ha convocato Paul Merson, centrocampista del Middlesbrough; ha passato tormentato di cocaina ed alcolista. Dopo confessione pubblica nel novembre del '94, fu costretto dalla federazione inglese a trascorrere sei mesi in una clinica per la riabilitazione.

AMX OK. Continua nel campionato olandese la marcia dell'Ajazz, che ha vinto per 1-0 sul campo Willem II ed ha il punteggio sul Psv Eindhoven.

A VENEZIA. Due agenti sono rimasti contusi, dopo Venezia-Radova, nel corso di incidenti tra ultras padovani che hanno sfogato il malumore per la sconfitta colpendo con le aste delle bandiere ed altri oggetti alcuni poliziotti del servizio d'ordine. Evitati danni maggiori quando i padovani sono saliti sulla motonave che li ha trasferiti alla stazione.

SALERNO, TIFOSI BLOCCATI. Soltanto al 32' del primo tempo i 200 sostenitori umbri che hanno seguito il Perugia a Salerno potuti entrare nello stadio Arechi. La Questura ha infatti adottato speciali misure di sicurezza per evitare incidenti tra le due tifoserie.

Un gruppo di calciatori italiani privi di contratto sarà portato in Inghilterra da Ivano Bonetti, ex gi del Grimsby, che spera di poterli aiutare a trovare un ingaggio. La Nazionale disoccupati giocherà contro il Crystal Palace.

Scusi, posso fare un'urbana?

## La telefonata urbana.



Sicuramente riesci a immaginare tutte le cose che si possono dire in un'ora di telefonata urbana. Quello che forse non immagini è tutto quello che si può fare con la stessa ora di telefonata urbana.

Vuoi un esempio? Prova a collegarti con

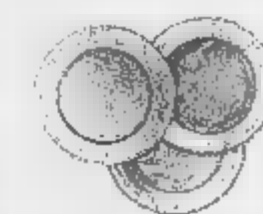
## Internet:



puoi fare un salto alla borsa di Tokyo, visitare un museo dall'altra parte del mondo, prenotare le tue prossime vacanze, mandare la posta elettronica.



o fare un milione di altre cose con un semplice tasto. E tutto questo sempre allo stesso costo di



Lit. 1.143\*IVA all'ora,

dalle 18.30 alle 08.00\*.

All'ora, hai letto bene: perché la tariffa urbana italiana, per parlare o per collegarti ad un provider (ovvero il nome del fornitore di servizi) e navigare su Internet è tra le più basse d'Europa. Qui sotto trovi la tabella con i costi degli scatti per le diverse fasce orarie.



## La telefonata urbana: parli un'ora, costi quando un caffè!

Quanto costa un'ora di telefonata urbana T.U.T.?

	08.00	13.00	18.30	08.00
Lunedì/Venerdì	2.078*IVA			1.143*IVA
Sabato	2.078*IVA			1.143*IVA
Domenica/Festivi				1.143*IVA

Tariffe espresse in lire per un'ora di comunicazione. Rinnovo di contratto degli scatti durante la comunicazione. Tariffa ordinaria, 1 scatto ogni 3.40\*IVA. Tariffa ridotta serale/notturna e festiva, 1 scatto ogni 6.40\*IVA. Uno scatto è pari a 127 lit. \*IVA. Il conteggio degli scatti dev'essere dal momento della risposta dell'utente chiamato.

\*Il costo riportato è valido per tutti i servizi di telecomunicazioni raggiungibili da una telefonata urbana T.U.T. per collegarsi ad Internet è necessario l'abbonamento ad un fornitore di servizi.







Non bastano le reti di Montella e Boghossian ma i doriani accusano l'arbitro Ceccarini

## Samp generosa, tre regali all'Udinese

Calori, Bierhoff e Pierini fanno saltare i piani di Menotti

UDINESE	(3-4-3)
TURCI	1
BERTOTTO	6
CALORI	5,5
PIERINI	5,5
HELVEG	6
GIANNICHEDDA	6
WALEM	6,5
(20' s.l. CAPRIOLI)	6
SACHINI	7,5
POGGI	5
(11' s.l. D')	6
BIERHOFF	6,5
AMOROSO A.	6,5
(35' s.l. LOCATELLI)	6,5
ALL: ZACCHERONI	5,5

SAMPDORIA	(4-3-1-2)
FERRON	7,5
BALLER	5,5
MANNINI	6
MIHAJLOVIC	4,5
LAIGLE	6
FRANCESCHETTI	6
(18' s.l. VERGASSOLA)	5,5
VERON	6,5
(29' s.l. ZANINI)	6,5
MORALES	5,5
MONTELLA	7,5
TOVALIERI	5
ALL: MENOTTI	5,5

**2** UDINE. La Sampdoria perde una partita che avrebbe potuto vincere, l'Udinese vince. Ma la differenza dov'è? Il campo dice che sta nella mentalità delle due compagini. Nel pomeriggio del «Friuli», l'Udinese di Zaccheroni dimostra di avere il nerbo della grande. La banda del sindaco Manotti lascia invece a desiderare in quanto a precisione e a profondità di gioco nella seconda frazione, proprio nel momento in cui c'era da raddrizzare la baracca.

Ma nello spogliatoio, sulla sponda blucerchiata, il colpo della sconfitta sembra un altro: l'arbitro Ceccarini. Stante la fuga in macchina di Menotti verso l'aeroporto, gli ambasciatori imbronciati sono Ferron e Franceschetti. Il portiere è furioso: «La terna di oggi ne ha combinate di tutti i colori - dice - Non erano in giornata. Come noi. Può capitare. Ma se noi siamo riusciti a ripa-

rare ai nostri errori, non altrettanto hanno fatto loro. Il fallo su Amoroso da cui è nato il secondo gol era inesistente. Sul terzo gol, invece, il guardalinee mi ha offeso perché chiedevo delucidazioni: ha alzato la bandierina, volevo sapere il perché».

Più calmo Franceschetti: «L'arbitro non era in forma come alcuni di noi - afferma - Abbiamo comunque perso una partita che si poteva vincere».

Come recitano gli annali dei tempi recenti, Udinese-Samp è il trionfo dell'assurdo. Difese che ballano, gol sprecati a manciate, linee mediane lunghe e larghe. Primeggiano, in quanto ad assurdità, proprio i reparti difensivi. Il quartetto di Menotti patisce incertezze laterali e amnesie in mezzo campo, i tre difensori di Zaccheroni ballano sulle percussioni dei sampdoriani.

Aprile le danze Calori all'8' concludendo in gol un corner (nato da un paratone di Ferron) e una palombella di Bierhoff di Walem. La torre di Pierini e il rimpallo su un avversario lo liberano tra Mihajlovic e Mannini. La botta è a colpo sicuro. Le squadre tentano di allungarsi a vicenda mandando gli attaccanti a stuzzicare le difese avversarie. A cavallo della metà del tempo Poggi decide di mangiarsi la partita intera. Al 19', dopo una fuga, tenta di assistere Bierhoff quando dovrebbe.

Trenta secondi e Amoroso va per le terre dopo una percussione. Sul dischetto va Bierhoff, che trova Ferron esplosivo a parare. Ancora Poggi al 23' spreca tirando (magnifico Ferron) quando dovrebbe passare dopo un'azione manovrata. I blucerchiati giocano profondo, non si scompungono: raggiungono il pareggio. Minuto 26: Morales, Montella, Tova-

lieri, Montella il quale tocca di testa su un'uscita sporca di un balbettante Turci.

L'Udinese rimette la testa avanti al 35'. Ed è la testa di Bierhoff, che la infila nei centrali della Samp. Corner Walem. Gol senza problema. Boghossian spara fuori da un metro un assist di Montella al 37', ma riceve un regalo di Turci un minuto dopo. Punizione di Franceschetti, tiro di Boghossian che Turci lascia alla grande.

Mette tutti d'accordo Pierini (dopo una traversa di Montella sul finire del primo tempo) praticamente all'uscita dagli spogliatoi nella ripresa: punizione di Amoroso, incornata del difensore palla nel sacco. Poi la partita quasi si inerpide. La sveglia solo un lampo di Helveg (41') che timbra il palo di Ferron.

Francesco Facchini

### PIACENZA

Per i rossoblù pari senza emozioni nel derby emiliano, contro la timorosa formazione di Guerini

## Nervi tesi al Bologna, Olivieri litiga con i tifosi

Andersson contestato e il tecnico esplode: un gioco al massacro

PIACENZA. La partita è finita da poco, lo 0-0 è accettato: i numerosi tifosi bolognesi, che contestano con urla e fischi la prestazione di Kenneth Andersson. Olivieri lascia la panchina col volto corruciato. E pochi minuti dopo, in sala stampa, attacca: «Non ci siamo - dice - Qui mi sta esagerando davvero: contestare un giocatore del valore di Andersson è pura follia. Se qualcuno ha perso il senso della realtà io ho il dovere di essere più realista del... Mi avete bruciato Brunner, Baggio è

neroso: questo è un gioco al nervoso che condivido. Io vado avanti per la mia strada e farò quadrato intorno a questa squadra».

Ha ragione Olivieri: il suo Bologna non è bello, deve migliorare, è vero, ma nel primo tempo proprio Andersson avrebbe potuto chiudere la gara contro un Piacenza timoroso anche della propria ombra, ancora prigioniero dei fantasmi della partita di Brescia. Ma Guerini può contare tre pilastri in fase difensiva: il portiere

Sereni e i difensori Rossi e Tramezzani. Il portiere piacentino respinge al 3' una conclusione assai pericolosa di Andersson, si ripete all'11' quando Marocchi dal limite dell'area lascia partire una botta tremenda, e su Nervo al 43' (la respinta ripresa da Marocchi scheggia il palo). Tramezzani sulla corsia di sinistra s'insidia tra Nervo e Carnasciali, dando una valida mano al centrocampio. Rossi, generoso, chiude i tentativi offensivi di Paramatti prima e Fontolan poi.

Dopo i primi 45 minuti di gioco, la confusione del Piacenza sembra infondere fiducia al Bologna, e infatti al 2' Marocchi con un bellissimo tiro dalla distanza supera Sereni: la palla entra in rete, ma è irrimediabilmente il guardalinee, che alza la bandierina e invita il direttore di gara ad annullare il gol per fuorigioco di Andersson. Il mancato vantaggio sveglia il Piacenza e addormenta i rossoblù, che con il passare dei minuti perdono il controllo delle laterali e subiscono la

### PIACENZA

PIACENZA	(4-4-2)
SERENI	7
POLONIA	6
DELLI CARRI	6
ROSSI MAR	6,5
TRAMEZZANI	7
BUSO	5,5
(14' s.l. VALTOLINA)	5
SACCHETTI	6
MAZZOLA	6
PIOVANELLI	5,5
(14' s.l. VALOTI)	6
PIOVANI	6
MURGITA	5
ALL: GUERINI	6

Ammoniti: Sacchetti, Piovanello, Valtolina, Tramezzani, Polonia, Paramatti, Mangione. Espulsi: s.l. 37' Baggio R. Spettatori: paganti 4.766, incasso 145.500.000, abbonati 7.538, quota abbonati 258.742.942.

pressione piacentina. Sterchele devia un paio di conclusioni dalla media distanza di Piovani (4' 13') e al 31' Tramezzani

### BOLOGNA

BOLOGNA	(3-4-3)
STERCHELE	6
CARNASCIALI	6
PAGANIN	6,5
MANGIONE	6
RIVO	6
(14' s.l. TORRISI)	6,5
MAGOM	5,5
MAROCCHI	6,5
PARAMATTI	6
BAGGIO R.	6
ANDERSSON K.	6
(33' s.l. KO)	6
FONTOLAN	5,5
(42' s.l. SHALIMOV)	6,5
ALL: OLIVIERI	6

Arbitro: RACALBUTO 6. Ammoniti: Sacchetti, Piovanello, Valtolina, Tramezzani, Polonia, Paramatti, Mangione. Espulsi: s.l. 37' Baggio R. Spettatori: paganti 4.766, incasso 145.500.000, abbonati 7.538, quota abbonati 258.742.942.

dalla sinistra effettua un preciso traversone per Murgita, che da pochi passi manda a lato. Sei minuti più tardi Robi

Marocchi, gol annullato e Robi Baggio si fa cacciare nel finale per un fallo di reazione

Baggio viene espulso per un fallo di reazione. Polonia ed è notte fonda per il Bologna. Olivieri corre ai ripari: dentro Torrisi e Kolyvanov, fuori Nervo e Andersson. Guerini mette Valtolina al posto di Buso e Valoti in sostituzione di Piovanello.

Ma la partita è scacchi. Lo spettacolo latita, il gioco è prevedibile, anche il Piacenza in vantaggio numerico riesce a mantenere il controllo del centrocampo.

Mauro Molinaroli

Ottobre è il mese della prevenzione

fatti controllare gratuitamente la tua capacità visiva

Concediti un momento di perfetta chiarezza

**OTTICA amica**  
amici per la vista

OLENT GALLERY ■ Subalpina, 32 ■ OTTICA CONTI C.so ■ Margherita, 102 ■ OTTICA EPFANI Via Livorno, 5 ■ OTTICA LUCENTO Via Foglioso, 24 ■ OTTICA NASI Via Don Grillo, ■ OTTICA OLENT C.so Vinzaglio, ■ OTTICA PETRINI Via Borgaro, 35 ■ OTTICA PRECIGIONE Via S. Dalmazzo, 6/B ■ OTTICA SAGLINI Via Chiesa della Salute, 26/D ■ OTTICA SPADA Via Bordoncchia, 97/C ■ OTTICA TANCHIS C.so Giulio Cesare, 129 ■ SUPEROTTICA Via Salterrand, ■ PROVINCIA: ■ ALTA VISIONE Complesso Commerciale San Francesco, Rivarolo ■ ED OTTICA Via Moncenisio, 118 ■ Antonino ■ Susa ■ OTTICA 2E Via Cavour, ■ Rivoli ■ OTTICA FIORINA ■ XIV Luglio, 73 ■ Gusto Canavese ■ OTTICA MICCOLI ■ Genova, ■ (Testone) Moncalieri ■ OTTICA PETRINI P.zza Umberto I, 1 ■ Orbassano ■ OTTICA PIGHETTI P.zza Annunziata, 8/D - V.le Burdetti, 23 ■ Venezia ■ PIROTTICA S.r.l. Volera, 13/A ■ Orbassano ■ CIGLIANOTTICA ■ Umberto I, 28 ■ Cigliana (VC) ■ OTTICA LA LUNETTE Via Nazionale, ■ Carina (AL) ■ OTTICA PRINCIPATO C.so Garibaldi, 36 ■ Vercelli (AL).

**CHIUDE**  
un grande negozio.

Solo per pochi giorni  
l'intera Collezione  
di Tappeti Orientali\*  
in liquidazione

**CON SCONTI FINO AL 70%**

\*inclusi gli esemplari delle prestigiose mostre  
"Gabbah, Casghay, I Labirinti, Turchia: l'arte dei villaggi, Kazak".

**BEHIROUZ**  
CARPETS

VIA MAZZINI, 52/F - 10123 TORINO - TEL. 011/88.24.67  
Orario: 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30



Fingerma finanzia la vostra Audi A4. Numero verde 1678 53049. Audi è presente su Internet: <http://www.Aulogerma.it/Audi>

54

E100SW

VEDI DUE

C'è un modo al volante della Audi A4, sente mettersi in moto con dinamica di vivacità e immediatezza: prova la brillantezza del motore, poi l'elasticità (lanciare una accelerazione di fondo del V6), la dolcezza della sterza, la precisione della direzione laterale, quattro ruote che assicurano dal più lieve di quei guidi, confortevoli, una corsa morbida e sensibile e reattiva.

E100SW

12

**Deglutizione accelerata.**  
**Audi A4.**

**Audi**   
All'avanguardia della tecnica





# Non basta ai granata una mezz'ora di gran gioco: Battistini para tutto e la squadra si affloscia

## Il Toro per quattro volte in ginocchio

### A Verona un ko che scuote la panchina di Souness

VERONA  
DAL NOSTRO INVIATO

Che batosta! Difficile mandar giù, perché di fiato. Non vogliamo immaginare quali saranno i riflessi del 4-0 sul morale della squadra. E dei tifosi che seguono. Ed è difficile spiegare, anche con l'aiuto di paradossi, come si possa vincere (il Verona) vedendo lo specchio della porta quattro volte e perdere (il Toro) obbligando Battistini, migliore in campo, a intervenire pressoché decisi, almeno in quattro o cinque occasioni.

osservando le crude regole del calcio ci si ritrova un Verona che è simbolo della concretezza, mentre il Toro diventa immagine scolitoria dei rimpianti per ciò che è stato. E siccome con questi non si vince né si fa strada, è appena logico che Cagni, la goda e Souness vada incontro a notti senza sonno.

Il Toro è un gruppo che mostra strane contraddizioni: è pericoloso discontinuo. L'unica sua qualità è quella di aver perso 5 partite su 11 in trasferta (2 a Coppa). Una che fa riflettere. Ieri subisce il primo cazzotto quando sono trascorsi 4 minuti appena: complice Mercuri, che davanti a De Vitis, per il secondo all'attaccante, girare in porta comodamente di testa un cross. Giandebaggi. Verona già gustata il trionfo. Pieno, la metamorfosi, il Toro è in vetrina i minuti più e spumeggianti questo avvio stagione. Palla che viaggia veloce e precisa dai piedi di Maltagliati a quelli di Bonomi e Tricarico per finire sul destro o sul sinistro delle punte. Ma la è sterile.

VERONA IN FUGA

Venezia sempre più solo in vertice alla classifica. La squadra Novellino porta a tre i punti di vantaggio, grazie al successo sul Padova (3-0). Al secondo posto c'è la Salernitana (2-0 al Perugia).

Cagliari, Fidelis Andria e Verona sono terzi. I sardi, nell'anticipo, hanno maltrattato il Genoa (3-1), ultimo contro ogni previsione, in crisi piena. I pugliesi hanno pareggiato a Monza (1-1). I gialloblù veneti hanno travolto il Torino di Souness, altra grande delusione del torneo caduto.

Con il Perugia di Perotti, a quota dieci, Reggina, Chievo e Lucchese. I calabresi sono passati sul terreno dell'Ancona (3-2). In evidenza si è messo Lorenzini, autore di doppietta. I veneti sono capitolati a Roma (2-0). I toscani hanno battuto il Castel di Sangro (1-0): gol del solito Paci.

Oltre a Torino, Genoa, Ancona, Monza, nelle zone basse navigano il Treviso caduto a Reggina (1-0) e il Pescara (sciolto) a Foggia (1-0).

E poi c'è Battistini, che nega tutto a tutti, è una girata. Ferretti (5'), al destro di Carparelli (11'), ad un altro destro di Bonomi (15'), ad un proiettile di Tricarico (19'), ancora a Carparelli (20'). Un fuoco d'artificio con bagliori senza botto, che non sfocia in alcunché concreto. Il Verona chiude un paio di mi-



Lenti è l'elemento che avrebbe dovuto trascinare il Toro, per ora delude

schie i cui rimpalli per poco gli offrono la seconda gioia. L'epilogo del primo parziale chiama in causa, generoso quanto impreciso, tanto sciupare un'opportunità proprio a 45', palla spedita quasi a due passi da bandierina.

C'è un secondo tempo da giocare, i miei, avrà pensato Sou-

ness, prima o poi mi daranno le soddisfazioni promesse. Parole da vigilia. Al 13' Bonomi, il miglior granata con Maltagliati (uscito al 19'), riceve da Ferretti un invito al ricevimento: ha la palla sul destro, peccato, proprio lui mancino puro deve capitare. E la botta è a mezz'aria, come piace ai portieri.

Dunque, Battistini dice. Il Toro a quel punto perde lucidità, idee, forza, quasi pure la voglia, scoraggiato davanti al consuntivo misero. Il gioco non è più filante, procede a singhiozzi e la difesa sbraha. Ferretti è in difficoltà con Baroni, Carparelli è un'anima in pena, non sa che pesci pigliare, fa il toro il terzino e la punta, perciò si sfianca un mulo, Asta è approssimativo. Mercuri trova difficoltà sui palloni alti, al 18' entra fuori tempo, successivamente la palla finisce sul destro di Giandebaggi e Casazza becca il 2-0 qualche macchia sulla coscienza.

Merita un discorso a parte Lenti. Tanto di cappello alle sue qualità, ma benedetto figlio non faccia la vittima: le tiri fuori, non si muova al ralenti senza scavalcare mai un avversario, limitandosi a qualche sterile nica ad un paio assist (buoni per la verità). Il Toro ha bisogno che lui strappi il tessuto difensivo avversario. Ma il tema offensivo non finisce qui: le punte non danno sensazione di poter risolvere partita con la forza. Siccome la buona volontà non manca, il Toro va ancora avanti e si scopre, la dose giusta per consentire al Verona di infliggere Casazza al 25' del 2 con un sinistro basso di Vanoli e con Corini che minuti dopo pennella un piazzato alla Platini.

Fine della trasmissione. Granata pietra, si che riconoscono il bel primo tempo dell'avversario (ci è andato tutto bene, Mascetti). Uno zuckerino che addolcisce il fine.

Angelo Caroli

LE PAGELLE

Lenti, un principe stanco

E' l'immagine della squadra: manca di potenza e di incisività

CASAZZA 3. Sembra davvero l'orco del circo equestre, costretto ad alzare le braccia davanti ai pallini veronesi. Tre li becca senza colpa. Uno, invece, qualche responsabilità, quando Giandebaggi calca sul primo palo.

MERURI 4.5. Svelto e reattivo sulle palle basse. In acrobazia, anche per la statura, si fa buggerare da De Vitis (primo gol) e ha responsabilità anche alla fonte del secondo, quando la palla finisce a Corini che va a smistare Giandebaggi bomber.

Non ha sbagli rimproverarsi, prova pulita, con chiusura anche decisa.

Bravo, attento, sembra di rivedere lo stopper prima stagione in granata. E raramente sciupa palloni anche in fase di appoggio. (Dal 15' al 25').

Non dispiaciuto. Souness a un certo punto forse pensava di sostituirlo con Pusceddu per avere più spinta, in lo ha visto crescere e lo ha lasciato al suo posto. E non ha demerito.

Nella vita, come nel calcio, non è possibile recitare il rosario e portare la croce. Fa (gli fanno fare) il tornante in maniera spuria, incomple-

ta e nello stesso tempo faticosa. Alla fine in apnea un bottino magro. (Dal 28' al 35').

ASTA 4.5. Spiace punirlo così, ma Giandebaggi ha fatto il bello e cattivo tempo.

Elegante, anche continuo nonostante le difficoltà accoppiare le due prerogative. Cerca il dialogo, propone e si propone. E tenta la strada del gol con malascorte per via del destro che non è preciso come il sinistro.

E' l'elemento che con la quantità dovrebbe fare da contraltare a Bonomi. Lavora come un mulo, recupera decine di palloni e si guadagna il sudore.

Noi è a posto fisso fisicamente, ma si industria alla meglio, serve a Bonomi un pallone che è una meraviglia. In quanto a qualità solo (Dal 16' al 25').

Preferisce il settore sinistro del campo e vi si colloca a principio. Non fa sentire né autorità, né costanza, né potenza, né incisività, che è un po' la lacuna globale di questo Toro. Ed è perciò autore di una prova senza neppure progressione vincente. E si fa ammonire in maniera banale. (a. car.)

Il tecnico scozzese: «Colpa della difesa»  
Bonomi: «Tranquilli, in A ci andremo»

VERONA  
DAL NOSTRO INVIATO

Dirigenti chiusi in una saletta dello stadio a confabulare, Souness lasciato a rimuginare da solo sulle conseguenze di una sconfitta clamorosa: dopo Verona-Torino i quarti d'ora trascorrono veloci e il clima sembra quello che precede le grandi decisioni. E invece, almeno per adesso, si può dire che tanto tuono ma non piove.

Quando esce, il presidente Vidulich sembra più frastornato che arrabbiato. Mormora: «È difficile parlare dopo una partita che hai dominato per un'ora e hai perduto per quattro a zero. I ragazzi si sono impegnati fino al termine, come fare a criticarli sotto questo profilo?».

Souness è nuovo in pericolo? «No, vedo perché. Penso che l'allenatore sia completamente padrone situazione, dal punto di vista tecnico e da quello psicologico. Credo di sì, ma penso soprattutto che sia meglio evitare di parlare a botta calda. E' comunque che in trasferta la squadra proprio non si ritrova e che occorrerà provvedere. Tornando sul mercato? «Non so, credo. E' molto preoccupato? Il campionato è ancora molto lungo, c'è tempo per riprendersi e curare soprattutto questo male da trasferta».

Un dialogo che abbiamo riportato fedelmente per dimostrare come gli stessi vertici della società siano sorpresi dagli sviluppi negativi della situazione e siano ancora davanti allo specchio per studiare i rimedi.

Molto più deciso sembra Souness, il quale esordisce con un categorico: «La prossima volta cambierò sistema. Ma chi si aspetta uno sconvolgente ribaltamento nelle file del Toro, resterà ancora una volta deluso. «Vuol dire che adotterò un bel 4-4-2? È infatti la spiegazione del tecnico scozzese secondo il quale la chiave della sconfitta risiede nella difesa.

«Nel calcio occorre prima di tutto sapersi difendere - spiega Souness - noi non lo sappiamo fare. Abbiamo giocato bene per un'ora e diverse opportunità per segnare a non ci è riuscito. Ottenere neppure un gol. Il Verona è andato avanti quattro volte e ci ha rifilato al-



## Ma Vidulich: avanti così

### «E non torneremo sul mercato»

Vidulich, presidente del Toro: «Il campionato è ancora molto lungo, c'è tempo per riprendersi e curare soprattutto questo male da trasferta»

storto com'è avvenuto contro il Verona. Ma per progredire - ammonisce ancora Pusceddu - dovremo liberarci certi complessi evitando soprattutto giocare convinti di avere all'occhiello l'etichetta di grandia.

Oggi Maltagliati, al quale il dottor Campini ha diagnosticato una probabile distorsione al ginocchio sinistro, verrà sottoposto ad accertamenti clinici. Soltanto gli esami radiografici infatti consentiranno di stabilire diagnosi e di guenza la prognosi.

Concludiamo gettando dritti un'occhiata in casa veronese dove Cagni ha un diavolo per capello. «Non si può continuare a vincere grazie alle prodezze del portiere - tuona l'allenatore scaligero - la squadra mi è piaciuta per niente e martedì sentiranno».

Domandiamo della sera: Cagni è tanto arrabbiato, Souness che cosa dovrebbe fare?

Piercarlo Albassetti

reti. Impensabile. Bonomi si sforza metterla sul ridere: «Raccontare in che le abbiamo buscate così solo dopo aver meritato degli elogi vorrebbe dirsi farsi spemacchiare. Nessuno crederebbe che il Torino ha dominato per un'ora, con possibilità segnare due o tre gol. Paradossalmente vien da

concludere che anziché giocare bene a conseguire certi risultati sarebbe molto meglio giocare male in punti. E' già il di dare l'addio alla serie A? Bonomi ha un sussulto, si ribella: «Neppure per sogno: dobbiamo ancora crederci e sicuro che la faremo».

Vittorio Pusceddu è tornato in

granata dopo la bellezza di dodici anni. Ha disputato un quarto d'ora partita, nonostante le circostanze per nulla propizie, sembra discretamente ottimista. «La cosa peggiore è il risultato perché il primo tempo del Torino è stato positivo e abbiamo usufruito svariate palle. Non sempre girerà tutto

L'ATTUALITÀ

Mediatore è l'ex calciatore Morelli; per la panchina Bagnoli in pole position, davanti a Boskov

## Il Genoa entra nel Gotha della finanza

Gli acquirenti sono un granduca e un ex socio dell'Aga Khan

GENOVA. Il Granduca Jean de Luxembourg ha saputo di avere acquistato il Genoa nel tardo pomeriggio di sabato scorso al Palazzo Reale. Pedralbes, durante il banchetto nuziale per il matrimonio dell'Infanta Cristina di Spagna. Lo ha avvisato telefonicamente, da Genova, il suo partner d'affari, il finanziere parigino Patrick Perrin. Granduca ha appreso soddisfazione la notizia e ha promesso di essere presente il giorno in cui si firmeranno i contratti.

La coppia Granduca-Perrin è molto conosciuta negli ambienti dell'alta finanza europea: il francese, in particolare, è un socio dell'Aga Khan, il quarantenne ha avviato diverse attività in Costa Smeralda. Volevano entrare nel mondo dello sport,

prima hanno pensato alla Formula 1 (scuderia Benetton), alla fine hanno scelto il calcio. Si dice che i futuri padroni del Grifone abbiano una disponibilità liquida pari a cinque miliardi. Sono infatti proprietari, in Lussemburgo, di una compagnia aerea, di una banca e svariate piccole finanziarie. Attraverso una di queste società satellite, la «Royal Air Lux», hanno condotto le trattative con Spinelli.

Genoa è parte, l'obiettivo della coppia è quello di investire pesantemente (alberghi, complessi immobiliari) su Genova e sulle due riviere, con un budget di partenza di 3-400 miliardi. Artefice dell'operazione è Giancarlo Morelli, genovese, ex calciatore professionista (Parma, Perugia, Sampdoria,

Taranto e Genoa), inventatosi a fine carriera mediatore immobiliare di successo, attività che gli ha consentito di conoscere Perrin, in questi giorni ospite nella sua villa di Portofino.

E sarà proprio Morelli il mediatore di Spinelli alla presidenza: «Procediamo calma - detto - effettivamente gli accordi ci sono, mancano però le firme. Nessuno ci corre dietro, non ci sono debiti, i liquidi li abbiamo e le persone per le quali ho trattato hanno mai perso. Morelli è un uomo di calcio (era famoso per saper palleggiare per interi quarti d'ora) e un'arancia ed ha già le idee chiare: «Ci vorrà qualche rinforzo, un nuovo tecnico, e poi un consiglio d'amministrazione composto da persone che vogliono bene al Genoa».

Mistero sui giocatori nel mirino, per la panchina l'obiettivo è Bagnoli, con Boskov riserva. Aldo Spinelli (al quale resterà comunque un 10 per cento delle azioni e che tra un anno potrebbe essere riacquisito da Morelli) è rientrato a Genova ieri sera, da Londra.

Prima di pensare alle firme, dovrà però telefonare a chi sta ancora aspettando: Riccardo Scoglio, lo hanno venduto sono stati bravi, ma nessuno mi ha detto niente, per me valido l'appuntamento di domani, e la cordata genovese Scerni-Castelbarco che ha rilanciato sabato a mezzogiorno, Spinelli, per l'ultima partita, ha scelto di giocare su più tavoli. Fino all'ultima carta.

Rosco

I TIFOSO DELLA SERIE B

1-3 ANCONA (4-4-2) Dei: Campione, Altobelli (16' Trapiella), Carrara, Pellegrini, Nocera, Tentoni, Coppola (1' a Monza), Bresciani, Brieschi (25' a Fiorentina), Lucidi. AL: Giorgini. REGGINA (4-4-2) Micito; Di Liso, Giacchetta, Sestini, Ziliani; Napolitano, Pinciarelli (19' a De Vincenzi), Perrotta, Pasino; Morabito (19' a Poli), Lorenzini (32' a Bombardieri). AL: Colombari. ARBITRO: Branzoni. RETI: p. 7 Lorenzini (R), 33' Perotti (R); 2' Lorenzini (R), 15' Lucidi (A); 3' Bresciani (A). ESPULSO: 24' p. Dei (A).

FOGGIA (4-3-3) Roma; Oshodogun, Bianco, Perrone (17' a Bac), Cozzi; Belloni (38' a Colucci), Florin, Franceschini; Di Michele, Vukovic (43' a Lusernad), Malrone. AL: Cacciari. PESCARA (4-4-2) Bordoni; Palladini, Mezzanotti, Chionna, Tisci; Cammerata, Morelli (30' a Aruta), Di Giannatale (1' a Baghetto), Lamacchi (23' a Di Toro); Gelsi, Zanetti. AL: Vidulich. ARBITRO: Dagnello. RETI: p. 7 Vukovic.

GENOVA (4-4-2) Lippi; Lombardi, Torrente, Pereira, Nicotri; Ruotolo, Ruzhitsu (16' a Ricchiuti), Cavallo, Cerofolini, Nappi, Giampiccolo. AL: Maselli. CAGLIARI (3-5-2) Scarpi; V., Zanocelli, Grassadonia (18' a Scuguglia); Barretta (34' a Cavazzoli), Senna, O'Neill, De Patra, Macellari; Vassari, Muzzi (26' a Loenstrup). AL: Ventura. ARBITRO: Bolognino. TI: p. 2' De (C); 14' e 19' Muzzi (C); 47' Nappi (G). ESPULSI: 40' p. Vassari (C); 41' Lombardi (C).

UNION-CASALE (4-4-2) Squizzi; Longo, Guzzo (30' a Torma), Favio, Innocenti, Montanari, (1' a Vendrame), Vannucci (13' a Amerigo), Paci; Worme, Colacore. De Canio. CASTEL SAN-GRO (3-5-2) Lotti, Mignani, Cesari, D'Angelo, Alberti, Teodorani (22' a Androni), Nunziato, Longhi, Pistella (13' a Spinezi), Tresoldi, Baglioni. AL: Jacconi. ARBITRO: Sironi. RETI: p. 19' Paci (rigore). ESPULSO: 45' a Mignani.

MODENA-FIORENTINA (5-3-2) Abbiati; Sadoffi, Zappella, Crovari, Castorina, Modica; Clementini (43' a Gallo), Masolini, Erbe; Pietranera (28' a Sudaletti), Roberts (15' a Campolongo). AL: Bolchi, F. ANDRIA (4-4-2) Frascione; Mariani, Racci, Citterio (35' a Sardinella), Di Saura; Frasca (16' a Sturba), Oliva, Cappellacci, Doge; Biagini, Palumbo (43' a Manca). Papadopulo. RETI: p. 35' Bergamo, 41' Frascione.

RAVENNA (4-4-2) Rubini; D'Aleto, Atzori (8' a Sotgiu), Mero, Marrocco; Rinaldi, Casarini (28' a Maselli), Bergamo, Gabrieli; Francioso, Bertarelli (22' a Buonocore). AL: Sandreani. CHIEVO (3-4-3) Gianello; Baccin, D'Anna, D'Angelo; Guerra, Melosi, Zauri, Giusti (36' a Costato); Rinaldi, Marazzina (25' a Lombardini), Zanchetta (17' a Tentoni). AL: Beidini. Cardella. RETI: p. 35' Bergamo, 41' Frascione.

1-4. (4-4-2) Berti; Grimaudo, Galli, Cavoli, Carli (26' a Cherubini), Suiko (31' a Margheriti), Zanetti, Terracciano, Evani; Caruzzo (1' a Della). AL: Oddo. TREVISO (4-4-2) Falcioni; Adami, Di Bari (8' a Maino), Rossi, Margiotta; De Poli, Passa, Bacci (26' a Sironi), Bonavina; Florio (10' a Predella), Clementi. Belforti. ARBITRO: Rosetti. RETI: p. 46' Cavoli.

3-4. SALERNITANA (4-3-3) Illi; Galeoto, Ferrara, Cudini, Toato; Giovanni Tedesco (33' a Moro), Breda, Giacomo Tedesco; Ricchetti (1' a De Cesare), Artale (31' a Rachini), Di Vito. AL: Rossi. PERUGIA (4-4-2) Koci; Tangorra, Matarazzo, Colonnello; Rocco, Cucchiari, Bernardini (31' a Cottini), Emmer (15' a Giustolunghi); Pandolfi (11' a Versavel), Guidoni. AL: Perotti. ARBITRO: Betti. RETI: p. 32' e 41' Di Vito.

VERONA (4-4-2) Gregori; Filippini, Pavan, Luppi, Dai Canio; (41' a Zironelli), Miceli, Iachini, Pedone; Schwach (41' a Antonelli), Giocchini (23' a Polese). AL: Novellino. (4-4-2) Cestellazzi; Nicolli, Cristante, Zettarini, Perpolizzi; Pelizzaro (1' a Mazzeo), Suppa, Seno, Ferrigno (21' a Lantignotti); Comacchini, Montone (19' a Turato), AL: Pilon. ARBITRO: De Santis. RETI: p. 21' Giocchini; 19' Schwach (rigore), 38' Polese. ESPULSI: 18' p. Cristante (P).

4-4. (1-3-3-3) Battistini; Luoci; Shviglia, Baroni, Vanoli (33' a Giunta); Giandebaggi, Corini, Cokici, Esposito (1' a Manetti), Viti (31' a Ghirardello), Aglietti. AL: Cagni. TORINO (3-5-2) Casazza; Mercuri, Bacci, Maltagliati (18' a Scarponi); Carparelli (28' a Pusceddu), Asta, Bonomi, Tricarico, Martelli; Ferrante (16' a Foglia), Lenti. AL: Souness. ARBITRO: Messina. RETI: p. 4' De Vitis; 17' Giandebaggi, 25' Vanoli, 30' Corini.



Da lunedì 13 ottobre  
**MARKET** raddoppia...



# 2 uscite alla settimana

**il LUNEDÌ'**

e il **GIOVEDÌ**

...e costa meno!

# 2.500 lire sempre con



**LA STAMPA** da sola ■ L. 1.500

**Concessionaria Pubblicità Publikompass s.p.a.**

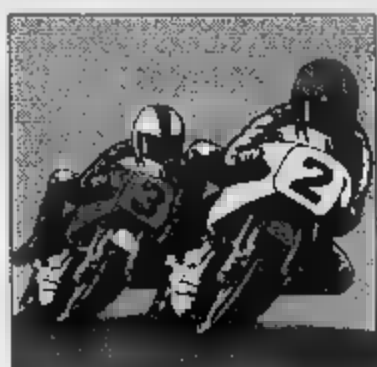


**La prima uscita in  
OMAGGIO con LA STAMPA**









## Quarto titolo mondiale consecutivo nella classe 250 per il pilota romano: non era mai successo

# Biaggi, un poker senza precedenti

In Australia gli è bastato arrivare 2° dietro Waldmann  
Nelle 125 sfortunato Rossi, 6° per problemi al motore

PHILIP ISLAND  
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto il campionato del mondo della classe 250 è vissuto nell'incertezza sino all'ultima gara australiana. Ironia della sorte, proprio quella che si preannunciava come la corsa-thriller per eccellenza si è rivelata la meno spettacolare in assoluto.

Comincia a piovere quando la prima moto frena. I loro ingressi in pista. Tutti, piloti, tecnici, meccanici e organizzatori, trattengono il respiro: che si fa? Ci pensa il tempo a dirimere la questione: pochi minuti e torna il sole.

Al via scatta bene Harada, guito da Ukawa (che gareggia nonostante la clavicola slogata)

Biaggi, Waldmann e la giovane wild card Bayliss. Alla fine del primo giro è Biaggi a precedere la truppa ma Waldmann si porta subito al comando nel secondo giro e non lo molla più sino alla fine. Max gli resiste in scia per una decina di giri poi, progressivamente, si stacca. Alle spalle dei due, intanto, c'è voragine che si allarga sempre più: Harada, Perugini, Jacques e Ukawa non riescono proprio a tenere il loro ritmo.

Al 20° giro, quando è sicuro di avere un margine tale da non correre pericoli, Biaggi smette di occuparsi di Waldmann che taglia solitario il traguardo: primo, ma ancora una volta beffato dal pilota romano, la

sua autentica bestia nera.

altre gare, che avevano più nulla da dire perché i titoli gli erano stati assegnati a Rossi (125) e Doohan (500), risultati a sorpresa: Valentino è infatti giunto solamente sesto del gruppaggio del suo motore (cosa mai capitata nel corso di questa stagione). La vittoria è quindi andata all'italo-giapponese (vive a Pesaro) Noboru Ueda, mentre un'ottima prova è stata fornita da Locatelli: sempre nelle prime posizioni è stato battuto da Sakata e Manako in volata.

Nella classe regina, invece, Michael Doohan, sulla pista di casa, è ruzzolato nell'erba quando era al comando e ha lasciato via libera allo spagnolo

Criville. Particolarmente sfortunata la prova di Romboni (Aprilia), giunto 11° ma sino al penultimo giro in corsa per il quinto posto. La rottura del motore lo ha fatto scivolare nelle retrovie: Feggio ha fatto Cadalora, costretto al ritiro per guai al telaio della Yamaha.

Il motomondiale ora va in letargo e cominciano le grandi manovre di mercato per assicurarsi piloti e mezzi migliori. Per quanto riguarda invece il prossimo calendario, ci sono alcune anticipazioni. Si correrà una gara extraeuropea in più (il Gran Premio di Argentina) mentre dovrebbe saltare una gara europea, molto probabilmente il Gran Premio d'Austria a Zeltweg. (e. b.)



Max Biaggi sventola il tricolore dopo conquistare il Mondiale: ventisei anni

### MOTO FLASH

#### L'Aprilia si consola con il titolo Rossi

CLASSE 125. 1. Ueda (Gia-Honda) 23 giri, km 102,304 in 38'59"797, media 157,404 kmh; 2. Sakata (Gia-Aprilia) a 1"366; 3. Manako (Gia-Honda) a 1"866; 4. Locatelli (Ita-Honda) a 1"903; 5. Scavini (Ita-Honda) a 5"587; 6. Rossi, 7. Cecchinello, 10. Giansanti.

Mondiale piloti. 1. Rossi p. 321 (Campione del mondo); 2. Ueda 238; 3. Manako 190. Marche. 1. Aprilia 351 (Campione del mondo); Honda 287, Yamaha 139.

CLASSE 250. 1. Waldmann (Ger-Honda), 25 giri, km 111,200 in 40'09"735, media 166,126 kmh; 2. Biaggi (Ita-Honda) a 5"829; 3. Jacques (Fra-Honda) a 27"251; 5. Harada (Gia-Aprilia) a 27"926; 7. Perugini, 12. Battaini, 13. Migliorati, 15. Boscoscuro.

Mondiale piloti. 1. Biaggi p. 250 (Campione del mondo); 2. Waldmann 248; 3. Harada 235. 1. Honda p. 116. Marche. 1. Honda p. 351 (Campione del mondo); 2. Aprilia 268, 3. Yamaha 81.

CLASSE 500. 1. Criville (Spa-Honda), 27 giri pari a km 120,095 in 42'53"362, media 168,008 kmh; 2. T. Aoki (Gia-Honda) a 2"268; 3. Abe (Gia-Yamaha) a 28"119; 11. Romboni, 17. Pedercini.

Mondiale piloti. 1. Doohan p. 340 (Campione); 2. Okada 197; 3. N. Aoki 179; 6. Cadalora 129; 10. Romboni; 11. Marché. 1. Honda p. 375 (Campione); 2. Yamaha 188, 3. Suzuki 90, 4. Aprilia.

#### Il di Agostini 15 titoli in

Il pilota italiano che ha vinto più titoli consecutivi è Agostini che in 10 anni si è aggiudicato dal 1966 al 1975 quindici mondiali (8 in classe 500, 7 in classe 350). Seguono Biaggi con quattro (1994 al '97 sempre in 250), Ubaldini che ha vinto (3 nella 125, 2 nella 350) in tre anni dal '60 al '66, quattro titoli (3 in 250 e 1 in 350) dal 1974 al '76.

Enrico Blondi

## SuperMax: l'anno più difficile

### «Ora all'Aprilia qualcuno starà male»

PHILIP ISLAND  
DAL NOSTRO INVIATO

Parla quasi senza riprendere fiato. E' sposato, felice come un bambino ma è anche un torrente in piena. Ed ha pure qualche sassolino da togliersi dalle scarpe. Max Biaggi, appena sceso dal palco delle premiazioni, completamente inzuppato di champagne dopo l'interminabile doccia cui è sottoposto da Jacques Waldmann, fa la sua entrata in sala stampa accolto dal coro «Campione, campione».

Lui ringrazia, si siede a comincia a parlare. E' un monologo, il suo, raramente le domande interrompono il discorso perché conoscendo la perfezione le regole della comunicazione, SuperMax è benissimo che la cosa migliore da fare, di fronte a tacchini e microfoni, è quella di anticipare le domande in ogni momento della conversazione. Ecco quindi il Biaggi-pensiero.

La vigilia. «Dura, durissima. Ho dormito pochissimo, male, inoltre un mal di stomaco terribile, colpa della tensione. Ho tentato di fare qualche telefonata, ma il mio cellulare non funzionava. Ho provato col telefono dell'albergo ma c'era il blackout. Volevo sentire i messaggi nella mia segreteria, soprattutto uno. Se manca quello sono guai, va tutto storto. Alle tre di notte non c'era. Mi addormentato, ma alle 6 ero di nuovo in piedi. Riprovo la segreteria ed ecco il messaggio tanto atteso. Di chi era? Ma di Prizzi, naturalmente, che mi ha dato la carica giusta, a modo suo. Vero amico».

«Una incredibile. Quando ho visto che Waldmann mi precedeva e teneva un passo deciso, ho cercato di non staccarmi da lui. Fino a quando i pneumatici hanno tenuto ho potuto farlo, poi ha cominciato a staccarmi perché riusciva a tenerlo sulle traiettorie impossibili per la mia moto».

«Quel punto ho cercato di non perderlo di vista e ne ho fatto il mio punto di riferimento. L'esperienza ha fatto il resto: voltavo spesso per vedere chi c'era alle spalle. Solo quan-

«E' stato un campionato sofferto ho fatto anche diversi errori ma ho vinto contro tutto e tutti»

«Dedico questo quarto successo a mio padre Pietro che mi segue stando quasi sempre in silenzio»

ho capito che gli avversari erano lontani e che mi segnalavano il vantaggio, prima 10° poi 13°, 15°, 20° ho cominciato a rilassarmi e a pensare che era fatta. Il momento peggiore della gara è stata la partenza, quando cominciava a pioverci, faceva molto freddo e il cielo era nuvoloso. Prima del via mi è improvvisamente appannata la visuale. Dovo dire che il tecnico Bieffe è stato bravissimo. In pochi secondi ha risolto il problema: ma è talmente preoccupato che ho dovuto tranquillizzarlo io. Comunque è andato tutto bene, oggi Max Biaggi è campione del mondo per la quarta volta».

La sua squadra. «Ho visto Kanemoto piangere, gioia. E' felice che questa gioia gliel'abbia data io. Lui mi diceva spesso: «Sai Max, hai vinto tre mondiali di seguito e se ora torni con me e non vinci ancora che Kanemoto non è quel mago dei motori che si dice». Sono contento di avergli dato questa soddisfazione. Se la merita».

Il bilancio. «E' stato un campionato sofferto. Ho fatto, abbiamo fatto degli errori, come Asen, quando fui squalificato e mi beccai la bandiera nera; oppure Donington, quando caddi mentre tentavo di recuperare. Ma ogni volta siamo riusciti, con la pazienza e il lavoro, a continuare, di migliorare. Non ho mai pensato di perso il titolo, non nel mio».

La svolta arrivata dalle prove a Brno. «L'abbiamo capito, intervenendo sulla moto, che saltellava come un matta. E da quel momento il cielo è azzurro».

«Non dimenticavo che a novembre l'Aprilia mi ha lasciato solo. Con tre titoli mondiali sulle spalle mi sono trovato a spasso. E se oggi sono

qui a festeggiare lo devo allo sponsor, che ha creduto in me, nella mia professionalità, a ha voltato le spalle all'Aprilia. Non c'è astio nelle mie parole, solo di giustizia. La mia vittoria ha avuto il potere di spaccare in due Noale: c'è gente che mi ha voluto e mi vuole ancora bene anche se forse non mi conosce personalmente e altri che invece hanno deciso di licenziarmi. Ancora non so perché, ma so perché cosa. Bene, da oggi quelle persone avranno dei problemi. Non lo dico solo io, ma

le centinaia di fans che mi abbracciavano dicevano: «Bravo Max, questa lezione se la sono voluta, ben gli sta, così imparano». Ma il Biaggi di oggi è troppo contento e vuole creare altre polemiche. Oggi ho fatto qualcosa di speciale: ho vinto il mio quarto mondiale con una moto che dieci mesi fa neppure conoscevo».

La dedica. «Questo titolo lo voglio dedicare a mio padre, a Pietro, che sta lì sotto. Io e lui abbiamo un rapporto un po' particolare, come ben sapete. Ognuno

è fatto a modo suo, abbiamo il nostro carattere. Però mi segue dappertutto, per me è un punto di riferimento importante. Non ci parliamo molto, ma tra noi basta uno sguardo. Lui gira per il paddock, mi fa capire che sta bene e questo è bastato. Saperlo qui mi ha dato un po' di pace. E come mio padre anche zio Valerio merita la citazione: i due sono sempre insieme, inseparabili. Io li chiamo Fantozzi e Filini. Fantozzi è mio padre, che le fantozzate, Filini è mio zio, forse per via che porta gli oc-

chiali vede poco. Sono due macchiette meravigliose. Il futuro. «Adesso è tempo di festeggiare. Qui con voi, poi a Roma con gli amici. Temo non avrò un momento libero sino a dicembre. Il mio futuro professionale lo saprete presto, molto presto. Adesso che non ha più nulla da dimostrare nelle 250, per Max si spalancheranno le porte della classe 500? A giorni lo sapremo».

Enrico Blondi

## Tutto facile per Modena e Treviso, domenica prova-verità a Cuneo per la Piaggio

### Alpitour distratta, lascia un set a Ravenna

#### Roma schiaccia Ferrara e resta capolista con le grandi

Lassi, a punteggio pieno con le solite grandi Modena, Treviso e Cuneo, dopo due giornate c'è anche Roma. La nuovissima Piaggio ha dominato il derby delle padrone mercato contro Ferrara (ad eccezione del black del 3° set) e festeggia soprattutto l'eccezionale debutto di PalaEur con quasi 6 mila spettatori a tribuna. Domenica, per la squadra di Bagnoli e dell'ex lusso Lucchetta, sarà già l'ora della prova-verità sul campo di quell'Alpitour Traco che ha impiegato 4 set per sbarazzarsi in trasferta di Ravenna. Cuneo parte fortissimo e il palleggiatore Nikola Grbic in battuta porta sul 7-0. Favorita dalla raffica di indecisioni, Lambert, americano della Mirabilandia, e dalle scelte poco efficaci del palleggiatore francese Chambertin, l'Alpitour chiude 15-6 e sembra destinata a dominare la partita.

Nel secondo parziale, però, il meccanismo dei piemontesi si inceppa e la squadra di Silvano Prandi si fa trascinare nel nervosismo e nel non gioco degli avversari. Fioccano gli errori punto (saranno addirittura nove a fine set). Mirabilandia, dopo essere stata sotto 10-5, rialza i testa. Molducci toglie Chambertin, Lambert e Castellano e affida ai giovani Bendori, Lirutti e Sangiorgi. Ed è proprio il palleggiatore

re, convocato a sorpresa in azzurro da Babeto nella scorsa estate, a spingere i romagnoli a una clamorosa vittoria per 16-14.

La reazione cuneese è immediata. Grbic l'intesa con i centrali e della coppia Galli-Giretto arrivano i punti più pesanti. In 18' Cuneo chiude il terzo set (15-4), mentre ce ne vogliono 20' per mettere la parola fine al match (15-8), con il muro dell'Alpitour che fa da padrone. Ed è il contorno ideale a un Pascual ad altissimo livello.

In tribuna, in mezzo ai dirigenti cuneesi, c'era Sebastian Jafit (24 anni, 1,90), l'argentino che, dopo aver superato le visite mediche, in settimana potrebbe accordarsi con l'Alpitour e tornare la folla del terzo schiacciato, apertasi dopo la rinuncia a Konstantin, bulgaro dalla firma facile, e il rifiuto dell'olandese Nummerdor.

[L. fer.] Mirabilandia-Alpitour Traco 1-3 (6-15, 16-14, 4-15, 8-15). Mirabilandia Ravenna: Chambertin, Lambert 1+7, Giombini 6+13, Gevriov 5+19, Rinaldi 3+11, Castellano 1+3, Bendori 2+1, Sangiorgi 0+6, Lirutti 2+3, Prosin. Alpitour Traco Cuneo: Grbic 5+6, Papi 11+9, Galli 9+9, Pascual 14+16, Casoli 4+7, Giretto 7+9; Mastrangelo.



I punti dei centrali Giacomo Giretto (foto) e Claudio Galli sono decisivi per il successo di Cuneo a Ravenna

### 2° GIORNATA

Piaggio Roma-Conad Fe 3-1 (15-4, 15-7, 2-15, 15-3); Cosmogas Po-Sisley Tv 0-3 (8, 7, 12); Mirabilandia Ra-Alpitour Traco Cn 1-3 (6-15, 16-14, 4-15, 8-15); Lube Mc-Gabeca Fad Montichiari 3-0 (4, 10, 6); Casa Modena-Cm Cavi 3-0 (9, 8, 7); Jucker Pd-Hatù Bo 3-0 (5, 6, 7). Classifica: Sisley, Alpitour, Casa Modena, Piaggio p. 4; Lube, Jucker, Com Cavi, Conad 2; Gabeca, Hatù, Mirabilandia, Cosmogas 0.

Prossimo turno (3° giornata-dom. 12): Mirabilandia-Casa Modena (sab. 11); Sisley-Jucker; Alpitour-Piaggio; Gabeca-Conad; Com Cavi-Lube; Hatù-Cosmogas.

Serie A2 (2° g.): Porto Li-Cutrofano 3-1 (15-8, 9-15, 15-10, 15-7); Italkero Mo-Cariparma 0-3 (10, 15, 13); Gioia-Wöber Schio 3-0 (12, 10, 2); Everap Pd-Dhl Ct 0-3 (10, 10, 6); Videx Grottazzolina-Sira Falconara 3-0 (13, 6, 9); Carifano-Itas Mezzolombardo 3-1 (15-12, 9-15, 15-6, 17-16); Fos Ss-Carilo Loreto 0-3 (2, 10, 13); Motta Sa-Ninfolo Ta 3-1 (15-13, 15-13, 9-15, 15-9). Classifica: Dhl, Cariparma, Porto, Videx, Carilo, Motta p. 4; Sira, Italkero, Carifano, Gioia 2; Ninfolo, Wöber, Cutrofano, Everap, Itas, Fos 0.

REMOSONNE, ITALIA. A Brno, le azzurre di Velasco hanno vinto contro la Polonia (3-0 con parziali a 13, 9 e 10) la finale per il 5° posto. Titolo alla Russia (3-0 sulla Croazia), terza la Rep. Ceca.

SE IL PROBLEMA E'...

ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

Cattiva digestione di un pasto pesante o speziato (aglio, cipolla, ecc.)

Prolungato ristagno delle scorie nell'intestino

Consumo eccessivo di alcolici e sigarette, specialmente durante i pasti

Insufficiente igiene orale

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

SALVA-ALITO GIULIANI, compresse a gusto fresco, a base di:  
• Olio essenziale di Cardamomo  
- neutralizza i cattivi odori nello stomaco, demolisce i componenti maledoranti o inattivi;  
- facilita la digestione, l'eliminazione delle scorie di odore sgradevole;  
• Olio essenziale di Menta e Liquirizia  
- sviluppano immediato effetto rinfrescante in bocca.

Le compresse di Salva-Alito Giuliani, masticate lentamente subito dopo i pasti, combattono l'imbarazzante problema dell'alitosi là dove nasce, nello stomaco.  
• Non contiene zucchero (quindi non favorisce la carie ed è adatto anche ai diabetici) e a chi segue una dieta ipocalorica.  
• Non è un farmaco.



Alito più sicuro dopo i pasti



30 compresse masticabili  
SENZA ZUCCHERO  
GUSTO FRESCO



Basket: vince anche la Teamsystem, le due bolognesi in fuga

## Primo botto della Kinder

S'impone in casa della Benetton

**Botto della Kinder** Bologna, che passa in casa della Benetton, conferma l'ottima impressione destata giovedì scorso nel blitz di Eurolega a Barcellona. Al Palaverde di Treviso la Kinder era un'assistente tre settimane nella finale della Supercoppa contro i tricolori, ora le parti sembrano improvvisamente invertite. Evidentemente si comincia a sentire la mano di Ettore Messina, tornato ad allenare la squadra bolognese dopo aver conquistato l'argento europeo in estate alla guida della Nazionale.

Nelle altre partite di ieri, oltre al prevedibile successo interno dell'altra bolognese Teamsystem (già in fuga solitaria con i cugini) in vetta alla serie A1), da segnalare il tonfo casalingo della Scavolini contro Rimini, la sconfitta della Stefanel a Pistoia, risultato quest'ultimo che potrebbe complicare la posizione dei coach dei milanesi Franco Marcellotti.

Dunque anche questa Benetton è battibile. Va detto che Treviso aveva un Henry Williams (tornato solo nella tarda mattinata di ieri da Indianapolis) po' fuso dal... fuso orario e con la mente ancora vicina al padre ammalato in America. Inoltre Nicolai era al rientro dopo tre settimane di stop per un infortunio. A sua volta la Kinder lamentava l'assenza di Sconochini e gli acciacchi di Rigaudeau, dolente un ginocchio, ma non è proprio la stessa cosa. La differenza, alla lunga, ha pesato a sfavore dei tricolori.

Messina nel quintetto iniziale sceglie Nesterovic e Savic come lunghi e l'avvio, previsto, è al rallentatore. Prova comunque ad andarsene Bologna sul 4-11 al 4', sfruttando 7 punti di Rigaudeau dall'angolo, ma Treviso ricuce lo strappo grazie a un sontuoso Pitis, che segna e fa segnare Danilovic (primo cestista di Sasha al 19'30" e qualche brutto gesto rivolto alla platea). All'8' la Benetton passa così a condurre (13-11) e il match diventa intensissimo. Entra Ravaglia per Rigaudeau e mette den-

## SERIE A1

**BENETTON-KINDER 62-66.** Benetton Treviso (il 21/29): Gracis, Sekunda 12, Pittis 14, Marconato 5, Bonora 6, Rebraca 18, Niccolai, Williams 7, Rusconi. Kinder Bologna (il 15/19): Danilovic 17, Amaechi 1, Abbio 5, Makris 4, Ravaglia 10, 5, Rigaudeau 16, Frosini 10. Note: 1° tempo 26-27; 5' Makris, 39' Savic, 40' Rigaudeau.

**TEAMSISTEM-BOLAGNA 18-24:** Rivera 14, Myers 17, Wilkins 19, Fucina 8, Chiacig 15, Moratti, Galanda 1. Patis Cantù (il 6/12): Rossini 6, Buratti 6, Piliotti 20, Oliver 16, Berry 18, Zorzo, Cessal 2. Note: 1° tempo 11-10; 5' 39' Buratti.

**58-100.** Scavolini Pesaro (il 16/25): Nardi, Degli Agosti, Conti 18, Girol, Buonaventuri 2, Mollato 23, Bonato 14, Fontane 13, Guarasci 4, Maggioni 6. Papi Rimini (il 33/39): Scarone 18, Romboli 15, Semprini, Agostini, Righetti 8, Tucker 19, Zanelli 4, Wyss 25, Ferroni 11, Mori 2. Note: 1° tempo 39-44; 5' 32' Guarasci, 38' Bonato.

**Mabo Pistoia (il 20/30):** Crippa, Anchisi, Mitchell 10, Camata, Vescovi 27, Minto 12, Locidari 6, Gay 4. Stefanel Milano (il 18/27): Gentile 10, Portakuppi 11, Bailey 20, Sigalas 6, Jovanovic, Sambucaro 5, Cantarello, Ruggeri 14. Note: 1° tempo 23-29; 5' 35' Sigalas, 39' Ruggeri, 40' Mitchell.

**Fontanafredda Siena (il 28/32):** Gattori 7, Dell'Agnello 8, Middleton 12, King 22, Londero 14, Horford 5, Watson. Mash Verona (il 18/25): Bullara 5, Boni 5, Iuzzolino 21, Della Vecchia 3, Jerichow 4, Grad 13, Brown 17, Keys. Note: 1° tempo 42-53.

tro 5 punti in pochi secondi. Intanto Bonora soffre, di Williams non c'è traccia, però Rebraca schiaccia un paio di volte sulla testa di Amaechi. Altro strappetto bianconero (20-24), ma Sekunda è l'ultimo protagonista del primo tempo: entra ed infila sette punti con tre tiri.

Quando a inizio ripresa c'è il risveglio di Williams (7 punti in 4') e Treviso vola sul 38-29, sembra la svolta per i padroni di casa. Errore: Savic segna da tre e poi Danilovic innesca la rimonta. L'ultima parità sul 45-45 al 33', poi la Kinder dimostra i nervi più saldi. Ravaglia, protagonista inatteso, riesce il break decisivo, completato da Rigaudeau. Al 35' si sul 45-51: da quel momento in poi Bologna non sarà più ripresa, anche perché è infallibile nei liberi che diventano importantissimi nel finale costellato di falli.

Alessandro Baschieri

## IPPICA

L'Arc e Peintre Célèbre

**Bellei conquista il Derby di Inghilterra**

A Roma Tor di Valle il favorito Uronometro, guidato da Enrico Bellei, ha dominato il Derby di Inghilterra, precedendo Uxer Lb e Uweny, unica femmina al via. La corsa valeva anche la corsa Tris: combinazione 3-9-4 e lire 542.800 ai 7815 vincitori.

A Parigi l'atteso Peintre Célèbre montato da Olivier Peslier si è imposto nell'Arc. Triomphe di galoppo, la più famosa europea per i purosangue, battendo Filadelfia e Borgia. Deludenti il favorito Helissio e Swain, affidato al fantino italiano Lanfranco Dettori.

## LEWIS LO STENDE IN 93"

**La svedese Golota finisce in ospedale dopo un ko lampo**

ATLANTIC CITY. «Non volevo dargli la possibilità di giocare sporco». Lennox Lewis, campione iridato dei massimi Wbc, ha preso molto sul serio il suo incarico e ha steso dopo appena 1'33" lo sfidante Golota, il polacco famoso per le due squalifiche per colpi bassi rimediate contro Bowe l'anno scorso. Dopo il ko, Golota è stato tenuto sotto osservazione all'ospedale di Atlantic City: il promoter Duva ha detto che sta bene e ha solo sofferto di uno choc emotivo. Ora Lewis potrà battersi contro il vincitore di Holyfield-Mooper.

## PARISI RESTA CAMPIONE



## «Dedicato Rai federazione»

**VIBO VALENTIA.** Giovanni Parisi ha conservato il Mondiale dei leggeri Wbc battendo l'inglese Wenton per abbandono alla fine del 7° round. E per festeggiare ha rinfocolato le polemiche della vigilia con federazione («Non ha saputo alzare il livello di professionalità della boxe italiana») e la Rai, che ha snobbato il match iridato. Il futuro di Parisi, intanto, è già disegnato: in dicembre 6 o il 13 è il programma di difesa volontaria. «Ma - dice il campione - sarà qualcosa di morbido».

## SPORT FRATELLI

**SUCCESSI LOCALI** (Yanagawa e Hage) nelle due prove del Gp di Giappone, penultima gara iridata. Kocinski leader davanti a Fogarty.

**BARTOLINI.** Andrea Bartolini ha fatto en plein nella prova degli Assoluti. Gazzane di Preseglie (Bs). Male, nella 125, l'iridato Chiodi, braccato da vicino da Federici.

**F.3.** **TRICOLORI.** Con la vittoria nel penultimo appuntamento Imola, il 26enne Martini (Dallara 397-Opel) è il nuovo campione italiano di Formula 3.

**GOLE, ROCCA QUANTO.** A una settimana dal trionfo in Ryder Cup, Costantino Rocca ancora protagonista: grande ultimo giro (64 colpi) e 4° posto nel Lido German Masters. Berlino, vinto da Langer.

**A LONDRA.** Vincenzo Belcastro ha perso ai punti dall'inglese Oliver nella sfida per l'Europeo supergallo.

**IN CARIPARMA SUL 2-1.** Nettuno nella finale-scudetto: a Parma, i laziali hanno vinto 23-21 gara 2 e perso 10-4 gara 3.

**COURIER HA VINTO GLI OPEN DI PECHINO.** battendo lo svedese Gustafsson per 7-6 (12-10), 3-6, 6-3. Il britannico Rusedski ha vinto gli Open di Svizzera: 6-3, 7-6 (8-6), 7-6 (7-3) sull'australiano Philippoussis.

**ALBERTO BERASATEGUI,** spagnolo, si è aggiudicato la 46ª edizione degli internazionali di Sicilia, superando il 19enne slovacco Hrbaty con il punteggio di 6-4, 6-2.

**FEDERATION CUP.** La Francia ha vinto la Coppa Davis battendo la Svezia Gustafsson per 7-6 (12-10), 3-6, 6-3. Il britannico Rusedski ha vinto gli Open di Svizzera: 6-3, 7-6 (8-6), 7-6 (7-3) sull'australiano Philippoussis.

**ROSSI.** L'olimpionico Antonio Rossi ha vinto ieri a Milano due titoli tricolori: 500 metri, nel K1 e, in coppia con Scaduto, nel K2. Tripletta di Canzone: C1, C2 con Marmorino, C4 con Marmorino, Bonini e Sarallo.

**HOCKEY GHIACCIO, LA A. La 7ª giornata:** Alleghe-Val Venosta 7-2; Asiago-Gardena 5-3; Bolzano-Feltre 12-2; Cortina-Merano 7-2; Passa-Varese 8-2; Ronen-Courmayeur 7-5; Vipiteno-Brunico 4-1. Bolzano leader con 18 punti.

## CONCORSO N. 40

1°	Uronometro	1
	Uxer Lb	X
2°	Raggiata CR	1
	Pay Ma Back	X
3°	Riolalun	X
	Sabina VG	X
4°	Potente Gams	1
	Solyman	X
5°	Selve d'Asolo	2
	Papillon Ac	2
6°	Larry Lambrusco	2
	Landesmas	X
NON PIU'	Urgent	Rosa

Montepremi	L. 1.506.837.833
P. 14 n. 19	L. 19.826.000
P. 12 n. 244	L. 1.543.000
P. 11 n. 3.348	L. 112.000
P. 10 n. 22.698	L. 16.000

## RADIO IN TV

12,18 Rai Sport Notizie	Raitre
12,20 Studio sport	Italia 1
13,00 Tmc sport	Tmc
14,30 Zak sport trendy	Telepiù
15,30 Pomeriggio sportivo	Raitre
A tutta B: C stereo	Raitre
16,15 Atletica. Da Rovereto, 49ª giro podistico internazionale	Raitre
16,35 Baseball. Natuno-Cariparma	Raitre
16,20 Sportsera	Italia 1
16,30 sport	1
19,50 Sport regione	Tmc
19,55 Tmc sport	Tmc
20,00 Zona. Magazine sportivo	Telepiù
20,30 Rai Sport Notizie	Italia 1
20,40 Il processo di Biscardi	Tmc
23,00 Tmc 2 Sport	Tmc2
23,10 Auto. Da Imola: Campionato italiano F3000	Tmc2
23,40 Il gran calcio inglese	Italia 1
23,45 Sportfolio	Raitre
0,05 Notte	Faldue
0,20 Studio sport	1
0,35 Italia 1 Sport	Italia 1

Conto corrente.



Conto Genius.



Genius. Dedicato a chi pensa che i conti correnti siano tutti uguali.

Dal Credito Italiano, ecco Genius, il conto diverso da tutti gli altri. Per capire come funziona, immaginatevi un bel buffet. Voi pagate forfait mensile, in questo conto è compreso tutto quello che trovate nel buffet: oltre a tutti i servizi bancari - assegni e operazioni in numero illimitato, estratti conto, ecc. - anche una ricchissima

serie di vantaggi per la vita quotidiana. Genius è l'unico conto in Italia fatto così. Lo scopo? Darvi più trasparenza nel costo, più benefici, più praticità. Non solo. Il buffet, cioè di Genius, ne avete a disposizione tre: a 15, 18 o 30.000 lire al mese. Chiamate il numero verde e fate i vostri conti. Genius vi convincerà al primo assaggio.

**VANTAGGI COMPRESI NEL PREZZO:**  
Sconto del 50% in migliaia di alberghi  
Prenotazione viaggi con rimborso del 5%  
Protezione carte di credito e documenti  
Portachiamata sicuro  
CartaSi e Carta Bancomat  
Banca telefonica  
Tesserina medica d'emergenza  
e tanto altro ancora...

**Genius**  
L'idea più geniale  
dai tempi del conto corrente.





Scatta la settimana del Mondiale: parla l'ultimo italiano-iridato

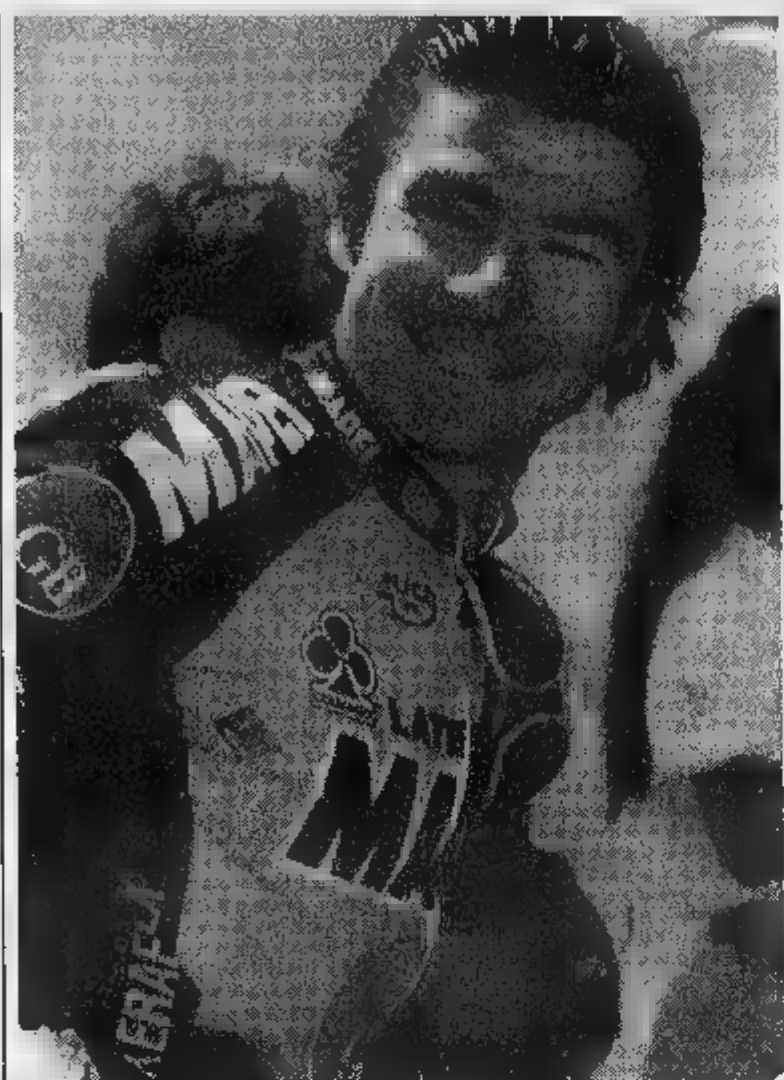
# «Io, Bugno, pronto a obbedire»

## «La mia esperienza al servizio di tutti»

Gianni Bugno è stato l'ultimo italiano campione del mondo di ciclismo in linea. Vinse a Benidorm, 1991, dopo Stoccarda. Non c'è connazionale di tempi antichi e moderni che abbia nel proprio carnet due successi consecutivi. Dal 1927 a Lugano, l'impresa è riuscita soltanto a tre belgi: Ronsse (1928-29), Van Steenberghe (1956-57) e Van Looy (1960-61).

«Non è che per questo mi sento fenomeno. A differenza di molti corridori che ingiustificatamente hanno una buona parte della loro giornata ad ammirare e carezzare se stessi, Bugno ha limato la propria bravura, ridotto all'osso la sua storia di fuoriclasse. Sempre detto: «In questo mestiere si è veramente grandi quando si è a una maglia gialla». Tours. Di tale valore erano i traguardi conquistati che, per sentirsi appagato, avrebbe tranquillamente fatto d'un trionfo in Francia. Bugno misurato con più tolleranza e stes- invece di assumere Indurain come esempio, si sarebbe accorto di quel tanto di freddo, distante, che toglieva a Miguel ciò che fa di un ciclista un uomo in cui l'avventura ha preso stabile dimora. Il ciclismo ha, la vita, un suo gioco di contrapposizioni, luci e ombre, bianco e nero, bene e male, sorrisi e tristezza. Bugno non ha vinto il Tour, in questo gioco, che avvicina un campione alle folle, non ha avuto e non ha rivali, è per questo che è amato, meno di quando salì sul podio del Giro. Nel bellissimo libro «Due volte Bugno» (Compagnia Editoriale) di Pier Bergonzi, un giornalista che l'ha assiduamente seguito, c'è, oltre allo schioccante racconto di quei Mondiali scanditi come una rapsodia, la chiave per decifrare un campione mai banale, cementato in una figura senza sfumature, chiaro-

Bugno, a 33 anni, tra i dodici titolari azzurri che garege-



Gianni Bugno, 33 anni, mondiale per due volte consecutive; a destra, Chiappucci

ranno nel Campionato di San Sebastián. Ha una spiegazione per i fallimenti in cui dal 1993 (Oslo) è incappata la Squadra? «Fallimenti perché? Ogni volta Martini ha costruito una formazione che era il meglio del ciclismo italiano di quel periodo. Fondriest, Chiappucci, Bartoli a Lugano andati vicinissimi alla vittoria. Si possono indovinare tutte le e perdere la corsa, si può tenere in pugno la gara per duecentocinquanta chilometri e vedersela soffocare per un niente. Io non

direi che è mancato il protagonista, l'uomo da scommetterci sopra. E' mancata la buona occasione e un po' di fortuna». Ha di essere un capitano e il pubblico glielo rimprovera. Accetta in azzurro un ruolo che fa a pugni con il suo talento, che è intatto, e con il suo passato. Non ci trova nulla di strano. Aiutato i compagni anche a Lugano. Non ho pensato che fosse umiliante. Martini mi assegna un compito e io lo svolgo. Credo nella dignità di un professionista, vo-

IL PROGRAMMA	
DOMANI:	juniores femminile km 13,5; juniores maschile km 28.
MERCOLEDÌ:	femminile km 28; km 32.
GIOVEDÌ:	cronometro professionisti km 42.680.
VENEDÌ:	prova linea juniores femminile km 67,5 e juniores maschile km 121,5.
SABATO:	prova in linea dilettanti km 162, ed femminile km 108.
DOMENICA:	prova in linea professionisti km 256,5.

«Aiutare i compagni non è mai umiliante se ci si comporta con dignità e voglio dimostrare d'essere degno dell'azzurro»

«Il perché di tante sconfitte? La squadra è sempre stata forte, ma la fortuna; ora abbiamo almeno otto uomini per la vittoria»

glio scendere dalla bicicletta e dirmi: hai fatto il tuo dovere, hai la coscienza a posto».

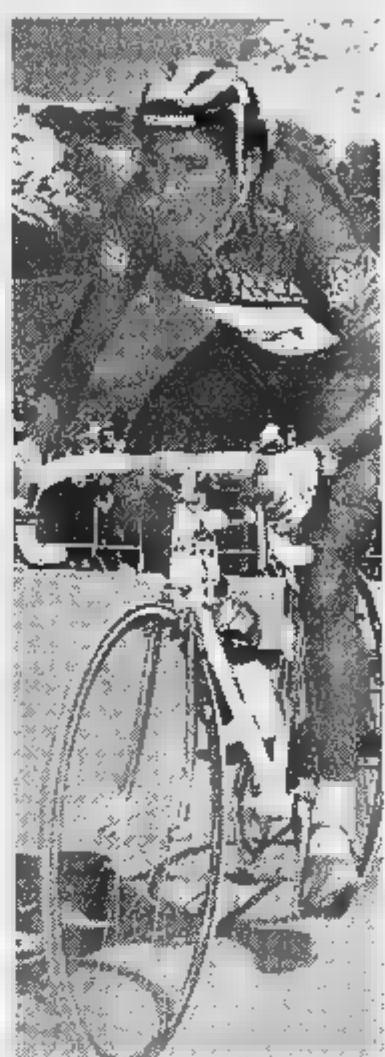
Eppure anche a Lugano c'è stato un momento in cui l'istinto l'aveva piazzato sulla rampa di lancio. «Il mio ruolo, contava soprattutto il mio ruolo».

E quale ruolo è destinato a San Sebastián? «Se si fa eccezione per me, Chiappucci e Fondriest, nessuno degli azzurri ha lunga conoscenza di Mondiali. E' una nazionale matura per media di età, ma con un giovane, leggero bagaglio d'esperienza. Che cosa potrei fare? Collaborare con Martini e interpretare la sua linea. Lo deciderà lui. Io ci tengo a finire il Mondiale da Bugno, non ho dimenticato mi chiamo. E questo significa che ho un impegno: comportarmi onorevol-

mente, evitare l'uscita dalla porta di servizio».

Ha detto che per i francesi, Jalabert capitano, e per i belgi, Museeuw a comando, sarà tutto più semplice: un punto di riferimento stabile, una tattica blidada. «In teoria la Nazionale ha sette, otto corridori in grado di vincere. E' la sua forza, ma può anche il limite. D'altra parte nessuno dall'inizio della stagione ha dimostrato di meritarsi il posto di leader assoluto. Martini ha un lavoro duro da compiere. Però lo conosco, sa trovare le soluzioni, sa come si parla alla squadra e ho fiducia».

Bugno, Chiappucci, Fondriest. La chiamata è un premio alla carriera? «Martini non è tipo da distribuire premi alla carriera. E' un Mondiale di cicli-



La Parigi-Tours

### Tchmil vince in classifica allo sprint

TOURS. L'ucraino Andrei Tchmil ha vinto la Parigi-Tours, penultima prova di Coppa del mondo (l'ultima sarà il Giro di Lombardia, il 18 ottobre), battendo in volata l'italiano Sciandri. I due giunti al traguardo a 4" di vantaggio sul gruppo dopo avere staccato Fondriest negli ultimi cinque chilometri. Terzo si è classificato l'australiano Vogels. Minali, il vincitore delle ultime due edizioni che puntava a uno storico tris, è arrivato il plotone degli inseguitori. Bartoli - nell'attuale graduatoria di Coppa, davanti al connazionale Davide Rebellin e dietro a Sorensen, che ieri ha gareggiato - ha movimentato la corsa con una fuga iniziata a cinquanta chilometri dall'arrivo. Gli si è agganciato Minali, il tentativo è stato presto annullato. E' toccato poi a Jalabert tentare il colpo. Ma il francese è stato ripreso a quindici chilometri dal traguardo. L'ha invece spuntata la trentatreenne Tchmil, nel cui albo d'oro brilla la Parigi-Roubaix del 1994, ritenuta giustamente tra le più entusiasmanti e spettacolari della storia.

L'ucraino è partito sull'ultima modesta salita, tallonato da Sciandri e la coppia ha mantenuto il suo lieve vantaggio. Vogels ha regolato il plotone davanti a Camin. Assente, oltre a Sorensen, anche l'iridato Museeuw colpito da influenza. Il belga si sottoporrà ad accertamenti clinici ed a una antibiotici per quattro giorni. La sua partecipazione al Campionato mondiale del 12 ottobre a San Sebastián è in dubbio. Un forfait di Museeuw priverebbe del suo capitano una squadra che ha già dovuto rinunciare a Vandenbroucke, infortunato, a Steels, fuori forma, a Bruyneel vittima d'una frattura al bacino.

Classifica di Coppa del mondo: 1. Sorensen (Dan) 275 punti; 2. Bartoli 240; 3. Rebellin 214; 4. Tafi 212; 5. Tchmil (Ukr) 212; 6. Sciandri (Gbr) 183; 7. Zberg (Svi) 135; 8. Elli 120; 9. Jalabert (Fra) 114; 10. Casarotto (Ita) 112.

Gianni Ranieri

Parte oggi  
l'Offerta Pubblica  
di Vendita  
di azioni ERG.

Stiamo parlando di ERG, il primo gruppo petrolifero privato italiano\*. Della Raffineria ISAB di Priolo, in Sicilia, la seconda raffineria italiana\*\* ma anche dell'impianto Energy che potrà produrre il 10% del fabbisogno di energia elettrica del Paese e di oltre 2000 stazioni di servizio. Stiamo parlando di un gruppo che potrà essere anche un po' vostro. Si apre infatti oggi l'Offerta Pubblica di Vendita di azioni ERG.

\*Lavorazione aziendale su licenza Unione Petroli e Mediobanca  
\*\*Fonte Unione Petroli  
Indirizzo Internet: [www.erg.it](http://www.erg.it)

**ERG**  
Dove l'Italia trova energia.



**ERG.**  
**BENZINA E BEN**  
**OLTRE.**

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica dove essere consegnata da chi propone l'investimento.





## Vinovo, spunta Regal Danzig

VINOVO. Fra i due litiganti, il terzo gode. Nell'ippica capita spesso, ed è successo anche ieri al Federico Tesio di Vinovo dove, nel centrale Premio Gran Paradiso, dove tutti gli occhi erano per Ginca Rampezzotti ed Asso di Fiori. Dal cilindro è invece uscito Regal Danzig che ha saputo sfruttare al meglio la favorevole sistemazione al peso.

L'allievo di Carboni ha preceduto Ginca Rampezzotti ed Asso di Fiori, finiti nell'or-

dine. Il totalizzatore ha pagato 28 per il vincente, 14 e 14 per i piazzati, 47 per l'accoppiata, 14.100 lire per la semplicissima tria.

Nelle altre corse da segnalare il primo successo in carriera della milanese Green Girl (41), capace di tenere fede alle attese davanti a Night Gleam e Saffora's Saddler.

Nelle altre corse successi di Magical Ca- (16), Suavity (45), Muscat (63), Salet (97), Top Queen (32) e Felle d'Oca (42).



## Al Ruffini sfida di Supercoppa

Dopo l'inopinata battuta d'arresto di sabato nell'incontro casalingo contro il Pescara (1-2, gol di Quattrini), il Torino calcio a cinque ha questa sera l'occasione per il riscatto: al Ruffini (ore 20,30, ingresso gratuito) la squadra allenata da Claudio Mossio, vincitrice l'anno scorso della Coppa Italia, ospita i campioni d'Italia della Bnl Roma in un match di sola andata che assegnerà la Supercoppa. Proprio in vista dell'impegno odierno, contro il Pe-

scara non sono stati schierati gli acciaccati Rubini, Dettori e Vassallo, pienamente recuperati però. Il primo grande appuntamento della stagione: «Ce la possiamo giocare alla pari - commenta - pur se Roma rimane probabilmente la squadra da battere anche in campionato. I laziali vantano fra le proprie file nazionali contro i quattro torinesi: spettacolo garantito, quindi. Al Ruffini in folto pubblico.

## LA STAMPA

# PIEMONTE SPORT

Lunedì 6 Ottobre 1997 PIEMONTE



Con Terraneo passa anche sul campo della Pro Patria

## E' Biellese super-star

## Bianconeri in vetta col Varese

BUSTO. La Biellese (1-0) e passa in testa alla classifica in virtù di un secondo tempo dove è la vitalità a centrocampo del collettivo nettamente superiore a quello lento e compassato della Pro Patria. Ben disposta in campo da Bacchin, la formazione laniera ha concesso poco agli avanti bustesi e, sorretta da un perfetto uomo-squadra come l'ex Ferretti, ha saputo cogliere il momento propizio per piazzare l'acuto vincente e andare vicinissima al raddoppio.

Primo tempo giocato in spazi ristretti a centrocampo dalle due squadre, che hanno mai trovato i loro avanti i varchi giusti.

Centrocampo biellese nettamente superiore con Ferretti, migliore in campo, Cretaz e Passariello. Grazie alla loro maggior dinamicità rispetto ai burocrati Giani, Calvio e Bonomi, hanno nella ripresa concretizzato appieno il vantaggio. Giannini già al 50' si rendeva pericoloso con un rasoterra dalla destra a fatica da

Bandirali; era il preludio al gol che nasceva da Ferretti abile a lanciare Terraneo, con la difesa bianconeri inspiegabilmente ferma e tagliata fuori.

La Biellese andava issi- ma al raddoppio al 67', con Cretaz presentatosi solo davanti al portiere della Pro Patria Righi, che si superava e sventava la pericolosissima azione. Garavaglia, mister dei bustocchi, toglieva al 69' lo spunto Giani e metteva il ventunenne Armentano, con l'intento di vivacizzare il gioco a centrocampo, ma la fisionomia della partita non cambiava. Gazzoli non aveva difficoltà a intervenire su un paio di palloni, mentre Righi al 77' si rendeva di nuovo protagonista sventando un tiro ravvicinato di Terraneo, che nel

la Biellese andava issi- ma al raddoppio al 67', con Cretaz presentatosi solo davanti al portiere della Pro Patria Righi, che si superava e sventava la pericolosissima azione. Garavaglia, mister dei bustocchi, toglieva al 69' lo spunto Giani e metteva il ventunenne Armentano, con l'intento di vivacizzare il gioco a centrocampo, ma la fisionomia della partita non cambiava. Gazzoli non aveva difficoltà a intervenire su un paio di palloni, mentre Righi al 77' si rendeva di nuovo protagonista sventando un tiro ravvicinato di Terraneo, che nel

la Biellese andava issi- ma al raddoppio al 67', con Cretaz presentatosi solo davanti al portiere della Pro Patria Righi, che si superava e sventava la pericolosissima azione. Garavaglia, mister dei bustocchi, toglieva al 69' lo spunto Giani e metteva il ventunenne Armentano, con l'intento di vivacizzare il gioco a centrocampo, ma la fisionomia della partita non cambiava. Gazzoli non aveva difficoltà a intervenire su un paio di palloni, mentre Righi al 77' si rendeva di nuovo protagonista sventando un tiro ravvicinato di Terraneo, che nel

Segna una doppietta nel finale. Acquistato Bagnoli

## «Pro», Righi fa saltare

## il bunker del Sandonà

VERCELLI. Vince due volte la Pro nella prima domenica d'ottobre: vince soffrendo al Robbiano sul Sandonà con doppietta di Righi negli ultimi quattro minuti, e vince il suo secondo match dell'Arena Garibaldi di Pisa quando nel dopopartita il duo Chiavafreddo Gallo ed Enzo Barbero riesce a concludere la trattativa per portare a Vercelli la punta nerazzurra Andrea Bagnoli, classe '67 e credenziali di buon bomber (12 gol la passata stagione). E quanto sia necessario un

golescoro lo si è visto anche nel match del Robbiano: un Sandonà che per l'intero primo tempo ha corso il minimo pericolo. Una conclusione di Righi dalla lunga distanza al 21' è l'unico episodio di rilievo di una frazione iniziale in cui i bianchi nonostante la bella e incoraggiante prova di Cavaliere, all'esordio di fronte al pubblico vercellese, non hanno mai impensierito Sandonà. Con un centrocampo ballonzolante (Col) già di condizione e lo si vede, Motta commette un

secco di errori nei disimpegni del gioco della Pro è stato tutto meno che fluido, tanto che Sandonà si è disimpegnato bene giungendo anche a mettere in apprensione Trombini una prolungata mischia in

Qualcosa è cambiato nella ripresa sia perché la Pro finalmente ha mostrato la necessaria grinta, sia perché il Sandonà è rimasto in dieci per la giusta espulsione di Pennacchini al quarto d'ora, rec di un doppio fallo da ammonizione nella spazio un minuto. E se prima la Pro aveva costruito tre nitide palle-gol (6': Sicurezza va via 6' forza, ma la conclusione è respinta dal portiere; 11': punizione di Ragagnin deviate in angolo da Zandonà; poi sul successivo Righi due passi tocca alto), dopo un Sandonà con l'uomo più avanzato si è no a centrocampo, l'assenza di un bomber si è fatta ulteriormente sentire.

È l'ultima mezzora è stato in pratica l'assalto a un bunker: ci prova Valentino al 24' una bella botta bloccata da Zandonà, ci prova ancora Sicurezza poco dopo la mezzora. Ma la costanza alla fine viene premiata proprio quando sembra svanire. È il 41' quando Testa batte un angolo e Zeoli incarna sotto gli occhi di alcuni emissari venuti dalla Gran Bretagna, Zandonà non trattiene e Righi, da due passi, mette a segno il solito gol di rapina.

A questo punto agli ospiti non resta che uscire dal guscio, ma come accade sovente in questi casi ecco in meno che non si dica il raddoppio in contropiede: stavolta Righi tocca il filo e il 2-0 è cosa fatta.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Trombini; Gabasio, Ragagnin; Motta (66' Valentino), Argentieri, Zeoli; Testa, Col, Sicurezza (87' Bertolone), Cavaliere (78' Barbieri), Righi. Sandonà: Zandonà; Sandrin, Pennacchini; Andreotti, Russo, Graziano; Polmonari, Smanio, Barban (61' Vascotto), Alteri (66' Cunico), Pallanch. Arbitro: Lambertini. Reti: 86' e 90' Righi.

## BIELLA TURNO, SEGNATI 16 GOL

Cittadella-Albino 1-1. Cittadella: Zancopè, Simeoni, Sarracino, Migliorini, Zanoni, Rimondini; Colitti, Filippi, Zirafa, Antonello (46' Cavazzana, 88' Grego), Bressi (69' Pupita). Albino: Cina, Pasticcio, Vianello F., Marinello, Siverio, Antinori; Socchi (46' Vianello M.), Scarpa, Jannello, Sormani. Arbitro: Pivi di Legnano. Reti: 1' Bressi. Espulso al 30' Sormani per doppia ammonizione.

## Mantova-Cremapergo 3-1

Mantova: Bellodi, Liberati, Martini, Lillo, N. Lampugnani, Consoli; Nistri, Trentini, Della Giovanna, Avenzi (46' Ferrari), Scava (46' Del Prete, Frutti). Cremapergo: Limonta, Sanfratello, Pedroni, Paleni, Ragnoli, Aresi; Gori (71' Peluchetti), Fommi (79' Romano), Parente, Federci, Gentili (84' Garofalo). Arbitro: Lampertico. Reti: 4' Gori, 45' Della Giovanna, 70' Garofalo. Note: espulso al 30' Sormani per doppia ammonizione.

## Pro Patria-Ospitaletto 1-1

Melatesta; Bellame, Rossetti; Merenda, Campi, Taribello; Meda (84' Brambilla), Ambrosini, Callari, Nino. Ospitaletto: Colombo; Morini, Fiorini (57' Fioretti), Gardini, Bianchini, Foresti; Sacchini, Poloni, Bogdanov, Quaresmini (85' Soncini), Morgandi (80' Giudice). Arbitro: Nicotera. Reti: 22' Beretta, 37' Morgandi, 52' (rig.) Gardini. Note: espulso Gardini all'87'.

## Verona-Castelfranco 2-0

Bianchet; Benetti, Notari; Birgit, Sgarbossa, Bambini; Cotti, Catelli, Zampagna (59' Riccardo), Canasta, Spili. Albino: Redaelli, Blava, Meneghel (49' Mosa); Remonti (84' Danesi), Marchesi, Pelati, Locatelli (35' Valentini), Imberti, Morlacchi, Prato, Resielli. Arbitro: Nigro di Torre del Greco. Spettatori 4.900. Ammoniti: Benetti, Sgarbossa, Bambini, Riccardo, Marchesi.

## Varese-Ospitaletto 3-1

Varese: Brancaccio, De Stefani, Citterio, Borghetti, Tolotti, Temi; Tutone (67' Gheller), Angeloni, Sala, Melaguti (54' Porro), Possanzini (70' Cavichia). Ospitaletto: Gambirini; Pedroni, Forlani; Pedrocchi, Veschi, Berloni; Bellame, Parzani, Piovanelli (58' Gori), Centi (54' Ferrari), Proli. Arbitro: Morganti di Ascoli. Reti: 9' Piovanelli, 15' Possanzini, 41' Sala, 87' su rigore Cavichia. Note: giornata estiva, terreno in ottime condizioni, spettatori mille circa.

## IL TORNO

	P	V	N	P	F	S
BIELLESE	13	4	1	1	8	4
VARESE	13	4	1	1	8	4
MANTOVA	11	3	2	1	7	4
VERCELLI	10	2	4	0	7	4
CITTADELLA	10	3	1	2	5	4
ALBINO	10	3	1	2	5	4
GIORGIONE	9	2	3	1	8	4
PRO SESTO	9	2	3	1	7	5
PRO VERCELLI	8	2	2	2	7	5
VOGHERA	8	2	2	2	6	5
MESTRE	8	2	2	2	5	5
SOLIMATESE	7	2	1	3	4	8
ALBANESE	6	1	3	2	4	5
LEFFE	6	1	3	2	2	3
CREMAPERGO	5	1	2	3	5	7
NOVARA	4	1	1	4	1	7
SANDONÀ	3	0	3	3	2	6
OSPITALETTO	3	0	3	3	4	10

## I MARCATORI

7 reti: Baggio (Giorgione).	7 reti: Baggio (Giorgione).
4 reti: Russo (Voghera).	4 reti: Russo (Voghera).
3 reti: Terraneo (Biellese); Dellagiovanna (Mantova); Beretta (Pro Sesto).	3 reti: Terraneo (Biellese); Dellagiovanna (Mantova); Beretta (Pro Sesto).
2: Guidetti (Biellese); Sarracino (Cittadella); Zirafa (Cittadella); Gentili (Cremapergo); Martin (Mantova); Marino (Mestre); Preti (Ospitaletto); Provenzano (Pro Patria); Lunini (Pro Patria); Righi P. (Pro Vercelli); Sicurezza (Pro Vercelli); Benetti (Tristina); Riccardo (Tristina); Possanzini (Varese).	2: Guidetti (Biellese); Sarracino (Cittadella); Zirafa (Cittadella); Gentili (Cremapergo); Martin (Mantova); Marino (Mestre); Preti (Ospitaletto); Provenzano (Pro Patria); Lunini (Pro Patria); Righi P. (Pro Vercelli); Sicurezza (Pro Vercelli); Benetti (Tristina); Riccardo (Tristina); Possanzini (Varese).
PROSSIMO TURNO	PROSSIMO TURNO
1° DI ANDATA 12/10 - ORE 15,30	1° DI ANDATA 12/10 - ORE 15,30
ALBANESE SOLIMATESE	ALBANESE SOLIMATESE
BIELLESE GIORGIONE	BIELLESE GIORGIONE
MESTRE CREMAPERGO	MESTRE CREMAPERGO
OSPITALETTO	OSPITALETTO
PRO PATRIA	PRO PATRIA
PRO VERCELLI	PRO VERCELLI
VOGHERA	VOGHERA
PRO SESTO	PRO SESTO

## Sale al secondo posto

## Per il Borgosesia colpo grosso (3-2) in casa del Sirio

CAGLIARI. Vittoria meritata del Borgosesia in casa dell'Atletico. I granata in spolvero nonostante la partenza ad handicap (gol al 12' del solito Corellasi), hanno dominato. Il pari è arrivato al 37' con Caruso pronto a sfruttare una respinta del portiere di Siazzi. Poi Felleggrino al 50' ha portato in vantaggio i granata, che sono stati raggiunti all'82. Ma un minuto dopo Scienza ha ripreso una respinta di Antinori su tiro di Siazzi per il 3-2. (a. fr.) Atletico Sirio: Antinori; Forcu (70' Mereu), Murgia, D'Aniello, Mura, Sarigu, Martinez (53' Cocco), Picciotto, Corellasi, Diana, Mascia. Borgosesia: Aliotti; Paganini, Panella (89' Milani); Galeazzi, Fagnoni, Paladini; Pelleggrino (94' Ficiaccia), Rannoia, Caruso (80' Scienza), Felleggrino. Arbitro: Viazzi. Reti: 12' Corellasi, 37' Caruso, 50' Pelleggrino, 82' Cocco, 83' Scienza.

## Con la Trevigiese

## La Sparta soffre e non va oltre il pareggio: 0-0

NOVARA. La Sparta non riesce a schiodarsi dalle zone basse della classifica e soffre anche in casa per mantenere lo zero a zero sino alla fine. Anzi, contro la Trevigiese ha rischiato molto, almeno in due occasioni è stata graziata dagli errori dei lombardi che prima con Perletti, poi con Milani, hanno fallito la conclusione. Nella Sparta non sono bastati i due bei tiri di Oliva e Veneruz. La nuova punta Andron deve ancora trovare l'affiatamento con i compagni di squadra. (r. mov.) Sparta: Capelletti; Padula, Oliva; Netti, Schirato, Silvestro (45' Clemente); Campese, Costa (76' Ononju), Papacelo (71' Bottona), Andron, Veneruz. Trevigiese: Pala; Bussi, Marchini; Perletti (81' Villani), Cavalletti, Malanchini; Bonaventura, Garielli, Tiraboschi, Vaccari (76' Gioia); Milani (55' Verdiciochio). Arbitro: Liberti di Genova.

## Il Verbania non cede: 1-1

## Nella ripresa ha imposto il pari con Pedotti al Meda capolista

VERBANIA. Giusto pareggio (1-1) contro il capolista al termine di una gara accesa. Occasioni su entrambi i fronti nel primo tempo, ma sono gli ospiti a centrare il bersaglio poco prima del riposo con Rigamonti, che mette in rete dopo aver superato il portiere locale. Il Verbania assorbe lo choc e sostituisce dal numero 10 tifosi raggiunge il meritato pareggio. Pedotti. Il difensore di Spresico un preciso calcio d'angolo battuto da Saverino. (sa. ron.) Verbania: Bacchini, Dotti, Pedotti, Marni, Castiglioni, Cenci (63' Mascheroni), Capacchione, Fingitore, Baldo, Saverino (82' Bissotto). Meda: Spreafico, Sangalli, Monguzzi, Grassi, Martini, Radice, Valente (90' Sessa), Finardi, Rigamonti, Guglielmetti, Galimberti (93' Mastini). Arbitro: Toninetti. Reti: 44' Rigamonti, 69' Pedotti.

	P	V	N	P	F	S
ATL	14	4	2	0	12	2
CALANGIANUS	13	4	1	1	12	5
CANTALUPO	12	3	3	0	7	3
CORBETTA	12	3	3	0	5	2
FANFULLA	12	3	3	0	4	1
S. S. PIETRO	11	3	2	1	8	2
S. T. GALLURA	10	3	1	2	7	8
S. T. GALLURA	8	2	2	2	6	3
SPARTA	8	2	2	2	8	7
VERBANIA	7	2	1	3	7	8
VERBANIA	7	2	1	3	4	5
VERBANIA	7	2	1	3	4	7
VERBANIA	6	1	3	2	4	6
VERBANIA	6	2	0	4	4	13
VERBANIA	4	1	1	4	7	10
VERBANIA	3	0	3	3	3	6
VERBANIA	3	1	0	5	5	9
VERBANIA	3	0	3	3	3	13

## IL TORNO

	P	V	N	P	F	S
ATL	14	4	2	0	12	2
BORGOSIESA	13	4	1	1	12	5
FANFULLA	12	3	3	0	7	3
VERBANIA	12	3	3	0	5	2
SELARGIUS	12	3	3	0	4	1
LEGNANO	11	3	2	1	8	2
MARIANO	10	3	1	2	7	8
P. S. PIETRO	8	2	2	2	6	3
S. T. GALLURA	8	2	2	2	8	7
CANTALUPO	7	2	1	3	7	8
PAVIA	7	2	1	3	4	5
TREVIGIESE	7	2	1	3	4	7
CORBETTA	6	1	3	2	4	6
CALANGIANUS	6	2	0	4	4	13
CASTELBARDO	4	1	1	4	7	10
S. PAOLO	3	0	3	3	3	6
ATL. SIRIO	3	1	0	5	5	9
SPARTA	3	0	3	3	3	13



## DILETTANTI

Downloaded from ascelibrary.org by University of California, San Diego on 06/01/14. Copyright ASCE, For All Rights Reserved, No part of this document may be reproduced without written permission from ASCE.



## Si fa largo il Villafranca

**Sprofonda il Nizza, battuto in casa (6-0) dal Volpiano**  
**Anche il Saluzzo si fa sorprendere (2-3) dal Settimo**

SQUADRE	P	PARITTE				RETI	
		V	N	P	F	S	
OLEGGIO	10	3	1	0	11	4	
CANNOBRESE	10	3	1	0	8	5	
SANGIUSTESE	10	3	1	0	6	2	
SINISE	0	2	2	0	9	3	
LASCARIS	0	2	2	0	7	5	
CASTELLET.	0	2	2	0	5	3	
OMEGMA	5	1	2	1	8	5	
INVAROLESE	5	1	2	1	7	4	
CASTELLAM.	5	1	2	1	12	10	
BONGOMARINO	5	1	2	1	6	6	
ALPIGNANO	4	1	1	2	6	8	
D. VIALLO	3	1	0	3	1	7	
GRAVELLONA	2	0	2	2	3	5	
RIVOLI	1	0	1	3	2	6	
SARRE	1	0	1	3	4	13	
CALTIGNAGA	0	0	0	4	2	15	

**PROSSIMO TURNO**

5<sup>a</sup> DIVISIONE 12/10 - ORE. 18.00

ALPIGNANO	INVAROLESE
CANNOBRESE	RIVOLI
CASTELLAM.	D. VIALLO
CASTELLET.	SANGIUSTESE
LASCARIS	OLEGGIO
OMEGMA	GRAVELLONA
SINISE	CALTIGNAGA

Il Piobesi a Bellino e Canapè fermi per parecchio tempo rispettivamente per fratture al perone e ad una vertebra patite nell'incontro di Coppa Italia.

Don Bosco Nichelino. In una giornata con ventisei reti segnate, molte quali nei primissimi minuti di gioco, nessun zero a zero e espulsioni, tra cui quella illustre Comi, spicca decisamente il punteggio tennistico del Volpiano preso per mano da Palitto sul malcapitato Nizza Millefonti, squadra giovane, ma ancora a secco di punti innanzi al Besi. Chieri e Acqui si giocano in uno scontro diretto il ruolo di inseguitrici alla capoclassifica e i punteggi sono stati gli ospiti alessandrini grazie ad un primo tempo condotto all'attacco e ad ripresa in cui hanno controllato il risultato. Il pari tra Albese e Asti lascia in entrambe le formazioni, ma gli ospiti ringraziano il portiere Bisci autore di quattro interventi decisivi, mentre la Novese risale posizioni superando un Moncalieri troppo discontinuo. Nel Bra domenica da ricordare per Mondaca che in due minuti risolve con una doppietta la pratica Libarna. Il La Chiavasse colpisce all'inizio il Giverno Coazze poi legittima il finale con tre pali, anche se sull'attaccante ospite Pierluigi passa il calcio di rigore calciato sulla traversa alla metà del secondo tempo.

### Paolo Accossato

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
VILLAFRANCA	10	3	1	0	6	2
SALIZO	9	3	0	1	10	6
ACQU	9	3	0	1	5	3
ALBES	8	2	2	0	6	2
NOVESE	8	2	2	0	5	0
ASTI	8	2	2	0	5	1
BIELLA	7	2	1	1	9	5
VERCELLI	7	2	1	1	5	4
CHIERI	6	2	0	2	11	7
LA CRIVASSO	6	1	2	1	2	3
SETTIMO	6	1	2	1	4	8
MONCALIERI	3	1	0	3	2	5
LODIANA	2	0	2	2	2	5
GIAVENO C.	1	0	1	3	1	8
PIOMBES	0	0	0	4	1	7
NEZZA MILL.	0	0	0	4	0	10

## Millefonti-Volpiano 1-6

Marotta, Cantagallo (75' Zichella), Fiorati, Bessone, Andrea  
Guimiri (46' Zito), Montano, Riccardi, Capra. **Volpiano:** Saccul  
lo, Russo (75' Capobianco), Manca, Varone, Lucca, Lazzarato  
Mulazzi, Parisi, La Rocca (60' Boetto), Palitto, Cristiano (50' Forte)  
**Arbitro:** De Luiso. **Reti:** 5' (rig.) e 30' Palitto, 20' e 50' La Rocca  
53' Forte, 65' Mulazzi.

**Novese-Mentalleri 2-0** 

Novare: Pettinato, Spinetta (74' Russo), Lanati, Riccietelli, Mometti, Ravera, Boella, Trebbi, Pastorino, Ubertelli, Calzati (74' Odino).  
 Pesarò, Marano, Billa, Piatto, Formato, Macario.  
 Marese, Milani, Riggi (81' Barcelos), Barison, Zangrandi (46' Marino).  
 Zanchin. 8' Spinetta, 79' Pastorino.

Benigno Faccolatti, Sergio Bolzan, Catia Lanzetta

me, Meloni (43' Caccalano) (75' Faccia), Audisio, Vittone, Leonardi, Valati (60' Rosmino). **Villafraanca:** Russella, Tarulli, Lanza, Verchia, Beron, Capra, Marini, Corsaro, Bargiano, Ceddia, Morrellino, Mendoza. **Arbitro:** Canalis. ■■■■: 5' Segato, 50' Morrellino, 76' Mendoza.

Ambrizio Blandizi (80' Cannella), Carlo (93' Cia

ceglini), Ghetti, Passerini, Schina, Carnissessa, Bianco (33° Ciferi, Cutrupi, 34° Sale, 35° Fadin, Amorese, Dugato, 36° Goni, De Letteris, Sartori, Lapomarda (38° Ferrara), Massaro, Ferrara (72° Callandro), Bettistello, Realmuto (43° Galletti), Arbibini, Vittori 22° Bettistello, 25° Lapomarda, 44° Blandizzi, 60° De Letteris, 79°

© 2012 Wiley Periodicals, Inc. *J Biomed Mater Res Part B: Appl Biomater* 104: 1101–1110, 2012  
DOI 10.1002/jbm.b.23101

**DIRTY**

CAVALLERM.	SOMMARIVA P.	3-3
GENTALLO	BUSCA	1-1
CHERASCHESSE	MONDOVI'	1-0
CUIMIANA	AIRASCHESSE	2-1
PEDONA	BOSCO N.	2-2
P. DRONERO	SAVIGLIAN.	3-1
SOMMARIVSE	CAMBIANO	4-0
TRE VALLI		0-2

100

SQUADRA	PARTE				RETI
	V	N	P	F	
PERONA	10	3	1	0	9
CHERASCHERE	10	1	1	0	7
F. [REDACTED]	9	3	1	1	11
[REDACTED]	7	2	1	1	6
[REDACTED] IML	7	2	1	1	5
[REDACTED]	1	1	0	0	1
SOMMARVESE	5	1	0	1	7
[REDACTED]	5	1	2	1	2
[REDACTED]	4	1	1	2	4
TRE VALLI	4	1	1	2	6
SOMMARVA P.	4	1	1	2	5
CAMBANO	3	1	0	3	3
CASALERM.	1	0	2	2	5
CENTALLO	2	0	2	2	1
MONDOVI'	0	0	0	4	1

5 <sup>a</sup> DI AMICATA 12/10 - ORE 15.30	
ARASCHESI	P. DIOMERO
BUSCA	PEDONA
CAMBIANO	CAVALLERMA
DON BOSCO N.	CHERASCHESI
MONTEVI	CENTILLO
PARZOSSE	CUMANA
SAVIGLIANI	THE VALLI
SOMMARIVA P.	SOMMARIVESI

Castellazzo e Villaggio Lamarmora non perdono un colpo. Alessandrini e Ianieri confermano la leadership superando gli ostacoli di Crescentina e Monferrato. A Crescentino il Cuneese sblocca il risultato con Luongo (7'). La pressione dei granata fruttifica il gol con Da Re (35'). Nella ripresa, ancora Luongo (73') sigla il 2-1. Deve attendere l'88' il Villaggio per domandare il Monferrato. Due volte in vantaggio Roano (11' su rigore) e Crespan (43') i rossosardi sono raggiunti da Megna (rigore 18') e Fantin (81'). A 2' da termine Roano piazza la zampata vincente.

Cresce il Sarezzano che espugna 2-1 il terzino della Fulvia orafi in rete con Sestini (57') raggiunti e superati da Colondri (75') e Zarlenga (92'). Primo successo del Don Bosco. Gli estigiani piagnucolano di misura il Trino decide Grandi al 20'. Sorride anche il Vivesone che supera il Savoia Carlo (gol di Agnesoli al 22'). Dopo due sconfitte la Cossetese rialza la testa: ai Ianieri di Jorjox basta una rete di Bui (65') per battere il Sandemianiferreo. Pecetto e Trino chiudono 0-0; mentre Canelli e Pontecurone lasciano sull'1-1: impareggiati in rete con La Mattina (2') raggiunti da Don Donne (20' rigore).

La palma per il risultato più eclatante della giornata spetta all'incontro fra Vaudese e Venaria. Gli ospiti segnano con Biancardi la Vaudese pareggiando con Di Ruoco. Ma il resto dell'incontro serve al Venaria per dilagare: Daddi va in rete due volte, seguito da Vastapane e Barbero.

Conquista il primato in classifica il Lucente superando il Bruzolo con due reti (di Cattalano e Rustico), all'■ ■ ■ cerca rimedi. Vaccarone per gli ospiti. Successo casalingo anche per il ■ ■ ■ che, rimasto in dieci uomini, regola gli ospiti del Caselle di misura (reti di Massimo e Senatore per il Borgaro ■ ■ ■ Battista un rigore per il Caselle).

Anche il Mathi rimane ■ ■ ■ un punticino importante pareggiando in casa del Pro Settimo (rete di Frasca per i padroni di casa e di Massimo per gli ospiti). L'Acosta risolve la pratica Madonna ■ ■ ■ Campagna ■ ■ ■ due reti (Zanbon e Vallè), mentre Ciriè e Vanchiglia pareggiano con una rete per parte (Nobile per il Ciriè ■ ■ ■ Piras per Vanchiglia). Identico risultato ■ ■ ■ Tonengo e San Mauro: reti ■ ■ ■ Petruzzelli per i padroni di casa e rigore di Barale su richiesta per gli ospiti. Pareggia a reti inviolate tra Pinerolo e Rivara.

Luigi Basso

Dopo tre vittorie consecutive, cade il Dott. Bosco Nicalichino con Pedona, e i locali (dual gol) ► rigore di Bosisio balzano in vetta con la Cheraschese, vittoriosa sul Mondovì per 1-0 (rete di Bonetti nel primo tempo). Cheraschese ride, mentre Mondovì è alla quarta sconfitta consecutiva.

La Pro Dronero ha battuto 3-0 la Savignanesse, ► i gol di Ferri (doppietta).

Conte tutti nella ripresa, ► ha scavalcato la classifica.

Il Centaio ha fatto ► il Busca 1-0 (Racca per i locali e pari all'85' di Mandrile).

Anche il Cavallermaggiore ha mosso la classifica, agguantando un punto col Sommariva Forno (il 3-3 è arrivato a 4' dal termine con Russo, dopo i gol di Gentile ► dello Russo per il Cavallermaggiore e di Mazzoni e Morone per Sommariva F. che ha usufruito anche di un'autoret).

La Sommarivese ha rifilato un poker Cambiano (Carenza, Rolle e doppietta Cesare; Mascia per rivali), il Cumiana ha battuto l'Airaschese 1-0 (gol ► Dragone Avossa da una parte, Veneziano dall'altra).

Tre Valli è stato ► fitto 2-0 dalla Narzolesi (reti di Lai e De Rapisarda).

Nis, dopo che Aguzzola aveva parato un rigore...





Nel torneo di B d'Eccellenza Volpato trascina i «lanieri»; la Kappa sconfitta a Treviglio

## Biellesesi del'ing travolgono anche Desio

### La Cimberio s'impone a Collegno sulla Sanfilippo

Ancora sconfitta per la Kappa. I torinesi, nonostante l'insediamento del play Lapetina, sono caduti a Treviglio al cospetto di una formazione gironale ma - sulla carta - non trascinabile. **TREVIGLIO-KAPPA 82-70 (43-27)**. Kappa: Bottiroli 4, Pastori 17, Borgna 2, Blanda 9, Lapetina 16, Brignoli 8, Cucinelli 2, Algeri, Brez, Caracciolo 12.

Si rischia la tragedia a Biella dove, in avvio di ripresa, cade un tabellone del 30° e sfiora la vittoria. E' l'unica emozione di una gara - storia - dai biellesi privi di Martinetti (lieve infezione al polmone), ma trascinati da super Volpato. A metà del secondo tempo l'ing, anche +20 sul 61-41 e controllava il ritorno di Desio.

**ING FILA-DESIO 82-65 (43-38)**. Ing Fila: Minazzi 10, Losavio 2, Muzio 16, Volpato 19, Piazza 11, Zamberlan 18, Raggi 4, Compagni 2, Filon, F. Dalle Nogare.

Serie B2. La Cimberio conquista sul campo di Collegno i primi punti della stagione. I biellesi sono confermati superiori, toccando nella ripresa +30. Fra gli ospiti da segnalare l'ottimo esordio di Gianola.

**SANFILIPPO-CIMBERIO 82-96 (28-48)**. Sanfilippo: Ceron 7, Dho 14, Brizzi 7, Racco, N. 6, M. Boglietto 12, Magliano 6, Nicola 7, Mosca 6, Lanzavecchia 3. Cimberio: Schifano 2, Misserocchi 17, Ferraresi 14, Leva 8, Cucco 8, Romeo 6, Falcomer 13, Gabba 7,

#### RISULTATI E CLASSIFICHE

### All'Extratour il derby con l'Abet

Serie B d'Eccellenza maschile, 2° di andata: Latina-Roseto 76-75; Celere-Pv-Gaverina Bg 74-66; Ing Fila Biella-Desio 82-65; Treviglio-Kappa To 82-70; Viterbo-Pall. Vigevano 70-63; Teramo-Campelli 68-72. Classifica: Ing Fila, Campelli, Latina e Pavia 4; Teramo, Treviglio, Vigevano e Viterbo 2; Kappa, Bergamo, Desio e Roseto 0.

Serie B2 maschile, 2° di andata: Sesto-Riva del Garda 69-72; Cassano d'Adda-Pieve di Sacco 59-62; Sanfilippo Collegno-Cimberio Borgomanero 62-86; Oderzo-Varese 62-82; Cividale-Montichiari 71-63; Torre Bg-Udine 46-61. Classifica: P. Sacco, Riva, Udine e Varese 4; Cimberio, Cividale, Montichiari e Oderzo 2; Sanfilippo, Bergamo, Cassano 0.

Serie A2 femminile: Livorno-Venezia 58-48; Lodi-San Bonifacio 69-73; Concordia-Osio 55-58; Albino-Palmar Torino 75-45; Bolzano-Muggia 60-62; Treviso-Thiene 42-66; Delta Al-Valmadra 105-41; Triestina-Brescia 64-64. Classifica: Delta, Livorno, Osio, San Bonifacio, Albino, Muggia, Thiens e Triestina 2; Palmar, Bolzano, Brescia, Venezia, Lodi, Concordia, Treviso e Valmadra 0.

Serie C1 maschile, 2° di andata: Merlett Legna-

no-Casalpiusterlingo 64-81; Derthona-Lecco 63-66; Oikos Al-Longobardos Pv 85-57; Extratour Carmagnola-Abet Bra 87-82; Gavirate-Il Giornale 72-84; Cat. Vigevano-Como 52-71; Castellanza-Rho 99-75; Saronno-Ol. Legnano 75-78. Classifica: Il Giornale, Casalpiusterlingo, Como, Ol. Legnano 4; Abet, Extratour, Oikos, Pavia, Rho, Saronno, Castellanza e Lecco 2; Derthona, Gavirate, Merlett e Vig 0.

Serie C2 maschile, girone A: Valenza-Dogliani 55-51; Saluzzo-Tnt Tracò Moncalieri 59-48; Savigliano-Fibrac Fossano 87-90; Eurovita At-Abaco Alba 60-59; Candiotto Serravalle-Polaris Casale 78-91; Alessandria-Galvagno To 71-63. Classifica: Alessandria, Eurovita, Fibrac, Polaris, Saluzzo e Valenza 2; Abaco, Candiotto, Dogliani, Galvagno, Savigliano e Tnt 0.

Serie C3 maschile, girone B: Oleggio-Ginnastica To 113-83; Sicas Castelletto-Cus To 74-72; Verbania-Crocetta To 84-70; Eporlux Ivrea-Grw De Santo Venaria 44-58; Agnelli To-Novara 74-79; Nobili Borgomanero-Aosta 71-81. Classifica: Aosta, Grw, Novara, Oleggio, Sicas e Verbania 2; Agnelli, Nobili, Crocetta, Cus, Eporlux e Ginnastica 0.

gio pieno conquistando il supplementare a Gavirate.

**EXTRATOUR-ABET 87-82**. Extratour: Vergnano 11, Gli 6, Randazzo 3, Longo 10, Scala 7, Geddo 8, Feglieri 2, Ferraris 17, Robotti 23. Abet: Della Valle 17, Bertello 12, Di Croce 6, Marengo 7, Berrino 2, Patria 18, Sano 20.

**GAVIRATE-IL GIORNALINO 72-** escludevano danni più gravi. **ALBINO-PALMAR 75-45 (40-20)**. Palmar: Martini 5, Pasino 7, Alfano 13, Palombarini 2, Posadino 6, Canepa 8, Antonione 4. Serie C1 maschile. Prima vittoria stagionale dell'Extratour che in casa l'Abet nel derby piemontese. A segno anche il Giornale che resta a punte-

(29-33) (65-65). Il Giornale: Guidoni 1, Porcella 22, Agnese, Ceco 13, A. Bogliatto 22, Bassan 6, Simoni 5, Dellapiana 2, Vinetti 13, Schinca 2.

Serie C2. Esordio con il botto in C2 per la matricola Grw De Santo che espugna Ivrea. A Serravalle il Candiotto fugge, ma la Polaris non demorde e vince nel finale.

**SAVIGLIANO-FIBRAC 87-90**. Savigliano: Crosetti 13, Botta 9, Roggero 13, Fornari 17, Tortone 6, Fibrac: Schellino 18, Bongiovanni 2, Viglietta 9, Biancotto 3, Letozzano 22, Sandrone 7, Ajmar 19, Comino 10.

**CANDIOTTO-POLARIS 78-91**. Candiotto: Fossati 14, Mantero 6, Baiardi 8, Rovere 15, Angeleri 2, Gili 10, Piai 10, Bianchi 11, Dolcino 2. Polaris: N. Ogliaro 24, Silano 20, Bortero 13, Mozzi 13, Robutti 12, Luciani 9.

**SAVIGLIANO-FIBRAC 87-90**. Savigliano: Crosetti 13, Botta 9, Roggero 13, Fornari 17, Tortone 6, Fibrac: Schellino 18, Bongiovanni 2, Viglietta 9, Biancotto 3, Letozzano 22, Sandrone 7, Ajmar 19, Comino 10.

**CANDIOTTO-POLARIS 78-91**. Candiotto: Fossati 14, Mantero 6, Baiardi 8, Rovere 15, Angeleri 2, Gili 10, Piai 10, Bianchi 11, Dolcino 2. Polaris: N. Ogliaro 24, Silano 20, Bortero 13, Mozzi 13, Robutti 12, Luciani 9.

**SAVIGLIANO-FIBRAC 87-90**. Savigliano: Crosetti 13, Botta 9, Roggero 13, Fornari 17, Tortone 6, Fibrac: Schellino 18, Bongiovanni 2, Viglietta 9, Biancotto 3, Letozzano 22, Sandrone 7, Ajmar 19, Comino 10.

**CANDIOTTO-POLARIS 78-91**. Candiotto: Fossati 14, Mantero 6, Baiardi 8, Rovere 15, Angeleri 2, Gili 10, Piai 10, Bianchi 11, Dolcino 2. Polaris: N. Ogliaro 24, Silano 20, Bortero 13, Mozzi 13, Robutti 12, Luciani 9.

**SAVIGLIANO-FIBRAC 87-90**. Savigliano: Crosetti 13, Botta 9, Roggero 13, Fornari 17, Tortone 6, Fibrac: Schellino 18, Bongiovanni 2, Viglietta 9, Biancotto 3, Letozzano 22, Sandrone 7, Ajmar 19, Comino 10.

Rijeka: il fossanese Mandola impegnato nel tiro

### Al campionato mondiale favoriti Dallabene-Birolo

**RIJEKA**. Domani avrà inizio la cerimonia di apertura dei mondiali di bocca a coppa, valido per la ventisettesima Coppa Principe di Monaco, di tiro tecnico a progressivo. L'Italia, guidata dal torinese Piero Paletto, partecipa alla manifestazione con quattro giocatori: Carlo Dallabene (CR Ferraro Vigone), Enrico Birolo (Nitti Auto Aosta), Fabio Mandola (Tubosider Asti) e Loris Meret (Chiavarese).

Il commissario tecnico ritiene che la coppia di partenza per il mondiale sia Dallabene-Birolo, ma non esclude che Mandola possa disputare alcune partite a coppia. Il tiro tecnico è affidato al giovane fossanese, campione d'Italia di società con la Tubosider, che al tecnico offre le maggiori garanzie: Mandola, nel '95 quando era Allievo, vinse proprio qui a Rijeka il mondiale di tiro tecnico. Il tiro progressivo vedrà in gara Meret, il friulano che è stato campione e primatista del mondo in passato.

Rivali temibili degli azzurri, come sempre, i francesi (Perras, Poyet, Bois e Maugiron), i croati che giocano in casa (Beakovic, Ivancic e Novak, specialista della navetta) e gli sloveni (Skoberne, Vehar e Sever).

Sono ventisette le nazioni partecipanti (Algeria, Andora, Argentina, Australia, Belgio, Bulgaria, Canada, Cile, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Guinea, Italia, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Paraguay, Perù, Slovenia, Spagna, Svizzera, Tunisia e Jugoslavia). Domani è previsto il sorteggio e la presentazione delle formazioni alle 20,30. Da mercoledì a venerdì incontri di qualificazione ed eliminatorie tiri, le semifinali a coppie, semifinali e finali tiri sabato 11 ottobre, domenica la finalissima a coppie.

**Fabrizio Turco**

**Giovanni Capponi**

Coppa Italia di B: a metà della prima fase sono in testa in campo maschile anche Biemmedue Asti e Kappa Cus Torino

## Colpaccio del Mangini sul parquet di Lavagna: 3-2

### I novesi piegano il team di categoria superiore e ora comandano il girone 3

Giro di boa del primo di Coppa Italia di serie B che in campo maschile vede in vetta ai rispettivi gironi Biemmedue Asti, Kappa Cus Torino e Mangini Novi. L'impresa più importante finora l'ha proprio quella dei novesi, appena promossi in serie B2, che sono riusciti a battere 3-1 nel turno infrasettimanale una compagine della quarta serie come il Voltri, quindi sabato hanno espugnato al tie break il terreno del Lavagna di B1 aggiudicandosi i primi due set addirittura 15-5.

Nel girone 1 è la Biemmedue al comando grazie al 3-0 inflitto Body Cus Pinerolo che comunque nel primo parziale ha avuto anche un set-ball sul 14-13, ma che poi, perse la frazione iniziale 16-14, nulla ha potuto contro gli scatenati astigiani. Molto più incerto del previsto è stato invece l'altro match del girone 1, il derby Lcl l'Oasi Busca-Mondovì. Gli ospiti montegalesi, inferiori fisicamente e tecnicamente, hanno però giocato con determinazione costringendo i biancoverdi di Salomone al tie break, dove però ha prevalso l'esperienza di Gallia e compagni.

Tutto facile invece nel raggruppamento 2 per la Kappa Cus Torino che ha avuto nettamente ragione del Novara (15-6 15-5 15-5) i parziali. Alle spalle dei cugini si trova il Pavia Romagnano, autore di un'ottima prestazione fra le mura amiche

con la Mokaor Vercelli. I biancoverdi ospiti, dopo una buona partenza culminata in vittoria nel primo set per 15-13, hanno poi subito la reazione dei sedani riuscendo a contrastare Bedotto e compagni solo nel terzo set, mentre nel secondo e nel quarto la Mokaor ha racimolato appena 3 punti.

Nel settore femminile il Bongioanni Casse passa sul terreno del Raconigi in classifica la Bieffe Cuneo isolando in testa. Dopo due set vinti in scioltezza, le biancorosse, prive di Ruata e Zampieri per problemi di tesseraamento, si sono inceppate sul 13-13 del terzo, consentendo alla formazione di accorciare le distanze, prima di riprendere mano le redini del gioco e di chiudere i troppi problemi. Sempre più incerto, invece, il raggruppamento 2 con tutte le squadre a pari merito dopo che il Pink Volley Biella ha piegato 3-1 in un derby incertissimo durato oltre 2 e mezzo (l'ultimo set di ben 47) il Gattinara.

Nel girone 3 il derby Sanmartinese-Pavio Romagnano va alle padrone di casa in cinque set, con il sedano che comunque si sono ritrovate ad inseguire le avversarie per tutta la gara. Non riesce invece il colpaccio al Valenza, 1-3 con il Rapallo, formazione di categoria superiore. Le orafe avrebbero potuto impegnare an-

cora di più la temibile formazione ospite ma nel secondo set hanno sciupato un vantaggio 14-10 subendo un parziale di 6-0.

Ecco i risultati di questo terzo turno: maschile, girone 1: Biemmedue At-Body Cus Pinerolo 3-0; Lcl l'Oasi Busca-Mondovì 3-2. Classifica: Biemmedue 6; Lcl l'Oasi 4; Mondovì 2; Body Cus 0.

Girone 2: Kappa Cus Torino-Novara 3-0; Pavio Romagnano-Mokaor Vercelli 3-1. Classifica: Kappa 6; Pavio 4; Mokaor 2; Novara 0.

Girone 3: Lavagna-Mangini Novi 2-3. Ha riposato Voltri. Classifica: Mangini 4; Lavagna 2; Voltri 0. Femminile, girone 1: Raconigi-Bongioanni Casse 1-3. Ha riposato Bieffe Cn. Classifica: Bongioanni 4; Bieffe 2; Raconigi 0.

Girone 2: Pink Volley Biella-Giletti Gattinara 3-1. Ha riposato Ferraro Concerie Chivasso. Classifica: Pink Volley, Ferraro, Giletti 2.

Girone 3: Sanmartinese No-Pavio Romagnano 3-2. Ha riposato Agil Trecate. Classifica: Agil 4; Sanmartinese 2; Pavio 0.

Girone 4: Valenza-Rapallo 1-3. Ha riposato Spondibene Casale. Classifica: Rapallo 4; Spondibene 2; Valenza 0.

**Paolo Fumagalli**

#### PELLONE ELASTICO

### Finalissima tra Dogliotti e Bellanti

**CEVA**. Saranno Stefano Dogliotti (Pro Spigno) e Giuliano Bellanti (Taggese) a contendersi lo scudetto '97 nel pallone elastico. I due atleti hanno sconfitto in semifinale rispettivamente Flavio Dotto (Magliana Hotel Royal) ed Alberto Sciorella (Conad Imperia). Dogliotti, che si era piazzato quarto del gruppo A al termine della seconda fase e che era arrivato in semifinale solo attraverso gli spareggi con il monticellese Vacchetto primo gruppo B, ha addirittura eliminato il suo avversario in due soli incontri; Bellanti ha invece avuto bisogno della stella dopo che le due prime semifinali giocate a Taggia ed a Dolcedo avevano fatto registrare una situazione di assoluta parità (identico anche il punteggio di 11-8 con cui i due si erano incontrati). Sabato nello sferistero di Ceva il capitano della Taggese, formazione nella quale era emigrato durante l'inverno dopo una lunghissima militanza a Cuneo, ha sconfitto il campione d'Italia in carica per 11-9, guadagnandosi la finale. Sciorella, pur non giocando al massimo, è riuscito nella fase iniziale ad andare in vantaggio per 4-2 ed è arrivato al riposo sempre con due giochi di margine (6-4). Dopo la pausa per il giocatore imperiese è un po' salato alla battuta ed

è invece cresciuto il cuneese Bellanti che è stato ottimamente coadiuvato da Aicardi, un grande campione (ha vinto 4 scudetti come battitore) che negli ultimi anni si è utilmente «riciclato» come spalla. Bellanti ha conquistato quattro giochi consecutivi e si è portato in vantaggio per 8-6. Sciorella è riuscito a recuperare ed ha raggiunto la parità sull'8-8 e sul 9-9, ma poi ha ceduto. Bellanti ha fatto sul suo diciannovesimo gioco e nel ventesimo, dopo andato tre volte sul 40 pari, ha chiuso vittoriosamente. La prima finale si giocherà domenica alle 14,30 a Taggia. La settimana successiva ritorno a Spigno Monferrato. Difficile dire chi vincerà lo scudetto: i due atleti sostanzialmente si equivalgono, anche se gli scontri diretti in questa stagione parlano in favore di Bellanti che si è imposto quattro volte su quattro complice anche un infortunio di Dogliotti nella seconda fase.

In serie B, nello spareggio di Santo Stefano Belbo, Dogliotti II ha battuto Balocco per 11-3 ed è andato in finale dove affronterà Rosso II. Il primo incontro sabato alle 14,30 a Ceva. I due giocatori comunque già promossi in serie A. La terza promozione scaturirà dal confronto fra Balocco e Danna.

[a. sc.]

#### CALCIO REGIONALE PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche dopo il quarto turno: nel girone F Nuova Villanova, Mirafiori e Castagnole s'impongono in trasferta

## Il leader S. Giorgio gioca a poker con la Villareggese

### La Comollo (H) conquista Arquata e tiene il passo del Cassine (1-0 a Rocchetta)

**GIRONE A** (quarta giornata d'andata). Bavenese-Gozzano 0-1; Briga Ferlo 2-1; Gattico-Pombiese 0-0; HM Arona-Varzese 1-1; Juve Domo-Cusiana 0-0; Ornavassese-Intra 0-1; Stresa-Agrate 4-2. Classifica: Gozzano 10; HM Arona, Varzese 8; Briga 7; Agrate 6; Cusiana, Stresa, Intra 6; Ornavassese, Bavenese, Juve Domo, Gattico 4; Ferlo 3; Pombiese 1. La Pombiese pareggiando con il Gattico conquista il primo punto - campionato ma rimane in ultima posizione. Il pareggio è del terzetto di testa (Arona e Varzese) proietta il Gozzano al vertice della classifica.

**B. Bellinzago-Casaleggio 2-1**. Casaleggio: Borgovercelli 2-1, Frassineto-Caronesse 3-2, Ghemme-Serravalle 1-2, Recetto-Grignasco 1-3, Sizzano-Vespolate 1-2, Vaprio-Pratese 1-0. Classifica: Vaprio 12; Casaleggio 10, Vespolate 10, Borgovercelli 8, Casaleggio 7, Frassineto 7; Bellinzago, Recetto, Serravalle 6; Pratese 4; Grignasco, Sizzano 3; Ghemme, Caronesse 0. Continua la marcia solitaria del Vaprio che supera anche l'ostacolo Pratese. In coda no al palo Caronesse e Ghemme.

**GIRONE C**. Atletico Albiano-Vercelli 1-1; Aymavilles-St. Christophe 0-0; La Cervo-Cavaglià 1-3; Quincinettes-Tavagnasco 0-0; San Biagio-Spolina 1-1; Tollegno-Charvensod 2-2; Vallorco-Strambinese 4-0. Classifica: San Biagio, Tavagnasco, Charvensod, Vallorco e Cavaglià 8 punti; Spolina e Vercelli 6; Atletico Albiano 4; Tollegno, St. Christophe e Quincinettes 3; Strambinese e Aymavilles 2; La Cervo 0.

**GIRONE D**. Borgo S. Remo-Grugliasco 3-2; Borgone-Piano 2-0; Cafasse-Lanzese-Paradiso Leumann Regina 0-3; Gioventù Giovane-Aviglianesa Buttigliera 1-1; La Sportiva Nolese-Meroni Cascine Vica 1-0; Olympic Fulminea-Dynamo-Rivalta Valsangone 1-1; 2000-Ferraria Condove 0-0. Classifica: Ferraria Condove 10; Borgone, Paradiso Leumann Regina, La Sportiva Nolese e Grugliasco 8; Vercelli 6; Aviglianesa, Piano Calcio, Rivalta Valsangone 5; Rosta 2000 4; Borgo S. Remo, Olympic Fulminea-Dynamo, Meroni Cascine Vica 3; Cafasse Lan. Gioventù Giovane 2. **GIRONE E**. Caluso-Pozzomaiore 1-2; Gassino-Borgotorre 4-2; Livorno-Ferra-

ris-Carrara 0-1; Rondissone-Reale S. Benigno 2-2; S. Giorgio-Villareggese 4-0; Savonera-Marco-Beppe Viola Autopitagra 1-0; Sporting Torino-Vorlengo 0-3. Classifica: S. Giorgio 12; Vorlengo 9; Real S. Benigno 8; Caluso Calcio, Rondissone, Savonera, Marco 7; Beppe Viola Autopitagra, Carrara 6; Gassino 6; Borgotorre, Pozzomaiore 4; Villareggese 3; Livorno-Ferraria 1; Sporting Torino 0. **GIRONE F**. Atletico Mirafiori-La Loggia 2-1; Beinasco-Castagnole 2-5; Nonesane-Nichelino 0-1; Poirinese-Pino 7-1; Santa Maria-Novara Villanova 1-2; Trofarello-Vinovo 0-0; Bacigalupo-Mirafiori 1-2. Classifica: Nichelino e Pino 73, 10 punti; Castagnole, 9; Vinovo, 8; Novara Villanova, 7; Beinasco, 6; Mirafiori, 5; Atletico Mirafiori, Nonesane, Poirinese, Santa Maria e Trofarello, 3; Bacigalupo, 2; La Loggia, 1. Nichelino raggiunge in testa il Pino grazie a vittoria esterna a Nona. Balza al secondo posto la matricola Castagnole che sommerge con cinque reti il Beinasco. Primi punti per l'Atletico Mirafiori mentre stenta il Bacigalupo sconfitto dal

Mirafiori. **GIRONE G**. Carrù-Cornigliano 0-0; Luserna-Carmagnola 0-0; Olmo B4 Donatello-Beinetta 1-1; Pool Giovancalcio-Raconigi 0-2; S. Secondo-Barge 0-1; Salsasio-Cavour 0-2; Stella Azzurra-Dogliani 2-2. Raconigi espugna il campo del Pool (gol di Abrete e Giacomini) e sbalza dalla vetta il San Secondo, battuto in casa al 91' dal Barge (rete di Leone) al termine di match espulsi: Iannicello e Fervé i locali, per gli ospiti. Classifica: Raconigi 10; San Secondo 9; Beinetta 8; Barge 7; Doglianesi e Cavour 6; Carrù 5; Carmagnolese, Cornigliano e Stella Azzurra 4; Pool Giovancalcio e Luserna 3; Olmo 2; Salsasio 1. **GIRONE H**. Arquatese-Comollo Novi 0-2; Cassano-Viguzzolese 0-0; Cassine-Rocchetta Tanaro 1-0; Pelizzano-Carrosio 1-1; Fresonara-Sporting Fubine 2-0; Montegioco-Piovera 1-2; Ovada-R2 Nizza 3-1. Classifica: Cassine, Comollo 7; Cassano, Viguzzolese 6; Arquatese, Pelizzano, Fresonara, Ovada, Rocchetta 5; Carrosio, Piovera, R2 Nizza, Sporting Fubine 4; Montegioco 3.

#### SPORT REGIONE ITALIA

### Atletica, giallo ad Acqui

**ACQUI**. Giallo ai Campionati italiani di società su pista di atletica leggera per le categorie «Senior Masters» ed «Amatori Maschile» e «Femminile». Al momento della premiazione della società maschile, si è assistito ad un vero e proprio colpo scena. Infatti, alcuni rappresentanti della società Avis Perugia hanno chiesto allo speaker d'interrompere la cerimonia, in quanto, a parer loro, vi era un errore nei punteggi. Una volta rifatti i conteggi, i giudici gara hanno assegnato il terzo posto all'Avis Perugia, che nella prima elaborazione della classifica generale non risultava nelle prime sei società. Così, la società Master Novara ha dovuto riconsegnare il trofeo per il sesto posto.

### Motocross a Valenza

**VALENZA**. Più di cento piloti si sono dati battaglia al crossodromo Adriano Rizzetto di San Salvatore nella sfida inter-regionale Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. Nella Coppa Comitato piemontese l'hanno spuntata Michela Doris del Mc Dornello su Honda (classe 125 cc) e Alessandro Olivieri di Castelnovo Bormida su Honda (250 cc).

### Ciclismo, Balbis e Vietri al podio

**LECCO**. Il cuneese Guido Balbis e il canellese Giovanni Vietri, entrambi del Sassi Katoryn di Torino, sono arrivati secondo e terzo nella 33ª edizione del Medaglia d'Oro Primo Lamperti per juniors, svoltasi in provincia di Lecco con partenza da Rovagnate e arrivo in salita al santuario della Madonna del Bosco. Dopo aver dato vita con il lombardo Antonuzzo a fuga più consistente della corsa, neutralizzata a 10 km dall'arrivo, i due piemontesi hanno affrontato nelle posizioni di testa la dura rampa conclusiva ma proprio negli ultimi metri sono stati dal semi-sconosciuto comasco





GUCCI



Il presidente della Camera a Marzabotto nell'anniversario dell'eccidio nazifascista: è la piaga più insidiosa

## «No al razzismo leghista»

**Violante: bisogna combatterlo e isolarlo**

«Ci sono alcuni slittamenti pericolosi: il razzismo. Alcuni dirigenti di un importante partito politico presente in Parlamento fanno aperta propaganda di lacerazione nazionale e di razzismo».

Nel celebrare a Marzabotto il 53° anniversario dell'eccidio nazifascista, il presidente della Camera Luciano Violante ha puntato il dito contro chi vuol dividere in due l'Italia, se non citare né Lega Nord né Bossi. «La propaganda per il razzismo - ha continuato - è persino peggio di quella per la lacerazione nazionale, perché è il presupposto dell'altra. È una posizione che ricorda quella del fascista Le Pen in Francia e che deve essere combattuta e isolata con la massima determina-

nale, nella storia della Repubblica si sono annidati nuclei che hanno usato l'omicidio come mezzo di lotta politica». «La legalità non è stata accettata da tutti, la violenza, va volte coperta perfino da uomini che svolgevano delicate funzioni istituzionali», ha colpito persone inermi eppure ha rilevato Violante - «ci siamo liberati dal terrorismo, abbiamo processato e condannato in primo grado gli imputati per la strage di Capaci. Noi italiani sappiamo soffrire e andare avanti». E gli uomini che hanno impugnato le armi per la libertà hanno dimostrato che nella storia dei popoli c'è

nulla di irrimediabile se quei popoli hanno il senso della dignità nazionale. Di molti italiani che sacrificarono la vita, conosciamo neppure il nome. Sappiamo - ha concluso - che molti vennero dal Sud: segno un'unità d'intenti che ha attraversato il nostro Paese nei momenti più difficili e che nessun egoismo separatista potrà cancellare».

Nel chiudere le celebrazioni commemorative a Marzabotto, il presidente della Camera ha quindi proposto l'istituzione di un Osservatorio internazionale contro il razzismo. «Un forum periodico, che analizzi, studi e insegni

e combattere questo fenomeno per educare alla tolleranza. Il presidente ha avanzato anche un'altra proposta, mirata alla diffusione della memoria degli stermini che hanno accompagnato la seconda guerra mondiale: ha detto di aver scritto a Prodi chiedendo che «in questa legge finanziaria sia uno stanziamento da accompagnare ai fondi delle Regioni per finanziare viaggi di giovani italiani nei luoghi di sterminio, non solo all'estero ma anche in Italia, anche a Fossoli, San Saba, Montesole».

Raffaella Quaquareo



Una manifestazione di militanti leghisti. Qui il presidente della Camera, Luciano Violante



### INTERVISTA

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CATALUNA

PADOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

Jordi Pujol, presidente della Catalogna, dopo il referendum scozzese Umberto Bossi ha salutato l'inizio di una «nuova stagione per l'Europa», è d'accordo?

«Il referendum in Scozia e Galles sono stati due passi importanti verso il rafforzamento delle autonomie negli Stati nazionali in Europa. Il premier britannico, Tony Blair, mantiene le sue promesse e credo che fra poco il decentramento politico riguarderà anche l'Inghilterra. È un passaggio cruciale, lo è già stato per la Catalogna in Spagna e lo sarà anche per la Bavaria e la Sassonia in Germania. C'è un filo comune che lega lo sviluppo del federalismo, non più solo economico ma anche politico, in Europa. Ma tutto ciò ha nulla a che vedere con Umberto Bossi e la sua Lega Nord».



Perché?

«Fra noi autonomisti catalani e Umberto Bossi ci sono due differenze sostanziali. Primo: noi non siamo indipendentisti, siamo contro la secessione. Secondo: siamo decisi a garantire in ogni modo lo sviluppo della nostra regione per favorire il progresso generale della Spagna. Non per pregiudicarci».

Cosa si aspetta dalla «elezione padana» del prossimo 28 ottobre indetta dalla Lega Nord?

«Il percorso che segue Bossi non ci riguarda. Siamo su strade opposte. Lo dimostra il fatto, semplice, che noi catalani abbia-

## «Non confondeteci con Bossi»

**Pujol: la Catalogna non è separatista**

«La nostra autonomia ha l'obiettivo di favorire il progresso della Spagna»



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi. A sinistra: Jordi Pujol, presidente della Catalogna

mani nell'Unione monetaria e dopodomani nell'Unione politica».

Che ruolo potranno avere le autonomie nell'Unione politica europea?

«L'Europa che oggi noi conosciamo è destinata ad avere tre livelli di governo: l'Ue, i singoli Stati e le autonomie. L'Ue avvicinerà le Nazioni, ne faciliterà le decisioni comuni, ma le autonomie eviteranno il dissolvimento e sostengono popolare all'Europa. Anche per questo il modello catalano è stato un passo nella direzione giusta. Credo tuttavia che la Catalogna sia lungi dall'essere perfetta. Dobbiamo fare ancora dei passi avanti. Come d'altra parte è vero che in molti Stati nazionali europei le autonomie regionali sono ancora molto precarie, deboli. Tony Blair, per molti versi, resta un'eccezione».

Cosa ha pensato assistendo alle elezioni dell'Infanta Cristina a Barcellona?

«È stato un momento importante per il riconoscimento dell'identità catalana e dell'unità spagnola. La messa è stata recitata in tre lingue: spagnolo, basco e catalano. Nessuno dei due sposi è nato in Catalogna ma entrambi, bene, parlano fluentemente, la nostra lingua, che è il pilastro della nostra identità, della nostra autonomia. Il fatto che i catalani si siano stretti attorno alla famiglia reale non deve sorprendere, il mio Paese è ben conscio di appartenere alla corona di Spagna. Come lo è del fatto che il federalismo è servito alla Spagna per uscire dal tunnel del dopo-Franco così come la Germania per risollevarsi dalle macerie, morali e materiali, del secondo dopoguerra. È il federalismo infatti che permette alla gente di diventare protagonista di un modello veramente libero e democratico».

Maurizio

DAL 2 AL 7 FEBBRAIO '98

# LA STAMPA TORNA A SCUOLA

con il progetto didattico che, a complemento della normale programmazione, da otto anni favorisce tra gli studenti delle scuole medie e tra quelli del biennio delle superiori la lettura del giornale, introducendolo in classe come vera disciplina. LA STAMPA IN CLASSE è collegato ad analoghe iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education). Per gli studenti delle medie consiste nello svolgimento di esercizi per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti - del solo biennio - delle superiori, altri esercizi sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera aderire al progetto dovrà compilare con precisione il tagliando che sarà pubblicato qui dal 27 ottobre. Tale tagliando dovrà essere inviato unicamente tra l'1 e il 20 novembre, a scuola già avviata, in modo da avere chiari il numero degli alunni partecipanti, delle copie da acquistare, dell'indirizzo preciso e dettagliato dell'editore dove avverrà l'acquisto. Entro fine dicembre invieremo all'insegnante gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli esercizi che prevedono la consultazione quotidiana di LA STAMPA dal 2 al 7 febbraio 1998. Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.



LA STAMPA IN CLASSE '97/'98

OCCHIO AL TAGLIANDO DI ADESIONE:  
dal 27 ottobre su LA STAMPA



Tortona, per i dieci ragazzi sotto accusa il gip decide: processo o immediata scarcerazione

# Sassi-killer dal cavalcavia E' il giorno della verità

**TORTONA.** «E' un processo in salita». Qualche prima che cominci il giorno più lungo per la sua inchiesta più difficile, Aldo Cuva, procuratore di Tortona e titolare dell'indagine sul delitto del cavalcavia, non nasconde la preoccupazione. «Soprattutto per il comportamento di questi ragazzi», spiega.

«Questi ragazzi sono i dieci accusati, in un'udienza preliminare che si apre oggi (e si conclude mercoledì), in cui un giudice, Massimo Gullino, deciderà se mandarli a processo. Una tre giorni ininterrotta per capire se la tesi d'accusa regge: davvero, la del 27 dicembre dell'anno scorso, quei dieci ragazzi andarono su un cavalcavia che si affaccia sulla Torino-Piacenza per tirare sassi e possibilmente centrare i macchinisti, e fecero effettivamente centro, la Mercedes cui viaggiava una donna, la vittima, Maria Letizia Berdini».

Al giudice Gullino toccherà decidere se ci sono elementi sufficienti per mandare a processo i dieci di Tortona, o se invece no, le accuse non tengono, e la ricostruzione di Cuva non è convincente.

Oppure, terza possibilità, se il caso si concede una proroga alle indagini, altri mesi di supplemento d'inchiesta per chiarire i dubbi e poter dire, alla fine, «su questa storia abbiamo fatto, cercato, indagato tutto il possibile».

Cuva ieri diceva: «La difficoltà è il processo nell'interpretare, tenendo conto del loro profilo psicologico, la verità di questi ragazzi». Perciò ha chiesto l'ultimo interrogatorio (sotto forma di incidente probatorio), che inizierà oggi, poco prima dell'udienza vera e propria. Chiamati, una volta ancora, a raccontare la loro verità, sono i cinque che hanno confessato o fatto parziali ammissioni. Quindi, Loredana Vezzaro, Roberto Siringo, i fratelli Sandro e Gabriele Furlan, e il cugino Paolo Bertocco. I primi due avevano fatto alcune ammissioni, subito dopo l'arresto, ma in seguito avevano ritrattato ogni cosa. La Vezzaro in un memoriale in cui racconta di essersi inventata tutto, basandosi sui primi resoconti dei giornali e delle televisioni. Il secondo memoriale in cui dice che «la dottoressa mi leggeva cosa aveva detto Ga-

briele, e io ho fatto coincidere la mia versione».

Ritrattazioni a loro volta ritratte, in seguito, un «confesso le precedenti dichiarazioni» messo a verbale pochi giorni dopo quel clamoroso «non eravamo sul cavalcavia». Allo attuale, i due restano il principale puntello dell'accusa.

Poi toccherà agli altri tre. Anche per loro, alcune iniziali ammissioni, subito dopo l'arresto, poi ritrattazione completa, su cui però non hanno avuto ripensamenti. Dicono «non siamo stati noi, quella sera, gli altri due s'inventano le cose». Le prime confessioni? Nulle.

Un pasticcio. Anche perché oltre a questi accusati sono altri cinque in attesa della decisione del giudice Gullino. Franco e Paolo Furlan, Franco Lauria, Gianni Mastarone,



**Il procuratore Cuva  
«Un'udienza  
che comincia  
in salita»**

A sinistra il procuratore Aldo Cuva  
A destra il cavalcavia Cavallosa

Claudio Montagner. Cinque che hanno sempre negato di aver avuto un ruolo nella storia dei sassi. Hanno sempre detto che no, non c'entravano, e che chi li accusava era «infame» e «già di lì».

«I provvedimenti sono a mio favore», dice il dottor Cuva, «e ci sono alcune decisioni» il gip e tri-

bunale. Riesame. Ma a luglio quello gip scarcerò uno dei dieci (Mastarone) sulla base dell'alibi. Il quel giorno il procuratore non nascose la sua preoccupazione.

Oggi, finito l'interrogatorio, Cuva affronterà non solo il giudice, ma anche lo schieramento di avvocati difensori, pronti a



IN TREVE

## Regolamento di Ucciso commerciante

**CAGLIARI.** Un commerciante, Mario Spagnoli, 42 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola dopo un diverbio scoppiato l'altra notte a Cagliari, sulla spiaggia. Posto. All'alba, è finito in carcere con l'accusa di omicidio Carlo Lecca, 45 anni. Secondo la questura, il delitto, maturato nel corso di una maxi-rissa, è la conclusione di un regolamento conti tra due gruppi rivali in contrasto per il controllo di un piccolo traffico di stupefacenti, a cui si sono forse sommate ruggini per un prestito non onorato. [c. g.]

## Milano commemora il giudice Di Maggio

Si svolgerà domani nell'aula magna del Palazzo di Giustizia una cerimonia di commemorazione per il giudice Francesco «Ciccio» Di Maggio, ex pubblico ministero a Milano, ex vicedirettore degli istituti penitenziari ed ex consulente delle Nazioni Unite per la lotta al narcotraffico. L'iniziativa si svolgerà a partire dalle 15,30 saranno presenti anche la moglie e i due figli, rimasti senza aiuto dopo la morte del padre. [Ansa]

## Morte in corsia Inchiasta

**BOLZANO.** La procura presso la pretura di Bolzano ha aperto un'inchiesta sulla morte di un paziente dell'ospedale regionale di Bolzano, deceduto poche ore dopo un'operazione alla gola. Alla fine di settembre, all'uomo, che aveva 55 anni, sono stati asportati alcuni linfonodi alla gola, un intervento giudicato piuttosto semplice e privo di rischi per il paziente. Ma poco dopo il risveglio dall'anestesia, il cuore dell'uomo ha cessato di battere. [Ansa]

## «Poca» sulle autostrade

**ROMA.** Gli automobilisti italiani promuovono la rete stradale, ma bocciano la qualità della sicurezza. Questi alcuni dei dati che emergono da un sondaggio commissionato alla «Directa» dal Gr-Rai, che li ha resi noti in concomitanza con la Conferenza di Stresa sulla circolazione stradale. In particolare un campione di guidatori il 76 per cento ritiene soddisfacente il sistema viario nazionale, mentre il 53 per cento giudica insoddisfacente il livello di sicurezza e per il 75 per cento è invece inadeguato il controllo delle strade da parte delle forze dell'ordine. [Ansa]

## DIECI PERSONAGGI IN UN MISTERO INCASTRATO



**LOREDANA VEZZARO.** 20 anni, un'immagine in bianco e nero. Quella sera sarebbe rimasta in un col fidanzato Sandro Furlan. In un memoriale ritratta, poi ci ripensa



**ROBERTO SIRINGO.** 20 anni, agli arresti domiciliari in una comunità terapeutica. Il ruolo sul cavalcavia: sentinella. Ha fatto ammissioni importanti



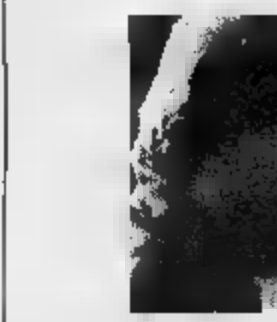
**GIANNI MASTARONE.** 20 anni, sette mesi in carcere, liberato dal gip il 20 agosto. Sarebbe lui il killer della Berdini. Il telefonata ha confermato il suo alibi



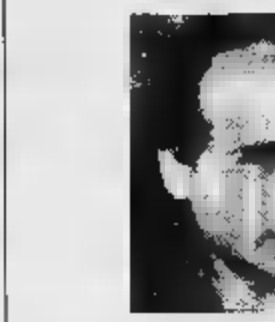
**CLAUDIO MONTAGNER.** 39 anni, un mese in carcere. Per l'accusa era il capo della banda. I giudici hanno dato credito all'alibi (era a un amico)



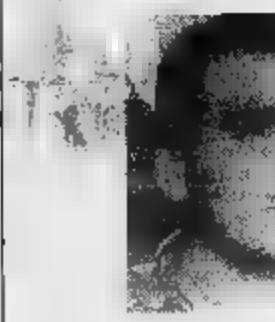
**LAURIA.** 24 anni, liberato il 20 agosto. Secondo l'accusa sarebbe andato sul cavalcavia con la sua Peugeot con a bordo altre persone



**SANDRO.** 20 anni, cugino del Furlan, detenuto. Sarebbe uno dei lanciatori di sassi sarebbe andato alla Cavallosa con la Y10. Prima confessa, poi nega



**FRANCO.** 20 anni, agli arresti domiciliari in una comunità dell'Alessandrino. Nega di essere sul cavalcavia. Per chi lo accusa avrebbe il ruolo di sentinella.



**SANDRO.** 20 anni, sette mesi in carcere. Novara ed è domiciliari. Prima accusa, poi ritratta, prima è testimone, poi inquisito come gli altri



**SANDRO.** 20 anni, detenuto. I sarebbero stati caricati nel bagagliaio della sua Tipo. Prima ha ammesso le proprie responsabilità, poi ritrattato



**PAOLO FURLAN.** 26 anni, detenuto a San Vittore. Sarebbe stato uno dei tre che tiravano sassi sulle in uscita dal cavalcavia

## I LIMITI PER L'INTESA

Sud, dove la disoccupazione è maggiore, «bisogna intervenire» sugli handicap ambientali, infrastrutturali e criminali che bloccano il rilancio del Sud». Più che una richiesta priva di ragionevolezza, questo sembra un passo tratto da un programma di governo che spettro larghissimo di forze politiche potrebbe far proprio. Più avanti Bertinotti si sofferma sulla necessità di un salto di qualità nella lotta all'evasione, ma invece di snocciolare la tinteria abituale per le sinistre - ci vogliono più controlli incrociati, indagini a tappeto, si devono snidare gli autonomi - propone di consentire la detrazione delle tasse di certe spese, di cui si presenta ricevuta fiscale, in modo da ridurre il conflitto di interessi tra il cliente e il fornitore. Ricetta rivoluzionaria? Per il fisco italiano forse, ma è una ricerca praticata da decenni in altri Paesi, a cominciare dagli Usa.

Sin qui si potrebbe obiettare che si tratta di questioni minori. Ben più grandi sono questioni il controllo pubblico nel settore energetico, e la richiesta delle 35 ore. A proposito dal primo tema bisognerebbe forse guardare più a fondo nelle richieste di Bertinotti, per capire cosa esattamente significano. C'è infatti il rischio che nel rigettare con un fremito d'orrore l'idea che lo Stato continui a detenere il controllo del-

l'Enel e dell'Eni, perché ciò equivarrebbe a lasciarle nelle mani predatrici dei cosiddetti boiardi di Stato, si rigetti anche l'idea che un Paese come l'Italia una politica delle priorità nazionali nei settori chiave dell'economia dovrebbe pur averla e metterla in pratica. Come fanno, con spregiudicatezza e durezza, gli altri partner europei, per non parlare degli Stati Uniti.

Rimane lo scoglio delle 35 ore. Certo, se Bertinotti vuole davvero portare l'orario di ogni singola settimana lavorativa a 35 ore, è atto d'imperio valido per tutti, bisogna ripetergli quello che tutti gli hanno detto in questi giorni: le imprese perdono competitività, crescono automazione, e i lavoratori che hanno più tempo libero danno al lavoro nero. Risultato, maggiore disoccupazione. Ma se le 35 ore fossero invece da considerare come una media annua, attorno alla quale le aziende possono far lavorare più di 35 ore la settimana quando la produzione è alta, e nei mesi in cui essa rallenta? Tra le formule della flessibilità, non sarebbe questa la peggiore.

Vi sono molte buone ragioni per dire di no a Rifondazione. La principale è che la maggioranza degli elettori ha quasi certamente opinioni diverse su ciò che è bene per il Paese. Ma di esse sembra difficile, a mente fredda, includere la irragionevolezza delle sue richieste. A meno che in quelle tre pagine...

Luciano Gallino

Giallo a Como, scomparsa da 3 settimane

## Una coppia in fuga «Vittima degli usurai»

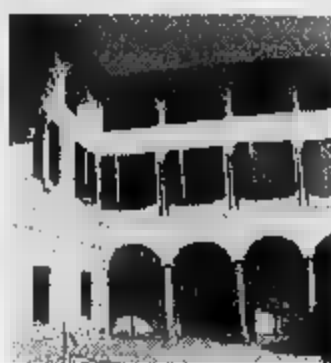
**COMO.** E' mistero a Pontelambro, nel Comasco, dopo la scomparsa di Vincenzo Bellanti, 43 anni, artigiano, e della moglie, Concetta Maria Pia Messina, casalinga trentenne. Di loro non si hanno più notizie certe da circa tre settimane. La loro scomparsa, l'altro ieri, è stata denunciata ai carabinieri dalla figlia maggiore, Angela, ventiduenne, sposata e madre di due figli. La coppia ha un secondo figlio, Ivan, diciassettenne.

La vicenda, però, appare del tutto chiara: i figli, infatti, hanno dichiarato che i genitori si erano allontanati il 1° agosto, secondo alcune altre testimonianze ritenute attendibili, la coppia avrebbe lasciato il centro del Comasco solo il 31 agosto, «mentre» di partire per vacanza a Venezia. Inoltre, l'ultimo con i figli risale al 1° settembre, quando telefonarono a casa dal commissariato di polizia di Monfalcone, in provincia di Trieste, chiedendo denaro, perché - dissero - avevano perduto il portafoglio. Il giorno dopo, Vincenzo Bellanti e Concetta Messina ritirarono un vaglia telefonico di 150 mila lire ed è quel punto che sono scomparsi. Un'attesa, a Pontelambro, che

i figli della coppia hanno vissuto in silenzio sino all'altro ieri, quando si sono decisi a denunciare la scomparsa dei genitori ai carabinieri, che hanno esteso le ricerche sull'intero territorio nazionale, anche se sono soprattutto concentrate nel Nord-Est.

Per ora, gli accertamenti hanno consentito di appurare che realmente, il 13 agosto scorso, Bellanti ha telefonato a casa dal commissariato di Monfalcone, così come il giorno dopo ha ritirato i soldi che gli aveva spedito la figlia.

Il resto è mistero: attorno a questa scomparsa si affollano gli interrogativi. Tante ipotesi, nessuna certezza. Si sa solo che Bellanti è frequentatore del Casinò di Campione d'Italia ed è conosciuto per la sua passione per il gioco. Visto che l'ultima volta che si è fatto vivo ha telefonato da Monfalcone, è possibile che abbia frequentato una casa da gioco in Slovenia. Alcune voci parlano anche di intimidazioni che l'uomo avrebbe subito, e atti vandalici contro l'auto e il furgone, che potrebbero essere collegati a presunti debiti di gioco.



La casa della coppia scomparsa

Un'attesa, a Pontelambro, che

Marco Marelli

C.S.T.

DIFFUSIONE

Con 5.000.000  
e una disponibilità di terreno  
da 500 a 1000 mq.  
ne ricaverai un'attività redditizia

TELEFONA: 0422/853773

C.S.T. DIFFUSIONE SNC

Via Postumia, 127

31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

LA STAMPA  
1996  
IN CD-ROMLA STAMPA  
Compact

1678-02005

C-ORANGE

vitamina C intelligente

Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo



## L'Italia di Bugno

Domani a San Sebastián, in Spagna, si aprono i Campionati mondiali di ciclismo su strada. Gli italiani del ceto medio scenderanno in gara domenica prossima. Tre grandi vecchi, Bugno, Chiappucci e Fondriest, avranno il compito di offrire la loro esperienza a una squadra che porta le lacrime capitate.

Mentre l'ucraino Tchmil vince la Parigi-Tours, penultima manche di Coppa del mondo (chiusura il Giro di Lombardia il 18 ottobre), Gianni Bugno, 33 anni, ultimo italiano a aver vinto il Mondiale (1991) a Stoccarda, di 1992 a Benidorm, ci parla di questa sua undicesima avventura iridata e ci accompagna alla scoperta di una Nazionale in cerca di riscossa.

Romano A. PAGANO

## SuperMax campione per la quarta volta

PHILLIP ISLAND. Ha vinto Max Biaggi, il pilota romano, giungendo ieri secondo alle spalle del tedesco Waldmann nel Gran Premio d'Australia di moto, ha conquistato il Mondiale della classe 250. Con questo risultato SuperMax ha centrato altri due obiettivi: è al quarto titolo consecutivo (tre con l'Aprilia e uno, questo, in sella a una Honda) e nella classifica di tutti i tempi ha raggiunto l'inglese Phil Read. Una bella impresa quella di Max, un'impresa raggiunta all'ultimo appuntamento della stagione ma costruita gran premio dopo gran premio, soprattutto quando avrebbe scommesso, dopo il ko di Donington, su un suo possi-

bile successo finale. Alla vittoria di Biaggi fa da contraltare la sconfitta dell'Aprilia, che aveva rinunciato al campione romano alla fine della scorsa stagione. La Casa di Noale, però, può consolarsi: il titolo conquistato dal giovane, brillante Valentino Rossi nella classe 125. Il campionato va quindi in archivio da piloti italiani: uno, quello della 500, appannaggio dell'australiano Doohan. Da segnalare che ieri, nelle ultime gare della stagione, Rossi si è piazzato solo sesto (vittoria di Ueda, su Honda) mentre Doohan, a sorpresa, è caduto, lasciando via libera allo spagnolo. **Biondi A. PAGANO**



E' festa sul podio per Max Biaggi (con il tedesco Waldmann): il romano ha vinto il titolo per la quarta volta consecutiva

## Ferrari all'alba

La sfida sarà come al solito all'alba. Villeneuve contro Schumacher. Domenica a Suzuka, in Giappone, nell'ultima prova del Mondiale di F1. Un duello nel quale il pilota canadese parte favorito: gli basterà infatti un punto più del rivale per conquistare il titolo.

Il tedesco è atteso da un compito ben più impegnativo: dovrebbe sul rivale per avere qualche speranza nella gara conclusiva di Jerez il 26 ottobre. Schumi e la Ferrari tuttavia non si arrendono: vogliono giocare l'ultima possibilità. Sulla F310B potrebbero esserci novità elettroniche per adeguarsi alle scelte al limite dei regolamenti adottate da altre squadre. La corsa avrà inizio alle 13 locali, le 5 del mattino in Italia.

ORIGINAL  
MARINES  
SPORT & SPORTSWEAR

# lunedì sport

ORIGINAL  
MARINES  
SPORT & SPORTSWEAR

Dal campionato segnali positivi per la Nazionale che sabato affronta l'Inghilterra nella sfida decisiva per i Mondiali

## La Juve rinfranca Maldini

### Inzaghi & Del Piero per Lippi e il citi

SEQUELLA DELLA PRIMA PAGINA

**L**a squadra di Simoni non gioca peggio di altre volte, anzi. Conferma sostanziali progressi in difesa, ma Ronaldo continua a esser troppo solo.

Sbalzata da cavallo a Manchester, la Juventus riafferma le radici a spese di una Fiorentina che troppo si sporge per non incorrere in bernoccoli sempre meno casuali. Terza sconfitta consecutiva e, soprattutto, terza rimonta a carico del destinatario, dopo quelle firmate dall'Inter (da 2-1 a 2-3) e dall'Empoli (da 1-0 a 1-2). Marcello Lippi plaude la doppia reazione, alla caduta di Old Trafford e alla frittata Pessotto-Oliveira.

Importante che a segno vadano Inzaghi e Del Piero e che i due cancellino, al di là del gol, le ombre di mercoledì e la perplessità su un'intesa gracile e tribolata. Ad assorbire la squalifica di Montero e l'infortunio di Ferrara contribuiscono un po' di fortuna e il ferro del carattere.

Juventus e Roma si avventano, così, sul Parma, bloccato a Vicenza, e per la prima volta senza reti in carriera. La domenica festeggia due centenni: Abel Balbo e Fabio Capello. L'argentino sbriciola il muro del centolo (centodieci, per la precisione). Capello coglie a Empoli la centesima vittoria in campionato, la prima da quando ha lasciato Madrid e rimesso piede a Milan. Non è il gioco a scavalcare la differenza, ma un episodio. Andreas Andersson, il misterioso svedese che molti milanesi vedevano, danno, in partenza, profeta di un rocambolesco pasticcio di Pagotto e firma un prezioso, che Talbi ha poi difeso strenuamente. Difficile, in questi casi, pesare il risultato: cruciale in relazione alle fasce premesse, e ai venti di crisi che spiravano; sgusciano a indecifrabile, se pensiamo al poco che lo ha sorretto e giustificato sul piano dell'organizzazione. Capello insegue a tutti i costi un colpo d'ala per tamponare l'emorragia, punti e nel morale. Missione compiuta. Dopo la sosta, il seguito: se mai seguito ci sarà.

E adesso, linea alla Nazionale. Sabato, a Roma, c'è l'Italia-Inghilterra, snodo cruciale delle eliminatorie mondiali. Se si vince, bene: saremo qualificati. In caso contrario, spaventi. Maldini dovrà fare a meno di Ferrara, infortunato. L'Olimpico trabocca di passione. Nel '76, ai tempi di Bearzot, bastò ricordarlo non bastò, ma aiutò.

Beccantini



La Juve avanza con i gol di Inzaghi e Del Piero (foto): un messaggio positivo per Maldini in attesa della sfida con l'Inghilterra

PRIMA E DOPO ATALANTA-BRESCIA

Ultras all'attacco, 13 tifosi arrestati, decine di contusi, danni

## Domenica di guerra a Bergamo

Bomba carta contro la polizia: un agente ferito

**BERGAMO.** Tredici tifosi arrestati, un'altra ventina in ospedale, un poliziotto ferito in modo serio da una bomba carta, 15 agenti e 4 carabinieri contusi. E poi un mezzo del vigili del fuoco assaltato, un'auto della Digos e la Bmw del presidente della Brescia Corioni danneggiate, un giornalista picchiato, i duemila supporter ospiti che hanno potuto lasciare la curva solo alle 9 di sera.

E' pesantissimo il bilancio del dopopartita tra Atalanta e Brescia, un derby combattuto più fuori dallo stadio che in campo. Le due tifoserie avevano dei conti da regolare dal '93, quando, a Brescia, i hooligans atalantini e biancazzurri si picchiarono furiosamente. Ieri, per evitare che le due fazioni venissero a contatto c'erano più di 500 agenti e carabinieri, con elicottero. Il percorso dei treni speciali da Bergamo è vigilato.

In effetti, Bergamaschi e bresciani non si sono scontrati: gli scontri sono avvenuti tra teppisti e forze dell'ordine. I disordini scoppiarono già due ore prima

della partita, quando gli ultras nerazzurri cercavano di raggiungere la curva nemica. Tentativo che si ripeté alla metà del primo tempo: cento tifosi atalantini si precipitarono fuori dallo stadio, ma sul piazzale trovarono i poliziotti ad attenderli. Alcuni hooligans riescono a raggiungere un'auto della Digos e a tempestare di calci e di pugni.

La stessa cosa era successa poco prima dell'incontro alla Bmw di Gino Corioni, finita sotto la curva nerazzurra: l'auto era stata circondata dagli ultras bergamaschi che rubano di tutto: asce, mazze, seghe, usati poi contro polizia e carabinieri. Alle 18,20 esplose l'ennesima bomba carta, che stavolta va a segno: un poliziotto finì all'ospedale con una prognosi di 20 giorni. Altre persone, tra ultras e forze dell'ordine vengono portate al pronto soccorso. Alle 21 di sera torna la calma: i primi tifosi della Brescia cominciano a salire sul treno che li riporterà a casa, dopo una domenica di guerra.

Ma è a fine partita che esplode la guerriglia urbana. Con il fumo dei lacrimogeni che ti pizzica gli occhi e il naso, con i plotoni di polizia e carabinieri armati di manganello e con i tifosi atalantini e bresciani che si lanciano a casa, dopo una domenica di guerra.

Stefano Serpelloni

TOTOGOL

Ad Avenza e a Gorizia

Solo due «otto»  
vittorie oltre  
1 miliardo e mezzo

Mentre le vincite al Totocalcio sono solo milionarie, ancora una volta piovono miliardi al Totogol. Ieri sono stati soltanto due i giocatori che hanno totalizzato otto punti: si sono aggiudicati, ciascuno, la bellezza di 2 miliardi 570 milioni 444.000 lire.

Questi i dati forniti dal Servizio tecnico concorsi pronostici del Coni per il n. 8 del Totogol: montepremi di 12 miliardi 852 milioni 222.985 lire; combinazione vincente: 1-9-15-20-25-26-27-29; oltre ai 2 «otto», i 529 vincitori con 7 punti hanno guadagnato 7 milioni 288.000 lire e i 24.630 con 6 punti 155.500 lire.

I due «otto» miliardari sono stati realizzati ad Avenza (in provincia di Carrara) e Gorizia. La fortunatissima schedina risultò giocata dalla Totocalcio gestita da Gianni Baccigalupi in via Campo D'Appio 42A. Avenza e nel bar di Sonia Scalzaro in piazza della Vittoria 22 a Gorizia.

SERIE B

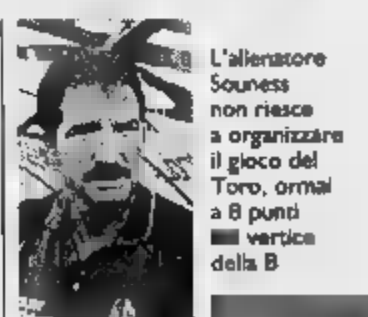
Quinto ko in trasferta, c'è troppa presunzione

Toro battuto a Verona  
ormai è allarme rosso

**VERONA.** Allarme granata. Parlano le cifre, aspre come tanti bicchieri di limone: sei partite, sette punti, media da bassifondi, due vittorie, tre sconfitte e un pareggio. Gol fatti cinque contro undici subiti. In cinque trasferte (due in Coppa) il Torino ha rimediato altrettanti ko.

In questi dati c'è un cocktail di ragioni: discontinuità innanzitutto, organizzazione di gioco approssimativa, mancanza di punte di peso e di altezze capaci di finalizzare i traversoni che spiovono dall'esterno, capacità di concentrazione, dunque difesa da armonizzare, pedine giuste. E poi latitanza organizzativa nel gioco (piace il regista Brambilla).

Poi c'è la presunzione: non basta la maglia che glorifica i campioni a rendere campioni. Un boom smodato, che smortifica la buona volontà, sterilizza l'incisività, quasi avira la grinta. Anche mettendo un piatto le tante



L'allenatore Sonnesen non riesce a organizzare il gioco del Toro, ormai a 8 punti dalla B

(Cravero, Minotti, Ficcandenti, Dorogi) non si capisce la trasferta granata tra primo e secondo tempo. Infine le lagnanze. Abbiamo sentito e letto di strali scagliati su Sonnesen, che pure avrà le sue colpe. Ma in campo ci vanno i giocatori e sono loro, nel bene e nel male, a decidere le partite. Lentin? Ora resta che stare uniti, perché 8 punti dal vertice sono tanti, e domenica c'è il Venezia al Delle Alpi. I dirigenti? Non si lascino sfuggire la situazione di

Corradi A. PAG. 34









# Dopo otto vittorie consecutive la squadra di Simoni bloccata a San Siro dagli uomini di Eriksson

## La Lazio stoppa la fuga dell'Inter

### Segna Nedved, pareggia Ronaldo su un discutibile rigore

INTER (1-3-4-2)

PAGLIUCA	8
BERGOMI	8,5
SARTOR	8
GALANTE	8
ZANETTI	8
MORIERO	8
WINTER	8,5
FRESI	8
SIMEONE	5,5
(28' s.t. GANZ)	n.v.
RONALDO	7
DJORKAEFF	5
(41' s.t. GAUET)	n.v.

ALL: SIMONI

LAZIO (4-4-2)

MARCHEGIANI	8
NEGRO	8
LOPEZ	8,5
PANCARO	8,5
FUSER	8
ALMEYDA	8
JUGOVIC	8,5
NEDVED	7
(17' s.t. RAMBAUDI)	5
MANCINI	5,5
(37' s.t. CASIRAGHI)	5
SIGNORI	5
(23' s.t. BOKSIC)	8

ALL: ERIKSSON

Ref: P.L. 35' Nedved, 41' Ronaldo (rig.). Ammoniti: Fresi, Pancaro, Marchegiani, Jugovic, Negro, Nesta, Bergomi. Spettatori: paganti 15.158, incasso 514.975.000, abbonati 47.498, quota abbonati 1.272.

MILANO. Niente fuga. Una Lazio solida e reattiva impone all'Inter il primo pareggio della stagione, dopo otto vittorie consecutive fra campionato e coppa. E chissà, sarebbe andata a finire Treossi non avesse abboccato al tuffo di Moriero al cospetto di Marchegiani, tuffo che, sei minuti dallo squillo di Nedved, ha propiziato il rigore di Ronaldo, cinque partite cinque gol. Piacere, si vibra, la partita conferma e quanto tra il Fenomeno e la squadra persista uno stato di palese incomprensione. Difficoltà accentuate, almeno questa volta, dall'estensione di un Djorkaeff troppo presto ostaggio del forsennato vigore laziale. Più garibaldina l'Inter,

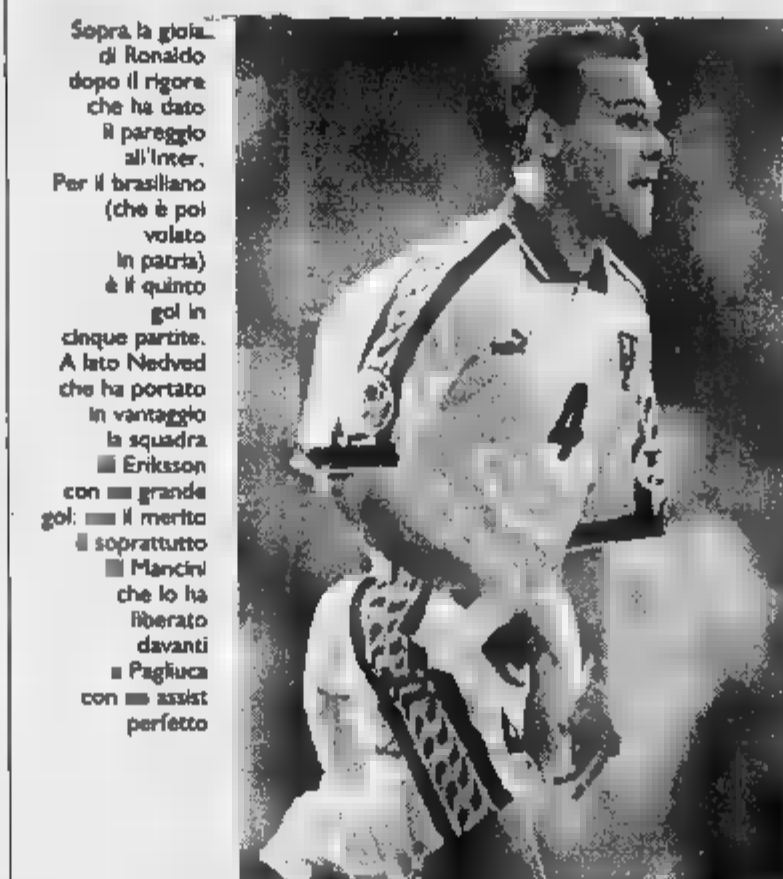
più geometrica la Lazio. Nei panni di Eriksson, saremmo partiti con Mancini e una torre, riservando Signori per un'eventuale mano di poker nel finale. La sfida si snoda nel segno di un caotico equilibrio. Simoni marca «uomo Signori e Mancini con Sartor e Galante, dietro i quali si arge, statuarie, la sagoma di Bergomi. Il pressing, martellante, a non sempre pulito. A destra, Winter e Moriero fronteggiano Nedved e Pancaro. A sinistra, Fuser sprema Zanetti. Simeone, lui, stringe su Jugovic e Almeida, per evitare che a Fresi vengano tese subdole trappole. La gabbia che accoglie Ronaldo coinvolge Nesta e Lopez in prima persona, ma, a

turno, anche gli esterni Negro e Pancaro e i centrocampisti, Almeida in testa. I trucchi dei rivali e l'insipienza dei colleghi, mai una palla al posto giusto nel momento giusto - costringono il Fenomeno a giocare spalle alla porta. Djorkaeff non trova varchi, ma al 9' spalanca la porta a Zanetti, in capo a un mirabile arpeggio: Marchegiani blocca in tuffo. Piano piano, la Lazio si scrolla di dosso polvere e titubanze. Sono gli inserimenti di Nedved e accompagnare i piani di Simoni. Al 18', su invito di Mancini, rimedia Winter in extremis. Al 23', è il a smarcare Signori (alto). Al 33', Fuser-Nedved, pericolo.

Le marcature ad personam creano, paradossalmente, stuzzicanti corridoi dalle parti di Pagliuca. Ronaldo segna a fuorigioco. Il risultato sblocca al 35': Nesta, Jugovic, Mancini, celestiale esterno per Nedved, che sfonda al centro e infila di destro, rubando il tempo al portiere. Tutto bello: l'azione, la stoccata. L'Inter reagisce a spallate. Marchegiani vola ad anticipare Simeone, poi, al 41', sempre su lancio di Simeone, si macchia di un'uscita quanto meno spericolata su Ronaldo e si segue, dopo la carambola al vertice dell'area, su Moriero. Il quale, furberamente, vola per aria prima di stramazzone al suolo. E' più Moriero a cercare Marchegiani, che non Marchegiani a travolgere Moriero. Il nuovo regola-

mento passa tutto. Treossi decreta il rigore e l'armonizzazione, sanzioni che noi ben guardati dal comminare. Trasforma Ronaldo, da pascià. Il ritmo è battente anche nella ripresa. Winter, qualche volta, perderà pure vista Nedved, ma che partita, la sua. Ronaldo condanna a fare tutto da solo, come al 6', quando scarta e riscarta Marchegiani, ricavandone un angolo. Un lancio, finalmente: è Zanetti, e Fenomeno chiude a fili di palo. Brivido all'11': da Almeida a Negro, l'occasione è propizia, la scelta balistica no. Inter e Lazio si annusano e si inseguono, l'una portando palla, l'altra cercando filo logico, e gioco. Ronaldo contro tutti, era nell'aria. Rovesciata fuori di poco e poi vibrante percussione, smorzata da Marchegiani. San Siro si spella le mani. Esce Nedved, zoppo, entra Rambaudi. Jugovic scivola a sinistra, Fuser affianca Almeida, un pezzo di marmo. Eriksson attende più di un'ora per inserire Boksic al posto di un evanescente Signori. Contesa ardente nello spirito e aspra nei tackles. Boksic sguinzaglia Rambaudi, il cui dolo, esageratamente molle, non disturba Pagliuca. Ecco Ganz. Se va Simeone, il solito frullato di ruvido ardore. Boksic lavora al corpo Sartor, salvo farsi prendere dall'ortica ogni volta che scorge la porta. Casiraghi rileva Mancini, fermo all'assist-gol. Nessuno si accontenta, nessuno, però, è così lucido da inquadrare il bersaglio. Cavet rin. Djorkaeff, in partita. Gli ultimi falli, gli ultimi gialli sono di Nesta e Ronaldo e di Bergomi su Jugovic. Onore alla Lazio: l'Inter aveva sempre vinto.

Maurizio Boccantini



Sopra, la gioia di Ronaldo dopo il rigore che ha dato il pareggio all'Inter. Per il brasiliano (che è poi volato in patria) è il quinto gol in cinque partite. A lato Nedved che ha portato la squadra di Eriksson con un grande gol: il merito è soprattutto di Mancini che lo ha liberato davanti a Pagliuca con assist perfetto

### MERCATO AL CAMPO

Cronaca, minuto per minuto, del duello fra le due superstar

## Mancini non è il Fenomeno

### E' stato il brasiliano a vincere la sfida

DAL NOSTRO INVIATO

La partitissima è anche, o solo, soprattutto, fate voi, il duello tra Ronaldo e Mancini, tra chi il Dentone brasiliano è stato lì per diventare laziale e chi (Mancini), un fa fu vicinissimo a servire la causa nerazzurra. Preceduti da una settimana in cui su di loro, e sulla loro sfida, sono state scritte più parole di quante ne contano nell'Odissea, i duellanti questo hanno tentato, fatto, disfatto. 2'. Ronaldo guizza tra Lopez e Negro: fallo in società dei laziali. Uno spinge, l'altro sgambetta. 4'. Mancini lancia nel deserto. 6'. R. vola, Lopez gli arriglia il piede, il Fenomeno nell'orba. 10'. M. con elegante tocco di manda in confusione Galante, suo controllore, Bergomi vanifica il virtuosismo. 11' e 12'. R. costringe al fallo i laziali e ciabatta punizione mortale qualunque. 15'. M. di fronte a Bergomi, vince il duello della terza età di questa partita e serve Nedved, Pagliuca rimedia con un piccolo brivido. 18'. M. azzarda la volée dal limite e da zona decentrata, fallimentare l'esito. 20'. R. segna in fuorigioco ben dopo il fischio dell'arbitro, producendosi in sfiorciata: un comune pedatore, vogliamo scommettere? sarebbe stato ammonito. 25'. R. spalle alla porta in area, Nesta sanguisuga, cade. Si invoca al rigore per la seduzione dell'idolo sul prato. 27'. R. prova a dribblare Nesta, non trova più la palla conquistata dal difensore, si guarda attorno stupito. 35'. M. volta spalle alla porta, tre interessi (Galante, Sartor e

Un tocco di classe l'assist del laziale che frutta il gol

Ronaldo è entrato nel gioco dell'Inter e diverte i tifosi

Bergomi) lo guardano appressando a sbrancarlo. M., tocco d'esterno destro che azzarda solo chi è baciato dalla Classe, allunga di quei pochi centimetri che basta per la corsa di Nedved. Il trio nerazzurro nulla intuisce: un attimo e capisce che M. ha inventato il gol del ceco. 40'. R. s'avventa sul pallone, entra in area, Marchegiani l'anticipa ma poi non gli altretanto. Moriero, che vola: Treossi non dubita manco un secondo, rigore. Dal dischetto R. rincorsa breve, tocco di destro, portiere da parte, palla dall'altra. quinto gol di M. in quattro partite e mezza di campionato, il primo a penalty. 45'. R. al volo, centrocampista, per Djorkaeff che s'intrappa sulla palla. 46'. M. tenta di bissare il colpo di per beffare Galante, stavolta la forza dello stopper prevale sull'eleganza, un po' spocchiosità nell'occasione, di M. Secondo tempo. 3'. M. è piazzato benissimo in area, libero e solo davanti alla porta ma Signori spara alto e non gli resta che mandare al diavolo il compagno egoista. 4'. R. scatta tardivamente su

una palla controllata da Nesta e Lopez: però, la sua sola presenza affanna la coppia biancazzurra che tanto pasticcia finché gli consegna il pallone. Stupido dell'omaggio, stupisce tutti sparacchiando fuori.

6'. R., in perde e riconquista palla, ubriaca di finte e dribbling il mucchio di maglie laziali, obbliga Marchegiani a uscirgli sui piedi, anche a lui sottrae la palla e poi guadagna il corner nel delirio di S. Siro.

9'. R. doma un passaggio di Zanetti e il petto e tira facendo venire un coccolone Eriksson a trucco, palla fuori d'un amen.

13'. M. dà notizia di sé snarcando il solito virtuosismo di tocco Signori che, subito precario, sa che finché dell'assist.

15'. cross di Djorkaeff, R. stoppa di petto, si gira felino al volo scaglia bomba che il palo.

18'. R. esibisce nel numero migliore: con uno scatto s'incarta tra Pancaro e Nesta, lasciandoli « guardarsi esterrefatti » impossibilitati anche al fallo che il brasiliano s'è ormai involato. Sta già irrompendo in area della sinistra però, con precipitazione non pari alla arte, calcia raso terra centrale facile preda di Marchegiani.

26'. R. duetta al volo con Djorkaeff, obbliga Negro al fallo paleale con susseguente ammonizione.

36'. M., sì, c'è ancora, protesta per l'entrata decisa di Galante. E, 40' dopo, è sostituito da Casiraghi. Se ne va meritevole di un già generoso 5,5 in pagella. Ha pareggiato con l'Inter ma perso la sfida con Ronaldo che ha giocato da 7 a 45' scatta è falcato da Nesta.

Giacchino

### A LECCE

Derby di Puglia: un rigore causa la 5ª sconfitta consecutiva dei giallorossi

## Annoni regala e Bari fa festa

### Tafferugli, i tifosi locali contestano i dirigenti

LECCE. Il derby di Puglia rilancia il Bari ed affossa ulteriormente il Lecce. Vince la squadra di Fascetti un rigore a metà ripresa, per un fallo da ultimo uomo di Lorieri (ammonito) su Ventola, lanciato il gol un macroscopico in disimpegno di Annoni. Risultato forse perfettamente aderente allo sviluppo della gara, ma giustificato dalla migliore tenuta dei Bari e dalle numerosissime occasioni per il raddoppio sprecate dai biancorossi nel finale. Per il Lecce, alla quinta sconfitta consecutiva, l'orizzonte si fa un più carico di nubi ed anche le operazioni di mercato in corso non sembrano poter invertire la rotta. La partita. Il Lecce cerca di guadagnare subito metri di campo per una supremazia che però risulta sterile. Il centrocampista giallorosso è portato a produrre più quantità che qualità quindi De Francesco e Palmieri non a mancare rifornimenti utili.

Per il primo intervento di uno dei due portieri bisogna aspettare nove minuti: tiro da fuori di Annoni e comoda parata di Mancini. Passano il tempo ed il Bari diventa più intraprendente: bella fuga di Giorgetti al 27', cross in mezzo per Zambrotta che arriva con un attimo di ritardo. Ancora i biancorossi pericolosi al 38': punizione di Volpi, guizzo di Ventola che schiaccia di testa non trova lo specchio della porta.

Grandi difficoltà in fase propositiva per la squadra allenata da Prandelli, che però al 40' vince al gol con un bel tiro da fuori di De Francesco, bloccato con qualche rischio da Mancini. La ripresa comincia con un Lecce molto più aggressivo, anche grazie all'esordio dell'uruguaiano Martinez al posto del macchinoso Govedarica. Manovra della squadra di casa manca di profondità. Così le velleità offensive del Lecce finiscono per appuntarsi quasi totalmente

Lorieri (foto) commesso in area lanciato da errore di Annoni, e Ingesson ha trasformato il rigore



su un intervento molto dubbio in area di Giorgetti su Annoni (al 53') e su un colpo di testa di Conticchio al 59' parato da Mancini. E proprio quando sembra che la partita possa incanalare sullo 0-0, arriva il clamoroso errore di Annoni, che regala palla a Ventola e lo condizione di entrare indisturbato in dove Lorieri (che non verrà espulso, soltanto ammonito) non può far altro che frangergli addosso per il rigore. E' il 67' quando

LECCE (4-4-2)

LORIERI	8,5
SAKIC	8
VIALI	8
CYPRIEN	8
ANNONI	8
CONTICCHIO	8
(23' s.t.)	5,5
(1' s.t. MARTINEZ)	8
PANGIERELLI	8
CASALE	5,5
DE FRANCESCO	5,5
(33' s.t. COSTANTINO)	5,5
PALMIERI	5,5

ALL: PRANDELLI

Ref: L. 22' Ingesson (rig.). Ammoniti: Govedarica, Pangierelli, Zambrotta, Ingesson. Spettatori: paganti 18.483, incasso 479.928.000, abbonati 6.571, quota abbonati 135.883.203.

BARI (1-3-4-2)

MANCINI F.	8
DE ROSA	7
GARZYA	8
(38' s.t. SALA)	n.v.
NEOROUZ	8
MANGHETTI	5,5
(45' s.t. DE ASCENTIS)	n.v.
GIORGETTI	8,5
VOLPI	8,5
INGESSON	8
BRESSAN	8
VENTOLA	7
ZAMBROTTA	6,5

ALL: FASCETTI

Arbitro: BOGGI 6,5

Ref: L. 22' Ingesson (rig.). Ammoniti: Govedarica, Pangierelli, Zambrotta, Ingesson. Spettatori: paganti 18.483, incasso 479.928.000, abbonati 6.571, quota abbonati 135.883.203.

Ingesson trasforma dal dischetto piazzando la palla alla destra di Lorieri. In svantaggio (e con Sakic di lì a poco infortunato e insostituibile dopo i tre cambi effettuati da Prandelli) il Lecce si squaglia il Bari può diventare pericolosissimo nella metà campo avversaria sfiorando più volte il raddoppio. Eccezionale una doppia parata di Lorieri su Sala all'86', poi sbagliato Ingesson un minuto dopo Ventola all'88'. Ma basta il mini-

mo scarto per restituire il sorriso a Fascetti: «Noi abbiamo giocato meglio nel primo tempo, quando il Lecce è piuttosto contratto. Nella ripresa invece sono venuti fuori bene loro ma, dopo aver trovato il gol, per noi è diventato tutto più facile. A fine gara violenta contestazione nei confronti della società giallorossa e qualche tafferuglio sedato dalle forze dell'ordine.

### LE PAGELLE

## Moriero ancora decisivo

### Delude Djorkaeff attaccante Almeysa re del centrocampo

6. Molti interventi a pugni chiusi. Un'uscita non difficile: nulla può fare sul gol di Nedved. Lotta duramente con Signori e spesso lo neutralizza. Solo all'inizio il laziale riesce a saltarlo, poi deve cercare altre strade per vedere la porta interista. BERGOMI 6,5. La solita roccia: chiude e rilancia con la massima precisione. E non disdegna di andare avanti a sostegno dei compagni. 6. Simoni gli affida il cliente più difficile, Mancini, che costringe a superlavoro portandolo in ogni parte del campo. Ma alla fine il duello lo lui. ZANETTI 6. Prima controlla e annulla la Fuser. Poi spinge con maggiore convinzione e avanti a sostegno delle punte. Potrebbe anche segnare, ma Marchegiani è bravo a intuirgli l'angolo di tiro. MORIERO 6. Decisivo anche stavolta: procura il rigore del pareggio e per tutta la gara è una spina nel fianco della difesa laziale. 6,5. Aveva il compito di Nedved che stazionava sulla fascia sinistra: ha fatto una pessima figura e nel contempo non ha dato il necessario sostegno ai compagni in attacco. riprende alla grande nella ripresa, quando il avversario è acciaccato e il sostituto di quest'ultimo, Rambaudi, è più facile di controllare. FRESI 6. Il solito pasticciatore: fa cose buone ma commette errori di superficialità e di misura gravi per il centrocampista. SIMEONE 5,5. Lotta e combatte da gladiatore buttandosi su ogni pallone e cercando il rilancio dell'azione. Ma la precisione dei rilanci non è il suo forte e l'Inter soffre. (Dal 28' s.t. Ganz sv.).

6. Una parata d'istinto su tiro ravvicinato di Zanetti. Poi alla disperata prima Ronaldo e poi su Moriero, provocando il rigore. Neutralizza un gran tiro del brasiliano con molto stile. 6. Dall'è parati di interesse arrivano pochi. Tiene bene la posizione e si spinge sovente in avanti in appoggio a Fuser. NESTA 6,5. Ha l'onore e l'onore di bloccare Ronaldo: riesce bene anche qualche volta deve ricorrere alle maniere forti. LOPEZ 6,5. Deve intercettare l'intenzione che cerca di sfondare al centro e in seconda battuta bloccare Ronaldo, l'unica vera punta versaria. Un compito che svolge con la massima tranquillità e precisione. PANCARO 6. Moriero lo costringe a superlavoro. Non sempre riesce a intercettare e in avanti si fa mai vedere. FUSER 6. Un buon inizio poi si spegne lentamente dando via libera a Zanetti. ALMEYDA 6,5. Il re del centrocampo: dai suoi piedi partono tutte le azioni pericolose della Lazio. Bene anche in fase di interdizione. 6,5. Molto lavoro oscuro per tamponare a centrocampo. si vede in attacco. Un grande gol per esecuzione, ma parte merito è Mancini che lo libera davanti a Pagliuca con un assist perfetto. Partecipa a tutte le azioni offensive rivelandosi alla fine l'uomo più pericoloso. Esce zoppicante e con la gamba sinistra sul corpo del portiere. Si dimentica di punire sempre il gioco duro.

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini

Maurizio Boccantini



Di fronte al Gip i dieci indagati sul lancio di pietre che uccisero una donna

# «Sassi killer», prima udienza

Tortona, «blindato» il Palazzo di giustizia

TORTONA. Palazzo di giustizia «blindato» per tre giorni, a partire da oggi. Per i «sassi killer» è giunta l'ora della verità. Alle 9,15, nella sala di udienza al primo piano del Palazzo di giustizia, inizia davanti al Gip, Massimo Gullino, l'udienza preliminare nel procedimento penale a carico di Alessandro, Gabriele, Paolo e Franco Furlan, Loredana Vezzaro, Paolo Bertocco, Roberto Siringo, Gianni Mastarone, Francesco Lauria e Claudio Montagner. Dieci, indagati per l'omicidio di Maria Letizia Berdini, la giovane donna uccisa da un sasso il 27 dicembre del 1996.

Un'udienza difficile, che si terrà in camera di consiglio, la presenza fisica pubblica, ma in realtà sotto l'attenzione dell'opinione pubblica di tutt'Italia.

Il presidente del Tribunale ha emesso un decreto «ad hoc» per assicurare, anche il profilo organizzativo e logistico, tenuto conto delle ridotte dimensioni dei locali e della conseguente situazione obiettivamente difficile ad accogliere il considerevole di soggetti processuali che dovranno intervenire, il più sereno e proficuo svolgimento di tutti gli adempimenti disciplinati dal codice di rito.

Il decreto disciplina e regola la modalità di accesso al Palazzo di giustizia all'area antistante la camera di consiglio destinata allo svolgimento



Auto delle forze dell'ordine al Palazzo di giustizia a Tortona

dell'udienza. L'ala Ovest sarà chiusa al pubblico da transenne; le altre attività processuali previste in questi giorni potranno svolgersi nell'ala e, al secondo piano, nell'ala Ovest, ma potranno accedervi solo le parti, i rispettivi difensori, i testi e gli eventuali consulenti.

Gli altri uffici del palazzo saranno liberamente accessibili secondo gli orari prefissati e tutti i soggetti processualmente

legittimati. Al palazzo si potrà accedere soltanto attraverso la porta laterale sul lato Est con apertura a mezzo chiave, ingresso controllato dalla forza pubblica e la porta principale di sarà chiusa.

L'udienza preliminare sarà preceduta (incidente probatorio), dall'interrogatorio dei cinque che hanno confessato e indicato i nomi degli altri presunti responsabili della salsola, cioè: Gabriele e Sandro Furlan,

Paolo Bertocco, Loredana Vezzaro e Roberto Siringo. I primi tre nel corso dell'inchiesta hanno ritrattato, gli altri ci hanno provato, ma subito tornati sui propri passi, riprendendo a collaborare.

Sino ad ora solo Loredana e Siringo hanno confermato le loro dichiarazioni, ma quello di oggi sarà un passaggio decisivo: se i due ragazzi si avvalsero della facoltà di non rispondere all'interrogatorio, le migliaia di pagine di verbali raccolti durante le indagini non sarebbero poi utilizzabili nell'eventuale processo. Le incertezze più grandi riguardano la Vezzaro. Anche lei, dopo confessione, il 31 gennaio in un manoscritto di cinque pagine scritto in carcere intitolato «La mia verità», aveva fatto marcia indietro: «Sul delitto mi inventata tutto, io quella c'ero. Ho ricostruito la dinamica dei fatti dai giornali e dalla televisione».

Ma tre giorni dopo aveva smentito di nuovo tutto, attribuendo lo sfogo ad un momento di crisi e continuando poi a ribadire la versione iniziale. Era davvero sul cavalcavia? che valore ha la sua testimonianza, tra confessioni e ritrattazioni?

Maria Teresa Marchese

A Domodossola

## In convento nuove idee per il Polo

DOMODOSSOLA. Riunito all'eremo rosmignano del Sacro Monte Calvario Domodossola per «Ripensare il Polo», la centrodestra getta le basi per la «progressiva costruzione di una cultura politica» ed «dei due giorni di ritiro» in convento con idee e obiettivi politici. Fra questi, dar vita a un «programma condiviso» fra le forze per rilanciare la sua classe dirigente un governo alternativo alle sinistre; coinvolgere di più la base per la scelta dei propri candidati ad ogni livello, dai Comuni al Senato, attraverso elezioni primarie e, subito, ritrovare un'iniziativa parlamentare congiunta.

Sono alcune delle proposte operative emerse dal seminario che sabato e ieri a Domodossola ha a confronto, volutamente il leader, 36 parlamentari del Polo per la libertà, 25 intellettuali «d'area» e dieci rappresentanti dei movimenti giovanili. Promosso dai quattro garanti dell'Osservatorio parlamentare del Polo: Francesco D'Onofrio, Roberto Formigoni, Antonio Martino e Adolfo Urso, al seminario hanno preso parte molti protagonisti del dibattito politico nazionale, fra cui La Russa, Gasparri, Folli, Meluzzi, il politologo Gianni Baget Bozzo, il filosofo Vittorio Mathieu, il direttore dell'Istituto «Sturzo» Giovanni Palladino, studiosi, docenti universitari ed opinionisti. [p. ben.]

### NOTIZIE FLASH

#### Vercelli

**Concorso internazionale**  
**Nessun 1° premio di canto**  
Nessun primo premio nella sezione di canto della 48ª edizione del concorso internazionale di musica. Secondo al seguito sono stati proclamati la soprano austriaca Alexandra Reimprecht, 27 anni, e il tenore sud coreano Jae Chul Bae, 27 anni; premio al sud coreano Seok Be Ha, di 27 anni.

#### Racconigi

**Summit sul divieto di transito dei Tir**  
Oggi, alle 10, in municipio, vertice sulla viabilità tra i rappresentanti del Comune Carmagnola, gli amministratori dei paesi limitrofi e l'assessore provinciale cuneese Mario Botto, accompagnato dai consiglieri Bartolo Allasia e Mario Riu. Il summit si è reso in seguito ad un'ordinanza del sindaco carmagonese che vieta il transito ai tir nel centro città.

#### SAINT-VINCENT

**Arrestati 10 prestasoldi davanti al Casinò**  
Gli agenti della Mobile hanno una decina di prestasoldi che lavoravano davanti al Casinò. Sono ipotizzati i poliziotti hanno guito ordinanze di custodia cautelare firmate dal giudice Massimiliano Rainieri su richiesta del sostituto procuratore Pasquale Longarini.

#### Pellegghera

**Caduta nel pozzo giovane grave a Cuneo**  
Anna Dellera, 29 anni, via Perrocchia 7, caduta in un pozzo di liquami il padre Costanzo e la madre Domenica Cravero, si trova ricoverata in gravi condizioni a Cuneo con forti sintomi di intossicazione. I genitori, che erano stati ricoverati a Savigliano, sono già stati dimessi.

#### Un punto informativo su ambiente

Oggi, alle 15, al Museo regionale di scienze naturali di Saint-Pierre, l'assessore regionale all'Ambiente Elio Riccardi inaugurerà un nuovo punto informativo naturalistico-ambientale.

#### Biella

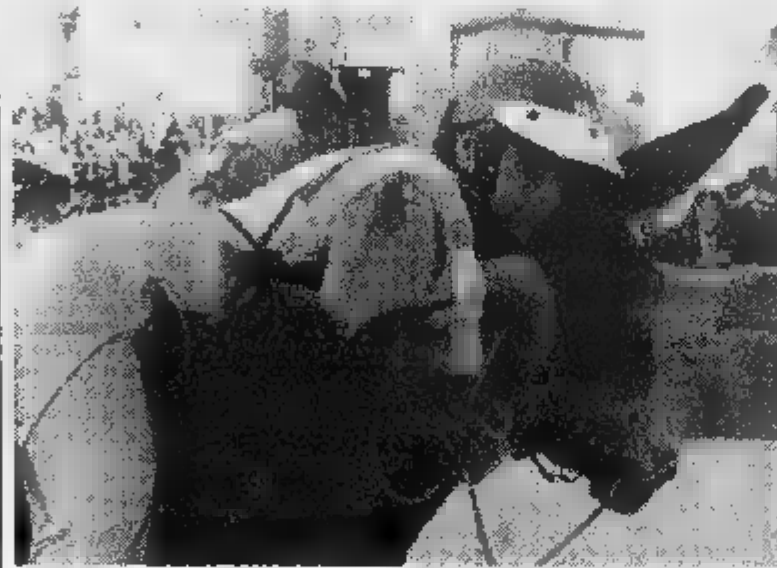
**Guidano ubriachi**  
**Due giovani denunciati**  
I carabinieri l'altra notte hanno sorvegliato il rientro dalle discoteche. T.G.F., e L.G., 34, di Biella, sono stati denunciati per guida in stato di ubriachezza.

Ieri il capoluogo delle Langhe è stato preso d'assalto dai turisti italiani e stranieri

## Alba, «Patin e Tesoro» trionfa al Palio

Applausi e risate per la corsa in groppa ai somari

ALBA. Trionfo per il borgo dei «Patin e Tesoro»: ieri ha vinto il Palio degli asini 1997, conquistando anche il secondo posto (ognuno degli otto borghi gareggiava con due somari). È stato il fantino «Caos» sull'asino «Circonvallazione» a tagliare il primo traguardo, seguito da «Senso unico» su «Rotonda». I nomi di fantasia che i borghi attribuiscono ai loro portacolori avevano per il vincitore evidente riferimento alla discussa rivoluzione del traffico nel centro storico. A portare il borgo con gli smalti rosso, azzurro e oro alla vittoria del Palio del trentennale è stato il giovane fantino lungo festeggiato nella medioevale piazza Duomo, trasformata in pista per la gara. Per la contrada dei «Patin e Tesoro», di cui è presidente Graziella Destefanis, quella è ieri la sesta vittoria. In premio, il tradizionale drappo arricchito da un dipinto del pittore Enzo Bellini. Terzo posto per il borgo dei «Brichets».



Ala singolare manifestazione albesa hanno preso parte borghi

La sfida in groppa ai somari era soprattutto un'occasione per far divertire i turisti, burlando i cugini astigiani nel ricordo di un antico palio che corse con i loro cavalli nel 1275 e le mura di Alba assediata. Una competizione tutta da ride-

re, che ha deluso gli spettatori. Il Palio è stato il conclusivo della Giostra delle Cento Torri che aveva preso il corso di una sfilata storica di 700 personaggi in costume medioevale. Soddissfatti il presidente Romano Cugnasco e i borghigiani,

che sono riusciti a richiamare migliaia di turisti italiani e stranieri. La Giostra ogni anno è il trampolino di lancio della Fiera nazionale del tartufo: la 67ª edizione sarà inaugurata sabato dal presidente del Senato, Nicola Mancino, nel nuovo Teatro Sociale (ore 17). Ma già ieri in città si respirava il profumo dei tartufi, anche se molto scarsi per la siccità.

Al mercato del tartufo, che da ieri a fine al 2 novembre sarà aperto il sabato e la domenica nel padiglione della Maddalena (ore 8-20) il miglior prodotto è stato portato da Santino Monchieri di Bra: un esemplare di oltre due etti, venduto a un turista tedesco per mille lire. Questi i prezzi indicati ieri sul tabellone, una sorta di borsa del tartufo: extra: mille l'etto; prima scelta 200-240 mila; seconda scelta 150-190 mila.

Giuseppina Flori

Studente di Vigevano

### Si è ucciso nel Grand Canyon

VIGEVANO. Roberto Sala, 27 anni, studente di Vigevano, è morto precipitando in un crepaccio durante un'escursione nel Grand Canyon, in Arizona (Stati Uniti). L'incidente è venuto domenica 29 settembre, ma la notizia si è solo ieri. Dopo che era stata ritrovata la sua auto, le autorità locali avevano fatto scattare le ricerche, che si protratte per quattro giorni. L'ausilio di cani ed elicotteri. Il corpo è stato ritrovato giovedì alle 18 sul fondo di una scarpata di metri. Roberto Sala, laureatosi brillantemente in Fisica a Pavia, aveva vinto una borsa di studio per un corso di specializzazione negli Stati Uniti, che doveva durare due anni e concludersi fra pochi mesi. Il padre del giovane, Franco, titolare di un taccuino a Vigevano, stamane partirà per l'Arizona per le formalità di riconoscimento e rimpatrio salma. [r. s.]

Cacciatore cuneese

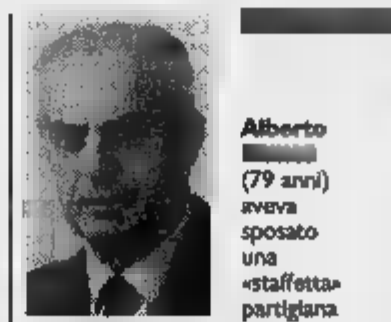
### Ucciso da infarto durante battuta al cinghiale

SAN MACRA. Un cacciatore cuneese è stato ucciso da un infarto durante una battuta al cinghiale. È avvenuto in località Rubbio. La vittima Pier Giorgio Olivero, 56 anni, che abitava a San Damiano Macra, si era recato a caccia con alcuni amici. Il gruppo aveva appena individuato un cinghiale quando Pier Giorgio Olivero è improvvisamente accasciato a terra. Soccorso da altri cacciatori, le sue condizioni appaiono disperate; tutti i tentativi di rianimazione sono falliti. Interventati i carabinieri della stazione di San Damiano, il corpo, a circa 200 metri dalla strada, è stato recuperato dai vigili del fuoco di Cuneo e trasferito al cimitero di San Damiano. Dai primi accertamenti medici risulta che l'uomo è stato colto da infarto. Ottenuto il nulla osta della magistratura, i funerali si svolgeranno domani pomeriggio. [c. g.]

Comandante di Divisione GI, fratello di Dante Livio

### Morto il partigiano Bianco

CUNEO. La Resistenza cuneese in lotta. È deceduto all'ospedale «Santa Croce», stroncato da infarto, Alberto Bianco, 79 anni, comandante 3ª Divisione GI Langhe, fratello di Dante Livio. Nato ad Arma di Taggia, Alberto Bianco, tenente degli alpini, aveva partecipato alla seconda guerra mondiale sul fronte jugoslavo. Dopo l'8 settembre '43, col fratello Dante Livio, Duccio Galimberti e Dino Giaccone costituì il primo nucleo di resistenza antifascista del Cuneese, base in Val Gesso. Nell'aprile '44, l'incarico di comandante della banda «Italia Libera» della Valle Grana, poi, nell'inverno '44-45, gli venne affidata la 3ª Divisione Langhe. Laureato in Veterinaria e in Legge, Alberto Bianco sposato la staffetta partigiana Alda Frascari. Conclusa la guerra, era dedicato all'attività professionale come dirigen-



Alberto Bianco (79 anni) aveva sposato una «staffetta» partigiana

te commerciale «Olivetti». Aveva mantenuto saldi rapporti con il Cuneese e in particolare con la Val Gesso. D'estate solito ospitare nella casa di famiglia, a Valdieri, studiosi ed intellettuali, come Norberto Bobbio. Martedì, dalle 10 alle 14,30, la salma, prima della cremazione, sarà esposta nella camera ardente allestita nell'abitazione di Valdieri. Bianco era vicepresidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. [c. g.]

**Dalla ricerca Bracco**

Q-AGE: contro il precoce invecchiamento dovuto a inquinamento, stress, fumo, alcol, diete sbilanciate.

**UNA DIFESA IN PIU' PER STARE BENE A LUNGO**

Integratore di fattori antiossidanti con Coenzima Q10

**Q-AGE**

capelle

**BRACCO**

S.p.A.

**Stanno preparando la loro festa di laurea.**

LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

**167-341143**

**IME**

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA

**Laurea in Scienze politiche e Sociologia**

Via

33

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE

**ANAS**

ENTE PUBBLICO ECONOMICO

Compartimento della Viabilità per la Puglia

BARI - Via Etruschi, 15 - Tel. 080-508111/112/113 - Fax 080-5081137

**Avviso di gara**

Sul foglio Inserzioni della Repubblica Italiana n. 233 del 6 Ottobre 1997 è stato pubblicato il bando di gara relativo alla sottostipulata licitazione privata a termini abbreviati. Oggetto: Centro di Manutenzione n. 1 - S.S. n. 96 - «Garganico» - Tronco Marittimo-Viale Salsomaggiore ed in variante dell'itinerario Mottola-Viale - Lido di - Variante di Mottola. Lavori di degli impianti di illuminazione e di ventilazione della galleria «San Benedetto» e «Sperlonga» e dell'impianto di illuminazione della galleria «Pugnochiusi» con gestione e manutenzione biennale. Cig. 191 - Accensione A.I.C. - Importo di licitazione L. 3.000.000.000. Cig. 194 - Accensione A.I.C. - Importo di licitazione L. 3.000.000.000. Importo a base di appalto: per lavori a corpo L. 2.740.339.400, per lavori a misura L. 451.860.500. L. 3.192.200.000. Cautione provvisoria L. 63.844.000. Luogo di esecuzione. Provincia di Foggia. Termine per presentare le domande alla suddetta licitazione L. 10.00 del 25 ottobre 1997. Le partecipazioni dovranno pervenire a questo Compartimento - Servizio Amministrativo/Gare. Sul frontespizio della busta contenente la predetta domanda di partecipazione dovrà specificare che tratta di «Domanda di partecipazione» con l'indicazione dell'oggetto e dell'importo complessivo dei lavori. A CURARE L'ACQUISTO E L'ESPOSIZIONE: Franco Cabati

**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE**

**LA CASA IN OGNI DETTAGLIO**

**VINIDGRUPPO**

**JUVENTUS FIORENTINA**

la telecronaca integrale della partita  
le interviste dal dopo partita  
i grandi ospiti in studio

**CUORE BIANCONERO**

In collaborazione con

**FIAT** Concessionari **TRONNY** **Colli di**

**LA CASA IN OGNI DETTAGLIO**

**EXPO2 CASA2**

3 - 12 OTTOBRE '97  
**TORINO ESPOSIZIONI**

ORARIO: FERIALE SABATO E FESTIVI 10-13

Organizzazione della mostra: Expo2000 - Via Roma, 24 - 10125 Torino  
Tel. 011/564.4111 - Fax 011/564.4542  
Email: expo2000@comune.torino.it - http://www.expo2000.it  
Sede Espositiva: Piazza S. Maurizio d'Angelo, 15 - 10125 Torino



LE VITTE  
DEI FILM

**AIR FORCE ONE.** Azione. Harrison Ford impersona il presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio, assediato alla famiglia e allo staff, sul suo aereo da guerra. Il terrorista, Orlin Wolfgang Petersen («Nel centro» Milano).

**ROBIN.** Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe del fumetti, vede Batman opposto al pericoloso Mr. Freeze. Lui è George Clooney. Comico. Paolo Villaggio è un impiegato mandato a lavoro a Vancouver, all'aeroporto sbaglia uscita e si ritrova a Tokyo. **CON AZIONE.** Cameron Poe (Nicholas Cage) è un detenuto scarcerato per buona dotta in viaggio su un aereo che trasferisce alcuni fra i più pericolosi criminali del sistema penale americano pronti a impadronirsi del velivolo. Dirige l'ex pubblicitario Simon West.

**IL FILIO DI...** Commedia. A tre anni di distanza da «Strane storie», Baldoni propone salita sulla pubblicità attraverso i tentativi di «creatività» di lanciare sul mercato un cibo per cani.

**IL FILIO DI...** Fantascienza. Jodie Foster è una tenace ricercatrice americana che prosegue, tra lo scetticismo generale, le ricerche sull'esistenza di intelligenze extraterrestri. Al suo fianco, il nuovo divo Matthew McConaughey («Il momento ucciderà»).

**IL FILIO DI...** Autore. Tratto dal romanzo del torinese Sergio Atzeni, il film ricostruisce attraverso una serie di testimonianze l'esistenza del minatore, cantante e sindacalista Tullio Saba.

**HAPPY TOGETHER.** Autore. Premio quale miglior regia all'ultimo festival di Cannes, il film s'impenna sul rapporto d'amore tra i ragazzi Hong Kong emigrati a Buenos Aires.

**BARCA A VELA.** Commedia. Sam (Matthew Broderick), astronomo in una cittadina del Midwest, e Maggie (Meg Ryan), fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spiale i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi.

**JURASSIC.** Fantasy. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg: uno studioso (Jeff Goldblum) viene incaricato di studiare su un'isola mentre un gruppo di uomini cerca in tutti i modi di catturarli. Campione d'incassi.

**DI...** Autore. regista del fenomeno d'essai «Orlando» Sally Potter, storia di amore e tango sulla musica firmata da Astor Piazzolla. Il film è stato presentato con successo all'ultima di Venezia.

**LOLITA.** Drammatico. Atteso film scandaloso di Lyne tratto dal romanzo di Vladimir e basato sulla storia di un professore che s'innamora di un'adolescente.

**MEN IN BLACK.** Fantasy. Successo internazionale, racconta di due «uomini in nero» (Will Smith e Tommy Lee Jones) che occupano tutto ciò che regola la degli agenti sulla terra.

**DEGLI UOMINI.** Commedia drammatica. Film indipendente americano, racconta di due colleghi frustrati mandati a lavorare in un'azienda nella succursale della loro azienda. Lasciati a se stessi, decidono di individuare una ragazza da corteggiare.

**LE AVVENTURE DI CHARLIE.** Cartoni animati. Ritornano sugli schermi le vicissitudini di Charlie.

**DYDOSO.** Commedia. Premio giuria recente di Venezia, il nuovo film di Paolo Virzì descrive l'approccio di giovane Piero al mondo degli adulti.

**CRAMMICO.** Spirito una vicenda realmente accaduta durante la seconda guerra mondiale, il nuovo film del regista di «A spasso Daisy» Bruce Beresford racconta di un gruppo di donne prigioniere in un campo di concentramento giapponesi.

**Thriller.** Un serial killer agisce seguendo la sua passione per le pellicole dell'orrore: le vittime sono i giovani di una cittadina americana. La regia è Wes Craven.

**SD.** Drammatico. Eddie (Sean Penn) e Maureen (Robin Wright) si trovano quando un vicino aggredisce la sua donna, lui reagisce con violenza e finisce in manicomio. Dopo dieci anni, torna a casa e scopre che Maureen si è sposata con Joey (John Travolta).

**SOLDATO JANE.** Avventura. Demi Moore sogna di far parte di un corpo speciale e si è disposta a tutto pur di riuscire nel suo ambizioso intento. Dietro la macchina da presa, Ridley Scott.

**DA...** Acclamato all'ultima Mostra di Venezia, il musical sulla mafia girato dalla giovane Torre s'incanta sulle vicende di un piccolo boss palermitano. La colonna sonora è di D'Angelo.

**IL VIAGGIO DELLA...** Commedia. Nell'Italia 1600, contessa (Giovanna Mezzogiorno) accompagna dal marito e rozzo stalliere (Sergio Rubini) dal promesso sposo. La regia è dello stesso Rubini.



**ALESSANDRIA.** Tel. (0131) 252.644. **Man in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

**ALMA.** Tel. 252.079. **Barca a vela.** di P. Villaggio e R. R. Coluzzi. Or: 20, 22,15. L. 7000 (posto unico).

**SALA.** Tel. 234.240. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20, 22,30. L. 7000.

**SALA.** Tel. 234.240. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20, 22,30. L. 7000.

**CONTO.** Tel. 265.080. **Air Force One.** di P. Villaggio e R. R. Coluzzi. Or: 20, 22,15. L. 7000 (posto unico).

**CONTO.** Tel. 265.080. **Air Force One.** di P. Villaggio e R. R. Coluzzi. Or: 20, 22,15. L. 7000 (posto unico).

**GALLERIA.** Tel. 252.112. **Lolita.** di A. Lyne, con J. Foster, M. McConaughey, J. Woods, J. Hurt, A. Bassett. Or: 19,45; 22,15. L. 7000 (posto unico).

**GALLERIA.** Tel. 252.112. **Lolita.** di A. Lyne, con J. Foster, M. McConaughey, J. Woods, J. Hurt, A. Bassett. Or: 19,45; 22,15. L. 7000 (posto unico).



**FIAMMA.** Tel. 693.554. **Men in black.** Or: 19,30; 22,30. Sabato e domenica 18; 19; 20; 22.

**FIAMMA.** Tel. 693.554. **Men in black.** Or: 19,30; 22,30. Sabato e domenica 18; 19; 20; 22.

**ITALIA.** Tel. 951. **Air Force One.** Or: 19,30; 22,30.

**MONTE.** Tel. 631.771. **CHIUSO.**

**EBEN.** Tel. 363.021. **OGGI RIPOSO.**

**MORETTA.** Tel. 440.340. **CHIUSO PER FERIE.**

**COMUNALE.** Tel. 346.501. **Il mondo perduto.** Or: 21. Fest: 15; 17; 19,15; 21,30.

**COMUNALE.** Tel. 346.501. **Il mondo perduto.** Or: 21. Fest: 15; 17; 19,15; 21,30.

**COMUNALE.** Tel. 346.501. **Il mondo perduto.** Or: 21. Fest: 15; 17; 19,15; 21,30.

**COMUNALE.** Tel. 346.501. **Il mondo perduto.** Or: 21. Fest: 15; 17; 19,15; 21,30.

**COMUNALE.** Tel. 346.501. **Il mondo perduto.** Or: 21. Fest: 15; 17; 19,15; 21,30.



**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

**ITALIA.** Tel. (0131) 633.108. **Film video ai minori di 10 anni.** Or: 20,30. L. 10.000.

## ALESSANDRIA

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**ARISTON.** Tel. (0144) 322.000. **CHIUSO PER FERIE.**

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

**SOCIALE.** Tel. 701.498. **Men in black.** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or: 20,30; 22,





## Bikers: Sedaboni è primo

Cento bikers da tutta Italia per un entusiasmante Gp Serramenti Sial, che è pure la prima tappa del Giro della provincia di Savona. Piero Sedaboni, della Olmo, da indossato la maglia «Mario Delbono». Attardato da due forature, Henry Santysiak, favorito della vigilia, è arrivato secondo. Fuorigioco per una caduta il vincitore dell'ultima edizione Mauro Armellino.

Ordine di arrivo, tappa di Casanova Lerrone: 1. Piero Sedaboni (Olmo), 1'36"39"; 2. San-

tysiak (Santysiak) a 12; 3. R. Marchisio (idem) a 2'57"; 4. Gallizzi (Mussello) a 3'16"; 5. Pastorino (O'Clock) a 3'57"; 6. Reverdi (Carretta); 7. Florio (Zanini); 8. Piantato (Recco); 9. Calipa (Sanremo); 10. Sirigu (Olmo); 11. Oliveri; 12. Ferrus; 13. Rovera; 14. Franco; 15. Grinotto. Donne: 1. Sandra Klomp (Zanini); 2. Morando (Selvaggio) a 4; 3. Massaro (Santysiak) a 15; 4. Maria Arduino (Laigneglia). Gp Michele Rosso: 1. Moreno Ghiso (Valbormida). Gp Nando Cagno: 1. Marco Mossa (Castello). [n. d. m.]



## Bocce: Coppitalia al Letimbro

La Letimbro Savona ha vinto la Coppa Italia categoria C di bocce. La quadretta savonese si è imposta per 13-3 contro la Junior Gaiera di Casale al termine di una partita che non è mai stata in discussione per i savonesi del direttore tecnico Carlo Campora.

In semifinale la quadretta composta da Ivo e Giuseppe Caviglia, Giuseppe Giuberga e Maurizio Zunino, Aurelio Carri-de e Vittorio Corso riserve, in semifinale

banno prevalso per 13-9 contro la Rivalta. Alessandria al termine di una gara in cui la Letimbro sotto per 9-3 è riuscita a ribaltare il risultato e cogliere il pass per la finale vincendo per 13-9.

Terza la Rivalta davanti alla Santa Maria Verona. La manifestazione si è svolta a Savona sui campi della Letimbro, La Rocca, Familiare e alla premiazione era presente il presidente del comitato provinciale di Savona Athos Carle. [r. p.]

LA STAMPA

# LIGURIA SPORT

Lunedì 6 Ottobre 1997 10 88



Sceifo ha siglato entrambi i gol cui l'Entella ha raggiunto e superato il Savona

L'Entella rimonta e batte (2-1) un Savona davvero poco fortunato

## E' Sceifo l'uomo-derby

Chiavari è in festa, vittoria pesante: ospiti avanti con Pennone, ma alla distanza il risultato si ribalta

**CHIAVARI.** L'Entella sorpassa Savona, in campo e in classifica: 2-1 per i chiavaresi che hanno avuto il merito di credere di poter acciuffare una vittoria che per oltre un'ora era stata saldamente nelle mani dei loro avversari.

Derby basso livello tecnico e di non eccelso livello agonistico, almeno per i primi 45 minuti. Come era accaduto quindici giorni fa contro l'Urea, l'Entella quando deve prendere in mano la partita soffre terribilmente «si ingessa» in un tic-tac a centrocampo con poco costruito e nessuno sfogo in avanti. Sull'altro fronte l'impiego di De Marco come libero al posto dell'infortunato Fazio pareva funzionare, e per tutto il primo tempo Siracusana poteva riposare.

L'Entella cercava di sfruttare un paio di rimpalli, costruiva azioni da gol. Il Savona teneva solo lo «spauracchio» Pennone in avanti mentre Codice e Cellerino formavano alle spalle una coppia di fantasisti imprevedibili per i loro gendarmi, Ghiorzo e Puppo. In mezzo Travi vinceva il duello quasi pari tra Russo, sulle fasce Corallo e Bottinelli frenavano lo slancio di Fasano e di Venuti, mentre sulla destra Cremonesi teneva in apprensione Bottaro.

In difesa Cappanera era potente quanto il titolare Noceti (messo a sorpresa al posto di Franzese), e Botta perdeva mai di vista Sceifo, trequartista costretto a operare da seconda punta. Il cambio di marcia al 44' Cellerino con un sinistro potente e improvvisò sorprese difensori e portiere, Fornari, un 78 preferito a Giovanni (77) si getta e para ma trattiene, sulla palla si avventa come un falco Pennone che per la prima e unica volta riesce ad anticipare il suo marcatore, Pagliuca.

L'Entella può ringraziare per

il fatto che pochi secondi dopo l'arbitro fischia il riposo. La squadra grazie alle urla di Colombi ritrova la grinta e le gambe. Al rientro i biancocelesti (per l'occasione in tenuta nera) si gettano avanti decisi a rischiare il tutto per tutto. Al 57' Puppo pesca Sceifo in mezzo all'area ma la girata del centravanti è scaturita.

64' il Savona potrebbe chiudere l'incontro: contropiede tre contro due, da Codice a Pennone che lancia Bottinelli, sberle di destro che Fornari respinge a pugni chiusi proprio sui piedi del centrocampista. Bottinelli cerca di «materlo» cerca il passaggio al centro con l'unico risultato dare la palla a Ghiorzo. E al 71' scatta la leggenda del gol sbagliato, gol subito. Il fuorigioco degli estriscioni sino a quel momento perfetto si inceppa per colpa di Cremonesi. Agata sbaglia il controllo c'è Sceifo che alle spalle di Siracusana.

L'Entella prende cuore, e prova a prendersi tutto. Ghilino di cautelarsi: prima manda avanti De Marco a porta Cellerino nel ruolo di libero, poi fa uscire Travi per Cattardico e quindi Codice per Saltarelli. La mossa rivela un'ambiguità negli intenti del tecnico: intanto il chiavaresi Codice gradisce il cambio e lo fa chiaramente capire, poi l'ingresso di una seconda punta «vera» rivela che il tecnico forse non ha rinunciato alla vittoria.

Invece l'Entella a far saltare il banco: è il 92' Puppo dalla destra scocca un lungo e basso traversone, nella difesa sa in molti a giocare alle belle statue, mentre sbucca sul secondo palo Sceifo che si inventa una deviazione vincente di esterno destro. E la beffa è completa: l'Entella risale, il Savona mestamente sul fondo.

Daniilo Sangulniti

## Ghilino furente: «Partita regalata»

Solo un'altra volta: per gli striscioni biancoblu dice sempre male quando c'è di la squadra chiavarese. In Coppa Italia sempre al Comunale a fine agosto andarono in vantaggio (con Pennone) e subirono la rimonta. Poi persero la qualificazione per colpa dei rigori al Bacigalupo. Adesso questa sconfitta che appare immeritata almeno per il volume di gioco e le occasioni espresse dalle contendenze. «Ma la mia squadra - rivendica, a ragione, Adelio Colombo, allenatore dell'Entella - ha avuto il merito e il coraggio di non accontentarsi del pareggio».

Si, l'Entella ha mostrato una buona volontà e una disposizione ottima. Il trainer aggiunge: «Per una mezz'ora interminabile stati in svantaggio, una volta raggiunto il pareggio ci siamo gettati in avanti e anche se poi di fortuna l'abbiamo fatto. Va ricordato che 15 giorni fa con l'Urea fummo raggiunti al 95', oggi è toccato a noi giocare nel recupero».

Nell'intervallo ho strigliato la squadra perché stava giocando malissimo, nella ripresa i ragazzi si riscattano. Ghilino è il ritratto della delusione: «Se mi avessero detto che avrei perso quando al 70' eravamo an sul 1-0 a nostro favore... Abbiamo regalato il pareggio e sull'1-1 abbiamo regalato al'Entella anche la speranza. Loro ci hanno creduto e a tempo scaduto ci hanno castigati. Un risultato non giusto per quanto visto in campo che complica la nostra classifica».

[d. s.]

## Un buon pari per i liguri

La Valle d'Aosta blocca (1-1) la Sanremese, capolista brillante

**SAINT-VINCENT.** Il derby dei Casinò fronta la marcia trionfale della Sanremese, ma non fa perdere il primo posto in classifica ai liguri che lo dividono con il Camaiore. Dopo cinque vittorie consecutive, la squadra Cichero è costretta al pareggio al «Perucca» da un Valle d'Aosta brillante nel primo tempo, ma in chiara difficoltà nella ripresa sugli arretramenti assalti della capolista. A impedire alla Sanremese di fare l'en-plein è stato soprattutto Buda: ha compiuto almeno quattro interventi decisivi.

Buon avvio del Valle d'Aosta, con pressing molto alto e togliere spazi e idee ai liguri. Il primo pericolo è comunque per Buda, su una conclusione di Spatarì, all'11' fuori di poco. E' passato un quarto d'ora e Ferri, ingenuamente, devia con le mani in area un cross dalla destra di Sinato. Rigore. Calamita spiazza Nioi ed è il primo centro dal dischetto per i blucerchiati dopo due penalty falliti. La replica dei liguri porta la firma di Lerda, con un pericoloso cross dalla destra, sul fondo. Al 35' l'arbitro rileva una scorrettezza di Spatarì su Di Loreto, prima delle deviazioni vincenti dell'attaccante.

La partita cambia volto nella ripresa. Sanremese in avanti e Valle d'Aosta che balbetta. I blucerchiati sono costretti a badare soprattutto all'interdizione. A centrocampo domina Lerda e la capolista macina azioni su azioni. E' comunque Girelli ad avere una buona opportunità per chiudere il conto, al 54', prima del forcing dei biancocelesti. Al 57' Buda sfiora quel tanto che basta il pallone, per farlo picchiare sulla traversa sulla splendida conclusione di Baldisserri. Al colpo di testa di Spatarì tra le braccia del portiere valdostano, che blocca poi con sicurezza un diagonale di Spatarì. Al 73' arriva il pareggio: su azione susseguente a calcio d'angolo, Tibaldo, di testa, trova lo spiraglio giusto. Il gol non frena la pressione della battistrada. Al 75' ci vuole

tutta la bravura Buda per evitare il raddoppio, su una doppia conclusione ravvicinata degli avanti liguri. Al 78' i blucerchiati si riaffacciano in area avversaria, con una violenta botta di Calamita respinta da un difensore. E' poi Assumma a non portare a buon fine un insidioso contropiede. Negli ultimi 5' sale di nuovo in cattedra Buda, due volte.

La Sanremese ha confermato avere le carte in regola per centrare il passaggio tra i professionisti: difesa solida, centrocampo abile e attacco pungente.

Sigfrido Beneyton

## DILETTANTI GIRONE A, SESTA GIORNATA SI SONO SEGNATE 22 RETI

### Valle d'Aosta-Sanremese 1-1

**Valle d'Aosta:** Buda, Di Loreto, Milani, Dellino (59' Ceccato), Minisola, Ferri, Sinato, Bufardec, Girelli (77' Assumma), Calamita (90' Volpone), De Tommaso. **Sanremese:** Nioi, Balsano (73' Santoprete), Grillo, Tibaldo, Baldisserri, Lerda, Ferri (42' Nioi), D'Angelo, Spatarì, Calabria, Lamberti (51' De Vincentis). **Ref:** 15' Calamita (rig), 73' Tibaldo.

### Ponsacco-Camaiore 2-2

**Ponsacco:** Costagli, Tolomei, Daventi, Magri, Macelloni (35' Mariano), Spella, Franzoni, Cafferata, D. D., Castellini, Lenzoni (79' Passarelli). **Camaiore:** Alberti, Simonini (54' Luperini), Rombi, Geminiani, Pellioda, Merciadri, Di Mauro, Bannali, Triglia (82' Baratta), Bresciani, Bianchi. **Ref:** Trefoloni. **Reti:** 10' Rombi, 21' Bresciani, 38' Mazzel, 63' Mariano. **Note:** espulso al 75' Castellini.

### Castelnuovo-Massese 0-0

**Castelnuovo:** Franchi, Ferretti, Zaccagna, Benedetti, Macelloni, Giusti, Balloni, Petri, Paresi (62' Piercecchi), Barzotti, Dislefero (77' Fiori). **Massese:** Bonatti, Flamigni, Zana, Ceragioli (38' Triglia), Bocca, Benassi, Rubiacchi, Bedin, Crinli, Cerasa, Rovani (66' Birzò). **Ref:** Valenzani.

### Pinerolo-Pinerolo 0-0

**Pinerolo:** Vignale, Albarello, Ulivi (84' Rivieri), Cusini (58' Lazzini), Angelotti, Adamoli, Moriani (88' Tosi), Cienci, Barbarisi, Conli, Farina. **Cuneo:** Campana, Mattaparin, Bertini, Caridi, Calandra, Magliano, Becchio, Giovina, Mersi (54' Serra), Varano, Rovera. **Ref:** Tonolini.

### Dorihona-Pinerolo 2-3

**Dorihona:** Perrone, Ariezzo, Schillaci (68' Damo), Avanzi, Mauri, Branca, Bellinato, Merlo, Angeretti, Agazzone. **Pinerolo:** Graziani, Ben-

chi, Solaro, Camani, Pairetto, Malaballa; La Bella, Rosa, Molica, Schiavello (82' Muratori), Lazzaro (68' Usse). **Ref:** 77' Buzzetti, 81' Camani, Angeretti, 91' Mauri (autorete), 95' La Bella.

### Fossanese-Valenzana 2-2

**Fossanese:** Mulato, Ambrosino, Bianco, De Santis, Borgna, Cristino, Dalmazzo (67' Pieri), Burgo, Ferri (78' Di Rita), Pepe (88' Mungari), D'Errio. **Valenzana:** Marone (58' Dallarica), Paolini, Perini, Casarin, Freguglia (58' Bruno), Sallerno, Conti (72' Battistini), Blasotti, Bello, Bellatore, Perzani. **Ref:** Mazzolini. **Reti:** 18' Battistini (su rigore), D'Errio, 44' Ferri, 45' Perzani.

### Casale-Ivrea 3-1

**Casale:** Castagnone, Primizio, Izzo, Isoldi, Comisso, Rotolo, Rausa, Capurro (57' Bedino), Cimaodori (81' Solimano), Rinaldi, Amaroti (73' Cinì). **Ivrea:** Pozzati, Lasso, Alberto, Cervato, Bonadio, Rutolo (78' Lanza), Bonocci (75' De Paola), Marsan, Falzone, Zucco, Sorrenti (84' Ferrar). **Ref:** Vichanza. **Reti:** 11' Falzone, 30' Rausa, 76' Rotolo (rig), 91' Solimano.

### Imperia-Pavullese 0-0

**Imperia:** Viviani, Brancatisano, Deallari, Giuntoli, Capile, Tressati (85' Bocchi), Barone (52' Graco), Sbravati, Sansonetti, Peluffo, Mosca (18' Volturo). **Pavullese:** Stanco, Roversi, Benassi, Puccini, Monelli, Venturini, Cantoni, Baccarani, Da Martino, Antonelli, Marino. **Ref:** Tagliani.

### Entella-Savona 2-1

**Entella:** S. Fornari, Pagliuca, Varuti, Alessio, Ghiorzo, Fasano, Bottaro, Puppo, Sceifo, Russo (72' M. Fornari), Noceti (48' Agata). **Savona:** Siracusana, Corallo, Cremonesi, Cappanera, Botta, Da Marco, Travi (72' Cattardico), Bottinelli, Pennone, Cellerino, Codice (62' Saltarelli). **Ref:** Guidarini. **Reti:** 44' Pennone, 71' e 92' Sceifo.

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
<b>CAMAIORE</b>	10	5	1	0	10	4	
<b>IMPERIA</b>	10	5	1	0	11	4	
<b>CUNEO</b>	10	3	1	2	8	6	
<b>FOSSANESE</b>	9	2	3	1	5	3	
<b>CASTELNUOVO</b>	9	2	3	1	5	4	
<b>V. D'AOSTA</b>	8	1	5	0	6	5	
<b>IMPERIA</b>	8	2	2	2	5	6	
<b>PIETRASANTA</b>	7	1	4	1	4	4	
<b>PIERRELO</b>	7	2	1	3	5	7	
<b>PAVULLESE</b>	6	1	3	2	6	7	
<b>IMPERIA</b>	6	1	2	3	7	5	
<b>VALENZANA</b>	6	0	5	1	5	7	
<b>ENTELLA</b>	6	1	2	3	5	8	
<b>PONSACCO</b>	3	0	3	3	3	7	
<b>SAVONA</b>	3	0	3	3	3	7	
<b>IVREA</b>	2	0	2	4	3	8	

**5 reti:** Bresciani (Camaiore).

**4 reti:** Angeretti (Dorihona); Marino (Pavullese).

**3 reti:** Moschetti (Cuneo); Sceifo (Entella); Ferri (Fossanese); Falzone (Ivrea); Calabria (Sanremese); Girelli (V. d'Aosta).

**2 reti:** Bianchi (Camaiore); Rotolo (Casale); Fari (Fossanese); Labruzzo (Cuneo); Derthona; D'Errio (Fossanese); Peluffo (Imperia); Cerasa (Massese); Molica (Pinerolo); Baldisserri (Sanremese); Codice (Savona); Calamita (V. d'Aosta); Valenzana.

**7 DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30**  
CAMAIORE - CASTELNUOVO  
CUNEO - CASALE  
IMPERIA - DORIHONA  
IVREA - V. D'AOSTA  
MASSA - ENTELLA  
PIERRELO - FOSSANESE  
SAVONA - PIETRASANTA  
VALENZANA - PONSACCO  
PAVULLESE - SANREMESE



Prima Belvedere poi Gatti, che però ha fallito un rigore

# Loanesi e Argentina: 1-1

## E' botta e risposta tra i goleador

LOANO. E' pareggio tra Loanesi e Argentina (1-1) al termine di una partita che ha visto le due formazioni giocare un buon calcio e mettere in evidenza i propri valori.

Il risultato a parità fine forse sta un po' stretto ai locali Fulvio Piovano che nel 60° dei minuti di gioco hanno avuto molte occasioni per passare.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia con i rossoneri Benardino che non hanno sfruttato il calcio di rigore per atterramento Gatti.

La Loanesi si è presentata davanti al proprio pubblico con l'intenzione di fare una partita solida. Palla centro e subito i locali in vantaggio. Sono passati soltanto cento secondi dal fischio di avvio dell'arbitro di Genova, quando Buttiglieri dalla destra e in piena area un pallone per Belvedere che al volo, in piena coordinazione, scaraventava in rete.

Un gol di quelli che ne vedono pochi in questi campionati. Una che riscalda il pubblico sulle gradinate.

L'Argentina accusa il colpo, ma recupera subito e al 5' ha già una grossa occasione per pareggiare le sorti della partita. Gatti libera un paio di avversari entra in gioco e viene atterrato. E' rigore sacrosanto che lo stesso numero nove dell'Argentina calca dagli undici metri, ma il pallone, alla destra di Durando ormai sbilanciato, esce sul fondo.

All'11' la Loanesi ci prova su calcio piazzato di Belvedere, il rasoterra fuori di poco. Passano altri sei minuti e la stessa punizione viene battuta dalla parte opposta. Biolzi. La conclusione dell'ex bianconero esce sul fondo.

Al 15' il pareggio, meritato, dell'Argentina. Gatti riceve palla dalla destra, semina un paio di avversari e in una frazione di secondo Durando deposita il pallone nel sacco.

Prima della conclusione del tempo la Loanesi si mette in luce con un bel pallonetto di Belvedere (43') di poco alto sulla traversa; replica l'Argentina. Lungo a gioco praticamente scudito che parte sul filo fuorigioco e spara verso la porta con il pallone recuperato sulla linea di porta da Grossi.

Nella ripresa l'Argentina sen-

te la mancanza a centrocampo Biolzi, uscito per infortunio. La Loanesi attacca da ogni parte, ma non riesce a perforare l'attenta e arcigna difesa ospite.

Ci sono alcune conclusioni di rossoblu De Paola che però non impediscono più di tanto il giovane portiere Giuglia, mentre i piena Cessa-

L'Argentina rischia di sbancare l'Ellena.

E' da poco passato il novantesimo quando Caligaris da buona posizione entra in campo davanti a Durando spara verso la porta.

ta, il portiere Loanesi respinge il pugno. Poi il triplice fischio di chiusura, senza altre emozioni.

Il pareggio forse ci sta tutto, anche se il parere dei due allenatori è contrastante. Fulvio Piovano: «Abbiamo giocato una buona partita, praticamente a senso unico, se una squadra doveva fare risultato quella doveva essere la Loanesi. Abbiamo avuto un paio di occasioni per passare, purtroppo le sta-

questa volta non è stata benevola nei nostri confronti, il portiere Loanesi respinge il pugno. Poi il triplice fischio di chiusura, senza altre emozioni.

Ancora Piovano: «Onore comunque all'Argentina, squadra che saprà delle protagoniste di questo torneo. La Loanesi? Obiettivo un campionato tranquillo».

Il tecnico dell'Argentina, Benardino: «Il pareggio mi va bene, peccato per il rigore fallito Gatti. Se avessimo segnato subito forse le cose per noi si sarebbero messe meglio. Comunque un punto in trasferta non si disprezza mai... ci mancherebbe altro».



Gatti, gol-prodezza con la Loanesi

Ventimiglia caparbio merita il 2-2

# Il Pontedecimo raggiunto all'83'

## Cairesa stop

## Deve inseguire la Pegliese: 1-1

PONTEDECIMO. Il pareggio con reti (2-2) sta bene solo a Ventimiglia che ha acciuffato la tenace avversaria solo a due minuti del 90' quando lo spettro della sconfitta era assai vicino. Il Pontedecimo recrimina contro gli avversari, rei a aver l'incontro sin dalle prime battute ma soprattutto sull'arbitro, Tasso di Levanto, che ha consentito ai giallorossi un gioco molto all'inglese che ha invece punito spietatamente le proteste dei padroni di casa. Mino Armienti, allenatore del granaio, il stato allentato dal campo al 61' il fine gara era «nerissimo» tanto da lacerare per non rischiare una squalifica fuma.

Alla espulsione dalla panchina seguita al 75' l'espulsione Marco per un motivo che né spettatori né i suoi compagni hanno compreso sino in fondo. In dieci e tarassati i granaia hanno subito anche la beffa del pareggio in zona Cesarini.

Il Pontedecimo era partito a spron battuto deciso a confermare quanto il buono aveva saputo combinare nelle due precedenti giornate.

Al 7' andava già in gol: azione molto confusa, con una mischia dove Di Marco con un corto cross serviva Serra che colpiva il palo di testa, sul rimbalzo non la faceva Silvestri a imprimere la deviazione buona, risolveva tutto Farinotto con un «tap-in».

L'incontro sembrava scorrere in discesa per Cuman e compagni. Il 18' il Ventimiglia spara una punizione pareggiava: punizione di Baggiolupi, Pinazzi toccava ma non tratteneva, arrivava Russo e sotto misura insaccava. Ricominciava a tessere la sua trama il Pontedecimo al 38' ripassava in vantaggio: punizione di Di Marco, colpo di testa vincente di Pedretti.

Non accadeva più nulla per tutto il primo tempo. Poche emozioni anche nella ripresa, sino a due episodi a sfavore dei granaia. Usciva Serra e in dieci minuti il suo faro il Pontedecimo perdeva mordente.

Il Ventimiglia invece si riannida con i suoi esperti tiratori attaccanti aspettava solo l'attimo propizio. Che giungeva inesorabile al 83': Sergio Soncin fuggiva sulla fascia destra e appena dentro l'area con un potente e preciso diagonale metteva fuori causa il portiere Pinazzi.

GENOVA. Finisce 1-1 fra Pegliese e Cairesa, ma ai punti avrebbero nettamente vinto i gialloblu di Caracciolo. La Pegliese ha infatti concluso pericolosamente verso il portiere Binello una sola volta, realizzando un gol; sull'altro fronte, tanti tiri verso Ghirardelli e portiere dei «marinai» sempre pronto, tranne che in occasione della segnatura di Chiarone.

L'incontro si chiude quindi in parità, ma tante le discussioni e borbottii di campo, perché la Pegliese ritiene che in settimana le verranno assegnati a tavolino due punti in più in merito al match d'esordio Pegliese-Argentina: 0-0 sul campo, ma Argentina che, sempre secondo i genovesi, avrebbe utilizzato due giocatori squalificati. In attesa di questa sentenza, ecco la cronaca dei 90 minuti di ieri. Dopo neppure dieci minuti Ghirardelli diventa già protagonista, chiarendo la conclusione di Chiarone da distanza ravvicinata. Al 19' azione dei granaia impostata da Caracciari e conclusa da Lazzaretto sul fondo. Al 26' occasione per la Cairesa con Ceppi che, da posizione favorevole, scappa concludendo a lato.

Passa un minuto ed è Oglieri, sulla linea di porta a Ghirardelli battuto, a respingere fortunatamente una palla di Ceppi. Tante azioni per i valborinisti, ed alla prima vera uscita offensiva della Pegliese il gol del momentaneo 1-0: 52, sinistro di Caracciari che si infila sotto la traversa, con Binello impossibilitato ad intervenire.

Risultato molto bugiardo, ed infatti la Cairesa si riporta avanti al 79' grazie meritatamente all'1-1. Il tiro di Chiarone perentorio, e si infila nonostante il disperato tentativo di Cossu quasi sulla linea bianca di porta. La Cairesa non accetta comunque la divisione della posta, e fino al 90' cerca il gol della vittoria. In particolare con Minio, che impegna Ghirardelli in una difficile deviazione in angolo.

Acquazzione sul «Chittolina» e terreno di gioco ridotto al limite della praticabilità

# Prestia offre al Vado i primi 3 punti

## La Sammartigherite non riesce a recuperare l'1-0

VADO LIGURE. Primo successo per il Vado. Lo ottiene al «Chittolina» superando per 1-0 la Sammartigherite al termine di una gara in cui i vadesi di capitano Moisè hanno dimostrato di essere più pungenti rispetto alle precedenti partite.

L'unica nota negativa dell'incontro, bello, entusiasmante, equilibrato, è stato l'arbitraggio di Cassone di Genova, che ha volte ha lasciato perplessi, giocatori, tecnici e soprattutto il pubblico.

Spicce parole male delle gradinate nate dal presidente Claudio Pieri, purtroppo a volte capita che un direttore di gara incappi in una giornata storta. Così il stato ieri per il genovese Cassone.

L'incontro si è giocato su un terreno al limite della praticabilità, causa un violento acquazzione che ha abbattuto sul comprensorio poco prima dell'inizio della gara.

Acqua e catinelle sul Chittolina per poco più di 10 minuti, ma sufficiente a far addirittura correre alla partita il rischio del rinvio.

I vadesi durante il novantesimo hanno sciupato almeno tre palli gol per chiudere l'incontro senza troppi affanni, considerato il ristretto margine

di sicurezza che è rappresentato da un risultato riscatto quale lo 1-0.

Questa volta però, gli ultimi minuti non sono stati fatali al Vado, come era successo nelle due precedenti partite. In campo si è vista una compagine agguerrita e con la voglia di incassare i tre punti.

Anche la Sammartigherite ha giocato una buona gara, con un Ruocco attivissimo che ha saputo tenere in tensione la retroguardia vadesa.

Nel primo tempo, proprio al scadere della prima frazione, il Vado si è fatto pericoloso in una sola occasione, ma è quella vincente. Corre il 45' quando Sinopia manda al centro un calibratissimo pallone per Prestia che di testa mette in rete.

Nella ripresa la Sammartigherite reagisce in particolare al neo Tarella e con un pallone di Vacca e Vado emula gli avversari con due conclusioni di Prestia che sfiorano la traversa.

Poi il controllo della palla del campo resta ai rossoblu vadesi che sul finale di gara hanno la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro, ma la conclusione di Sinopia è sul fondo.

# Sestrese, sapore di vittoria

## Gol di Iurman (1-0) e il Finale lotta a fondo non rimonta

GENOVA. La Sestrese ottiene la prima vittoria stagionale (1-0, gol di Iurman a metà primo tempo), ma quanta fatica per domare il Finale Ligure molto determinato. I finali, subito il gol, si sono resi pericolosi in almeno tre occasioni, sempre lo scatenato Vona, ma Gagliardi ha confermato di costituire un numero uno di provata esperienza. Ha sempre detto «no» ai tentativi dell'attaccante ospite, permettendo alla Sestrese di conquistare tre punti importanti per portarsi nelle alte della classifica, all'inseguimento delle lepre Grasseurtesi.

L'inizio è di marca verdestellata. Il giovane Tortorolo cerca di vivacizzare il match, una prima volta al quarto d'ora servito da Ferraris, subito dopo azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' con la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare di quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare le capacità di calcio del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vermanea reazione del Finale Ligure di mister Demin, con allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi, ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, e Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Mieli sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure in classifica viene così scavalcato dai verdestellati, ma ieri Marini e compagni non hanno certo demeritato.

Schiappacasse fa 2-0

## Sestri sbatte il contropiede

## Il pallone è Sarzanese

SARZANA. L'impresa di giornata è Sestri Levante, che nella terza di campionato conquista il primo successo stagionale, e proprio su un terreno alla vigilia pronosticato come quasi impossibile. I corsari di Alberto Mariani si rivelano veramente tali, espugnando il Mirlo Luperi di Sarzana, il più classico risultato (2-0), mettendo in evidenza un Franco Schiappacasse, ex Primavera della Fiorentina ed altro squadra liguri prima di essere inesorabile sotto porta avversaria. Come in occasione della prima rete, al 54'.

Il giovane difensore della Sarzanese, Tarabella, cerca di appoggiare la sfera indietro al proprio portiere Romano, il colpo di testa è troppo soffice e sulla sfera interviene Schiappacasse che in scivolata, di rapina, infila in rete.

La partita cambia volto, ed il Sestri Levante trova ampi spazi per agire in contropiede. Ed a nove minuti dallo scadere giunge, puntuale, il raddoppio. E' ancora Schiappacasse a movimentare la manovra corsara, presentandosi al limite dell'area spezzata ed infilando Romano con un tiro potente e preciso. Proprio allo scadere la Sarzanese potrebbe accorciare le distanze, per un rigore concesso dal direttore di gara (fallo su Pallavera): lo specialista dell'apallina non riesce però a trasfegare l'amico, ex compagno di squadra, Lautanio.

Pregevole intervento del numero uno rossoblu, che si ferma estremamente abile nel parare il dischetto.

E' 1-2, decide un autogol

## La Grasseurtese vince a Busalla e resta in testa



Il difensore Ruvo della Grasseurtese

BUSALLA. Questa potrebbe essere l'anno della Grasseurtese: espugna il campo di Busalla (1-2) e resta a punteggio pieno. La squadra di Di Pace non perdeva sul suo terreno dal 28 aprile 1996 (Busalla-Ceparana 1-3).

L'impresa è firmata il bomber Manzoni: al 6' va in rete su rigore; al 30' errore di Sbravati porta Balbi e scappa il gol. Piropi l'arbitro concede un rigore dubbio. Al 24' un altro fallo altrettanto dubbio. Rozzi batte lo centravanti ed il 1-1. Il gol decisivo al 69' quando Manzoni batte a sorpresa una punizione che incozza sulla schiena di un difensore e si inaccia alle spalle di un incolpevole Caprile. La squadra di casa si molto lamentata dell'arbitraggio: il signor Guerri non avrebbe punito la dovuta severità il gioco duro dei rapallesi.

Partita senza storia

## Migliarinese imbatte 4 gol del Baiardo

GENOVA. Crolla di schianto di fronte al Baiardo una Migliarinese alle prese con guai non solo tecnici ma anche e soprattutto societari.

L'allenatore Strata cerca di fare quello che può con il materiale a disposizione. I giocatori soprattutto in difesa e centrocampo hanno poca esperienza della categoria e alla prima difficoltà si smontano.

Per tempo hanno cercato di tenere testa a un Baiardo non del tutto a posto e soprattutto non al completo. Quando Mangano una punizione non irresistibile segna proprio allo scadere della prima frazione perdono gli ospiti la testa: escono dagli spogliatoi nervosi e nel secondo tempo si fanno affondare dal contropiede del Baiardo.

La partita si chiude dopo tre minuti della ripresa quando Montemagno supera per la seconda volta Montaldi. Poco dopo va tra i pali Buran ma anch'egli deve subire due reti: al 68' Cocuzza e al 93' in pieno recupero ancora Mangano. Quest'ultimo è stato decisivo, la sua prova ha fatto rimpiangere l'assenza del centravanti Pieralisi.

Un aiuto importante gli è arrivato da Scuzzarello e Montemagno. Tra i granata spezzini a salvarsi sono soltanto i centrocampisti, autori di una prova di carattere. Da rivedere il reparto della difesa ma anche l'attacco dove Biloni e Belle non riescono a pungerla. L'unico tiro scoccato la porta di Romeo lo ha effettuato Trastevere al 47'.

## VELLA GIOKKATA: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

### Vado-Sammartigherite 1-0

Vado: Robello; Luchetta, Battaglini; Bonomo, Della Latta, Dagnino; Sinopia, Bonadies, Prestia (92' D. Veneziano), Moisè, Schipani (95' Donato). Sammartigherite: Crivelli; Podestà, Costa; Lenzi, Peruzzi, Vacca (68' Malacarne); Salvaneschi (55' Tarella), Massa (63' Cerioli), Ruocco, Romano, Damiani.

Arbitro: C.

Rete: 45' Prestia.

Note: campo allentato a causa di un violento acquazzione; spettatori 200 circa.

### Sestrese-Finale Ligure 1-0

Sestrese: Gagliardi; Iurman, Noris; Sisinni, Minetto (85' Turroni), Cavanna; Tortorolo, Fossa (75' Anselmi); Ferraris (55' Mieli), Balboni, Perata. Finale Ligure: Marini; Calabbi, Bisio (66' Buzzurro); Lovo, Diomedè, Vallesse; Vose (77' Calbi), Piccarreta, Cassata, Vona, Magalini (63' Gaiero).

Arbitro: Ianni.

Rete: 20' Iurman. Note: terreno in condizioni discrete, spettatori poco più di duecento.

### Loanesi-Argentina 1-1

RISULTATI		CLASSIFICA	
SQUADRE	P	PARTE	RETI
BAIARDO	MIGLIARIN.	4-0	
BUSALLA	GRASSEURTESE	1-2	
SESTRESE	FINALE L.	1-0	
LOANESI	ARGENTINA	1-1	
PEGLIESE	CAIRESE	1-1	
PONTEDECIMO	VENTIMIGLIA	2-2	
SARZANESE	SESTRI L.	0-2	
VADO	SAMMARTH.	1-0	

### PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 12/10 - ORE 15/30		7° DI ANDATA 13/10 - ORE 15/30	
CAIRESE	PONTEDECIMO	BUSALLA	SESTRI L.
SAMMARTH.	VADO	VENTIMIGLIA	LOANESI

Loanesi: Durando; Baldazzi, Grossi; Piccinini, Rigato, De Padri; Zanchi (69' Salvatici), De Paola, Belvedere, Messina (80' Infante), Buttiglieri. Argentina: Caggiula; Nocera, De Simeis; Tirone, Frontero (86' Sindoni), Luongo; Analdi, Biolzi (40' Colata), Gatti, Drago, Callegari. Arbitro: Bo. Reti: 2' Belvedere, 23' Gatti. Note: spettatori quasi quattrocento, terreno leggermente allentato.

### Pegliese-Cairesa 1-1

Pegliese: Ghirardelli; Neri (17' Di Francisca), Cossu; Oglieri, Mantero, Santeurand; Ravica, Borgo (87' Ferrando), Caricari, Fibrini, Lazzaretto. Cairesa: Binello; Luzzo, Bagnasco; Bazzano (80' Abbado), Rizzo (66' Crispino), Gamberucci; Chiarone, Minio, Giribone (93' Michelini), Ceppi, Pensiero. Arbitro: Coppola. Reti: 52' Caricari, 79' Chiarone.

### Sarzanese-Sestri Levante 2-0

Sarzanese: Romano; Ciavolino, Pagonini (82' Pallavera); Tarabella (61' Vianol, Olmi, Leonardi); Gianardi (59' Della Bianchini), Guerrieri, Magnani, Bertolla, Dellapina. Sestri Levante: Lautanio; Dondoro (51' Figoni), Muzio; Conte, Chiappara, Costa; Beretta (87' Plotegher), Paglia, Cuccu, Schiappacasse, Giacomelli. Arbitro: Iannello. Reti: 54' e 81' Schiappacasse. Note: Dellapina (Sarzanese) allo scadere si fa parare un rigore da Lautanio (Sestri Levante).

### Baiardo-Migliarinese 4-0

Baiardo: Romeo; Staiti, Moriconi (83' Santoro), Bonino (65' Tenenti), Mazzarini, Gasperi; Scuzzarello, Mangano, Cocuzza, Montemagno, Biggi (65' Aragoni). Migliarinese: Montaldi (50' Buran); Trombetta, Vitelloni; Bertacchini, Tardella (55' Sciboni), Battistella; Trastevere (60' Pecoraro), Tardelli, Belli, Belli, Russo. Arbitro: Aciri. Reti: 15' e 93' Mangano, 48' Montemagno, 88' Cocuzza.

### Pontedecimo-Ventimiglia 2-2

Pontedecimo: Pinazzi; Cuman, Proto; Bevilacqua, Grasso, Pedretti; Serra (65' Alberti), Farinotto, Silvestri, Di Marco, Piacentini. Ventimiglia: Luca Soncin; Mesiano (77' Bagaglia), Ventura; Losi, Biancardi, Pagliuca (61' Berni); Lorieri, Bacigaluppi, Russo, Luci, Sergio Soncin. Arbitro: Tasso. Reti: 7' Farinotto, 18' Russo, 38' Pedretti, 88' Sergio Soncin.

### Busalla-Grasseurtese 1-2

Busalla: Caprile; Figus, Balbi (46' Gregoli); Sbravati, Mignacco, Mulonia; Alois (53' Badino), Glioti, Rozzi, Pesciallo (77' Hernandez), Romeo. Grasseurtese: Renon; Maschio, Ruvo; Doge, Da Silva, Penco; Canezzana, Capurro (91' Morelli), Manzoni, Alfaroni, Piropi (63' De Marchi). Arbitro: Guerri. Reti: 6' (rig.) e 69' Manzoni, 24' Rozzi (rig.).



Secco 3-0 degli ingauni sul terreno di Voltri. Il Pietra vince ■ sorpresa a San Bartolomeo

# L'Albenga vola anche in trasferta

## Promozione A: in evidenza anche il Bragno e il Cisano

E' l'Albenga la squadra copertina del terzo turno di Promozione A. La compagine di Viviano Rolando ottiene la seconda vittoria consecutiva passando d'autorità sul campo della Voltri.

I bianconeri hanno dimostrato di aver trovato la giusta condizione di forma e lasciati negli spogliatoi i problemi di inizio stagione. La partita è stata decisa dalle reti di Alfano al 20' del primo tempo ■ preciso passaggio di Barone e dai gol di Gagliotti ■ Villa.

Afferma Rolando: «La squadra sta progressivamente migliorando e ovviamente si sta candidando per ■ ottimo torneo. Certo adesso sarebbe davvero presto per azzardare pronostici ma ■ ovvio che il mo-

■ è di quelli propizi e dobbiamo ■ bravi ad approfittarne. Finora ci stiamo riuscendo».

In evidenza anche il Bragno che ottiene ■ preziosa vittoria contro il Serrà Riccò.

L'incontro ■ stato interessante ■ i padroni di casa subito all'attacco ■ che sono riusciti.

Al 16' Natella colpisce la traversa mentre Rizzitano, dieci minuti dopo, si rende autore di una pericolosa conclusione. Il gol che decide la partita arriva nella ripresa: ottima azione sulla destra di Beretta che poi serviva Magliana ■ quale ■ perdonava.

La compagine ospite reagiva e colpiva ■ traversa con Rizzitano. Il Cisano supera (1-0) l'Ospedaletti in una partita caratterizzata da un ottimo gioco. Alla fine sono stati i locali ■ prevalere.

Afferma il trainer Brunello: «Piano piano stiamo trovando la giusta condizione. Abbiamo giocato una buona partita ■ siamo stati premiati».

Il gol che decide la partita arrivava allo scadere e portava la firma di Penna, uno dei migliori della compagine ■ ■. Tra le sorprese della giornata la bella affermazione del Pietra sul campo del S. Bartolomeo Cervo in una partita ricca ■ emozioni.

In sostanza il campionato, dopo tre giornate, non sembra aver trovato ancora un padrone ma è ovvio che l'Albenga, con due vittorie consecutive, ha già dimostrato ■ ingranato la marcia giusta e potrebbe continuare. Ma il campionato è appena iniziato. [g. o.]



Bovera, allenatore del Portofino

## Nel girone ■ la sorpresa è il Bogliasco

### Dopo tre giornate i genovesi sono al comando insieme alla Fezzanese e ad ■ ottimo Vezzano

Tre giornate del girone B di Promozione A e la classifica presenta un volto ben definito: ■ testa ci sono le due spezzine, l'attesa Fezzanese, ■ la sorprendente matricola Vezzano, ma accanto a loro una sorpresissima, il Bogliasco che quest'estate veniva dato per spacciato avendo venduto tutti i suoi «gioielli», e che ha invece saputo ricostruire con i giovani a

tempo di record. Si annuncia dunque una stagione quanto mai interessante ed equilibrata, con una serie di confronti ad alta tensione ogni domenica, e un gruppo di compagini decisamente in grado di aspirare al massimo traguardo stagionale.

Giorata ■ colori contrastanti per le squadre del Levante. Male il Villaggio ■ battuto da ■ RivaSamba mol-

to positivo nel derby. Male anche la Corte che ■ è riuscita a confermare ■ folgorante esordio. Non bene la Caperanese ■ d'altra parte sul terreno Fezzanese ■ si poteva fare molto di più, benino il Rapallo che ha preso ■ brodino in ■ con ■ Casellese, bene decisamente la Lavagnese che ■ volta ritrovata ■ formazione base ha fatto vedere ■ che pasta ■ fatta.

Il derby di sabato al Sivioli C, giocato davanti a un folto pubblico, ha visto l'apoteosi della squadra ■ casa. In realtà nel primo tempo è successo poco o nulla, i calafati non riuscivano a venire a capo del bunker difensivo approntato da mister Beppe Gulino ■ dai suoi biancorossi.

Nel secondo tempo si sveglia Bacigalupo e per i cogonesi sono dolori: al 53' amara con un geniale assist Marsiglia che fulmina Guiducci poi al 67' spedisce di testa nel sette una punizione di Fabjanelli e chiude il discorso. Il Villaggio al 63' con Olivieri avrebbe l'opportunità di pareggiare ma il biondo attaccante ■ ha nell'occasione buona mira.

Da una matricola in auge, ad un'altra in pene: anche la Corte e il Vezzano l'anno scorso erano in Prima, ma mentre gli spezzini hanno imparato in fretta come si deve giocare in Promozione, i sammargheresi stanno balbettando. La Corte perde l'imbattibilità al Broccardi A per colpa di un gol di Bugliani al 87'. Nel recupero una punizione di Macchiavello offre l'illusione del gol ai tifosi, ma il portiere spezzino ci mette una pezza.

Non c'è molto da discutere sulla legittimità del ■ ospite, visto che il Vezzano già nel primo tempo ed ancor più nel corso della ripresa era andato vicino alla segnatura. La Corte è apparsa quasi rinunciata davanti agli spavaldi attaccanti di Bugliani ■ compagni, in questa occasione apparsi in gr ■ di puntare davvero molto in alto. [d. s.]

## Anche l'inatteso rinvio di Speranza-Dego nel turno iniziale

# Seconda, nel ponente si parte nel segno di una Veloce super

Si è iniziato il campionato di Seconda Categoria e già si deve fare i conti ■ una partita da recuperare. E' Speranza-Dego, nel girone B, che è stata rinviata ■ causa dell'impraticabilità del campo.

Commenta il dirigente Rondoni: «Eh sì, ■ bastato uno spruzzo d'acqua per mandare tutti a casa. Molti si metteranno a ridere dicendo che una partita ■ stata rinviata in una giornata dominata dal sole. ■ le cose stanno proprio così».

Nel girone A, a parte la netta affermazione della Veloce i suoi sette gol hanno contribuito ■ rendere elevato il numero di reti nella domenica d'avvio da segnalare ■ buona avvio dell'Allassio.

Afferma l'allenatore Nicolosi: «Sì, quest'anno vogliamo fare davvero bene. E' ■ che la gente della città cominci nuovamente ad avvicinarsi al calcio. E questo deve essere l'anno zero della rinascita».

Intanto l'esordio contro i matuziani è bagnato dai gol di Bonocore e Relay, quest'ultimo da un paio di stagioni abituato all'appuntamento con il gol. Un



Longagna, presidente della Carcarese

buon viatico visto che i ponentini puntano decisamente ai quartieri alti.

Nel girone ■ divisione della posta in Bardineto-Carcarese ■ ottima prestazione negli ospiti di Frascerra, autore di ■ gol. Molinari invece ha realizzato la rete che ha sbloccato Cengio-Albisola a favore dei padroni di casa. L'incontro non ha certo risparmiato emozioni e fa ben sperare per ■ futuro delle due squadre. [g. o.]

## TERZA SAVONA

Torna il campionato di Terza Categoria ■ una novità rispetto ■ stagioni: l'unificazione ■ dei gironi di Savona e Imperia. La prima giornata ovviamente non può ancora chiarire quali sono le squadre che possono ambire ai vertici, ■ è già significativo il ■ delle vittorie in trasferta (3). Sabazia-Costarainera rinviata per pioggia: chissà cosa succederà quando arriverà l'inverno. Tra i confronti da segnalare Cossaria-Mallare con gli ospiti che sbagliano un rigore. Questi comunque risultati e classifica: Pontevicchio-Valleggia 3-0; Cossaria-Mallare 0-0; Loca-Plodio 1-2; Piana Crixia-S. Biagio ■-3; Badalucchesse-Letimbri 1-2; Pallare-Pontelungo 1-1; Murialdo-Luceto 2-2; Sabazia-Costarainera, non disputata.

Classifica: Pontevicchio, S. Biagio, Plodio, Letimbri 3; Cossaria, Mallare, Pallare e Pontelungo 1; Valleggia; Loca; Piana Crixia, Badalucchesse, Sabazia ■ Costarainera 0. [g. o.]

## Il girone E di Seconda ora dipende da Chiavari

# Nel Levante c'è il «botto» del Cicagna: 6 gol ■ zero

Prima giornata per il girone E levantino di Seconda categoria e subito risultati importanti. Come il tennistico 6-0 in Cicagna-Sestieri Lavagna, con la formazione valligiana molto rinforzata e che si conferma fra le favorite per il successo finale. Debutto felice del neo-tecnico Domenico Bertolino, con scatenato il bomber De Ferrari.

■ Riviera Fazzini, autore di una tripletta (le altre reti ed opera di Musante, due, ■ Garbarino). Sull'altro fronte, Giancarlo Bertoni non cerca scusanti. «Una prestazione troppo brutta per essere vera. I ragazzi, evidentemente, hanno voluto prendersi ancora una settimana di vacanza...». Altri risultati nella norma (tranne il pareggio casalingo del favoritissimo Moneglia contro un San Lorenzo estremamente determinato e dal gioco lucido e puntuale), con unica vittoria in trasferta quella conseguita dal Levis sul terreno del Ri. Occorre ricordare che ■ questa stagione ■ i vari gironi ■ Seconda verranno organizzati dai comitati locali, quindi tutti le decisioni per il girone ■ verranno prese dal Comitato di Chiavari del presidente Giuseppe Clerico (segretario Aldo Invernizzi; giudice Ignazio Codice).

Il tabellino completo della prima giornata: Bogliasco 7-6; Vecchia Chiavari 0-0; Cicagna-Sestieri Lavagna 6-0; Cogonese-Deiva Marina 2-0; Fontanabuona-Gattorna-Croce Verde 0-0; Moneglia-San Lorenzo della Costa 1-1; Né Calcio-Bargagli 1-0; Ri Calcio-Levis 1-2; Riese Old Boys-Bargone 1-1. [g. s.]

## Terza Levante

### Genovese lancia subito il Ciavai

E' partito il campionato di Terza Levante, e ■ al solito le sorprese non mancano. La spiegazione sta nell'approssimativa forma di molte compagini che solo da un paio di settimane hanno preso ad allenarsi sul serio. Tra queste non c'è il Ciavai che aveva promesso di essere protagonista ■ lo ha mantenuto segnando 5 reti al Moconesi.

Alla Colmata è stata la giornata di Davide Genovese, che due anni fa giocava in Eccellenza e che dopo un ■ sabbatico ha deciso di ripartire dal basso. Genovese ha firmato tutte e 5 le reti dei suoi. Stupisce in negativo il Segesta, altra grande favorita, che contro la Panchina non ■ oltre il pareggio. Decisivo per i chiavaresi l'ingresso di Vezzoso, genio e sregolatezza della Fontanabuona. La prima giornata: Aurora-Monilia 0-0; Ciavai-Moconesi 5-0; S. Salvatore-S. Ambrogio 1-1; Val d'Aveto-Saline Bacezza 0-0; Lames-Aletico Maggi 2-0; Panchina Chiavari-Sagesta 3-3; Real Deiva-Villaggio S. Salvatore 0-1; Portofino-Classetta 0-1. Class.: Villaggio, Ciavai, Lames e Classetta p. 3; Aurora, Monilia, S. Salvatore, S. Ambrogio, Val d'Aveto, Saline, Panchina e Sagesta 1; Real, Portofino, Moconesi e Aletico 0. [d. s.]

## PROMOZIONE: TERZA GIORNATA

### GIRONE A

#### RISULTATI

BOLZANETSE	AUDACE	4-1
BRAGNO	SERRA R.	1-0
CISANO	OSPEDALETTI	1-0
COALMA	ARENZANO	0-2
MEDITERRANEE	MOLASSANA	2-1
S. ■	PIETRA L.	0-2
■	PORTOVADO	0-0
VOLTRESE	ALBENGA	0-3

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
ARENZANO	7	2	1	0	7	2
ALBENGA	7	2	1	0	6	1
	7	1	1	0	7	3
PIETRA L.	6	2	0	1	3	1
CISANO	6	2	0	1	5	4
COALMA	6	2	0	1	4	3
URAGNO	5	1	2	0	2	1
MEDITERRANEE	4	1	1	1	4	6
OSPEDALETTI	3	1	0	2	2	2
PORTOVADO	3	0	3	0	2	2
MOLASSANA	3	1	0	2	3	5
S. BARTOLOMEO	3	1	0	2	2	4
AUDACE	3	1	0	2	4	7
SERRA R.	1	0	1	2	3	5
SAMPIERDARA	1	0	1	2	2	5
VOLTRESE	1	0	1	2	1	6

#### PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 12/10 - ORE 15,30	
ARENZANO	PORTOVADO
MEDITERRANEE	S. BARTOLOMEO
MOLASSANA	BRAGNO
■■■■■	VOLTRESE
■■■■■ ETI	SAMPIERDARA
PIETRA L.	■■■■■
■■■■■	BOLZANETSE

### GIRONE B

#### RISULTATI

CEPARANA	SESTA	1-0
CORTE B2	VEZZANO	0-1
FEZZANESE	CAPERANESE	3-1
■	ALBARO	2-0
LIGORNA	FOLBAS	3-0
PIEVE L.	BOGLIASCO	0-2
RAPALLO	CASELLESE	2-2
RIVASAMBA	VILLAGGIO	2-0

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
FEZZANESE	7	2	1	0	6	1
BOGLIASCO	7	2	1	0	3	0
VEZZANO	7	2	1	0	4	2
CEPARANA	6	2	0	1	5	2
RIVASAMBA	5	1	2	0	4	2
LAVAGNESE	4	1	1	1	3	2
CASELLESE	4	1	1	1	4	4
CAPERANESE	4	1	1	1	4	5
ALBARO	4	1	1	1	2	3
FOLBAS	4	1	1	1	1	3
LIGORNA	3	1	0	2	5	4
SESTA	3	1	0	2	4	4
CORTE B2	3	1	0	2	1	2
VILLAGGIO	2	0	2	1	0	2
PIEVE L.	1	0	1	2	2	7
RAPALLO	1	0	1	2	2	7

#### PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30	
██████████	FEZZANESE
BOGLIASCO	██████████
CAPERANESE	PIEVE L.
CASELLESE	██████████
██████████	CORTE B2
RAPALLO	RIVASAMBA
SESTA	VEZZANO
██████████	LIGORNA

## PRIMA CATEGORIA

### GIRONE A

#### RISULTATI

BORGIO V.	■	1-1
LAIGUEGLIA	■	1-1
LEGINO	VALLECROSCIA	1-0
■	PIETRABRUNA	4-2
S. AMPELIO	CARLINI'S B.	1-1
S. CECILIA	CAMPOROSSO	1-1
TAGGESE	S. STEFANO	0-3
ZINOLA	SPOTORNESE	3-2

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
S. STEFANO	6	2	0	0	5	0
QUILIANO	6	2	0	0	6	2
CARLINI'S B.	4	1	1	0	3	1
ZINOLA	4	1	1	0	4	3
S. AMPELIO	4	1	1	0	3	2
PIETRABRUNA	3	1	0	1	6	5
LEGINO	3	1	0	1	1	2
ALTARESE	2	0	2	0	2	2
LAIGUEGLIA	2	0	2	0	2	2
BORGIO V.	2	0	2	0	1	1
CAMPOROSSO	1	0	1	1	2	3
VALLECROSCIA	1	0	1	1	1	2
BORGIO V.	1	0	1	1	1	3
S. CECILIA	1	0	1	1	2	5
TAGGESE	1	0	1	1	0	3
SPOTORNESE	0	0	0	2	2	5

#### PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30	
ALTARESE	CARLINI'S B.
■	ZINOLA
DAVASE	QUILIANO
VALLECROSCIA	TAGGESE
LEGINO	S. CECILIA
■	BORGIO V.
S. STEFANO	LAIGUEGLIA
SPOTORNESE	S. AMPELIO

In Prima. Coppia ■ punteggio pieno

# S. Stefano leader con il Quiliano

## Nel Levante

### Il Vallesturla ancora al palo

Un tandem al comando in Prima Categoria, dopo la seconda giornata. Quiliano e S. Stefano, che ieri hanno superato, rispettivamente, Pietrabruna ■ Tagge, sono ■ punteggio pieno.

S. Ampelio-Carlini's 1-1. Partita che si decide nel finale ■ Mamone che, al 69', apre le marcature. Il pareggio, siglato da Gatti, arriva su rigore. L'incontro comunque è stato ricco di spunti interessanti, fin dal primo tempo.

Tagge-S. Stefano 0-3. Ottima prestazione della compagine ospite che ha avuto in Lucio Di Clemente il grande protagonista, ■ di una doppietta. La terza rete porta invece la firma di Sica. Incolore la prova dei padroni di casa, in evidente calo di preparazione.

Borgio-Altarese 1-1. Termini ■ un pareggio una delle partite più attese del secondo turno. Il risultato rispetta comunque quanto visto in campo.

Quiliano-Pietrabruna 4-2. Grande prova dei padroni di casa sottolineata dal dirigente Ennio Scappatura: «Sì, siamo in uno splendido periodo di forma. Speriamo adesso di continuare su questa strada anche se il campionato sarà difficile». Intanto la squadra gioca bene e si trova con facilità come dimostra ■ «poker» di ieri siglato da Frediani, Gandolfo, Vittori e Pollero.

Laigueglia-Dianese 1-1 Partita ricca ■ emozioni con reti per gli ospiti ■ Pastor e Peluffi. La partita è stata pur troppo contraddistinta da un eccessivo nervosismo che ha portato a diverse ammonizioni.

Legino-Don Bosco Valle-crosia 1-0. Partita che assegna tre punti ai padroni ■ casa che segnano il gol decisivo ■ Biffi al 25' del primo tempo. Poi la compagine ospite si fa pericolosa ma i ragazzi ■ Carella resistono fino al novantesimo.

S. Cecilia-Camporosso 1-1. Primo punto della compagine savonese in una partita che ha offerto diverse emozioni, soprattutto nel primo tempo.

Zinola-Spotornese 3-2. Gol ed emozioni in ■ partita molto attesa e con due espulsioni. Per i padroni di casa grande prova di Reverdito autore ■ una doppietta e terza rete ■ Romano. Nel girone B il Varazze ha superato (2-0) il Cogoleto, con reti di Gracchi, autore di una doppietta. [g. o.]

I quattro risultati-sorpresa della seconda giornata della Prima categoria genovese-levantina: spezzina arrivano dal gruppo C e D, e riguardano tutte compagini della riviera. E parliamo del clamoroso successo in trasferta della matricola Calvarese (gol parità di Afanatic) ■ la pesante sconfitta casalinga del Riviera Fazzini (tre reti ■ San Michele nel quarto d'ora finale); il successo limpido in trasferta del Carasco e la seconda battuta d'arresto del Valle Sturla, pronosticato per un tor- ■ vertice ■ finora ■ al palo.

I risultati, girone B: Camogli-San Fruttuoso 0-2; Don Bosco GE-Culm 0-2; Genoa Club Miglianego-Borzioli 1-0; Praese-Cosmos 4-1; Prato-Castagna 2-0; Goliardica-Little Club 0-1; Sant' Olcese-Anni ■ 2-2; Varezze-Cogoleto 2-0. Classifica: Prato, Genoa Club e Praese p. 6; Anni 50 ■ Sant' Olcese 4; Don Bosco, Borzioli, Goliardica, Varezze, Culm, Little Club e San Fruttuoso 3; Cogoleto, Camogli, Castagna e Cosmos 0. Girone C: Campese-Rossiglione 0-0; Cus Genova-Masone 1-1; Crevarese-Fegino 0-0; Pro Recco-Borghetti 0-0; Ravecca-Calvarese 0-1; Rivarolese-Casassa 2-2; Riviera Fazzini-San Michele 0-3; Sori-Quintano 2-0.

Classifica: Crevarese, Cus Genova, Campese, Rossiglione, Borghetti 0-0; Ravecca-Calvarese 0-1; Rivarolese-Casassa 2-2; Riviera Fazzini-San Michele 0-3; Sori-Quintano 2-0.

Girone D: Bolanese-Sapienza 2-2; Brugnato-Marula 4-1; Casazza Ligure-Ameglia 0-2; Don Bosco SP-Nuova Beveri ■ 1-1; Ortonovo-Borghetto 1-0; Ponzone-Carasco 0-1; Santo Stefano Magra-Ceula 5-0; Valle Sturla-Mazzetta 0-2.

Classifica: Ortonovo p. 6; Don Bosco, Santerezina, Ameglia, Carasco, Mazzetta, Santo Stefano e Brugnato 4; Marola 3; Bolanese ■ Nuova Beveri 2; Casazza Ligure 1; Ponzone, Borghetto, Valle Sturla e Ceula 0. [g. s.]

## LA SITUAZIONE IN SECONDA

### GIRONE A

#### RISULTATI

AUXILIUM	SANREMO P.	2-0
CAUCE	BORGHETTO	0-1
CELLE	S. FILIPPO	3-0
DOLCEDO	BORDIGHERA	0-2
MAGLIULO	VELDCE	2-7
RIVA	PONTEBASSO	1-1
RIVIERA	ANDORA	4-0

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	S
VELDCE	3	1	0	0	7	
RIVIERA	3	1	0	0	4	
CELLE	3	1	0	0	3	
AUXILIUM	3	1	0	0	2	
BORDIGHERA	3	1	0	0	2	
BORGHETTO	3	1	0	0	1	
PONTEBASSO	1	0	1	0	1	
RIVA	1	0	1	0	1	
CALICE	0	0	0	1	0	
DOLCEDO	0	0	0	1	0	
SANREMO F.	0	0	0	1	0	
S. FILIPPO	0	0	0	1	0	
ANDORA	0	0	0	1	0	
MAGLIMO	0	0	0	1	2	



Nonostante i cambiamenti Pescara, Posillipo e Roma restano le favorite anche nel '98

## Pallanuoto, un «mercato» rovente

Recco, Florentia e Bologna vogliono puntare in alto

In Liguria i giochi sono fatti o quasi: Savona e Recco hanno calato gli assi e comprato (il Recco) o svecchiato la (il Savona). Da qui alla partenza del campionato ci sarà spazio solo per i ritocchi. ■ nel resto d'Italia ■ ancora in corso le grandi ■ a da quel che si sente le due liguri dovranno batterli allo spasimo per centrare i traguardi stagionali.

La Roma sembrava sul punto di sbaraccare dopo aver fallito il campionato e in coppa, e invece ■ preparandosi a rilanciare: l'azzurro Angelini (Savona) e Ruffelli (Lazio) sono già arrivati, nel mirino ci ■ Gandolfi (che sicuramente lascerà il Posillipo), tentato però ■ tornare alla ■ madre, la Canottieri di Vincenzo D'Angelo, l'attaccante Ciochetti, cavallo ■ ritorno dall'Anzio che interessa anche al Brescia.

Il Pescara ■ il regista Gocanin, il difensore Van der Meer e Marco Palazzo del Catania è a posto sia per difendere lo scudetto che per puntare alla Coppa Campioni (dove non dovrà ■ il turno eliminatorio, ■ differenza ■ Posillipo campione in carica...). I napoletani debbono chiarire l'a ■ Giustolisi e attendono di conoscere le decisioni del Porzio. Le tre squadre comunque siano definite le trattative scosse, ■ un gradino sopra le altre.

Discorso differente per la quarta squadra nei playoff '97: la Florentia ha preso Gorchov ■



D'Angelo guida ■ Canottieri Napoli che punta a sua volta a tornare tra ■ big

Botto, ha lasciato Vio e perso Tchomakhidze, ■ è facile dire se si è rafforzata ■ no. Quello che preoccupa ■ che le squadre di seconda schiera non sono state a guardare, ■ a loro volta hanno aperto i cordoni della borsa. L'Anzio ha perso Gocanin ma lo sostituirà con un attaccante ungherese d'esperienza (Toth?). Berki è in bilico, potrebbe arrivare il russo Zetov. Sicuro l'acquisto del centroboia Gatto delle Fiamme Oro, in forse quello di Mazzanti (Lazio). Scatenato ■ Bologna, che ha

preso solo liguri: il portiere Vio (Florentia), Bettini (Bogliasco), Foresti (Savona), Ciappina (Nervi). E non è finita: aperta la trattativa ■ Piero Fiorentino (ex Posillipo). Al Sud non c'è crisi, Paguro a parte. Il Catania tiene Petrovsky e acquista Sidky, centroboia del Canada, 2,04 di altezza. Sta per chiudere con Alessi (Paguro). A Nord il Como perde Vismara ma prende il romeno Moldvai, centroboia della Nazionale, del '74.

Daniela Sanguineti

## Il ritorno della Coppa Italia

Quattro gironi per 16 squadre  
Campionato solo dal 31 gennaio

Ogni cosa ■ cominciata quando si ■ capito che bisognava fare qualcosa per riempire l'enorme vuoto temporale tra la fine del campionato di A1 1996-97 (15 giugno) e quello ■ Per disposizione ■ Ratko Rudic sino alla fine dei mondiali di Perth (18-19 gennaio 98) niente partite che contano, ■ poter ■ a disposizione gli azzurri da settembre sino all'inizio della rassegna iridata. Alle società ■ A1, quelle mutate dei nazionali ■ quelle che sono al completo bisognava pur trovare ■ qualcosa da fare. Ed ecco la Coppa Italia, sparita dopo l'edizione 1993 vinta dalla Reri Savona. Un'edizione che, pensata in fretta e male, ■ stata organizzata peggio, tanto da far rimpiangere a più di un club ■ non essere rimasto a far nulla. E' di queste ■ la notizia che l'inizio della regular season ■ stato ulteriormente rimandato. Si ■ sabato 31 gennaio e non il 24 come comunicato in precedenza. Come se non bastasse il ct della Nazionale ha chiesto ed ottenuto che ■ torneo si fermi

un paio ■ volte per consentirgli di testare gli azzurri in vista degli impegni piuttosto pesanti nel 1998.

La nuova Coppa Italia si ■ viderà in 3 fasi ■ formula dei concentramenti (compreso quello finale). 8 e 9 novembre la prima fase con 4 concentramenti di 4 squadre ciascuno. Uno alla Sciorba (o Recco), uno a Bologna, uno a Roma, uno a Catania. Impegnate le 14 squadre di A1 più le 2 retrocesse in A2.

Naturalmente Brescia (al cento per cento) e Nervi (all'ottanta per cento) rifiuteranno dato che a maggio hanno ■ so di giocare e hanno smembrato le formazioni, credendo di tornare in acqua ■ prima di marzo '98. A Genova giocheranno Recco, Savona, Bogliasco (sostituisce Brescia) e Nervi (o Lazio). Nella seconda fase 12, 13 e 14 dicembre, giocano le stesse squadre ■ i risultati acquisiti ma in due gironi da ■ (uno a Recco).

Le prime due di ogni girone giocano la final four il 10 e 11 gennaio. [d. s.]

Balon. Sciorella sconfitto per 11-9

## Bellanti-Dogliotti la sfida scudetto



Il campione d'Italia uscente, Alberto Sciorella, ■ andato fuori ■ la semifinale

Sarà la Teggese ■ Giuliano Bellanti e Ricky Aicardi a sfidare la Pro Spigno di Stefano Dogliotti per lo scudetto 1997 di pallone elastico.

Nella gara-spareggio, giocata sabato pomeriggio davanti a quasi duemila persone, con un ■ circa 30 milioni, la quadretta giallorossa allenata da Pino Cassini è riuscita in una impresa straordinaria ■ ha compiuto il miracolo ■ mettere fuori gioco la Conad Imperia ■ Alberto Sciorella.

Il risultato finale di 11-9 mette in evidenza l'equilibrio di una partita che molti pronosticatori per l'appunto davano incerta fino all'ultimo momento. ■ così è stato.

Sciorella è entrato in campo determinato ■ con tutta la squadra al completo, dopo le ■ forzate di sette giorni fa a Dolcedo (Lanza e Pellegrini) quando era stato sconfitto da Bellanti che aveva così ottenuto ■ spazza per lo spareggio di Ceva.

E' partito bene, anzi benissimo il campioncino imperiese che si ■ subito portato sul 4-1, poi Bellanti ■ iniziato ad allungare i palloni in battuta. Una rimonta autoritaria, fino ad andare al riposo sotto di due giochi (4-6).

Sciorella prima del riposo ha iniziato ad accusare forte dolore ad una gamba. Tutti se ne ■ no ■ dal modo in cui batteva (non riusciva ■ arrivare oltre i sessanta-sessantacinque metri) ■ ne è avveduto anche Aicardi, vecchia volpe del mondo del balon, che ha iniziato a bombardare con grandi volatelle e rimontare.

Si è andati così sul 6-6 e poi addirittura ■ Bellanti in vantaggio (8-6). Il pubblico ha a lungo incitato calorosamente i due campioni che con questa gara hanno dimostrato ■ essere veri professionisti del pallone.

Sciorella, poi, non ci stava a perdere la sfida. Lui, il campione in carica, voleva a tutti i costi la finale. Pur con ■ gamba dolente è andato in battuta sorridendo, forse per ingannare ■ rivale. Ha stretto i denti Al-

berto ■ con lui tutta ■ squadra. Lanza in mezzo al campo dava le direttive e Pellegrini ■ Ghigliazza eseguivano. Si è passati sull'8-8.

Il diciassettesimo gioco, quello del 9-8 in favore di Bellanti, è durato oltre quaranta minuti. Partita chiusa, dicevano gli addetti ai lavori. Nossignori. Sciorella ha avuto ■ la forza di conquistare ■ 18 punto, poi è crollato. Il penultimo gioco è stato molto equilibrato. Poteva andare alla Conad Imperia, invece una serie ■ errori difensivi e Bellanti controllando la gara ■ ha fatto suo il ventesimo gioco, quello che lo ha incoronato erede ligure.

La folla dei tifosi ha invaso lo sferisterio, per abbracciare entrambi i protagonisti. Sciorella ha avuto una crisi di pianto. Giuliano Bellanti è invece rimasto in ■ al campo, concedendosi alle interviste.

E adesso inizia la sfida per lo scudetto. Due gare, forse tre, per stabilire chi tra Bellanti o Dogliotti conquisterà lo scudetto tricolore.

Bellanti non ■ mai riuscito a centrare una finale, per Dogliotti invece questa è la ■ della carriera. Si gioca domenica alle 14,30 a Taggia il primo round. Il secondo domenica ■ a Spigno, mentre l'eventuale «bella» si dovrebbe disputare a Santo Stefano Belbo sabato 25 o domenica 26 ottobre. La ■ per il primo posto è già iniziata.

Nel campionato cadetto successo per l'1-3 della Termosani-ri Cavanina ■ Luca Dogliotti che ha battuto la Pallonistica Ricca. Sabato alle 14,30 a Ceva prima finale contro l'Astor di Arrigo Rosso.

Intanto, ieri a Pieve di Teco si è svolto il concentramento regionale per determinare le squadre che andranno alle fasi finali.

Al termine del mini-torneo risultano vincitori Pieve ■ Teco ■ Castelletto Uzzone che andranno a giocare i mini tornei tricolore contro le vincenti del raggruppamento regionale piemontese.

Roberto ■

Basket. In serie C1 il campionato maschile è alla seconda giornata: luci e ombre per le squadre liguri

## I genovesi del Don Bosco sempre in testa

Hanno sconfitto il Voghera mentre l'Autorighi è di nuovo ko

Seconda giornata della C1 maschile di basket ■ debutto casalingo per l'Autorighi Chiavari ■ il Don Bosco Houghton Genova. Conclusioni opposte: genovesi che ottengono la seconda vittoria e si mantengono al comando del girone, chiavaresi ■ battuti, in coda a quota ■ L'Houghton ha sconfitto ■ Voghera dopo un tempo supplementare (79-77), ma al termine dei regolamentari ha anche rischiato di perdere, ■ gli ospiti in vantaggio 65-63 ■ 14 secondi dalla sirena.

Decisivo il canestro di Della Rovere per il ■ pari; nel supplementare Don Bosco subito avanti a controllare in scioltezza (parziale di 78-72 e Voghera a canestro quando ormai tutto era deciso). Don Bosco Houghton: Bottegghi 15; Orsini 22; Della Rovere 6; Boggia 17; Carrissini 11; Patrone 3; Tassisto 5; Pertonani n.s.; Piazza n.s.

Autorighi sconfitto 89-82, un Novellara che ha confermato di costituire un complesso di primo piano. Emiliani sempre avanti, chiavaresi che hanno

lottato generosamente penalizzati però dalla direzione arbitrale. In settimana la società chiavaresi dovrebbe tessere Vincenzini e Raggio: il carrarese primo acquisto estivo e poi bloccato per problemi ■ tessera, il ligure (di Sestri Levante) Raggio che gradirebbe allenarsi a Chiavari, ■ elemento utile per completare la rosa. Tabellino Autorighi: Costantini 11; Stagnaro 10; Tassano 0; Matalone n.s.; Bernardello n.s.; Parma 16; Marengo 7; Gonfiantini 29; Battisti 9; Costa 0. Altri risultati: Sorensen-Carrara 83-73; Bernareggio-Casalmoro 79-71; Lumezzane-Castelnuovo di Sotto 72-89; Rubiera 4 Torri Ferrara 73-74; Correggio-Torres Spezia 82-55. Classifica: Don Bosco Houghton, ■ Torri Ferrara, Castelnuovo di Sotto, Correggio, Audax Carrara e Bernareggio p. 4; Lumezzane, Novellara e P. 4; 2; Autorighi Chiavari, Torres Spezia, Sorensen, Casalmoro, Chiari, Voghera e Rubiera 0. Le prime 4 al playoff, le ultime 4 in C2. [g. s.]

## Mountain-bikes, ovazioni per la Pezzo

Ieri ■ Finale Ligure un'autentica passerella per la bella campionessa olimpica e mondiale

FINALE LIGURE. Tanti appassionati hanno salutato ieri mattina Paola Pezzo, campionessa olimpica e mondiale, protagonista ■ Finale dell'ultima e decisiva prova della «Vallentina Bikes», manifestazione a tappe di rilevanza internazionale, autentico rendez-vous per i migliori rappresentanti di questa specialità.

La bionda atleta veronese, straordinaria vincitrice della medaglia d'oro olimpica e poi trionfatrice alla Coppa Mondo e ai più recenti Campionati mondiali in terra elvetica, ha fatto passerella in una competizione che ha dimostrato come sia in costante aumento, anche in Liguria, la passione per la mountain-bike.



Paola Pezzo

Ha affermato la Pezzo al termine della prova: «Questa è stata una delle ultime fatiche della stagione. Ma ■ potevo ■ dire di ■ Finale, che in due giorni mi ha davvero trat-

tata come una ■ concittadina... Ed anche ieri ad assistere alla gara ho potuto vedere quanto affetto ci sia intorno a me».

E subito dopo la conclusione della sua gara (da ricordare che inoltre vi erano diverse classifiche stilate in base alla fascia d'età), Paola Pezzo ha lanciato anche una promessa: «Questo circuito mi piace, e sicuramente ■ sarò presente anche alla gara della prossima ■. La manifestazione ha ■ registrare l'adesione di tutti i principali sodalizi della Liguria, ed in maniera particolare i giovani della provincia di Savona ■ no fatti ■ in tutte le categorie in cui ■ stati autentici primati».

[g. o.]

Giorgio Cavaglia guida ■ Juniores della Calrese quest'anno impegnati nel campionato nazionale: molte altre squadre liguri ■ danno ■ battaglia nei gironi ■ cui sono ■ i tornei a livello regionale



Entrano nel vivo i campionati riservati ai baby. Nella Juniores Nazionale è degna di segnalazione la sconfitta interna del Savona contro il Castelnuovo mentre il Vado si è imposto nettamente (3-0) nel derby ■ la Calrese. La compagine ■ sobita, autrice di una splendida partita, ha aperto le marcature ■ un gol di Lanzone, raddoppiando poi ■ Veneziani. La terza segnatura, che ha evidenziato tutta la superiorità e il gioco brillante del baby di Panara, porta invece la firma di Aversa.

Primo punto anche per la Loanesi che muove la classifica dividendo la posta con il ■ ■ ■ formazione di Ottonello ■ sbloccato il risultato nel primo tempo grazie a un bel gol. Infine. Tra gli altri risultati da segnalare la vittoria ■ Spezia per 1-0 e la sconfitta casalinga ■ sestrese contro il Ponsacco. ■ formazioni toscane

Allievi: nel girone A comandano l'Imperia ■ la Loanesi, mentre nel «B» il Baiardo tiene ■ due punti di distacco il Genoa

## Savona ko, il Vado ha strapazzato (3-0) la Calrese

Negli Juniores nazionali, biancoblu battuti in casa dal Castelnuovo Garfagnana

Sampierdarenese-Multedo 2-1; Sestrese-Arenzano 5-0; Voltrese-Imperia 0-1. Classifica: Imperia ■ Loanesi 10; Pegliese ■ Sestrese 9; Sampierdarenese 8; Fraese 7; Ospedaletti 5; Arenzano, Finale e Multedo 4; Casinò Sanremo 3; Calrese 2; Ciano e Voltrese 1. Girone B: Andora-Pontedecimo 1-3; Argentina-Marassi 1-2; Baiardo-Vado 1-0; Don Bosco Vallecrosia-Savona 1-3; Genoa-Busalla 4-0; Ligorna-Legno 0-0; Molassana-S. Fruttuoso 2-1. Classifica: Baiardo 12; Genoa 10; S. Fruttuoso, Molassana, Savona 9; Ligorna 7; Argentina 6; Legno 5; Don Bosco Vallecrosia ■ Pontedecimo 4; Andora e Marassi 3; Vado 2; Busalla 0. Girone C: Albaro-Migliarinese 1-1; Bogliasco-Rapallo 0-3; Canaletto-Arci Pianezza 3-2; Lavagnese-Sampdoria 0-2; Ortonovo-Bosco Spezia 1-2; Pro Recco-Sarzane 1-3. Classifica: Sampdoria 12; Albaro, Sarza-

## JUNIORES NAZIONALI

### Girone B, Il Busalla parte con 5 gol

Questi risultati e classifiche del campionato Juniores nazionale. Girone A: Cogoleto-Albenga 2-0; Finale-Riviera dei Fiori 1-1; Legno-S. Bartolomeo 3-1; Osped.-Argentina 1-3; Pietra Ligure-Varazze 3-1; Ventimiglia-Cisano 1-1. Classifica: Cogoleto, Legno, Argentina e Pietra Ligure punti 3; Finals, Riviera dei Fiori, Ventimiglia ■ Cisano 1; Albenga, S. Bartolomeo, Osped. e Varazze 0. Girone B: Arenzano-Bolzan 3-1; Culm-Voltrese 0-3; Casellese-Busalla 1-5; Nuova Audace Campom. Multedo 0-2; Pegliese-Coalme 3-3; Praese-Ponted. 4-3; Serra Riccò-Rivarolese 2-3. Classifica: Voltrese e Praese 8; Multedo 7; Rivarol. ■ Busalla 6; Pegliese 5; Casellese 4; Culm, Arenzano

10; Canaletto 9; Don Bosco 7; Entella ■ Rapallo 6; Migliarinese 5; Lavagnese 4; Ortonovo ■ Bogliasco ■ Romito 0. Giovanissimi Girone A: Arenzano-Sestrese 0-6; Calre-

■ Audace 3; Bolzan. e Coalme 1; Serra Riccò 0. Girone C: Albaro-Borghetti 4-3; Marassi-Pro Recco 3-2; Molassana-S. Fruttuoso 3-1; Rapallo-Ligorna 0-5; Samn.-Angelo Baiardo 0-1. Classifica: Albaro, Marassi, Molassana, Ligorna ■ Baiardo 3; Borghetti, Pro Recco, S. Fruttuoso, Rapallo e Samn. 0.

Girone D: Canaletto-S. Stefano Magra ■-0; Folbas-Ceparana 2-1; Grassor.-Felettino 4-3; Marinella Isoppo-Sarzane 0-1; Migliar.-Ortonovo 3-2; Sestri L.-Pezzanese 2-2. Classifica: Folbas, Grassor, Sarzane, Migliar. 3; Canaletto, S. Stefano, Sestri ■ Pezzanese 1; Ceparana, Felettino, Marinella, Ortonovo 0.

[g. o.]

liardica 1-1; Imperia-Ligorna 3-1; Ospedaletti-Finale 8-1; Pontedecimo-Andora 2-1; S. Fruttuoso-Molassana 0-2; Sampdoria-Anpi Casassa 4-0; Savona-Baiardo 5-0.

Classifica: Molassana 12; Sampdoria e Savona 10; Andora, Ospedaletti e Pontedecimo 7; S. Fruttuoso, Imperia e Ligorna 5; Casassa ■ Busalla e RK Golliardica 2; Baiardo 1; Finale ■ Girone C: Migliarinese-Albaro 0-6; Rapallo-Lavagnese 3-5; Rivasamba-Canaletto 2-0; Romito Magra-Entella 2-1; S. Stefano Magra-Ortonovo 2-1; Sammargherite-Bogliasco 1-1; Sarzanese-Genoa 1-4.

Classifica: Genoa 12; Albaro 12; Rivasamba 10; Entella, Romito 7; Lavagnese 6; S. Stefano 5; Sarzanese ■ sammargherite 4; Canaletto, Ortonovo, Migliarinese 3; Rapallo e Bogliasco 1.

Giorgio Cavaglia



Sede Esploratrice: Esplorazione - C. 301 Marsanne d'Arenigo, 15 - 10126 Torino



## LE TRAME

**AIR FORCE ONE.** Azione. Harrison Ford impersona il presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio, assieme alla famiglia e allo staff, sul da un gruppo di terroristi. Dirige Wolfgang Petersen («Nel centro del mirino»).

**BATMAN & ROBIN.** Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe dei fumetti, vede Batman opposto al pericoloso Mr. Freeze. Lui è George Clooney. **BANZAI.** Comico. Paolo Villaggio è un impiegato mandato per lavoro a Vancouver: all'aeroporto sbaglia uscita e si ritrova a Tokyo. **COM.** Azione. Cameron (Nicholas Cage) è detenuto scarcerato per buona condotta in viaggio su un aereo che trasferisce alcuni fra i più pericolosi criminali del sistema penale americano pronti a impadronirsi del velivolo. Dirige l'ex pubblicitario Simon West.

**PER GLI ACQUISTI.** Commedia. A tre anni di distanza da «Strane storie», Sandro Baldoni propone una satura sulla pubblicità attraverso i tentativi di un «creativo» di lanciare un mercato nuovo cibo per cani.

**CONTACT.** Fantascienza. Jodie Foster è tenace ricercatrice americana che prosegue, fra lo scetticismo generale, la ricerca sull'esistenza di intelligenze extraterrestri. Al suo fianco, il duo Matthew McConaughey («Il momento uccidere»).

**IL FIGLIO DI BAKUNIN.** Autore. Tratto dal romanzo del torinese Sergio Azzari, il film ricostruisce attraverso serie testimonianze l'assistenza del minatore, cantante e sindacalista Tullio Saba.

**HAPPY TOGETHER.** Autore. Premio miglior regia all'ultimo festival di Cannes, il film s'impenna sul rapporto d'amore fra due ragazzi di Hong Kong emigrati a Buenos Aires.

**INNAMORATI CRONICI.** Commedia. (Matthew Broderick), astronomo in città della Midwest, e Maggie (Meg Ryan), fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spiarle i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi.

**IN BARCA A VELA CONTROMANO.** Commedia drammatica. Una giornata in ospedale romano con Valerio Mastandrea ricoverato per un'operazione al ginocchio e Antonio Catania compagno di stanza da tempo degente.

**JURASSIC PARK - IL MONDO PERDUTO.** Fantasy. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg: uno studioso (Jeff Goldblum) viene incaricato di studiare un'isola mentre un gruppo di uomini cerca in tutti i modi di catturarli. Campione d'incassi.

**LEZIONI DI TANGO.** Autore. Dalla regista del fenomeno d'essai «Orlando» Sally Potter, una storia di tango sulla musica firmata da Astor Piazzolla. Il film è stato presentato con successo all'ultima Mostra di Venezia.

**LOLITA.** Drammatico. Altissimo film scandalo di Adrian Lyne tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov e basato sulla storia di un professore che s'innamora di un'adolescente.

**MEN IN BLACK.** Fantasy. Successo internazionale, racconta di due «uomini in nero» (Will Smith e Tommy Lee Jones) che si occupano di tutto ciò che regola le attività degli agenti sulla terra.

**UDIMINI.** Commedia drammatica. Film indipendente americano, racconta di due colleghi frustrati mandati a lavorare per un'azienda nella succursale della loro azienda. Lasciati dalle fidanzate, decidono di individuare una ragazza da corteggiare.

**NUOVE CHARLIE.** Cartoni animati. Ritornano sugli schermi le vicissitudini del cane Charlie.

**OVOSODD.** Commedia. Premio della giuria recente Mostra di Venezia, il film di Paolo Virzì descrive l'approccio del giovane Piero con il mondo degli adulti.

**ROAD.** Drammatico. Ispirato a una vicenda realmente accaduta durante la seconda guerra mondiale, il nuovo film del regista di «A spasso con Daisy» Bruce Beresford racconta di un gruppo di donne prigioniere in un campo di concentramento dei giapponesi. Thriller. serial killer agisce seguendo la sua passione per le pellicole dell'orrore: le sue vittime sono i giovani di una cittadina americana. La regia è di Wim Craven.

**SHE'S SO LOVELY.** Drammatico. Eddie (Sean Penn) e Maureen (Robin Wright) si amano: quando un vicino aggredisce la sua donna, lui reagisce con violenza e finisce in manicomio. Dopo dieci anni, torna a scoprire Maureen e si sposa con Joey (John Travolta).

**SOLDATO JANE.** Avventura. Cerni Moore sogna di entrare a far parte di un corpo speciale dei marines ed è disposta a tutto pur di riuscire nel suo ambizioso intento. Dietro la macchina da presa, Ridley Scott.

**TANO DA MORIRE.** Musical. Accclamato all'ultima Mostra di Venezia, il musical sulla mafia girato dalla giovane Roberta Torre s'incanta sulle vicende di un piccolo boss palermitano. La colonna sonora è di Nino D'Angelo.

**IL VIAGGIO DELLA SPOSA.** Commedia. Nell'Italia 1500, una contessa (Giulietta Mezzogiorno) viene accompagnata da un fido e rozzo stalliere (Sergio Rubini) promesso sposo. La regia è dello stesso Rubini.



## SAVONA

OGGI RIPOSO.

**DIANA 1.** Tel. 854.627. **Air Force One.** Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

**DIANA 2.** Tel. 825.714. **Contest.** Orario: 18,19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

**DIANA 3.** Tel. 825.714. **Il mondo perduto.** Or. 15,15; 19,15; 22,15. Lire 12.000; 8000; 7000.

**ELBORADO.** Tel. 820.563. **Black.** Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

**JOLLY.** Tel. 850.670. **Film a tuoi rischi.** Orario: 15,22,30. Lire 10.000; 7000; 6000.

**FILMSTUDIO.** Tel. 838.63.22. **Consigli agli acquisti.** Or. 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Lire 7000; 6000.

**SALESMAN.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO LEONE.** OGGI RIPOSO.

**692.200. In** Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

**CORALLO.** CHIUSO.

**DEI.** CHIUSO.

**M.J.B. Men in** Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

**LUX.** OGGI RIPOSO.

**TEATRO SASSELLO.** OGGI RIPOSO.

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**VERDI 1.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**

**2.** Tel. 97.249. **OGGI RIPOSO.**



## STASERA IL CINEMA

## A GENOVA

**ARISTON 1.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,20; 22,40.

**ARISTON 2.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 3.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 4.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 5.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 6.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 7.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 8.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 9.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 10.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 11.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 12.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 13.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 14.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 15.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 16.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 17.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 18.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 19.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 20.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 21.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 22.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 23.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 24.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 25.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 26.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 27.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 28.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 29.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ARISTON 30.** Tel. 208.549. **Contact.** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 18,30; 19,15; 22,15.

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**

**ESTIVA.** Tel. 564.403. **CHIUSURA**







# Prima Belvedere poi Gatti, che però ha fallito un rigore

## Loanesi e Argentina: 1-1

### E' botta e risposta tra i goleador

LOANO. E' pareggio tra Loanesi e Argentina (1-1) al termine di una partita che ha visto le due formazioni giocare un buon calcio e mettere in evidenza i propri valori.

Il risultato di parità alla fine forse sta un po' stretto ai locali di Fulvio Piovano che nel corso dei novanta minuti di gioco hanno avuto molte occasioni per passare.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia con i rossoneri di Benardino che non hanno sfruttato un calcio di rigore per attestamento di Gatti.

La Loanesi è presentata davanti al proprio pubblico con l'intenzione di fare l'intera partita. Palla al centro e subito i locali in vantaggio. Sono passati soltanto cento secondi dal fischio di avvio dell'arbitro Bo.

Genova, quando Buttiglieri dalla destra mette in piena area un pallone per Belvedere che al volo, in piena coordinazione, scaraventa in rete.

Un gol di quelli che ne vedono pochi in questi campionati. Una rete che riscalda il pubblico sulle gradinate.

L'Argentina accusa il colpo, ma recupera subito e al 5' ha già una grossa occasione per pareggiare le sorti della partita. Gatti si libera di un paio d'avversari entra in area e viene atterrato. E' rigore sacrosanto che lo stesso numero nove dell'Argentina calca dagli undici metri, ma il pallone, alla destra di Durando ormai sbilanciato, esce sul fondo.

All'11' la Loanesi ci prova su calcio piazzato di Belvedere, ma rasoterra è fuori. Poco. Passano altri sei minuti e la stessa punizione viene battuta dalla parte opposta da Biolzi. La conclusione dell'ex bianconero esce sul fondo.

Al 23' il pareggio, meritato, dell'Argentina. Gatti riceve palla dalla destra, semina un paio d'avversari entra in area, fa scendere Durando e deposita il pallone nel sacco.

Prima della conclusione del tempo la Loanesi si è in luce con un bel pallonetto di Belvedere (43') di poco alto sulla traversa; replica l'Argentina con Longo a gioco praticamente scaduto che parte sul filo fuorigioco e spara verso la porta con il pallone recuperato sulla linea di porta da Grossi.

Nella ripresa l'Argentina

te la a centrocampista di Biolzi, uscito per infortunio. La Loanesi attacca da ogni parte, ma non riesce a perforare l'attenta e arcigna difesa ospite.

Ci sono ancora alcune conclusioni: rossoblu e Paola che però impensieriscono più di tanto il giovane portiere Giugliarelli, mentre in piena "Cesarini" l'Argentina rischia di sbancare l'Ellena.

E' da poco passato il novantesimo quando Calegari da buona posizione entra in area e davanti a Durando spara la porta-

ta, il portiere della Loanesi respinge di pugno. Poi il triplice fischio di chiusura, senza altre

Il pareggio forse ci sta tutto, anche se il parere dei due allenatori è contrastante. Fulvio Piovano: «Abbiamo giocato una buona partita, praticamente a

unico, e una squadra doveva fare risultato quella doveva essere la Loanesi. Abbiamo avuto un paio di occasioni per passare, purtroppo la

benedetta questa volta non è stata benevola i nostri confronti.

Questa volta però, gli ultimi minuti sono stati fatali al Vado, ora nelle due precedenti partite. In campo si è vista una compagine agguerrita e con la voglia di

incazzare i tre punti. Anche la Sammartinese ha giocato una buona gara, con Ruocco attivissimo che ha saputo tenere in tensione la retroguardia vade.

Nel primo tempo, anzi proprio allo scadere della prima frazione, Vado si è fatto pericoloso in una sola occasione, ma è quella vincente. Corre il

45' quando Sinopia manda al centro un calibratissimo pallone per Prestia che di testa mette in rete.

Nella ripresa la Sammartinese reagisce in particolare il neo entrato Tirrelli, una punizione di Vacca, il Vado emula gli avversari con due conclusioni di Prestia che sfiora la traversa.

Poi il controllo della palla e del campo resta ai rossoblu vadesi che sul finale di gara hanno la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro, ma la conclusione di Sinopia è sul

fondo.

di sicurezza che rappresenta a un risultato riscatto quale le 1-0.

Questa volta però, gli ultimi minuti sono stati fatali al Vado, ora nelle due precedenti partite. In campo si è vista una compagine agguerrita e con la voglia di

incazzare i tre punti. Anche la Sammartinese ha giocato una buona gara, con Ruocco attivissimo che ha saputo tenere in tensione la retroguardia vade.

Nel primo tempo, anzi proprio allo scadere della prima frazione, Vado si è fatto pericoloso in una sola occasione, ma è quella vincente. Corre il

45' quando Sinopia manda al centro un calibratissimo pallone per Prestia che di testa mette in rete.

Nella ripresa la Sammartinese reagisce in particolare il neo entrato Tirrelli, una punizione di Vacca, il Vado emula gli avversari con due conclusioni di Prestia che sfiora la traversa.

Poi il controllo della palla e del campo resta ai rossoblu vadesi che sul finale di gara hanno la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro, ma la conclusione di Sinopia è sul

fondo.

di sicurezza che rappresenta a un risultato riscatto quale le 1-0.

Questa volta però, gli ultimi minuti sono stati fatali al Vado, ora nelle due precedenti partite. In campo si è vista una compagine agguerrita e con la voglia di

incazzare i tre punti. Anche la Sammartinese ha giocato una buona gara, con Ruocco attivissimo che ha saputo tenere in tensione la retroguardia vade.

Nel primo tempo, anzi proprio allo scadere della prima frazione, Vado si è fatto pericoloso in una sola occasione, ma è quella vincente. Corre il

45' quando Sinopia manda al centro un calibratissimo pallone per Prestia che di testa mette in rete.

Nella ripresa la Sammartinese reagisce in particolare il neo entrato Tirrelli, una punizione di Vacca, il Vado emula gli avversari con due conclusioni di Prestia che sfiora la traversa.

Poi il controllo della palla e del campo resta ai rossoblu vadesi che sul finale di gara hanno la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro, ma la conclusione di Sinopia è sul

fondo.

ANCORA PIOVANO: «Onore comunque all'Argentina, squadra che saprà essere una delle protagoniste di questo torneo. La Loanesi? Obiettivo campionato tranquillo».

Il tecnico dell'Argentina, Benardino: «Il pareggio mi va bene, peccato per il rigore fallito da Gatti. Avevamo pareggiato subito forse le per noi si sarebbero meglio. Comunque un punto in trasferta non si disprezza mai... ci mancherebbe altro».

[r. p.]



Gatti, gol-prodezza con la Loanesi

# Ventimiglia caparbio merita il 2-2

## Il Pontedecimo raggiunto all'88'

il pareggio con reti (2-2) sta bene solo al Ventimiglia che ha acciuffato la tenace avversaria solo a due minuti dal 90' quando lo spettro della sconfitta era assai vicino.

Pontedecimo recrimina contro gli avversari, rei di aver messo l'incontro in una delle prime battute a un tono troppo "muscolare" ma soprattutto sull'arbitro, Tasso. Levanto, che ha consentito ai giallorossi un gioco molto all'inglese e che ha invece punito spietatamente le proteste dei padroni di casa. Minori Armienti, allenatore dei granata, è stato allontanato dal campo al 61' e a fine gara era «nerissimo» tanto da tacere per rischiare una squalifica fu-

Alla sua espulsione dalla panchina è seguita al 75' l'espulsione di Di Marco per un motivo che né spettatori né i suoi compagni hanno compreso sino a fondo. In dieci e tartassati i granata hanno subito anche la beffa del pareggio in zona Cesarini...

Il Pontedecimo è partito a battuto deciso e confermare quanto buono aveva saputo combinare nelle due precedenti giornate.

Al 7' andava già in gol: azione molto confusa, con una mischia dove Di Marco con un corto cross serviva Serra che colpiva il palo di testa, sul rimbalzo non e faceva Silvestri a imprimere deviazione buona, risolveva tutto Faricino un «tap-in».

L'incontro sembrava scorrere in discesa per Cuman e compagni ma al 18' Ventimiglia sorprende pareggiava: punizione di Bacigaluppi, Pinazzi toccava ma non tratteneva, arrivava Russo sotto misura insaccava. Ricominciava a tessere la sua trama il Pontedecimo e al 38' ripassava in vantaggio: punizione di Di Marco, colpo di testa vincente di Pedretti.

Non accadeva più nulla per tutto il primo tempo. Poche emozioni anche nella ripresa, sino ai due episodi a sfavore dei granata. Usciva Serra e in dieci senza fare il Pontedecimo perdeva mordente.

Il Ventimiglia invece si rianimava e i suoi esperti attaccanti aspettavano solo l'attimo propizio. Che giungeva inesorabile al 88': Sergio Sincin fuggiva sulla fascia destra e appena dentro l'area con un potente e preciso diagonale metteva fuori causa il portiere Pinazzi.

[d. s.]

# Cairese stop

## Deve inseguire la Pegliese: 1-1

GENOVA. Finisce 1-1 fra Pegliese e Cairese, ma ai punti avrebbero nettamente vinto i gialloblù di Caracciolo. La Pegliese ha infatti concluso pericolosamente verso il portiere Binello una sola volta, realizzando un gol; sull'altro fronte, tanti tiri verso Ghirardelli e portiere dei "marina" sempre pronto, tranne che in occasione della segnatura di Chiarone.

L'incontro si chiude quindi in parità, tante le discussioni a bordo campo, perché la Pegliese ritiene che in settimana le venissero assegnati a tavolino due punti in più in merito al match d'esordio Pegliese-Argentina: 0-0 sul campo, ma Argentina che, sempre secondo i genovesi, avrebbe utilizzato due giocatori squalificati. In attesa di questa sentenza, ecco la cronaca dei 90 minuti di ieri. Dopo neppure dieci minuti Ghirardelli diventa già protagonista, respingendo una conclusione di Chiarone da distanza ravvicinata. Al 19'

genovesi impostata da Caricari e conclusa da Lazzarotti sul fondo. Al 26' occasione per la Cairese con Ceppi che, da posizione favorevole, scappa concludendo a lato.

Passa un minuto ed Ogliairi, sulla linea di porta a Ghirardelli battuto, respinge fortunatamente una conclusione di Pensiero. Tante azioni per i valbor-

midesi, ed alla prima vera uscita offensiva della Pegliese il gol del momentaneo 1-0: 52, sinistro di Caricari che si infila sotto la traversa. Binello impossibilitato ad intervenire.

Risultato molto bugiardo, ed infatti la Cairese si riporta in avanti ed al 79' giunge meritatamente all'1-1. Il tiro di Chiarone è perentorio, e si infila nonostante il disperato tentativo di Cossu quasi sulla linea bianca di porta. La Cairese accetta comunque la divisione della posta, e fino al 90' cerca il gol della vittoria. In particolare

Minio, che impegna Ghirardelli in una difficile deviazione in angolo.

[g. s.]

# Acquazzione sul «Chittolina» e terreno di gioco ridotto al limite della praticabilità

## Prestia offre al Vado i primi 3 punti

### La Sammartinese non riesce a recuperare l'1-0

VADO LIGURE. Primo successo per il Vado. Lo ottiene al «Chittolina» superando per 1-0 la Sammartinese al termine di una gara in cui i vadesi di capitano Moiso hanno dimostrato di essere più pungenti rispetto alle precedenti partite.

L'unica nota negativa dell'incontro, bello, entusiasmante ed equilibrato, è stato l'arbitraggio di Cassone. Genova, che ha volte ha lasciato perplessi, giocatori, tecnici e soprattutto il pubblico.

Spiega parlare male delle giacchete nere del presidente Claudio Pieri, purtroppo a volte capita che un direttore di gara incappi in una giornata storta. Così è stato ieri per il genovese Cassone.

L'incontro si è giocato su un terreno al limite della praticabilità, causa un violento acquazzione che si è abbattuto sul comprensorio poco prima dell'inizio della gara.

Acqua e catinelle sul Chittolina per poco più di dieci minuti, ma sufficiente a far addirittura correre alla partita il rischio del rinvio.

I vadesi durante i novanta di gioco hanno sciupato almeno tre palli gol per chiudere l'incontro senza troppi affanni, considerato il ristretto margine

di sicurezza che rappresenta a un risultato riscatto quale le 1-0.

Questa volta però, gli ultimi minuti sono stati fatali al Vado, ora nelle due precedenti partite. In campo si è vista una compagine agguerrita e con la voglia di

incazzare i tre punti. Anche la Sammartinese ha giocato una buona gara, con Ruocco attivissimo che ha saputo tenere in tensione la retroguardia vade.

Nel primo tempo, anzi proprio allo scadere della prima frazione, Vado si è fatto pericoloso in una sola occasione, ma è quella vincente. Corre il

45' quando Sinopia manda al centro un calibratissimo pallone per Prestia che di testa mette in rete.

Nella ripresa la Sammartinese reagisce in particolare il neo entrato Tirrelli, una punizione di Vacca, il Vado emula gli avversari con due conclusioni di Prestia che sfiora la traversa.

Poi il controllo della palla e del campo resta ai rossoblu vadesi che sul finale di gara hanno la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro, ma la conclusione di Sinopia è sul

fondo.

di sicurezza che rappresenta a un risultato riscatto quale le 1-0.

Questa volta però, gli ultimi minuti sono stati fatali al Vado, ora nelle due precedenti partite. In campo si è vista una compagine agguerrita e con la voglia di

incazzare i tre punti. Anche la Sammartinese ha giocato una buona gara, con Ruocco attivissimo che ha saputo tenere in tensione la retroguardia vade.

Nel primo tempo, anzi proprio allo scadere della prima frazione, Vado si è fatto pericoloso in una sola occasione, ma è quella vincente. Corre il

45' quando Sinopia manda al centro un calibratissimo pallone per Prestia che di testa mette in rete.

Nella ripresa la Sammartinese reagisce in particolare il neo entrato Tirrelli, una punizione di Vacca, il Vado emula gli avversari con due conclusioni di Prestia che sfiora la traversa.

Poi il controllo della palla e del campo resta ai rossoblu vadesi che sul finale di gara hanno la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro, ma la conclusione di Sinopia è sul

fondo.

di sicurezza che rappresenta a un risultato riscatto quale le 1-0.

Questa volta però, gli ultimi minuti sono stati fatali al Vado, ora nelle due precedenti partite. In campo si è vista una compagine agguerrita e con la voglia di

incazzare i tre punti. Anche la Sammartinese ha giocato una buona gara, con Ruocco attivissimo che ha saputo tenere in tensione la retroguardia vade.

Nel primo tempo, anzi proprio allo scadere della prima frazione, Vado si è fatto pericoloso in una sola occasione, ma è quella vincente. Corre il

45' quando Sinopia manda al centro un calibratissimo pallone per Prestia che di testa mette in rete.

Nella ripresa la Sammartinese reagisce in particolare il neo entrato Tirrelli, una punizione di Vacca, il Vado emula gli avversari con due conclusioni di Prestia che sfiora la traversa.

Poi il controllo della palla e del campo resta ai rossoblu vadesi che sul finale di gara hanno la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro, ma la conclusione di Sinopia è sul

fondo.

# Sestrese, sapore di vittoria

## Gol di Iurman (1-0) il Finale lotta a fondo ma non rimonta

GENOVA. La Sestrese ottiene la prima vittoria stagionale (1-0, gol di Iurman) metà del primo tempo, ma la partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

resini, che hanno dovuto resistere a una forte pressione dei vadesi. La partita è stata molto dura per i sesto-

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

quella guidata da Sergio Ghilino. Beppe Maisano non ha fatto altro che sfruttare la capacità del «Principe» e la vigoria fisica dello stopper, al secolo Balboni e Iurman.

Si diceva della vemente reazione del Finale Ligure di mister Demin, allo scadere del primo tempo Vona fermato all'ultimo istante da Gagliardi; ed al 53' con sempre Vona protagonista su punizione, a Gagliardi abile nella parata. Nel finale la Sestrese, in contropiede, potrebbe raddoppiare, ma prima Fossa e poi Miele sprecano un paio di occasioni. Il Finale Ligure, subito dopo su azione personale. L'iniziale predominio territoriale della Sestrese viene finalizzato al 20' la rete del

vantaggio, risultata poi decisiva: calcio d'angolo battuto da Balboni ad effetto e precisa incornata di Iurman. Uno schema della «vecchia» Sestrese, quella degli ultimi anni, in particolare

# Schiappacasse fa 2-0

## Sestri Levante il contropiede

di Paolo A. Sorrentino

L'impresa di giornata è del Sestri Levante, che nella terza di campionato conquista il primo stagionale, e proprio in un terreno alla vigilia pronosticato come quasi impossibile. I corsari di Alberto Mariani si rivelano veramente tali, espugnando il Mirlo Lupari di Sarzana il più classico dei risultati (2-0), mettendo in evidenza un Franco Schiappacasse, ex Primavera della Fiorentina ed altre squadre liguri di primo piano, inesorabile sotto porta avversaria. Come in occasione della prima rete, al 54'.

Il giovane difensore della Sarzanese, Tarabella, cerca di appoggiare la sfera indistinto al proprio portiere Romano, il colpo di testa è troppo soffice e sulla sfera interviene Schiappacasse che in scivolata, di rapina, infila in rete.



Secco 3-0 degli ingauni sul terreno di Voltri. Il Pietra vince a sorpresa a San Bartolomeo

## L'Albenga vola anche in trasferta

Promozione A: in evidenza anche il Bragno e il Cisano

E' l'Albenga la squadra copertina del terzo turno di Promozione A. La compagine di Viviano Rolando ottiene la seconda vittoria consecutiva passando d'autorità sul campo della Voltri.

I bianconeri hanno dimostrato di aver trovato la giusta condizione di forma e aver lasciato negli spogliatoi i problemi di inizio stagione. La partita è stata decisa dalla rete di Alfano al 20' del primo tempo su preciso passaggio di Barone e dai gol di Gagliotti e Villa.

Afferma Rolando: «La squadra sta progressivamente migliorando e ovviamente si candida per un ottimo torneo. Certo adesso sarebbe davvero presto per azzardare pronostici ma è ovvio che il momento è di quelli propizi e dobbiamo essere bravi ad approfittarne. Finora ci stiamo riuscendo».

In evidenza anche il Bragno che ottiene una preziosa vittoria contro il Serra Riccio. L'incontro è stato interessante con i padroni di casa subito all'attacco e che sono riusciti.

Al 15' Natella colpisce la traversa mentre Rizzitano, dieci minuti dopo, si rende autore di una pericolosa conclusione. Il gol che decide la partita arrivava nella ripresa: ottima azione sulla destra di Beretta che poi serviva Magliano il quale non perdonava.

La compagine ospite reagiva e colpiva una traversa con Rizzitano. Il Cisano supera (1-0) l'Ospedaletti in una partita caratterizzata da un ottimo gioco. Alla fine sono stati i locali a prevalere.

Afferma il trainer Brunello: «Piano piano stiamo trovando la giusta condizione. Abbiamo giocato una buona partita e siamo stati premiati».

Il gol che decide la partita arrivava allo scadere e portava la firma di Penna, uno dei migliori della compagine di casa. Tra le sorprese della giornata la bella affermazione del Pietra sul campo del S. Bartolomeo Cervo in una partita ricca di emozioni.

In seconda categoria, dopo tre giornate, non sembra aver trovato ancora un padrone ma è ovvio che l'Albenga, con due vittorie consecutive, ha già dimostrato di aver ingranato la marcia giusta e potrebbe continuare. Ma il campionato è appena iniziato. [g. o.]



Bovero, allenatore del Portofino

## Nel girone B la sorpresa è il Bogliasco

Dopo tre giornate i genovesi sono al comando insieme alla Fezzanese e ad un ottimo Vezzano

Tre giornate del girone B di Promozione e la classifica prende un volto ben definito: in testa ci sono le due spezzine, l'Atessa Fezzanese, e la sorprendente matricola Vezzano, ma accanto a loro una sorpresissima, il Bogliasco che quest'estate veniva dato per spacciato avendo venduto tutti i suoi «gioielli», e che ha invece saputo ricostruire con i giovani a

tempo di record. Si annuncia dunque una stagione quanto mai interessante ed equilibrata, con una serie di confronti ad alta tensione ogni domenica, e un gruppo di compagini decise in grado di aspirare al massimo traguardo stagionale. Giornata a colori contrastanti per le squadre del Levante. Male il Villaggio nettamente battuto da un RivaSamba mol-

to positivo nel derby. Male anche la Corte che non è riuscita a confermare il folgorante esordio. Non bene la Capranese ma d'altra parte sul terreno della Fezzanese non si poteva fare molto di più, benino il Rapallo che ha preso un brodo in casa con la Casellese, bene decisamente la Lavagnese che una volta ritrovata la formazione base ha fatto vedere di che pasta è fatta.

Il derby di sabato al Sivioli C, giocato davanti a un folto pubblico, ha visto l'apoteosi della squadra di casa. In realtà nel primo tempo è successo poco o nulla, i calafati non riuscivano a venire a capo del bunker difensivo apprestato da mister Beppa Gulino e dai suoi biancorossi.

Nel secondo tempo si sveglia Bacigalupo e per i cogornesi sono dolori: al 53' amara con un geniale assist Marsiglia che fulmina Guiducci poi al 67' spedizione di testa nella punizione di Fabianelli chiude il discorso. Il Villaggio al 63' con Oliveri avrebbe l'opportunità di pareggiare ma il biondo attaccante non ha nell'occasione buona mira.

Da una matricola in auge, ad un'altra in pena: anche la Corte e il Vezzano l'anno scorso erano in Prima, ma mentre gli spezzini hanno imparato in fretta come si deve giocare in Promozione, i sammargheriteschi stanno balbettando. La Corte perde l'imbattibilità al Broccardi A per colpa di un gol di Bugliani al 87'. Nel recupero una punizione di Macchiavello offre l'illusione del gol ai tifosi, ma il portiere spezzino ci mette una pezza.

Non c'è molto da discutere sulla legittimità del successo ospite, visto che il Vezzano già nel primo tempo ed ancor più nel corso della ripresa era andato vicino alla segnatura. La Corte è apparsa quasi rinunciataria davanti agli spavaldi attaccanti di Bugliani e compagni, in questa occasione apparsi in grado di puntare davvero molto in alto. [d. s.]

Anche l'inatteso rinvio di Speranza-Dego nel turno iniziale

## Seconda, nel ponente si parte nel segno di una Veloce super

Si è iniziato il campionato di Seconda Categoria e già si deve fare i conti con una partita da recuperare. E' Speranza-Dego, nel girone B, che è stata rinviata a causa dell'impraticabilità del campo.

Commenta il dirigente Rondoni: «Eh sì, è bastato uno spruzzo d'acqua per mandare tutti a casa. Molti si metteranno a ridere dicendo che una partita è stata rinviata in una giornata dominata dal sole. Ma le cose stanno proprio così».

Nel girone A, a parte la netta affermazione della Veloce i suoi sette gol hanno contribuito a rendere elevato il numero di reti nella domenica d'avvio da segnalare il buon avvio dell'Allassio.

Afferma l'allenatore Nicolosi: «Sì, quest'anno vogliamo fare davvero bene. E' ora che la gente della città cominci nuovamente ad avvicinarsi al calcio. E questo deve essere l'anno zero della rinascita».

Intanto l'esordio contro i matuziani è bagnato dai gol di Bonocore e Relay, quest'ultimo da un paio di stagioni abituato all'appuntamento con il gol. Un



Longagna, presidente della Carcarese

buon viatico visto che i ponentini puntano decisamente ai quarti alti.

Nel girone B divisione della posta in Bardineto-Carcarese con ottima prestazione negli ospiti di Frascerra, autore di un gol. Molinari invece ha realizzato la rete che ha sbloccato Cengio-Albisola a favore dei padroni di casa. L'incontro non ha certo risparmiato emozioni e fa ben sperare per il futuro delle due squadre. [g. o.]

### TERZA SAVONA

Torna il campionato di Terza Categoria con una novità rispetto alle scorse stagioni: l'unificazione dei gironi di Savona e Imperia. La prima giornata ovviamente non può ancora chiarire quali sono le squadre che possono ambire ai vertici, ma è già significativo il numero delle vittorie in trasferta (3). Sabazia-Costarainera rinviata per pioggia: chissà cosa succederà quando arriverà l'inverno. Tra i confronti da segnalare Cosseria-Mallare con gli ospiti che sbagliano un rigore. Questi comunque risultati e classifica: Pontevicchio-Valleggia 3-0; Cosseria-Mallare 0-0; Leca-Plodio 1-2; Piana Crixia-S. Biagio 2-3; Badalucchesse-Letimbri 1-2; Pallare-Pontelungo 1-1; Murialdo-Luceto 2-2; Sabazia-Costarainera, non disputata.

Classifica: Pontevicchio, S. Biagio, Plodio, Letimbri 3; Cosseria, Mallare, Pallare e Pontelungo 1; Valleggia; Leca; Piana Crixia, Badalucchesse, Sabazia e Costarainera 0. [g. o.]

Il girone E di Seconda ora dipende da Chiavari

## Nel Levante c'è il «botto» del Cicagna: 6 gol a zero

Prima giornata per il girone E levantino di Seconda categoria e subito risultati importanti. Come il tennistico 6-0 in Cicagna-Sestieri Lavagna, con la formazione valligiana molto rinforzata e che si conferma fra le favorite per il successo finale. Debutto felice del neo-tecnico Domenico Bertorino, con scatenato il bomber De Ferrari, ex Riviera Fazzini, autore di una tripletta (le altre reti, due e Garbarino). Sull'altro fronte, Giancarlo Bertoni non cerca scusanti. «Una prestazione troppo brutta per essere vera». I ragazzi, evidentemente, hanno voluto prendersi ancora una settimana di vacanza... Altri risultati nella norma (tranne il pareggio casalingo del favoritissimo Moneglia contro un San Lorenzo estremamente determinato e dal gioco lucido e puntuale), con una vittoria in trasferta quella conseguita dal Levis sul terreno del R. Occorre ricordare che da questa stagione i vari gironi di Seconda verranno organizzati dai comitati locali, quindi tutti le decisioni per il girone E verranno prese dal Comitato di Chiavari del presidente Giuseppe Clerico (segretario Aldo Invernizzi; giudice Ignazio Codice).

Il tabellino completo della prima giornata: Bogliasco '76-Vecchia Chiavari 0-0; Cicagna-Sestieri Lavagna 6-0; Cogornese-Deiva Marina 2-0; Fontanabuona-Gattorna-Croce Verde 0-0; Moneglia-San Lorenzo della Costa 1-1; R. Calcio-Bargagli 1-0; R. Calcio-Levis 1-2; Riese Old Boys-Bargone 1-1. [g. s.]

### Terza Levante

Genovese lancia subito il Ciavai

E' partito il campionato di Terza Levante, e come al solito le sorprese non mancano. La spiegazione sta nell'approssimativa forma di molte compagini che solo da un paio di settimane hanno preso ad allenarsi sul serio. Tra queste non c'è il Ciavai che aveva promesso di essere protagonista e lo ha mantenuto segnando 5 reti al Moconesi.

Alla Colma è stata la giornata di Davide Genovese, che due anni fa giocava in Eccellenza e che dopo un anno sabbatico ha deciso di ripartire dal basso. Genovese ha firmato tutte e 5 le reti dei suoi. Stupisce in negativo il Segesta, altra grande favorita, che contro la Panchina non va oltre il pareggio. Decisivo per i chiavaresi l'ingresso di Vezzoso, genio e sregolatezza della Fontanabuona. La prima giornata: Aurora-Monilia 0-0; Ciavai-Moconesi 5-0; S. Salvatore-S. Ambrogio 1-1; Val d'Aveto-Saline Bacezza 0-0; Lames-Aletico Maggi 2-0; Panchina Chiavari-Segesta 3-3; Real Deiva-Villaggio S. Salvatore 0-1; Portofino-Ciassetta 0-1. Class.: Villaggio, Ciavai, Lames e Ciassetta p. 3; Aurora, Monilia, S. Salvatore, S. Ambrogio, Val d'Aveto, Saline, Panchina e Segesta 1; Real, Portofino, Moconesi e Aletico 0. [d. s.]

### PROMOZIONE: TERZA GIORNATA

#### GIRONE A RISULTATI

BOLZANETSE	AUDACE	4-1
BRAGNO	SERRA R.	1-0
CISANO	OSPEDALETTI	1-0
COALMA	AVETTO	0-2
MEDITERRANEE	MOLASSANA	2-1
S. BARTOLOMEO	PIETRA L.	0-2
SAMPIERDAR.	PORTOVADO	0-0
VOLTRI	ALBENGA	0-3

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ARENZANO	7	2	1	0	7	2
ALBENGA	7	2	1	0	6	1
BOLZANETSE	7	2	1	0	3	1
PIETRA L.	6	2	0	1	3	1
CISANO	6	2	0	1	5	4
COALMA	6	2	0	1	4	3
BRAGNO	5	1	2	0	2	1
MEDITERRANEE	4	1	1	1	4	6
OSPEDALETTI	3	1	0	2	2	2
PORTOVADO	3	0	3	0	2	2
MOLASSANA	3	1	0	2	3	5
S. BARTOLOMEO	3	1	0	2	2	4
AUDACE	3	1	0	2	4	7
SERRA R.	1	0	1	2	3	5
SAMPIERDAR.	1	0	1	2	2	5
VOLTRI	1	0	1	2	1	6

#### PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30		
ALBENGA	COALMA	
ARENZANO	PORTOVADO	
MEDITERRANEE	S. BARTOLOMEO	
MOLASSANA	BRAGNO	
AUDACE	VOLTRI	
OSPEDALETTI	SAMPIERDAR.	
PIETRA L.	CISANO	
SERRA R.	BOLZANETSE	

#### GIRONE B RISULTATI

CEPARANA	SESTA	1-0
CORTE 82	VEZZANO	0-1
FEZZANESE	CAPERANESSE	3-1
LAVAGNESE	ALBARO	2-0
LIGORNA	FOLBAS	3-0
PIEVE L.	BOGLIASCO	0-2
RAPALLO	CASELLESE	2-2
RIVASAMBA	VILLAGGIO	2-0

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
FEZZANESE	7	2	1	0	6	1
BOGLIASCO	7	2	1	0	3	0
VEZZANO	7	2	1	0	4	2
CEPARANA	6	2	0	1	5	2
RIVASAMBA	5	1	2	0	4	2
LAVAGNESE	4	1	1	1	3	2
CASELLESE	4	1	1	1	4	4
CAPERANESSE	4	1	1	1	4	5
ALBARO	4	1	1	1	2	3
FOLBAS	4	1	1	1	1	3
LIGORNA	3	1	0	2	5	4
SESTA	3	1	0	2	4	4
CORTE 82	3	1	0	2	1	2
VILLAGGIO	2	0	2	1	0	2
PIEVE L.	1	0	1	2	2	7
RAPALLO	1	0	1	2	2	7

#### PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30		
ILBARO	FEZZANESE	
BOGLIASCO	CEPARANA	
CAPERANESSE	PIEVE L.	
CASELLESE	LAVAGNESE	
CORTE 82	RIVASAMBA	
RAPALLO	VEZZANO	
VILLAGGIO	LIGORNA	

### PRIMA CATEGORIA

#### GIRONE A RISULTATI

BORGIO V.	ALTARESE	1-1
LAIGUEGLIA	DIANESE	1-1
LEGNO	VALLEROCROSA	1-0
QUILIANO	PIETRABRUNA	4-2
S. AMPELIO	CARLIN'S B.	1-1
S. CECILIA	CAMPOROSSO	1-1
INQUIESE	S. STEFANO	0-3
ZINOLA	SPOTORNESE	3-2

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. STEFANO	6	2	0	0	5	0
QUILIANO	6	2	0	0	6	2
CARLIN'S B.	4	1	1	0	3	1
ZINOLA	4	1	1	0	4	3
S. AMPELIO	4	1	1	0	3	2
PIETRABRUNA	3	1	0	1	6	5
LEGNO	3	1	0	1	1	2
ALTARESE	2	0	2	0	2	2
LAIGUEGLIA	2	0	2	0	2	2
DIANESE	2	0	2	0	1	1
CAMPOROSSO	1	0	1	1	2	3
VALLEROCROSA	1	0	1	1	1	2
BORGIO V.	1	0	1	1	1	3
S. CECILIA	1	0	1	1	2	5
TAGGESE	1	0	1	1	0	3
SPOTORNESE	0	0	0	2	2	5

#### PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30		
ALTARESE	CARLIN'S B.	
CAMPOROSSO	QUILIANO	
DIANESE	LAIGUEGLIA	
VALLEROCROSA	TAGGESE	
LEGNO	S. CECILIA	
PIETRABRUNA	BORGIO V.	
S. STEFANO	LAIGUEGLIA	
SPOTORNESE	S. AMPELIO	

In Prima. Coppia a punteggio pieno

## S. Stefano leader con il Quiliano

Un tandem al comando in Prima Categoria, dopo la seconda giornata, Quiliano e S. Stefano, che ieri hanno superato, rispettivamente, Pietrabruna e Tagge-  
gese, sono a punteggio pieno.

S. Ampelio-Carlin's 1-1. Partita che si decide nel finale con Mamone che, al 69', apre le marcature. Il pareggio, siglato da Gatti, arriva su rigore. L'incontro comunque è stato ricco di spunti interessanti, fin dal primo tempo.

Tagge-S. Stefano 0-3. Ottima prestazione della compagine ospite che ha avuto in Lucio Di Clemente il grande protagonista, autore di una doppietta. La terza rete porta invece la firma di Sica. Incolore la prova dei padroni di casa, in evidente calo di preparazione.

Borgio-Altarese 1-1. Termina con un pareggio una delle partite più attese del secondo turno. Il risultato rispecchia comunque quanto visto in campo.

Quiliano-Pietrabruna 4-2. Grande prova dei padroni di casa sottolineata dal dirigente Ennio Scappatura: «Sì, siamo in uno splendido periodo di forma. Speriamo adesso di continuare su questa strada anche se il campionato sarà difficile». Intanto la squadra gioca bene e si trova con facilità come dimostra il «poker» di ieri siglato da Frediani, Gandolfo, Vittori e Pollero.

Laigueglia-Dianese 1-1. Partita ricca di emozioni con reti per gli ospiti di Pastor e Peluffi. La partita è stata purtroppo contraddistinta da un eccessivo nervosismo che ha portato a diverse ammonizioni.

Legno-Don Bosco Valle-crocia 1-0. Partita che assegna tre punti ai padroni di casa che segnano il gol decisivo con Biffi al 25' del primo tempo. Poi la compagine ospite si fa pericolosa ma i ragazzi di Carella resistono fino al novantesimo.

S. Cecilia-Camporosso 1-1. Primo punto della compagine savonese in una partita che ha offerto diverse emozioni, soprattutto nel primo tempo.

Zinola-Spotornese 3-2. Gol ed emozioni in una partita molto attesa e con due espulsioni. Per i padroni di casa grande prova di Reverdito autore di una doppietta e terza rete di Romano. Nel girone B il Varazze ha superato (2-0) il Cogoleto con reti di Gracchi, autore di una doppietta. [g. o.]

## Nel Levante

Il Vallesturla ancora al palo

I quattro risultati-sorpresa della seconda giornata della Prima categoria genovese-levantina: spazzina arrivano dal gruppo C «D», riguardano tutte compagini della riviera. E parliamo del clamoroso successo in trasferta della matricola Calvarese (gol partita di Afanitsico) e la pesante sconfitta casalinga del Riviera Fazzini (tre reti del San Michele nel quarto d'ora finale); il successo limpido in trasferta del Carasco e la seconda battuta d'arresto del Valle Sturla, pronosticato per un torneo di vertice e finora ancora al palo.

I risultati, girone B: Camogli-San Fruttuoso 0-2; Don Bosco GE-Culmo 0-2; Genoa Club Mignone-Borzioli 1-0; Praese-Cosmos 4-1; Prato-Castagna 2-0; Goliardica-Little Club 0-1; Sant' Olcese-Anni 50 2-2; Varazze-Cogoleto 2-0. Classifica: Prato, Genoa Club e Praese p. 6; Anni 50 e Sant'Olcese 4; Don Bosco, Borzioli, Goliardica, Varazze, Culmo, Little Club e San Fruttuoso 3; Cogoleto, Camogli, Castagna e Cosmos 0. Girone C: Campese-Rossiglione 0-0; Cus Genova-Masone 1-1; Crevarese-Fegino 0-0; Pro Recco-Borghetti 0-0; Ravecca-Calvarese 0-1; Rivarolese-Casazza 2-2; Riviera Fazzini-San Michele 0-3; Sori-Quintano 2-0.

Classifica: Crevarese, Cus Genova, Campese, Rossiglione, Borghetti e Sori p. 4; Riviera Fazzini, San Michele e Calvarese 3; Fegino e Pro Recco 2; Quintano, Masone, Casazza e Rivarolese 1; Ravecca 0.

Girone D: Bolanese-Santarenzina 2-2; Brugnato-Marola 4-1; Casazza Ligure-Ameglia 0-2; Don Bosco SP-Nuova Beverino 1-1; Ortonovo-Borghetto 1-0; Ponzanese-Carasco 0-1; Santo Stefano Magra-Ceula 5-0; Valle Sturla-Mazzetta 0-2. Classifica: Ortonovo p. 6; Don Bosco, Santarenzina, Ameglia, Carasco, Mazzetta, Santo Stefano e Brugnato 4; Marola 3; Bolanese e Nuova Beverino 2; Casazza Ligure 1; Ponzanese, Borghetto, Valle Sturla e Ceula 0. [g. s.]

### LA SITUAZIONE IN SECONDA

#### GIRONE A RISULTATI

AUXILIUM	SANREMO P.	2-0
CALICE	BORGHETTO	0-1
CELLE	S. FILIPPO	3-0
DOLCEDO	BORDIGHIERA	0-2
MAGGIULO	VELOCE	2-7
RIVA	PONTEBASSIO	1-1
RIVIERA	ANDORA	4-0

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VELOCE	3	1	0	0	7	2
RIVIERA	3	1	0	0	4	0
CELLE	3	1	0	0	3	0
AUXILIUM	3	1	0	0	2	0
BORDIGHIERA	3	1	0	0	2	0
BORGHETTO	3	1	0	0	1	0
PONTEBASSIO	1	0	1	0	1	1
RIVA	1	0	1	0	1	1
CALICE	0	0	0	1	0	1
DOLCEDO	0	0	0	1	0	2
SANREMO P.	0	0	0	1	0	2
S. FILIPPO	0	0	0	1	0	3
ANDORA	0	0	0	1	0	4
MAGGIULO	0	0	0	1	2	7



Nonostante i cambiamenti Pescara, Posillipo e Roma restano le favorite anche nel '98

## Pallanuoto, un «mercato» rovente

Recco, Florentia e Bologna vogliono puntare in alto

In Liguria i giochi sono fatti: quasi Savona e Recco hanno calato gli assi e comprato (il Recco) o svecchiato la rosa (il Savona). Da qui alla partenza del campionato ci sarà spazio solo per i ritocchi. Ma nel resto d'Italia sono ancora in corso le grandi manovre e da quel che si sente le due liguri dovranno battersi allo spasimo per centrare i traguardi stagionali.

La Roma sembrava sul punto di sbaraccare dopo aver fallito in campionato e in coppa, e invece sta preparando a rilancio: l'azzurro Angelini (Savona) e Ruffelli (Lazio) sono già arrivati, nel mirino ci sono Gandolfi (che sicuramente lascerà il Posillipo), tentato però dal tornare alla casa madre, la Canottieri di Vincenzo D'Angelo, e l'attaccante Ciochetti, cavallo di ritorno dall'Anzio che interessa anche al Brescia.

Il Pescara con il regista Gocanin, il difensore Van der Meer e Marco Palazzo del Catania è a posto sia per difendere lo scudetto che per puntare alla Coppa Campioni (dove non dovrà giocare il turno eliminatorio, a differenza del Posillipo campione in carica...). I napoletani debbono chiarire l'affare Giustolisi e attendono di conoscere le decisioni del Porzio. Le tre squadre comunque siano definite le trattative sospese, restano un gradino sopra le altre.

Discorso differente per la quarta squadra nei playoff '97: la Florentia ha preso Gorchov e



D'Angelo guida una Canottieri Napoli che punta a sua volta a tornare tra le big

Botto, ha lasciato Vio e perso Tchomakhidze, non è facile dire se si è rafforzata o no. Quello che preoccupa è che le squadre di seconda schiera non sono state a guardare, e a loro volta hanno aperto i cordoni della borsa. L'Anzio ha perso Gocanin ma lo sostituirà con un attaccante ungherese d'esperienza (Toth?). Berki è in bilico, potrebbe arrivare il russo Zatov. Sicuro l'acquisto del centroboia Gatto dalle Fiamme Oro, in forse quello di Mazzanti (Lazio). Scatenato il Bologna, che ha

preso solo liguri: il portiere Vio (Florentia), Bettini (Bogliasso), Foresti (Savona), Ciappina (Nervi). E non è finita: aperta la trattativa con Piero Fiorentino (ex Posillipo). Al Sud non c'è crisi, Paguros a parte. Il Catania tiene Petrovsky e acquista Sidky, centroboia del Canada, 2,04 di altezza. Sta per chiudere con Alessi (Paguros). A Nord il Como perde Vismara ma prende il rumeno Moldvai, centroboia della Nazionale, del '74.

Daniilo Sanguineti

## Il ritorno della Coppa Italia

Quattro gironi per 16 squadre  
Campionato solo dal 31 gennaio

Ogni cosa è cominciata quando si è capito che bisognava fare qualcosa per riempire l'enorme vuoto temporale tra la fine del campionato di A1 1996-97 (15 giugno) e quello successivo. Per disposizione di Ratko Rudic sino alla fine dei mondiali di Perth (8-19 gennaio 98) niente partite che contano, per poter avere a disposizione gli azzurri da settembre sino all'inizio della rassegna iridata. Alle società di A1, quelle mutilate dei nazionali e quelle che sono al completo bisognava pur trovare qualcosa da fare. Ed ecco la Coppa Italia, sparita dopo l'edizione 1993 vinta dalla Rari Savona. Un'edizione che, pensata in fretta e male, è stata organizzata peggio, tanto da far rimpiangere a più di un club di non essere rimasto a far nulla. E' di queste ore la notizia che l'inizio della regular season è stato ulteriormente rimandato. Si parte sabato 31 gennaio e non il 24 come comunicato in precedenza. Come se non bastasse il ct della Nazionale ha chiesto ed ottenuto che il torneo si fermi

un paio di volte per consentirgli di testare gli azzurri in vista degli impegni piuttosto pesanti nel 1998.

La nuova Coppa Italia si dividerà in 3 fasi con la formula dei concentramenti (compreso quello finale). 8 e 9 novembre la prima fase con 4 concentramenti di 4 squadre ciascuno. Uno alla Sciorba (o Recco), uno a Bologna, uno a Roma, uno a Catania. Impegnate le 14 squadre di A1 più le 2 retrocesse in A2.

Naturalmente Brescia (al cento per cento) e Nervi (all'ottanta per cento) rifiuteranno dato che a maggio hanno smesso di giocare e hanno smembrato le formazioni, credendo di tornare in acqua non prima di marzo '98. A Genova giocherà Ramon Recco, Savona, Bogliasso (sostituisce Brescia) e Nervi (o Lazio). Nella seconda fase 12, 13 e 14 dicembre, giocano le stesse squadre con i risultati acquisiti ma in due gironi da 8 (uno a Recco).

Le prime due di ogni girone giocano la final four il 10 e 11 gennaio. [d. s.]

Balon. Sciorella sconfitto per 11-9

## Bellanti-Dogliotti la sfida scudetto



Il campione d'Italia uscente, Alberto Sciorra, è andato fuori scena in semifinale

Sarà la Taggese di Giuliano Bellanti e Ricky Aicardi a sfidare la Pro Spigno di Stefano Dogliotti per lo scudetto 1997 di pallone elastico.

Nella gara-spareggio, giocata sabato pomeriggio davanti a quasi duemila persone, con un incasso di circa 30 milioni, la quadretta giallorossa allenata da Pino Cassini è riuscita in una impresa straordinaria e ha compiuto il miracolo di mettere fuori gioco la Conad Imperia di Alberto Sciorra.

Il risultato finale di 11-9 mette in evidenza l'equilibrio di una partita che molti pronosticatori per l'appunto davano incerta fino all'ultimo momento. E così è stato.

Sciorra è entrato in campo determinato e con tutta la squadra al completo, dopo le assenze forzate di sette giorni fa a Dolcedo (Lanza e Pellegrini) quando era stato sconfitto da Bellanti che aveva così ottenuto il «pass» per lo spareggio di Ceva.

E' partito bene, anzi benissimo il campioncino imperiese che si è subito portato sul 4-1, poi Bellanti ha iniziato ad allungare i palloni in battuta. Una rimonta autoritaria, fino ad andare al riposo sotto di due giochi (4-6).

Sciorra prima del riposo ha iniziato ad accusare forte dolore ad una gamba. Tutti se ne sono accorti dal modo in cui batteva (non riusciva ad arrivare oltre i sessanta-sessantacinque metri) e se ne è avveduto anche Aicardi, vecchia volpe del mondo del balon, che ha iniziato a bombardare con grandi «volatelle» e a rimontare.

Si è andati così sul 6-6 e poi addirittura con Bellanti in vantaggio (8-6). Il pubblico ha a lungo incitato calorosamente i due campioni che con questa gara hanno dimostrato di essere veri professionisti del pallone.

Sciorra, poi, non ci stava a perdere la sfida. Lui, il campione in carica, voleva a tutti i costi la finale. Fur con la gamba dolente è andato in battuta sorridendo, forse per ingannare il rivale. Ha stralzo i denti Al-

berto e con lui tutta la squadra. Lanza in mezzo al campo dava le direttive e Pellegrini e Ghigliazza eseguivano. Si è passati sull'8-8.

Il diciassettesimo gioco, quello del 9-8 in favore di Bellanti, è durato oltre quaranta minuti. Partita chiusa, dicevano gli addetti ai lavori. Nossignori. Sciorra ha avuto ancora la forza di conquistare il 10 punto, poi è crollato. Il penultimo gioco è stato molto equilibrato. Poteva andare alla Conad Imperia, invece una serie di errori difensivi e Bellanti controllando la gara ha fatto suo il ventesimo gioco, quello che lo ha incoronato «re» ligure.

La folla dei tifosi ha invaso lo sferisterio, per abbracciare entrambi i protagonisti. Sciorra ha avuto una crisi di pianto.

Giuliano Bellanti è invece rimasto in mezzo al campo, concedendosi alle interviste.

E adesso inizia la sfida per lo scudetto. Due gare, forse tre, per stabilire chi tra Bellanti o Dogliotti conquisterà lo scudetto tricolore.

Bellanti non è mai riuscito a centrare una finale, per Dogliotti invece questa è la terza della carriera. Si gioca domenica alle 14,30 a Taggia il primo round. Il secondo domenica 19 a Spigno, mentre l'eventuale «bellan» si dovrebbe disputare a Santo Stefano Belbo sabato 25 o domenica 26 ottobre. La corsa per il primo posto è già iniziata.

Nel campionato cadetto successo per 11-3 della Termosantari Cavanna di Luca Dogliotti che ha battuto la Pallonistica Ricca. Sabato alle 14,30 a Ceva prima finale contro l'Astor di Arrigo Rosso.

Intanto, ieri a Pieve di Teco si è svolto il concentramento regionale per determinare le squadre che andranno alla fase finale.

Al termine del mini-torneo risultano vincitrici Pieve di Teco e Castelletto Uzzone che andranno a giocare il mini torneo tricolore contro le vincitrici del raggruppamento regionale piemontese.

Roberto Pizzorno

Basket. In serie C1 il campionato maschile è alla seconda giornata: luci e ombre per le squadre liguri

## I genovesi del Don Bosco sempre in testa

Hanno sconfitto il Voghera mentre l'Autorighi è di nuovo ko

Seconda giornata della C1 maschile di basket e debutto casalingo per l'Autorighi Chiavari e il Don Bosco Houghton Genova. Conclusioni opposte: genovesi che ottengono la seconda vittoria e si mantengono al comando del girone, chiavaresi ancora battuti, in coda a quota zero. L'Houghton ha sconfitto il Voghera dopo un tempo supplementare (79-77), ma al termine dei regolamentari ha anche rischiato di perdere, con gli ospiti in vantaggio 65-63 ai 14 secondi dalla sirena.

Decisivo il canestro di Della Rovere per il 65 pari; nel supplementare Don Bosco subito avanti a controllare in scioltezza (parziale di 78-72 e Voghera a canestro quando ormai tutta era decisa). Don Bosco Houghton: Bottegelli 15; Orsini 22; Della Rovere 6; Boggi 17; Carrisimi 11; Patrone 3; Tassisti 5; Fertonani n.e.; Piazza n.e.

Autorighi sconfitto 89-82 da un Novellara che ha confermato di costituire un complesso di primo piano. Emiliani sempre avanti, chiavaresi che hanno

lottato generosamente penalizzati però dalla direzione arbitrale. In settimana la società chiavaresi dovrebbe tesserare Vincenzini e Raggio: il carrarese primo acquisto estivo e poi bloccato per problemi di tesseramento, il ligure (di Sestri Levante) Raggio che gradirebbe allenarsi a Chiavari, come elemento utile per completare la rosa. Tabellino Autorighi: Costantini 11; Stagnaro 10; Tassano 0; Metelone n.e.; Bernardello n.e.; Parma 16; Marengo 7; Confiantini 29; Battisti 9; Costa 0. Altri risultati: Sorensen-Carrara 63-73; Bernareggio-Casalmoro 79-71; Lumezzane-Castellonovo di Sotto 72-59; Rubiera-4 Torri Ferrara 73-74; Correggio-Torres Spessa 82-55. Classifica: Don Bosco Houghton, 4 Torri Ferrara, Castellonovo di Sotto, Correggio, Audax Carrara e Bernareggio p. 4; Lumezzane, Novellara e Fidenza 2; Autorighi Chiavari, Torres Spessa, Sorensen, Casalmoro, Chiari, Voghera e Rubiera 0. Le prime 4 ai playoff; le ultime 4 in C2. [g. s.]

## Mountain-bikes, ovazioni per la Pezzo

Ieri a Finale Ligure un'autentica passerella per la bella campionessa olimpica e mondiale

FINALE LIGURE. Tanti appassionati hanno salutato ieri mattina Paola Pezzo, campionessa olimpica e mondiale, protagonista a Finale dell'ultima e decisiva prova della «Valtellina Bike», manifestazione a tappe di rilevanza internazionale, autentico rendez-vous per i migliori rappresentanti di questa specialità.

La bionda atleta veronese, straordinaria vincitrice della medaglia d'oro olimpica e della trionfante alla Coppa del Mondo e ai più recenti Campionati mondiali in terra elvetica, ha fatto passerella in una competizione che ha dimostrato come sia in costante aumento, anche in Liguria, la passione per la mountain-bike. [g. s.]



Paola Pezzo

Ha affermato la Pezzo al termine della prova: «Questa è stata una delle ultime fatiche della stagione. Ma non potevo certo dire di no a Finale, che in due giorni mi ha davvero trat-

tata come una sua concittadina... Ed anche ieri ad assistere alla gara ho potuto vedere quanto affetto ci sia intorno a me».

E subito dopo la conclusione della sua gara (da ricordare che inoltre vi erano diverse classifiche stilate in base alle fasce d'età), Paola Pezzo ha lanciato anche una promessa: «Questo circuito mi piace, e sicuramente sarà presente anche alla gara della prossima stagione. La manifestazione ha fatto registrare l'adesione di tutti i principali sodalizi della Liguria, ed in maniera particolare i giovani della provincia di Savona si sono fatti onore in tutte le categorie in cui sono stati autentici primati».

[g. o.]

Giorgio Cavaglia guida gli juniores della Cairese quest'anno impegnati nel campionato nazionale: molte altre squadre liguri si danno invece battaglia nei gironi in cui sono divisi i tornei a livello regionale



Entrano nel vivo i campionati riservati ai baby. Nella Juniores Nazionale è degna di segnalazione la sconfitta interna del Savona contro il Castelnuovo mentre il Vado si è imposto nettamente (3-0) nel derby con la Cairese. La compagine rossoblu, autrice di una splendida partita, ha aperto le marcature con un gol di Lanzone, raddoppiando poi con Veneziani. La terza segnalazione, che ha evidenziato tutta la superiorità e il gioco brillante del baby di Pansera, porta invece la firma di Aversa.

Primo punto anche per la Loanesi che muove la classifica dividendo la posta con il Ciccina. La formazione di Ottonello ha sbloccato il risultato nel primo tempo grazie a un bel gol di Infante. Tra gli altri risultati da segnalare la vittoria dello Spezia per 1-0 e la sconfitta casalinga della sestrese contro il Ponsacco. Le formazioni toscane,

comunque, almeno dopo le prime partite, sembrano le dominatrici del campionato.

Il torneo è comandato dal Fucecchio. Proseguono Allievi e Giovanissimi. Questi comunque risultati e classifiche dell'ultimo turno:

Allievi-Girone A: Casinò Sanremese-Ospedaletti 1-3; Cissano-Praese 1-8; Finale-Cairese 1-1; Loanesi-Pegliese 3-1;

Sampierdarenese-Multedo 2-1; Sestrese-Arenzano 5-0; Voltrese-Imperia 0-1. Classifica: Imperia e Loanesi 10; Pegliese e Sestrese 9; Sampierdarenese 8; Praese 7; Ospedaletti 5; Arenzano, Finale e Multedo 4; Cissano e Sanremese 3; Cairese 2; Cissano e Voltrese 1. Girone B: Andora-Pontedecimo 1-3; Argentin-Marassi 1-2; Baiardo-Vado 1-0; Don Bosco Vallecrosia-Savona 1-3; Genoa-Busalla 4-0; Ligorna-Legino 0-0; Molassana-S. Fruttuoso 2-1. Classifica: Baiardo 12; Genoa 10; S. Fruttuoso, Molassana, Savona 9; Ligorna 7; Argentin 6; Legino 5; Don Bosco Vallecrosia e Pontedecimo 4; Andora e Marassi 3; Vado 2; Busalla 0. Girone C: Albaro-Migliarinese 1-1; Bogliasso-Rapallo 0-3; Canaletto-Arci Pianazzo 0-2; Lavagnese-Sampdoria 0-2; Ortonovo-Don Bosco Spessa 1-2; Pro Recco-Sarzanese 1-3. Classifica: Sampdoria 12; Albaro, Sarza-

Allievi: nel girone A comandano l'Imperia e la Loanesi, mentre nel «B» il Baiardo tiene a due punti di distacco il Genoa

## Savona ko, il Vado ha strapazzato (3-0) la Cairese

Negli Juniores nazionali, biancoblu battuti in casa dal Castelnuovo Garfagnana

liardica 1-1; Imperia-Ligorna 3-1; Ospedaletti-Finale 8-1; Pontedecimo-Andora 2-1; S. Fruttuoso-Molassana 0-2; Sampdoria-Anpi Casassa 4-0; Savona-Baiardo 5-0.

Classifica: Molassana 12; Sampdoria e Savona 10; Andora, Ospedaletti e Pontedecimo 7; S. Fruttuoso, Imperia e Ligorna 6; Casassa 3; Busalla e RK Gollardica 2; Baiardo 1; Finale 0. Girone C: Migliarinese-Albaro 0-6; Rapallo-Lavagnese 3-5; Rivasamba-Canaletto 2-0; Romito Magra-Entella 2-1; S. Stefano Magra-Ortonovo 2-1; Sammargherese-Bogliasso 1-1; Sarzanese-Genoa 1-4.

Classifica: Genoa 12; Albaro 12; Rivasamba 10; Entella, Romito 7; Lavagnese 6; S. Stefano 5; Sarzanese e Sammargherese 4; Canaletto, Ortonovo, Migliarinese 3; Rapallo e Bogliasso 1.

Guglielmo Olivero

10; Canaletto 9; Don Bosco 7; Entella e Rapallo 6; Migliarinese 5; Lavagnese 4; Ortonovo-Cissano 0-1; Rivasamba-Voltrese 3-1; Vado-Argentin 1-0. Classifica: Rivasamba 12; Se-

10; Canaletto 9; Don Bosco 7; Entella e Rapallo 6; Migliarinese 5; Lavagnese 4; Ortonovo-Cissano 0-1; Rivasamba-Voltrese 3-1; Vado-Argentin 1-0. Classifica: Rivasamba 12; Se-

10; Canaletto 9; Don Bosco 7; Entella e Rapallo 6; Migliarinese 5; Lavagnese 4; Ortonovo-Cissano 0-1; Rivasamba-Voltrese 3-1; Vado-Argentin 1-0. Classifica: Rivasamba 12; Se-

10; Canaletto 9; Don Bosco 7; Entella e Rapallo 6; Migliarinese 5; Lavagnese 4; Ortonovo-Cissano 0-1; Rivasamba-Voltrese 3-1; Vado-Argentin 1-0. Classifica: Rivasamba 12; Se-



Pronta la prima lista, è quella di Gabrio Secco

## Adesso anche Drigo si candida sindaco

ALESSANDRIA. Si avvicina l'appuntamento elettorale del 16 novembre e si vivacizza l'attività dei partiti e dei vari movimenti che scenderanno in campo per eleggere il sindaco ed i 40 consiglieri comunali. Non mancano le sorprese, come la decisione di Roberto Drigo, consigliere comunale ex leghista, di presentarsi candidato sindaco con una sua lista. Intanto Gabrio Secco rende noti i nomi dei candidati della lista civica che appoggia la sua candidatura a primo cittadino. Martedì sarà An a presentare ufficialmente i suoi candidati.

Centro federale italiano. E' il movimento a cui Drigo, uscito dalla Lega, aveva dato vita negli scorsi mesi e che presenterà la lista di appoggio alla candidatura a sindaco del fondatore. «Così faremo sentire le nostre idee e proposte», dice Drigo.

Alessandria oltre il Duemila. «Per contribuire a far crescere la nostra città ed a portarla più forte nel nuovo secolo», dice Gabrio Secco che la lista civica ha voluto. Questi i 40 candidati, in prevalenza giovani: Alessio Abbinate, Maurizio Arigoni, Luigi Barberis, Barbara Bellini, Marina Bensi, Pier Carlo Camurati, Patrizia Caruso, Umberto Caruso, Daniele Comaschi, Antonietta Conte, Sergio Contini, Eugenio Dalera, Giustino De Rosa, Enrico Ferraris, Massimo Gattolito, Fulvio Gazzera, Costantino Grasso, Raffaella Grillo, Roberto Grillo.

Poi: Franco Maggiora, Marco Maggiora, Valentina Merlo, Fedele Micò, Giancarlo Molinari, Claudio Moser, Giovanni Naccherio, Paolo Ottobelli, Viviana Ottolia, Andrea Ottone, Pier Angelo Pajazza, Gabriele Pavese, Manuel Pavese, Michele Perrone, Massimo Pina, Tiziana Rota, Ermanno Sardi, Piero Squaizer, Laura Strada, Raimondo Trudu e Paola Vitale. Da domani, in Comune, si raccolgono le firme di presentazione.

Alleanza nazionale. La lista di An, che appoggia la candidatura a sindaco di Franco Stradella di Fi, sarà aperta dall'avvocato Aldo Rovito, consigliere uscente. Si conosceranno domani gli altri candidati. Ad Acqui, invece, il nucleo storico di An si oppone ad appoggiare il candidato sindaco Paolo Bruno di Fi: ha scelto l'«Avventino» e ritirato i suoi candidati.

Rifondazione comunista. La lista di Rc appoggia il candidato sindaco del centro-sinistra Mario Ivaldi, avrà ai primi posti Ezio e Dario Gemma, Nicola Parodi e Giorgio Bertolo.



Gabrio Secco ha presentato i nomi della sua lista civica, e Roberto Drigo a capo del Centro federale italiano

**E ad Acqui, An si «spacca» sull'appoggio a Bruno**

Lega Nord. Riconfermata la candidatura a sindaco di Francesco Calvo, la Lega ha ultimato la preparazione della lista, che verrà presentata in settimana: non tutti i consiglieri

usciti vengono ricandidati, c'è attesa su quelli che saranno i nomi nuovi.

Forza Italia. Scelto l'onorevole Franco Stradella come candidato sindaco. Fi sta predisponendo la lista che dovrebbe essere aperta dal senatore Eugenio Filograna. Avrà tra i candidati anche esponenti dell'Udc e di Nuova proposta.

Socialisti. Il Si ed il Ps hanno ancora sciolto il dubbio: correre da soli od in lista unica?

Franco Marchiaro

Le «bellezze» e le «bontà» termali ieri in tv con Vannucci

## «Assedio» alla diretta Rai Acqui, in migliaia per Linea Verde

ACQUI TERME. Migliaia di persone per la diretta di «Linea Verde». L'appuntamento con la trasmissione di Rai Uno, condotta da Sandro Vannucci, era per le 12,20 di ieri nella centralissima piazza della Bollente; ma già dalle 9 molte persone hanno fatto a gara per conquistare la «spole-position» davanti alle telecamere mobili e fisse dislocate sia nella storica piazza che lungo corso Italia.

Allo scoccare dell'ora X un nervosissimo Sandro Vannucci, alla prese con i soliti problemi tecnici dell'ultimo momento, ha salutato come ogni domenica mattina gli italiani. Accanto a lui due splendide ragazze acquiescenti, Raffaella Bosetti e Francesca Riccardi, che hanno interpretato la parte delle bagnanti, facendosi cospargere il corpo con il benefico fango termale all'interno di due stori- che vasche da bagno dell'epoca albertina.



La tavolata di piatti. Sopra, il conduttore Sandro Vannucci

Quindi, Vannucci, seguito dalla telecamera mobile, si è spostato sotto i portici Saracco dove la Pro-loco di Strevi ha ricoperto le varie fasi della vendemmia. «Ospite d'onore» na-

turalmente il Brachetto d'Acqui Docg, con la presidentessa del Consorzio tutela, Giuseppina Viglierchio, che alla fine ha assicurato l'invio di una bottiglia di brachetto a ogni famiglia

terremotata dell'Umbria. C'è stata anche una gara tra Bren-tau, poi la caratteristica tavolata di prodotti e piatti preparata dalle Pro loco di Acqui-Ovrano, Strevi e Sessame. [g. l. f.]

Per 14 anni in servizio a Cavatore, da poco lavorava a Melazzo

## Muore portalettere di Terzo dopo uno scontro a Spinetta

ALESSANDRIA. Incidente mortale nella tarda serata di sabato sulla statale nei pressi del distributore di benzina a Spinetta Marengo.

La vittima è Guido Ricci, 46 anni, abitante con la famiglia in via Liprati a Terzo d'Acqui. L'uomo stava viaggiando a bordo della sua Uno ed era diretto da Spinetta verso Alessandria, quando ha compiuto un'inversione di marcia: in quel momento stava sorpassando una «Passat» condotta da Maurizio De Luca, 29 anni, di Alessandria.

L'urto tra i due mezzi è stato violento.

Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme e sono intervenute le ambulanze della Cri, la polizia stradale ed una squadra dei vigili del Fuoco. Le condizioni di Guido Ricci sono subito sembrate disperate. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Alessandria, ma ha cessato di vivere poco dopo, verso l'una di notte.

La notizia della tragica scomparsa di Guido Ricci ha destato

## SUICIDIO Si lancia dalla finestra

ALESSANDRIA. Una donna di 60 anni, M.T.A., residente in via Montegrappa 65, si è suicidata ieri mattina alle 5. La donna che abitava al terzo piano si è buttata dalla finestra del bagno. Invano la figlia Erica di 19 anni che l'aveva seguita ha cercato di trattenerla. In casa al momento della disgrazia c'era anche Fabrizio il figlio maggiore. M.T.A. è stata una delle migliori commesse del negozio di abbigliamento Ferrari di via dei Martiri. Vedova dagli anni 80, era da poco andata in pensione. Viveva con l'anziana madre Emilia, che accudiva con dedizione e amore dedicandole ogni energia, e la figlia. La gioia più grande della sua vita era stata la laurea a pieni voti in Giurisprudenza ottenuta dal figlio. Fabrizio, impiegato di banca vive e lavora a Torino, torna a casa solo nel fine settimana. Questa mattina al momento della disgrazia, erano tutti in piedi perché la donna doveva partire per le vacanze. [se. c.]

commozione a Terzo, dove viveva con la moglie, che a Cavatore, dove ha prestato servizio per 14 anni in qualità di portalettere e per questo era conosciuto da tutti.

Da qualche giorno Guido Ricci aveva preso servizio a Melazzo, a seguito del piano di razionalizzazione dei servizi

nei piccoli centri urbani. La data dei funerali non è ancora stata fissata in attesa del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Anche i veicoli sono stati messi sotto sequestro per accertamenti. [g. l. f.]

La mostra di Valenza

## Da Libano e Sud America per i gioielli

VALENZA. Ad ottobre si terrà un secondo convegno sul gioiello, che verterà su «Gioielli in Italia. Novità e tradizione nel gioiello italiano, dal XVI al XX secolo» e la tavola rotonda, ad esso collegata, affronterà il problema dell'educazione delle scuole in campo orafico.

L'ha annunciato Dora Liscia Bemporad, alla cerimonia di presentazione degli atti del convegno «Gioielli in Italia», svoltosi nel marzo 1996.

Il volume, edito da Marsilio, è stato presentato da Michele Palazzetti, vice direttore della rivista «Argento», che ha sottolineato come non basti lavorare preziosi per essere artisti: «I produttori - ha affermato - devono dotarsi di un modo scientifico per prepararsi al futuro. L'istinto non basta».

Intanto, alla presenza di visitatori affluiti nella giornata di ieri a Valenza Gioielli, si sono aggregate le delegazioni libanesi, argentina e brasiliana, che dovrebbero dare un impulso notevole al commercio in ambito orafico. [r. c.]

IN BREVE

## Alessandria Si incendia baracca una donna ustionata

A fuoco ieri pomeriggio in via dei Preti 28, vicino al Tanaro, una baracca ricovero di senza tetto. Una donna è rimasta ferita ed è ricoverata in Dermatologia. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. [se. c.]

## Castelluovo Scrivia Tamponamento, 2 feriti davanti alla colonia

Due feriti in un tamponamento ieri pomeriggio sulla provinciale per Tortona nei pressi della colonia San Innocenzo. Sono: Flora Campardo, 55 anni, Tortona, viale Kennedy 30 (inserviente alla colonia) e Marco Sarais, di 26, di Castellar Guidobono, residenza Selenia 3, benzinario nell'autogrill della Torino-Piacenza. Entrambi guariranno in 20 giorni. [m. t. m.]

## Pontecurone Un'auto fuori strada ricoverato un pavese

Auto fuori strada sulla Castelluovo - Pontecurone ieri alle 18,45. Ferito Domenico Anello, di Sant'Alberto di Ponte Nizza (Pavia). Con un'ambulanza della Cri di Castelluovo è stato ricoverato a Tortona. Le sue condizioni non sono gravi. [m. t. m.]

## SASSI KILLER PRIMA UDIENZA

E' il giorno della verità?



Tribunale «blindato» da oggi a Tortona: c'è l'udienza preliminare sul rinvio a giudizio degli indagati per la «banda dei sassi» (nella foto il pm Cuva). ALLE PAGES 12 E 23



## STASERA AL CINEMA

**ALESSANDRIA.** Tel. (0131) 252.644. **Mib - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e M. Smith. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

**AMBRA.** Tel. 252.079. **Benzel** di C. Vancina con P. Villaggio e Fr. R. Colucci. Or.: 20, 22,15. L. 7000 (posto unico).

**COMMEDIA - SALA GRANDE.** Tel. 234.240. **Mib - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Orario: 20, 22,30. Lire 7000.

**COMMEDIA - SALA FERRERO.** Tel. 234.240. **Ovosodo** di P. Vitti con C. Pandolfi, N. Braschi. Or.: 20,20; 22,20. L. 7000.

**CORSO.** Tel. 268.080. **Alte Force Uno**, di W. Peterson, con H. Ford, G. Close, G. Oldman. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

**CRISTALLO.** Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

**GALLERIA.** Tel. 252.112. **Letitia**, di A. Lyne, con J. Irons, M. Bimell. Or.: 19,45; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

**MODERNO.** Tel. 252.707. **Contact** di R. Zemeckis con J. Foster, M. McDonough, J. Woods, J. Hurt, A. Bannell. Orario: 19,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).

**ACQUITERMAN.** Tel. (0144) 322.865. **CHIESA PER FIDELI.**

**CRISTALLO.** Tel. (0144) 322.808. **CHIUSO PER FERIE.**

**ERQUATA SCRIVIA.** Tel. (0143) 667.516. **CHIUSO.**

**CARALE MONFERRATO.** Tel. (0142) 452.291. **Contact**, di R. Zemeckis con J. Foster, M. McDonough, J. Woods. Orario: 19,45; 22,20. L. 7000.

**POLI.** Tel. (0142) 452.081. **Mib - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,15; 22,20. L. 7000 (posto unico).

**MODERNO.** Tel. (0142) 452.318. **Letitia** di A. Lyne. Or.: 19,50; 22,30. L. 7000.

**NIZZA MONFERRATO.**

**AUREA.** Tel. (0141) 701.459. **OGGI RIPOSO.**

**LUX.** Tel. 702.788. **OGGI RIPOSO.**

**SOCIALE.** Tel. 701.495. **Mib - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

**VERDI.** Tel. 701.459. **Ovosodo** di P. Vitti. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

**NOVILIRAPPE.** Tel. (0143) 321.472. **Soldato Jane.** Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000.

**MODERNO.** Tel. (0143) 79.290. **Mib - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

**ERADA COMUNALE ITS.** Tel. (0143) 81.411. **Mib - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 8000.

**GIARDINO.** Tel. (0143) 81.401. **CHIUSO.**

**ERADAVALLE SCRIVIA.**

**LARA.** Tel. (0143) 62.895. **Letitia** di A. Lyne con J. Irons, M. Griffith. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

**VOGHERA.**

**ARLECCHINO.** Tel. (0363) 648.124. **Letitia** di A. Lyne con J. Irons, M. Griffith. Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

**COMETA MUSIC HALL**  
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

**DAL MESE DI SETTEMBRE SI BALLA IL LISCIO AL**

**LUNEDI' SERA VENERDI' SERA SABATO SERA DOMENICA POMERIGGIO**

**LUNEDI' 6 OTTOBRE**

**BALLO LISCIO**

con l'orchestra

**PAGINA D'ALBUM**





## Junior, bene gli «orafi»

ALESSANDRIA. Risultati positivi per 3 delle 4 formazioni alessandrine iscritte nel campionato Juniores nazionale. Stecca solo la Novese, in casa col Pietrasanta. Cominciamo dal girone B, dove la Valenza ha avuto ragione della Guazzese (2-1) al termine di una gara tecnicamente elevata. Ha segnato per primo Conte, con un diabolico pallonetto, ha raddoppiato Fessi, appena entrato a sostituire Torrazza. Solo allo scadere gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze con Pirrone.

Buona anche la prova del Casale con il Valle d'Aosta (2-2). Subito la rete di Bassino, i novestini hanno recuperato con Mistrini, passando poi a condurre con Celenta. Rasobaldo, però, ha riportato le sorti in parità. Nel girone C, boom del Derthona, che è andato a vincere a Camaiore: hanno deciso Gatti e Quaglia, con una rete per tempo. Niente da fare, invece, per la Novese: dopo un buon 1° tempo, i biancocelesti si sono disuniti subendo 2 reti dal Pietrasanta. [r. c.]



## Mtb Uisp, vince Palladino

VALLE SAN BARTOLOMEO. Più di 70 concorrenti hanno preso parte alla finale del campionato regionale Uisp di Mtb, aperto agli enti della Consulta e indetto da Uisp, Lega ciclismo e Pol. «La collina». Tra i dilettanti ha prevalso Palladino della Sc. Chiesa, davanti a Maritano del Moncenisio, buon quarto Cabella della Val Lemme. La sfida tra gli enti della Consulta è l'aggiudicata Caneva del Manila Alessandria, che ha preceduto Grisolli della Fenice (Pecetto) e Gemma, ancora

del Manila. Nelle diverse categorie hanno prevalso Gotta-Tb Hra (A), P. Marocco-Pinerolo (B), Viglione-Fossano (C), Zago-Biella (D), Bonetto-Bra (E), G. Marocco-Pinerolo (E super). Tra gli Esordienti, successo di Rista (Bra); tra gli allievi, di Binetti (Rivoli); tra le donne, di Enrici (Bra); tra le società, del Tecnobike Bra. Si sono laureati campioni piemontesi Borello, Gotta, Paolo Marocco, Manfredi, Zago, Bonetto, Giuseppe Marocco, Rista, Binetti, Enrici. [r. c.]

LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 6 Ottobre 1997 - 38



I grigi sconfitti (2-1) a Fiorenzuola da una avversaria modesta e senza grosse ambizioni

## Un'altra «Caporetto» per l'Alessandria

Ora i tifosi chiedono rinforzi, ma Amisano non ci sta

### LE PAGELLE

LAZZARINI 4,5. E' colpevole su entrambi i gol del Fiorenzuola. Nella prima circostanza, si fa trovare fuori posizione sul tiro-cross di Terracciano (sembra influente l'ostruzione di un giocatore emiliano), mentre in occasione dello 0-2 divide le responsabilità con il compagno Liziani.

FERRARESE 6. E' uno dei pochi a salvarsi dal marasma generale, almeno per un'ora. Lotta con caparbiazza contro il diretto avversario, limitandone in parte il raggio d'azione. Prova anche a proporsi sulla fascia, con scarsa efficacia.

GIANNONI 4. L'apporto del fluidificante è inconsistente. Non sceglie mai il tempo giusto per gli inserimenti e non si intende quasi mai con Orocini.

BIAGIANTI 5. E' uno dei pochi ad andare alla conclusione da fuori area e in un'occasione chiama anche il portiere Fabbri a una difficile parata. L'ex novarese latita però nell'impostazione della manovra. E' lento e prevedibile negli appoggi: non rischia mai il passaggio in verticale. Non merita la sufficienza.

LIZZANI 5,5. Mille gli sgoccioli via solo una volta, ma fa malesi segnando la rete del 2-0. Per il resto, lo stopper dei grigi si rende protagonista di una prova senza particolari picchi.

BELLINI 6. Insieme a Ferrarese, è esente da colpe e non demerita nell'arco dei novanta minuti. Il libero ci mette almeno grinta e mordente. Quello che manca a molti altri.

DE MARTINI 4,5. Entra nel vivo della manovra 2-3 volte in 55 minuti, senza fare cose determinanti. Il gioiellino della rappresentativa di serie C è sempre più un oggetto misterioso di questa Alessandria.

NOTARISTEFANO (dall'11' st) 5,5. Non ha ancora l'autonomia sufficiente per disputare un intero match, ma combina poco anche in mez-



Ferrarese merita la sufficienza

z'ora.

VIVANI 4. Un solo guizzo, alla fine del primo tempo: per il resto della gara, è spettatore non pagante e si fa pure ammonire in modo sciocco per un fallo sulla tre-quarti. Prestazione da dimenticare.

FANTINI 4. Per il centravanti (ma è davvero una prima punta?) vale il giudizio già espresso su Vivani. E' senza anima, non becca palla e rinuncia persino a lottare sui palloni e a fare pressing sui difensori del Fiorenzuola. Un vero disastro.

MALESINI (dall'11' st) 5,5. Compie due interventi in gioco pericoloso, svingola male una conclusione, poi segna il più inutile dei gol.

OROCINI 4. Lezioso e svogliato, è spettatore non pagante per quasi tutto l'incontro. Non bastano le solite punizioni «bomba» (peraltro fuori bersaglio) a evitare il voto negativo all'ex pescarese.

GASPARINI 4. Si nasconde dietro il diretto marcatore e finisce sempre per terra, ad ogni minimo contatto. Il direttore di gara, però, non ab-

FIORENZUOLA. Le immagini degli ultras che arrotondano gli striscioni a metà del secondo tempo e dei giocatori che escono a testa bassa dal rettangolo verde la dicono lunga sul drammatico momento dell'Alessandria, ultima del girone di C1 dopo l'1-2 subito a Fiorenzuola. E' stata un'autentica «Caporetto» per i grigi, incapaci di lottare alla pari con un'avversaria modesta, che fino a ieri inseguiva ancora la prima vittoria stagionale.

Onesta l'ammissione del tecnico Zoratti, che a fine gara censura la prova della squadra: «Abbiamo commesso i soliti errori in difesa e non siamo stati in grado di reagire. Oltre agli schemi, sono mancati la grinta e il carattere che avevano contraddistinto, ad esempio, la sfida con il Breccione. Siamo in una situazione difficile e sarebbe inutile nasconderselo. Sono io il primo responsabile: parlerò ai ragazzi e cercherò di capire i mali di questa Alessandria, che solo con il lavoro potrà risollevarsi».

Analizzando l'incontro del «Vall», l'allenatore focalizza l'attenzione sul brutto primo tempo dei mandrogini. Anche il Fiorenzuola aveva qualche problema, ma noi abbiamo rinunciato ad attaccare e ci siamo accontentati di far girare la palla, senza incidere nei sedici metri avversari - dice Zoratti -. Puntualmente, sono poi arrivate le distrazioni che abbiamo pagato a caro prezzo. Solo sullo 0-2 c'è stata un'impressione: se avessimo accorciato le distanze sul finale della prima frazione o in avvio di ripresa, qualcosa sarebbe cambiato. Invece, non è stato così e i locali hanno potuto amministrare il vantaggio.

La disamina non fa una grinza. Resta però il fatto che è necessario tirare in porta per realizzare un gol, mentre i grigi non hanno quasi mai calciato i pali difficili da Fabbri. «Troviamo enormi difficoltà nella finalizzazione della manovra e l'attacco non gira - commenta il trainer -. Ci siamo così affidati ad alcune conclusioni dalla lunga distanza, che non hanno dato l'esito sperato. Nel complesso, l'Alessandria ammirata (si fa per dire) ieri a Fiorenzuola è apparsa inconsistente in tutti i reparti. Di questo passo, la retrocessione sarà inevitabile. Se ne stanno accorgendo



Balesini ha segnato un inutile gol della bandiera

do tifosi e addetti ai lavori, che ieri hanno incalzato il presidente Amisano, chiedendo se arriveranno gli attesi rinforzi.

Il «patron» ha replicato che «è previsto l'ingaggio di un solo elemento, cioè di un centrocampista o di una punta». Il re dei caschi ha ribadito la fiducia nell'organico allestito in estate. «Provvisoriamente siamo in forza alla classifica, ma dopo sei giornate è prematuro dare giudizi catastrofici. Del resto, lo stesso Fiorenzuola è messo maluccio lo scorso anno (quattro punti in 10 partite, ndr), ma aveva poi inanellato una lunga serie di risultati utili ed era approdato velocemente nelle alte della classifica».

Già, ma il club rossoneri aveva rivoluzionato in modo radicale l'assetto della squadra, ingaggiando in autunno nove giocatori nuovi e cedendo gran parte di quelli acquistati a luglio. Attualmente, ai grigi servono almeno

3-4 pedine di valore: in caso contrario, sarà dura risalire la china. E' fondamentale trovare una punta centrale, perché Fantini non è un centravanti puro, ma un attaccante di movimento che ama svariare (La Stampa l'aveva già scritto in un articolo del 5 luglio scorso, salvo poi essere smentita dalla dirigenza, che giudicava l'ex juventino «un ariete d'area», quasi paragonabile a Vieri). C'è poi necessità di un altro centrocampista d'interdizione, che affianchi Biagianti e assicuri solidità al reparto. Questi due tasselli sono indispensabili: ma, per costruire un'Alessandria almeno dignitosa, lo staff dirigenziale dovrebbe provvedere pure a qualche scambio di pedine con altre società. In fondo, Zoratti aveva chiesto in estate giocatori con precise caratteristiche ed è stato scontentato solo in parte.

Massimo Delfino

### SECONDA E TERZA CATEGORIA

Risultati e classifiche: bene Cantalupo e Gamalero

## Il Mirabello è solo in vetta Girone P, comandano in tre

Il Mirabello rimane solitario capolista nel Girone O del campionato di Seconda categoria. I monferrini vincendo sul campo astigiano della Junior Serravalle hanno approfittato dello scivolone casalingo del '90 Quargnento-Solero sconfitto dal Mombercelli. Ed anche del pareggio esterno ottenuto dalla Moncalvese a Rocca Grimalda. Risultati: '90 Quargnento-Solero - Mombercelli 0-1; Junior Serravalle-Mirabello 1-3; Luse Junior Canelli 1-1; Napoli Club Asti Est-Masiese 0-0; Nicese calcio-Occimiano 4-3; Rocca '97-Moncalvese 1-1; Strevi-Calliano Caset 2-1. Classifica: Mirabello, punti 6; Moncalvese, Napoli Club Asti Est, Mombercelli e Strevi, 4; '90 Quargnento-Solero e Nicese, 3; Masiese e Rocca '97, 2; Junior Serravalle, Occimiano, Luse e Junior Canelli, 1; Calliano Caset, 0.

Nel Girone P, continuano a dettare legge Luciano Eco Don Stornini, Gaviese e Cabella, tutte vittoriose nelle partite della terza giornata. Primi tre punti per la Frugarolese «corsara» sul campo del Sale. Risultati: Audace Boschese-Castelnovese 2-0; Bassignana-Silvanese 2-0; Cabella-Vignolese 1-0; Casalecchi-Garbagna 2-1; Fulgor Galimberti Alessandria-Gaviese 0-4; Eco Don Stornini, Alessandria-Villalvernia 1-0; Sale-Frugarolese 0-1. Classifica: Luciano Eco Don Stornini, Cabella e Gaviese, punti 9; Audace Boschese, 7; Casalecchi, 6; Bassignana, 4; Frugarolese, 3; Castelnovese, Vignolese, Silvanese e Fulgor Galimberti Alessandria, 2; Garbagna e Sale, 1; Villalvernia, 0.

In Terza categoria, girone A, soltanto Incontro Cantalupo e Gamalero bisanno i successi del primo turno rimanendo imbattute in vetta alla graduatoria. «Colpi» esterni di Mornese

e Basaluzzo che ottengono i tre punti rispettivamente a Castelletto d'Orba e Mandrogne. Risultati: Castelletto - Mornese 0-1; Incontro Cantalupo-Pozzoese 2-1; Mandrogne-Eliorapida-Basaluzzo 0-2; Gamalero-Bar Aurora Novi Ligure 4-3; Sezzadino-Capriatese 1-1. Ha riposato il Bistagno. Classifica: Incontro Cantalupo e Gamalero, punti 6; Bistagno, Bar Aurora, Pozzoese, Mornese e Basaluzzo, 3; Capriatese e Sezzadino, 1; Castelletto e Mandrogne Eliorapida, 0.

Nel Girone B, dal quartetto di testa di domenica scorsa si stacca l'Europa Alessandria battuta sul terreno amico di Via Tonso 113 dal San Giuliano Vecchio. Risultati: Castelletto Monferrato-Pecetto 0-3; Europa Alessandria-San Giuliano Vecchio 1-2; Cascinagrossa-Lobbi 1-1; San Giuliano Nuovo-Solero 1-2; Quattordio-Dopolavoro Ferroviario Alessandria 2-2. Ha riposato il Valmadonna. Classifica: San Giuliano Vecchio, Solero e Pecetto, punti 6; Europa Alessandria, 3; Dlf, 2; Cascinagrossa, Quattordio, Lobbi e San Giuliano Nuovo, 1; Valmadonna e Castelletto Monferrato, 0.

Infine nel Girone C, Molinense e Fabbica Curone sfruttano appieno il turno casalingo allungando il passo complice anche il pareggio del Carbonara bloccato a Villaromagnano. Risultati: Molinense-Sansebastiana 4-1; Fabbica Curone-Aurora Pontecurone 6-4; Brignanese-Cerretese 1-1; Villaromagnano-Carbonara 2-2; Volpedo-Orione Audax Tortona 2-3. Ha riposato il Torregiofili. Classifica: Fabbica Curone e Molinense, punti 6; Carbonara e Orione Audax Tortona, 4; Torregiofili, 3; Villaromagnano, 2; Brignanese e Cerretese, 1; Sansebastiana, Volpedo ed Aurora P.n.e, 0. [r. gel.]

### SERIE C2

Prova tonica dei rossoneri che mettono al sicuro il risultato nel primo tempo

## Golpe del Voghera in Veneto

Gli oltrepadani piegano (2-0) il Castelfranco

CASTELFRANCO VENETO. Con una condotta di gara accorta e ben interpretata, il Voghera ha espugnato il Comunale di Castelfranco e ha ottenuto tre bei punti. I lombardi hanno costruito la vittoria soprattutto nel primo tempo, quando hanno dimostrato di avere nelle gambe la capacità di superare i veneti. I padroni di casa infatti sono arrivati sempre in ritardo sul pallone e a dire il vero un po' troppo leggeri nei contrasti. A farne le spese per tutti è stato Eddy Baggio, uscito al 23' per una botta in testa e una presunta distorsione al ginocchio destro.

La prima grossa occasione comune è stata per il Giorgione, quando al 7' Dalle Nogare, solo di fronte a Fontana, ha sparato sul portiere del Voghera. Dopo

l'uscita di Baggio il Voghera ha preso coraggio. Il primo a provarci è stato Franchi al 25' la cui botta dal limite dell'area è stata bloccata da Fortin. Al 29' si sono rivisti i padroni di casa, ma il tiro di Daniel è stato debole. Al 31' il Voghera è passato in vantaggio. Punizione dal vertice destro dell'area, Visca ha toccato lungo per Russo che sul secondo palo è stato lasciato solo e di testa ha insaccato.

Al 36' cross da destra di Gay, s'è inserito in area Bruzzato ma la mira è sbagliata. A tempo scaduto il raddoppio: bella manovra in verticale con Visca che ha lanciato Gay, bruciati Belardinelli e Groppi in velocità e palla alle spalle di Fortin.

La ripresa è iniziata ancora meglio per il Voghera con Gay che al 2' è stato forse atterrato

in area da Ossari, ma l'arbitro ha lasciato correre. Al 17' un bel cross da sinistra di Groppi è stato raccolto da Tollardo, ma la girata è terminata alta. Al 37' contropiede Sciacaluga-Riccadonna, ma Fortin è stato lesto a bloccare.

Poi, nel finale una traversa per parte, di Mantovani per il Giorgione e sul capovolgimento di fronte di Visca. [s. mar.] Giorgione: Fortin; Daniel (70' Zanotto); Belardinelli (46' Favaro); Marchetto, Ossari, Groppi; Dalle Nogare, Conte, Baggio (23' Zallo); Mantovani, Tollardo. Voghera: Fontana; Mozzoni, Ricci, Dozio, Arienti, Preite (61' Rossi); Bruzzato, Franchi (70' Sciacaluga), Russo, Visca, Gay (74' Ricciadonna); Arbitro: Lombardi. Reti: 31' Russo, 46' Gay.

### SERIE C1A

RISULTATI		
BRESCELLO	PISTOIESE	1-0
CESENA	ALZANO	0-0
COMO	CARPI	0-0
CREMONENSE	LIVORNO	1-2
FIORENZUOLA	ALESSANDRIA	2-1
LUMEZZANE	MONTEVARCHI	2-2
MODENA	CARRARESE	2-2
PRATO	SARONNO	1-1
SIENA	LECCO	0-0

### PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30

ALESSANDRIA	COMO
ALZANO	SIENA
CARPI	MODENA
CARRARESE	BRESCELLO
LECCO	CREMONENSE
LIVORNO	LUMEZZANE
MONTEVARCHI	CESENA
PISTOIESE	PRATO
SARONNO	FIORENZUOLA

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
LIVORNO	18	6	0	0	13	3	
CESENA	14	4	2	0	4	0	
CREMONENSE	12	4	0	2	10	7	
COMO	10	2	4	0	7	3	
BRESCELLO	10	2	4	0	5	3	
LECCO	9	2	3	1	4	3	
FIORENZUOLA	7	1	4	1	4	4	
LUMEZZANE	6	1	3	2	7	7	
PRATO	6	1	3	2	5	6	
ALZANO	6	1	3	2	4	6	
CARPI	6	1	3	2	6	11	
MONTEVARCHI	5	0	5	1	7	11	
CARRARESE	5	1	2	3	5	8	
MODENA	5	1	2	3	4	7	
PISTOIESE	5	1	2	3	3	6	
ALESSANDRIA	4	0	4	2	6	8	
SARONNO	4	0	4	2	3	5	
SIENA	4	0	4	2	2	5	

### SERIE C2A

RISULTATI		
CITTADILLA	MESTRE	1-0
GIORGIONE	VOGHERA	0-2
LEFFE	NOVARA	0-0
MANTOVA	CREMAPERGO	2-1
PRO PATRIA	BIELLESE	0-1
PRO SESTO	SOLBIATESE	1-2
PRO VERCELLI	SANDONA'	2-0
TRIESTINA	ALBINESE	0-0
VARESE	OSPITALETTO	3-1

### PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 12/10 - ORE 15.30

ALBINESE	SOLBIATESE
BIELLESE	TRIESTINA
MESTRE	GIORGIONE
NOVARA	CREMAPERGO
OSPITALETTO	CITTADILLA
PRO PATRIA	PRO VERCELLI
SANDONA'	LEFFE
VARESE	MANTOVA
VOGHERA	PRO SESTO

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
BIELLESE	13	4	1	1	6	4	
VARESE	13	4	1	1	8	4	
MANTOVA	11	3	2	1	7	4	
TRIESTINA	10	2	4	0	7	4	
CITTADILLA	10	3	1	2	5	4	
PRO PATRIA	10	3	1	2	5	4	
GIORGIONE	9	2	3	1	8	4	
PRO SESTO	9	2	3	1	7	6	
PRO VERCELLI	8	2	2	2	7	5	
VOGHERA	8	2	2	2	6	5	
MESTRE	8	2	2	2	5	5	
SOLBIATESE	7	2	1	3	4	8	
ALBINESE	6	1	3	2	4	5	
LEFFE	6	1	3	2	2	3	
CREMAPERGO	5	1	2	3	5	7	
NOVARA	4	1	1	4	1	7	
SANDONA'	3	0	3	3	2	6	
OSPITALETTO	3	0	3	3	4	10	